Num. 174. — 1852.

Martedì 2 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
31 Luglio.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,5	+ 15 ,2	67	N. dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 30 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 31 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,3	+ 21 ,3	42	O-S-O. m.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 22,2 Temperat. min. + 13,1.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,7	+ 18 ,0	65	Calme.	Sereno.	
1 Agosto.	Ore 7 antimeridiana	Poll. 28 lin. 0,9	+ 15 ,4	64	Calme.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 31 Luglio, fino alle ore 9 pomer. del 1 Agosto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,5	+ 22 ,7	58	O-S-O. m.	Sereno.	Temperat. mass. + 23,8 Temperat. min. + 13,1.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,5	+ 16 ,1	63	S. dd.	Sereno.	

ROMA 2 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

Continuazione della Convenzione speciale sull' accessione del Governo di Sua Santità alla Lega postale Austro-Italica. (V. Num. 173.)

ARTICOLO 21.

Tassa complessiva di Porto per una lettera semplice.

La tassa complessiva di porto della suddetta corrispondenza per la lettera *semplice* importa come segue:

	PESO della lettera semplice		Tassa comune Austro Pontificia	Tassa estera	TOTALE	
	in lotti	in gramme	CAR.	CARANT.	In Carantani	In baj.
1 Per e dall'Isole Joniche, Malta, ed Alessandria d'Egitto	1	17 1/2	9	Porto marittimo 9	18	15
2 Per la Grecia	1	17 1/2	9	Porto marittimo e Greco 9	24	20
3 Dalla Grecia	1	17 1/2	9	6		
4 Da e per Berutti, Larnacca, Rodi, Cesme, Smirne, Tenedos, Mitilene, Salonicchio, Dardanelli, Gallipoli, Costantinopoli, Samsun, Trebisonda, Varna, Tulcza, Galacz, e Ibraila, *coi battelli a vapore del Lloyd Austriaco*	1	17 1/2	9	—	9	8
5 Per e da Seres, Salonicchio, Tulcza, Varna, e Costantinopoli *per la via di Vienna e Belgrado*	1	17 1/2	9	Porto marittimo 12	21	17
6 Per e da Samsun, Trebisonda, Gallipoli, Dardanelli, Mitilene, Tenedos, Smirne, Cesme, Rodi, Larnacca e Berutti, *per la via di Vienna e Belgrado*	1	17 1/2	9	Porto estero 12	21	17
7 Per e da Ibraila e Galacz *per la via di Vienna e Belgrado*	1	17 1/2	9	Porto estero 18	27	22
8 Per e da Bukarest, Jassy, e Serajevvo *per la via di Vienna*	1	17 1/2	9	Porto estero 9	18	15
9 Per e da Botutschany *per la via di Vienna*	1	17 1/2	9	6	15	12
10 Per e dai Paesi sotto il dominio, e sotto la protezione della Gran Bretagna nelle Indie Orientali, non che per e da Hongkong nella Cina *per la via di Alessandria*	1	17 1/2	9	3	12	10
Nota 1. Per la eccedenza del peso da un lotto a due (da gramme 17 1/2 a gr. 35) le tasse di porto qui sopra esposte sub 1 e 10 si raddoppiano; da due lotti a tre (da gr. 35 a 52 1/2) si triplicano; e così di seguito.				Porto marittimo 9	18	15
Per le stampe messe sottofascia, si paga all' atto della impostazione senza riguardo a distanza un carantano (un baiocco) per ogni gr. 17 1/2 qual diritto comune, ed altrettanto qual diritto marittimo e rispettivamente estero, e per le gazzette dirette per le Indie Orientali, di più 2 baiocchi (3 carantani) per ogni foglio.						
Per i campioni e le mostre viene esatta all' atto della impostazione la tassa di una lettera semplice per ogni gr. 35 (2 lotti).						
11 Per la Cina (eccettuato Hongkong)	3/4	13	9	Porto al Lloyd Austriaco 9 / Porto Inglese 30	48	39
12 Per i Paesi al di là delle Indie Orientali	3/4	18	9	Porto al Lloyd Austriaco 9 / Porto Inglese 40	58	48
13 Dalla Cina e dai Paesi al di là delle Indie Orientali	3/4	13	9	Porto al Lloyd Austriaco 9	18	15
Nota 2. Le moderazioni di porto di cui parla la Nota 1. sono pure applicabili alle stampe e campioni, per e dai Paesi nominati sub 11 12 e 13 relativamente alla percorrenza tra lo Stato Pontificio ed Alessandria; nell' ulteriore inoltro però da Alessandria per la Cina ed i Paesi, al di là delle Indie Orientali, i campioni vengono trattati come lettere ordinarie e per le gazzette dev'esser soddisfatta anticipatamente la tassa di baiocchi 10 (12 carantani) per ogni foglio.						
14 Per e dalla Russia e Polonia	3/4	13	9	Porto Russo 10	19	16
Nota 3. Per le stampe ed i campioni viene esatta nell' atto dell' impostazione la 3. parte della tassa di tariffa, ma mai meno della tassa di una lettera semplice.						
15 Per e dalla Svizzera	1/2	8 1/2	9	Porto Svizzero 6	15	12
Nota 4. Per le stampe e campioni viene esatta nell' atto dell' impostazione la 4. parte della tassa di tariffa, ma mai meno della tassa di una lettera semplice.						
16 Per e dagli Stati Sardi	1/2	8 1/2	9	Porto Sardo 1. regg. 3 / 2. » 6 / 3. » 7	I 12 / II 15 / III 16	10 / 12 / 13
Nota 5. Per le stampe e campioni viene esatta nell' atto della impostazione la 3. parte del porto interno, ma mai meno della tassa di una lettera semplice.						
17 Per e dalla Francia, l'Algeria, la Spagna, e Portogallo	1/2	8 1/2	9	Porto Svizzero (Sardo) e Francese 16	25	21
18 Per e dal Belgio *per la via di Francia.*	1/2	8 1/2	9	Detto 20	29	24
19 Per e dalla Gran Bretagna	1/2	8 1/2	9	Porto Svizzero Francese ed Inglese 22	31	26
20 Per e dalle Possessioni e Colonie Transatlantiche della Gran Bretagna, cioè Giammaica, Canadà, New Brunswick, New Scozia, Isola Principe Eduardo e Newland	1/2	8 1/2	9	Porto Svizzero (Sardo) Francese e marittimo 47	56	46
21 Per e dai Paesi Transatlantici eccettuate le Possessioni e Colonie Inglesi nominate sub N. 20.	1/2	8 1/2	9	Detto 43	52	43
Nota 6. Le stampe dirette per i Paesi nominati sub 17 e 21 devono essere affrancate sino alla frontiera Francese a norma di una apposita tariffa.						
Per i campioni diretti per la Francia ed Algeria viene esatta la 3. parte della tassa di tariffa, ma mai meno della tassa di una lettera semplice. I campioni all' incontro diretti per la Gran Bretagna ed i Paesi Transatlantici, vengono trattati come le lettere ordinarie.						
La progressione di tutte le suddette tasse per spedizioni di maggior peso è dimostrata in apposite tariffe.						

ARTICOLO 22.

Pagamenti dei diritti di affrancazione.

Il pagamento dei diritti di affrancazione potrà effettuarsi nello Stato Pontificio anche a mezzo dei franco-bolli. Le corrispondenze però munite di bolli insufficienti, verranno bensì spedite, ma gravate del rispettivo *intiero* porto a carico del destinatario, e ciò del caso che le corrispondenze sieno dirette ad un Paese per il quale è ammessa l'affrancazione facoltativa, ove però sussiste tuttora l'obbligo dell' affrancazione (art. 17) non sarà dato corso alle corrispondenze che venissero impostate, munite di bolli insufficienti.

(Continua)

NOTIZIE DIVERSE

La festa di S. Ignazio di Lojola nel giorno 31 dello scorso Luglio si celebrò nella Chiesa del Gesù colla solita magnificenza.

I primi vespri furono pontificati da Monsig. Lodovico di S. Teresa, Arcivescovo di Cyrra e Vicario Apostolico di Verapoli; e la Messa solenne ed i secondi vespri da Monsignor Alessio Canoz, della Compagnia di Gesù, Vescovo Tomassense *in partibus*, e Vicario Apostolico del Madurè.

Continuo ed immenso fu il concorso del popolo nella Chiesa, ad osservare la stanza in cui passò all' altra vita il Santo, ed a venerarne le reliquie riposte nel tempio sotto un altare di una sontuosità piuttosto unica che ammirabile.

Presso il Ven. Arciospedale di S. Maria della Consolazione evvi una Chiesuola intitolata a Santa Maria delle Grazie, la quale apparteneva all' antichissimo Spedale delle grazie, prima che insieme coll' altro di Santa Maria in Portico venisse riunito a quello sopraddetto della Consolazione.

Per nulla dire del duplice alabastro simmetrico della mensa, e del rosone di verde antico nel centro, sono di finissimo marmo africano le due colonne che s' innalzano a fiancheggiare la nicchia della Vergine Santissima. Nè mancano congetture di qualche peso per crederla quella immagine stessa, innanzi a cui avvenne la miracolosa conversione di S. Maria Egiziaca. Imperocchè è di greco pennello, e va nel numero di quelle attribuite a S. Luca.

In tempo della cessata anarchia non essendo andato esente da guasti e ruine un luogo così insigne, la Commissione de' pubblici Spedali non solo ha voluto restaurarlo: ma segnalarne eziandio l' apertura con un devoto triduo celebratosi ne' giorni 9, 10 e 11 del corrente luglio.

In ogni mattina dopo molte messe lette si offerì solennemente l' incruento Sagrifizio accompagnato da scelta musica: come lo erano nelle ore pomeridiane le Litanie Lauretane, dopo di che si compartiva la Benedizione coll' Ostia Sagratissima.

Grande fu il numero de' fedeli accorsi sì per lucrare le Sante Indulgenze che la Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX aveva conceduto a quanti in quei tre giorni visitassero la chiesa: sì pel giubilo che vivamente sentiva nel rivedere restituita dopo più anni al pubblico culto una chiesa con tanta costanza e particolarità venerata mai sempre dai Romani.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA 27 *Luglio.*

Ieri in questa Pontificia Università degli Studii ebbe luogo la solenne collazione delle lauree, e la distribuzione dei premii relativi all' anno scolastico 1851-52.

— I RR. PP. della Compagnia di Gesù nella loro Chiesa con straordinaria pompa di sfarzosi addobbi, di copiosi lumi, di squisite musiche ed eloquenti orazioni panegiriche, celebrano da tre giorni la festa del loro glorioso consocio il beato PIETRO CLAVER Apostolo dei Negri, dalla Santità del regnante Pontefice PIO IX elevato di recente all' onore degli altari. Grande è il concorso del popolo ad onta della piovosa stagione. (*Gazz. di Ferrara.*)

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 28 *Luglio.*

Il Governo toscano ed il Governo estense, persuasi dei vantaggi che da una più celere corrispondenza fra i due Stati possono derivare al commercio ed agli amichevoli rapporti che li uniscono, hanno trovata opportuna la giunzione delle respettive loro linee telegrafiche in un punto della comune frontiera: quindi per parte del Governo toscano il Senatore Don. Andrea dei Principi Corsini, Duca di Casigliano, Cavaliere del sacro insigne militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, e suo Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento degli Affari esteri, e per parte del Governo estense il Conte Giuseppe Forni, Imperiale Regio Ciamberlano, Commendatore dell' Ordine del Merito della Corona di Baviera, Consigliere di Stato di S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena e suo Ministro degli Affari esteri, facendo uso dei poteri ai medesimi impartiti dai rispettivi loro Sovrani, hanno convenuto e convengono quanto appresso.

Art. 1. Il Governo toscano condurrà la sua linea telegrafica elettro-magnetica da Pisa per la strada di Pietrasanta fino presso il luogo detto — *Porta* — al punto d' intersezione della frontiera tosco-estense.

Art. 2. Il Governo estense continuerà questa linea telegrafica elettro-magnetica sul suo territorio a partire da quel punto della frontiera suddetta in cui si fermerà la linea toscana, e la collegherà con quella che si prolungano sul suo territorio medesimo fino al confine con lo Stato austriaco, e respettivamente con lo Stato di Parma.

Art. 3. I Governi toscano ed estense convengono di adottare, quanto al maneggio ed all' amministrazione della materia telegrafica, le massime, i principii e le tariffe sanzionate dal Trattato dei 25 luglio 1850 conchiuso fra l' Austria, la Prussia, la Baviera e la Sassonia, e che è annesso alla Convenzione stipulata fra li Stati austriaco ed estense nel 4 giugno 1851.

Art. 4 Il Governo toscano stabilirà in Pisa l' ufficio che dovrà possedere ed usare alla circostanza le macchine telegrafiche che tengono ai due diversi sistemi rispettivamente in vigore negli Stati contraenti.

Art. 5. All' oggetto di facilitare il servizio che forma lo scopo della presente Convenzione, il Governo di Modena si obbliga a permettere che vengano spediti alcuni alunni negli uffizi modenesi, onde prendere cognizione e pratica nella specialità dell' esercizio dei Telegrafi.

Art 6. La presente Convenzione comincerà a valere subito dopo seguito il cambio delle ratifiche, e durerà fino a che dai due Governi contraenti non si convenga altrimenti, o da uno di essi non venga formalmente disdetta mediante il preavviso di un anno.

Art. 7. Si riservano le parti contraenti il diritto di provocare la giunzione della linea telegrafica da Pisa e Massa di Carrara con quelle che fossero attivate nello Stato sardo, come di accettare le proposizioni che potessero esser loro presentate in questo senso, in analogia con i principii che servono di base alla presente Convenzione.

Art. 8. Il cambio delle ratifiche della presente Convenzione avrà luogo nello spazio di trenta giorni, o più presto se sarà possibile.

Firenze questo dì ventisette del mese di Giugno milleottocentocinquantadue. — Modena questo di trenta del mese di Giugno milleottocentocinquantadue.

(firmato) DUCA DI CASIGLIANO. (L. S.)

(firmato) G. LEONI. (L. S.)

(*Monit. Tosc.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Luglio.*

Dopo l'inaugurazione della strada ferrata di Strasburgo, Parigi trovasi in comunicazione mediante il vapore con 29 Dipartimenti, frai quali 24 hanno la stazione nei loro stessi capo luoghi.

— Si annunzia che il sig. Lemoyne, già console generale di Francia ad Alessandria, è nominato console generale ed incaricato degli affari esteri di Francia a Buenos-Ayres, e partirà quanto prima per raggiungere il sig. de Saint Georges.

— Si ha l'avviso del felice arrivo a Taiti del capitano di vascello M. Page, comandante degli stabilimenti francesi nell'Oceanier

— Per la morte del maresciallo Excelmans il numero dei marescialli trovasi ridotto a quattro, cioè Reille, Bonaparte (Girolamo), Harispe e Vaillant.

— Leggesi nel *Faro della Manica* che la Commissione di difesa delle coste francesi, presieduta dal generale La Place, ha terminato a Cherbourg i suoi lavori e decisa la costruzione di due forti sul littorale della Hague, uno sulla baia di Vauville.

— Il 20 luglio partì da Tolone la squadra di evoluzione del Mediterraneo, comandata dal vice-ammiraglio barone La Susse. La voce pubblica dà varie destinazioni alla squadra; si crede che non si allontanerà dalle nostre coste, e che dopo una visita in Corsica ritornerà alle isole Hyeres. (*P. F.*)

ALGERIA

Il *Moniteur Algerino* del 20 luglio annunzia l'arrivo ad Algeri di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando di Austria fratello di S. M. l'Imperatore, a vapore *Volta*, che giunse in rada il 18 a ore 8 di mattina. Il governatore generale col suo segretario si recarono nella giornata a far visita all' augusto viaggiatore, che l'indomani la restituì al governatore nella sua villa di Mustafà ove lo accompagnò il generale conte di Crenneville. Lo stesso giorno il Governator generale ebbe l'onore di pranzare coll'Arciduca a bordo del *Volta*, in compagnia del console di Sardegna incaricato provvisoriamente degli affari d'Austria. Pare che S. A. I. non farà ad Algeri una lunga permanenza, e che dopo aver visitato Blidah, Medeah ed altri luoghi vicini, proseguirà il suo viaggio per Malta.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 *Luglio.*

S. M. la Regina e il principe Alberto sono ritornati a Osborne la sera del 22, dalla loro passeggiata marittima nella Manica.

— Il celebre ingegnere Stephenson, direttore dei lavori della strada ferrata che si costruisce attualmente da Alessandria al Cairo, ha ricevuto la notizia che i lavori sono spinti con mirabile operosità, e che più di trentamila lavoranti indigeni vi sono occupati di continuo. (*Morning Herald.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 22 *Luglio.*

La *Gazz. di Pest* reca i seguenti dettagli sul soggiorno di S. M. l'Imperatore nell' Ungheria.

Del Drueck 14 luglio.

Allo spuntar dell'alba salparono i due piroscafi da guerra *Arciduca Alberto* e *Schlick* ancorati durante la notte sotto Promontor. Sua Maestà I. R. A. arrivò verso le 8 di sera sotto al Drueck, e si compiacque pernottare a bordo del battello.

In tutto il tratto percorso da Sua Maestà sul Danubio, i luoghi situati alla sponda o poco distante, i molini, i luoghi d' approdo, le navi ecc. ecc. erano parati a festa, ed eranvi pure di begli archi trionfali ed obelischi, tra' quali anche alcuni in mezzo all'acque, come a Mohacs. All' avvicinarsi del battello che recava la Maestà Sua risuonavano colpi di mortaretto, le campane, e l' inno nazionale. La popolazione dappertutto affollata grandemente col clero, gl' impiegati ed i capi locali stavano in attesa sulle sponde, e la Maestà Sua fu dovunque ossequiata con entusiastiche acclamazioni.

Ad Erceseny eransi radunati per ossequiare S. M. l' Imperatore il capitolo cattedrale con a capo il Vescovo della diocesi, ed una deputazione del comitato di Alba Reale. A capo delle persone radunatesi a Kalocsa eravi S. E. l' Arcivescovo de Kunst. Così pure in molti altri luoghi erano accorsi alla sponda gli abitanti delle vicine comuni per dimostrare alla Maestà Sua la loro devozione. Tra i luoghi che si distinsero colla splendidezza e grandiosità de' preparativi per accogliere l' augusto Sovrano e per solennizzare il fausto arrivo, noveriamo oltre Promontor e l' isola di Racskeve anche Bata, Erceseny, Adony, Duna-Vecse, Foldvar, Solt, Paks,, Kalocsa, Tolna, Mohacs e Battina.

Di sera la Maestà Sua circuita dal sovrano suo corteo si diverti nuotando nel fiume e cacciando nei prati.

Questo fu l'ultimo giorno, per questa volta, della presenza di Sua Maestà nel regno ungarico, nè ci è dato sperare di rivederla prima del venturo agosto.

Pietrovaradino 15 luglio.

Già alle 9 1|4 antemeridiane il cannone dai bastioni della fortezza superiore dava il segnale che il desiderato Monarca s' appressava. Alle 10 1|4 ambi i piroscafi raggiunsero il luogo d' approdo, dove la Maestà Sua, tra il tuonare dell' artiglieria della fortezza che trovava il suo eco negli sterminati eljen, nei spari giulivi dei circonvicini villaggi e nei tiri di risposta del piroscafo *Schlick* accompagnata da Sua A. I. l' Arciduca Alberto, pose piede a terra e fu accolta dal signor governatore e comandante la provincia, S. E. il T. M. conte Coronini, da S. A. il signor T. M. e comandante d'un corpo d' armata, principe Schwarzenberg, dal rev. Clero, e da tutti gli impiegati della città di Neusatz.

Il podestà di Neusatz, in un breve ma ben concepito discorso, umiliò ai piedi della Maestà Sua gli ossequi della città, e rinnovò la promessa della più inconcussa fedeltà, e quest'allocuzione a giudicare dalla benigna risposta, fu accolta da Sua Maestà con soddisfazione.

Da qui la Maestà Sua, dopo che le furono presentati i dignitari, entrò in cocchio nella città di Neusatz, festosamente adobbata, tra l' incessante giubilo della popolazione, vi visitò le tre chiese di differente culto, indi tenne a cavallo solenne ingresso nella fortezza.

Il ponte di barche, lungo circa 120 passi, era intrecciato ad ambi i lati da una catena di ghirlande, e vicino ad esso eransi radunate delle barchette con pescatori e vezzose pescatrici per rappresentarvi, durante il passaggio degli Augusti personaggi, una festa pescareccia.

Alla porta della fortezza la Maestà Sua fu accolta dal sig. comandante di quella piazza forte, il T. M. Vittore de Pontis, nonchè dalle notabilità militari sovraccennate e dalle reiterate salve dell' artiglieria.

S. M. ispezionò indi i due battaglioni di fanti duca di Parma, schierati nell' interno della fortezza, li fece difilare sotto il comando del brigadiere, generai maggiore conte Zedwitz, e si condusse durante le tre scariche della fanteria nell'appartamento allestitole nell' anteriore palazzo del generalato.

Qui furono ammessi alla presenza del Sire tutti gli ufficiali, il clero di Pietrovaradino e contorni, molti nobili, parecchi impiegati, il podestà della Bacska e molti altri rappresentanti. Furono pure ricevuti il patriarca di Carlovitz ed il generale Serbo Knicanin, che presentarono i loro ossequi al Monarca.

Indi la M. S. accordò udienza generale, finita la quale la M. S. visitò varie caserme, l' ospitale della guarnigione ed i lavori di fortificazione.

La solita clemente e benigna degnevolezza colla quale il Monarca interpellò ogni singolo soldato nella sua lingua materna, infiammò qui, come dappertutto i cuori de' guerrieri, di nobile entusiasmo pel loro Imperatore.

S. M. visitò ancora questa chiesa, e si recò quindi alle 2 e mezzo dopo pranzo per cocchio a Carlowitz, ricevette in quella chiesa gli omaggi, e ritornò alle 5 al banchetto in Pietrovaradino, al quale furono invitati molti cospicui personaggi.

ALTRA DEL 23.

Sul viaggio di Sua Maestà I. R. A. riportiamo i seguenti rapporti telegrafici.

L' i. r. governatore civile e militare T. M. conte Coronini a S. E. il signor ministro di guerra T. M. barone de Csorich.

Caransebes 19 luglio.

Sua Maestà I. R. A. accompagnata da S. A. I. R. l'arciduca Alberto partì stamane alle 6 da Orsova, ispezionò i bagni di Mehadia ed arrivò qui alle 3 del dopopranzo. Il giubilo e l'entusiasmo della popolazione fu stragrande. Alle 5 pomeridiane un battaglione del reggimento di confinari del Banato, fece delle evoluzioni al cospetto di Sua Maestà ed ottenne la Sovrana soddisfazione. — Sua Maestà ispezionò gli edifici erariali e le scuole, ed espresse pure la sua approvazione. — Dopo di ciò il Monarca ricevette le differenti corporazioni. Stasera vi sarà grande illuminazione. Domani mattina seguirà la partenza dal paese confinario alla volta della Transilvania.

A S. E. il signor T. M. de Kempen in Vienna.

Caransebes 19 luglio.

Sua Maestà I. R. A. proseguì stamane alle 6, tra il giubilo della popolazione, il viaggio da Orsova per Caransebes, accompagnato da numerosa brigata, si compiacque di visitare per via i bagni ercolani di Mehadia ed ispezionò la schieratasi compagnia d'onore del reggimento confinari del Banato, una divisione di seressani a cavallo e tutti gli stabilimenti sanitari. Lungo tutta la via da Orsova verso Caransebes eransi schierate in bell'arnese tutte le comuni del paese confinario, ed accolsero la Maestà Sua in ordine militare col clero alla testa con cordiali e sincere acclamazioni. S. M. l'Imperatore giunse a Caransebes alle 3 pomeridiane, fu accolto dalla popolazione con un'opportuna allocuzione, e si recò indi a cavallo sulla piazza di parata dove erasi schierato il primo battaglione del reggimento fanti confinari banato-rumeni, lo fece difilare sulla piazza d'esercizio ed eseguire varie evoluzioni. S. M. ispezionò indi l'istituto d'educazione militare del reggimento fanti Strassoldo, l'ospitale e gli arresti, come pure gli uffici erariali, si recò nella chiesa cattolica e ritornò poi ne' suoi appartamenti, dove ebbero l'onore d'essere presentati tutti gli uffiziali dello stato maggiore e superiori, il clero e gl'Impiegati.

— L'imp. cancelliere russo conte di Nesselrode, a quanto udiamo, si recherà da Kissingen ad Ischl ed imprenderà il ritorno oltre Vienna soffermandosi alcuni giorni a Berlino. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

La *Gazzetta del Senato* pubblica il regolamento approvato dall'Imperatore pel collegio di donzelle nobili e povere, il quale è protetto da S. M. l'Imperatrice, ed è soggetto all'amministrazione del consiglio pupillare dell'imperial istituto d'educazione di Pietroburgo. Lo scopo di quest'istituzione si è quello di mantenere le povere donzelle nobili, che hanno passati i 40 anni di età, e sono deboli o malaticce. A spese della corona vengono accettate nel collegio quelle che per 20 anni condussero vita irreprensibile, dedicandosi all'educazione, o sono infermicce e figlie di benemeriti impiegati dello Stato. Il collegio riceve anche pensionarie che pagano annualmente 150 rubli d'argento.

EGITTO

Nella domenica della Santissima Trinità ebbe luogo una ceremonia assai edificante. Il P. Vicario Leonardo de Spigno assistito da tutti i religiosi francescani ha battezzato una schiava che da più anni desiderava divenire cristiana. Fu tenuta al sacro fonte dal signore e dalla signora Taxia coniugi francesi che hanno per essa la più grande premura. Si era sparso l'avviso di questa solennità, ed il concorso fu grande non solo de' cattolici, ma eziandio de' cristiani dissidenti che vollero assistervi. Il P. Cipriano di S. Albano approfittò di tale occasione per fare agli eretici un discorso pieno di carità e di verità, il quale trasse le lagrime dagli occhi di tutti.

All'uscire dalla chiesa si è udito dire da essi ai cattolici, che li avvisassero quante volte facessero somiglievoli funzioni. Monsig. Vicario apostolico di nulla si passa per attirarli alle nostre chiese, e di già se ne sono avuti risultamenti felici.

Al Cairo, dove la Colonia considerevolmente cresce ogni giorno, i religiosi stanno disponendo tre adulti al battesimo. (*Catt.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LISBONA 19 *Luglio.*

Le Cortes devono essere prorogate di 15 o 20 giorni per preparare la discussione del Bilancio e quella dei diritti sui vini di Oporto.

Fu collocata la prima pietra del monumento ad onore di *Don Pedro.* (*F. S.*)

MADRID 20 *Luglio.*

Il sig. *Pourcet* propone di costruire una ferrovia da Madrid a Saragozza.

Un ordine del Governo sospese un giornale di Malaga, il *Corrio de Andalusia.* (*F. S.*)

LONDRA 24 *Luglio.*

Secondo il *Globe* le elezioni finora conosciute sono 315 in senso dell'opposizione e 274 in senso ministeriale, e 36 dubbie.

Ieri fu inaugurata a *Tamworth* la statua di sir Roberto *Peel.*

La Regina non andrà in Irlanda, ma bensì al castello di *Balmoral* in Iscozia.

BRUSSELLES 24 *Luglio.*

Nulla si sa della crisi ministeriale. Fu conclusa una convenzione coi Paesi-Bassi pel congiungimento della rete di strade ferrate dei due Stati. (*F. T.*)

PARIGI 26 *Luglio.*

Il Principe Presidente è tornato ieri, alle 8 e 25 minuti a Saint-Cloud. Dovunque, sul suo passaggio, e in tutti i luoghi che ha traversato, ha incontrato la più cordiale, la più simpatica accoglienza.

ALTRA DEL 27.

La ceremonia delle esequie del maresciallo Excelmans è fissata per martedì 27 luglio.

Il corteggio partirà dal palazzo della Legion d'Onore alle 11 precise per recarsi agli Invalidi, ove il servizio religioso sarà celebrato a mezzogiorno preciso. (*Patrie.*)

— Il Generale di divisione Barone Gourgaud, Gran croce della Legione d'Onore, Aiutante di campo dell'Imperatore Napoleone e del Re Luigi Filippo, antico Colonnello della prima legione della guardia nazionale di Parigi, è morto ieri in seguito d'una lunga malattia. (*Débats.*)

TRIESTE 28 *Luglio.*

Ieri, alle ore 5 e mezza pomeridiane, giunse fra noi S. M. il Re Ottone di Grecia col suo seguito a bordo del r. piroscafo da guerra portante il nome di Sua Maestà, comandato dal capitano Teodoro Vulgari, proveniente dal Pireo in giorni 5 con 52 persone di equipaggio e 4 cannoni. (*O. T.*)

VENEZIA 27 *Luglio.*

Il 28 giunse qui S. M. il Re di Sassonia, sotto l'incognito nome di conte di Hohenstein. (*G. di Venezia.*)

MODENA 28 *Luglio.*

Le notizie dell'eccelso infermo Arciduca Massimiliano, qui giunte per via telegrafica, arrivano fino al giorno di ieri 27. Nella malattia di S. A. R., che è infiammazione di petto, si è manifestata una crisi favorevole la quale dà luogo a migliori speranze. (*Mess. Mod.*)

GENOVA 28 *Luglio.*

Col *Vesuvio*, vapore napolitano, giunto ieri a due ore pom., arrivarono il principe Aldobrandini e seguito di 9 persone, ed il sig. Francesco Michelena ministro della Repubblica di Venezuela con 2 persone di seguito. (*Cor. Merc.*)

BORSE

Londra 22 *Luglio.*

Consolidati 100 7/8. — 1/2.

Francoforte 24 *Luglio.*

Cinque per cento 81 3/8. — Quattro e mezzo per cento 73 3/8. — Vienna 100 3/8. — Imp. Lomb. V. 88 1/2.

Parigi 28 *Luglio.*

Quattro e mezzo per cento 103 55.

Vienna 27 *Luglio.*

Cinque per cento 97.

Quattro e mezzo per cento 87 3/8.

Pezzi da 20 car. agio per 100 D. 19. — L. 19 1/2.

ARRIVI

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 LUGLIO.

Berher Federico, di Prussia, da Livorno.
Canova Fedele, di Sardegna, da Genova.
Couvreur Antonio, del Belgio, da Livorno.
Consoli Salvatore, di Ancona, da Livorno.
Carnera Antonio, di Spagna, Speziale, da Marsiglia.
Dellaisse Giuseppe, di Francia, Negoziante, da Genova.
Fabre Eugenio, di Francia, da Marsiglia.
Foard Carlo, d'Inghilterra, da Livorno.
Geoppenar Maurizio, di Prussia, da Livorno.
Gall Carlo, di Prussia, da Livorno.
Gallaugher Daniele, d'Inghilterra, da Marsiglia.
Grobe Melchiorre, di Baden, Studente, da Livorno.
Hasnal Gio., di Prussia, da Livorno.
Lopes Luigi, di Roma, Cavaliere, da Livorno.
Masi Tito, di Bologna, da Livorno.
Onoto Filippo, di Piemonte, Sacerdote, da Napoli.
Oscar D., di Svezia, da Livorno.
Pacheco P., del Brasile, da Napoli.
Rovarsi Vincenzo, di Roma, da Firenze.
Rosso Paulucci, di Genova, da Livorno.
Rivano Francesco, di Piemonte, Parroco, da Napoli.

DAL GIORNO 31 LUGLIO AL GIORNO 1 AGOSTO.

Bolviar (De) Sella, di Russia, da Civitavecchia.
Carcorello Luigi, di Sora, da Loreto.
Cacchi Giuseppe, di Sora, Sacerdote, da Loreto.
Iannuccelli Pasquale, di Sora, Segretario, da Loreto.
Medicis (De) Valentino, di Sora, da Loreto.
Madrigoli Niccola, di Toscana, da Livorno.
Rasach Gio., di Sora, Negoziante, da Loreto.

PARTENZE

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 LUGLIO.

Arruchea Simone, di Spagna, per Genova.
Azcarate Emanuele, di Spagna, per Genova.
Clocca Ercole, di Albano, per Napoli.
Pons Perpetuo, di Francia, Religioso, per Marsiglia.

DAL GIORNO 31 LUGLIO AL GIORNO 1 AGOSTO.

Bargagli Marchese Scipione, Ministro di Toscana presso la S. Sede, per Firenze.
Benigni Giovanni, di Massacolo, Religioso, per Napoli.
Bartolini Salvatore, di Roma, per Napoli.
Chiarelli Andrea, di Sardegna, Sacerdote, per Genova.
Dolcan Guglielmo, d'Inghilterra, per Genova.
Di Niccola Giuseppe, di Genova, Capitano, per Genova.
Giucciardi Francesco, di Austria, Sacerdote, per Napoli.
Giucciardi Paolo, di Austria, Legale, per Napoli.
Malatesta Giuseppe, di Roma, Conte, per Napoli.
Raguiden C., di Francia, per Firenze.
Wedekind Carlo, di Annover, Console, per Palermo.

COMUNE DI TERRACINA

Avviso di Concorso.

A termini del Titolo XIII, §. 136 e seguenti della Bolla *Quod Divina Sapientia* vanno ad attivarsi per l'imminente anno scolastico le infrascritte Scuole Comunali cogli obblighi ed assegni appiè notati da pagarsi coi fondi del pubblico insegnamento oltre la gratuita abitazione.

S'invitano perciò i Rev. Sacerdoti che ottassero all'esercizio e regime delle dette scuole ad inviare i loro requisiti alla Magistratura nel perentorio termine di un mese, dalla presente data, per essere prese in considerazione. In seguito si farà luogo all'esame sia verbale, sia in iscritto, il quale avrà luogo in Roma per maggior commodo dei signori concorrenti ed a seconda di quanto si è convenuto con Monsig. Vescovo e dietro l'annuenza della S. Congregazione degli Studi onde procedere alla nomina dei Maestri a senso della ricordata Bulla.

ASSEGNI DEI MAESTRI

Elementare di leggere e scrivere ed Aritmetica coll'obbligo di celebrare tutti i giorni la Messa per la Scolaresca a propria applicazione	sc.	108 —
Janua e Grammatica Inferiore . .	sc.	120 —
Grammatica Superiore coll'obbligo d'insegnare gli elementi di Storia e Geografia	sc.	144 —
Umanità, Rettorica e studio di Storia e Geografia	sc.	156 —
Filosofia	sc.	180 —
Rettore coll'obbligo di supplire alle mancanze di qualche Maestro, e con tutti gli altri obblighi annessi a tale Ufficio .	sc.	192 —

Terracina li 31 Luglio 1852.

LA MAGISTRATURA

Vincenzo Cav. Sanguigni, *Gonfaloniere.*
Paolo Diamanti, *Anziano.*
Saverio Bianchi, *Anziano.*
Giovanni Lama, *Anziano.*
Saturno Cav. Risoldi, *Anziano.*

MUSICA SACRA

TRADUZIONE DI UN ARTICOLO

Pubblicato nel Giornale Cattolico « *Rambler* ».

AVVISO

Abbiamo il piacere di porre sott'occhio ai nostri lettori la copia di un documento del quale siamo stati favoriti. Non occorre diffondersi sull'importanza di questa nuova e considerevole impresa; soltanto nutriamo speranza, che ciò possa servire di eccitamento e di guida al genio dei nostri giorni per la musica, e procacciare così una serie di composizioni da Chiesa buone in se stesso, ed atte ai bisogni di esse nei tempi presenti. Il sentimento che un qualche simile movente mancasse, e che in aggiunta al fondo di componimenti musicali pervenutici dai tempi trascorsi, noi dovessimo avere un corredo di musica Sacra di produzione del nostro tempo, è andato sempre, come per istinto crescendo nella mente di molti. Apprendiamo infatti essere la presente proposizione il resultato di un desiderio espresso da parecchi distinti soggetti di diversi paesi, che trovandosi malcontenti del presente stato di cose, rispetto alla musica sacra, sono anelosi di porvi un rimedio.

Con lo scopo di dare incoraggiamento all'arte musicale nei suoi rapporti col Culto Divino, e come un primo passo nella via per giungere a formare un corredo di musica da coro più ampio di quello che adesso abbiamo per uso delle chiese cattedrali e parrocchiali, è stato determinato di offrire un *premio* di sessanta lire sterline (franchi 1500) per due Messe originali, accompagnate ciascuna da due Mottetti, per voci d'uomini e di fanciulli, sul cui stile, lunghezza ed altre condizioni verranno somministrate a richiesta le notizie occorrenti.

Il desiderio che con ciò intendiamo manifestare è così generalmente riconosciuto da sembrare appena necessario l'aggiungervi qualche spiegazione. Poche parole di schiarimento non saranno però inopportune.

Il fondo esistente di Musica da Chiesa può dirsi consistere principalmente in due generi: 1. la gran Scuola di Musica vocale ecclesiastica, i cui principali competitori furono i Maestri ed i Cantori della Cappella Pontificia nel sesto e nel settimo secolo. Questo è un genere di musica che non può mai essere sorpassato o andar fuori

d'uso. Niuno degli stili susseguenti, per quanto giustamente ammirato pei suoi variati effetti può attenuarne punto il merito o ecclissarlo; e niun coro o compagnia di musici da coro può mirare ad alto grado di eccellenza artistica se non racchiude nelle sue opere la debita parte di queste composizioni. È inutile però nei tempi in cui siamo l'estendersi di più su questo particolare; poichè, quanto all'Inghilterra, chiunque abbia sentito nelle sale del sig. Hullach, o altrove, i Madrigali del Croce, del Marenzio, del Vecchi, del Palestrina ec. o i Mottetti e gl'Inni della medesima scuola non ha bisogno che gli sia rammemorato con qual novità risuonino alle orecchie, anche dopo le più frequenti ripetizioni. Riguardo, però, al nostro presente soggetto, siccome molto si è scritto in musica di questo genere, e con tal grado di eccellenza, così parrebbe superfluo in qualsiasi compositore dei nostri tempi l'introdurvi cambiamenti od aggiunte. Chiunque attende a comporre per la Chiesa in qualsivoglia stile dovrebbe in conseguenza esercitarsi a scrivere a seconda di questi modelli; in fatti può dirsi francamente che niuno siasi distinto come compositore da chiesa, se non abbia studiata ed apprezzata la scuola vocale d'Italia. Occorre qui rammentare con alto encomio la nobile edizione fatta dall'Alfieri delle opere del Palestrina che offrono un ampio fondo di musica di questa scuola.

Il secondo eminente genere di musica, del quale occorre far menzione, è quello da orchestra, e di questo il Mozart, l'Haydn ed altri compositori Tedeschi sono i principali campioni. Le loro opere da chiesa prodotte, com'è ben noto, in particolari occasioni, furono espressamente scritte per Soprani del sesso femminino, che impiegati nell'opera furono abili ad eseguire con plauso quelle composizioni. Molto bensì dovettero del loro proprio effetto all'accompagnamento di una piena orchestra. Queste loro caratteristiche, che sono essenziali allo stile, le rendono però in generale disadatte ai cori di uomini e di fanciulli, nei quali l'organo è l'accompagnamento obbligato; per non parlare di altre obbiezioni, che le rendono inservibili all'uso ordinario; come l'inconveniente lunghezza di alcune, e l'eccessiva brevità di altre. Possono naturalmente farsi delle scelte, ma non saranno mai sufficienti per supplire insieme ai bisogni dei cori da chiesa. Non si è fatta menzione delle magnifiche produzioni del Leo, dello Scarlatti, del Clari, del Colonna ec. perchè non somministrano un fondo sufficiente di composizioni atte all'uso generale; altrimenti il modo di trattare maestrevolmente i soggetti, e lo stile di composizione vocale le renderebbe un eccellente studio pei compositori di musica da chiesa.

Escluse però queste due classi, vi è spazio per un illimitato esercizio al genio musicale qual'è il genere di musica da chiesa che tende a congiungere la scienza e la dignità della scuola classica vocale con tutto ciò che si trovi artisticamente buono ed espressivo nei moderni compositori, e sia specialmente adattato alle voci di uomini e di giovenetti coll'accompagnamento dell'organo. Tal musica può dividersi in due specie, ciascuna naturalmente modificata più o meno dal genio individuale dei compositori: 1. Quella che è vocale nei suoi effetti, ed in cui l'accompagnamento dell'organo, è a piacere, e quindi di ornamento, di sostegno piuttostochè di un'aggiunta necessaria: 2. Quella in cui l'accompagnamento dell'organo è parte essenziale della composizione, e senza del quale non può eseguirsi. Possono trovarsi modelli del primo tra alcuni scrittori Italiani che si distinsero nella scuola vocale; non meno che tra i maestri Inglesi, come il Croft ed altri, e nei mottetti vocali, recentemente pubblicati, del Mendelsshon, dell'Hauptmann ec. (Londra, Erver et C.). Per modelli della seconda specie possono ammirarsi le opere del Mendelssohn, del Rinck con l'accompagnamento obbligato dell'organo.

Questo progetto è stato sottoposto e pienamente approvato da parecchi rispettabili soggetti e costituiti in dignità ecclesiastiche, e tra gli altri da Sua Eminenza il Cardinale Wiseman.

CONDIZIONI DEL PREMIO

1. Ambedue le Messe dovranno essere scritte interamente per quattro voci di uomini e di fanciulli; ma nel primo dei due stili mentovati nella Proposizione, cioè il vocale, con la parte dell'organo a piacere; l'altra nel secondo stile con accompagnamento dell'organo obbligato.

2. Senza volere inutilmente ristringere dentro limiti il compositore, accenniamo quanto segue per generale istruzione. La parte del Soprano (da scriversi in chiave di *Sol*) potrà estendersi dal *Do* al *Fa*; l'Alto (da scriversi in chiave d'Alto) dal *La* al *Do*; il Tenore (in chiave di tenore) dal *Fa* al *Sol*; il Basso dal *Sol* al *Do*. Occorreranno naturalmente delle eccezioni, come l'ascendenza del Soprano al *Sol*, e così degli altri in proporzione; ma nessuna considerevole deviazione sarebbe gradita per l'uso generale. Benchè si sia dato per regola che debbano esservi quattro voci in pieno, potranno tuttavia framischiarsi parti a solo, e parti a tre voci, e talvolta introdursi anche cinque voci; vale a dire che qualcuna delle quattro parti potrà all'opportunità essere raddoppiata: una sola voce o due voci potranno naturalmente impiegarsi laddove si vada a cominciare un soggetto d'imitazione.

3. La Musica richiesta dovrà consistere in un *Kyrie*, *Gloria*, *Credo*, *Sanctus*, *Benedictus* e *Agnus Dei* (nei quali devono essere comprese tutte le parole del testo), e in due Mottetti nell'Offertorio per ciascuna Messa. La durata del *Gloria* e del *Credo* si lascerà, fino ad un certo limite, a piacere del compositore, purchè non vengano ad essere così lunghi da rendersi sproporzionati alle altre parti della Messa. La molta ripetizione di parole, e i periodi brevi, come pure gli effetti di un corto *Staccato* sopra una sola parola, sono da evitarsi; e, generalmente parlando, ogni voce non dovrebbe cantare le parole che una sola volta; ma ove si ripetano, dovrà procurarsi che non appariscano disgiunte ed insignificanti. La Musica, in somma, tanto di questa, quanto delle altre parti della Messa non dovrebb'essere che un accompagnamento del sacro testo, nè le parole servir dovrebbero se non come sostegno ad una serie di effetti musicali. Non vi è però ragione alcuna di non dare una successione di note ad una sillaba. È ciò perfettamente convenevole e confacente alla dignità, e al tempo stesso somministra un pieno campo alla struttura artistica, ed una sufficente lunghezza per eseguire un soggetto d'imitazione, senza quel trinciamento di passaggi e quella inutile ripetizione di parole che è un difetto così rilevante in molte Messe (*). Il *Gloria* dovrebbe cominciare con le parole « *et in terra pax* » ed il Credo con « *Patrem Omnipotentem* ».

4. La Musica del *Kyrie*, del *Sanctus*, del *Benedictus* e dell'*Agnus Dei* dovrebbe presso a poco durare tanto quanto comunemente vien loro assegnato nell'Ufficio, affinchè il celebrante non debba aspettare più di quel che conviene. Ciò poi rendesi più particolarmente necessario nel Sanctus. Il ragguaglio della lunghezza di ciascuno di essi può farsi, computando, ogni battuta a quattro del tempo comune della musica a cappella. Il *Kyrie* (affinchè l'Introito possa essere precedentemente cantato) non dovrebbe eccedere 45 o 50 battute; il *Sanctus* (cantato prima dell'Elevazione) 40 battute; il *Benedictus* (dopo l'Elevazione) 45 battute; l'*Agnus Dei* 55 a 60 battute.

5. Le condizioni relative alla durata ec. sono le stesse per ambedue le Messe. In quella con l'organo obbligato potranno naturalmente introdursi delle corte sinfonie, meno che nel Sanctus, il cui tempo è troppo breve per potervene ammettere.

6 In conclusione si desidera che in ambedue le Messe si trovi tanta varietà ed espressione quanta può comportarne lo stile scientifico e dignitoso dei componimenti da chiesa. Per giungere a tale intento possono esservi *a soli*, *terzetti*, *cori pieni* ec., e le voci muoversi tutte insieme, o talvolta succedersi l'una dopo l'altra ad imitazione, secondo il gusto del compositore. Siccome l'oggetto a cui si mira è del genere pratico, ed il merito delle composizioni dev'esser determinato, non puramente in rapporto alla scienza musicale, ma in quello specialmente del decoro della Chiesa, non s'intende che la musica debba essere aggravata d'imbarazzi e difficoltà scientifiche. Ogni concorrente è in libertà di comporre una sola di queste Messe o ambedue. Una Messa che ottenga il premio avrà conseguentemente diritto alla debita porzione di esso. Il tempo che si è determinato assegnare per l'esecuzione di queste composizioni è fino al 31 Dicembre 1852.

Ciascuna Messa deve portare un titolo particolare, ed essere accompagnata da una lettera sigillata, che contenga il nome e l'indirizzo del compositore, ed abbia sulla soprascritta lo stesso titolo della Messa (**).

(*) Per esempio, nel prestare a ciò attenzione, può agevolmente vedersi, (purchè il punto d'imitazione non sia separato dalle diverse voci più di quello che dovrebb'essere) come quel bel quadruplo effetto, che vien prodotto da un soggetto musicale eseguito successivamente da quattro diverse voci, possa ottenersi, senza punto sacrificare il senso del testo. Si affacceranno subito alla mente esempi nelle opere dei gran maestri, ove all'ultima parte del soggetto musicale sono assegnate con poche parole, che termina con soavità e grazia, senz'alcuna di quelle parole altesonanti, nel tempo stesso che le voci entrano nel nuovo soggetto, le cui parole, vengono così pronunziate con chiarezza e senz'interruzione. È nell'abile condotta di parti di simil genere che apparisce il genio del compositore da Chiesa, e così egli può mettere in sicuro la sua arte dalle obbiezioni, che altrimenti sono state e possono essere giustamente fatte contro di essa.

(**) Possono aversi copie di questa proposizione dai signori Schott a Bruxelles e Majenza; dai signori Lecoffre, 29 rue du Vieux Colombier, Parigi; dal sig. Spithöver, libraio a Roma, e dai signori Burns e Lambert, 17 Portman Street, Londra, da ciascuno dei quali si possono anche ottenere ulteriori particolarità.

APPENDICE

Gli Offertori possono scegliersi tra qualunque delle seguenti parole:

Laetamini in Domino, et exultate iusti; et gloriamini omnes recti corde.

Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum; concupiscit et deficit anima mea in atria Domini. Cor meum et caro mea exultaverunt in Deum vivum.

Tota pulchra es, Maria; et macula originalis non est in te. Tu gloriosa Ierusalem. Tu laetitia Israel. Tu honorificentia populi nostri. Tu advocata peccatorum. O Maria, Virgo prudentissima, Mater clementissima, Ora pro nobis: intercede pro nobis ad Dominum Iesum Christum.

Veritas mea et misericordia mea cum ipso: et in nomine meo exaltabitur cornu eius.

Tu es Petrus et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam; et portae inferi non praevalebunt adversus eam; et tibi dabo claves regni caelorum.

Assumpta est Maria in coelum; gaudent Angeli, laudantes benedicunt Dominum. Alleluia.

Exulta satis, Filia Sion, praedica Filia Ierusalem: ecce Rex tuus venit tibi, Sanctus et Salvator.

Confitebuntur coeli mirabilia tua Domine, et veritatem tuam in Ecclesia Sanctorum. Alleluia.

Surge, illuminare, Ierusalem; quia venit lumen tuum, et gloria Domini super te orta est. Ecce enim tenebrae operient terram, et caligo populos; super te autem orietur Dominus, et gloria eius in te videbitur.

Ecce Sacerdos magnus, qui in diebus suis placuit Deo et inventus est iustus. Non est inventus similis illi, qui conservaret legem Excelsi.

Terra tremuit et quievit, dum resurgeret in iudicio Deus. Alleluia.

Felix es Sacra Virgo Maria, et omni laude dignissima: quia ex te ortus est Sol Iustitiae, Christus Deus noster.

Quae est ista quae processit sicut Sol, formosa tanquam Ierusalem? Filiae Sion viderunt eam et beatam dixerunt; Reginae laudaverunt eam.

Amavit eum Dominus, et ornavit eum: Stolam gloriae induit eum, et ad portas Paradisi coronavit eum.

Ascendit Deus in iubilatione, et Dominus in voce tubae. Alleluia.

AVVISI

Essendo rimasta vacante questa Condotta medica se ne apre il concorso, acciò i signori professori che vi aspirassero sieno in grado nello spazio di un mese da decorrere dalla data del presente d'inviare franchi di posta a questo Municipio i seguenti requisiti in forma autentica.

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana fisica costituzione.
3. Dello stato conjugale o celibato.
4. Della cittadinanza legalmente acquistata nello Stato Pontificio per chi non ne fosse nativo.
5. Laurea dottorale e Matricola.

Decorso il mese il Municipio procederà alla scelta fra i concorrenti nei modi di legge, e sotto la riserva della censura. Partecipata, dopo la superiore approvazione, al candidato la sua elezione, dovrà entro un mese far constare con certificato della rispettiva autorità municipale di aver rinunziato alla Condotta che occupa, e recarsi ad assumere l'esercizio di questa, altrimenti decaderà da ogni diritto.

L'annuale onorario è di sc. 240 che si pagano in rate mensuali; ed i correspettivi oneri sono:

1. La cura gratuita degl'indigeni e di quelli che avessero conseguito o conseguiranno in seguito la cittadinanza, e delle persone addette al domestico servizio di tutti essi, non che degl'impiegati del Governo e militari, e dei marinari risiedenti in quest'ospedale dei poveri, il quale ha per costume di dare una piccola gratificazione annuale.

2. La stabile residenza in Nettuno, e l'obbligo di provvedere alla Condotta a proprio carico in caso di assenza; per la quale però sarà in facoltà del magistrato municipale di accordare o negare il permesso a seconda delle circostanze.

3. Essendovi in questo Porto un altro Medico, in qualsiasi caso di malattia di esso ed anche di morte, quello condotto vi si dovrà recare giornalmente di scavalco, e prestare gratuita assistenza a quella parte de' cittadini che ivi hanno stanza, ed a tutti altri contemplati nel primo articolo, non che ai due spedali de' militari e forzati. Quest'obbligo si estende anche ai consulti che si dimandassero da chi ha diritto alla gratuita assistenza: sarà però somministrato nelle circostanze il cavallo per ascendere a carico del Comune o da chi di ragione, e come di uso.

4. È fra gli oneri la gratuita verifica, alternativamente col Chirurgo e coll'assistenza del deputato comunale, delle bestie e carni da macello nel pubblico stabilimento nelle ore e nel modo prestabilito dal regolamento municipale in vigore; e solo nelle altre di comodo dei beccai avrà diritto ad un compenso a carico dei medesimi.

5. Sia per la inoculazione del vaiolo e per mandare ad effetto le altre discipline di sanità, sia per la punitiva giustizia, il professore condotto sarà tenuto prestarsi gratuitamente a forma della Circolare della Segreteria di Stato per gli affari interni del 10 Novembre 1836, e di tutte le altre leggi anteriori e successive.

6. Il professore condotto sarà soggetto alla biennale ballottazione, e non potrà dimettere il suo esercizio se prima non siano decorsi due mesi dalla data rinunzia, altrimenti il Comune avrà diritto di provvedere a di lui carico.

Dalla Residenza Municipale di Nettuno ed Anzio il 30 Luglio 1852

Il Priore — Sisto Pollastrini.
Gregorio Magnani *Segr. int.*

Essendo venuti in cognizione i sottoscritti Gregorio e Pietro Capotondi che possano circolare in piazza delle cambiali nelle quali siasi fatta figurare la loro firma, diffidano essi chiunque possa esserne il possessore, che non intendono affetto di riconoscerle per proprie essendo stata falsificata la loro firma.

Gregorio e Pietro Capotondi.

ULTIMA VENDITA VOLONTARIA
AL PUBBLICO INCANTO

Da eseguirsi Martedì 3 e Mercoldì 4 corrente Agosto alle ore 10 antimeridiane nel terzo piano del palazzo imperiale Potenziani in Via de' Barbieri num. 6

In occasione della partenza di due illustri signore avrà luogo la medesima, contenente vario mobilio consistente in letti completi nuovi, comò cinesi di mogano ed altri, digiunè, tavolini da conversazione ed altri dorati con pietre antiche massiccie, canapè, sedie imbottite e di paglia, divani di più specie, alcuni coperti di stoffa in seta di Lione, amorino e poltrone, tele da finestra, uno sgrigno del 500 raro, patè, scrivanie, tavolini da toletta, specchi, piano-forte a secretaire di Parigi in palissandro di sette ottave a corde oblique di primario autore, lumi, lampadari, porcellane del Ginori ed altre terraglie, cristalli, biancheria, attrezzi da cucina compresi rami, stoviglie inglesi ed altro; il tutto da rilasciarsi al maggior offerente ed a pronto contante con l'osservanza de'consueti regolamenti.

Li medesimi saranno visibili fino dal giorno avanti la detta vendita, ed ivi si dispenseranno i consueti cataloghi. Si prevengono i signori acquirenti di dover ritirare gli oggetti acquistati nel medesimo giorno, dovendosi render libero il suddetto appartamento.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 14 Marzo 1852 e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al signor Severo Severi di Fano, inferma di mente, ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, e sono stati deputati in Curatori di detto Severo li signori Perfetto e Gaetano Severi di lui fratelli parimenti di Fano.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg.

Roma 31 Luglio 1852.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Ad istanza della signora Lutugarda Perdiliano del Spada vedova ed erede del fu Giuseppe Cav. Marini nel giorno 3 Agosto prossimo alle ore 9 antimeridiane, nella casa già dal defunto abitata in Via Rasella n. 134 per gli atti del sottoscritto Notaro, salvi i diritti all'Istante competenti, ed indipendentemente dalla qualità ereditaria, e con animo di adire l'eredità col beneficio della legge ne avrà principio l'inventario de' beni lasciati dal prelodato fu Cav. Marini: qual'atto verrà proseguito nei luoghi, giorni ed ore da destinarsi. Si deduce a pubblica notizia per ogni buon fine ec.

Roma 30 Luglio 1852.

B. Pomponj Not.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che con Ordinanza emanata da Monsig. Vicario Generale di Velletri il 20 Luglio p. p. ad istanza del Ven. Collegio di S. Martino di Velletri, è stato deputato in Curatore *ad litem* dei minorenni Placido e Severina figli ed eredi del fu Feliciano Lupi il sig. Bernardino Renzi membro della Camera dei Procuratori.

Agostino Jachini Proc.

Diffidazione giudiziale.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Per il sig. Antonio Orradini, contro il signor Cav. Ferdinando Tomassetti, e contro chiunque.

Oggi 31 Luglio 1852 è comparso in Cancelleria lo stesso sig. Orradini, cognito al sig. Alessandro Franchi Proc. a me cognito, il quale avendo avuto notizia che dal sig. Cav. Ferdinando Tomassetti, o da chi per esso stante la sua assenza da Roma, si procuri di vendere il casamento ed annessi posto in Via de' Coronari n. 139 nonostante il diritto reale allo stesso sig. Orradini competente su i miglioramenti del casamento stesso, diritto già dedotto in giudizio riconvenzionale avanti il secondo Turno del Trib. Civ. di Roma come al fascicolo n. 1509 dell'anno 1847, protesta tanto contro il sig. Cav. Tomassetti, quanto contro chiunque attendesse all'acquisto del casamento anzidetto di nullità, inefficacia e rescissione del contratto da stipolarsi stante la pendenza di questo giudizio, il diritto reale, e il vizio litigioso da cui è affetto il casamento in discorso; e questa protesta da valere per gli effetti tutti di ragione e di legge sarà intimata al Proc. del sig. Tomassetti, e a chiunque nel foglio officiale, affinchè non se ne possa in nessun tempo allegare ignoranza ec. — Antonio Orradini. — Alessandro Franchi per la cognizione della persona. — Per il sig. Serafino Martorelli, Giuseppe Rinaldini.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 175. — 1852. Martedì 3 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre	2	50
alle Province (franco)	2	80
All' Estero (franco fino ai confini) .	2	80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
2 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,5	+ 15, 9	64	Calma.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 1 Agosto, fino alle 9 pom. del 2 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,0	+ 23. 0	43	O. m.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,5	+ 18, 9	63	S-S E. d.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 23,2 Temperat. min. + 13,7

ROMA 3 *Agosto.*

Nella mattina di ieri, 2 di Agosto, la Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX, avendo nella sua carrozza Monsig. Medici di Ottaiano, Maggiordomo, e Monsig. Borromeo Arese, Maestro di Camera, e accompagnato dagli altri della Sua nobile anticamera, si recò in forma semipubblica alla chiesa di S. Francesco a Ripa per lucrarvi la consueta Indulgenza detta *della Porziuncula.*

Venne la SANTITA' SUA ricevuta alla porta da Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Spinola, Pro-Datario, dal Rmo P. Venanzio da Celano, Ministro Generale dell' Ordine Minoritico, e dagli altri Religiosi di quella Serafica Famiglia, cui si erano aggiunti i Chierici Regolari Scalzi della Santissima Croce e Passione di Nostro Signor Gesù Cristo, avendo a capo il loro Preposito Generale il P. Antonio di S. Giacomo.

Entrato il SANTO PADRE nella Chiesa, che vagamente adorna di drappi e di luminarie, si trovava di già piena di divoto popolo, ascoltò la santa Messa letta all' altare maggiore da Monsignor Giovanni Balzani, uno de' Suoi Cappellani Segreti.

Quindi passato alla contigua sagrestia ed assiso nel Trono, a bella posta apparecchiato, alla presenza dell' Emo e Rmo sig. Card. Spinola sopraddetto, a tal uopo deputato dall' Emo e Rmo sig. Card. Lambruschini, Sotto-Decano del Sacro Collegio, Prefetto della Sacra Congregazione de' Riti e Relatore della Causa; di Monsig. Frattini, Promotore della Fede; di Monsig. Gigli, pro-Segretario della Sacra Congregazione de' Riti, e degli altri soliti ad assistervi, pronunziò il Decreto (*) sulla validità di un miracolo da Dio operato ad intercessione del Ven. Servo di Dio P. Paolo della Croce, Sacerdote e Fondatore della Congregazione de' Passionisti.

Ricevuti i ringraziamenti di que' Chierici Regolari, che per mezzo del loro Padre Preposito Generale gli appalesavano la loro gratitudine e giubilo, il SANTO PADRE gli ammise al bacio del piede insieme a tutti gl' individui della Minoritica Famiglia: non lasciando di dare ad amendue i Padri Generali e rispettive Famiglie continui tratti di singolare clemenza.

Salì dipoi SUA BEATITUDINE alla Camera delle Sacre Reliquie, ove è tradizione che il Patriarca di Assisi abbia abitato, e che religiosamente venerata si conserva ancora tal quale era a tempo di San Francesco.

Riaccompagnato il SANTO PADRE dalle suddette Religiose Corporazioni sino alla carrozza, si diresse alla volta del Ven. Monistero di Santa Cecilia, ove consolò di Sua augusta presenza quelle Monache Benedettine, ammettendole al bacio del piede, e degnandosi di trattenersi con essoloro per qualche spazio di tempo.

Di là passò alla Pia Casa di Santa Rufina tenuta dalle Religiose del Sacro Cuore. Nè solamente il SOMMO PONTEFICE ammise pur queste al bacio del piede; ma eziandio le moltissime giovanette popolane che vi vengono educate: compiacendosi d' interrogarle sulla Dottrina Cristiana, e mostrando l' alta sua soddisfazione pel modo, con cui rispondevano approfittando assai bene della educazione morale e civile, che da quel sacro Istituto ricevono.

Finalmente SUA SANTITA' si ricondusse al Vaticano fra le dimostrazioni di riverenza e di giubilo, che ovunque le vennero tributate.

(*) DECRETUM

ROMANA SEU ALEXANDRINA ET AQUEN.
BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS
VENERABILIS SERVI DEI
PAULLI A CRUCE
SACERDOTIS ET INSTITUTORIS CONGREG. CLERICORUM EXCALCEATORUM SANCTISSIMAE CRUCIS, ET PASSIONIS DOMINI NOSTRI IESU CHRISTI

SUPER DUBIO

An constet de miraculo in casu, et ad effectum de quo agitur?

Integro mortalis vitae suae decursu quae coram Deo et hominibus probata forent, viribus numquam fractis unice requisivit Venerabilis Dei Famulus PAULLUS A CRUCE tum per se ipsum, tum etiam per se excitatam, et tot nominibus in Ecclesia Dei commendatam Congregationem Clericorum Excalceatorum Sanctissimae Crucis et Passionis Domini nostri IESU CHRISTI. Gentes siquidem a peccatis cohibere, et ad iustitiam reducere, ac murmur malitiae perfringere studens, dum timorem Domini Fideles edocuit, inimicis Crucis Christi verbo et exemplis fortiter restitit, eosdem paterno affectu ad rectam semitam revocare adlaborans monitis, precibus, ieiuniis, omnique asperitatum genere, ac praesertim fervida immaculati Agni oblatione. Inde tamquam Sol effulsit in Templo Dei, undique emittens sanctitatis radios; et charitate in Deum et proximum succensus placens Deo, illi dilectus factus est, quem mirabilem in Sanctis suis comperimus, et depraedicamus. Quae singula in gaudio spiritus commemorantes memoratae Congregationis Alumni, ut Parens spectatissimus diviti virtutum omnium suppellectili coruscans, ac miraculorum a Deo, eo adhibito intercessore, patratorum, fama inclytus condigno Beatorum honore augeatur, post adprobatum superiori anno MDCCCLI. a SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO PIO IX. Pontifice Maximo unum Miraculum per solemne Decretum huius quinto Kalendas Martii, aliud Miraculum proponere festinarunt, ut, iuxta sancitas Leges, de more expenderetur.

Hoc itaque Miraculum discussum primo fuit in Antepraeparatorio Sacrorum Rituum Congregationis Coetu quinto Idus Augusti eodem anno MDCCCLI. penes Rmum Dominum Cardinalem Lambruschini Praefectum, Causaeque Relatorem; deinde in praeparatoriis Comitiis in Palatio Apostolico Vaticano octavo Kalendas Iunias anno vertente ante Rmos Cardinales Sacris Ritibus addictos; ac demum in Generali Conventu tertio Idus praecedentis mensis Iulii coram eodem SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO, ubi ab ipso Rmo Cardinali Relatore propositum est Dubium « *An constet de Miraculo in casu et ad effectum de quo agitur?* » Rmi Cardinales, ceterique Patres suffragia singuli protulerunt.

Quibus attente auditis, SANCTISSIMUS DOMINUS NOSTER PIUS IX. Pontifex Maximus supremam sententiam suam dicere protrahens, benignissimis verbis eosdem dimisit, eo praesertim hortatus est ad preces Deo in huiusmodi gravissimo iudicio fundendas. Adhibitis autem et per se precibus, SANCTITAS SUA, quin diutius differret hunc diem recurrente Feria II. post Dominicam IX. a Pentecoste, in quam incidit Dedicatio Sanctae Mariae Angelorum, pium morem sequens visitandi aliquam Seraphici Ordinis Ecclesiam, mentem suam patefacere constituit. Ideo Sacro peracto, alteri religiosissime astitit in Ecclesia Sancti Francisci Ordinis Minorum de Observantia Reformatorum ad oram Tyberis, ubi multis impensisque precibus iterum Coelestis auxilii praesidium expostulavit, atque ad appositum sacellum accersivit Rmum Dominum Cardinalem Aloysium Lambruschini Episcopum Portuensem, Sanctae Rufinae, et Centumcellarum Sacrorum Rituum Congregationi Praefectum, et Causae huiusmodi Relatorem, nec non R. P. D. Andream Mariam Frattini Sanctae Fidei Promotorem, ac me subscriptum Pro-Secretarium, quibus adstantibus solemniter pronunciavit « *Constare de Miraculo a Deo Optimo Maximo patrato, intercessore adhibito Venerabili Viro* PALLO A CRUCE *nimirum instantaneae, perfectaeque sanationis Mariae de Rollo a Scyrrho laevae Mamillae iam in cancrum exulceratum versae* ».

Hoc autem Decretum in Sacrorum Rituum Congregationis Acta referri et vulgari praecepit quarto Nonas Augusti anno MDCCCLII.

ALOYSIUS CARD. LAMBRUSCHINI EP. PORTUENSIS ETC.
S. R. C. PRAEFECTUS

Loco ✠ Signi

Dom. Gigli S. R. C. Pro-Secr.

PARTE OFFICIALE

Continuazione della Convenzione speciale sull' accessione del Governo di Sua Santità alla Lega postale Austro-Italica.

(*V. Num.* 174.)

ARTICOLO 23.

Tassa di raccomandazione.

La tassa di raccomandazione ossia di assicurazione, e quella per la ricevuta di ritorno dovrà pagarsi ciascuna con baiocchi 5 (caran. 6) in moneta nell' atto della impostazione.

Per le lettere raccomandate per ed oltre la Francia si esigerà di più nell' atto della impostazione la doppia tassa del Porto Francese, la quale è fissata in bai. 20 (carant. 24) per ogni lettera semplice.

C. *Corrispondenze Pontificio-Germaniche.*

ARTICOLO 24.

Estensione delle medesime.

Per corrispondenze Pontificio-Germaniche s' intendono quelle che si cambiano tra lo Stato Pontificio e gli Stati della Confederazione Germanica, che hanno già acceduto alla Lega Postale Austro-Germanica. S' intendono sotto questo titolo pure le corrispondenze che si cambiano tra lo Stato Pontificio e gli Stati al di là della Germania, cioè *Svezia Norvegia, Danimarca, Schleswig, Belgio, ed i Paesi-bassi.*

Per le dette corrispondenze con l' art. 25. della Convenzione fondamentale vengono assicurati dall'Austria allo Stato Pontificio, tutti quei vantaggi di cui godono le sue stesse corrispondenze, in virtù della Convenzione postale Austro-Germanica.

ARTICOLO 25.

Stati Germanici ora componenti la Lega postale Austro-Germanica.

Gli Stati Germanici che hanno di già acceduto alla Lega Postale Austro-Germanica, sono (oltre l' impero Austriaco in tutta la sua estensione di cui tratta il Titolo A della presente Convenzione) i Regni di Prussia, di Baviera, di Wurtemberg, di Annover, di Sassonia, l'Elettorato d' Assia, i granducati di Assia, di Baden, Mecklemburg-Strelitz, Mecklemburg-Schwerin, Lussemburgo e Oldemburgo, i Ducati di Brunswich, Holstein e Lauenbourg, Anhalt-Koethen, Anhalt-Dessau, Anhalt-Bernburg, e Sassonia-Altenbourg; i Principati Waldeck e Litchtenstein, i Granducati di Sassonia-Weimar-Eisenach; i Ducati di Nassau, Sassonia-Coburgo-Gotha, Sassonia-Meiningen-Hildburgshausen, Reuss-Ebersdorf, Reuss-Greitz, Reuss-Lobenstein, Reuss-Schleitz; Lippe Detmold, Lippe-Schaumbourg-Bucheburg, Schwarzbourg-Rudolstadt, Schwarzbourg-Sondershausen; il Langraviato di Assia-Homburg, la Contea di Meisenheim, e le Città libere confederate di Francoforte sul Meno, Brema, Amburgo e Lubecca.

ARTICOLO 26.

Accessione dei rimanenti Stati Germanici.

L' accessione a questa Lega dei rimanenti Stati Germanici cioè dei Principati Hohenzollern-Hechingen, e Hohenzollern-Sigmaringen, è in prossima aspettativa. Se nel momento in cui andrà in vigore la presente Convenzione, l' uno o l' altro di questi Stati non avesse acceduto alla Lega, la relativa corrispondenza da e per lo Stato Pontificio, resterà assoggettata alle attuali tasse; a misura però che uno di questi Stati accederà alla Lega postale Austro-Germanica, l' Austria ne darà immediatamente avviso al Governo Pontificio, e stabiliranno subito di accordo il tempo e le disposizioni necessarie perchè le corrispondenze da e per il nuovo Stato, sieno trattate come quelle degli Stati nominati nell' articolo precedente.

(Continua.)

NOTIZIE DIVERSE

Annunziammo nel num. 165 che nel grandioso tenimento di Dulzago spettante alla Casa Borromeo nella provincia di Novara, un esperto agricoltore calcolando che la malattia delle uve derivi da arresto di umori nella pianta, pensò di provvedere al rimedio col praticare un taglio nella vite stessa, a poca altezza da terra, onde ottenere lo scolo degli umori; e l'effetto era stato maggiore della speranza. Imperciocchè in tutte le viti, ove ottenne abbondante lo scolo, scomparve per incantesimo la malattia.

Ieri abbiamo avuto lettera da Pistoia, in data dei 29 Luglio, nella quale un nostro Associato ci scrive che un Parroco di quelle campagne applicò il medesimo rimedio ad alcune viti di un suo poderino prossimo alla Chiesa, ed ottenne gli stessi salutari effetti.

Il sig. Salviucci, Stampatore di questo Giornale, fece lo stesso a varie viti infette in una sua vigna fuori la Porta Ostiense sulla sponda sinistra del Tevere, e la malattia similmente scomparve.

Sappiamo che altri proprietari si affrettano di fare il medesimo esperimento.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 25 *Luglio*.

La *Gazzetta di Milano* racconta così la benedizione d'una statua donata dall'imperatore alla cappella reale di Milano.

» La religiosa funzione ieri annunziata ebbe luogo questa mane nel nuovo Tempio di San Carlo, resa più solenne dallo intervento di Sua Eccellenza il sig. governatore civile e militare del regno Lombardo-Veneto feld-maresciallo conte Radetzky, delle LL. EE. il sig. luogotenente della Lombardia conte Strasoldo ed il sig. comandante militare delle provincie lombarde, generale d'artiglieria conte Gyulai, nonchè delle primarie autorità civili e militari, preside, professori e consiglieri dell'i. r. accademia di belle arti, e numeroso stuolo di devoto popolo, lieti tutti di porgere ossequio alla munificenza e liberalità sovrana che donava alla regia città di Milano il colossale monumento *della Buona Madre del Venerdì Santo*, scolto in marmo dall'i. r. statuario di Corte, cav. prof. Pompeo Marchesi.

» Tutti i balconi delle case prospicienti lungo il Corso erano riccamente adorni di tappeti.

» S. E. Monsignore Arcivescovo di Milano ricevette alla porta del Tempio, già adobbato a feste, l'Illustre Feld Maresciallo Conte Radetzky; che seguito da' suoi aiutanti venne dipoi accompagnato alla Cappella Imperiale, ove Monsignore Arcivescovo in abito pontificale, prima della celebrazione della S. Messa, benedisse la Cappella ed in essa la mole marmorea di nove figure, che con eloquente linguaggio artistico indicano il più grande e sublime atto, del primo nascimento dell'uomo, cioè a dire la sua redenzione, per la quale inaugurossi l'imperitura Era cristiana. Compita la benedizione S. E. il Governatore generale venne condotto all'Altare maggiore dalla parte del Vangelo in posto elevato e distinto.

» Celebratosi il divin sacrificio di propiziazione da S. E. Monsignor Arcivescovo, seguiva poco dopo dal Molto Reverendo Proposto Sacerdote Marzorati la lettura di un suo breve discorso analogo alla circostanza, in cui con affettuose parole di padre, prendendo le mosse dalla religione, fecesi l'interprete della gratitudine e riconoscenza dei figli, e fecondo encomiatore della liberalità sovrana e delle pubbliche e private oblazioni, per le quali quest'insubre Atene va gloriosa di aver veduto in breve tempo sorgere nel suo più bel centro un grandioso tempio di elegante forma, sacro alla religione, ed un nuovo monumento pei contemporanei e pei posteri di quanto possa fra noi l'accoppiamento del principio religioso coll'esercizio delle arti belle, cotanto in onore segnatamente in Milano.

» La sacra funzione ebbe termine colla benedizione dell'augustissimo Sacramento.

» S. E. l'illustre governatore generale civile e militare Feld-Maresciallo conte Radetzky venne ricondotto siccome prima dall'elevato suo seggio, seguito da' suoi aiutanti alla porta maggiore del tempio, accompagnato da Monsignor Arcivescovo e dal reverendo Proposto, ossequiato nel suo passaggio dalle primarie autorità e dalla numerosa folla di popolo, che non cessava d'ammirarne la più invidiabile, prosperosa e florida salute. »

ALTRA DEL 27.

In conseguenza della stipulazione del trattato 21 settembre 1851 tra i regii Governi di Prussia di Annover, per l'accessione di quest'ultimo alla lega telegrafica austro-germanica, la R. Direzione delle strade ferrate annoveresi ha partecipato che col 1. luglio corrente furono aperte per la corrispondenza telegrafica le stazioni di Annover, Brema ed Hemberg.

Viene quindi ad essere così effettuata anche l'unione colle suddette stazioni delle linee telegrafiche delle società di Amburgo-Cuxhaven e di Brema-Cuxhaven. (*Gazz. di Milano.*)

VENEZIA 26 *Luglio*.

L'eccelso I. R. Ministero dell'interno, con ossequiato Dispaccio primo corrente N. 13969, si è degnato di approvare che i quattro premii erariali destinati annualmente dalla munificenza Sovrana ai più distinti vaccinatori, siano, per le vaccinazioni e rivaccinazioni, eseguite in queste provincie durante l'anno 1847, accordati come segue:

Il I. premio di L. 600 al dottor Giacomo Finotti, medico-condotto in Sorgà, Distretto d'Isola della Scala, Provincia di Verona;

Il II. premio di L. 500 al dott. Luigi Dozzi, chirurgo presso l'Istituto degli Esposti in Padova;

Il III. premio di L. 400 al dott. Giuseppe Ferrari, medico-condotto in Creazzo, nel Distretto primo della Provincia di Vicenza;

Il IV. premio di L. 300 al dott. Pietro Pozzè, medico-condotto in Agordo, Provincia di Belluno,

Il che si rende noto, onde anche possa servire di eccitamento ai medici e chirurghi nell'adoperarsi zelantemente per la diffusione dell'innesto vaccino; ed a tal fine si pubblicano eziandio i nomi di quelli, che, nello stesso anno 1847, si resero degni d'onorevole menzione per la loro diligenza e per felici risultanze.

Segue la distinta dei nomi, cognomi e domicilio dei vaccinatori. (*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 22 *Luglio*.

Sono ricominciati con alacrità gli studi sul palazzo di cristallo che dovrà essere edificato nella gran piazza dei Champs Elysées. Un industrioso parigino presenta in questo punto il modello d'una volta in ferro che può essere sostenuta colla massima solidità senza bisogno di quella immensa quantità di pali che si dovettero stabilire nel palazzo di Londra, e che toglieva a quella costruzione una gran parte dell'eleganza della quale godrà il palazzo di Parigi.

Pare che si sia abbandonato il progetto di fare eseguire il fuoco di artifizio del 15 agosto nella montagna del Trocadero e sul ponte sospeso dell'albergo degl'invalidi. Si crede generalmente che il ponte della Concordia sarà prescelto come già parecchie altre volte per questo genere di solennità notturne. Ed effettivamente è uno de' migliori punti che si possa scegliere per contenere una gran quantità di spettatori.

— L'idea del Principe Presidente di restituire il Panteon al culto, è stata effettuata; sono presi in questo momento tutti i provvedimenti affinchè il clero vi sia solennemente stabilito. Le spese di appropriazione si dividono fra diversi ministeri. Quello dell'interno si occupa dell'ornato ed, oltre il frontone del quale il sig. Desprez ha presentato uno schizzo ammirabile, si tratta ora di una gran quantità di sculture e di quadri che si commetteranno ai nostri più eminenti artisti. Vi sarà altresì un organo. Si pensa pure a formare delle cappelle laterali e dei confessionali. Il sig. de Romieu direttore delle belle arti ha visitato i primi lavori. Il primo credito già assegnato a quest'uopo è di 18 mila franchi. (*F. F.*)

ALTRA DEL 24.

Ecco qual'è al presente la situazione generale delle strade ferrate destinate ad intersecare il nostro suolo, diffondendo il movimento e la vita dal nord al mezzogiorno, e da ponente a levante, partendo da Parigi, centro di tutta l'attività commerciale della Francia, e diramandosi alle frontiere del Belgio, della Svizzera, della Germania, dell'Italia, della Spagna, e fino alle coste dell'Oceano e del Mediterraneo.

La longitudine totale delle linee accordate è di	Kil.	6,983
Al 31 dicembre 1851 si transitava sopra soli	»	3,668
Al primo gennaio 1852 restavano a costruire	»	3,315
Si sono posti di poi, o si vanno a porre in circolazione	»	311
Non resta più a costruire che . . .	»	3,004

Tutte le linee attualmente concesse saranno interamente terminate mediante la spesa a carico dello Stato, la quale al primo gennaio 1853 sarà di 215 milioni. Ma, come il tesoro riceverà, da parte sua, nello stesso lasso di tempo, una somma di 114 milioni che gli è dovuta da più compagnie, non avrà realmente a sborsare che 71 milioni. Egli è dunque coll'aiuto d'una mite annua sovvenzione di 10 milioni circa, che il governo avrà nello spazio di 6 o 7 anni terminato completamente la importante e gigantesca intrapresa delle strade ferrate, la quale eserciterà un'influenza così considerevole sull'incremento della pubblica prosperità.

Così, in pochi mesi, 2,921 chilometri sono stati per cura del Governo concessi, in seguito di difficili negoziazioni ed in grazia di perseveranti sforzi. La concessione dei 2,921 chilometri dividesi in due distinti periodi; il periodo dittatoriale, terminato il 29 marzo, ed il periodo legislativo, terminato il 20 giugno.

Comprende il primo:

La strada ferrata di circonvallazione destinata a legare fra loro i tronchi di Rouen, del nord di Strasburgo, di Lione e d'Orleans concessa il 10 dicembre 1851;

Le strade ferrate da Lione ad Avignone, e da Parigi a Lione, che debbono mettere in comunicazione il porto di Calais e la frontiera del Nord col Mediterraneo, accordate la prima il 3, la seconda il 5 gennaio 1852.

La prima sezione della strada ferrata di Dijon a Mulhouse fermandosi a Besançon, ed i due tronchi l'uno d'Auxon sopra Gray, e l'altro di Dôle sopra Salins, accordati il 12 febbraio 1852.

Un tronco che parte da Saint Quentin verso la frontiera del Belgio, al di là di Moubeauge, ove, a Erquelines, deve riunirsi alla strada ferrata di Charleroi; un secondo tronco che si stacca a Cateau dalla strada ferrata di Saint-Quentin per riunirsi a Somain alla strada ferrata del Nord; un terzo tronco che parte da La Fère e staccandosi dalla linea di Creil a Saint-Quentin, Tergnier, si dirige per Laon sopra Reims, ove si riunirà alla strada ferrata che pone questa città in comunicazione con Epernay; finalmente un quarto tronco da Noyelle a Saint-Valery, concessi il 19 febbraio 1852.

La strada di ferro destinata a riunire la città di Strasbourg a quella di Wissembourg sulle frontiera bavarese, concessa il 25 febbraio 1852.

Una diramazione da Metz sopra Thionville che dovrà prolungarsi nella direzione del Luxembourg fino alla frontiera prussiana e la ferrovia da Blesme a Gray concesse il 26 marzo 1852.

La continuazione da Châteauroux a Limoges e quella del Bec d'Allier a Clermont con brano da Saint-Germain-les-Fossés sopra Roanne, un tronco da Poitiers sopra L. Rochelle e Rochefort, concessi il 27 marzo 1852, e dovendo servire al compimento della rete speciale del centro e del sud-ovest.

Il secondo periodo comprende.

La strada ferrata da Parigi a Cherbourg, destinata al servizio della città di Evreux, di Bernay, di Lisieux e di Caen, con due tronchi, l'uno diretto da Mezidon sopra il Mans per Argentan e Alençon, e l'altro partendo da Serquigny per terminare a Tourville, votati il 27 giugno prossimo passato.

La strada ferrata da Bordeaux a Cette, destinata al servizio di Agen, Toulouse, Castelnaudary, Carcassonne, Narbonne e Béziers, votata il 28 giugno 1852.

I tronchi da Rognac a Aix e da Marsiglia a Tolone, votati egualmente il 28 giugno 1852.

Basta il percorrere tale nomenclatura di linee, alcuna delle quali trovansi nel numero delle principali arterie create colla legge del 1842, e di cui tutte hanno un'importanza incontrastabile, sia d'industria o di coltivazione per le contrade che traversano, sia militare e strategica per i punti del littorale, o della frontiera cui confinano, per rimaner convinti dell'urgenza e dell'utilità delle medesime. Il governo ha dunque servito l'interesse generale coll'assicurare la loro esecuzione; la quale non erasi fino a questo momento potuta compiere anche in epoche di calma e di prosperità.

L'assieme delle strade ferrate attualmente concesse ha lasciato necessariamente fuori delle loro traccie delle località che avidamente aspirano al godimento dei vantaggi di questo nuovo modo di trasporto e di comunicazione.

Ma esse comprender devono che il dover del governo è di lasciare per il momento da parte i punti secondari, all'oggetto di provvedere primieramente all'esecuzione delle linee che soddisfano alla massa più forte degl'interessi industriali e commerciali pubblici e privati. D'altronde hanno esse potuto convincersi che il governo stesso ha saputo collocare e ripartire le strade principali che ha adottate in modo tale, che questi punti secondari possano comodamente essere serviti da tronchi ben combinati. (*Monteur.*)

BELGIO

BRUSELLES 24 *Luglio*.

Fu conclusa una convenzione coi Paesi Bassi pel congiungimento della rete di strade ferrate dei due Stati.

— I giornali di Brusselles fanno conoscere che il viaggio del conte Lehon da Parigi al Belgio non ha la minima relazione colla crise ministeriale, ma fu motivato soltanto da privati interessi. Del resto non danno alcuna notizia che possa fare sperare una prossima soluzione della crise. (*Patrie.*)

SPAGNA

MADRID 21 *Luglio*.

La Corte è tuttora alla Granja, ove è gran riunione di scelta società, e vi si trovano anche gli ambasciatori e ministri di Francia, di Danimarca, di Portogallo, d'Austria e del Belgio. L'ambasciatore d'Inghilterra è aspettato domani.

— Il governatore della provincia di Cadice ha dato avviso al Governo del ritrovamento di 11 preziosi quadri di Murillo, Zurbarano, Herrera, Cano, Valdes, Spagnoletto e Urbino, i quali molti anni sono furono rubati al monastero della Certosa di Siviglia.

— Il governatore capitan-generale delle Isole Filippine scrive in data del 18 maggio che vi regnava una tranquillità perfetta. Era stata fatta una spedizione contro il Sultano di Sugut, prendendogli due fortezze e uccidendo parecchi de' suoi soldati. (*Corresp.*)

GRAN BRETAGNA

Ebbe luogo ieri a Tamworth una cerimonia interessantissima, cioè l' inaugurazione d' una statua eretta alla memoria d' uno dei più grandi uomini di stato dell' Inghilterra, nella città ch' egli aveva già rappresentata per tanto tempo, e nella quale aveva dimorato la maggior parte della sua vita. Ci manca il tempo per riferirne i minuti ragguagli. Direm solo che in faccia all' antico palazzo di Città di Tamworth, sopra un piedistallo di massiccio granito, sorge oggi maestosa una statua di Sir R. Peel, di quell' uomo la cui morte fu un vero duolo nazionale. La statua è di bronzo e ritrae con stupenda verità i tratti dell' onorevole baronetto, essa è alta 8 piedi 4 pollici; l' atteggiamento è perfetto; e la fisonomia di Robert Peel è imitata molto bene. L' artista è il sig. Mathew Noble, ed ha ottimamente soddisfatto all' incarico addossatogli. (*F. I.*)

SVEZIA

STOCCOLMA.

Il progetto concepito nell' anno scorso da parecchi negozianti della nostra capitale, di stabilire un servizio di vapori fra Pietroburgo e Hull (Inghilterra) che traverseranno il canale della Gozia, sta per essere posto ad effetto.

A quest' uopo una società si costituì ora in Stoccolma; essa ha ormai collocato tutte le sue azioni ed ha ordinato ai cantieri di Motala otto piroscafi ad elice in ferro.

La direzione della società si compone dei signori Platen, consigliere di Stato; Peyron, capitano di vascello; Scherrer, negoziante, e d' Aubigné, notaio a Stoccolma.

L' Arciduca Massimiliano d' Austria chiese ed ottenne dal nostro governo che fossero posti a sua disposizione i numerosi manoscritti e diplomi, che si rinvengono nelle biblioteche ed archivi di Stoccolma, relativi all' ordine teutonico, del quale l'Arciduca attualmente è gran maestro.

Il signor Mayer, negoziante di Stoccolma, morto testè, ha lasciato all' Accademia reale di musica la sua ricca e preziosa biblioteca musicale, e la sua collezione di 543 strumenti diversi di musica, di tutte le parti del globo.

L' Accademia fece coniare una medaglia in memoria del defunto sig. Mayer; da una parte della medaglia è il busto del donatore, dall' altra la divisa dell' accademia: *Arte e Genio*. L' Accademia decise che gli esemplari di questa medaglia in oro, in argento ed in bronzo, sarebbero distribuiti agli allievi dell' Accademia che meglio riescissero negli esami annuali.

La commissione interinaria del governo svedese-norvegio, tenne il giorno 15 la sua prima riunione a Stoccolma. (*F. S.*)

PAESI BASSI

AIA 24 *Luglio*.

È giunto qui oggi il sig. Leon Faucher, antico ministro francese.

— L' *Handlsblad* confermando la notizia che gli Stati-Uniti aveano abbandonato i loro disegni ostili al Giappone, e che i Paesi Bassi aveano accettato d' inframmettersi perchè il Giappone rinunziasse al suo sistema d' esclusione, soggiunge che il Governo olandese ha comunicato a Washington una lettera dell' Imperator del Giappone.

Lo stesso foglio insiste sulla sua asserzione che il Governo olandese tratti coi Governi di Germania per dirigere al Surinam la corrente dell' emigrazione tedesca.

— Avendo il governo francese negato di prorogare il termine per la rattificazione della convenzione conclusa il 27 maggio ultimo e relativa alla contraffazione, il governo dei Paesi Bassi ha pregato il Presidente della seconda Camera di convocare immediatamente, cioè nel termine di dieci giorni, l'Assemblea per esaminare la detta convenzione. Ma siccome par probabile che molti membri non si recheranno al loro posto, così si avrà o una proroga forzata o la rottura della convenzione. (*P. B.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 22 *Luglio*.

La fiera autunnale di quest' anno avrà principio col 25 agosto e finirà il 14 settembre. I nostri commercianti l' attendono con molta ansietà o timore, se fin allora non sarà definita la questione commerciale e doganale. In oggetti di seta di Francia attendesi un aumento di prezzi non tanto forse per l' incarimento della materia greggia quanto piuttosto per l'accrescimento delle mercedi agli operai nelle città manifatturiere. Nelle manifatture dei paesi dello Zollverein però non si aspettano considerevoli cangiamenti di prezzi. (*Corr. Ital.*)

PRUSSIA

OSTROWO 19 *Luglio*.

Anche qui va manifestandosi il cholera morbus. Fino da ieri annalarono 32 persone, delle quali 17 soccombettero. Si osserva però che la malattia infierisce maggiormente fra le classi povere, le quali per mancanza di assistenza e medicamenti più facilmente cadono vittime dell' epidemia. In tale emergenza decisero le deputazioni di beneficenza di prendere le misure opportune onde provvedere i poveri del necessario soccorso, e prevenire il maggiore sviluppo del male. (*Corr. Ital.*)

BAVIERA

MONACO 20 *Luglio*.

Parlasi che le loro Maestà il re e la regina di Svezia visiteranno questa capitale, finita la cura dei bagni.

ALTRA DEL 22.

S. M. il re già ritornato da Passavia a Ratisbona abbandonerà definitivamente quest' ultima città per recarsi a Hohenschwangen, ove giungerà fra pochi dì proveniente da Kissingen S. M. la Regina. Credesi che anche S. M. il Re Ottone di Grecia, il quale com'è noto deve giungere fra breve in Germania, si tratterrà qualche giorno a Hohenschwangen. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 23 *Luglio*.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore giunse qui il seguente rapporto telegrafico.

L' I. R. governo civile e militare del Banato di Temes e del Voivodato di Serbia T. M. Coronini all' I. R. ministero dell' interno in Vienna.

Orsova 20 luglio.

Questa mane alle 5 S. M. il nostro graziosissimo Imperatore abbandonò Caransebes, fu indi salutato a Lugos dalle acclamazioni del popolo, vi ricevette le corporazioni e la nobiltà, diede pure alcune udienze, e fu ossequiato all' ingresso della chiesa dal Vescovo greco-unito di Pietrovaradino, Erdelly, con un discorso latino, cui la Maestà Sua si compiacque rispondere nello stesso idioma.

Sua Maestà visitò anche le altre chiese e le differenti località d'uffizio, e continuò poscia il viaggio. Giunta alle 1 del dopopranzo al confine di Transilvania in ottima salute, Sua Maestà fu accolta ossequiosissimamente dal governatore civile e militare T. M. principe di Schwarzenberg.

— Sua Maestà l'Imperatore Ferdinando fa ristaurare splendidamente la cappella di corte a Praga. Nelle nicchie della facciata verranno postate le statue de' SS. Pietro e Paolo eseguite in marmo di Carrara dallo scalpello del celebre Max. Nell' interno della cappella verrà eretta in una nicchia foderata di marmo rosso la statua di S. Giovanni Nepomuceno pure in marmo Carrarese eseguito dallo stesso artista.

— Per cura dei librai Keck e Pierer di qui sortirà nel prossimo mese un opuscolo col titolo: *Viaggio di Sua Maestà I. R. A. nell' Ungheria e Transilvania* compilato da un testimonio oculare, e di cui la metà del ricavato netto va a pro delle vedove e degli orfani dei prodi che perirono durante l' assalto di Buda.

ALTRA DEL 25.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore troviamo nella *Gazzetta di Temesvar* i seguenti dettagli.

Panesova 17 Luglio.

Nel giorno 17 corrente alle 6 mattutine, le cannonate colle quali Semlino dava addio al benamato Monarca, ci annunciavano l'appressarsi del nostro desiderato Imperatore e Re. Un quarto d'ora dopo, allorquando cioè Sua Maestà si avvicinava al territorio Serbo, le detonazioni delle artiglierie turche e Serbe di Belgrado ci accertavano doversi Colui, che noi ardentemente desideravamo, trovare alle nostre spiagge. Allora il popolo s'affollava alla contumacia anteriore, dove sogliono approdare i battelli a vapore e le navi forestiere del territorio finitimo, per mostrare colle sue entusiastiche acclamazioni all' amatissimo Imperatore quanto si stimasse felice di vedere il veneratissimo suo Sovrano scendere graziosamente nel suo mezzo. Il luogo d'approdo fu per tale occasione addobbato festevolmente dalla società di navigazione a vapore sul Danubio. Una divisione del reggimento confinari del Banato tedesco ed oltre 300 confinari a cavallo ed in bel costume nazionale, indi il signor brigadiere, il signor colonnello commandante il reggimento ed il signor maggiore commandante il cordone, attendevano la Maestà Sua sul luogo d'approdo per porgerle i loro ommaggi.

Non appena la Maestà Sua arrivò in queste mura accompagnata dall'arciduca Alberto, dal principe di Serbia e dal pascià turco di Belgrado, che i sterminati sivio e gli ejen entusiastici proruppero da mille petti quale espressione dell'immensa gioia della popolazione. Sua Maestà montò nel cocchio appositamente allestito e si diresse verso la città. Seguivano il cocchio dell'Imperatore quello dell' A. I. R. dell'arciduca Alberto, indi quello di S. E. il governatore civile e militare T. M. conte Coronini e tutto il resto del corteo. I 300 confinarii a cavallo aprivano il convoglio ed accompagnarono la Maestà tra i continui sivio sino all'ingresso della città, dove eravi eretto un bell'arco di trionfo sotto al quale erano raccolti molti ufficiali, il clero d'ambi i riti, i signori impiegati civili e militari in uniforme e tutto il municipio, alla cui testa stava il borgomastro maggiore Macanth indi i cittadini elettori.

Da qui sino alla piazza minore, dove s'ergeva maestosamente un secondo arco trionfale, s'estendevano le consorterie colle loro bandiere e la scolaresca coi suoi maestri, in doppia fila. La compagnia fanti duca di Parma, qui di guarnigione, erasi schierata davanti ed allato all'arco trionfale ch'ergevasi dirimpetto al corpo di guardia di contumacia.

Pancsova era parata a festa e le finestre di tutte le case decorate con bandiere giallo-nere e bianco rosse presentavano un aspetto magnifico. Meritano esser menzionati per la scelterza de' loro addobbi, l'i. r. corpo di guardia, il palazzo del colonnello e quello del municipio.

Tra l'incessante tuonare dei cannoni, dei mortaretti cittadini e dell'artiglierie delle navi commerciali ancorate nella Temes, il continuo suonare delle campane e le sterminate acclamazioni, si recò la Maestà Sua nella piazza maggiore dove là attendevano in parata un battaglione del reggimento confinarii del Banato tedesco e gli allievi della scuola matematica. Dopo passata la rivista, S. M. l'Imperatore fece eseguire delle evoluzioni ed espresse tanto sulla tenuta che sull'esercizio dell'armi la Sovrana Sua soddisfazione.

Dopo gli esercizi la Maestà Sua si portò ai suoi appartamenti nel palazzo del generalato dove ebbero luogo le presentazioni di tutti i dicasteri e dei dignitarii. Indi il Sire visitò il palazzo municipale, la chiesa, e gli stabilimenti militari.

Indi la Maestà Sua si condusse all'ospitale e da là al bersaglio dove si erano riuniti tutti i bersaglieri per solennizzare la giornata con un festevole tiro di bersaglio. Furono fatti alcuni tiri e la Maestà Sua ne fece pure alcuni di veramente belli.

Sua Maestà si condusse dippoi alla contumacia dove la attendeva il piroscafo. L'immensa e sempre crescente moltitudine s'aggiunse al cortèo in cocchio, a cavallo ed a piedi e colle più vive acclamazioni.

L'amatissimo Imperatore montò sul battello e si diresse colla corrente tra le entusiastiche grida del popolo. — Pochi momenti ancora e il battello sparve. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 16 *Luglio*.

Una numerosa banda di Schapsougs (popolazione del Caucaso) si riunì al principio del mese di maggio con intenzioni ostili contro la lega dei cosacchi del Mar Nero. Il tenente-colonnello Houssaroff prevenne il nemico, portandosi rapidamente con una colonna di 500 uomini sul bosco di Skhapson. Attaccati alla sprovvista i Schapsougs non sostennero lo slancio de' valorosi cosacchi, e cercarono colla fuga la salvezza. Perdettero 28 uomini uccisi o feriti, di cui 7 rimasero nel campo: i cosacchi s' impadronirono eziandio di una mandra di 600 montoni. In questo scontro noi abbiamo avuto un sotto-ufficiale e tre cosacchi uccisi.

Il 5 di maggio una parte della guarnigione del forte di Abynsk fu diretta contro l' aoul del capo schapsough Smail Skhanow situato a 15 verste dal forte abbasso dell' Abyne. L'aoul fu raso malgrado la caparbia resistenza degli abitanti, i quali perdettero 11 prigionieri. Noi abbiamo avuto 4 feriti. Sulla linea Lesghire la banda del naib Bakrak-Aly forte di 2000 uomini fu attaccata il dì 8 maggio sulle alture del Messeldigher dalla colonna del colonnello Kapherr, che colla baionetta tolse le trincere al nemico, e gli fece avere una perdita considerabile.

Nello stesso tempo il generale maggiore barone Wrangel lanciò la sua riserva dal forte di Zakataly, sopra Daniele Bek, il quale aveva preso le gole dell' Ellison con 5000 uomini. Le nostre truppe vi giunsero il 9 di maggio, e vennero rinforzate dalla cavalleria del colonnello Kapherr, che in 24 ore fece più di 100 verste. Il nemico intimidito da così rapida concentrazione delle nostre truppe si ritirò nelle montagne dopo una piccola scaramuccia. Due altre parti di montagnuoli discesi nelle valli di Moukhakh e di Kaschatchai furono parimenti respinti il 9 di maggio.

Finalmente il 18 di maggio Daniele Bek tentò un nuovo scacco assalendo con una banda di 2000 uomini la posizione occupata da due compagnie del reggimento di Mingrelie presso di Djindimakh nella vallea di Moukhakh. Malgrado la superiorità numerica del nemico i nostri intrepidi cacciatori, animati dal tenente-colonnello Schikevitch, loro degno capo, sostennero un combattimento disuguale durante 4 ore, e forzarono il nemico a ritirarsi con una perdita di 95 uomini fra feriti ed uccisi. Noi abbiamo in tutti questi combattimenti perduto 3 uomini uccisi, e 25 feriti fra i quali 3 uffiziali.

La milizia di Belokany ha combattuto con valore nei nostri ranghi. Così il nemico vede annientarsi un vasto progetto, che tendeva a sollevare il paese in più direzioni dalle simultanee scorrerie di numerose bande. (*Débats.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 17 *Luglio*.

Il sig. Serghiad, uno dei tre ingegneri valachi incaricati dei lavori per la via da Brussa a Ghemlek, è partito alla volta di Smirne unitamente al colonnello Tefik-bey e a due allievi della scuola militare di Costantinopoli. Il sig. Serghiad ebbe ordine dalla Porta

di eseguire gli studi e il progetto della via da Smirne a Cara Hissar per Usciak. (*O. T.*)

DAMASCO 30 *Giugno.*

Ultimamente giunse qui da Costantinopoli un nuovo firmano relativo alla rata degl' interessi, il quale modificando quello promulgato lo scorso gennaio (con cui gl' interessi venivano limitati all'8 0[0, vengono ora fissati al 12, senza però dare a questa nuova legge forza retroattiva per le convenzioni precedentemente contratte. Tale riformata rata è più adequata, e correlativa allo stato finanziario del paese di quanto lo era quella prescritta dal precedente firmano; ed in conseguenza havvi la probabilità che sarà gradatamente adottata nelle future transazioni. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

Scoperta dell' oro nella Nuova Scozia.

L' *Halifax-North American* annunzia che oramai è fuori di dubbio, essersi scoperta nella Nuova Scozia una grande quantità di oro buono e vero.

I campioni ne sono stati trasmessi ai dotti di Halifax, con espressa raccomandazione di tenere il segreto.

Tutti accorrono in folla da Saint-John ad Annapoli, e l' affluenza è così grande, che non si possono trovare marinari per servizio delle navi durante il fiume di Annapoli.

I minatori vogliono tenere segrete le cave, perchè la compagnia generale delle mine ha pretensioni sopra tutti i minatori della Nuova Scozia, e vorrebbe naturalmente impadronirsi di tutti gli strati di qualche valore che si potrebbero discoprire. L' oro che si è di recente scoperto presso di Annapoli è stato sottoposto all' esperienza degli scienziati, i quali l' hanno dichiarato di una qualità superiore ad ogni altra. La *Nova Scotian* dice, che i possessori di terre hanno un interesse diretto di nascondere con tutti i mezzi possibili la scoperta di ogni specie di minerali. (*F. F.*)

NOTIZIE POSTERIORI

FILADELFIA 1 *Luglio.*

La Camera dei rappresentanti votò un aumento di sovvenzione all' impresa dei piroscafi americani fra Nuova York e Liverpool.

La Repubblica Domingana ha ratificato il trattato di commercio e di amicizia colla Repubblica Francese.

NUOVA-YORK 14 *Luglio.*

Il sig. Grechan scelto a candidato alla vice-presidenza degli Stati Uniti diede le sue demissioni; il sig. Webster prese congedo che riguardasi per definitivo.

La candidatura del generale Scott incontra opposizione. (*Gaz. di Genova.*)

MADRID 22 *Luglio.*

La Regina soppresse l' amministrazione del Guardamobili della Corona; questa riforma ne trarrà seco altre.

Parlasi dello scioglimento delle Cortes pel fine di Agosto. (*F. S.*)

LONDRA 26 *Luglio.*

Secondo il *Globe* le elezioni dell' opposizione sono 328; le ministeriali 285 e 36 sono dubbie; restano ancora a farsene 5.

VIENNA 28 *Luglio.*

L' eccelso ministero dell' istruzione ha ordinato che i rapporti da compilarsi dai capi ginnasiali dopo ciascun anno scolastico sull' attività delle scuole loro soggette siano da scambiarsi con quelli degli altri ginnasi. Ogni ginnasio potrà così raccogliere un tesoro di documenti scientifici.

— Degli honved che furono incorporati all' I. R. milizia vengono ora la più parte licenziati per la grazia di S. M. l' Imperatore. Non ha guari furono per ordine sovrano compilate dai comandi di reggimento delle specifiche sugli honved che militano tuttora sotto alle insegne imperiali e ne fu verificato un numero ben insignificante. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Francoforte 27 *Luglio.*

Cinque per cento 81 1/2. — Quattro e mezzo per cento 73 1/2. — Vienna 100 1/4. — Imp. Lomb. V. 88 5/8.

Parigi 28 *Luglio.*

Quattro e mezzo per cento 103 55.
Tre per cento 72 75.

Vienna 28 *Luglio.*

Cinque per cento 97.
Quattro e mezzo per cento 87 1/2.
Pezzi da 20 car. agio per 100 D. 18. 1/2 L. 18 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 AGOSTO.

Brossè Federico, di Francia, da Napoli.
Cammera Domenico, di Roma, Agente, da Napoli.
Fineschi Giuseppe, di Roma, da Napoli.
Gargano Giuseppe, di Napoli, da Civitavecchia.
Gonpil Federico, di Francia, Pittore, da Firenze.
Hamburger Isidoro, di Francia, da Napoli.
Rossi Massimiliano, di Siena, da Civitavecchia.
Spinelli Agostino, di Palermo, Cavaliere, da Napoli.
Sforzosi Anna, di Roma, da Firenze.
Wilbo Hoppe Ridolfo, di Annover, Artista, da Toscana.

PARTENZE

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 AGOSTO.

Bauscit L., del Belgio, Ecclesiastico, per Napoli.
Canon Tommaso, Sacerdote, per Napoli.
Castelnuovo Leone, di Roma, Negoziante, per Firenze.
Goelian Giuseppe, di America, per Costantinopoli.
Modigliani Crescenzo, di Roma, Negoziante, per Firenze.
Muccioli Giovanni, di Roma, Prelato, per Siena.
Valenti Giovanni, di Cremona, per Firenze.

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA

In seguito della Notificazione pubblicata il dì 7 prossimo passato Maggio per l'Appalto de' lavori di diverso arti, da farsi nella Ven. Chiesa di S. Niccola in Carcere Tulliano a compimento e restauro della medesima ed a norma dello scandaglio compilato dall' Insigne Pontificia Romana Accademia di S. Luca, essendo stato in tempo utile presentate più offerte in ciascuna arte, si sono riconosciute migliori le seguenti

Per i lavori di Muratore, o Stuccatore l' offerta del sig. Luigi Fabri col ribasso di scudi trenta, e bai. 20. per cento.

Per i lavori di Falegname l'offerta dei signori Eugenio Venier, ed Ubaldo Carancini col ribasso di scudi venti, ed un sesto per cento.

Per i lavori di Scarpellino l' offerta del sig. Luigi Aquilani col ribasso di scudi ventisette per cento.

Per i lavori di Ferraro l'offerta del sig. Giuseppe Rolli col ribasso di scudi ventuno per cento.

Per i lavori di Stagnaro l'offerta del sig. Andrea Bassotti col ribasso di scudi ventuno per cento.

Per i lavori delle fatture ad uso di Cristallaro, l'offerta del sig. Andrea Bassotti suddetto col ribasso di scudi ventiquattro per cento.

Per i lavori di Pittore e Verniciaro l'offerta del sig. Guglielmo Barbaro col ribasso di scudi ventisei per cento.

Essendo pertanto restato deliberato il respettivo appalto de' sopra indicati lavori ai sunnominati Artieri, quali hanno esibita in iscritto una sicurtà solidale di un Possidente, o la dichiarazione di depositare la ventesima parte dell' ammontare dei respettivi lavori a norma di quanto risulta dallo scandaglio, e dovendosi ora procedere all' esperimento della vigesima, s' invita chi bramasse accudire a tale esperimento a volere nel termine di giorni dieci decorribili dalla data della presente, e cioè fino alle ore due pomeridiane del giorno dodici del mese corrente esibire presso l' infrascritto Segretario, e Cancelliere della R. C. A. la sua offerta in carta di bollo chiusa, e sigillata non minore della miglioria di vigesima sulle offerte suddette di ribasso degl' indicati Artieri, e la sicurtà solidale di un Possidente, e la dichiarazione di depositare la ventesima parte dell' importo dei rispettivi lavori scandagliati come sopra, trascorso il qual termine si farà luogo all' apertura delle medesime per esser prese in considerazione.

Il contratto dovrà essere effettuato a forma in tutto del Capitolato, e dello scandaglio dei lavori, che restano ostensibili nell' ufficio indicato.

Le offerte devono essere pure, e semplici, mentre quelle condizionate non saranno prese in considerazione.

Roma li 2 Agosto 1852.

ANDREA CECCONI *Segr. e Canc. della R. C. A.*

AVVISO

CHIRURGICO E FARMACEUTICO

Nella Farmacia posta in Piazza di Pietra num. 92 esiste un deposito completo di Cinti, Ventriere, Sospensori, istromenti e ferri chirurgici di ogni specie del notissimo fabbricante sig. T. Sighinolfi di Milano. Tutti i suddetti oggetti sono come è facile verificare al deposito sudetto, di prezzo inferiore a quelli di Francia, così sono superiori in qualità, forma, idoneità e perfezione di lavoro.

MOUSCHES DE MILAN

o

EPISPATICO DOLCE

Nella medesima Farmacia si prepara tal farmaco che presentato fin dal 1840 all' eccelsa Congregazione Speciale di Sanità, se ne ottenne la piena approvazione in modo che se ne è vietata l' introduzione dall' Estero: Ed il Farmacista Frezzolini previene il pubblico che a evitare qualunque falsificazione d' ora in avanti le anzidette Mouches de Milan da lui preparate verranno garantite con il timbro a secco della Farmacia.

Il prezzo è di baiocchi 40 la dozzena.

ACQUA MINERALE CATULLIANA

o

DEL MONTE CIVILLINA

presso Schio

Deposito nella Farmacia sudetta.

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA

I proprietari dell' infradescritto fondo sono venuti nella determinazione di alienarlo, per il che invitano chiunque voglia accudire ad un tale acquisto d' subire nell' Officio dell' infrascritto Notaro in Via delle Muratte n. 20 le sue offerte in carta da bollo, chiuse e sigillate con l' indicazione del proprio domicilio, nel perentorio termine di giorni venti della data del presente, scorso il quale si apriranno per aversi in considerazione.

Nel detto Officio sono ostensibili i relativi documenti.

Roma 23 Luglio 1852.

Giacomo Fratocchi Not. di Coll.

Casa posta qui in Roma Via di Ripetta n. 83, che volta per quello dei Pontefici num. 1, 2 e 3, composta di piani terreni, cantine, e quattro piani superiori, gravata dell' annuo perpetuo canone di sc. 68 per i soli pianterreni, e primo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sabato 7 corrente alle ore 10 antimeridiane in punto si procederà sotto tutte le riserve di ragione, e per gli atti del sottoscritto Notaro nel di lui Officio in Via degli Uffici del Vicario n. 41, all' inventario della eredità del defunto Marchese Giovan-Angelo Casoli morto in bancarotta il 18 Luglio 1850, e ciò d' ordine benigno Rescritto 28 detto e relativo decreto esecutoriale di restituzione in intiero.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1548 del Regol. leg.

Roma 2 Agosto 1852.

Per il sig. Filippo Ciccolini Not. del Vicar.
Francesco Maria Ciccolini Not. Sostit.

Non essendosi potuto proseguire il legale inventario di tutti gli effetti spettanti alli pupilli De Cesaris sotto il giorno 17 Luglio anno corrente a termini degli avvisi emessi per il non intervento del Consulente sig. Raffaele Silvi, ed intesa a tale uopo S. E. Rma Monsig. Delegato Apostolico di Frosinone, questi con venerato dispaccio diramato sotto il dì 29 Luglio cadente mese determinò non occorrere l' assistenza del Consulente. Quindi per ogni effetto di ragione la signora Felice Pompili vedova di Pietro De Cesaris in Lucidi uniformandosi di bel nuovo al sovrano rescritto emanato nell' udienza del 21 Dicembre 1851, e suo decreto esecutoriale pubblicato con editto del 13 Marzo nella qualità di tutrice e curatrice dei figli avuti coll' anzidetto defunto De Cesaris, proseguirà il giorno 11 Agosto prossimo alle ore 9 antimeridiane il predetto inventario per gli atti dell' infrascritto Notaro nel palazzo De Cesaris posto in Fiorentino Via del Duomo, per proseguirsi in quei luoghi e giorni che saranno destinati.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma del §. 1536 del vig. Reg. leg. e giud.

Fiorentino 30 Luglio 1852.

Giuseppe Rossi Not.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza del sig. Niccolò Girelli possidente domic. Piazza di S. Carlo a Catinari n. 15, rappresentato dal sottoscritto Procuratore. — Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, qualmente l'Istante in forza d' istromento rogato dal Torriani il 19 Giugno p. p. ha acquistato dal sig. Pietro Fabiani per la somma di sc. 4450 il terreno vignato posto nel suburbio di Roma fuori Porta Portese, vocabolo Cinque Cammini, non che il terreno canneto posto fuori la medesima Porta, sotto il Monte delle Piche. Si partecipa altresì che nel successivo giorno 30 Giugno tale acquisto fu trascritto in codesto Officio delle Ipoteche, e che detta trascrizione nel 17 Luglio fu intimata a tutti i creditori ipotecari del venditore. Finalmente si rende a pubblica notizia che l' Istante nel giorno 22 Luglio p. p. emise a forma di legge nella Cancelleria la dichiarazione, colla quale espresse di esser pronto a fare il versamento della mentovata somma nel Sagro Monte di Pietà nell' epoca indicata nel contratto, previa la prelevazione di ciò che è dovuto per titolo di Canoni, Landemj, e Tasse fiscali, come il tutto emerge dal citato istromento. In seguale di che il suddetto Istante volendosi uniformare a quanto prescrive l' attuale procedura legislativa nel § 204 e seg. inserisce gli enunciati atti.

Carlo Sarmiento Proc. Ric.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig. Rocco Vellucci possidente figlio ed erede della fu Bernardino Ottaviani dom. in Banco, rappr. dal sig. Silvestro Podicosi Proc.

Si cita per affissione a forma del §. 463 del vig. Regol. il sig. Antonio Vellucci tanto a nome proprio, che come figlio ed erede della bo. me. Arcangelo Vellucci d' incognito, incerto e vagante domicilio, e comper. dopo otto giorni; ed attesochè con Sentenza dell' Ecmo Tribunale del 21 Marzo 1838, venne il detto Arcangelo Vellucci condannato al pagamento di sc. 3400 in restituzione della dote dalla genitrice dell' Istante; Attesochè la detta Sentenza per la morte di detto Arcangelo si è resa esigibile con tutti i mezzi, e per tutti gli effetti di legge contro il citato come di lui unico erede; Attesochè per la decorrenza degli anni dieci dall' emanazione della suddetta Sentenza non potrebbe l' Istante fruire del disposto del §. 148 del vig. Regol., per questi ed altri motivi sentir dichiarare e decretare esecutoria la detta Sentenza nonostante il lasso di anni dieci, e rilasciare ogni opportuna ordinanze a chi si spetta colla condanna del citato nelle spese; S. P. di ogni altro credito, diritto ed azione, e sotto tutte le riserve di ragione.

Li 2 Agosto 1852 affissa e firma di legge.

Carlo Danesi Curs. Civ.

Si rende noto che a richiesta di Giuseppe Ciprara ved. di Gioacchino Fanfera di Frosinone, ed assistita dal sottoscritto Proc., il Tribunale Civile di prima istanza di Frosinone con sua Ordinanza del 28 cadente emanata in Camera di Consiglio debitamente registrata sotto l' istesso giorno, deputò per officio il sig. Salvatore Colonna Procuratore esercente presso il suddetto Trib., la Curatore al ventre pregnante della prenominata vedova Fanfera.

Ciò si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di ragione.

Frosinone li 29 Luglio 1852.

Filippo Dori Proc.

Nel giorno 6 Agosto corrente alle ore 11 antimeridiane, nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita per officio dei seguenti oggetti. — Un bancone di legno. — Un telaro di legno verniciato verde con tre ripartizioni per uso di vetrina. — Sedici telari per uso di scansie con 36 lastre, due delle quali spizzate. — Cinque telari appartenenti ad una vetrina con 15 lastre, 3 delle quali spizzate. — Due telari con lastre. — Cinque scansie di legno rappezzate in cattivo stato; il tutto stimato dal Perito sig. Luigi Cantoni sc. 10. Ciò si notifica al sig. Francesco Casoni d' incognito domicilio. *Carlo Danesi Curs. Civ.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 176. — 1852 — Mercoledì 4 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi sempre Anticipati.

A Roma per trimestre . . . 2. 20

alle Provincie (franco) . . . 2. 80

All' Estero (franco fino ai confini) . 2. 60

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
3 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10.3	+ 19, 0	69	S. m.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 2 Agosto, fino alle 9 pom. del 3 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9.7	+ 22, 7	47	O-S-O. m.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 23,0. Temperat. min. + 16,4
	» 9 pomer.	» 27 » 9,4	+ 19, 1	70	S-S E. d.	Ser. nuv. sp.	

ROMA 4 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

Continuazione della Convenzione speciale sull' accessione del Governo di Sua Santità alla Lega postale Austro-Italica.

(*V. Num.* 175.)

ARTICOLO 27.

Porto Pontificio sulle Corrispondenze Pontificio-Germaniche.

Per le corrispondenze Pontificio-Germaniche tanto in arrivo, che in partenza, viene stabilito, di coerenza all' art. 26 della Convenzione fondamentale, che l' Amministrazione Pontificia percepirà per conto proprio una tassa speciale la quale viene fissata:

a in baiocchi 5 (carantani 6) per ogni *lettera* semplice del peso di gr. 17 ¹/₂ ossia di den. 15 (1 lotto di Vienna);

b nella medesima tassa di una *lettera* semplice, ma per ogni gr. 35 ossia denari 30 (2 lotti) di peso per le *mostre e campioni*;

c in baiocco 1 (carantano 1) per ogni gr. 17 ¹/₂ ossia den. 15 (1 lotto) di peso per le *stampe sotto fascia*, le quali tasse (*a b c*) saranno accreditate all' amministrazione Pontificia da quella Austriaca per le corrispondenze in arrivo franche ed in partenza non francate.

ARTICOLO 28.

Tassa complessiva.

La tassa complessiva per le corrispondenze Pontificio-Germaniche risulta secondo gli articoli 9 10 13 e 25 della Convenzione fondamentale, e l' art. 27 della presente, come segue:

a per *una lettera semplice* (gr. 17 ¹/₂ ossia den. 15).

Diritto Pontificio	bai.	5	(car. 6).
» Austro-Germanico	»	8	(car. 9).
Totale baiocchi		13	(car. 15).

b per *le mostre e campioni* per ogni gr. 35 ossia per ogni 30 denari le tasse di una lettera semplice come ad *a*

c per *le stampe sotto fascia* per ogni gr. 17 ¹/₂ ossia den. 15 (1 lotto).

Diritto Pontificio	bai.	1	(car. 1).
» Austro-Germanico	»	1	(car. 2).
Totale baiocchi		2	(car. 2).

In riguardo tanto alle mostre o campioni, quanto alle stampe, si dovrà esattamente osservare tutto quello che per queste due specie di corrispondenze venne convenuto con l' art. 13 della Convenzione fondamentale. La corrispondenza fra lo Stato Pontificio, e gli Stati di Danimarca, Schleswig, Helgoland, Svezia e Norvegia, del Belgio e Paesi bassi sarà peraltro assoggettata non solo alle tasse qui sopra fissate, ma anche a quelle che esige il trasporto fra le frontiera della Lega Austro-Germanica ed i suddetti Paesi, le quali saranno comunicate in armonia ai concerti fissati all' art. 17.

ARTICOLO 29.

Tariffa in progressione di peso e di prezzo per ogni specie di queste corrispondenze.

La tariffa tanto per quello che riguarda le lettere ordinarie o raccomandate, che le stampe sotto fascia e i campioni, procede come quella per le corrispondenze Pontificio-Austriache.

ARTICOLO 30.

Inoltramento delle corrispondenze Pontificio-Germaniche.

Oltre i diritti di cui parla l' art. 28, non ne verrà imposto ai corrispondenti alcun altro; e onde precisamente evitare ogni ulteriore eventuale aggravio che potrebbe risultare, qualora una parte delle corrispondenze in proposito per giungere dello Stato Pontificio negli Stati Germanici e al di là, o viceversa, dovesse percorrere oltre l' Austria un altro paese estraneo alla Lega postale Austro-Germanica resta convenuto che tale corrispondenza sia consegnata dagli ufficii postali Austriaci immediatamente agli ufficii Germanici e così viceversa.

ARTICOLO 31.

Pagamento dei diritti di affrancazione.

Il pagamento dei diritti di affrancazione potrà effettuarsi nello Stato Pontificio, anche a mezzo di franco-bolli. Le corrispondenze però munite di bolli insufficienti, verranno gravate del rispettivo *intiero* porto a carico del destinatario.

D *Gazzette.*

ARTICOLO 32.

Il titolo quinto della Convenzione fondamentale che comprende gli articoli 30 a 40 inclusive e riguarda il servizio speciale delle Gazzette, non ha per ora applicazione tra l' Austria e lo Stato Pontificio, e i periodici di qualunque genere saranno trattati conforme è fissato in generale pei fogli di stampa sotto fascia (articolo 8 della presente).

E. *Disposizioni diverse.*

ARTICOLO 33.

Fogli di Avviso.

Pel cambio di tutte le corrispondenze, le amministrazioni postali di ambedue gli Stati si serviranno dei fogli di avviso eguali ai modelli stabiliti d' accordo tra le parti contraenti, i quali indicano chiaramente il modo del reciproco conteggio, e della tassazione delle lettere.

ARTICOLO 34.

Valore della moneta.

Le corrispondenze che vanno dall' Austria nello Stato Pontificio si tassano a carantani, venti dei quali fanno una lira Austriaca, e quelle che vanno dallo Stato Pontificio in Austria si tassano in baiocchi, cento dei quali formano uno scudo.

Non dovrà tenersi conto delle differenze derivanti dalla non esatta eguaglianza del peso e del valore della moneta dei due Stati.

ARTICOLO 35.

Liquidazione e saldo dei conti.

Le partite notate sui fogli di avviso, tanto pontificii che austriaci, vengono quotidianamente riportate in un giornale conforme all' annesso modello D.

Gli ufficii postali austriaci chiuderanno al fine di ogni mese i loro giornali, e li manderanno al Dipartimento dei conti del Ministero pel Commercio a Vienna.

Questo ne farà ogni mese la spedizione per l' esame alla direzione generale delle Poste Pontificie.

Il saldo tra i due Stati deve effettuarsi in Roma o in Vienna, e precisamente là dove risiede l' amministrazione creditrice in moneta sonante, ogni tre mesi nel termine di sei settimane, a contare dal giorno in cui le due parti finita la liquidazione dell' ultimo mese del trimestre sono d' accordo sulla somma del credito e debito rispettivo.

Sebbene nell' articolo precedente si trovi stabilito che non debbono tenersi a calcolo le differenze derivanti dalla non perfetta eguaglianza della moneta dei due Stati, e siccome dalla percezione delle tasse che l' uno dei due Stati eseguirà per l' altro risulterebbe in seguito del conguaglio convenuto nel precedente articolo 7, una troppo sensibile differenza a discapito dell' Austria, viene d' accordo stabilito, che nella liquidazione dei conti uno scudo romano sia considerato come fiorini due e carantani 2 ¹/₅, ossiano lire austriache sei e centesimi undici.

ARTICOLO 36.

Corrispondenza officiale tra le Amministrazioni.

La Direzione Generale delle poste Pontificie e la direzione superiore delle Poste del Regno Lombardo Veneto in Verona trattano per iscritto tra loro di tutto ciò che si riferisce al servizio.

Le questioni sulle quali i detti Dicasteri non potessero porsi d' accordo, saranno trattate in via diplomatica tra i due Governi.

ARTICOLO 37.

Gravami.

Le amministrazioni superiori delle parti contraenti accoglieranno i gravami che venissero fatti sulle mancanze degli ufficii e degli impiegati postali, e renderanno, dopo aver sentite le difese della parte accusata, la debita giustizia.

ARTICOLO 38.

Disposizioni pratiche che possono variarsi di comune accordo.

Sarà in facoltà delle due amministrazioni postali l' indurre qualche cambiamento nella pratica del servizio, quando vadano d' accordo nel riconoscerne la utilità, specialmente per quello che può riguardare il reciproco invio dei pieghi postali fra gli ufficii in corrispondenza ed altro.

ARTICOLO 39.

Disposizioni per la esecuzione delle stipulazioni sopraindicate.

L' Austria prende sopra di sè di ottenere dai Governi esteri, che la corrispondenza fra lo Stato Pontificio ed i Paesi nominati sub B. C. articoli 17 e 24 venga trattata a norma delle stipulazioni di cui sopra, e che sia concesso in quegli Stati agl' impostanti di affrancare interamente le lettere dirette per lo Stato Pontificio, o di lasciare l' intero carico del porto al destinatario in quanto ciò è possibile per le corrispondenze dirette per l' Austria stessa.

ARTICOLO 40.

Basi de' concerti da prendersi pel regolamento delle Diligenze.

Affinchè il servizio attuale dei Corrieri tra la Toscana e l' Austria per la via di Bologna possa offrire maggior comodo al pubblico, e maggiori beneficii alle casse postali, i due Governi dichiarano di volere al più presto regolare di concerto con gl' interessati Governi di Toscana e Modena il suddetto servizio per mezzo di una Convenzione speciale basata sulle disposizioni seguenti.

§. 1. Le tasse di Diligenza per gli articoli, per le persone, e per la eccedenza del peso del loro bagaglio, saranno fissate da una comune tariffa da combinarsi, e saranno percette a beneficio delle rispettive casse postali.

§. 2. L' amministrazione postale di ciascuna delle quattro parti contraenti s' incarica in massima di tutte le spese di viaggio fino alla prima stazione postale dello Stato limitrofo.

§. 3. Ciascuna amministrazione postale incassa le tasse tutte di Diligenza (§. 1.) per lo spazio stesso pel quale (§. 2.) fa le spese di viaggio.

§. 4. Nel caso che i conduttori e le carrozze dell' amministrazione postale di uno Stato servissero sul territorio degli altri Stati, sarà assicurato alla medesima un compenso da convenirsi.

I conduttori saranno responsabili degli oggetti loro affidati pel trasporto.

§. 5. A ciascuno Stato è assicurata dagli altri Stati per le corse delle Diligenze postali la esenzione dai diritti di stradali, pedaggi, e ogni altro privilegio di cui godessero i proprî corrieri sul loro territorio.

§. 6. Sarà in facoltà dei mittenti il pagare le tasse di trasporto per gli articoli diretti ad uno degli Stati contraenti nell' atto della impostazione, o di lasciarne il pagamento a carico del destinatario.

ARTICOLO 41.

Convenzioni speciali con altri Stati Italiani.

Le Convenzioni speciali che i Governi Austriaco e Pontificio saranno per stipulare con gli altri Stati Italiani in esecuzione della Convenzione fondamentale, saranno reciprocamente comunicate prima che siano conchiuse, perchè possa essere provveduto d' accordo a quanto nelle medesime riguardasse più particolarmente i due Governi.

ARTICOLO 42.

Principio e durata della Convenzione.

La presente Convenzione comincerà a valere cinque mesi dopo il giorno in cui avrà avuto luogo il cambio delle ratifiche, e durerà cinque anni, dopo i quali si considererà prolungata di anno in anno, quando sei mesi prima della scadenza non venga da una delle parti disdetta.

ARTICOLO 43.

Cambio delle ratifiche.

Il cambio delle ratifiche avrà luogo in Roma nello spazio di trenta giorni, o più presto se ciò potrà farsi.

In fede di che la presente Convenzione è stata in doppio esemplare firmata dai Plenipotenziari suddetti che vi hanno apposte le impronte dei loro stemmi.

Dato in Roma li 30 Marzo 1852.

Firm. » G. CARDINAL ANTONELLI (L. S.) *Firm.* » M. ESTERHAZY (L. S.)

(Continua.)

A proposta del sig. Pro-Ministro delle Finanze, la Santità di Nostro Signore, nell'udienza dei 14 Luglio spirato, si degnò benignamente approvare le seguenti promozioni nella Direzione Generale del Debito Pubblico:

Cav. Giuseppe Felisi a Segretario Generale;
Benedetto Grandi a Capo Contabile;
Enrico Canali ad Aggiunto al Segretario Generale;
Ermete Ermetes ad Aggiunto al Capo Contabile;
Antonio Piergentili a Capo della Sezione Corrispondenza, e
Giuseppe Negri a Capo della Sezione del Pagamento.

NOTIZIE DIVERSE

Nella chiesa di S. Maria in Monterone, nel giorno 2 del corrente, fu celebrata con la consueta pompa la festa di S. Alfonso de' Liguori, Fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore.

Vi cantò la solenne Messa Monsig. Giuseppe Cardoni Presidente della Pontificia Accademia de' Nobili Ecclesiastici, e nelle ore pomerid. il P. D. Giuseppe Maria Papardo, Procuratore Generale de' Chierici Regolari Teatini, pronunziò la panegirica orazione.

Vari Eminentissimi Cardinali, insieme a molto Clero secolare e regolare, offrirono l'Incruento Sacrificio sull'altare del Santo Vescovo, come grande eziandio fu il concorso de' Fedeli recatisi in quel giorno a venerarlo.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

COMO 24 *Luglio.*

Udiamo che sul nostro lago si faranno fra pochi giorni alcuni esperimenti d' illuminazione colla luce elettrica. L' I. R. Istituto ne fa studio, e gli sia dovuta lode tutte le volte, che si occupa di cose di pratica utilità. Il difetto di questa luce è quello di essere offensiva all' organo visivo. È questo il punto, sotto il quale dovrebbe essere studiata quest' importante materia. Anche dal lato economico, finora non sappiamo se la luce elettrica possa avere prevalenza su quella del gas. Ma, certamente, questi quesiti, sebbene studiati a Milano, Venezia e Trieste, riceveranno presto una grandiosa soluzione in Inghilterra ed in America. L' applicazione a' fari marittimi sarebbe una gran conquista; ma noi vediamo in prospettiva anche l' illuminazione delle città, col mezzo di fanali colossali, posti a grande altezza.

(*F. della B.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

TICINO.

Il Consiglio federale avendo sanzionato la legge monetaria 7 giugno p. p. essa fu pubblicata dal Consiglio di Stato. La sua importanza ne induce a riferirla per esteso.

In esecuzione del disposto dell' art. 8 della legge federale di massima e dell' art. 28 di quella d' esecuzione datate 7 maggio 1850, per la introduzione d' un nuovo sistema monetario, unico ed uniforme per tutta la Confederazione svizzera;

Ritenute le disposizioni emanate dal Consiglio di Stato coi decreto 20 dicembre 1851, per l' applicazione del nuovo franco svizzero ai conti ed atti pubblici col 1 gennaio del corrente anno;

Visto il decreto 17 maggio p. p. del Consiglio federale, prescrivente il ritiro officiale delle vecchie monete svizzere nei Cantoni dei Grigioni e del Ticino, a datare col 1 di giugno per essere compiuto nel termine di 2 mesi;

Decreta:

I.

Nuova monetta legale e basi di ragguaglio colle antiche valute.

Art. 1. Il nuovo franco federale, di valore eguale al franco francese, è il solo piede monetario legale nel Cantone.

I piedi monetari prima vigenti dell' antico franco svizzero, della lira milanese e della lira cantonale, restano aboliti.

Art. 2. Pei rapporti collo Stato, laddove non esistono speciali disposizioni, vale la seguente base di riduzione:

70 franchi svizzeri (vecchia moneta),
140 lire milanesi o di cassa,
168 lire cantonali
per 100 lire o franchi della nuova moneta.

In altri termini:

Il franco federale, ossia lira nuova, equivale a
0 70 centesimi (rappen) del vecchio franco,
1 40 centesimi (L. 1 08) della lira milanese,
1 68 centesimi (L. 1 13, 7 1/5) della lira cantonale.

II.

Uso obbligatorio della nuova valuta nei conti ed atti pubblici.

Art. 3. Tutte le autorità e le amministrazioni pubbliche cantonali, distrettuali, circolari e comunali; le amministrazioni dei pubblici stabilimenti e corpi morali, delle curatele, delle liquidazioni giuridiche ed altre che siano soggette al controllo di pubbliche autorità; così pure i privati nei loro rapporti d' interesse colle medesime autorità ed amministrazioni, dovranno far uso, nei loro conti attivi e passivi, e nei contratti ed atti che le risguardano, del nuovo sistema a franco svizzero, salvo il riferimento quand' occorra, ai valori monetari cessati dietro le basi di ragguaglio stabilito colla presente legge.

Art. 4. Nei rogiti de' notai; negli atti destinati a far prova in giudizio, o ad essere ricevuti nei rogiti notarili, od inscritti ai registri ipotecari; negli atti contenziosi giudiziari ed amministrativi le quantità pecuniarie costituenti il fondamento dell' atto dovranno essere enunciate nella nuova moneta, eccettochè si tratti di contratti contemplati dall' art. 6.

Occorrendo però di dover riferire le somme suddette da documenti in cui siano esposte in valuta antica, si dovranno riportare secondo il testo dell' atto anteriore con indicazione del ragguaglio in moneta nuova.

III.

Pagamenti.

Art. 5. Dal giorno 1 luglio in avanti nessuno è più tenuto a ricevere in pagamento altre monete tranne quelle d' argento coniate in esatta concordanza col sistema monetario stabilito, e che il Consiglio federale avrà riconosciute siccome corrispondenti a questa condizione (legge federale di massima, 7 maggio 1850, art. 8).

Parimenti nessuno può essere obbligato a ricevere in pagamento una somma oltre i 20 franchi in pezzi d' argento inferiore ad un franco, nè più di 20 fr. in bilione; nè più di due fr. in monete di rame; qualunque sia l' importo del pagamento (legge federale art. 10).

Art. 6. I contratti conchiusi in monete o valute estere determinate, dopo che la legge è in vigore, valgono così come suona il loro tenore (legge federale art. 8). Dovranno però risultare da documenti comprovanti esplicitamente che siasi convenuto in monete non legali, escluso qualsiasi riferimento a valuta abusiva od a valute di conto di cui più non esiste che il nome.

Art. 7. Le vendite al minuto di commestibili ed altri generi qualsiansi; le contrattazioni di salari, di mercede ed altre giornaliere corrisponsioni; saranno regolate sul nuovo piede monetario legale; e con monete conformi ne saranno eseguiti i pagamenti.

Le municipalità veglieranno che non avvengano abusi per parte de' negozianti colla riduzione dei prezzi dell' antica nella nuova moneta.

I negozianti dovranno tenere nella nuova valuta anche i registri del loro negozio; e dovranno pure per cognizione loro e degli avventori provvedersi delle tabelle di riduzione giusta l' art. 2 pel ragguaglio della nuova valuta colle antiche e viceversa.

IV.

Disposizioni relative ai contratti anteriori.

Art. 8. I contratti, le obbligazioni ed i titoli di credito stipulati nelle antiche valute anteriormente al 1 giugno, non debbono venire rinnovati; ma basterà che i creditori ed i debitori facciano la riduzione in franchi nuovi delle somme da pagarsi o con dichiarazione sul relativo titolo, oppure all' atto del pagamento.

Art. 9. Pei pagamenti relativi a' contratti, conchiusi in valute milanese o cantonale, la conversione della somma stipulata sarà fatta col ragguaglio di milanesi lire 145; lire 174 cantonali; se fu convenuto esplicitamente il corso di cassa; altrimenti col ragguaglio di milanesi lire 147, 10; lire 177 cantonali.

V.

Disposizioni esecutive.

Art. 10. Le contravvenzioni alla presente legge saranno punite con multe da 1 a 50 franchi in ragione della gravità delle trasgressioni ed avuto riguardo anche alla condizione dei contravventori.

Art. 11. Il Consiglio di Stato è incaricato della esecuzione di questa legge.

Essa resta però subordinata alle leggi ed ordinazioni emanate e da emanarsi dall' autorità federale nei limiti dell' art. 36 della Costituzione federale.

(*Gaz. Ticinese.*)

FRANCIA

PARIGI 22 *Luglio.*

Ognuno ha ancora presente alla memoria la condotta della gendarmeria, nel tempo delle insurrezioni del dicembre dell' anno passato; ognuno rende giustizia alla devozione ed al coraggio di cui questo corpo scelto dà ciascun giorno nuove prove. Da parte nostra, abbiamo colto tutte le occasioni per rendere alla gendarmeria un omaggio giustamente meritato, e, guidati dallo stesso sentimento, riproduciamo con piacere il seguente articolo, pubblicato dal giornale officiale.

Il corpo della gendarmeria sì utile, sì importante nella sua incessante azione, posto in faccia alla popolazione intera come forza protettrice, non poteva mancare di attirare l' attenzione speciale del principe Presidente.

Così alcuni decreti successivi, che provano tutta la sollecitudine del Principe per questa grande ed utile istituzione, sono venuti a compiere e fortificare un' organizzazione già sperimentata.

È stato aumentato l' effettivo della gendarmeria; sono state poste nuove brigate nei cantoni che ne erano sprovveduti; gli officiali hanno veduto aumentare per essi i casi di avanzamento, la loro posizione, come quella dei sotto-ufficiali, brigadieri e gendarmi, è stata migliorata; i loro diritti per ottenere la croce della Legion d' Onore e la medaglia militare meglio stabiliti; sono stati creati nei corpi e compagnie di gendarmeria, alcuni figli di reggimento, come negli altri corpi dell' esercito, ec. ec.

Così è stata risvegliata l' emulazione, ristabilita interamente la fiducia nello spirito di tutti, così in una parola, l' idea del capo dello Stato è stata felicemente applicata dall' attività sì intelligente del Ministro della Guerra.

Oggi quest' ammirabile milizia testa di colonna del nostro esercito nazionale, sulla bandiera del quale il principe Presidente della Repubblica ha inscritto queste due parole: *Valore e disciplina*, presenta una forza imponente di 24,491 uomini.

Questa forza si compone così sotto il rapporto del servizio territoriale.

1. Ventisei legioni dipartimentali, compresavi la legione di Africa;
2. Gendarmeria coloniale;
3. Due battaglioni di gendarmeria mobile;
4. Guardia repubblicana incaricata del servizio speciale di Parigi;
5. Due compagnie di gendarmi veterani.

Sotto il rapporto della forza e della composizione.

Gendarmeria dipartimentale	19,359 uomini
Gendarmeria mobile	2,400
Gendarmeria d' Africa	602
Guardia repubblicana	2,130
Totale	24,491

Questo numero si suddivide così:

Ufficiali d' ogni grado	774
Gendarmeria a cavallo	13,698
Gendarmi a piedi	10,220
Totale uguale	24,491 uomini

Il servizio a cavallo conta, come si vede, quasi un terzo più la forza totale della gendarmeria, e forma presso a poco il quarto della cavalleria regolamentare.

Questa forza di 13,698 cavalli è la più bella, la più salda, la più imponente cavalleria del mondo; essa uguaglia in composizione e in istruzione, la tanto rinomata gendarmeria dell' Impero.

Nel 1811, allorchè la gendarmeria imperiale contava 34 legioni, che le sue brigate facevano il servizio di guerra in Spagna e coprivano i dipartimenti lontani del Zuyderzée e dell' Ombrone, il suo effettivo non ascendeva che a 25,531 uomini, di cui 15,000 circa di cavalleria.

Queste cifre sono argomenti potenti: sono la più alta giustificazione della sollecitudine del Governo per tutto ciò che può contribuire a consolidare di più in più la fiducia pubblica ed assicurare l' avvenire.

Questa opera della buona e forte riorganizzazione della gendarmeria appartiene al Governo del principe Luigi Napoleone, come noi lo abbiamo dimostrato.

Ancora una parola sull' idea che ha presieduto a questa opera.

I tempi di agitazioni politiche, di disordini e di guerra civile che noi abbiamo traversati hanno messo più e più in rilievo il morale militare dei soldati della gendarmeria e le loro patriottica ed inarrivabile devozione alla causa dell' ordine e delle leggi. Nessuno di

essi ha mancato in quelle tristi giornate in cui sono stati sì crudelmente messi alla prova. La gendarmeria, secondo l' espressione del generale St-Arnaud, « ha degnamente risposto all' aspettazione del Governo e del paese; essa ha contribuito, a prezzo dei suoi sforzi e del suo sangue, ad assicurare il trionfo dell' ordine sull' anarchia. »

Ma non soltanto col suo coraggio e la sua devozione splende la bella condotta della gendarmeria. Un fatto ammirabile, inaudito, prova fino a qual punto brillino in questo corpo la moralità e l' onore. Noi abbiamo percorso i rapporti della giustizia militare da 10 anni, ed è costante che un corpo il quale conta più di 20,000 soldati non ha da tradurre annualmente innanzi i tribunali che uno o due uomini prevenuti di azione qualificata dalla legge per trasgressione o per delitto.

Questo fatto di alta moralità è il più bell' elogio che si possa fare alla gendarmeria.

Per coordinare tutti i provvedimenti importanti di riorganizzazione, un decreto del 16 novembre 1851 ristabilisce il comitato della gendarmeria, incaricato di esaminare tutte le questioni che interessano l' organizzazione e il servizio dell' arma.

Indi appresso, il 22 dicembre 1851, il ministro della Guerra sottoponeva al principe Presidente, il quale l' approvava con un decreto in data dello stesso giorno, il progetto di riorganizzazione della gendarmeria, il quale riunisce le condizioni più favorevoli per la buona esecuzione del servizio, pel reclutamento di questo corpo scelto, per l' avanzamento degli ufficiali, per l' emulazione sì necessaria nella carriera militare, e che, in una parola, per servirci dell' espressione stessa del decreto, è un attestato dell' alta soddisfazione del Governo per i servigi eminenti che la gendarmeria ha resi alla società intera.

In fatti ai termini di questo decreto:

Gl' impieghi di sottotenenti di gendarmeria saranno dati:

Metà ai sottotenenti dell' esercito;

Metà ai sottoufficiali di gendarmeria.

Gl' impieghi di capitani di gendarmeria saranno dati:

Un quarto ai capitani dell' esercito;

Tre quarti ai tenenti di gendarmeria.

Gl' impieghi di capi squadrone e di luogotenenti colonnelli della gendarmeria saranno dati in totalità all' avanzamento degli ufficiali dell' arme.

Gl' impieghi di colonnello di gendarmeria saranno dati:

Un quinto ai colonnelli dell' esercito;

Quattro quinti all' avanzamento degli ufficiali dell' arme.

Nuovi decreti specialmente quelli del 19 febbraio e 22 marzo 1852, hanno stabilito i quadri della gendarmeria ed aumentato il conto regolamentare dei quadri.

I sottoufficiali non sono stati dimenticati in questa riorganizzazione della gendarmeria. Un decreto del 20 giugno ultimo ha aumentato il soldo, le alte paghe, indennità ed abbuoni, attributi agli impieghi di aiutante sottoufficiale, di quartier mastro, d' aggiunti al tesoriere della gendarmeria.

Infine un decreto più importante è quello che ha posto tutti gli agenti dei diversi servizi civili, giorati, salariati dallo Stato o dalle comuni, nelle condizioni dell' art. 8 dell' ordinanza del 21 maggio 1831.

Per conseguenza, ogni guardia di finanza, guarda-foreste, guarda-pesca, guardia-campestre, cantoniere ec. ec., può essere richiesto dall' autorità militare per essere impiegato all' interno come ausiliario della forza pubblica.

Questo è assicurare così un appoggio alla gendarmeria; tale è la sua composizione morale, la sua forza effettiva. Tali sono i provvedimenti presi dal Governo per fortificare la costituzione di questo corpo, provvedimenti approvati dall' opinione pubblica, e conformi agli interessi del paese ed alla simpatia riconoscente delle popolazioni. (*Patrie.*)

ALTRA DEL 24.

Citiamo tre esempi lamentevoli di morte violenta di grandi dignitari dell' esercito, cioè: la macchina infernale di Fieschi che costò la vita al Maresciallo Mortier. L' ammiraglio Dumont-Durville, che avea tante volte affrontato la morte sull' Oceano è morto miseramente sulla strada ferrata della riva sinistra di Versailles l' 8 maggio 1842. Ed il maresciallo Exelmans, che il cannone avea rispettato durante tutte le guerre dell' impero, ha dovuto soccombere ad una caduta da cavallo.

Questa mattina alle ore 9 ha avuto luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra delle costruzioni da farsi per il compimento del Louvre che sarà riunito al palazzo delle Tuileries.

Dalle ore 8 lo steccato che chiude il vasto parallelogramma tracciato per tali costruzioni, era circondato da un' ala di guardie repubblicane che impedivano ai curiosi di approssimarsi. Una squadra di sergenti di città sotto il comando di un ufficiale di pace respingeva gli spettatori nel marciapiede della piazza del Carrousel, e lasciava libera la strada pel passaggio del corteggio.

Alle ore 9 precise il sig. de Casabianca, ministro di Stato, è arrivato in carrozza seguito di lì a poco dagli altri funzionarii e dagli invitati non ufficiali che dovevano assistere a questa solennità. Tutti sono venuti a piedi e sono entrati, come il ministro, dalla porta che è in faccia alla biblioteca del Louvre.

La pietra che dovea essere inaugurata era situata incontro alla strada di Rivoli, quasi al centro delle fondazioni, cioè di prospetto al mezzo dal Palais-Royal.

Tre tribune ornate di bandiere e colla divisa: *Onore e Patria*, erano state erette una di rimpetto all' altra ai due lati della pietra. Il ministro ha preso posto in quella a destra su di una sedia di onore. Egli aveva a' suoi fianchi il signor Blanche segretario generale del ministero di Stato, il sig. Chevalier direttore de' palazzi e manifatture, il sig. Berger prefetto della Senna, il sig. Pietri prefetto di Polizia, i membri della Commissione del controllo de' lavori del Louvre presieduta dal sig. marchese d' Audifret segretario. Il resto della tribuna era occupato dal generale Vaudreys governatore delle Tuillerie e dai membri del consiglio delle fabbriche civili.

Il rimanente degli assistenti si componeva dei principali funzionari del ministero di stato, degli architetti del palazzo ec. però le tribune non erano piene.

Il Clero di Saint Germain l'Auxerrois è arrivato dal cancello del Louvre, e la cerimonia è subito incominciata colla benedizione della pietra, il sig. Casabianca si è quindi avanzato ed ha pronunziato un discorso, dopo ciò ha depositato in una escavazione praticata al centro della pietra, delle monete e medaglie di diverse dimensioni, coll' effigie di L. N. Bonaparte, rinchiuse in piccole scatole di latta e le ha sigillate colla piccola cazzuola d'argento destinata ordinariamente a quest' uso.

In seguito gli operai che tenevano pronta sugli argani una seconda pietra più piccola, l'hanno lasciata sdrucciolare per ricoprire la prima. La cerimonia era terminata. Il corteggio si è allora ritirato col clero alla testa dirigendosi alla chiesa, e seguito dal prefetto della Senna che la sua carrozza attendeva dall' altra parte del Louvre. Il signor di Casabianca è ritornato al ministero di Stato.

— I lavori di costruzione di prolungamento del Louvre progrediranno ora celeremente; quelli degli scavi e di fondazione di fabbriche che vanno ad innalzarsi a paralello della galleria del museo che non dovevano essere intrapresi se non che l' anno venturo, saranno aggiudicati fra 15 giorni, in seguito ad una decisione ministeriale. (*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 20 *Luglio.*

I lavori del canale d' Isabella II. continuano con molta attività. Giusta l' ultimo prospetto pubblicato dalla *Gaz. di Madrid*, le soscrizioni per questa intrapresa ammontavano a 37 milioni di reali.

— Il sig. Proucet, concessionario dell' incanalamento dell' Ebro, ha fatto, dicesi, delle proposizioni per la costruzione d'una strada ferrata da Saragozza a Madrid. (*Espanol.*)

PORTOGALLO

Per la via d' Inghilterra abbiamo notizie di Lisbona del 19 luglio. Le Cortes attualmente continuano la discussione degli atti della dittatura, e del decreto finanziario del 3 dicembre. Una quantità di emendamenti prolungano la discussione. (*Presse.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 25 *Luglio.*

Un Consiglio di gabinetto fu tenuto il 22 al *Foreign-office*. I ministri presenti erano: lord Derby, il lord cancelliere, il conte di Lonsdale, il marchese di Salisbury, il sig. Walpole, il conte di Malmesbury, sir John Packington, il cancelliere dello scacchiere, il duca di Northumberland, il sig. Henley, il conte d' Hardwick, il sig. Herries e lord John Manners. Il consiglio durò 3 ore.

— Operazioni d' assedio furono fatte venerdì 23 a Chatam, sotto la direzione di S. A. R. il duca di Cambridge.

— Dall' ultimo prospetto della Banca d' Inghilterra per la settimana spirata il 17 corrente, risulta che l' ammontare dei biglietti in circolazione era di lire sterline 23,747,755, aumento sul conto della settimana precedente 367,980 lire sterline, e che la riserva metallica ascendeva a 21,988,678 lire sterline, diminuzione c. a. 243,460 lire sterline. (*F. I.*)

DANIMARCA

COPENAGHEN 24 *Luglio.*

Ieri mattina alle 10 giunse il re da Skovsborg a Helsingor, e prese parte alla festa dei bersaglieri. Dopo due ore ei riportò per Skovsborg e giunse qui questa mattina per presiedere al consiglio intimo di stato. — La corvetta a vapore *Thor* salpò appena ieri mattina per Pietroburgo e non reca, come per errore fu annunciato, una batteria all' *Espignol* in dono all' Imperatore di Russia, ma una collezione d' armi antiche. La batteria *Espignol* non è ancora finita, come dice il *Flyveposten*.

I due navigli di guerra russi, *Peterhof* ed *Oranienbaum*, che da qualche tempo si trovavano in questo porto, fecero vela questa mattina pel mare del Nord onde raggiungere la flotta russa ivi stazionata. (*Corr. Ital.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 24 *Luglio.*

Si parla già da vario tempo d' un convegno dei monarchi d'Austria e di Prussia. Per quanto poco si possa dire di preciso su tale proposito, pure sembra probabile, almeno secondo una lettera qui giunta da Vienna, e scritta da persona bene istruita, che il convegno avrà luogo a Ischl verso la fine del mese di agosto, quando S. M. il re di Prussia ritornando da Putbus vi andrà a levare l'augusta sua consorte. Sperasi generalmente che il convegno dei due più possenti sovrani della Germania sarà ferace di bene per la patria tedesca.

Comparve ultimamente alla luce a Lipsia un opuscolo corredato di documenti officiali, il quale ha per titolo: « Le conferenze doganali di Vienna nelle loro necessarie conseguenze per tutta la Germania » Ecco come in esso si parla dei consolati e della flotta alemanna:

« Lo Zollverein non è una potenza politica, nè lo sarà coll' accedimento dell' Annover e dell' Oldemburgo. Ogni governo estero negherebbe l'*exequatur* ad un uomo che si presentasse qual « console del Zollverein » dicendo: « Non conosciamo nè paese nè governo che si chiami Zollverein ». L' idea perciò dei consolati dello Zollverein è un aborto. Tutt' altro aspetto ha però la cosa, se l'Austria è unita per mezzo delle dogane alla Germania. Una lega commerciale, che comprenda 70 milioni d'abitanti non può essere ignorata da alcuna potenza. Se l'Austria e la Prussia, d'accordo cogli stati della Germania settentrionale, dichiarano di costituire per sè non solo una lega doganale, ma altresì una propria Lega di commercio e navigazione con bandiera propria, le potenze estere non potranno rifiutarsi di riconoscere questa bandiera. Allora possono istituirsi consolati dello Zollverein, prima nò. Così è la Prussia legata ai grandiosi progetti dell' Austria a mezzo di questa circostanza che ha l' apparenza di un' importanza secondaria (*ma è difatti primaria*). Ella non può nemanco opporre progetti di tal fatta. Dato pure che proponesse una Lega di commercio e navigazione e si limitasse allo Zollverein ed alla *Lega d' imposte*, non progredirebbe d'avvantaggio. Per la fondazione d'una flotta sufficiente è necessario l'uso delle forze unite, continue e conseguenti di tutta la Germania, e principalmente la cooperazione delle città anseatiche. E queste non aderiranno mai ad una Lega, alla quale sia estranea l'Austria. Anche i governi della Germania centrale dichiararono al congresso tenuto per la flotta alemanna in Annover, non poter essi patrocinare l'erezione d' una flotta che nell' unione coll' Austria. Se adunque la Prussia vuol elevarsi all' altezza del progetto d'una Lega alemanna di commercio e navigazione, non lo potrà fare senza l'Austria? (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 25 *Luglio.*

Said pascià abbandonò oggi questa capitale per proseguire il suo viaggio alla volta di Costantinopoli.

— In seguito alla convenzione relativa all' indennizzo della guerra ungherese stipulata al 28 maggio, l' Austria ha pagato in questo mese la seconda rata dell' indennizzo; l' ultima rata di un milione di rubli scade col 31 luglio a. c.

Quale ulteriore facilitazione dello scambio commerciale austro-russo fu accordato in seguito ad un convenuto, che tutti gli abitanti al confine della Galizia i quali vogliono andare in Polonia al lavoro campestre, come pure tutti i vetturali e barcaioli che trasportano merci a Varsavia, possano varcare senza impedimento il confine, ove pure manchi ai loro passaporti il visto dell' ambasciata. Tutti gli uffici doganali furono diffidati ad eseguire esattamente queste disposizioni.

— Il trattato di successione danese, stipulato all' 8 maggio a Londra, fu ora ratificato da tutte le parti, ed ancora dentro a questo mese seguirà a Londra lo scambio delle ratifiche. Tutte le potenze che non ebbero parte alle stipulazione del trattato, ne furono informate in via ufficiale e furono invitate di accedervi. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 26.

Il consiglio municipale di qui ha deliberato di far erigere quattro archi trionfali per la solenne accoglienza di S. M. l' Imperatore. Essi verranno adorni di opportuni emblemi, dimodochè i singoli bassirilievi raffigureranno la festosa accoglienza dell' amato Monarca da parte delle differenti nazioni. Il professore Rossner è incaricato del piano e della direzione dei relativi lavori. Anche la società di canto (Mannergesangverein) si radunerà per deliberare sul modo di contribuire all' abbellimento della festa, e si suppone che propenderà per una serenata con fiaccole. Le maggiori festività si faranno, dicesi alla stazione della ferrovia del Nord e all' imboccatura della Jagerzeil nella cosidetta « stella del Prater » (Praterstern) dove sarà eretto un arco di trionfo con una statua colossale rappresentante la Dea della pace.

— Lo *Specchio* narra essere riescito all' i. r. polizia di Buda-Pest di scoprire le tracce di una banda diramatissima di falsari.. Furono catturati digià 20 individui. Nei più differenti nascondigli, per la massima parte sepolte sotto terra furono rinvenute delle importanti corrispondenze relative alla fabbricazione ed agl' interessi della masnada, indi parecchi torchi molto ingegnosamente connessi e relativi utensili, non chè circa 4660 boni del tesoro da 70 fior. già compiti e ben riusciti, pella complessiva somma di 46,600 fiorini in mon. di conv.

— A' prossimi di scadono de' pagamenti presso diverse imprese azionarie di qui. La società di navigazione a vapore di qui ha stabilito il 31 del corrente qual termine perentorio per il pagamento della prima rata dei boni azionarii interinali con 50 fior. all' uno. Al 1 agosto scade la seconda rata delle nuove azioni della società de' mulini a vapore con 75 fior., ed al 2 agosto cominciano i pagamenti delle nuove azioni della strada ferrata del Nord con 75 fior. per una, e del pari i pagamenti della prima rata della società centrale azionaria per la coltura del lino e del canape col 25 0[0 degli importi sottoscritti. (*Corr. Ital.*)

Nella stazione di Matzleinsdorf, in uno dei treni di persone provenienti da Baden, accadde, che una donna con in braccio un bambino ed il suo fardello, sortì dal vagone nel momento che il treno si poneva in movimento. L' urto solito ad ogni movimento del treno fece perdere l' equilibrio alla donna che cadde col bambino tra le scalette sulle ruotaie. Il conduttore Wolff che nello stesso momento voleva passare da una scaletta all' altra, avvedutosi del sinistro, saltò nel mezzo delle ruotaie e trasse madre e bambino nel mezzo di esse, cosicchè fu loro bensì salvata la vita, ma alla prima fu tuttavia rotto un braccio. Mentrechè passarono sovra di essi ancora cinque vagoni, il coraggioso conduttore tenne ben fermi al suolo e madre e bambino, dimodochè fu loro impedito ogni qualsiasi movimento che lor potesse nuocere.

(*Corr. Ital.*)

UNGHERIA

MAKO 20 *Luglio.*

Un avviso spiccato mediante staffetta dal comando della terz' ala del 7 reggimento di gendarmeria, comunicava al sergente Georgevits che nella *tanya* di Antonio Ver un'ora lungi da Mako dimoravano due famigerati assassini. Il sergente indilatamente si reca sul luogo con una pattuglia. Due gendarmi a cavallo si fermarono vicino alla *tanya* per impedire la fuga. Il sergente Georgevits cogli altri gendarmi si diresse poi verso il nascondiglio degli assassini. A circa cinquanta passi di distanza dalla casa venne loro incontro una moschettata, dappoichè il sergente comandò l'assalto. I gendarmi avvanzarono e spararono pure dentro alle finestre, allorchè un colpo di fucile venne a fracassare il mento al Georgevits. Nulla badando alla ferita, questi piglia per mano il gendarme Jaczek, lo conduce alla finestra e scarica la sua carabina contro ai masnadieri, riporta però una seconda ferita vicino al cuore ed il gendarme Jaczek è pure ferito. I feriti indeboliti dalla perdita di sangue furono trasportati a Mako, contemporaneamente però, non essendovi altra via per rendere innocui i sanguinari, fu dato fuoco alla *tanya*. L'uno dei masnadieri, certo Popsa, non volendo arrendersi ma darsi la fuga, fu colpito nel viso da una moschettata e fu tratto dalle macerie mezzo bruciato. L'altro masnadiero, Bodi Toni, si arrese non vedendo più salvezza, e consegnò quattro moschetti, una carabina, due pistole e poca munizione; fu indi sottomesso al giudizio statario di Szegedino. I gendarmi feriti vengono curati a Mako, si teme però molto per la vita del coraggioso e valoroso sergente Georgevits. Fu pure arrestato il proprietario della *tanya* qual ricettatore de' masnadieri. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

KALISCH 19 *Luglio.*

Ieri è scoppiato un violento incendio nella nostra città: il quale favorito dalla siccità e dalla mancanza di soccorsi, ha fatto così spaventosi progressi che al momento in cui scriviamo non ha potuto ancora essere domato. Cento case sono divenute preda delle fiamme. Mille individui sono ridotti alla miseria. Fu necessario trasportar via le persone colpite dal cholera nelle case infiammate, e togliere i cadaveri, locchè cagionò la massima confusione.

(*Corrisp. d' Amburgo.*)

NOTIZIE POSTERIORI

MADRID 23 *Luglio.*

Fu aperto al ministero della Guerra un credito di 8 milioni 526 mila 134 reali per supplemento a vari capitoli del bilancio del ministero stesso.

(*F. S.*)

LONDRA 27 *Luglio.*

Secondo il *Morning Chronicle* la Camera dei Comuni conterrà 290 membri ministeriali, 310 Whigs più avanzati e circa 60 conservatori o Peelisti.

I direttori della Banca commerciale di Londra, nella riunione d'oggi, presentarono un rapporto soddisfacente, e proposero il pagamento di un dividendo del 6 per cento, all' anno, e di più una bonificazione di 8 scellini per ogni azione. (*F. I.*)

PARIGI 27 *Luglio.*

Oggi martedì, 27 luglio, hanno avuto luogo nella chiesa degl'Invalidi, le esequie del conte Remigio-Giuseppe-Isidoro Excelmans, maresciallo di Francia.

Tutti i ministri, i generali presenti a Parigi, alcuni senatori e funzionari, ec. ec., seguivano il carro funebre.

Il corteggio è arrivato all'Ospizio degl' Invalidi alle 11 1[2. Il corpo del maresciallo è stato ricevuto da una parte del clero che aveva alla sua testa il venerabile Curato degl' Invalidi.

A mezzogiorno preciso, una salva d' artiglieria ha annunziato l'arrivo del principe-Presidente, che è venuto alla cerimonia in carrozza scoperta attaccata alla Daumont.

Il principe Presidente, dopo essere stato ricevuto all' ingresso della chiesa, è andato a occupare il posto d' onore. Lo zio Girolamo stava vicino a lui.

Terminata la cerimonia funebre, era circa un'ora e un quarto, il Presidente della Repubblica è allora montato in carrozza allo strepito del cannone ed è ripartito col medesimo corteggio. Le grida più simpatiche hanno accolto il capo dello Stato sul suo passaggio; vi sono state anche molte grida di: Viva l'Imperatore. (*F. F.*)

ALTRA DEL 28.

Il ministro delle Finanze, per un aumento dell' introito del tesoro, potè rimborsare ieri la Banca di 25 milioni a conto del prestito dei 50

(*Dispac. Teleg. della Gazz. di Genova.*)

VIENNA 29 *Luglio.*

S. M. l' Imperatore, durante il suo soggiorno ad Orsova, serbando il più rigoroso incognito si portò nella fortezza turca di Nuov'Orsova. Com' è noto, essa giace rimpetto all' Orsova austriaca su d' un' isola del Danubio.

— I 6 giovani egiziani, che qui soggiornano per apprendere le discipline mediche, fecero ieri l' esame di maturità con ottimo successo. Furono esaminati nella lingua tedesca e latina, nella matematica, nella fisica, botanica, chimica, mineralogia e zoologia. Nel prossimo anno scolastico verranno iscritti quali uditori di medicina. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Londra 26 *Luglio.*

Consolidati 100 3/8.

Amsterdam 26 *Luglio.*

Met. al 5 per cento 78 — 2 e mezzo per cento 40 — Nuove 90 1/16.

Parigi 29 *Luglio.*

Quattro e mezzo per cento 103 85.
Tre per cento 73 50.

Vienna 29 *Luglio.*

Cinque per cento 97.
Quattro e mezzo per cento 87 1/2.
Pezzi da 20 car. agio per 100 D. 18. 1/4 L. 18 1/2.

ARRIVI

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 AGOSTO.

Antonelli Conte Angelo, di Roma, da Parigi.
Arnold Riccardo, d'Inghilterra, da Marsiglia.
Barham Maria, d'Inghilterra, da Marsiglia.
Compagnoni Giulio, di Macerata, Conte, da Napoli.
Gilly Aloide, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Grabborn Augusto, di Oldemburg, Ebanista, da Napoli.
Melia Gabrielle, di Roma, Maestro di Musica, da Livorno.
Michetti Clemente, di Roma, Sacerdote, da Livorno.
Pleskowski Romualdo, di Russia, da Livorno.
Tode Gio., di Danimarca, Ebanista, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 AGOSTO

Buffarini N., di Russia, Consigliere, per Parigi.
Coste Stefano, di Lione, per Napoli.
Liberati Nicola, di Roma, Conte, per Napoli.
Pio Giuseppe, di Sardegna, Artista, per Sardegna.
Rota Francesco, di Roma, Negoziante, per Livorno.

A V V I S I

Diffidazione

Si notifica qualmente i RR. PP. della Compagnia di Gesù in Roma per giusti motivi sono venuti nella determinazione di fare gli opportuni, e necessari restauri nelle cappelle della Ven. Chiesa del Gesù, sotto il titolo la prima della SSma Trinità, la seconda del SSmo Crocifisso, la terza della Natività, la quarta degli Angeli, la quinta dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, e la sesta di S. Andrea Apostolo Quindi chiunque avesse o credesse di avere un titolo di proprietà, patronato, o altra qualunque ragione, o pretesa sulle indicate cappelle, o alcuna di esse, s' invita e s' interpella ad esibire entro il termine di un mese da oggi, i rispettivi titoli al M. Rev. P. Procuratore Generale della medesima Compagnia, e dichiarare nel tempo istesso se intende assoggettarsi alle spese indispensabili per i restauri da eseguirsi nelle sopraindicate cappelle analogamente alla struttura, maestà, e decenza di detta Ven. Chiesa, qual termine inutilmente decorso s' intenderà non esservi alcuno che abbia interesse, o diritto sulle cappelle istesse, ovvero se lo avesse, di non volere assumere il peso di detti restauri, e con ciò di avere rinunciato tacitamente col fatto proprio a qualunque titolo che avesse, o pretendesse di avere sulle cappelle indicate, e i RR. PP della Compagnia di Gesù essere in facoltà di potere liberamente disporre di dette cappelle, e di eseguire nelle medesime quali restauri che fossero necessari e convenienti, riservandosi anche la facoltà, quante volte si credesse opportuno, di richiedere l' autorizzazione alla competente autorità per la esecuzione dei restauri suddetti, e per disporre delle cappelle istesse in quel modo che alla Compagnia piacerà, e sembrasse utile, e tutto ciò si deduce a notizia di chiunque, e per qualunque effetto di legge e di ragione.

Pietro Amici Curiale di Collegio, e Procur. della Ven. Compagnia di Gesù.

AVVISO DI APPALTO

Dovendo il Comune di Tolfa, Delegazione di Civitavecchia da cui dista dodici miglia, provvedere alla costruzione di un nuovo fabbricato per uso di Seminario Vescovile la di cui spesa ammonta, a forma del piano di esecuzione redatto dall' Ingegnere sig. Antonio De Rossi a sc. 9960 88 ½

Si prevengono i signori Intraprendenti, che dalla data del presente avviso e per trenta giorni consecutivi saranno esposti a comodo di tutti il suddetto piano di esecuzione e le sue modificazioni, relativi disegni e capitolato analogo in questa Segreteria Comunale, e nell' Officio Notarile Bartoli in Roma posto nella Piazza di S Luigi de' Francesi al n. 35, nei quali due Offici durante l'epoca succennata si riceveranno le offerte per poi procedere agli atti di delibera in conformità dei vigenti Regolamenti Amministrativi, salvo l' esperimento di Vigesima e Sesta, e riservata la superiore approvazione.

Le offerte dovranno essere in carta bollata, chiuse e sigillate colla indicazione del rispettivo domicilio in Tolfa, e non saranno prese in considerazione quelle condizionate, e per persona da [illegible].

Dalla Residenza Municipale di Tolfa li 31 Luglio 1852.

La Magistratura
FRANCESCO BARTOLI *Priore.*
Egidio Bonini
Francesco Pellegrini
Gio. Pietro Mignanti
Isidoro Fronti
} *Anziani.*
Benedetto Pergi *Segr. Comun.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sulla domanda avanzata innanzi l' Eccmo Tribunale Civile di Roma secondo Turno a nome del sottoscritto Proc. di Collegio per la esonerazione della speciale provvisoria curatela conferitagli delle figlie del fu Carlo Palestri sotto il giorno 14 Luglio, nella Camera di Consiglio fu emanata la seguente Ordinanza.

L' Eccmo Tribunale suddetto procedendo in primo grado di giurisdizione esonera l' Istante signor Alessandro Ranuzzi dall' incarico provvisoriamente affidatogli di Curatore speciale alle minori sorelle Elisa, Filomena ed Enrichetta Palestri con la succitata Ordinanza del 25 Ottobre 1850, e lo autorizza a poter passare ai Curatori Testamentari il rendiconto della gestione da esso ritenuta il tutto a forma di legge. — L. Ciuffa V. P — I. Baccelli Cons. — G B. Avv. Jacobini Giud. Ud.

Alessandro Ranuzzi Proc. di Collegio.

Fallimento. — Questo Eccmo Tribunale del Commercio in seguito di dichiarazione emessa in Cancelleria da Agostino Zellini già negoziante di pellami di aver cessato dai pagamenti, ed essere in conseguenza in stato di fallimento, con Sentenza del giorno 2 di questo mese ha dichiarato l'apertura del fallimento dello stesso Zellini. fissandone provvisoriamente l' epoca dal giorno 24 Gennaio p. p. Ha nominato in Giudice Commissario il Giudice sig. Alessandro Pisoni, ed in Agente il signor Antonio Maltini: ha ordinato l'immediata apposizione delle biffe e sigilli sopra tutti gli effetti del fallito ovunque posti ed esistenti, non che il deposito della di lui persona nelle carceri dei debitori morosi: ha dichiarato che fin da oggi restano sospesi tutti gli atti, ed azioni de' creditori pendenti avanti qualunque Giudice o Tribunale per riassumerli, e proseguirli nel giudizio del fallimento stesso, ed ha preso inoltre tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio di Roma li 4 Agosto 1852

Romualdo Pelliferi Sost. Canc.

Avendo il sig. Pio Ciocatterri fatto acquisto della porzione di casa già spettante al sig. Giuseppe Cavaterra posta in Velletri Via Corriere n. 279 per il prezzo di sc. 563 31 come risulta da pubblico istromento rogato per gli atti del Notaro in detta città sig. Michele Santucci li 13 Maggio p.p. deduce pubblicamente a notizia di chiunque possa avervi interesse, qualmente esso Ciocatterri sotto il giorno 22 Luglio scorso ha emessa nella Cancelleria Vescovile di Velletri la dichiarazione di esser pronto al pagamento della somma come sopra convenuta in sc. 563 31, quale dichiarazione è stata notificata li 23 mese suddetto ai creditori iscritti dell' alienante Cavaterra, il tutto in evasione del disposto nel §. 207 del vig Regol. leg. e giud.

Giuseppe Magni Proc.

Prima avviso di vendita giudiziale.

Con Sentenza proferita dall' Eccmo Trib. Civ. di Frosinone nell'udienza del giorno 27 Marzo 1851 fu ordinata la vendita dei fondi qui appiè descritti, i quali nel pubblico incanto che si terrà nella Sala Comunale di questo capo luogo nel giorno 10 Settembre prossimo alle ore 15 italiane, saranno deliberati al migliore oblatore salvo il disposto di legge. I titoli, di cui nel § 1306 della vig. procedura, sono stati prodotti nel fascic. della Causa posta al Protoc. n. 2128 dell' anno 1850 sotto il giorno 14 Luglio e 25 Agosto dell' anno 1851. L'incanto sarà aperto per la somma di sc. 459 37 5 valore determinato dal Perito deputato sig. Procolo Baldassarri Ingegnere civile, in conformità della sua perizia in atti prodotta.

Descrizione dei fondi. — 1. Una casa di proprietà del debitore pignorato, posta in Alatri Rione Fiorenza, composta di tre piani, cioè il primo di sette camere con cortile, pozzo, piccola dispensa, e con annessi e connessi; il secondo di dieci camere con soffitte, tetti, loggia con annessi e connessi, non che di quattro vani terranei con pozzo, ed altro piccolo vano a piano terra, la di cui scala corrisponde al cortile suddetto, escluso però uno di detti quattro vani, e precisamente quello venduto a Salvatore Tagliaferri, confin. col sig Gio. Antonio Martufi, sig. Leonardo Mangili, vicolo Fiorenza, salvi ec. — 2 Un tenimento rustico olivato, posto nel territorio di Alatri nella contrada Case Brugiate, ossia Indignano, della quantità approssimativa di rubbio 1, confin. coi beni comunitativi, e quei del sig. Pesci, salvi ec., quai predii trovasi venduti dal debitore pignorato al fu Gio. Battista Vinciguerra, ed ora posseduto dal di lui erede Musio col patto però della ricompra; però si dichiara, che rimarranno illesi li diritti dei compratori col patto della ricompra tanto di alcuni vani della suddescritta casa, quanto del suddetto terreno per ciò che concerne gli effetti legali della ricompra; e come meglio dalla perizia suddetta del sig. Baldassarri. *Pietro Dott. Fortuna Proc.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 177. — 1852

Giovedì 5 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati.

A Roma per trimestre 2 50
alle Provincie (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
4 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll: 27 lin. 9,3	+ 18, 2	67	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 3 Agosto, fino alle 9 pom. del 4 detto
	» 3 pomer.	» 27 » 9,8	+ 22, 9	41	S-O. m.	Chiarissimo.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,6	+ 18, 9	66	S-S E. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 23,1 Temperat. min. + 16,5

ROMA 5 *Agosto.*

INVITO SACRO

COSTANTINO *per la Misericordia di Dio Vescovo di Albano, della S. R. C. Card.* PATRIZI, *Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana, della* SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE *Vicario Generale, della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ec.*

La solennità della gloriosa Assunzione di MARIA VERGINE ci presenta un titolo fecondo di serie meditazioni, di stupendi portenti, di gloria somma per Maria, di vera gioia per noi. Ci ricorda infatti quel momento, nel quale volle Iddio che l'anima beatissima di Lei tornasse ad informare il suo corpo per essere così portata in cielo al possesso di quella gloria a Lei dovuta. E che! Dovea quel corpo purissimo, da cui aveva preso carne e sangue il Verbo Eterno, vedere la corruzione in un sepolcro? Dovea alla più pura, alla più santa, alla più innocente creatura differirsi onore siffatto? E la vera Madre di Dio dovea aspettare la risurrezione comune degli uomini? No certamente. Iddio nol permise, ma usando di sua onnipotenza comandò a' suoi Angeli, che quell' arca verginale, in cui aveva dimorato per nove mesi il suo Figliuolo, venisse assunta al Cielo, e che da tutti si conoscesse come venisse onorata Colei, che Egli voleva onorare. Che se sarebbe cosa assai difficile quella gloria descrivere, che il Signore prepara a qualunque degli uomini, il quale con cuore sincero lo abbia fedelmente servito su questa terra; chi varrà mai a solamente accennare quella, che si destinò alla Madre di un Dio? Comparve mai in Cielo pura creatura più ricca di meriti, più adorna di virtù, più fregiata di eminenti prerogative? Dio solo poteva conoscere la sua santità; Dio solo poteva ricompensarla. E ben ci possiamo figurare la gara, per così dire, delle tre divine persone per rimunerare una figlia sempre obbediente, una madre sempre amorosa, una sposa sempre fedele. Il capo infatti cingeale l'eterno Padre col diadema della sua gloria, in mano metteale l'eterno Figlio lo scettro della sua onnipotenza, dispensatrice costituivala l'eterno Spirito dei tesori delle sue grazie. Così investendola Iddio in certo tal modo de' suoi medesimi divini attributi dispose che comparisse a tutta la corte celeste non come un semplice comprensore, benchè di altissimo merito, ma come la regina di quel Regno, come la Madre di quel Dio, che ne formava lo splendore e la gloria. Si schierano in quella fortunata occasione in bella ordinanza quanti mai sono Angeli e Santi, e col più vivo giubilo applaudono a sì fausto innalzamento; e dendo lode a Dio, sollevatela pure, o Signore, gli dicono, quanto a Voi piace, che n' è degna » *Surge Domine in requiem tuam Tu, et ores sanctificationis tuae* » (*Psal.* 131. 8.) Sorpassa infatti tutti i Cieli, s' innalza sopra tutti i Cori degli Angeli, e giunge al Trono immenso di Dio, e come il Verbo fatto carne siede alla destra del Padre, così Ella siede Regina alla destra del Figlio » *Astitit Regina a dextris tuis* » (*Psal.* 44. 11.)

Oh bel Paradiso! Beati, o Signore, quelli che abitano nella vostra casa, eglino vi loderanno per tutti i secoli de' secoli! E chi può mai impedire a noi, o Cristiani, il conseguimento di un tanto bene? Noi pel S. Battesimo e per la fede, che professiamo, vi abbiamo il diritto ed il posto: Gesù Cristo ce lo ha comprato collo sborso del sangue suo preziosissimo. Resta solo che mai non ci lasciamo sopraffare, e vincere dalle illusioni de' beni sensibili di questa terra. Imperciocchè conviene persuaderci, che in quel regno di eterna pace non entra cosa alcuna che sia lorda o macchiata. Nò, dice l'Apostolo, non vogliate ingannarvi; nè i maledici, nè i fornicarii, nè gli ebriosi, nè i ladri, nè gli impudici possederanno il Regno di Dio.

Però se la coscienza ci rimprovera di avere con mille sozzure imbrattata l'anima nostra, non è a disperare. Oh come cade in acconcio il ritorno della principale fra le feste di Maria Santissima! Collocata Ella in quel trono sublimissimo possiamo persuaderci, che riconoscente alzasse tosto gli occhi al suo Dio, e ripetendo fra se il suo bel cantico lo lodasse, lo ringraziasse, lo benedicesse per la gloria, che Le aveva conceduta, ed abbassandoli poi alla terra, vedutici in tanti pericoli, oh come prendesse pietà di noi! e siccome, benchè vera Madre di Dio, non isdegna di essere madre nostra rimirandoci come causa occasionale del suo medesimo inalzamento, così ha tutto l' impegno di aiutarci, di soccorrerci, di ottenerci grazie per giungere al nostro beato fine. Ricorriamo pertanto a Lei, ma ricorriamoci fermi, e risoluti di abbandonare i nostri peccati, di far guerra alle nostre passioni, di riconciliarci con Dio. Oh la bella pace, che allora inonderà i nostri cuori! Oh la fiducia che avremo di trovarci un giorno a vedere le sue gran feste in Paradiso!

E qui riflettete, o fedeli, che anche noi risorgeremo un giorno, anche noi riprenderemo il medesimo corpo. Ma oh Dio! Tutti risorgeranno gli uomini, ma non tutti ad un modo: altri risorgeranno alla gloria, ed altri al giudizio. Possa la gran Madre di Dio farci salutarmente ascoltare siffatte verità. Possa ottenerci tanto di forza di poter piangere i nostri mancamenti, e di ricevere con frutto i Santi Sagramenti. Possa farci conservare in mezzo a tante seduzioni intatta la nostra fede, la quale congiunta colla osservanza della legge santa di Dio può unicamente salvarci.

Questo in fine è il vero modo di onorare la gran Madre di Dio, e questo vivamente intende e desidera la Santità di Nostro Signore, il quale ben conosce quanto possa ripromettersi dalla potenza, ed intercessione di Lei, la quale qual ben regolato e formidabile esercito ha sempre protetta la Chiesa di Dio contro le tenebrose forze infernali. Egli per mezzo nostro vi esorta a ben prepararvi a questa sua festa, ed a guadagnarvene efficacemente la protezione. Egli vuole, che in tutte le Chiese parrocchiali, in tutte quelle dedicate alla Gran Vergine, ed in tutti gli Oratorii notturni si premetta una divota Novena, ed ove questa non possa effettuarsi vuole se ne celebri l'ottavario.

Questo pio esercizio consisterà nella recita di analoghe preghiere, dopo le quali si canteranno le Litanie Lauretane colle orazioni *Famulorum tuorum etc. Defende quaesumus Domine etc. Deus omnium fidelium etc.* e le prescritte Collette. In fine cantato il *Tantum ergo etc.* si darà la benedizione coll'Augustissimo Sagramento.

Affinchè sempre più si risvegli la divozione dei fedeli ingiunge la medesima Santità Sua che durante il prescritto divoto esercizio si tengano scoperte le sagre Imagini di Maria, specialmente le più insigni.

Disponendo poi del tesoro della Chiesa accorda Sua Beatitudine a tutti i fedeli dell' uno e l' altro sesso l'indulgenze di sette anni ed altrettante quarantene per ogni volta che s' interverrà alla Novena od ottavario; e la plenaria a tutti quelli, che vi saranno intervenuti almeno cinque volte confessandosi e comunicandosi nel decorso della Novena od ottava pregando secondo le mente della stessa Santità Sua.

Queste indulgenze applicabili tutte alle anime del Purgatorio potranno lucrarsi dalle persone che vivono in comunità facendo la Novena in comune nel luogo destinato alle preghiere.

Ai Parrochi ed ai Confessori accorda il Santo Padre le solite facoltà di commutare l'opera ingiunta della Novena per gli infermi e carcerati.

Dato dalla nostra residenza li 3 Agosto 1852.

C. CARD. VICARIO.

Giuseppe Can. Tamassi Segr.

PARTE OFFICIALE

Continuazione della Convenzione Fondamentale per la Lega Postale Austro-Italica conclusa fra l' Austria e la Toscana.

(*V. Num.* 176.)

ALLEGATO A.

CONVENZIONE FONDAMENTALE
PER LA LEGA POSTALE
AUSTRO-ITALICA
CONCLUSA FRA
L' AUSTRIA E LA TOSCANA.

Sua Maestà l' Imperatore di Austria, e Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Gran Duca di Toscana, animati dal desiderio non solo di moltiplicare i rapporti intellettuali e commerciali fra i loro Stati colla diminuzione delle tasse postali, e col renderne più semplici ed uniformi le tariffe, ma volendo anche offrire agli altri Governi Italiani l' occasione di procurare ai loro sudditi i grandi vantaggi derivanti dalle sopraddette facilitazioni, hanno determinato di stipulare una Convenzione Fondamentale per una Lega Postale Austro-Italica, e a tal fine hanno nominato a Loro Plenipotenziarii: per la parte dell' Austria il Barone Carlo di Hügel, Maggiore di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica e Suo Incaricato di Affari in Toscana ec. ec. ec., e per la parte della Toscana D. Andrea de' Principi Corsini, Duca di Casigliano, Ciamberlano di Sua Altezza Imperiale e Reale il Gran Duca, e Suo Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento degli Affari Esteri ec. ec. ec., i quali, colla riserva delle ratifiche dei rispettivi Sovrani, hanno discusso e fissato i seguenti Articoli.

I. *Disposizioni Generali.*

ARTICOLO 1.

Estensione e scopo della Lega.

La Lega Postale Austro-Italica ha per iscopo di stabilire regole uniformi per la tassazione e trattamento delle corrispondenze, che vengono cambiate tra i diversi Stati della Lega e tra questi e l' Estero. L' Austria e la Toscana entrano nella Lega con tutti i loro Stati: fuori dell' Austria la Lega non abbraccerà che territori italiani.

ARTICOLO 2.

Libertà e celerità nel servizio delle corrispondenze degli Stati.

È in facoltà di ogni amministrazione postale dei territori che fanno parte della Lega di prevalersi in ogni tempo per l' invio delle corrispondenze, in pacchi chiusi o sciolti, di quegli stradali che offrono la maggiore speditezza.

ARTICOLO 3.

I Governi si obbligano reciprocamente di procurare in quanto dipende da loro, che sia da per tutto assicurato alle amministrazioni postali il libero uso delle strade ferrate e di simili altri mezzi di comunicazione per l' invio delle corrispondenze e che in generale siano assicurati al servizio di essi tutti i vantaggi che possono contribuire ad accelerarlo.

ARTICOLO 4.

Tassazione e conteggio.

La tassa verrà regolata a ragione di distanza e di peso.

La distanza sarà calcolata a miglia geografiche di Germania, di 15 al grado, equivalenti ciascun miglio a quattro miglia geografiche Italiane.

Il peso sarà calcolato a grammi.

(*Continua.*)

NOTIZIE DIVERSE

La festiva memoria del glorioso S. Domenico, Fondatore dell' Ordine de' Predicatori, fu ieri solennizzata in S. Maria sopra Minerva nella Cappella dedicata al Santo, e riservata al culto divino, mentre nel rimanente della Chiesa proseguono tuttavia gl'intrapresi ristauri.

Seguendo l'antico costume, i PP. Minori Osservanti prestarono assistenza tanto ai Vespri, quanto alla solenne Messa, celebrata dal R. P. Venanzio da Celano, Ministro Generale dell' Ordine Minoritico di S. Francesco.

Grandissima fu l'affluenza dei Fedeli di ogni condizione che ivi si trassero a venerare cotanto illustre campione della Cristianità.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 2 *Agosto.*

Ieri l'altro si celebrò nella capitale con la massima pompa il fausto nascimento di S. M. la regina augusta consorte del nostro ottimo Monarca. Inauguravasi in sì lieta congiuntura la linea del Telegrafo elettrico-magnetico da Gaeta a Napoli. Dell'una e dell'altra solennità daremo i rilevanti particolari.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Luglio.*

Il ministro dei lavori pubblici fece il 22 una corsa lungo le rive del Reno, accompagnato dal signor Lacrosse, senatore, e da vari ingegneri, sul battello ad elice il *Progresso*.

Scese pel fiume sino a Lauterburgo, esaminando con attenzione tutti i lavori eseguiti o in corso di esecuzione sulla riva sinistra: ei riconobbe l'urgenza di tutte le opere già compiute dagli ingegneri per assicurare la rettificazione del fiume, e verificò nel tempo stesso l'indispensabile necessità dei grandi lavori che ancora rimangono da intraprendersi per terminare la compiuta regolazione.

Il credito di 900,000 fr. stanziato dal governo pei lavori del Reno era stato dapprima, come è noto, ridotto alla cifra di 600,000 fr., col carico pei comuni costeggianti il fiume di compiere il credito primitivo. Poscia, questa somma fu portata a 650,000 fr., mercè le istanze e le pratiche del sig. Renouard di Bussières. Ora è stato riconosciuto che lo stato finanziario di quei comuni toglieva loro ogni possibilità di fornire i 300,000 fr. necessari all'andamento regolare dei lavori.

Il sig. Lefebvre-Duruflé, dopo aver giudicato coi propri occhi, fece intendere che per l'esercizio 1853 il credito dei lavori del Reno sarebbe aumentato, e che nel 1854 sarebbe probabilmente riportato alla sua cifra primitiva, a condizione però che il dipartimento vi contribuirebbe per una certa parte.

— Nel mese di settembre prossimo si aprirà a Valenciennes un congresso di agricoltori dei sette dipartimenti del Nord, del Pas de-Calai, della Somme, delle Ardenne, dell'Oise, della Marna e dell'Aisne. Il ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio mise a disposizione della Società d'agricoltura di Valenciennes i fondi necessari alla tenuta del congresso.

ALTRA DEL 26.

La Camera degli avvocati nella sua seduta del 24 sotto la presidenza del signor Gaudry ha esaminata e risolta affermativamente la questione: se la violazione di una legge di paese estero commessa da un Tribunale francese, incaricato di farne l'applicazione fra un nazionale e un estero, dia luogo alla cassazione.

— I ministri, la mattina del 25, dopo aver fatta colazione a Saint Cloud, si adunarono in Consiglio col principe Presidente a mezzo giorno, e vi restarono fino alle 3.

(*Patrie.*)

Il collocamento della prima pietra delle costruzioni a farsi per il compimento del Louvre e la sua congiunzione alle Tuileries è stato oggi eseguito dal ministro di Stato. (*V. Giorn. di Roma Num.* 176.)

Il Louvre prende il suo nome da un ritrovo di caccia: fu costrutto nel VI secolo da Childeberto I, e Luigi il Grasso lo trasformò in castello forte per difendere il corso della Senna contro le invasioni dei Normanni. Il Louvre rimonta per conseguenza fino all'origine della monarchia in Francia, e potremmo dire fino all'origine stessa della Francia. Filippo-Augusto, San Luigi, Carlo V, Carlo VII se ne servirono come una delle loro principali residenze. Non era che una accozzaglia di dimore feudali, non un palazzo, allorquando Francesco I fece incominciare la costruzione del Louvre attuale sopra i disegni presentatigli dall'architetto Pietro Lescot.

Enrico II vi aggiunse una parte della galleria che si stende sulle rive della Senna, ove si ammirano le sculture di Pietro Ponce e di Giovanni Goujon. Caterina de Medici ne interruppe i lavori per fondare le Tuileries che nel principio non si componevano che di tre padiglioni, opere di Philibert Delorme. Il padiglione di Flora e la contigua galleria sono stati innalzati sotto Enrico IV, il padiglione Marsan e i portici del Louvre sotto Luigi XIV. Il gran re collocò egli stesso il 17 ottobre 1665 la prima pietra di questo portico di cui fu architetto Claude Perrault.

Napoleone fece condurre a termine tre delle facciate del Louvre. Egli collocò in mezzo alla piazza del Carrousel quel grazioso arco di trionfo che è così mal piazzato, e che sarebbe incantevole in tutt'altro luogo. Egli aveva decretato la riunione dei due palazzi, ma non potè eseguirla. Oggi ne intraprende la esecuzione il principe Luigi Napoleone.

Tale intrapresa è posta sotto la direzione del Ministro di Stato.

Da ogni parte gli edifizii pubblici e privati si innalzano come per incantesimo; giammai Parigi ha davantaggio somigliato ad una città presa d'assalto dagli architetti; le ruine cagionate dal martello dei demolitori, spariscono istantaneamente sotto nuove costruzioni. In luogo di quei poveri ricoveri che abbagliavano la vista, le *halles* centrali offriranno quanto prima a tutta la popolazione che alimenta Parigi stabilimenti comodi quanto eleganti; qualche giorno ancora e la strada di Rivoli, questa lunga e magnifica arteria della capitale, si prolungherà dalla piazza della Concordia, fino all'Hotel de Ville; l'industria vedrà finalmente innalzare nella vasta estensione del *carré* Marigny, un palazzo degno di lei, e questa volta permanente; le nostre strade ferrate si terminano e spingono le loro ramificazioni sopra tutti i punti della Francia. Presto questa rete immensa di rapide vie verserà sopra Parigi tutte le ricchezze del mondo. Alla vista di tanto ed universale ardore, la mente riportasi ad un'epoca che non è cancellata affatto dal pensiero del popolo. (*Pays.*)

— Ieri si è fatta la consacrazione della cappella della Scuola Militare, restituita al culto per decisione del governo. Essa era chiusa fin dal 1793.

— Parlasi, dice un giornale, di moltiplici esperimenti a cui darebbero opera ingegneri ed ufficiali di marina pel perfezionamento dei legni a vapore. Si tratta in questo momento di adattare le locomotive ai legni a vele, in modo da trasformar questi in navi a vapore con un metodo semplice e rapidissimo.

ALTRA DEL 27.

Il principe Girolamo, governatore degli invalidi, doveva partire per una escursione sulle coste dell'Oceano, ma non appena ebbe saputa la morte del bravo maresciallo Excelmans, si affrettò a dar contr'ordini onde poter assistere ai funerali del suo commilitone di Waterloo.

— Abbiamo da persona ben informata, che il governo bavarese si è obbligato a dare un'indennità di 1,400,000 fiorini all'amministrazione della ferrovia del Palatinato, quando questa voglia rapidamente eseguire i lavori della strada ferrata da Ludwisghafen a Wissembourg.

Si sa essere questo il punto del prolungamento, per parte della Francia, delle ferrovie di Strasburgo sino alle frontiere.

— Correva voce che una inchiesta seria sarebbe fatta dal governo sopra un'impresa fondata col capitale favoloso di dieci milioni e i cui autori e direttori non sarebbero altri che il personale della famosa lotteria delle verghe d'oro. Questa speculazione non ha ancora trovato che pochi azionisti quantunque *paghi* un dividendo appena sborsata l'azione.

— Gl'Ingegneri e gli ufficiali di Marina si esercitano, dicesi, in numerose esperienze per il perfezionamento della navigazione a vapore. Si tratterebbe specialmente di appropriare le locomotive ai bastimenti a vapore colla massima facilità e prontezza. (*Patrie.*)

Il sig. Camillo Ladvocat ha avuto l'onore di presentare a S. A. il Principe Presidente una magnifica giardiniera, di cui tutti gli artisti avevano ammirato il modello stupendo ne' magazzini di Thomire fin dallo scorso inverno.

Questo bel mobile che per una combinazione ingegnosa forma insieme un divano, una tavola intarsiata, un doppio paniere e un candelabro di 40 lumi, era stato portato, mentre il principe era assente, nella sala di famiglia, che è uno de' più ricchi saloni del palazzo di Saint Cloud.

S. A. il Principe Presidente ha felicitato il signor Ladvocat per la perfetta esecuzione d'un lavoro così bello.

— L'Hippodrome aprirà fra poco delle rappresentazioni notturne; sarà illuminato da 40 lampadari da 18 fiamme per ognuno. Si darà principio colla presa di Gerusalemme. È cosa immaginata per evitare il caldo, ma il caldo sarà probabilmente passato o almeno diminuito, quando tutto sarà in ordine. Le difficoltà che sempre vogliono opposte dall'autorità, furono cagione del ritardo; si era ricusato più volte di darne il permesso, e si doveva continuare a ricusarlo; imperocchè il minimo fiato di vento spegnerà o agiterà le fiamme qua e là, e da un momento all'altro può cagionare un incendio. (*Moniteur.*)

Monsig. Alessandro Raimondo Devie, Vescovo di Belley, è morto il 25 luglio, a ore 5 e un quarto di sera nel suo palazzo episcopale.

Monsig. Devie, nato a Montélimart (Drôme), aveva 85 anni; era stato consacrato a Parigi il 15 giugno 1823. (*Indip. Belge.*)

ALTRA DEL 28.

Uno dei più illuminati e benemeriti capi di fabbrica, il sig. Peigné-Delacourt, che tiene un grandioso stabilimento di filatura a Ourscamp (Oise), aveva, coll'annuenza del Presidente della Repubblica e del Governo, pubblicato un progetto utile e filantropico con cui offriva ad un certo numero di famiglie di lavoranti parigini inoperosi lavoro a discreto prezzo, abitazione e mantenimento a condizioni stabili. Al momento però dell'effettuazione del progetto, secondato dall'autorità locale, non si è trovato neppure una famiglia che fosse nello stato d'inoperosità e di bisogno presupposto dal benefico Delacourt, per accettare la sua offerta a preferenza dei vantaggi nascenti dal rimanere a Parigi.

— Il ministro della marineria ha dato ordine a Brest di affrettare l'armamento dei due avisos a vapore, *Marabout* e *Oyapock*; che debbono fare il servizio locale della nostra colonia penitenziaria di Caienna.

— Il conte di Thibaudeau senatore è da qualche giorno trattenuto in letto a Maisons, da una malattia assai grave. Fu visitato dal principe Girolamo Bonaparte.

— Il principe Presidente ha ordinato per suo proprio conto il ritratto del maresciallo Excelmans per collocarlo in una delle sale dell'Eliseo.

— Il ministro delle finanze sta esaminando i regolamenti e le costumanze della Borsa di Parigi, e si crede che presto vi si faranno modificazioni importanti.

— L'emigrazione alemanna per l'America tende sempre più a prendere la direzione dell'Havre in grazia delle facili comunicazioni, che le offre la strada di ferro di Strasburgo già terminata.

Nella passata settimana abbiamo annunziato che si erano imbarcati all'Havre 300 emigrati. Anco ieri una colonna di 210 emigrati alemanni è arrivata a Parigi, traversando la città e dirigendosi verso la strada di ferro dell'Havre. Questi emigranti hanno annunziato vicinissimo l'arrivo di più centinaia de' loro compatriotti, che devono com'essi andare agli Stati Uniti per l'Havre.

Il numero degli emigrati svizzeri che si sono imbarcati nel nostro porto per andare nell'America sale a 4341 pel primo semestre di questo anno.

(*Moniteur.*)

ALGERIA

Il vigore e la prontezza delle disposizioni prese dal governatore generale dell'Algeria per reprimere fin dalla sua origine il sollevamento di un certo numero di tribù nella provincia di Costantina, continuano a produrre que' risultamenti che se ne dovevano sperare. L'invio istantaneo delle truppe sovra i punti minacciati e il loro immediato arrivo sul teatro degli avvenimenti hanno estinta la insurrezione nel suo focolare medesimo.

Dopo un dispaccio inviato il 10 luglio dal bivacco di Tifer dal generale Mac-Mahon al governatore generale, le tribù rivoltate della suddivisione di Bona sono nella maggior parte stabilite verso il Djebel-benlaber, e le altre al nord presso di Djebel-Dyr. I tunisini avevano fatta cattiva accoglienza all'emigrazione del sud e la respingevano dal loro territorio.

La colonna del generale Mac-Mahon e quella del generale d'Autemarre dovevano riunirsi il giorno 11 a Tamatmat, e andare avanti il 12 per tentare di assalire le popolazioni, che scenderebbero dall'Ouled-Ouvbir.

Il colonnello di Tourville si occupa di stabilire i Beni-Foughel sulle terre degli Ouled-Dhan, ch'essi terranno in loro vece.

Un secondo dispaccio del generale Mac-Mahon del 14 dal bivacco presso li Sidi Iay-ben-Tabb, giunto ai 19 in Algeri per mezzo della via telegrafica di Setif, aggiunge i seguenti particolari.

Il generale ha attaccato sotto la cima di Ca'aa il 13 luglio una parte degli Hanencha emigrati. Ha fatto aver loro una perdita di 3 in 400 uomini, da 1,000 a 1,200 tende sono state tolte. Una mandra considerevole in ispecie di montoni e di bovi fu ricondotta al campo insieme ad una cinquantina di cameli. Noi abbiamo avuto 4 morti e 16 feriti. Il risultamento avuto in questa giornata è stato decisivo.

Il 15 il generale doveva mettersi in cammino per risalire la frontiera nella direzione del nord ed assalire altre frazioni stabilite in quel punto.

Il battaglione dei bersaglieri indigeni di Algeri è rientrato in questa città il 18 da Bougie sul Magellan. Il battaglione del 22 leggieri seguirà ben presto le stesse linee di ritorno. I due squadroni del 1 reggimento de' cacciatori e la sezione di artiglieria vanno ad incamminarsi sui loro punti di partenza della divisione di Algeri passando per Aumale.

Il 1 battaglione di cacciatori a piedi rientrerà da Bona in Algeri sui primi di agosto.

L'ultimo battaglione della divisione detta di Dra-el Mizan sotto gli ordini del generale di divisione Camou sarebbe rimasto a lavorare per aprire la strada fra i Beni-Aliche è rientrato il 20 in Algeri:

(*Moniteur.*)

BELGIO

BRUSSELLES 26 *Luglio.*

Ieri, verso le 4 ore, una vera tromba è piombata sulla nostra città, è scoppiato un violento uragano, e la pioggia è caduta in tale abbondanza, che in un istante tutti i pozzi della bassa città aveano dato fuori, e lungo le strade formavano altrettanti canali. Il vento ha gittato a terra alcuni camini nel sobborgo di Namur e la grandine ha rotto un immenso numero di vetri.

Il fulmine è caduto ne' campi della parte della strada di ferro del Midi verso i confini dei comuni di Anderlecht e di Forbst. Le persone che l'hanno veduto cadere sono corse, ma invano hanno cercato nel suolo le traccie del fulmine.

Nondimeno hanno potuto osservare che i fili del telegrafo elettrico erano agitati da forti oscillazioni, il che ha fatto supporre che il fluido non potesse essere arrivato fino alla terra, che fosse stato raccolto da que' fili conduttori naturali della elettricità, e trascinato nella loro direzione ad una distanza qualunque.

(*Moniteur.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 27 *Luglio.*

L'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi ha comunicato al Governo francese il testo d'una lettera con cui il segretario della commissione reale dell'Esposizione universale del 1851 informa il Ministro degli affari esteri della Gran Bretagna che l'incendio scoppiato nello stabilimento dei signori Spicer e Clowes, tipografi dell'Esposizione, ha ritardato finqui l'invio dei rapporti dei giurì, collezioni fotografiche, cataloghi illustrati e saggi delle medaglie, le quali sono dalla Commissione destinate ai Governi degli Stati concorsi alla Esposizione universale.

— I signori Garrard, gioiellieri, in Panton-Street, hanno cominciato a tagliare, per mezzo di una macchinetta a vapore, il famoso diamante Kohi Nour (monte di luce) che figurò nella Esposizione di Londra, e che era poco adatto al commercio per la sua forma orientale. I signori Garrand hanno chiamato da Amsterdam due artisti, i signori Coster, per aiutarli in tal lavoro.

— I giornali inglesi non arrivarono che assai tardi a Parigi martedì 27, a motivo d'un grave accidente, avvenuto al *Convoi Express* tra Londra e Douvres. Mancano le particolarità del sinistro: ma si parlava vagamente di buon numero di persone ferite.

— Il sig. Strafford, segretario dell'ammiragliato, partì sabato (24) da Londra, accompagnato dal sig. Grant suo *segretario* intimo, recandosi a Malta per la via di Marsiglia. Il sig. Strafford va a fare una minuta ispezione del porto di Malta, come anche, lungo il viaggio, di quello di Gibilterra.

(*Morning Herald*)

— Secondo il *Morning Chronicle*, furono posti gli ultimi fili che debbono compiere la comunicazione sottomarina fra l'Irlanda, la Scozia e l'Inghilterra.

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 25 *Luglio.*

Una gran parte dei plenipotenziari alla conferenza della lega doganale alemanna hanno già lasciato Berlino per andar a comunicare ai propri governi le impressioni che in loro destò l'ultima dichiarazione della Prussia.

Immediatamente dopo l'aggiornamento della conferenza doganale sono state aperte dal nostro governo nuove negoziazioni diplomatiche coll'Annover intorno ad una modificazione del trattato di settembre. Queste negoziazioni si riferiscono soltanto a quei punti speciali, che nelle discussioni della conferenza di Berlino hanno suscitato obbiezioni particolarmente da parte degli Stati meridionali, e che sono in special modo contrari agli interessi di una protezione maggiore dell'industria.

— La vendita della flotta germanica si è già incominciata. La Prussia è intenzionata di comprare i piroscafi *Arciduca Giovanni*, *Ernesto Augusto*, *Francoforte* e *Granduca d'Oldemburgo*, dando già le rispettive istruzioni all'ufficiale prussiano della marina Jachmann. Anche Brema ed Amburgo prendono parte alla compra. (*F. T.*)

ALTRA DEL 26.

L'imp. reg. maggiore generale ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario alla corte imperiale di Russia, conte Mensdorff Pouilly, e l'imp. maggiore generale principe Wo'konsky, passarono di qui viaggiando da Teplitz per Pietroburgo.

(*Corr. Ital.*)

BRUNSWICK

La questione di successione ricomincia ad occupare vivamente gli spiriti nel ducato di Brunswick. Si tratta di sapere che abbia a riguardarsi come erede legittimo fra i discendenti del duca regnante Guglielmo, e quelli del duca Carlo. (*F. T.*)

DARMSTADT 22 *Luglio.*

La *Gaz. di Darmstadt* riferisce delle onorificenze scambiatesi fra L. Napoleone e il Granduca d'Assia. Questi mandò il direttore ministeriale barone de Dalwigk a Strasburgo per salutare officialmente il principe Presidente e consegnargli la gran croce dell'ordine di Lodovico. Ieri giunse qui l'aiutante d'ala del Presidente recando al Granduca la Gran croce della Legion d'onore. Anche il sig. de Dalwigk fu insignito della croce della Legion d'onore. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 26 *Luglio.*

La *Gazzetta di Temesvar* continua a riferire dettagli sul viaggio di S. M. l'Imperatore. Vi togliamo quanto appresso:

Weisskirchen 18 luglio.

Mentre da ogni parte della nostra bella patria risuonano solo voci di giubilo sul viaggio di S. M. il nostro amatissimo Imperatore nelle estese regioni del grande suo impero, — nel confine militare, nel paese, dove » crescono le baionette e vive inconcussa fedeltà » poteva esservi altro se non che dappertutto illimitato giubilo?

Dappertutto si andava a gara nell'accoglierlo il più cordialmente possibile, e splendidamente quanto lo permettevano e tempo, ed occasione, e circostanze locali; ed in questa felice agitazione fu questo popolo trovato dall'imperatore che giungeva nel territorio del 14 reggimento confinario del banato illirico al 17 corr. sul piroscafo » Alberto » accompagnato da S. A. I. l'arciduca Alberto e da uno splendido seguito.

Con superba gioia scorsero i confinari il giovine loro cavalleresco imperatore, il loro augusto Sire, il loro primo capitano, sotto al cui vessillo essi pure hanno l'onore di militare.

S. M l'Imperatore sbarcò a Baziasch, luogo d'approdo della navigazione a vapore sul Danubio, e gli fu fatta accoglienza che farebbe onore anche a maggiori città.

Qui, dove eravi eretto un arco trionfale alto 7 e lungo 27 pertiche, in istile gotico, raffigurante un forte delle remote età, ed ornato di emblemi militari, la Maestà Sua fu accolta doverosamente dal colonnello e comandante il reggimento confinari del banato illirico, Giorgio Pavellich, coi deputati delle 57 comuni del reggimento ed una guardia d'onore, indi dal capo dell'ispettorato di strada ferrata e dal capo delle direzioni delle miniere.

Sua Maestà si compiacque indi ispezionare la piramide alta 9 pertiche formata dagli eccellenti filoni di carbon fossile del Banato, ad ogni angolo della cui base poggiava un leone puro di carbon fossile, diresse poscia la sovrana sua attenzione ai minerali, all'oro ed argento, ai fossili ed altri prodotti esposti, e per fine degnò di ammirare i due obelischi alti 9 pertiche eretti dalla direzione di strada ferrata e fregiati di utensili ed emblemi.

Tra le salve dell'artiglieria postata tra ambi i monti litorani e dei 1500 mortaretti incastonati nelle rupi, seguì dopo breve sosta la partenza per Weisskirchen oltre Sukallovaz e Wracsovgay che eressero di begli archi trionfali e dove accorsero da tutte le parti del confine le popolazioni, il clero in ornato pontificale e con bandiere e la scolaresca, per acclamare grida di giubilo al loro monarca.

Al confine comunale di Weisskirchen S. M. l'Imperatore fu accolto dal podestà e dalla deputazione cittadina, ed entrò nella città tra le salve de' cannoni e preceduto dai 60 precursori confinari (tedeschi, serbi e rumeni) in bel costume nazionale e con bandernole giallo-nere.

Sua Maestà tenne il suo ingresso trammezzo alle contrade principali adobbate festevolmente e zeppe di gente, e sotto all'arco di trionfo eretto con buon gusto in mezzo alla città, ispezionò il battaglione di campo del reggimento, lo fece sfilare e fare delle evoluzioni sulla piazza d'esercizio. Tanto la tenuta che la perizia di questo battaglione riscossero la piena soddisfazione dell'augusto Sire che finito il tutto si condusse nei suoi appartamenti innanzi ai quali facevano bella spaliera le figlie degli ufficiali, e dove erano in attesa l'ufficialità e gl'impiegati, il clero, le deputazioni e l'autorità del circondario oltre ad una compagnia d'onore.

Dal portone sino negli appartamenti sovrani fu accompagnata la Maestà Sua da dodici ragazzine di 7 ad 11 anni in costume simile all'assisa del reggimento, che cospergevano la via di fiori, indi furono ammessi alla presentazione gli ufficiali, gl'impiegati, il clero, la deputazione e le autorità.

Di sera la città era splendidamente illuminata e vi si distinsero principalmente il parco del reggimento situato sotto alle finestre degli appartamenti imperiali, il corpo di guardia ed il palazzo municipale. Il contado non volere essere da meno della città, chè dagli spiai de' circonvicini colli ardevano innumerevoli fuochi, che presentavano un aspetto veramente pittoresco.

Dopochè la Maestà Sua ebbe ispezionata l'illuminazione le fu portata una processione con fiaccole e musica, indi ebbe luogo una festa popolare con gruppi nazionali tedeschi, serbi e rumeni.

Stamane Sua Maestà I. R. A. assistette alla parata di Chiesa, la cui Messa fu celebrata dal Rever. Vescovo della Diocesi di Csanad, de Csieghi. Finito l'uffizio divino S. M. visitò le cancellerie del reggimento e del municipio, le scuole, l'ospitale, e diede alcune udienze. Indi oltre Baziasch proseguì Sua Maestà il viaggio verso Orsova antica sul Danubio che qui solca vario pittoresche regioni, accompagnato da splendido corteo e dai concenti della banda musicale del reggimento, mentre le molte borgate del reggimento site alle sponde del Danubio salutarono l'amato Sire con colpi di mortaretto ed acclamazioni giulive. In ciò si distinsero maggiormente gli abitanti della miniera di Moldava-nuova sita a gran distanza del Danubio, i quali accorsero in masse ingenti, eressero al Danubio una piramide con insegne montanistiche dirimpetto a Gollubac (castello antico esistente nel principato di Serbia ancor dai tempi dei Romani), diedero delle salve di mortaretti e fecero della grotta dei mosceriui di Gollubac un corridoio, dal quale, al passaggio del monarca, sbucarono i minatori ed acclamarono al benamato Sovrano un fragoroso evviva!

ALTRA DEL 27.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore giunsero qui i seguenti rapporti telegrafici:

Il signor governatore civile e militare della Transilvania principe Carlo de Schwarzenberg a S. E. il signor ministro dell'interno.

Carlsburgo 22 luglio.

Al 21 luglio Sua Maestà I. R. A. proseguì il viaggio da Nagy-Ag oltre Nagy Halmagy e da là a cavallo sino a Tepanfalva. Presso il monte Gaina l'Augusto Monarca ricevette le ovazioni dei montanari accorsi in massa, pronunciate dai loro capi.

Al 22 luglio Sua Maestà si mosse da Topanfalva, percorse di nuovo a cavallo il tratto sino sotto ad Abrudbanya, ispezionò a Goura Rosi gli opifici dello miniere d'oro, l'impresa erariale per le tellori escavate dalle vicine miniere di Verospatak e Abrudbanya, come non meno le antichità romane conservate ancora nelle vicinanze: smontò nella Detunata, prese refezione ed assistette colà ad un improvvisato ballo nazionale rumeno. Alle 6 di sera Sua Maestà tenne solenne ingresso a Carlsburgo tra le salve dell'artiglieria e l'espressione di giubilo della popolazione.

Ad onta de' due ultimi faticosi viaggi Sua Maestà I. R. A. gode d'un'ottima salute.

A S E. il sig. T. M. de Kempen, in Vienna.

Carlsburgo 23 luglio

Al 24 corr. Sua Maestà I. R. A. l'Imperatore proseguì il viaggio da Nagy Ag oltre Halmegy sino a Topanfalva; da qui si diresse al 22 oltre Verospatak e Zalathna alla volta di Carlsburgo dove tenne solenne ingresso alle 6 della sera. Nelle città montanistiche, non meno che dai montanari e finalmente a Carlsburgo Sua Maestà fu salutata con vero entusiasmo. Ad onta della cavalcata per i monti che durò 18 ore, Sua Maestà gode d'un'ottima salute. Domani partenza per Hermannstadt.

ALTRA DEL 28.

Sul viaggio di Sua Maestà I. R. A. giunsero qui i seguenti ulteriori rapporti telegrafici:

Il signor governatore civile e militare della Transilvania, principe Carlo di Schwarzenberg a S. E. il ministro dell'interno in Vienna.

Hermannstadt 24 luglio.

Sua Maestà giunse qui ieri dopo le cinque proveniente da Carlsburgo, e montato a cavallo, entrò nella città splendidamente adobbata tra le sterminate acclamazioni di giubilo della popolazione; v'ispezionò le divisioni di truppe schierate sulla piazza principale, indi si portò nella chiesa parrocchiale cattolico-romana per assistervi ad un *Te Deum*; poscia rimontò in sella, fece sfilare le truppe schierate, e si condusse ai suoi appartamenti.

Di sera eravi teatro illuminato che fu onorato dalla presenza di Sua Maestà I. R. A. durante un atto intero. S. M. l'Imperatore si compiacque indi ispezionare la città splendidamente illuminata. Questa mane degnò farsi presentare i generali, il corpo degli ufficiali, il clero d'ogni confessione, i consiglieri intimi e ciambellani presenti per l'accoglienza del Sovrano, gl'impiegati di ogni dicastero, il municipio ed i deputati delle università delle nazioni.

A S. E. il signor T. M. de Kempen in Vienna.

Hermannstadt 25 luglio (Ritardato.)

S. M. l'Imperatore partì oggi da Carlsburgo — dopo aver messa alle 9 della mattina la pietra fondamentale del monumento per l'i. r. colonnello de Losenau caduto poco lungi dalla città — e giunse alle 5 pomeridiane a Hermannstadt trammezzo al giubilo della popolazione. La Maestà Sua ricevette il principe Giorgio Stirbey principe della Valacchia.

— Un altro rapporto telegrafico ufficiale reca da Innsbruck esser giunto colà inaspettatamente al 26 corr. di sera S. A. il duca di Modena, e dopo breve sosta aver già alle 9 proseguito il viaggio per Ebenzwerer.

— Said pascià, che alcuni giorni fa era qui di passaggio, come tutti gli orientali, è grande amatore di orologi. Egli approfittò del suo soggiorno in Vienna, il fondaco principale di siffatto genere, per comperare niente meno di circa cinquanta orinoli.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Notabili cambiamenti avranno luogo in breve nella diplomazia russa. L'Imperatore, avuto riguardo all'ava-

nata età e alla vacillante salute del conte di Nesselrode, si è degnato di accettare la sua dimissione. Suo successore, dicesi, sarà il barone di Meyendorff, che quanto prima partirà da Vienna e rimarrà tre mesi a Pietroburgo per iniziarsi negli affari.

Il conte di Nesselrode prolungherà il suo soggiorno a Kissingen per curarsi. Il nestore della diplomazia russa non è però affatto indifferente alle attuali circostanze della Germania, anzi se ne occupa col più vivo interesse. Il dì 20 egli si recò a Francoforte per ivi avere un colloquio con diversi diplomatici.

Si dice che anche dopo essersi ritirato dagli affari il conte rimarrà sempre consigliere dell'Imperatore pei più importanti affari. (*Gazz. di Elberfeld.*)

— Il giovane vladika di Montenegro è testè partito da Pietroburgo coi senatori del suo seguito per ritornare ne' suoi Stati. Quando egli partì per la capitale dell'impero di Russia, si credeva, che egli vi andasse per compire la sua educazione. Poche settimane bastarono, ed il giovine vladika ricevette dall'imperatore di Russia la patente di principe regnante, e inoltre l'ordine di S. Stanislao.

Finora nessun vladika aveva ancora avuto il titolo di principe regnante. L'Austria e la Russia operarono di comune accordo in questo affare. Finora il Montenegro era un piccolo Stato indipendente, che non era compreso nelle stipulazioni dei trattati di Vienna.

Questo aggiustamento di cose procura alla Russia un saldo appoggio sul mare Adriatico; e non si può negare, che trovisi molto favoreggiato il suo progetto di avere un porto su quella costa. (*F. R.*)

Gl'istituti d'educazione militare seguono in Russia nelle loro disposizioni interne un sistema di scienze militari, abbastanza antiquato, benchè il piano d'insegnamento sia modellato secondo le esigenze della strategica moderna. Presentemente sta il principe ereditario alla testa di questi istituti. Qualche giorno fa emanò egli un ordine del giorno, che mette in prospettiva la prossima organizzazione di tutti gli istituti, secondo il modello di quella della Francia.

L'università di Pietroburgo contava nello scorso anno scolastico 48 professori, e soltanto 406 uditori. Il piccolo numero di quest'ultimi è da ascriversi alla circostanza che la frequentazione degli alti istituti d'educazione in Russia va congiunta con enormi spese, e che alcuni collegi sono accessibili soltanto ai nobili. Nell'anno decorso fu aperta al pubblico anche la grande biblioteca dell'università (accresciuta della biblioteca polacca del conte Zalowsky). Essa è dopo il museo britannico la più grande del mondo. Contiene oltre un milione e mezzo di libri stampati, 200,000 manoscritti, fra i quali de' preziosissimi. Avvi fra questi un Evangelo di S. Marco su pergamena rossa a carattere d'oro.

— S. M. l'Imperatore approvò il preliminare delle spese per la strada ferrata di Pietroburgo-Mosca. Nell'autunno 1853 sarà finito il tratto da Pietroburgo a Gatschio. (*Corr. Ital.*)

ASIA

MANILLA 18 *Maggio*.

Colla valige delle Indie Orientali abbiamo avuto le nuove di Manilla in data de' 18 maggio p. p. Si era in quella capitale ricevuta la nuova del successo felice riportato da una colonna di spedizione per l'isola di Mindanar sotto gli ordini del Colonnello D. Mariano Oscaris sopra i mori di Jogat, i quali messi in rotta avevano avuto considerevoli perdite.

Per parte nostra non abbiamo avuto se non 8 feriti, fra i quali il capo della spedizione, il Colonnello Oscaris, le cui gravi ferite ci hanno fatto per un istante temere della sua vita: ora peraltro è fuori di pericolo.

La tranquillità più grande regna nell'Arcipelago delle Filippine. (*Moniteur.*)

NOTIZIE POSTERIORI

PARIGI 30 *Luglio*.

Il *Moniteur* del 29 pubblica tre decreti del Presidente della Repubblica in data del 28, coi quali:

Il sig. Drouyn de Lhuys, vice-presidente del Senato, è nominato ministro degli Affari Esteri in luogo del marchese Turgot, di cui è accettata la dimissione;

Il sig. Magne, presidente della sezione dei Lavori pubblici, Agricoltura e Commercio nel Consiglio di Stato, è nominato Ministro dei Lavori Pubblici in luogo del sig. Lefebvre Duruflè, di cui è pure accettata la dimissione;

Il sig. Lefebvre Duruflè, ex-ministro dei Lavori pubblici è nominato membro del Senato.

Si assicura che il principe Presidente nel nominare senatore il sig. Lefebvre Duruflè gli ha accordata una dotazione di 30,000 franchi.

— Il sig. Magne si è recato stamattina al ministero dei Lavori pubblici ed ha avuto coll'ex-ministro una lunga conferenza. Domani prenderà possesso.

— Il principe Presidente ha deciso che il sig. Baroche vice presidente del Consiglio di Stato prenderà parte ai lavori del Consiglio dei Ministri.

— La scorsa notte un violento incendio si è manifestato nel ministero dell'Interno per imprudenza della cameriera della contessa di Persigny, che gittò in terra un fiammifero dopo avere accesa la lampada da notte, secondo gli ordini della signora tornata allora dall'Opera. Il fiammifero male spento diede fuoco alle trine della toilette, e in un baleno le cortine del letto, le tende delle finestre, tutti i mobili, i quadri ec. presero fuoco. Finalmente i pompieri poterono dominare il fuoco chiudendolo in quella camera. Inoltre sono rotti anche gli specchi della sala d'ingresso, e i quadri in essa contenuti hanno così sofferto che si tengono come perduti. (*F. F.*)

VIENNA 30 *Luglio*.

La salute di S. A. I. R. l'arciduca Massimiliano d'Este che attualmente trovasi ad Ebenzweier, a quanto udiamo, si è pur troppo alquanto peggiorata. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Vienna 30 Luglio.

Cinque per cento 97.
Quattro e mezzo per cento 87 3/8.
Pezzi da 20 car. agio per 100 D. 18. 1/4 L. 18 1/2.

ARRIVI

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 AGOSTO.

Alba Francesco, di S. Severino, Sarto, da Lisbona.
Albanesi Domenico, di Roma, da Napoli.
Balanzoni Vincenzo, di Roma, da Livorno.
Belforti Speridione, Dottore in Legge, da Napoli.
Bonnetain M., di Francia, da Napoli.
Corbellini Paolo, di Parma, da Napoli.
Connor Mury, d'Inghilterra, da Livorno.
Cabanis, di Prussia, da Napoli.
De Felici Gio., di Roma, Impiegato, da Livorno.
Denis G., del Belgio, Ingegnere, da Livorno.
Kosvicleki, di Prussia, da Livorno.
Lana Domenico, di Roma, Negoziante, da Napoli.
Marchi Luigi, di Lucca, Religioso, da Piperno.
Magrini P. E., di Olanda, Cavaliere, da Civitavecchia.
Rocca Giuseppe, di Verona, Comico, da Palestrina.
Stephan Aurelio, di Dresda, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 AGOSTO.

Borcheur Francesco, di Francia, Artista, per Napoli.
Borgia Ball, di Velletri, Gerosolimitano, per Napoli.
Brendel Alberto, di Prussia, per Napoli.
Cazzera Antonio, di Spagna, per Firenze.
Dalaisse Giuseppe, di Francia, per Napoli.
Faord Carlo, d'Inghilterra, per Napoli.
Glen G. M., d'Inghilterra, per Lucca.
Lamy Elia, di Svizzera, Negoziante, per Genova.
Mangiatordi Angelo, di Castro, Avvocato, per Napoli.
Minoni Maria, di Roma, per Napoli.
Massoni Rosa, di Roma, per Parigi.
Massa Francesco, di Spezia, per Spezia.
Plummer H., di America, per Napoli.
Stephen Emanuele, di Prussia, per Napoli.
Sinimberghi Nicola, di Roma, Chimico, per Napoli.
Stevens Guglielmo, di America, per Firenze.
Vespignani Francesco, di Toscana, per Firenze.

AVVISI

AVVISO DI SESTA

Avendo l'Eccma Commissione deputata dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX per la nuova opera pia in S. Apollinare, accettata l'offerta del sig. Carlo Deangelis di sc. 550 per corrisposta annua dell'affitto stabilito per anni dodici del forno in Roma detto di S. Apollinare colli patti, condizioni e riserve espresse nei due istromenti in atti del Delfini Notaio di Collegio del 13 e 16 Luglio scorso, avendo la stessa Commissione invitato ad offrire la vigesima sopra la detta corrisposta con avviso pubblicato li 17 Luglio detto, ed essendo scorso il termine fissato di giorni dieci senza che siasi presentata offerta in proposito, ora s'invita chi volesse superare l'offerta medesima della sesta colle condizioni stesse, a presentare analogo foglio nell'Officio notarile dello stesso sig. Delfini qui in Roma in Piazza Caprettari n. 67 nel termine di giorni dieci, decorribili dalla data del presente, per aver effetto a termini di legge.

Roma 4 Agosto 1852.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Vitale Monacci tanto a nome proprio, quanto come fratello e tutore legittimo del minore Giuseppe Monacci, ambedue figli ed eredi ab intestato beneficiati del fu Amadio Monacci, non che come tutore legittimo delle minori Luna ed Ester Monacci altre figlie del detto fu Amadio per ogni e qualunque effetto di ragione ec., s'invita chiunque pretende avere interesse nella eredità del suddetto defonto Amadio Monacci, morto in Roma il 1 Agosto corrente senz'alcun testamento, d'intervenire al legale inventario de' suoi beni ed effetti, che avrà principio nel giorno di Lunedì 9 di questo mese alle ore 5 pomeridiane in punto col ministero dell'infrascritto Notaro, e coll'opera de' rispettivi Periti, nelle sole ed unica camera del defonto abitata, posta in Via Rua n. 220 per proseguirsi quindi ove farà duopo.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1548 del Regol. leg.

Roma 2 Agosto 1852.

Gaetano Dott Sciarra Not. Amm. del Succ. Ferruzzi

Fallimento. — L'Eccmo Tribunale del Commercio sedente in Roma con Sentenza del 22 Luglio p. p., atteso il rapporto del Giudice Commissario sig. Francesco Pagani, accorda alli creditori del fallito Achille Longhi altro termine di giorni quindici per depositare nella Cancelleria, o presso il Sindaco provvisorio sig. Lorenzo Zuppati avuta ragione della distanza per i domiciliati fuori di Roma e dello Stato; ed ordina che, trascorso detto termine, si proceda agli atti ulteriori.

Salvatore Lenti Sostit. Canc.

L'Eccmo Tribunale Civile di Roma primo Turno in seguito d'istanza della signora Valeria Crespi Romana, con Ordinanza del giorno 30 Luglio 1852 ha deputato in di lei Curatore l'Illmo sig. Avv. Vincenzo Tancredi munendolo di tutte le facoltà necessarie ed opportune per la sistemazione generale degl'interessi della suddetta, e per ogni altro effetto legale. Ciò si deduce a notizia di chiunque possa averne interesse per tutti gli effetti di ragione ec.

Luigi Biamonti Proc.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX. felic. reg.

Copia pubblica. — Oggi 2 Agosto 1852. Innanzi di me Cancelliere presso il Trib. Collegiale Civile di Viterbo è comparso il sig. Carlo Borgassi Proc. di sè medesimo, il quale ha dichiarato, e dichiara analogamente al disposto nel §. 207 del vigente Regol. leg. e giud. di esser pronto pagare li sc. 150 residuali di sc. 200 prezzo convenuto di una casa ad esso comparente venduta dai signori Gio. Battista, Luigi e Maria Leonardi di Viterbo posta in Viterbo al Vicolo dell'Assunta civ. num. 33, confin. con i beni di Pierdamiano Leonardi, dei fratelli Borgassi, la via, salvi ec. in forza d'istromento rogato il Notaro viterbese sig. Giulio Vicchi li 15 Novembre 1850, trascritto all'Officio delle Ipoteche di Viterbo li 18 Decembre 1850, quale atto di trascrizione è stato notificato a tutti i creditori iscritti a forma di procedura. In fede di che si è firmato insieme a me Cancelliere Sost. — Firmati in originale — Carlo Borgassi. — Leopoldo Martelli Sost. Canc. — Reg. a Viterbo in due pag. s. c. li 3 Agosto 1852 al vol. 31 giud. f. 67 r. c. 8 scudi bai. 20. Il Prep. G. Cioli. — Qual copia pubblica è stata fedelmente estratta dal rispettivo originale esistente negli atti di questa Cancelleria Civile del Tribunale di Viterbo, col quale fatta diligente collazione si è trovata in tutto concordare, salvo sempre ec. Viterbo dalla Cancelleria Civile del Tribunale sudd. li 3 Agosto 1852

Il Canc. Sostit. L. Martelli

La presente dichiarazione s'inserisca in Gazzetta per gli effetti contemplati nel § 208 del vig. Regol. leg. e giud. *C. Borgassi Proc.*

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Tribunale di Commercio di Roma.

Nella Causa iscritta in Protoc. n. 1080 fra il sig. Antonio Vattani Attore rappr. dal Proc. Gioacchino Cuccioni, ed il sig. Francesco Duranti reo convenuto contumace. — Sull'istanza promossa dall'Attore per il pagamento di sc. 15 dovuti per prezzo formaggio a forma dei documenti in atti prodotti, e la condanna alle spese.

L'Eccmo Tribunale nell'udienza del giorno 17 Giugno p.p. ha emanato la seguente Sentenza.

Invocato il Nome SSmo di Dio. Il Tribunale condanna anche con arresto personale Francesco Duranti al pagamento di sc. 15 e alle spese, ordina l'esecuzione provvisoria non ostante appello, e delega il Giudice sig. Avv. Garinei. — Redatte e tassate le spese in sc. 9 12 e mezzo, oltre quelle di spedizione e [illegible]. — Francesco Pagani [illegible]. — B. Avv. Garinei Giud. — A. Pisoni Giud. — S. Lenti Sostit.

Ad istanza del sig. Antonio Vattani si notifichi la soprascritta Sentenza al sig. Francesco Duranti per affissione stante l'incognito domicilio.

Gioacchino Cuccioni Proc.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma secondo Turno nell'udienza del giorno 16 Luglio 1851 sopra istanza del sig. Francesco Colonna possidente domic. in Roma Via del Banco di S. Spirito n. 30, con la quale venne ordinata la vendita di ciò che segue, ed in sequela della produzione della perizia redatta dal Perito agronomo sig. Carlo Edoardo Belli, effettuata nella Cancelleria del lodato Tribunale al fascicolo della Causa n. 983 dell'anno 1849 il giorno 9 Luglio 1851, e della produzione del capitolato per la vendita giudiziale, e della copia autentica delle iscrizioni ipotecarie effettuata al fascicolo della Causa come sopra n. 983 li 31 Luglio 1852.

Nel giorno di Venerdì 10 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nell'Officio della Depositeria Urbana posta in Via dell'Impresa num. 21 si venderà col mezzo del pubblico incanto: Un terreno vignato, canneteto, prativo, ed alberato posto fuori di Porta Salara in contrada Monti Parioli in vocabolo Valle della Noce, della quantità superficiale di circa pezze 60 con due casini annessi, pozzo con acqua perenne, vasche cortile e fontana esistente nel canneto con tre oncie di acqua di trevi, e tutt'altro unitamente agli attigui ed attrezzi di tinello che si descrivono. — Un torchio doppio con due viti e due gabbie cerchiate di ferro, tazza di travertino e madrevite. — Quaranta botti con quattro cerchi di ferro ciascuna, della tenuta di 16 al 18 barili — Cinque caratelli di diverse grandezze con cerchi di ferro. — Posti per n. 50 botti a tre file formati di travi murati. — Trentanove bigonzi. — Due tinozze da svinare con due cerchi di ferro ciascuna. — Due imbottatori con cerchi di ferro e cannello di rame. — Due pistarole. — Due secchietti a mano. — Due mastelletti per empire i barili. — Un carretto a cassa alla stabbiarola con sala di ferro — Uno strascino con tavolato di legno, sala di ferro, e una stanga rotta. — Altro carretto con botte cerchiata di ferro per inaffiare, suo imbottatore, secchio, e sala di ferro. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto, è il valore attribuitogli dal Perito signor Carlo Edoardo Belli in sc. 7313 70 $\frac{1}{2}$.

Luigi Morgante Proc. Rot.
Pietro Fiocchi Curt. Civ.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza proferita dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma primo Turno nell'udienza del giorno 12 Agosto 1851 ad istanza del Ven. Collegio di S. Maria in Portico, e per esso del Rmo P. Quirico Quirici Rettore ivi domiciliato, con la quale venne ordinata la vendita dell'immobile che appresso si descrive; ed in sequela della produzione della perizia redatta dal sig. Alessandro Serena effettuata al fascicolo della Causa segnata in Protoc. dell'anno 1850 n. 2499 li 11 Agosto 1851, della produzione dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, e del capitolato eseguito li 26 Luglio 1852 nel suindicato fascicolo al quale ec.

Nel giorno di Venerdì 10 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nell'Officio della Depositeria Urbana posta in Via dell'Impresa num. 21 si procederà col mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale del primo piano di casa posta in Subiaco in contrada Porta Angelica, composto di una scala per ascendervi, luogo comodo, stufa e forno, quattro vani e tre vani terreni, due ad uso di bottega ed uno ad uso di cantina, confin. coi beni delli signori fratelli Valli, fratelli Emili, la via pubblica, salvi ec. — Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 720, così stabilito dal Perito sig. Alessandro Serena, quale dovrà essere accresciuto a forma di legge.

Luigi Morgante Proc. Rot.
Pietro Fiocchi Curt. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 178. — 1852.

Venerdì 6 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, devono essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 53.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
5 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 10 7	+ 18, 0	65	N. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 4 Agosto, fino alle 9 pom. del 5 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10 9	+ 24, 8	41	S-S-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,1	+ 19, 6	68	S. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 25,1 Temperat. min. + 15,8

ROMA 6 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

Continuazione della Convenzione Fondamentale per la Lega Postale Austro-Italica conclusa fra l' Austria e la Toscana.

(*V. Num* 177.)

ARTICOLO 5.

La tassazione e il conteggio si eseguirà nella valuta dell' Ufficio che spedisce.

Il pareggio dei conti sarà fatto tra le rispettive amministrazioni dietro speciale accordo.

II. *Corrispondenza reciproca fra gli Stati della Lega.*

ARTICOLO 6.

Porto comune.

Le reciproche corrispondenze circolanti nell' interno della Lega Postale Austro-Italica non potranno essere gravate che della comune tassa di porto, senza riguardo ai confini fra uno Stato e l'altro.

ARTICOLO 7.

Riscossione del porto.

Il porto suddetto sarà incassato da ogni Amministrazione per tutte le lettere che vengono spedite dai propri Uffici Postali siano francate o no.

ARTICOLO 8.

Diritto di transito.

Dovrà ritenersi per abolita in massima la percezione di qualunque diritto di transito per le corrispondenze circolanti entro il territorio della Lega.

ARTICOLO 9.

Distinzione di tassa.

Le tasse comuni di porto per le corrispondenze da Stato a Stato della Lega saranno calcolate in proporzione della distanza in linea retta, tra l' Ufficio d' impostazione e quello di distribuzione, ed importeranno per la lettera semplice:

Sino a 10 miglia geografiche di Germania inclusive	3	carantani
id. a 20	6	id.
Sopra a 20	9	id.

ARTICOLO 10.

Peso di una lettera semplice e progressione del peso e della tassa.

Si considera per lettera semplice quella che non oltrepassa il peso di un lotto di Vienna eguale a grammi 17 $^1/_2$.

Per l' eccedenza del peso da un lotto a due, la tassa di porto si raddoppia da due a tre, si triplica e così di seguito.

I pacchi suggellati, senza indicazione di valore, vengono ricevuti e spediti come corrispondenze epistolari fino al peso di tre kilogrammi, contro il pagamento della tassa secondo la tariffa.

ARTICOLO 11.

Francazione.

Il pagamento della tassa di porto per le corrispondenze che si cambiano dentro il territorio della Lega, deve in massima farsi anticipatamente per mezzo di franco-bolli.

ARTICOLO 12.

Sopratassa.

Le lettere non francate o non munite di bolli sufficienti sono nonostante spedite, ma oltre il porto, o quel che manca del porto, dovrà pagarsi dal destinatario una sopratassa di 3 carantani per ogni grammo 17 $^1/_2$.

Questa sopratassa sarà progressiva secondo il peso, e sarà ugualmente accreditata all' ufficio speditore.

ARTICOLO 13.

Stampe ec. Campioni.

Per fogli stampati in generale, messi sotto fascia, se oltre l' indirizzo, la data e la firma non contengono alcun che di scritto si paga all' atto dell'impostazione senza riguardo a distanza un carantano per ogni grammo 17 $^1/_2$.

Per i campioni e per le mostre, impostate in modo da potersi facilmente verificare, viene esatto a ragione di distanza il porto di una lettera semplice per ogni due lotti o 35 grammi.

Perchè ai campioni possa essere applicata questa diminuzione di porto non dovrà esservi annessa che una sola lettera semplice, il peso della quale sarà da comprendersi in quello dei campioni.

Simili spedizioni non saranno trattate a norma delle disposizioni suddette ed inviate nei pieghi delle ordinarie corrispondenze che fino al peso di grammi 300.

Ugualmente se la tassa indicata non fosse stata pagata all' atto della impostazione, sempre mediante l' apposizione dei franco-bolli, anche queste spedizioni andranno soggette alla tassa ordinaria.

ARTICOLO 14.

Tassa di raccomandazione.

Le lettere raccomandate o per consegna, non vengono spedite che franche. Per esse dovrà l'impostante pagare anticipatamente, oltre il solito porto proporzionato alla distanza ed al peso, un' apposita tassa di raccomandazione di sei carantani, senza riguardo a distanza nè a peso. Se oltre la ricevuta d' impostazione venga dal mittente espressamente richiesta anche la ricevuta del destinatario (ricevuta di ritorno) pagherà un' altra tassa di sei carantani ugualmente invariabili, e sempre mediante l' applicazione dei franco-bolli.

ARTICOLO 15.

Compenso per lo smarrimento di lettere raccomandate.

L'Amministrazione Postale nel circondario della quale è stata impostata una lettera raccomandata, deve in caso di smarrimento, e tosto che questo sarà provato, corrispondere al reclamante un compenso in moneta del paese, equivalente secondo la tariffa a sessanta Lire Austriache, con diritto di rivalersi contro quell'amministrazione postale sul territorio della quale è in fatti accaduto lo smarrimento. Scorsi sei mesi dalla data dell' impostazione si perde il diritto a reclamare.

ARTICOLO 16.

Franchigia Postale.

Le corrispondenze di tutti i Membri delle famiglie Regnanti sugli Stati della Lega Postale vengono reciprocamente spedite in tutto il territorio della Lega esenti da tassa di porto. Ugualmente godranno della franchigia postale su tutto il territorio della Lega le corrispondenze di Dicasteri e pubbliche Autorità di un dato circondario postale con simili Dicasteri o Autorità di un altro circondario postale della Lega semprechè siano contradistinte come ufficiali nel modo che è prescritto nel circondario postale ov' è seguita la impostazione, siano suggellate col bollo d' ufficio, ed abbiano sulla soprascritta l' indicazione dell' autorità mittente.

Qualora le autorità, cui tali corrispondenze sono dirette non godessero per le leggi del paese della franchigia postale, potrà l' ufficio cui ne incombe il recapito esigere da esse a suo vantaggio la metà della tassa di porto.

ARTICOLO 17.

Lettere mal dirette.

Le lettere male istradate debbono indilatamente esser rimesse sulla buona via.

Il destinatario, se la lettera era stata debitamente francata, non paga per questo alcun aumento di porto.

ARTICOLO 18.

Lettere inesitabili, e lettere ferme in posta.

Le lettere rifiutate debbono respingersi senza indugio all' Ufficio d' impostazione, ma non sarebbero ricevute se non apparissero intatte e tuttora chiuse col suggello già impressovi dal mittente.

Una eccezione potrà farsi soltanto per le lettere, che, per conformità di nome e cognome, fossero state aperte da taluno cui non appartenevano.

Le corrispondenze di cui non possono rinvenirsi i destinatarii, o che per qualunque ragione fossero riconosciute inesitabili, debbono essere tantosto respinte al luogo della impostazione, le altre poi saranno rimandate dopo due mesi di giacenza negli uffici di distribuzione a contare dal giorno dell' arrivo. Le corrispondenze che porteranno sulla soprascritta l' indicazione *ferma in posta o posta restante* sono da rimandarsi dopo tre mesi di giacenza, qualora dal mittente o dal destinatario non venisse altrimenti disposto. In tutti i premessi casi a tergo della lettera deve leggersi la causa per cui sono state retrocesse.

ARTICOLO 19.

Porto per la retrocessione.

Le lettere inesitabili mentovate all' art. 18 non dovranno esser caricate di alcun porto per la loro retrocessione. Nel caso che le lettere fossero state impostate non franche, l' ufficio dal quale vengano retrocesse le conteggerà al medesimo prezzo, e nella medesima valuta alla quale gli furono addebitate nella prima spedizione; e all' incontro l' amministrazione postale alla quale simili lettere vengono respinte ha facoltà di esigere l' intero porto della prima spedizione a favore della propria cassa.

ARTICOLO 20.

Lettere reclamate.

Le lettere che devono da un ufficio postale esser rivoltate al destinatario in un luogo diverso da quello indicato sull' indirizzo vengono trattate come se fossero impostate nell' ufficio che n' eseguisce il rinvio per il luogo ove vengono dirette, ma non vanno sottoposte alla sopratassa di che all' art. 12. Il porto della Lega, o qualunque altro diritto di cui fossero state anteriormente gravate, vien conteggiato per rimborso. Nel caso peraltro che una lettera dovesse essere rivoltata direttamente dal primo luogo di destinazione a quello della impostazione, sarà trattata come le inesitate (art. 19).

Alle lettere reclamate o inesitabili, che, dopo essere state successivamente rivoltate a diversi uffici, dovessero infine venir respinte all' ufficio di origine, non avendo potuto essere recapitate ai destinatarii sarà fatta ribattere tutta la strada già da loro percorsa, perchè ciascuno Ufficio possa conteggiare coll chi di ragione i diritti dei quali per le medesime fosse già stato addebitato.

(Continua.)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 1 *Agosto.*

REALE LINEA TELEGRAFICA-ELETTRO-MAGNETICA DA NAPOLI A GAETA.

1°. Alle ore 11 del giorno 31 luglio p. p. tutte le stazioni o posti telegrafici si trovarono decentemente addobbati con padiglioni ed altari nelle camere interne rimpetto alle macchine. I distaccamenti che dovevano trovarsi nei rispettivi posti telegrafici e gli ufficiali, v' intervennero in gran tenuta.

All' ora medesima, in Gaeta, il Generale Governatore con lo Stato Maggiore di piazza, i comandanti de' Corpi, i direttori del Genio e dell'Artiglieria, i comandanti de' Reali Legni, gli uffiziali telegrafici, il direttore de' lavori telegrafici e dipendenti ed il macchinista addetto si trovarono innanzi alla camera del posto telegrafico. Una compagnia della Guardia Reale con le due fanfarre dei Cacciatori, trovavasi schierata in battaglia innanzi l'abitazione Reale. Monsig. Arcivescovo di Gaeta delegato da Monsig. Cappellano maggiore col Clero rispettivo si trovarono del pari alla stazione.

In Mola una compagnia della Guardia Reale era schierata in battaglia rimpetto il sito del telegrafo. I comandanti delle frazioni dei corpi, il Sottintendente, il Regio Giudice, ed il Delegato di Monsig. Cappellano maggiore si trovarono nell' ora indicata alla stazione.

In Capua nella piazza del gran quartiere trovavasi una compagnia scelta del Reggimento Carabinieri, con musica. Il Generale Governatore con lo Stato Maggiore, e i capi delle corporazioni diverse riceverono Sua Emza Rma il Cardinale di Capua, anche delegato dal Cappellano maggiore, seguito dal Clero corrispondente.

In Caserta il Generale comandante territoriale, i signori Generali, gl'impiegati del Real Palazzo, l'uffiziale interprete telegrafico, con gl'impiegati subalterni ed i capi delle corporazioni militari riceverono il Delegato del Cappellano maggiore col seguito del Clero. Una compagnia dei Granatieri della Guardia venne con la banda schierata presso la porta del posto telegrafico.

In Napoli alla stazione della regia strada ferrata una compagnia dell' 11° Battaglione Cacciatori piazzavasi rimpetto al posto del telegrafo. Il direttore della regia strada ferrata con gl'impiegati corrispondenti e macchinisti, ricevè il Delegato del Cappellano maggiore.

In Napoli al Real Palazzo una divisione dei Cacciatori della Guardia Reale con la banda trovavasi schierata nel cortile presso la porta del Caracò.

S. E. il Maggiordomo maggiore, i capi di Corte, il comandante delle Guardie del Corpo, il Controllore di Casa Reale, ed altri capi subalterni, S. E. il Ministro della Guerra, e il direttore del Ministero medesimo, il Presidente del Consiglio di ammiragliato con i componenti del Consiglio medesimo, il Capo dello Stato Maggiore con gli uffiziali dello Stato Maggiore, il Generale Comandante la Piazza, gli altri Generali di terra e di mare, e il comandante ed il sotto-comandante del corpo telegrafico ricevettero Monsignor Cappellano maggiore che all' ora stessa, seguito dal Clero Palatino, recossi alla stazione del telegrafo elettrico.

2.° Alle ore 11 e mezza, in Gaeta, S. M. il Re, S. M. la Regina, i Reali Principi con i seguiti rispettivi si recarono al posto telegrafico. Fu allora passato un primo segnale, e le truppe di tutte le stazioni resero gli onori a S. M.

3.° Ad un segno di S. M. il Re tutte le campane di allarme de' posti telegrafici suonarono, e da Monsignor Cappellano maggiore e Delegati si procedè alle solenni benedizioni; le bande e le fanfarre suonarono la marcia, facendosi dalle truppe all'*orazione*.

Ogni stazione ebbe la protezione di un Santo, la immagine del quale fu collocata vicino quella della Santissima Vergine della Pace. I Santi protettori rispettivi sono:

Per la stazione di Gaeta, S. Erasmo.
— di Mola, S. Gio. Battista.
— di Capua, S. Barbara.
— di Caserta, S. Michele Arcangelo.
— di Napoli alla strada ferrata, S. Ferdinando.
— di Napoli entro la Reggia, S. Gennaro.

Terminate le benedizioni si passò altro segnale d'avviso con gli allarmi. L'uffiziale del telegrafo di Gaeta trasmise un discorso composto all'oggetto, che venne prima letto dall'uffiziale interprete alla presenza di S. M., e ne ricevè analoghe risposte da tutte le stazioni, che vennero lette man mano. Indi si passò il segnale di *viva il Re e la Reale Famiglia*, le truppe fecero il *Presentate l'arme*, gridando per tre volte *viva il Re*, e le bande e fanfarre suonarono l'inno Borbonico.

Durante il tempo che si trasmisero i suddetti discorsi in Gaeta, dalle due fanfarre ed in Napoli al Real Palazzo dalla banda del 3° Svizzero, e dalla fanfarra dell' 11° Cacciatori che vennero situate nel Caracò, si suonò una fantasia del Maestro Mercadante col titolo di *Telegrafo Elettrico*.

Varie composizioni analoghe vennero situate sulle tavole nelle stazioni, per darsi agl'invitati.

4.° Terminata la lettura in Gaeta delle risposte di tutte le stazioni si passò un segno di essere compiuta la sacra funzione.

Sua Maestà si degnò di far passare un segnale dando alcuni ordini a S. A. R. il Presidente dell'Ammiraglio, a S. E. il Ministro della Guerra, a S. E. il Maggiordomo maggiore, e ad altri capi di Corte.

Indi le LL. MM. rientrarono nella Regia dimora mentre tutte le musiche, ad un dato segno, suonarono la marcia e le truppe renderono gli onori. Allora gli assistenti ed invitati si ritirarono.

5.° Terminato così il sacro rito rimase in piena attività la linea telegrafica; gl'impiegati incominciarono il Real servizio, mettendosi in vigore i regolamenti.

(*L'Araldo.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

CARRARA 22 *Luglio*.

Fra le opere dell'umano ingegno quelle denno riputarsi più commendevoli che seppe accoppiare l'utile alla bellezza. Fra queste merita di essere annoverata fra le prime il magnifico ponte in legno che per il caricamento dei marmi faceva costruire con raro ardimento sulla incostante ed ineguale spiaggia di Avenza, l'inglese Guglielmo Walton. Lasciamo a penna più dotta in tali materie descrivere con esattezza la stupenda costruzione del medesimo, non che la robustezza ed eleganza con cui il bravo ingegnere inglese Tommaso Robertson seppe connettere e unire insieme tanto ferro e legname da formarne un ponte leggiero ma robusto, elegante ma fermo, da resistere alla furia dell' onde più impetuose ed agli enormi pesi che deve sorreggere. Dalla spiaggia spingesi esso, a guisa di colonnato, nel mare per ben 600 piedi inglesi, con una larghezza di 22. Le acque marine si spezzano e infrangono con rumore sulle gran travi che lo reggono, ma niun movimento imprimono alla gran mole. Se gigantesca per un privato fu l'intrapresa del Walton, non minore fu il sapere, il coraggio e la costanza con cui l'egregio ingegnere seppe affrontare e vincere le immense difficoltà che gli si affacciarono. Con perseveranza veramente inglese unita ad una profonda scienza dell'arte, si rendeva vittorioso di ogni ostacolo, e ieri finalmente vennero le grandi spese dell'uno e le immense fatiche dell'altro, coronate dall'esito più lusinghiero. Con una sola macchina, e in meno di 12 ore, caricarono 130 tonnellate di marmi su differenti navicelli. Arroge che essa lavorava da una sola parte del ponte, che il mare era alquanto agitato, e che le persone impiegate erano poco pratiche a questo nuovo metodo di caricazione. L'utilità che ne potrà in seguito derivare a questi luoghi da tale lavoro sorprendente, è incalcolabile. Oltre le navi di una certa portata, i vapori stessi vi potranno approdare e caricare merci e passeggieri. Al principiare del prossimo settembre, verrà del tutto ultimato, ed in allora saranno messe in lavoro due macchine.

(*Monit. de' C.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 2 *Agosto*.

Le notizie pervenute da Ebenzweier sino a tutto il 30 p. p. luglio sopra la salute di S. A. R. l'Arciduca Massimiliano, confermano quelle già ricevute nei giorni antecedenti di qualche continuato miglioramento nel lento corso della malattia.

Ore 1 e 45 min. (*Disp. telegr.*) Le notizie della salute dell'Arciduca Massimiliano, fino al 31. p. p. luglio, proseguono ad essere migliori.

(*Messaggere di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 25 *Luglio*.

Togliamo dal primo numero dell'*Epoca*, nuovo giornale milanese, i seguenti cenni intorno al monumento testè inaugurato solennemente in Milano, rappresentante la *Buona madre nel venerdì Santo* dell'egregio prof. Marchesi.

Trovare delle novità in un soggetto le mille volte ripetuto, non è agevole impresa ed è quanto appartiene al genio. La Deposizione dalla Croce trattata dal cavaliere Marchesi scostasi affatto da quelle finora eseguite colla scultura. Egli abbandonò il vieto pensiero di un corpo abbandonato sulle ginocchia della Divina Madre.

Posta nell'alto della rappresentazione, la Vergine col Divin Figliuolo, vedesi da un lato un Cieco nato, condotto da due zitelle, dall'altro una pia donna che porta un pargoletto accompagnato da due altri figliuoletti, uno dei quali si avanza per imprimere un bacio sui piedi del Cristo.

Tale è la composizione, semplice, ma sapiente, spontanea. E comechè grandiosa e di nove figure, l'occhio l'abbraccia tutte nello stesso momento e con tale facilità che direbbesi osservasse una sola figura. Tale e tanta è l'armonia, l'osservanza delle regole dell'arte che riesce graditissima all'occhio, nè sa staccarsi senza provarne vivissimo interesse.

La Vergine, figura matronale, tiene a sinistra del petto appoggiato il capo del Divin Figliuolo. E sì la Vergine che il Cristo superano nelle dimensioni le altre figure. Lo scultore volle in ciò seguire la greca scuola che porge esempi di simile licenza pei protagonisti.

La Vergine in mezzo a tanto dolore è espresso con tale carattere e portamento, per esprimere come in questa valle di lagrime debbonsi sopportare i patimenti. Colla destra accenna con dignità d'accogliere la pietosa donna che si prostra al Divino Corpo.

La figura della Vergine è il perno a cui legano tutte le altre figure, ed è d'un grande effetto e di grande espressione. Sciolte e d'uno stile il più purgato sono le pieghe del vestimento che ornano il bello alla persona, la quale imponente domina tutto il gruppo.

Assai ammirabile è la figura del Cristo, tanto per l'azione nobilissima, quanto per lo studio delle forme, ma superiormente poi per l'intelligenza nelle estremità, scoglio a cui rompono molti a danno dell'insieme del lavoro.

Il Cieco nato e le due sorelle che lo accompagnano sono di una sorprendente verità; lo scultore vi ha infuso tale vita d'azione che non direbbesi mirare fredda materia. Chi non iscorge nel Cieco nato un uomo cui la natura fu avara del maggior dono? Direbbesi incerto il movimento del volto e quello delle braccia, in ogni attitudine del corpo, tutto mostra una mancanza fatale, eppure egli fa vedere un pensiero, un affetto: quello di venerare il Divino estinto. Accrescono l'interesse della figura le due fanciulle che lo guidano, scopresi in esse un tenerissimo amore a curare quell'infelice. Questo gruppo, noi pensiamo, ecciterà il maggior interesse.

Dall'altro lato la Madre pia con tre fanciulletti, il più tenero dei quali è dalla stessa madre portato. Quella pia donna nulla lascia a desiderare e per la proporzione, per l'espressione di affetto e per lo studio del vestimento. Ma affatto nuova e di eccellente effetto è l'azione del puttino che quasi a ginocchioni si prostra ai piedi del Cristo per imprimere un bacio.

Queste sono le sensazioni che noi provammo alla vista di quel lavoro.

ALTRA DEL 31.

Venne attivata in Massa (Modena) una stazione telegrafica, la quale si unisce in Reggio colla preesistente linea telegrafica Modenese-Parmense-Austriaca.

(*Gazz. di Milano.*)

VENEZIA 24 *Luglio*.

Le varie corse di cavalli che in questi giorni ebbero luogo in Padova, attirarono un numero straordinario di gente in quella città, onde il vasto e delizioso Prato della Valle, sito destinato a così fatti spettacoli, stipato com'era di persone, offriva già per sè medesimo la più bella vista che immaginare si possa. Giovedì, le bighe tutte delle più scelte razze nostrane, inglesi ed ungheresi si contesero la palma nel corso. Era cosa maravigliosa ed imponente veder tutto quell'immenso popolo accalcato intorno agli steccati dar segni di gioia, applaudendo con grida le più fragorose, con battimani, con ogni sorta insomma di animate dimostrazioni, nell'atto che erano per toccarsi i più celeri, ed animando coloro che già si contendevano il primo premio, seguitandoli con gli sguardi, e con le mani levate allorchè volgevano la via. Tutti parteggiavano, tutti erano divisi per l'uno o per l'altro dei corridori, e non poche scommesse vennero poste fra privati, in loro favore. Fu un istante che una superba coppia di razza nostrale era lì lì per sorpassare l'inglese che s'avea lasciato dietro l'altra, e parea giunta prima alla meta, allorchè nel volgere un lato dello steccato, ruppesi una delle redini ed andò a frammettersi trà le gambe del cavallo di sinistra, inviluppandogli il corso e facendolo rovesciare, sicchè trasse con se nella rovina anche l'altro cavallo. Prevalsero quindi i mentovati corridori inglesi, maravigliosi per bellezza di forme e leggerezza. È cosa poi che dà motivo a vera compiacenza scorgere con quanta abilità vennero guidati e retti dagli aurighi tutti questi focosissimi destrieri, con quanto di accorgimento e di destrezza essi sapevano evitarsi, ed approfittare del più piccolo vantaggio che s'offrisse nell'atto del correre, che era una maraviglia.

(*Corresp. del Corr. Ital.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 29 *Luglio*.

Il principe Girolamo, dopo aver assistito ai funerali del maresciallo Excelmans, ha preso congedo con particolari dimostrazioni di affetto dal principe Presidente, ed è partito per l'Havre co' suoi aiutanti di campo, per ivi imbarcarsi sulla fregata a vapore *Regina Ortensia* che deve condurlo a visitare le principali città della costa dell'Oceano. (*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 21 *Luglio*.

Nei giornali degli Stati Uniti è pubblicato il rapporto della commissione degli affari esteri del senato, intorno al messaggio, nel quale il potere esecutivo raccomandava il pagamento d'una indennità agli spagnuoli, le case de' quali furono saccheggiate dalla plebaglia della Nuova Orleans.

La commissione dichiara che da informazioni comunicatele risulta che gran numero di persone, la più parte delle quali non erano cittadini della Luigiana, si erano riunite nella Nuova-Orleans a fine di rinforzare la colpevole spedizione che si era mossa all'invasione di Cuba; e che si trattenevano colà aspettando mezzi di trasporto, allorchè giunte a loro notizie che alcuni de' loro compagni, i quali erano già sbarcati nell'isola, vi erano stati fatti prigionieri e

fucilati: dimodochè le persone predette, irritate da queste notizie e bramose di vendicarsi, violarono apertamente le leggi dello Stato, tennero in non cale gli sforzi fatti dalle autorità locali, intese a por freno ai loro malvagi disegni, e commisero atti di violenza contro i pacifici e inoffensivi spagnuoli, che dimoravano nella Nuova Orleans insultandoli e ponendo a ruba, o distruggendo le loro proprietà.

La commissione non è d'avviso che le stipulazioni dei trattati, nè l'onore nazionale obblighino il governo degli Stati Uniti a indennizzare i sudditi spagnuoli de' danni da esso loro sofferti, ma ella riconosce che considerazioni potenti consigliano che questa indennità sia accordata, senza però che la possa servire d'antecedente per l'avvenire: e pienamente aderisce ai sentimenti che il presidente dell'Unione ha espressi nel suo messaggio.

Avuto riguardo alle circostanze speciali della circostanza in discorso, la commissione crede che la indennità della quale si tratta, può essere considerata non solamente come un compenso in favore delle persone danneggiate, ma come una soddisfazione eziandio verso una potenza amica per l'offesa che le è stata fatta sopra il nostro territorio. La plebaglia (dice la commissione) teneva il governo spagnuolo in concetto di colpevole, e a fine di vendicare una offesa immaginaria fatta dal sovrano, furono sacrificati i sudditi innocenti quelli, che si trovavano sotto la giurisdizione straniera.

Nell'annuo messaggio del presidente, all'aprirsi dell'attuale sessione, fu fatto sapere al congresso che il console di Spagna era stato una delle persone insultate dalla plebaglia. Questo funzionario, nella sua qualità di agente accreditato d'una potenza estera, era posto sotto la salvaguardia di quel governo; epperò dee egli essere di necessità compreso nella indennità proposta, quanto a ciò che è relativo alla sua persona e a' suoi beni.

La commissione aggiunge che la somma alla quale ammonterà la indennità stessa, non sarà troppo considerevole: che gli è un atto al quale la nazione farà plauso e il quale conferirà a vieppiù restringere i vincoli d'amicizia che da così lungo tempo esistono tra gli Stati Uniti e la Spagna. (*Gaz. di Madrid.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 28 *Luglio.*

Lo *Standard* conferma il disastro avvenuto sulla ferrovia da Londra a Douvres.

Stamane, 26, sulla strada ferrata S.-E. un convoglio postale, così si esprime lo *Standard*, urtò contro un convoglio di passeggieri tra Hadwin e Ashford.

Molte persone furono lanciate, dalla violenza dell'urto, fuori dei vagoni, restando quasi tutte ammaccate o ferite: quelle tra loro che lo erano più gravemente furono trasportate all'ospedale del nord, ed altre nelle proprie loro case. I macchinisti delle due locomotive sono stati arrestati. Il magistrato che ha avuto l'incarico di conoscere la cosa ha attribuito il disastro al difettoso regolamento della compagnia della strada ferrata.

GERMANIA

La *Ingenua Gazzetta sassone* riceve da Berlino la dichiarazione data alle conferenze doganali del 20 luglio dai governi della coalizione, eccettuati il Baden e il Virtemberg. Ecco il tenore di quel documento:

» I sottosegnati plenipotenziari non mancarono di presentare ai loro eccelsi governi quella risposta che il regio governo prussiano diede nella seduta dei 7 giugno sopra la loro mozione dei 25 maggio. Gli eccelsi governi riconobbero con rincrescimento da quell'atto, che il regio governo di Prussia crede dover ripetutamente negare ogni partecipazione a discussioni per un'unione doganale coll'Austria. Già alla fondazione dello Zollverein e in tutti i trattati posteriormente stipulati fu da tutti i contraenti tenuto fermo il punto di vista, che lo Zollverein sia destinato ad incamminare l'unione doganale di tutti gli stati alemanni. Questa massima passò nel trattato 7 settembre anno decorso, e nell'invito alle attuali conferenze fu ripetutamente espressa. Il regio governo prussiano riconobbe inoltre nell'ultima risposta all'imperial governo austriaco, ora comunicataci, che nella regolazione dei rapporti commerciali fra lo Zollverein e l'Austria, soddisfacente a tutti gli stati interessati, e comandata dalla prudenza politica egualmente che dagli interessi materiali della Germania, debba cercarsi il mezzo più efficace per raggiungere quel grande scopo. Esso (il governo prussiano) disse già prima, dover essere punto direttivo nelle trattative da intavolarsi coll'Austria per un avvenimento commerciale, la futura stipulazione d'un'unione doganale. I governi rappresentati dai sottoscritti non possono quindi interpretare la dichiarazione del regio governo prussiano, non poter questo che negare ogni partecipazione a negoziati per un'unione doganale coll'Austria, combinandola coi motivi addotti in favore, nel senso che in essa sia contenuto il ritiro delle dichiarazioni prima ripetutamente date in questo proposito, o che sia da abbandonare un principio fondamentale dei trattati doganali, nel rinnovarli. Essi non disconobbero menomamente alla conferenza non ha guari tenuta a Vienna per invito del governo imperiale austriaco, le difficoltà delle relazioni, ma si credettero pure obbligati, nell'interesse d'un'universale unione doganale alemanna, di non lasciarsi intimorire dalle difficoltà, e deplorarono soltanto di non avere l'illuminata cooperazione del real governo di Prussia.

In quanto ai singoli punti marcati nella dichiarazione dei 7 del mese scorso, i governi rappresentati dai sottoscritti non poterono trovarvi ostacoli insormontabili ad una futura unione doganale coll'Austria. Essi sono pronti tanto a sviluppare meglio nel corso delle negoziazioni i motivi di questa opinione, quanto d'esaminare spregiudicatamente i motivi opposti, e di accettare altre proposizioni. Quando si accede a tali negoziazioni colla ferma volontà di ottenere un risultato, non si può davvero più temere che esse ne rimangano prive del tutto. Un breve cenno sulle più essenziali opposizioni basterà per giustificare tale persuasione.

Così per esempio la misura proposta per le divisioni delle rendite, considerata più davvicino, non si mostra assolutamente inaccettabile, od almeno non svantaggiosa per gli Stati dello Zollverein. Se la tariffa comune per l'unione coll'Austria è adesso ancora lasciata incerta, non si può certamente farne carico al progetto del trattato, essendo che per istabilire la tariffa era d'uopo della cooperazione del regio governo prussiano, e d'osservare degli altri esperimenti ancora; e pel momento pareva sufficiente d'intendersi sul modo nel quale la futura tariffa poteva a suo tempo compilarsi d'accordo con tutti gli stati interessati. Col progetto presentato furono quindi, oltre all'assicurazione espressa che l'Austria introdurrà nella guardia dei confini e nell'amministrazione doganale le stesse determinazioni che vigono nello Zollverein, concesse anche quelle garanzie per l'esazione delle rendite, uguale dappertutto, che furono finora stimate sufficienti negli altri trattati d'unione doganale, vale a dire il reciproco controllo a mezzo d'impiegati a ciò delegati (plenipotenziari dell'unione). Se in Austria le misure necessarie per assicurare il monopolio del tabacco abbisognano ancora di qualche modificazione, non ne è esclusa la possibilità, e lo scopo principale dell'unione doganale non può perciò esser reso vano, come dimostrano simili determinazioni prese pel monopolio del sale nel trattato 7 settembre. E finalmente l'estensione geografica del futuro territorio doganale non può per sè essere un motivo per dichiararsi contro, trovando la varietà delle condizioni di produzione e consumazione nella misura proposta per la divisione delle rendite, in sufficiente proporzione. Del resto, secondo i progetti presentati, devesi procedere gradatamente all'unione doganale, e il trattato commerciale e doganale deve esserne il passaggio.

Il regio governo prussiano ritiene ora bensì incompatibile col riguardo dovuto ai suoi alleati doganali e all'imperial governo austriaco, di entrare in trattative, del cui nullo risultato deve anticipatamente essere persuaso. Ma tali trattative non potrebbero neppure allora dirsi infruttuose, se procurassero sul tanto riconoscimento alla persuasione del regio governo prussiano che quegli ostacoli sono per ora insormontabili: e si può almeno chiedere, s'ei sia maggior riguardo di respingere un'offerta tanto importante, come quella dell'unione doganale coll'Austria, senza trattative, e di esaminare la sua praticabilità con tutta esattezza.

Il regio governo prussiano s'è dichiarato pronto di entrare in trattative per la stipulazione d'un trattato doganale e commerciale coll'Austria. Tali negoziazioni devono incominciare secondo il parere del regio governo, quando sarà assicurata l'esistenza dello Zollverein coll'accessione della Lega d'imposte. I sottoscritti sono incaricati a questo riguardo di chiedere per favore al governo prussiano una spiegazione, quando sarà da ritenersi, secondo la sua opinione, come assicurata l'esistenza dello Zollverein.

Un accordo su ciò offrirebbe insignificanti ostacoli, avendo il real governo di Prussia nella dichiarazione 7 giugno espressa la sua disposizione di entrare in trattative coll'Austria, subito che quelle per l'ampliamento dello Zollverein saranno finite, e sembrando esso quindi tener d'occhio non tanto la stipulazione di trattati per la ricostruzione dello Zollverein, quanto il compimento delle relative negoziazioni. Mentre la continuazione di quest'idea può produrre una mediazione sui pareri, i governi rappresentati dai sottoscritti dolorerebbero un rifiuto del regio governo prussiano di entrare attualmente in trattive, tanto maggiormente, in quantochè nell'esito felice delle spese, veggono il solo mezzo per ottenere l'indennizzo dei danni congiunti coll'accettazione del trattato di settembre, e dopo il risultato delle discussioni su quest'ultimo possono aspettarsi, che colla premessa fatta di sopra, l'accettazione del medesimo da parte dei governi rappresentati dai sottoscritti non troverà ulteriori importanti ostacoli. Anche i governi rappresentati dai sottoscritti non desiderano che finisca quanto prima l'incertezza sulle future relazioni doganali e commerciali, ma dopo mature riflessioni, essi sono della ferma persuasione, che le trattative in corso non possono in veruna direzione condursi ad una risoluzione definitiva, fino a tanto che il loro risultato non sia visibile in un prospetto di tutte le future relazioni. Particolarmente poi credono di non poter prendere una risoluzione obbligatoria sul rinnovamento delle Zollvereln, o sull'unione dello stesso colla Lega d'imposte, fino a tanto che non è manifesto in qual estensione si vorrà stipulare un trattato commerciale e doganale coll'Austria, e come sia da assicurare la futura unione con questa potenza. I sottoscritti furono quindi incaricati di esprimere l'urgente desiderio, che quelle discussioni, delle quali è riconosciuta la necessità, sieno aperte quanto prima, affinchè già per mancanza del tempo loro necessario non si renda impossibile l'accordo desiderato ».

Berlino 16 luglio 1852.

(Firmati) MEIXNER — V. SCHIMPFF — V. MEYER — EWALD — VOLLPRACHT.

Presentato alla seduta delle conferenze doganali del 20 luglio 1852. (*Corr. Ital.*)

PRUSSIA

BERLINO 27 *Luglio.*

S. M. il re si recherà ai 4 di agosto a Bromberg, ai 5 avrà luogo la inaugurazione solenne della ferrovia di Danzica. Ai 6 Sua Maestà sarà a Danzica, e partirà poi per Potbus. Il ministro del commercio sig. v. d. Heydt accompagnava la Maestà Sua.

(*Corr. Ital.*)

— Leggesi nel *Corr. Bur.* La questione di successione al trono di Brunswik fu negli ultimi tempi veramente oggetto di corrispondenze fra Brunswik e Vienna. Il duca si dà molta premura, affinchè la cosa abbia buon esito, vale a dire per far riconoscere a Vienna nel più stretto senso la legittimità dei suoi discendenti. In ciò è da osservare che l'atto di famiglia stipulato nel febbraio 1831 fra l'Annover e il Brunswik, il quale s'estende particolarmente sulla successione nel ducato di Brunswik, ebbe già allora l'approvazione della Prussia e di parecchi altri governi prussiani, e che l'Austria non vi si trova di rimpetto in condizione tanto precisa.

WURTEMBERG

STOCCARDA 25 *Luglio.*

Le LL. MM. furono questa mattina rallegrate nella nascita d'una nipote. A 5 ore S. A. R. la principessa Augusta, moglie del principe Ermanno di Sassonia Weimar, mise alla luce una bambina. Tanto la neonata che l'eccelsa puerpera stanno bene.

— Fra le importanti proposte che si faranno nella conferenza delle strade ferrate, che si terrà a Stoccarda (45 compagnie vi si troveranno rappresentate), si osserva:

1. La proposta di porre in rapporto gli uni agli altri, tutti i convogli sulle ferrovie;
2. Quella di fondare una compagnia di assicurazione pel trasporto delle merci;
3. Di caricare tutti gli orologi delle strade ferrate sul tempo medio dello stesso meridiano. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 28 *Luglio.*

Il passo seguente di un articolo della *Corrispondenza Austriaca* fa conoscere in modo chiaro e categorico le intenzioni del gabinetto di Vienna nella questione che divide ora i due grandi Stati della Germania.

« La questione dell'unione doganale non è ancora risoluta, e l'Austria insiste sempre sopra un componimento che guarentisse un'unione doganale di tutta la Germania con l'Austria. Essa vuole la cosa e non la forma. Poco le importa che si dica, unirsi la Prussia ai disegni stabiliti a Vienna, se si tolgon via tutti i punti pei quali l'Austria è disposta a contrarre il trattato e senza i quali, alla peggio, può farne a meno.

» La missione del sig. di Bismarck Schoenhausen a Vienna non ha altro scopo che di mantenere le buone relazioni di vicinanza fra i due Stati; per questa parte la sua missione ha avuto buon successo.

» L'Austria farà ogni suo sforzo per impedire che la grande sciissura sul terreno politico commerciale non turbi le relazioni generali con la Prussia.

— Sulla visita che S. M. l'Imperatore fece ai bagni di Mehadia l'*amico del soldato austriaco* reca quanto appresso:

» Allorchè Sua Maestà fu smontata dal cocchio si compiacque ispezionare e passare a rivista la compagnia d'onore schierata pell'accoglienza; indi la Maestà Sua si recò nel locale destinato per i ricevimenti, si fece presentare gli ufficiali malati che prendono cotesti bagni, e diede udienza a molte persone di rango ed a molti altri petenti. Dopo di ciò la Maestà Sua si recò all'ospitale militare per dirigere ai militi informi alcune parole di conforto, si condusse poi alla cappella cattolica, e da questa ad ispezionare i bagni Ludovicei ecchè al bagno d'Ercole posto sull'amena spiaggia del Cserna; da qui si portò più sopra al ponte gittato oltre l'or nominato fiume e varcatolo ritornò salendo l'opposta sponda al luogo de' bagni per godervi appieno del romantico panorama che offrono quelle deliziose regioni. Ritornata da questa escursione Sua Maestà prese una piccola refezione, e dopo un soggiorno di due ore abbandonò le ottime salute i bagni tanto giovevoli alla salute umana, per continuare il viaggio alla volta di Karansebes. Prima della partenza però si compiacque di accordare graziosamente agli ufficiali malati che qui si trovano la paga gra-

tuite d' un mese ed agli altri militi dal sergente in giù le paghe di tre giorni.

ALTRA DEL 29.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore giunse qui il seguente rapporto telegrafico.

A. S. E. il sig T. M. de Kempen in Vienna.

Hermannstadt 23 luglio.

Sua Maestà I. R. A. si compiacque oggi dopo le dieci, finite le presentazioni degli impiegati civili e militari e del clero, di fare un' escursione verso il passo della Torre rossa e d'ispezionarvi lo stabilimento di contumacia ed altri. Dopo aver ricevuti al confine i più devoti ossequii dell' hospodar della Valacchia, principe Stirbey e di tutti i di lui dignitari, S. M. ritornò a Hermannstadt. Alla spiaggia eravi schierata una divisione di truppe ed eretto un bell'arco trionfale. Il popolo accorso in folla ingente accompagnava la Maestà Sua — tra continui colpi di mortaretti — colle più vive acclamazioni. Alle 6 pom. fuvvi mensa imperiale alla quale furono invitati il principe Giorgio, figlio del principe Stirbey, nonchè il di lui seguito.

— Scrivesi dalla Gallizia: È incominciata la messe, e nelle pianure è così abbondante che da anni non si può ricordare una simile copiosità. I prezzi dei cereali ribassarono da 32 fior. per *korets* (2 metzen) a 16; si crede di poter avere quest' anno i cereali a 10 fior. e meno. Le patate non portano nemmeno l'ombra di malattia, e si spera generalmente che quest'anno riusciranno buone ed abbondanti. Anche il frumento è eccellente e non sarà più caro delle altre biade.

— Non era raro il caso che giovani si arrolavano all' i. r. milizia senza presaputa dei genitori e tutori, locchè in seguito dava motivo a reclami ed alle petizioni di questi che vengano licenziati i loro figli o pupilli. A prevenire simili inconvenienti che più spesso si ripetevano nell'Ungheria, apparve testè un'ordinanza del sig. governatore civile e militare dell'Ungheria, che statuisce a questo rapporto delle opportune misure. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 30.

S. M. l' Imperatore arrivò oggi a Bistritz dove si compiacerà soffermarsi sino al 1. agosto.

— Ieri mattina il regio console generale greco in questa piazza ed il direttore della strada ferrata di Vienna-Gloggnitz barone Sina si recarono a Gloggnitz per salutarvi ossequiosamente S. M. il re Ottone di Grecia proveniente da Trieste. Sua Maestà, che viaggia sotto il nome di conte d' Atene, giunse qui ieri alle 4 pom., e smontò nel palazzo di S. A. I. R. l'Arciduca Alberto. Sua Maestà il re era atteso alla stazione da tutti gli arciduchi qui presenti e da molte autorità civili e militari. Davanti al palazzo arciducale erasi schierata qual guardia d'onore una compagnia di granatieri colla banda che accolse il re co' suoi concenti. Sua Maestà ha cera malaticcia e domani viaggerà alla volta di Carlsbad. S. A. I. R. l'arciduchessa Ildegarda accompagnò la Maestà Sua nel palazzo, d'onde si recheranno oggi dopopranzo a Schonbrunn per fare una visita all' augusta corte imperiale.

— S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano è arrivato in Algeria ai 18 del corrente sulla fregata a vapore » il Volta ».

— Nelle miniere di Joachimsthal in Boemia fu scoperto un nuovo minerale, che in onore del consigliere di sezione signor Rittinger fu chiamato » Rittingerita ». Esso ha la forma di un cristallo ed è un composto di argento, zolfo ed arsenico. (*Corr. Ital.*)

TRIESTE 25 *Luglio.*

La commissione per la limitazione del porto-franco ha già incominciato i suoi lavori coll' intervento d' impiegati del Governo, delle Finanze e del Municipio. Per quanto dicono si estenderà da un lato verso Opschina, dall' altro verso Zaule, rendendo più difficile il contrabbando perchè più facile la sorveglianza, nè nuocendo per nulla agli interessi del nostro commercio. (*Corresp. del Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 29.

Said pascià figlio del fu defunto vicerè di Egitto, Mehmet Alì, giunto qui il 26 corrente proveniente da Vienna, proseguì oggi il suo viaggio alla volta di Costantinopoli a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco. (*O. T.*)

NOTIZIE POSTERIORI

MADRID 23 *Luglio.*

Il caldo di ieri sarà rimarchevole tra i fasti canicolari della città di Madrid. Durante tutto il giorno si è mantenuto in una temperatura eccessivamente elevata (gradi 36 Reaumur all'ombra.)

Verso le ore 6 della sera si alzò un vento bruciante come lo scirocco, e carico di polvere e di sabbia come il *simoun*: in vece dell' aria si respirava fuoco. L' atmosfera era mescolata con cenere calda, che s' introduceva nelle case, seccava tutto e perfino i grandi vasi di terra, in cui si conserva l' acqua.

Il vento era assai violento e un grande numero di stuore sono state strappate via dalle finestre.

(*España.*)

ALTRA DEL 24.

Un' ordinanza pubblicata nella *Gazzetta* regola la proporzione delle monete di rame che lo Stato e i particolari saranno tenuti di ricevere nei pagamenti fatti loro. Non si potranno obbligare a ricevere questa moneta oltre certe proporzioni.

È morto a Berga in Catalogna il colonnello in ritiro don Domingo de Senespleda in età di 92 anni. Era il decano dei colonnelli spagnuoli, e il solo vivente di tutti gli offiziali superiori addetti all' esercito del celebre generale marchese de la Romana, quando le sue truppe nel 1808 s' imbarcarono clandestinamente nell' isola di Fionia (Danimarca) per la Corogna.

(*F. S.*)

PARIGI 30 *Luglio.*

Il sig. Conte di Casabianca Ministro di Stato offrì al Principe Presidente la sua dimissione che fu accettata. (*Moniteur.*)

Luigi Napoleone ec. ec.

Decreta:

Il sig. Conte di Casabianca antico Ministro di Stato è nominato membro del Senato.

Fatto al Palazzo di Saint Cloud li 28 luglio 1852.

LUIGI NAPOLEONE.

(*Moniteur.*)

Luigi Napoleone ec. ec.

Decreta:

Il sig. Marchese di Turgot antico Ministro degli Affari esteri è nominato membro del Senato.

Fatto al Palazzo di Saint Cloud li 29 luglio 1852.

LUIGI NAPOLEONE.

(*Moniteur.*)

BORSE

Parigi 31 *Luglio.*

Quattro e mezzo per cento 104 95.
Tre per cento 95 55.

ARRIVI

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 AGOSTO.

Barberini dei Principi, Enrico, di Roma, da Firenze.
Cellier Francesco, di Svizzera, Negoziante, da Marsiglia.
Guidi Giovanni, di Roma, da Napoli.
Ioannin Hippolite, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Kohler Maria, di Vienna, Religiosa, da Firenze.
Leonetta Giuseppa, di Regno, Religiosa, da Loreto.
Logue Jean B., di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Marshall Tommaso, di Svezia, da Velletri.
Morselli Antonio, di Ferrara, Pittore, da Napoli.
Recchia Ferdinando, di Chieti, Sacerdote, da Rieti.
Sancho Edoardo, di Spagna, da Viterbo.
Tarnai Giovanni, di Portogallo, Negoziante, da Napoli.
Vard Margherita, di Prussia, Religiosa, da Firenze.
Van de Velde Giacomo, di Anversa, Prelato, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 AGOSTO.

Accardi Giulio di Sardegna, per Sardegna.
Allegrini Domenico, di Milano, Orefice, per Milano.
Bassetti Carlo, di Sardegna, Negoziante, per Sardegna.
Bondi Giuseppe, di Roma, Negoziante, per Livorno.
Braun Enrico, del Belgio, Ufficiale, per Milano.
Casella Paolo, di Sardegna, Facchino, per Genova.
Convreur Antonio, del Belgio, per Livorno.
Danfalik Luigi, di Prussia, per Berlino.
De Marco Gregorio, di Siena, Sacerdote, per Piemonte.
Mayer Otto, di America, per Parma.
Oppermann, di Annover, per Milano.
Oscar D., di Annover, per Firenze.
Prayedes, del Brasile, per Toscana.
Raffo Gio. Batt. di Sardegna, per Sardegna.
Raimondi Giacomo, di Sardegna, Sacerdote, per Sardegna.
Reard William, di America, per Genova.
Ricci Giuseppe, di Sardegna, Avvocato, per Genova.
Wessinger Roberto, di Wuttemberg, per Firenze.
Zangaton Giovanni, d'Inghilterra, per Londra.
Zunaro Angelo, di Toscana, Negoziante, per Firenze.

NOTIFICAZIONE

Per la Fornitura di Pane, Foraggi, e Combustibili in servigio della Truppa Pontificia.

Con Notificazione di questo Ministero del 30 giugno decorso portante il N. 4315 fu aperto il concorso per le forniture di Pane, Foraggi, e Combustibili pei diversi Corpi dell' Armata Pontificia d' avere principio col veniente primo ottobre anno corrente.

Scorso il tempo utile per esibire le offerte si raccolsero le rispettive Commissioni miste onde esaminarle, e furono rinvenute per la 1 e 2 Divisione (essendo affatto mancante per la 3 Divisione) tutte inammissibili tanto per la esorbitanza di prezzi, quanto per irregolarità commesse in onta alle adottate prescrizioni.

Si torna quindi con la presente Notificazione a prevenire il Pubblico che per tali forniture ad uso delle Truppe Pontificie è aperto un nuovo concorso, rimanendo fissato il giorno 20 del corrente mese fino alle ore 2 pomeridiane per esibire le nuove offerte nei seguenti locali, cioè, quelle riferibili al servigio delle Province della 1 Divisione Militare presso la Segreteria della Presidenza di Roma e Comarca, quelle che si riferiscono al servigio delle Province della 2 Divisione presso la Segreteria del Commissariato Straordinario di Ancona; le altre finalmente relative al servigio delle Province della 3 Divisione saranno esibite nella Segreteria del Commissariato straordinario di Bologna.

Il prezzo che verrà richiesto per ogni razione di pane, di Foraggi, e somministrazioni di Combustibili, sia per Divisione o Provincia, dovrà essere uno soltanto, e dovrà essere trascritto in tutte lettere.

Dovranno gli oblatori dichiarare nelle loro offerte di accettare puramente e semplicemente in tutte le sue parti il Capitolato a stampa, i di cui esemplari sono già ostensibili in tutte le Segreterie dei Presidi delle Province, e nelle Cancellerie dei Comandi e delle Intendenze delle tre Divisioni Militari; e perciò quelle offerte che contenessero qualunque benchè minima alterazione al Capitolato non saranno calcolate, ancorchè fossero d' altronde vantaggiose.

Nelle rispettive schede dovranno gli oblatori accludere la fede di deposito della quale si parla nelli rispettivi articoli delli Capitolati, tanto per il deposito che dovranno fare nella offerta, quanto per le garanzie nella stipolazione dei contratti, avvertendosi che le offerte per persona da nominarsi non saranno considerate.

Spirato il termine di sopra prescritto il Presidi della Provincia rispettiva, cioè di Roma e Comarca per le Province della 1 Divisione Militare, di Ancona per quelle della 2 Divisione, e di Bologna per le altre della 3 Divisione, procederà all' apertura delle relative offerte, ed oggetto soltanto di averle in considerazione col concorso della rispettiva Commissione composta a forma del deposito della Commissione Governativa di Stato nel giorno 14 marzo 1850.

Dal Ministero delle Armi li 3 agosto 1852.

Il Pro-Ministro F. FARINA.

AVVISI

COMUNE DI ARSOLI

Avviso di Concorso.

L' Eccma Presidenza di Roma e Comarca con ven. disp. 28 Luglio p. p. num. 8927 ha permesso di aprire il concorso a questa vacante Condotta Medica, per cui sono tabellati sc. 180 pagabili in rate bimestrali posticipate. Però si notifica che il termine utile a presentare franchi di posta, e nelle forme legali, le istanze e voluti requisiti, è di un mese a datare dal presente.

Fra gli obblighi cui debbe il candidato soddisfare v' hanno precisamente la cura indefessa e gratuita de' malati indigenti, e domiciliati in paese, dei Religiosi Francescani, de' Gendarmi, dei Finanzieri, dei detenuti, e la vaccinazione de' bambini.

Potrà secondare gl'inviti e scarsico d' approvazione del Consiglio; ma non gli sarà giammai lecito pernottare fuori di residenza. Dovrà recarsi in Arsoli entro venti giorni dalla partecipazione della elezione, e soggiacere strettamente alle obbligazioni che trovansi inserite nel relativo capitolato, e volute dalle leggi. Contravvenendo alle cose predette si riterrà quale rinunziatario.

Notisi che Arsoli sul confine napolitano, è Capo-Luogo di una fra i più estesi Governi delle Comarca: ha una popolazione di oltre a 1500 anime, situato in ottima aria, in clima temperato, ed in bell' orizzonte. Ha strade carrabili, passeggiate deliziose nell' amenissima Villa Massimo, e laghetti di ogni genere. Abbonda di leggerissime acque, di erbaglie, e di frutte, ed i viveri di prima necessità vi si hanno a prezzi discretissimi.

Dalla Residenza Comunale li 3 Agosto 1852.

Il Priore — GIUSEPPE PONZI.
TOMMASO PASSERI *Segret.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

L' anno 1852 li 2 Agosto. Ad istanza del signor Domenico De Rossi lo Luigi Hilbrat Notaro assistito dai testimoni ec. mi sono recato al Vicolo Cenestrari n. 2 e parlando con un tale che ha detto essere il Ministro del sig. Ambrosi e Curti ho notificato la Cambiale di sc. 150 accettata da detta Ditta Ambrosi e Curti a favore di Vincenzo Mancini, e da questi girata al De Rossi ne ho richiesto il pagamento. Ho risposto che non vi trovo Ambrosi. Ritenendo tale risposta per rifiuto di pagare ho protestato di tutti i danni e spese, lasciando copia al detto Ministro. — Atto fatto ec. Luigi [illegible] testimonio, Giuseppe Appolloni testimonio, Luigi Hilbrat Notaro.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Domenico De Rossi negoziante domic. Via della Consulta n. 78, rapp. dal sig. Filippo Guerrieri Proc. Si notifichi il presente protesto al sig. Vincenzo Mancini giratario per allogo come d' incognita dimora.

Oggi 3 Agosto 1852. Affissa copia alla porta dell' editorio. *M. Quattrocchi Curs.*

Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza del sig. Antonio Baeri negoziante domic. Vicolo del Governo Vecchio n. 8, rappr. dal sig. Carlo Sarmiento. — In virtù di decisione proferita dall' Eccmo Trib. Civile di Roma in primo Turno nell' udienza del giorno 3 Giugno 1852 colla quale venne ordinata la vendita di num. 36 azioni dalle strade ferrate delle prime emissioni da sc. 100 l' una, distinte coi numeri dettagliati nel verbale di descrizione redatto dall' infrascritto Cursore il 30 Marzo 1852, prodotto in Cancelleria il 1 Aprile al Protoc. dell' anno 1852 num. 325. Nel giorno di Venerdì 27 Agosto corrente alle ore 11 antimeridiane, nel locale della Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita giudiziale delle dette 36 azioni per rilasciarsi a favore del maggiore e migliore offerente, ed a pronti contanti. — Fatto a Roma li 2 Agosto 1852.

Nicola Parisetti Curs.

Trib. Civ. di Roma primo Turno

Ad istanza del sig. Antonio Baeri come sopra, s' inserisce il presente avviso di vendita giudiziale a forma del § 1200, ed in seguito dell'affissione già fatta della copia del presente avviso a carico dei nobili signori Marchese [illegible] Ridolfi, Giuseppe Giacomelli, ed Antonio Gazzoni quali rappresentanti l' Azienda Accollataria delle strade ferrate Pia Latine domic. in Firenze, viene il medesimo atto trascritto anche per l' effetto della legale notifica; essendo stato posto il giorno 2 corrente copia simili presentata a S. E. R. il Sig. Assessore generale di Polizia, ed altra copia affissa nel giorno 4 corrente a forma di legge. Tutto ciò viene dedotto legalmente a notizia per tutti gli effetti di ragione.

Carlo Sarmiento Proc. Bet.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 179. — 1852

Sabato 7 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
6 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,9	+ 18, 0	63	Calma.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 5 Agosto, fino alle 9 pom. del 6 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,0	+ 25, 0	46	S. d.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 27 » 9,6	+ 21, 0	50	S-S-E. f.	Sereno.	Temperat. mass. + 25,2 Temperat. min. + 14,9

ROMA 7 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

Continuazione della Convenzione Fondamentale per la Lega Postale Austro-Italica conclusa fra l' Austria e la Toscana.

(*V. Num.* 178.)

III. *Corrispondenza con quegli Stati Esteri pei quali è necessaria mediatrice l' Amministrazione Postale Austriaca.*

ARTICOLO 21.

La corrispondenza degli Stati Italiani della Lega Austro-Italica, che transita necessariamente per gli Stati Austriaci senza toccare altri Stati appartenenti alla Confederazione Germanica, viene in massima trattata come la corrispondenza Austro-Italica fino all' uscire dagli Stati Austriaci per entrare negli Stati Esteri, e quando viene dall' estero è ugualmente trattata dal punto in cui entra nei dominii Austriaci fino al luogo di destinazione. Al contrario tal corrispondenza dal momento che esce dagli Stati Austriaci fino al luogo di destinazione, o dal punto di spedizione all' Estero fino al suo ingresso negli Stati Austriaci, viene in massima trattata secondo le norme stabilite dalle convenzioni postali esistenti o da concludersi tra l' Austria e gli Stati Esteri.

A tali carichi verrà soltanto aggiunto il porto di transito che potrà competere agli Stati Italiani intermedii.

ARTICOLO 22.

Libertà di francazione.

La corrispondenza, di cui si tratta, può essere interamente francata dal mittente; o il pagamento del porto, in quanto negli Stati Austriaci è possibile per la propria loro corrispondenza, può essere del tutto lasciato a carico del destinatario. Nello stesso modo la corrispondenza dall' estero arriverà francata o gravata del porto.

ARTICOLO 23.

Tassa comune di Porto Austro-Italico.

Il comune porto di posta Austro-Italico è fissato a 9 carantani per una lettera semplice.

Il peso della lettera semplice, l'applicazione della semplice tassa postale, la progressione di questa, si regolerà secondo il convenuto su ciò cogli Stati Esteri, finché non siano combinate disposizioni pienamente uniformi. I pagamenti di tutte queste tasse postali non si effettueranno per mezzo di franco-bolli ma bensì in moneta.

ARTICOLO 24.

Riscossione della tassa comune di porto.

Quanto all' incasso del comun porto Austro-Italico quell' ufficio postale di confine al quale arriva la corrispondenza per gli Stati della Lega vien considerato come ufficio d' impostazione, ed è quindi a lui dovuta la Tassa comune di porto di sopra indicata; e quello dal quale la corrispondenza esce per l' Estero, vien considerato come Ufficio di distribuzione (art. 7). A queste corrispondenze non può applicarsi la sopratassa, della quale si parla all' art. 12.

IV. *Corrispondenza cogli Stati non Austriaci della Confederazione Germanica, e coi Paesi al di là, cioè Svezia, Norvegia, Danimarca, Helgoland, Belgio e Paesi Bassi.*

ARTICOLO 25.

Per la corrispondenza Italiana che attraversa l'Austria, diretta per gli Stati della Federazione Germanica, e per quelli al di là di questa, o viceversa, assicura l' Austria agli Stati componenti la Lega Postale Austro-Italica la partecipazione a tutti quei vantaggi che gode la Corrispondenza Austriaca stessa in virtù della Convenzione Postale Austro-Germanica. Perciò la corrispondenza di cui si tratta, tanto se è destinata per uno Stato della Lega Postale Austro-Germanica, quanto se transita pel territorio di essa, dovrà soltanto pagare la tassa comune della Lega Postale Austro-Germanica, che è di 9 carantani per una lettera semplice del peso di un lotto di Vienna.

ARTICOLO 26.

Diritto di porto a benefizio degli Stati Italiani.

Siccome però la tassa indicata nel precedente articolo vien calcolata per la Lega postale Austro-Germanica, e da questa dev' esser dedotto il diritto di transito da pagarsi agli Stati intermedii Germanici, così ciascuno Stato Italiano della Lega Postale Austro-Italica sulle proprie corrispondenze *da* o *per* i Paesi suddetti potrà prendere un moderato diritto di porto ed altro diritto di porto potranno prendere gli Stati Italiani che alle medesime facessero passaggio.

Il valore di questi diritti sarà fissato da speciale Convenzione.

ARTICOLO 27.

Stati Germanici fuori della Lega Austro-Germanica.

La corrispondenza italiana *da* e *per* quegli Stati della Confederazione Germanica, che non hanno ancora acceduto alla Lega Postale Austro-Germanica, fino a nuove disposizioni sarà sottoposta in massima alla tariffa ora esistente, tra l'Austria e quegli Stati. Questa disposizione cessa d' aver forza a misura che gli Stati Germanici entrano nella Lega Postale Austro-Germanica, ed allora ricorre il disposto degli articoli 25 e 26.

ARTICOLO 28.

Anche per queste corrispondenza sarà in libertà dell' impostante di pagare la tassa o di lasciarne il carico al destinatario, secondo che le convenzioni esistenti lo permettano o no.

Il pagamento di queste tasse deve farsi ugualmente in moneta.

ARTICOLO 29.

Le tasse da bonificarsi reciprocamente saranno dagli Uffici Postali Austriaci ed Italiani, tra loro corrispondenti, notate sui fogli di avviso, o di spedizione, i quali formano la base delle loro reciproche liquidazioni.

V. *Gazzette.*

ARTICOLO 30.

Disposizioni Generali.

Gli uffici postali degli Stati della Lega s' incaricano in massima dietro anticipato pagamento delle associazioni a Gazzette o ad altri scritti periodici, che si pubblicano tanto sul territorio della Lega, quanto all' Estero, come pure della loro spedizione e consegna.

ARTICOLO 31.

Commissione, spedizione e tasse delle Gazzette, che si pubblicano sul Territorio delle parti contraenti.

L' amministrazione postale di uno Stato, alla quale venga data commissione per periodici che si pubblicano in altro Stato della Lega, dovrà rivolgersi a quella amministrazione postale, nel circondario della quale segue la pubblicazione. Si lascia alle amministrazioni postali il concertarsi fra loro per sapere da quali particolari uffizii di posta le commissioni possono essere ricevute.

(*Continua.*)

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA 3 *Agosto.*

Stamane l' Illma Magistratura con a capo il signor Conte Commendatore Camillo Trotti è discesa nella Chiesa Municipale per assistere alla Sacra Visita che vi fece l'Emo e Rmo Card. Luigi Vannicelli Casoni nostro zelantissimo Arcivescovo, nella quale occasione fu scoperta al pubblico la cappella maggiore di essa Chiesa nuovamente ristaurata, fregiata di eleganti pitture e decorata di un maestoso altare dedicato ai Santi Giorgio e Maurelio patroni di questa città.

(*Gazz. di Ferrara.*)

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 1 *Agosto.*

I. R. Luogotenenza di Lombardia.

Notificazione.

L' imposta del bollo per cambiali, o per atti civili estesi all' estero, ovvero nel territorio austriaco esente dal bollo (Trieste), e così pure per documenti che godono la condizionata esenzione dal bollo, dovette finora pagarsi o col mezzo della bollatura suppletoria, o con quello dell' indossamento del bollo (§§. 22 e 26 della Legge 9 febbraio 1850.)

Ora l' Eccelso I. R. Ministero delle Finanze, allo scopo di facilitare l' andamento degli affari, si compiacque di concedere con ossequiato Dispaccio 30 giugno prossimo passato, numero 21359-1450, che nei luoghi dove non esiste un Ufficio del Bollo l' imposta per gli atti sopra indicati si possa pagare immediatamente (senza il mezzo di un bollo impresso), e ciò versando in contanti l' importo del diritto di bollo presso il più vicino Ufficio di Commisurazione delle imposte.

Si avverte per altro che la conferma di pagamento rilasciata dall' Ufficio di Commisurazione per essere valida deve portare la firma di due impiegati, uno dei quali deve essere un impiegato superiore (cassiere, ricevitore, controllore), ed essere controfirmata dal Commissario Distrettuale (o dal suo aggiunto) residente nel luogo dell' Ufficio di Commisurazione, il quale imprimerà pure il suggello d' Ufficio in color nero.

Milano, il 30 luglio 1852.

L' I. R. Luogotenente
Strassoldo.

— Per disposizione del R. Ministero belgico delle pubbliche Costruzioni, d' ora innanzi tutti i dispacci telegrafici diretti per il Belgio, la Francia e l' Inghilterra dovranno contenere l' indicazione del luogo dal quale il dispaccio è scritto, e la data della presentazione di esso alla Stazione che deve eseguirne l' inoltro.

Queste indicazioni saranno comprese nel computo delle competenze, ove fossero omesse, il dispaccio sarà rifiutato. (*Gazz. di Milano.*)

MALTA 26 *Luglio.*

Domenica 25 corrente arrivava nel nostro porto la fregata a vapore austriaca *Velia*, con a bordo S. A. I. e R. l' Arciduca Massimiliano fratello di S. M. l' Imperatore regnante d' Austria. Il principe viaggiando da incognito, rifiutò tutti gli onori dovuti al suo alto rango. Dopo aver visitato la Cattedrale, le catacombe nella Notabile, la Chiesa di S. Giovanni, il palazzo magistrale, e la pubblica libreria nella Valetta, riprese l' indomani alla volta di Sicilia e Napoli.

(*L' Ordine.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 30 *Luglio.*

Una pia e commovente cerimonia ha avuto luogo ieri giovedì a Nostra Donna. I soldati della guarnigione di Parigi che sono originari della Brettagna hanno compiuto alla cattedrale un pellegrinaggio in onore di S. Anna, protettrice de' Bretoni. Eglino eran condotti dall' abate Profillet, vicario della chiesa delle Missioni-Estere e direttore della scuola normale militare stabilita alle Missioni, e che rende sì grandi servigi a' soldati.

La cerimonia ha cominciato alle sette di sera. 400 militari circa, appartenenti a' diversi reggimenti dell' esercito di Parigi, erano riuniti attorno alla cappella consacrata a S. Anna. Dopo le preghiere solite, il sig. Abate Profillet è salito in pulpito ed ha fatto un' istruzione appropriata alla circostanza, e che ha prodotto una viva impressione.

Si sono dipoi cantati alcuni inni con accompagnamento d' organo, e quindi il sig. Abate Lecourtier Arciprete di Nostra Donna è, alla sua volta, salito in pulpito ed ha indirizzato a' soldati un' allocuzione tutta cuore ed unzione.

Dopo quest' allocuzione, che ha prodotto un effetto indescrivibile, il reverendo abate Lecourtier ha dato la benedizione del SS. Sacramento, e i soldati si sono separati nel più profondo raccoglimento.

(*Patrie.*)

ALGERIA

Il *Monitore Algerino* del 25 continua a dar notizie di S. A. I. l'Arciduca Ferdinando d'Austria che a Blidah e Medeah fu accolto con eguali dimostrazioni di rispetto e di simpatia come ad Algeri. L'Arciduca dopo aver fatta colazione dal Governator-generale, come accennammo, si recò col generale Randon e col segretario del Governatore, il sig. Mercier-Lacombe, a visitare il Convento della Trappa di Staovêli, ove fu convenientemente ricevuto dal Rev. P. Regis, e gradì una frugale refezione. Tornato a Mustafà l'Arciduca prese congedo dal Governator generale, mostrandosi estremamente soddisfatto dell' accoglienza ricevuta nel paese; la notte seguente (25 a 26). Egli partì a bordo del *Volta*.

BELGIO

La crisi ministeriale belga sembra doversi sciogliere come l' abbiamo preveduto. Da Bruxelles ci si scrive, che il sig. Frère mantiene la sua dimissione, e che il sig. Rogier rimane coll' incarico di formare un nuovo gabinetto liberale moderato. (*Presse.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 27 *Luglio.*

Sabbato si misero gli ultimi fili che devono compire la comunicazione sottomarina fra l'Irlanda, la Scozia e l'Inghilterra. Le operazioni interrotte per attendere più favorevole marea; furono riprese venerdì, e continuate senza interruzione per tutto il sabbato. A dieci ore il capo delle corde fu stabilmente attaccato sulle coste di Scozia. Non abbiamo ancora particolari a questo riguardo. La corda ha una lunghezza totale di venton miglio, cioè quaranta quattro miglia meno della distanza tra Holghead e Howth. La corda a Port-Patrick sarà messa immediatamente in comunicazione coi fili della compagnia del telegrafo elettrico di Dumfries; che comunicherà in Iscozia con Whiterook, Newton-Stewart, e nell' Irlanda con Dublino, Belfast; il Nord dell' Irlanda; e tutte le principali città ed ufficii postali diverranno stazioni telegrafiche, dovendo il sistema proposto potrà abbracciare la totalità dell' Irlanda. (*Morn. Chron.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 26 *Luglio.*

Il gran-cancelliere russo conte Nesselrode e l' ambasciatore russo presso la Dieta federale conte Gortschakoff giunsero qui oggi.

PRUSSIA

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il testo della dichiarazione fatta dalla Prussia in occasione della proroga del congresso doganale di Berlino. Eccone il tenore: « Le deliberazioni tenute finora sulla prima proposizione prussiana riguardante la unione della Zollverein alla Steuerverein, unitamente alle proposte presentate da altri in ordine alla stessa quistione, ed alle proposizioni terza e quarta, fatte più tardi dalla Prussia e relative al commercio dei cereali in tempo di carestia ed alla instituzione dei consolati, sono progredite in modo che possono riguardarsi come giunte al loro termine.

Riguardo alle tre questioni ancora vertenti, la deliberazione di una di esse, cioè del progetto prussiano riguardante l'adozione di risoluzioni obbligatorie e prendersi da governi collegati, allora sarà opportuna, quando sul totale probabilmente risultamento si potrà fare più certo giudizio: in ordine alle altre, si riguardano tuttora necessarie, per ogni parte, istruzioni dai rispettivi governi. Quindi è che esaurito per ora il materiale dei presenti negoziati, è necessaria una temporaria interruzione dei medesimi.

Sarebbe stato bensì a desiderarsi, per non soffrire indugio, che tale interruzione non si fosse resa necessaria, e che i governi alleati avessero sollecitamente risposto ai progetti da questo governo presentati nelle sedute del 1° e del 24 maggio, relativamente ad alcune proposte lasciate tuttora in serbo per queste deliberazioni.

Il governo prussiano crede dover supporre che le ragioni, che rendono indispensabile una pronta risoluzione sul futuro ordinamento dello Zollverein, siano riconosciute da tutti i governi qui rappresentati, e che tutti ardentemente bramino, si ponga quanto prima un termine alla incertezza circa i futuri rapporti doganali e commerciali: incertezza che nuoce a tutti i materiali interessi. Epperciò il governo prussiano confida che questa proroga venga riguardata siccome un mezzo di far cessare questa incertezza, e che il ricominciamento delle deliberazioni decida se v'abbia o no una base comune sulla quale possano riuscire ad intendersi.

Intanto che il governo prussiano, partendo dagli anzidetti principii, invita i suoi alleati a riprendere i negoziati pel 16 del prossimo mese di agosto, ed anche prima, qualora si volesse, esso non esita a segnalare quelle due questioni la cui risoluzione egli, alla ripresa delle deliberazioni, riguarda come pregiudiziale per l'andamento di queste ultime, e per l'ulteriore partecipazione dei singoli governi alle medesime.

Si vuole accennare cioè alla portata comunicazione delle dichiarazioni che tuttora si attendono, in ordine alla congiunzione dello Steuerverein collo Zollverein, conformemente alla proposizione prussiana. Molti, fra i governi qui rappresentati, giudicarono di differire la loro dichiarazione su ciascun punto di questa proposizione, fino a quando la stessa stessi discussa nel suo complesso, e sia perciò possibile, nella deliberazione di ciascuno dei paragrafi, lo avere presenti, nello stesso tempo, i loro rapporti con tutti gli altri punti della proposizione. A tale richiesta, il governo prussiano non oppose difficoltà veruna.

Poichè intanto, nel suo insieme, la proposizione prussiana, già conosciuta da dieci mesi, è stata già pienamente ed in tutte le parti discussa, non si opporrà più alcun ostacolo alla definitiva decisione della medesima, la cui urgenza, rispetto al finale risultamento delle presenti deliberazioni, da niuno può essere disconosciuta.

Il secondo punto decisivo, a giudizio del governo prussiano, sta in questo, che si riconosca come soltanto dopo la conclusione del trattato pel rinnovamento ed ingrandimento dello Zollverein, debbansi intraprendere negoziati col governo austriaco, intesi a stringere col medesimo un trattato doganale e commerciale.

Questa sua opinione il governo prussiano manifestò fino dal giorno in cui diramò l'invito a queste conferenze, quando le medesime si aprirono, e nelle sue dichiarazioni del 1° maggio, del 7 giugno e del 1° luglio, ed a più riprese la motivò esplicitamente. Esso può persistere su questo suo modo di vedere come sopra una base per le ulteriori deliberazioni: ma nello stesso tempo non può a meno di rinnovare l'assicurazione che appena sia giunto il tempo opportuno egli è disposto ad intraprendere le trattative coll'Austria, le quali ei desidera non meno di quello che lo facciano i suoi alleati: e che egli non pensa doversi restringere le basi poste dalle antecedenti comunicazioni, e particolarmente nel protocollo di Wiesbaden del 7 giugno 1851.

Mentre il governo prussiano ha la coscienza di essere soltanto guidato dal sincero desiderio di conservare e consolidare una lega i cui benefici effetti gli sono pienamente noti, e mentre egli confida di corrispondere ad un simile desiderio per parte de' suoi alleati, nutre speranza che tutti i membri dell'attuale Zollverein aderiranno alle mire sue e gli assicureranno, mediante il loro consenso, la possibilità di riprendere così le trattative con tutti. »

(*Corr. Ital.*)

BERLINO 28 *Luglio.*

Si ha in mire d' aumentare le tasse dei passaporti per l' estero, in riflesso che da molto tempo s' imprendono molti viaggi di piacere fuori dello Stato, e che chi può viaggiare per divertimento può anche pagare tasse maggiori.

(*Corr. Ital.*)

STETTINO 26 *Giugno.*

Al 5 agosto s' apre la strada ferrata fino a Dantzick. Nel giorno susseguente potrà già profittarne il pubblico. E così le due principali città della provincia prussiana saranno congiunte da una strada sulla quale si compie il viaggio in 9 ore e mezzo. (*Corr. Ital.*)

POSNANIA 27 *Luglio.*

Da Kalisch il colèra è invaso anche la nostra città. Da parecchi giorni sentonsi singoli casi di morte. Il timore di quel morbo fatale è divenuto ormai generale, e tanto più che notizie di Ostrowo e Pleschen narrano orrende stragi che esso fa in quei siti non solo fra le classi povere e prive di aiuti medici, ma anche fra le più agiate. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 30 *Luglio.*

La *Gaz. di Pest* reca nella sua rivista quanto segue.

S. M. I. R. A., felicitando colla sua augusta presenza la città di Weisskirchen nel Banato, si compiacque visitare, oltre agli stabilimenti pubblici e di beneficenza, anche la fabbrica di seterie della casa Hofmann e figli di Vienna, nella quale occasione l' amministratore della stessa fabbrica, Giuseppe Jurekar, ebbe l' alto onore di poter esporre alla M. S. i principali monumenti della seticoltura, e le molte domande relative alla fabbricazione delle seterie; che la M. S. con rara perizia seppe fare in tale occasione, ci sono state gradevole che la prosperità della seticoltura indigena non è priva del patrocinio Sovrano.

— In tutte le caserme militari di qui si fanno preparativi per l' illuminazione che avrà luogo nella sera dell' arrivo di S. M. l' Imperatore.

— Per la festività del ritorno di S. M. la direzione della strada ferrata settentrionale ha già preso alcune disposizioni grandiose. Così ordinò 4000 braccia di stoffa per farne bandiere. Dal vagone nelle sale, corridoi, gradinate e sulla strada sino alla stella del Prater verranno guernite di fiori, bandiere e quadri. Di sera la stazione sarà splendidamente illuminata. La direzione ha per questo scopo destinata provvisoriamente la somma di 8000 fior. m. c.

ALTRA DEL 31.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore giunsero qui i seguenti rapporti telegrafici:

Il signor governatore civile e militare della Transilvania principe Carlo de Schwarzenberg a S. E. il signor ministro dell' interno.

Hermannstadt 27 luglio.

Sabato 24 corrente verso le 3 del dopo pranzo S. M. I. R. A. ritornava dall' ispezione dello stabilimento di contumacia al passo della Torre Rossa. Al l' estremo confine della monarchia si presentò alla M. S. e ne fu benignamente accolto, il principe regnante della Valacchia che viaggiando la sua provincia soggiorna appunto nel luogo di Kimin. Di sera v' era banda musicale ed illuminazione. Sabato 24 alle 7 di mattina S. M. assistette ad una messa bassa, indi si compiacque di collocare la pietra fondamentale per l' ospizio che si propone di erigere, al qual atto solenne assistettero l'A. I. dell' arciduca Alberto e tutte le autorità civili e militari.

S. M. elargì all' ospitale una somma di 4000 fior. m. c. per istituirvi una fondazione. Indi S. M. si compiacque ispezionare tutti gli stabilimenti militari e civili e recossi alla scuola di nuoto. Verso le 6 la M. S. si portò nel vicino cosiddetto *Jungenwald* per assistervi tra l' immenso giubilo della popolazione ad una festa popolare bellamente ordinata.

Verso le 8, S. M. per la via di passeggio si restituì alla città illuminata per la terza volta. Di sera giunse il principe regnante della Valacchia per offrire alla M. S. i suoi omaggi qual ambasciatore di S. A. il Sultano.

Lunedì 26, alle 7 ore del mattino, S. M. ordinò alcune evoluzioni alle truppe concentrate e ritornò dal luogo degli esercizi verso le 10, per dare udienza fino alle 2 pomeridiane. Di sera S. M. si dedicò agli affari di Stato, e la città fu illuminata per la quarta volta. S. M., dopo avermi consegnati 2000 fior. per i poveri della città e 500 fior. per l' orfanatrofio Teresiano, ed aver distribuito varie decorazioni al principe regnante della Valacchia ed al Ministro qui pure presente, nonchè al podestà di Hermannstadt e ad altre persone che si distinsero durante l' ultima epoca della rivoluzione, abbandonò Hermannstadt stamane alle 5 in ottimo stato di salute, per recarsi a Kronstadt.

S. M. l' Imperatore soggiornerà oggi e domani a Bistritz.

— Il riposo che S. M. l' Imperatore si prende a Bistritz dopo il lungo e faticoso viaggio, è dedicato agli affari di Stato, e tutte le autorità supreme del Governo ebbero l' ordine di tener pronti a Bistritz tutti gli atti di alquanta importanza per dove furono contemporaneamente da Vienna e Pest spediti dei corrieri con dispacci di Stato.

— S. M. l' Imperatore ha insignito di decorazioni tutte le autorità turche, valacche, moldave e serbe che vennero nell' Ungheria e nella Transilvania per accompagnare il Monarca al confine.

— In tutte le stazioni di strada ferrata della bassa Austria per le quali passerà la M. S. reduce dall' Ungheria, si fanno preparativi per accogliere festevolmente il Monarca.

— A quanto si scrive da Ischl, S. M. l' Imperatore non vi arriverebbe prima del 28 agosto. Il viaggio quindi del Monarca nella Croazia e Slavonia seguirebbe appena verso la fine dell' autunno.

— Il conte di Chambord è partito colla sua consorte alla volta di Ellwangen per visitare l' ammalato arciduca Massimiliano. Si trova colà attualmente anche il duca di Modena. Com' è noto, la signora contessa, arciduchessa Maria Teresa d' Este, è sorella del duca di Modena e nipote dell' arciduca Massimiliano, la cui salute va ogni dì deperendo.

— Il generale d'artiglieria barone di Haynau, asserisce la *Gazzetta di Lipsia*, è partito da Omburgo. La fortuna gli fu fedele al banco verde come sul campo di battaglia. Partendo prese seco una parte della sua vincita in contanti, 100,000 franchi in oro, dopo averne spedito la maggior parte in cambiali a Vienna. Quasi tutta la vincita fu dal canuto capitano devoluta al fondo Haynau. Esso va ora ad Ostenda per prendervi i bagni; dopo si reca a Parigi.

— Ieri di notte v'ebbe nel sobborgo Alsergrund un caso di cholèra. Una vecchia signora soggiacque al malore in brevissimo tempo. (*Corr. Ital.*)

ISOLE IONIE

CORFU' 22 *Luglio.*

Dal 7 corrente sino ad oggi si manifestarono in Corfù e nei borghi circonvicini altri 109 casi di vaiuolo: però solo 16 degl'individui infetti dovettero soccombere. Si pretende che il caldo eccessivo sia uno dei principali motivi di questo morbo, che attaccò specialmente fanciulli, persone miserabili, sucide o che menano vita sregolata. Dal 29 febbraio a. c., giorno in cui si sviluppò il vaiuolo, sino al giorno d'oggi si contano 418 casi di malattia e 60 casi di morte, 358 individui guarirono, e parte si trovano sotto cura medica. (*O. T.*)

RUSSIA

Il *Czas* reca la seguente importante notizia: In questo punto ci viene comunicato, che le autorità di confine del regno di Polonia ricevettero l'ordine di lasciar entrare nel paese fino a tre leghe dai confini gli abitanti del distretto di Cracovia e della Galizia, muniti di carte di legittimazione delle autorità austriache anche senza il visto dell'ambasciata russa a Vienna.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

DARDANELLI 15 *Luglio.*

In una notte della settimana trascorsa una vipera attaccò alterco con un gatto domestico nella camera di una povera casa greca situata al villaggio di Jenichioi a sei ore distante dai Dardanelli. La guerra finì colla morte del rettile, e con quella del rivale, morsicato, pare, durante il combattimento. Il rettile era dotato di due teste, di cui una venne per metà rosa dal dente dell'avversario. Tutto ciò fu messo in chiaro allo spuntare del giorno dalla persona di casa, che dormiva saporitamente nella camera ove succedeva il terribile duello. Fin qui non vi è gran male nè da una parte, nè dall'altra. Ciò che è degno di rammarico si è che tre mesi sono in detta casa una giovine figlia della padrona, che dormiva con sua madre nella stessa camera, morì entro poche ore fra spasimi ed atrocissimi dolori. Su questa dolorosissima morte non si veniva a scoprire altro, se non che la ragazza era stata morsa o punta da qualche animale velenoso. La presenza del cadavere viperino e bicefalo fra le mura della camera logicamente fa presumere che l'infelice zitella venisse ferita e messa a morte dall'acuto e velenoso dente di essa.

I caldi non si fan molto sentire fino ad ora ai Dardanelli. Il più alto grado al quale è arrivato il termometro centigrado fino adesso si è 23 a 21. Una piccola pioggia che fece nella scorsa settimana ci fu assai giovevole. Il tempo è quasi sempre alla tramontana, e più bastimenti mercantili stanno aspettando lo scirocco per traversare l'Ellesponto.

(*Il Portafoglio Maltese.*)

INDIA

Troviamo ne' nostri giornali e nelle corrispondenze pervenute colla valigia delle Indie la relazione di due drammi marittimi, ove troviamo de' tristi e sanguinosi particolari sul massacro degli equipaggi di due navigli americani.

Il primo è narrato dal *Moniteur* dell'isola di Borbone nel modo seguente.

Il 28 dicembre 1851 una goletta americana *The New-Queen of West*, approdava a Port-Lewen, baia situata fra il 12° e il 13° grado di latitudine sud lungo la costa orientale di Madagascar. Questo bastimento comandato dal capitano Welden, aveva per equipaggio il fratello del capitano, due marinai portoghesi e un mozzo. Esso aveva lasciato Nossi-Be il 25 novembre 1851.

Il capitano Welden si dedicava principalmente a un commercio di scambio, sulle coste della grande isola e delle terre circonvicine. Egli comprava, a contanti o con mercanzie, i gusci delle tartarughe che pescavano gli indigeni.

Le relazioni continue che egli aveva con le popolazioni vicine al mare dopo il suo arrivo ne' paraggi di Madagascar, gli avevano disgraziatamente ispirato una confidenza che doveva essergli fatale.

Delle informazioni false e perfide che gli avevan fatto gli Antankares di Nossi-Mission lo condussero a Port-Lewen, ove, essi dicevano, troverebbe una infinità di pescatori, e infallibilmente delle vantaggiose occasioni di completare il carico del suo naviglio.

Questo fatale appuntamento cagionò la sua perdita, e la baia nella quale lo avevano attirato divenne il teatro di una spaventevole scena di uccisioni e di pirateria. Dopo avere avuto comunicazione per diversi giorni col bastimento americano, dopo aver avuto il comodo e le facilitazioni necessarie per concertare la esecuzione del loro misfatto, gli indigeni si recarono a bordo sotto pretesto di conchiudere un negozio. Ma ecco che al momento che si dibattevano le condizioni dello scambio, si precipitarono in un attimo su questo debole equipaggio, che l'improvviso attacco rendeva incapace ad opporre alcuna resistenza. L'assassinio fu consumato in un istante. Pareva che ciascuno degli assassini avesse scelto la sua vittima e nemmeno uno di quelli infelici sfuggì al loro furore.

Al massacro successe subito il bottino solo scopo dell'attentato. La goletta fu saccheggiata, quindi i ribaldi diedero fuoco alla chiglia del naviglio affine di seppellire con esso nei flutti ogni traccia del loro delitto.

L'istruzione che fu aperta più tardi ha rivelato delle circostanze singolarmente appropriate al carattere lugubre di questo dramma selvaggio. Si è saputo che prima dell'esecuzione del delitto, questi sciagurati si erano riuniti in congresso, ed avevano bevuto un miscuglio di terra, di pepe e d'acqua e pronunziato poi un terribile giuramento: » La terra che noi ingoiamo dia la morte a colui che volesse tradirci. »

Ciò che influì potentemente all'attenzione delle promesse del capo de' barbari, furono le indagini attive ed il contegno risoluto del sig. Lapeyre. Questi, secondato, come dicesi, con altrettanto zelo che vigore dal comandante dell'*Archimede* sig. Dauriac e dal capitano dell'*Iris* sig. Dutaillis, che trovavasi allora in rada di Nossi Be, grazie alla presenza delle sue forze e concorso di questi due ufficiali, grazie soprattutto all'energia delle sue reclamazioni che il sig. Dauriac ed esso avevano appoggiate con delle disposizioni militari, il sig. Lapeyre è riuscito ad ottenere la soddisfazione che reclamava una sì nefanda violazione del diritto delle genti e delle leggi dell'umanità.

Quattordici de' principali colpevoli erano già nelle mani delle autorità francesi di Madagascar, le quali erano ugualmente già in possesso della più gran parte degli oggetti derubati. Una commissione di perquisizione ha raccolti tutti gli elementi atti a guidare la giustizia alla conoscenza di questo deplorabile avvenimento, e, se non siamo male informati, i risultati dell'istruzione e gli imputati stessi debbono ben presto arrivare nella nostra colonia sul *Chandernagor*, la di cui partenza è annunziata per i primi giorni di aprile.

Il secondo e terribile fatto che ora narreremo, si trova rapportato in una lettera di Amoy del 29 aprile.

Un grosso legno americano, il *Roberto-Browne*, partito il 20 marzo d'Amoy per alla volta di S. Francesco con 450 colli, è giunto condotto da 7 marinai. Il capitano, gli ufficiali ed il resto dell'equipaggio sono stati massacrati.

Nove giorni dopo che il naviglio ebbe preso il mare, il capitano per misura di nettezza, fece radere la testa a duecento de' suoi passeggieri. Questa malaugurata operazione, che nelle opinioni dei chinesi costituisce il più grave insulto che si possa fare ad un uomo, diede luogo il dimani ad una rivolta nella quale l'equipaggio fu trucidato. Furono risparmiati dall'eccidio soltanto alcuni marinai che si erano rifugiati negli alberi, a condizione che essi indirizzerebbero il naviglio verso Formosa, da cui erano poco lontani verso l'Est. In effetti, dopo qualche giorno di perlustrazione, presero terra in un'isola del gruppo di Madjeca Sima all'Est di Formosa. Quivi saccheggiarono il naviglio lasciando 25 de' loro compagni con sette marinai e sbarcarono.

Bentosto i sette americani profittando di un momento opportuno, attaccarono i 25 chinesi rimasti a bordo e se ne impadronirono. Uno di costoro guadagnò terra a nuoto, prese il canotto ch'era sulla costa, lasciando in tal modo i ribelli senza i mezzi di comunicazione col naviglio, quindi trascorrendo i nodi della sua catena misero sotto vela. L'incontro di un *giunco* gli fornì un pilota che gli ha condotti ad Amoy.

Io ho visitato il *Roberts-Browne*, esso presenta l'aspetto della devastazione la più completa; le pareti delle camere fatte in pezzi a colpi di accetta e coperte di sangue attestano abbastanza l'orribile lotta di cui questo legno è stato il teatro.

Da sei mesi in qua è questo già il quarto orribile avvenimento di tal genere che abbia avuto luogo nei mari della China e delle Indie.

(*Journal du Havre.*)

AMERICA

STATI-UNITI

ESPLOSIONE DI UN BATTELLO A VAPORE.

Era già nota sommariamente per dispaccio telegrafico la catastrofe avvenuta sul lago di Pontchartrain nel mattino del 5 luglio. I giornali della *Nuova Orleans* ci recano oggi i particolari. L'*Achille* informato da un testimonio oculare ne fa la seguente narrazione.

Il battello a vapore *Saint-James* capitano Clark ritornava nella notte della domenica al lunedì da Biloxi e dalla baia S. Louis con moltissimi passeggeri, il di cui numero si fissa a 70 o si fa ascendere a 100. Il *Saint Charles* partito prima di lui e il *California* circa 3 quarti d'ora più tardi erano parimenti colmi di passeggeri.

Verso le 3 del mattino il *Saint-James* era giunto alla *Point aux-Herbes* all'uscita dei *Rigolets* allorchè le sue caldaie scoppiarono con un fracasso spaventevole. I passeggeri del *California* che trovavasi a 3 quarti di miglio in dietro furono risvegliati all'improvviso, essi si precipitarono sul ponte e videro con spavento il *Saint-James* in mezzo alle fiamme. Tutta la parte superiore del battello era crollata sulla fornace e sugli avanzi della macchina, ed il fuoco vi si era comunicato. Il capitano Eusing del *California* fece raddoppiare il corso del suo battello a forza di vapore per soccorrere il *Saint-James* che le fiamme divoravano rapidamente. A misura che egli si avvicinava si sentivano più distintamente le grida degli uomini, delle donne e fanciulli che si erano rifugiati da un lato inferiore per fuggire le fiamme. Essi stendevano le mani verso il *California* facendo segnali e gridando: » venite, »

Il capitano Clark del *Saint-James* si era immediatamente dopo l'esplosione precipitato nella barca, ed avea dato l'ordine di non ricevere che le donne, i ragazzi ed il piloto Robert Smith che aveva un braccio rotto. La barca si spinse al largo, ma sia che fosse urtata dal *California* sia altro accidente essa si rovesciò e tutti i passeggeri si annegarono ad eccezione di una signora Shed. Il capitano Clark non abbandonò il *Saint James* che all'ultimo momento, i suoi due figli di circa 10 anni si erano già salvati a nuoto, come anche il figlio del sig. I. M. Wolf avvocato. Questi tre fanciulli hanno mostrato un coraggio eroico. Essi non si sono intimoriti nè in faccia al fuoco, nè allo abisso che loro si apriva d'innanzi. Si sono slanciati in mare e hanno nuotato fino al *California*. Il giovinetto Wolf il di cui padre è perito ha fino salvato qualche oggetto che aveva nel suo posto a bordo e che non ha voluto abbandonare.

Il *California* non è riuscito che a gran fatica ad abordare il *Saint-James*, si è accostato in fine alla poppa di quest'ultimo battello e formò per mezzo di tavole un ponte di salvezza sul quale i passeggeri del *Saint-James* passavano a bordo del *California*, quel ponte servì anche a trasbordare i feriti. Molte persone che si erano cacciate in mare furono raccolte dai canotti del *California*.

Fra le vittime di questa esplosione quella che più ha commosso gli animi è la morte del sig. Isaac T. Preston Giudice della Corte suprema. Egli occupava una camera al di sopra delle caldaie e tutta questa parte del battello è saltata in aria. Il sig. Preston dormiva al momento dell'esplosione. Esso non doveva più destarsi! Egli era un uomo di molto sapere e gran cuore, ed occupava un posto eminente nello stato e fra i suoi concittadini. Ecco un uomo di grand'intelligenza che ci è rapito; la sua perdita sarà lungamente e vivamente compianta.

Ecco i nomi delle vittime finora conosciute. L'onorevole L. T. Preston, sig. Richard, Turner, i signori Joub Malloy e N. Reed, membri della compagnia dei pompieri N. 19, sig. J. M. Wolf, sig. James Gones, secondo del battello; John uomo di colore e maestro di casa, madama Asber e le sue tre figlie di cui una di 15 anni. Due domestici, uno dei quali apparteneva al dottore Perminton, un giovine mulatto libero ed un marinaio sono parimenti periti. I signori Gachel de Lisle, Guex cassiere dell'associazione consolidata e Shon non si sono più ritrovati.

Il dottore Penniston è uno di coloro che è stato raccolto dal *California*. Appena egli è giunto sul ponte di questo vapore si è prestato verso de' feriti e loro ha prodigati tutti i soccorsi necessari. Egli è stato secondato in ciò dal dottore Ulbore. La condotta di questi due encomiati medici, come quella degli ufficiali e dell'equipaggio del *California*, è superiore a qualunque elogio.

Diciannove dei feriti sono stati trasportati allo ospedale del dottore Luzemberg, ma si teme che più della metà soccomberà.

Si domanderà naturalmente dopo una sì tremenda sventura che porte il lutto in tante famiglie, a quale causa bisogna attribuirla, ma questa domanda resta invariabilmente senza risposta. Il mistero della morte spargesi su tali orribili disastri. Abbiamo però sentito a dire che il *Saint-James*, non volendo farsi sorpassare dal *California*, camminava a tutto vapore e che aumentasse il fuoco colle resine. Altri assicurano che le caldaie erano in pessimo stato. Noi lo ignoriamo. Ma ciò che è certo, si è che questa nuova catastrofe non sarà una lezione profittevole per l'avvenire, e che i proprietari dei battelli a vapore, contro de' quali la legge pare insufficiente, continueranno impunemente a giuocarsi la vita dei loro simili.

(*F. I.*)

NOTIZIE POSTERIORI

VARSAVIA 24 *Luglio.*

Ecco alcuni ragguagli officiali statistici sullo stato del cholera nel regno di Polonia.

In Varsavia dal 26 giugno al 22 luglio

Ammalati,	454
Morti,	110
Guariti,	124

Il resto in cura.

Nelle provincie dai 24 maggio ai 19 luglio

Ammalati	2192
Morti	1073
Guariti	755

Il resto in cura.

(*Borsenhalle et Débats.*)

LISBONA 22 *Luglio.*

Le Cortes sono prorogate sino al giorno 6 d'agosto. Si aspettano quanto prima il Duca di Montpensier, il Principe di Joinville e le loro famiglie.

LONDRA 30 *Luglio.*

La flotta del canale occidentale, sotto il comando del Contrammiraglio Corry, è partita lunedì da Queenstown per mettersi in crociera. Questa flotta si compone de' bastimenti: *Prince-Regent*, 92 cannoni, 820 uomini; *Rodney*, 92 cannoni, 820 uomini; *Aréthuse*, 50 cannoni, 500 uomini; *Hoque* (vapore), 60 cannoni, 500 uomini.

— Fra pochi giorni saranno convocate le riunioni generali delle luogotenenze delle contee per le leve della milizia.

Saranno stabiliti degli uffizi per ricevere gli arrolamenti volontari. (*Morning-Herald.*)

PARIGI 31 *Luglio.*

Luigi Napoleone,

Presidente della Repubblica Francese,

Decreta:

Il sig. Achille Fould, Senatore, è nominato Ministro di Stato in surrogazione del Conte di Casabianca, la di cui dimissione è accettata.

Fatto al palazzo di Saint-Cloud li 30 Luglio 1852.

LUIGI NAPOLEONE.

Il Decreto che chiama il signor Achille Fould alle funzioni importanti di Ministro di Stato completa il gabinetto.

Per la specialità della scelta ora fatta, il Principe Presidente ha voluto dare al suo governo le condizioni di stabilità e d'avvenire che sono nello spirito della Costituzione. Noi possiamo sperare di non rivedere per lungo tempo questi mutamenti di persone che gettano il turbamento e l'indecisione negli affari.

(*Moniteur.*)

— Assicurasi che il sig. Desmeloizes è nominato capo di gabinetto del nuovo Ministero degli affari esteri.

— Il consiglio municipale di Parigi ha votato una somma di 90,000 fr. per la parte della città di Parigi nelle spese della festa del 15 agosto. (*F. F.*)

Leggesi nella *Patrie* del 1.° agosto:

Vari giornali di Parigi riproducono stamane, dietro il *Morning-Chronicle*, una pretesa convenzione che sarebbe stata firmata fra le tre grandi Potenze, nell'eventualità di certi avvenimenti.

Crediamo poter affermare che questo documento non è mai esistito, ed è intieramente inventato dal *Morning Chronicle*, il quale avrà senza dubbio voluto seguir l'esempio del *Times*.

TRIESTE 1 *Agosto.*

Sabato, nelle ore pomeridiane, giunse nella nostra rada l'i. r. fregata austriaca a vapore *Volta* con a bordo S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, proveniente da Algeri. La prefata A. S. proseguì tosto dopo l'arrivo il viaggio alla volta di Vienna. (*O. T.*)

BORSE

Londra 28 Luglio.

Consolidati 100 1/8. — 1/4.

Amsterdam 27 Luglio.

Met. al 5 per cento 77 3/4. — 2 e mezzo per cento 40 5/8. — Nuove 90 1/8.

Francoforte 29 Luglio.

Cinque per cento 82. — Quattro e mezzo per cento 73 3/4. — Vienna — — — Imp. Lomb. V. — —

Parigi 2 Agosto.

Quattro e mezzo per cento 104 95.

Vienna 31 Luglio.

Cinque per cento 97.

Quattro e mezzo per cento 87 3/4.

Pezzi da 20 car. agio per 100 D. 18. 1/4 L. 18 1/2.

ARRIVI

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 AGOSTO.

Amati Luigi, di Roma, Flebotomo, da Napoli.
Andon Ohannes, di Turchia, da Napoli.
Billi Gio., di Fano, Arcidiacono, da Napoli.
Brisson Gio., di Francia, da Napoli.
Castellani A., di Fano, Sacerdote, da Napoli.
Civilotti Ferdinando, di Russia, da Vienna.
Coccia Cesare, di Napoli, Milite, da Napoli.
Diran Dey, di Turchia, da Napoli.
Folchi Paolo, di Roma, da Napoli.
Giubaud Andrea, di Francia, da Napoli.
Handregke Carlo, di Sassonia, da Vienna.
Jaquinet Iouron G. B., di Francia, da Ancona.
Metz Cesare, di Francfort, da Firenze.
Richaud Antonio, di Francia, da Napoli.
Siffer G., di Turchia, Speziale, da Napoli.
Susini Aurelio, di Toscana, da Sinigaglia.
Trioche L., Arcivescovo di Babilonia, da Napoli.
Wilelm Sachs, di Baden, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 AGOSTO.

Ansuini Pietro, di Regno, Sacerdote, per Regno.
Battelli Domenico, di Roma, Legale, per Napoli.
Becher Ferdinando, di Prussia, per Napoli.
Cassa Tommaso, di Napoli, Corriere, per Napoli.
Gall Carlo, di Prussia, per Napoli.
Goeppner Alberto, di Prussia, per Napoli.
Haenel Giulio, di Prussia, per Napoli.
Jacquers Giulio, del Belgio, per il Belgio.
Paradisi Michele, di Firenze, Dentista, per Firenze.
Ullenaers Pietro, del Belgio, per il Belgio.
Velletri Camillo, di Roma, per Firenze.

APPENDICE

RIMEDIO ALLA MALATTIA DELLE UVE.

La *Gazzetta di Genova* dei 27 luglio N. 173 accenna il rimedio praticato da un abile Agricoltore della provincia di Novara operando un taglio nel gambo o pianta a poca altezza da terra per procurare agli umori un libero sfogo. Quindi prosiegue.

Alcune esperienze già praticate in Liguria anzi in questa città produssero in gran parte i medesimi consolanti risultati.

Ma ciò che forse riuscirà non atteso e gradevole annunzio ai nostri lettori si è che il rimedio istintivamente adoperato dall'agricoltore novarese viene puntualmente anzi con più minute particolarità suggerito e descritto in un libro stampato in Genova nel 1743 nella tipografia di Giovanni Franchelli col titolo: *Tesi di Giovanni Tealdo*, gesuita.

Ivi alla pagina 123 si trova scritto:

» Morbi et interitus plantarum. »

N.° 202. « Alius, isque potissimus, plantarum morbus scabies est, quae ex musco oritur cortici adnascente, eodemque modo se habet in regno vegetali sicut insecta in regno animali. Constat enim muscus veluti plantis minoribus, quorum 37 species enumerat Vaillant in solo agro Parisiensi, quae plantis sunt perniciosissimae eo quod iis umorem surripiunt salivarium ut propterea parasitae appellantur. »

Num.° 204. « Cum vero scabie corripiuntur muscum abradimus, tempore praesertim pluvio, vel potius (quod Ressons putat huic morbo praesentissimum) mense martio vel aprili corticem incidimus ad usque trunci lignum per lineam rectam a ramis inferioribus usque ad tertium; et istud, quantum fieri potest, ex parte soli opposita, ut nempe fissura quae post incisionem primo ampliatur dein facilius coalescat. »

Si ritrae dal testo come la malattia era cognita e cagionava talora la morte delle piante; veniva descritta quasi una scabie nata dal muschio nascente sulla corteccia; muschio formato come da minori pianticelle che assorbono l'umor della pianta. Che sopraggiunta tale scabie si radeva il muschio, principalmente ne' tempi di pioggia, od anzi ne' mesi di marzo e di aprile faceasi un' incisione sulla corteccia e in linea retta dai rami inferiori fino ad un terzo, e ciò possibilmente nella parte opposta al sole, affinchè la fessura, che dopo l'incisione s'allarga, più facilmente si ricongiunga e si chiuda.

Giudicando che possano riuscire di molta utilità queste osservazioni e la citazione che lor tien dietro ci affrettiamo a farle di pubblica ragione.

AVVISO

Un tale di bassa statura, col collo alquanto piegato su di una spalla, sono più mesi, che fingendo biglietti di carattere del P. Gio. M. Conca, della Chiesa Nuova, va per famiglie e persone di conoscenza, ed anche non conosciute dal Padre suddetto a dimandare soccorsi. Si fa noto pertanto a chiunque che il P. Conca non ha costume d'incomodare alcuno con raccomandazioni e biglietti per limosine o soccorsi, e che i biglietti presentati sono di carattere minutissimo, e mai suo.

ANNUNZIO

Luigi Herghеer, professore di Fisica d'Annover, proveniente da Palermo e Napoli, trovandosi di passaggio in questa Capitale, vi darà nel corrente mese di Agosto al Teatro Valle qualche sua Accademia del tutto nuova *senza alcuno apparecchio*, con appositi divertimenti mnemotecnici della sua moglie Emma.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 6 AGOSTO 1852.

Napoli	85 60
Livorno	16 40
Firenze	16 39
Venezia. metal	16 62
Milano. metal.	16 65
Genova	19 65
Parigi	19 58
Marsiglia	19 57
Lione	19 57
Augusta	40 40
Vienna	41 50
Trieste	41 40
Londra	497 —
Ancona	99 70
Bologna	99 90

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1852 . . . . Sc. 93 75

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI col godimento del dividendo 1851 ed interessi del primo gennajo 1852.

Di garanzia di	Sc. 166 65	Sc. 135 90
Effettive di	Sc. 500 —	Sc. 533 75

Società Romana di Assicurazioni Marittime, dell' Esercizio 1852:

Azioni di sc. 900 e per sc. 90 = decimo effettivo e 9 decimi di garanzia . . . Sc. 90 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Dichiarazione. — Per il sig. Alessandro Lucajoli, tanto in nome proprio, che come Padre e legittimo Amministratore del suo figlio Cesare, minore di età, domic. in Roma Vicolo de' Marroniti num. 23 contro chiunque.

Oggi 6 Agosto 1852. È comparso avanti di me infrascritto Cancelliere lo stesso sig. Alessandro Lucajoli, cognito al sig. Giovanni Patriarca, Procuratore a me noto, il quale ha esposto che essendo morta Settimia Specchietti moglie dell' Istante, è succeduto alla di lei eredità intestata il detto Cesare Lucajoli, unico figlio avuto in costanza di matrimonio coll' Istante medesimo. E siccome la detta Settimia Specchietti non conseguì veruna dote dai di lei defunti genitori Vincenzo e Pasqualina Specchietti, nè ebbe ciò che pervenivale dalla intestata eredità dei medesimi, alla quale era chiamata in unione colle altre di lei sorelle germane Antonia, Battista, Caterina e Rosa Specchietti, perciò è che l' Istante tanto in nome proprio, che in detta qualifica, protesta contro chiunque attendesse all' acquisto sì di stabili, che di mobili spettanti a detta eredità, fra i quali trovasi una casa posta in Monte Cassiano Delegazione di Macerata, dichiarando nullo ed inefficace il contratto da stipularsi senza l' intervento del Comparente, sia per ciò che riguarda il proprio interesse di usufrutto dotale, sia per ciò che appartiene al di lui figlio Cesare tanto per titolo di dote materna, che di quota ereditaria su i beni dei sunnominati Vincenzo e Pasqualina Specchietti.

Su di che ho redatto il presente processo verbale, che previa lettura è stato firmato come appresso. — Alessandro Lucajoli dichiaro come sopra. — Giovanni Patriarca per la cognizione. — Pel Cancell. sig. Serafino Mastorelli, Giovanni Battista Bavari.

Si fa noto a chiunque che il sig. Pietrangelo Jacobini ha emesso in atti dell' Eccmo Trib. Civ. di Roma in primo Turno formale dichiarazione di essersi astenuto sempre, e volere del tutto astenersi dalla eredità del suo defunto genitore Giacomo Jacobini morto in Genzano il 9 Gennaio 1852 come alla detta dichiarazione in atti esistente a forma di legge. *Candido Tosi Proc.*

Ad istanza del Ven. Collegio de' Beneficiati di S. Giovanni in Laterano creditore iscritto sopra il seguente fondo, il quale a forma del §. 1306 del vigente Regol. intende proseguire gli atti di subasta e delibera già incominciati, e quindi sospesi dalla Ven. Arciconfraternita di S. Maria del Suffragio di Roma, ed in vigore di una Sentenza definitiva emanata dall' Eccmo Tribunale Civile di Roma in secondo Turno nel giorno 13 Agosto 1851 a petizione della lodata Ven. Arciconfraternita del Suffragio con la quale venne ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo ed annessi: ed in sequela della produzione effettuata il 10 Febbraio 1852 avanti il suddetto Eccmo Tribunale per parte della suddetta Archiconfraternita al fascicolo n. 483 del 1851, tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie e della ripetizione della perizia. — Nel giorno 16 Agosto corrente alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale di ciò che segue.

Utile dominio di una casa situata in Roma nel Rione Campo Marzo e precisamente nella Via del Babuino n. 70 e 70 A, composta di un vano al primo piano, tre al secondo, tre al terzo, e tre al quarto piano, confin. coi beni di Vincenzo Ferrari, e strade, gravato di due annui Canoni di scudi 2 per ognuno, il primo dovuto alla primogenitura Marziale, ed il secondo al Ven. Monastero del Sacro Cuore a Monte Pincio. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà di scudi 2825, cioè sc. 1560 valor catastale, e sc. 1265 valore degli aumenti risultanti dalla Perizia dell' Architetto Palazzi del 26 Luglio 1848, prodotta al fascicolo n. 472 del 1846.

Ferdinando Alessandri Pres.
Paolo Bonomi Curs. Civ.

Ad istanza del sig. Salvatore Originali negoziante, rappr. dal sottoscritto Proc. — Nel giorno 18 Agosto corrente alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale e separatamente e complessivamente: 1. Dell' ultimo piano della casa posta in Roma al Vicolo del Muro Nuovo in Trastevere n. 20, composto di cinque vani per uso di abitazione, confin. da più lati Michelini, Vogliai, e la Ripa del Tevere, aprendosi l' incanto sulla somma di sc. 150 a quanto ammonta la stima del detto fondo risultante dai registri censuari. — 2. Di una bottega in due vani terreni in Roma in Via di S. Francesco n. 165, confin. coi beni del Ven. Collegio Inglese, e degli eredi del fu Canonico Salvi, per la quale si aprirà l' incanto per la somma di sc. 105 a quanto ascende l' estimo censuario del fondo medesimo.

Detta vendita fu ordinata con Sentenza del Trib. Civ. di Roma primo Turno li 20 Gennaio 1847. Nel fasc. della Causa al n. di Prot. 1066 del 1843 trovasi prodotto in data del giorno 8 Maggio 1852 il capitolato per la vendita, l' estratto delle iscrizioni ipotecarie sui fondi da vendersi, e l' estratto dei registri censuari contenente la descrizione e stima dei medesimi fondi.

Alessandro Bussolini Proc.
Paolo Bonomi Curs. Civ.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Bovi e Vacche	N.	327
Vitelle	»	241
Bufale	»	15

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 5 E VENERDÌ 6 AGOSTO.

Bovi e Vacche	N.	310
Vitelle comperesse	»	9

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Bovi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj.		50
Detti a peso	»	60
Vacche	»	36

Dal Campo Boario li 6 Agosto 1852.

Num. 180. — 1852.

Lunedì 9 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Provincie (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 3 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, debbono essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietro Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
7 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 10,3	+ 19 ,0	85	S-O. f.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 6 Agosto, fino alle ore 9 pomer. del 7 detto.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 10,4	+ 22 ,0	49	O-S-O. d.	Sereno.	Temperat. mass. + 22,6 Temperat. min. + 17,4
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11,1	+ 18 ,0	63	Calma.	Sereno.	
8 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,6	+ 15 ,1	85	N-N-O. dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 7 Agosto, fino alle ore 9 pomer. dell' 8 detto.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,8	+ 22 ,1	45	S-S-O. d.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 22,2 Temperat. min. + 15,0.
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11,9	+ 17 ,8	85	S-S-E. dd.	Chiarissimo.	

ROMA 9 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

Continuazione e fine della Convenzione Fondamentale per la Lega Postale Austro-Italica conclusa fra l'Austria e la Toscana.

(*V. i Num. dal* 172 *al* 179.)

ARTICOLO 32.

La commissione non può, per regola generale, esser data per un tempo minore di tre mesi. Del resto serviranno di norma le condizioni fissate dagli Editori. Onde poter calcolare sul regolare ricevimento di tutti i fogli pubblicati, devono le commissioni esser date in tempo debito, ed in modo che l'ufficio postale speditore possa averle ricevute avanti il tempo in cui incomincia l'associazione.

ARTICOLO 33.

Gazzette mancanti.

Qualora all'arrivo di un pacco di Gazzette, o Giornali, fosse riscontrata una mancanza nei fogli commessi, l'ufficio speditore dovrà in appresso trasmettere i fogli mancanti senza aggravio di spese, se la mancanza è stata denunciata a posta corrente. Nel caso contrario sarà richiesto il rimborso del dovuto all'editore.

ARTICOLO 34.

Tassa per la spedizione delle Gazzette.

Per la spedizione reciproca delle Gazzette e Giornali stampati sul territorio della Lega Austro-Italica sarà esatta una tassa comune nel modo sotto indicato, e ripartita per metà tra l'ufficio committente e quello speditore. Pel transito non si esige sopratassa.

ARTICOLO 35.

Questa tassa di spedizione viene stabilita senza riguardo alla distanza.

1.° per le Gazzette e Giornali destinati alla pubblicazione delle notizie politiche al 50 °/₀ sul prezzo, al quale l'ufficio speditore le riceve dall'Editore (prezzo netto) osservando però che

a per le Gazzette e Giornali che escono sei o sette volte la settimana, la tassa di spedizione non deve importare meno di quattordici nè più di trentacinque lire austriache all'anno.

b per le Gazzette e Giornali che si pubblicano meno di sei volte la settimana, la suddetta tassa non dov'essere annualmente minore di sette, nè maggiore di ventuno lire Austriache.

2.° Per le Gazzette e Giornali non politici la tassa comune di spedizione indistintamente e senza eccezione alcuna, importerà il 25 °/₀ sul prezzo netto, al quale l'ufficio postale speditore li riceve dall'Editore. Gli associati non pagano che il prezzo netto, più la rispettiva tassa.

ARTICOLO 36.

Tassa pel recapito delle Gazzette al domicilio degli associati.

Nella tassa comune stipulata all'art. 35 non è compresa la consegna delle Gazzette al domicilio dell'associato, anzi è in facoltà dell'ufficio postale di esigere una proporzionata tassa di consegna che non deve però esser superiore a quella che fosse già in vigore.

ARTICOLO 37.

Termine pel pagamento delle associazioni.

L'ufficio postale committente deve soddisfare all'altro da cui riceve una Gazzetta o un Giornale qualunque, il rispettivo valore dell'associazione al più tardi nel corso del primo mese di essa.

ARTICOLO 38.

Cessazione di una Gazzetta prima del termine di associazione.

Se cessasse la pubblicazione di una Gazzetta o di un Giornale, o venisse proibito, avanti il termine di associazione, dovrà restituirsi all'associato oltre la quota corrispondente della tassa di spedizione già percetta anche il prezzo di associazione anticipatamente pagato, qualora però questo possa essere ricuperato dall'Editore.

ARTICOLO 39.

Spedizione delle Gazzette ad un luogo diverso da quello indicato.

Qualora un associato chiedesse la spedizione di un Giornale per un luogo diverso da quello da lui indicato all'atto della commissione, tale spedizione dovrà eseguirsi a scelta del medesimo, o dall'ufficio committente o da quello residente nel luogo della pubblicazione, e all'associato sarà addebitata la tassa fissata per le spedizioni sotto fascia. Perciò resta convenuto che tali spedizioni sono distinte dall'ufficio speditore come Gazzette inviate a una nuova destinazione.

ARTICOLO 40.

Cambio di Gazzette cogli Stati Esteri.

Il trattamento delle Gazzette e Giornali Esteri e di quelli Austriaci o Italiani per l'Estero in quanto transitano per lo Stato di una delle parti contraenti e passano nello Stato di un'altra sarà conforme alle predette disposizioni, di maniera che il rispettivo ufficio postale di confine, presso il quale vien data la commissione delle gazzette, è riguardato come ufficio speditore, e respettivamente come ufficio distributore.

Il prezzo di compra viene considerato come prezzo netto. Oltre la tassa comune di spedizione si deve esigere dal committente tutto ciò che viene pagato agli uffici postali esteri.

VI. *Principio e durata della Convenzione e sue eventuali modificazioni.*

ARTICOLO 41.

La presente Convenzione comincerà a valere tre mesi dopo il giorno della sua ratificazione e durerà cinque anni, dopo i quali si considererà prolungata d'anno in anno, quando sei mesi prima della scadenza non venga da una delle parti disdetta.

ARTICOLO 42.

Il cambio delle ratifiche avrà luogo a Firenze nello spazio di trenta giorni, o più presto se ciò potrà farsi.

ARTICOLO 43.

Decorso il primo anno della durata della Convenzione, ciascuna delle parti contraenti potrà proporre alla comune deliberazione quei cambiamenti che sembrassero più conformi agl'interessi e allo scopo della Lega.

In fede di che la presente Convenzione è stata in doppio esemplare firmata dai Plenipotenziari suddetti che vi hanno apposto l'impronta de' loro stemmi.

Fatto a Firenze li cinque Novembre milleottocentocinquanta.

Firm. » CH. HUGEL m.p. (L. S.) *Firm.* » DUCA DI CASIGLIANO m.p. (L. S.)

Per copia conforme *Per copia conforme*

Firmato » G. CARD. ANTONELLI (L. S.) *Firmato* » M. ESTERHAZY (L. S.)

NOTIZIE DIVERSE

I primi Vesperi della Dedicazione della Sagrosanta Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore, la quale ricorda il prodigio delle nevi cadute sotto il pontificato di Liberio nel Monte Esquilino alle none di Agosto, vennero cantati dall'Emo e Rmo signor Card. Patrizi, Vescovo Albanense, Vicario generale di Sua Santita' ed Arciprete di quella Patriarcale, che in cappa, preceduto dal Capitolo e dai Canonici, andò processionalmente con torcia ad aprire la Santa Immagine.

Nel seguente mattino lo stesso Porporato, dopo avere nel Coro Papale pontificato il Mattutino, le Laudi, intuonò poi Terza nella Cappella Borghesiana, e celebrò quindi la solenne Messa, assistendovi Monsignor Vicario, i Canonici e tutto il numeroso Clero della Basilica insieme ai Cappellani Borghesiani.

L'Emo e Rmo sig. Cardinale Altieri, Protettore della suddetta Cappella, fu circa le ore 8 ad offerirvi l'incruento Sagrificio.

Più tardi l'Eccmo Senato Romano venne in forma pubblica, in tempo di Terza, a visitare il sacro Tempio, ed udita la santa Messa, letta a tal fine da un Rmo Canonico, fece la consueta oblazione del calice e della cera.

Nelle ore pomeridiane furono da Monsig. Francesco Cometti, Arcivescovo di Nicomedia e Canonico della stessa Patriarcale, intuonati i secondi Vesperi, cui intervennero eziandio gli Emi e Rmi signori Cardinali invitati e ringraziati dal sopraddetto Emo Arciprete.

Grandissimo fu il concorso del divoto popolo a sì auguste ceremonie eseguite con grande splendore, accompagnate sempre da scelte armonie ed in ispecie ne' secondi Vesperi, in cui da valenti professori vennero con due orchestre eseguiti i migliori componimenti di musica sacra.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 3 *Agosto.*

Il Reame è già ricco d'un nuovo beneficio della scienza. Il telegrafo elettro-magnetico fra Gaeta e Napoli è in esercizio. Dall'una all'altra città la parola va e viene in un istante. La inaugurazione di questa grande opera del genio munificente di Ferdinando II, del Monarca che dota senza posa i suoi felici domicili di quanto l'umana ragione trova di più utile e maraviglioso, seguiva in un giorno caro al suo cuore ed a quello delle popolazioni, nel dì del nascimento dell'augusta sua Consorte. La prima voce mossa da Gaeta su la nuova telegrafia annunziò ch'essa giungeva appunto su l'ali del pensiero, e la prima voce resa come un eco festivo da Napoli era quella che sabato risuonava fra otto milioni di uomini: *Viva il Re e la Real Famiglia.*

Ad un segno dato da S. M. il Re e telegraficamente comunicato, suonarono le campane di allarme in tutte le stazioni, ove al tempo stesso seguirono le benedizioni solenni, le bande e le fanfarre eseguirono la marcia, e le truppe fecero all'orecchia. Dopo la benedizione della Regia stazione di Gaeta, quel Rmo Monsignor Arcivescovo che la compiva, fece una breve ed elegante allocuzione allusiva alla grande solennità. Quindi il Capitano Nunziante, Direttore de' lavori telegrafici alla dipendenza del Colonnello suo germano, chiese ed ottenne dalla M. S. di comunicare un dispaccio composto per tal lieta occasione. Il lesse l'Ufficiale interprete sig. Cuocco. Esso è del tenore seguente:

» La parola è da Dio. A questi tempi, mediante la scienza, la parola ha raggiunto quasi la velocità del pensiero. Dall'un capo all'altro del Mondo, gli uomini possono corrispondere fra di loro, non più impediti dalle distanze e dal tempo. Oggi, nel Re-

» gno, un beneficio così segnalato ha la sua inaugu-
» razione in Gaeta. In Gaeta, dove ancora son l'orme
» del Vicario di Gesù Cristo. Sia ciò pegno della be-
» nedizione Celeste. La novella rapidità del discorso
» frutti nel Regno nuovi pensieri e nuove opere, de-
» gne della ragione e del Cielo. »

Dopo due minuti ricevevasi dalla Reggia di Napoli questa risposta:

» La Reggia di Napoli, oggi lieta del natalizio di
» S. M. la Regina, inaugura solennemente il telegrafo
» elettrico, inviando a Gaeta questo general voto: La
» Sovrana Coppia e Real Famiglia, vivano lungamente
» felici della felicità del Reame. »

Immediatamente dopo e senza interruzione vennero comunicati dalle rispettive stazioni della Regia Strada ferrata di Napoli, di Caserta, di Capua e di Nola i discorsi seguenti:

1.

» L'Augusto Sovrano arricchì la sua Napoli di co-
» se utili e belle. Strade, porti, bacino, navi a va-
» pore, vie ferrate, tanti diversi edifizi. Oggi volle
» applicata la scoverta più portentosa dei nostri tem-
» pi, il telegrafo elettrico. A Sua Maestà, nella sua
» fontananza, or giungeranno rapidissimi i voti della
» fedele Metropoli. »

2.

» Dopo la Reggia, maraviglia del Mondo, non
» credeva Caserta parteciparo a più maraviglie. Oggi
» Caserta deve all'Augusto Monarca l'esser fatta par-
» tecipe di maraviglia novella. Il fluido più poderoso
» della natura, dominato dal senno umano, anche in
» Caserta è nunzio rapidissimo della parola. Portento
» degno della Reggia di Carlo Terzo. »

3.

» Il Cardinale di Capua ha dato la benedizione,
» ed impetra da Dio la grazia che sia un segnale di
» pace per le LL. MM. e Famiglia Reale, e pel Re-
» gno intero. Indirizza gli augurii a S. M. la Regina
» pel Suo giorno natalizio. »

4.

» Il Generale Governatore di Capua, dopo di aver
» assistito alla benedizione data da Sua Eminenza, in
» nome di tutta la guarnigione e di tutte le Autorità
» si Civili che Giudiziarie, augura felicità al Re, alla
» Regina, ed a tutta la Real Famiglia, in segno di
» devoto rispetto. »

5.

» La forza elettrica finora in Capua fu solo na-
» scosta negli strumenti di morte. Oggi, grazie all'Au-
» gusto Sovrano, è fonte di vita e d'intelligenza. Così
» il fluido stesso, nella terra e nell'aria, prima spar-
» geva solo terrore, oggi è sorgente della più folgida
» luce. »

6.

» La vaghezza della natura fu lungamente il solo
» pregio di Mola. Un regal soggiorno omai è per ren-
» derla più bella ed invidiata. Oggi a questo essa deve
» la comunicazione elettrica della parola. Così tanto
» s'innalza sul primo stato, quanto i ritrovati della
» ragione sono al di sopra dei sensi. »

Durante la trasmissione e la lettura de' trascritti discorsi, in Gaeta le due mentovate fanfarre de' cacciatori, ed alla Reggia di Napoli la banda del 3.° svizzero e la fanfarra dell' 11.° cacciatori eseguirono gradevolmente una fantasia dell' esimio maestro cav. Mercadante intitolata il *Telegrafo Elettrico*.

Allora S. M. il Re si degnò dettare le parole che seguono:

» Sua Maestà esterna la sua Sovrana soddisfazione
» a tutti quelli che han contribuito alla buona riuscita,
» ed a coloro che sono intervenuti alla funzione. È
» grato alla Maestà Sua il vedere introdotta nel paese
» questa nuova invenzione, ed avrà sempre a cuore
» tutto quello che può arrecar utile al Regno. »

Si passò poi il segno di *Viva il Re, la Regina e la Real Famiglia!* alla comunicazione del quale in tutte le stazioni le truppe presentarono le armi, le bande e le fanfarre suonarono l'Inno Borbonico. Dopo questo le LL. MM. con le LL. AA. RR. si ritrassero dalla regia stazione, non senza aver prima l'augusto Monarca graziosamente manifestato il suo real compiacimento, per la rapidità e l'esattezza de' lavori telegrafici, al Direttore di essi Capitano Nunziante, all'Ingegnere meccanico sig. de Normann ed a quelli che aveau dato opera perchè tutta la linea fosse in sì breve tempo costrutta.

Così avea termine (ed era elettricamente annunziato) la grande inaugurazione della linea telegrafica da Gaeta a Napoli; ma non terminava ancora la solennità ad onor della quale erasi serbata.

Mentre la capitale era allegrata da salve e musicali concenti, in Gaeta si udiva tutto il giorno non interrotto il rimbombo delle mine di Montesecco accese con l'elettrica scintilla. E mentre le nostre luminarie brillavano nelle vie della città, ne' pubblici stabilimenti e ne' teatri, un giorno artificiale sorgea come per magia innanzi la Reggia di Gaeta, e propriamente su la nuova batteria che ne forma un estremale. Alla luce di quel sole prodotto con 430 elementi del benemerito nostro professor Giordano (omaggio graditissimo alle LL. MM.) apparivano come in pieno giorno le belle e grandi opere di cui il munificente Sovrano ha arricchita quella terra antemurana. Il mare riflettava il raggio terrestre emulo di quello che in lui piove dal firmamento; ed ammiravansi sulle irradiate onde alcuni nostri bei legni, fra' quali quell'*Ettore Fieramosca*, piroscafo della forza di 300 cavalli, che non cede per celerità ad alcun altro, e che fra' pregi più cari agli occhi nostri ha quello di essere stato costrutto nel cantiere di Castellammare con macchine ed ordigni usciti tutti dal mirando opificio di Pietrarsa.

Nella Reggia di Gaeta vi fu sontuoso pranzo, al quale con le LL. MM. e le LL. AA. RR. ebbero l'onore d'intervenire ed il Ministero di Stato e le LL. EE. il Duca di Taormina Tenente Generale Filangieri, ed il Conte Ludolf, e tutti gli altri personaggi ammentovati che aveano assistito alla inaugurazione del telegrafo.

La capitale dalla sua parte non omise cura per solennizzar degnamente il natalizio dell'adorabil Regina. Alle indicate luminarie una nuova e graziosa ne fu aggiunta dalla pubblica Amministrazione, quella del posto de' pompieri testè aperto in un pianterreno dei RR. Ministeri appo il secondo portone della via Concezione che mena alla Prefettura. Costrutta con canalotti di ferro di tratto in tratto forati, la vampa del gas in essi serpeggiante rendea immagine di un gioiello vivamente brillantato. Anche la illuminazione della real montatora d'armi, per le cure del Commendatore Colonnello Presti, si distinse al solito dalle altre.

Il massimo teatro illuminato a giorno e pienissimo di eleganti spettatori, offriva, dopo una buona scelta di pezzi della *Luisa Miller*, un ballo intitolato la *Protetta di Amore*, lodato lavoro del coreografo sig. Izzo. Esso ha una discreta durata, belle e vivaci danze, musica graziosissima (opera dello strenuo maestro Giaquinto) scene leggiadre, come sa farle il Venier, decorazioni e vestiario sontuosi e di ottimo gusto. Tutto ciò attirava gratamente gli occhi degli spettatori, ed intrattenevali fino alla mezzanotte. Ma i cuori de' buoni napolitani erano rivolti a Gaeta ed all'augusta coppia che la gioconda.

ALTRA DEL 4.

IL DIRETTORE

DEL MINISTERO DELL'INTERNO
RAMO DI POLIZIA.

Viste le uffiziali partecipazioni dello Stato Maggiore dell'Esercito, alla immediazione di S. M. il Re (D. G.) circa il prossimo compimento della linea del telegrafo elettro magnetico da Napoli a Terracina;

Visti gli articoli 4 e 6 delle istruzioni sulla Polizia del 22 Gennaio 1817 e l'art. 467 delle leggi penali;

Considerando di esser necessario provvedere efficacemente, con opportune prescrizioni, a che i fili metallici, al cennato servizio telegrafico occorrenti, ed i sostegni di essi, non sieno smossi o danneggiati;

Ordina quanto segue:

Art. 1. Lungo il cammino dal Real Palazzo per la Darsena, Strada Marinella, ferrovia da Napoli a Capua, poscia Sparanisi, Sessa, S. Agata, Garigliano, Mola, Borgo di Gaeta, Gaeta, Fondi ed Itri, fino a Portella, ed ovunque sono, o possono in prosieguo essere collocati i fili metallici del telegrafo elettromagnetico, è proibito smuovere il terreno, sotto del quale, in alcuni siti, i mentovati fili si trovano, ed in qualsivoglia modo fare a quelli danneggiamenti, od alle pertiche, cui sono poggiati.

Art. 2. La contravvenzione a quanto è ordinato con l'articolo precedente, darà luogo allo immediato arresto, e verrà punita con le pene sancite negli articoli 36 a 39 delle leggi penali. In caso che ne derivino reati più gravi, saranno applicate le altre corrispondenti pene, giusta le citate leggi.

Art. 3. I proprietari ne' fondi de' quali o passano, o son fermati i fili metallici, i guardiani de' Comuni e de' particolari, i guardaboschi, i guardestrade, e soprattutto le Guardie urbane, tutti sotto la loro più stretta responsabilità, avranno il dovere di vegliare allo adempimento delle prescrizioni contenute nell'articolo 1, ed in caso di contravvenzione avranno l'obbligo di subito informarne la pubblica Autorità, per chiarirsi immediatamente i colpevoli, e procedersi con le norme stabilite nell'articolo 2. La Guardia di Pubblica Sicurezza nelle sue perlustrazioni, e ne' diversi disimpegni di servizio commessile, è interessata a darsene cura speciale, e procedere, occorrendo, a sensi delle proprie attribuzioni.

Art. 4. Lo esatto adempimento di questa Ordinanza è commesso principalmente, ne' limiti delle rispettive giurisdizioni, a' pubblici uffiziali, ch'esercitano le funzioni della Polizia ordinaria, i quali riceveranno all'uopo le ulteriori istruzioni, dalle superiori Autorità gerarchiche locali.

Art. 5. Le Autorità Militari sono invitate a prestare il loro concorso, venendone richieste.

Napoli 19 Luglio 1852.

GAETANO PECCHENEDA.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 2 *Agosto.*

La Camera di Commercio di Milano nella sedata del 30 luglio riconobbe la perfetta regolarità delle operazioni fatte per stabilire il prezzo adeguato dei bozzoli, e lo autenticò stabilendolo in lire 3 99 41 per ogni libbra di once 28 milanesi valuta pronta in lire austriache. (*Epoca.*)

VERONA 2 *Agosto*

Notificazione.

L'I. R. Giudizio Militare residente in Vicenza ha nei mesi di Maggio, Giugno e Luglio anno corrente, pronunziato le seguenti sentenze.

1. Faggiana Antonio di Chiampo, Distretto d'Arzignano, d'anni 21, nubile, villico, incensurato, confesso di delazione d'armi e convinto di correità ad una rapina,

2. Sazzaron Gio. Battista detto Paietta, di Poianella, Distretto di Vicenza, d'anni 35, ammogliato, con 3 figli, villico, incensurato, convinto di possesso d'armi da lui nascoste in casa d'un terzo, e di aver calunniosamente denunziato quest'ultimo quale occultatore delle medesime,

3. e 4. Filippo e Domenico fratelli Spadilliero di Altissimo, Distretto d'Arzignano, il primo d'anni 26, il secondo d'anni 20, nubili, muratori, incensurati, confessi e convinti di delazione d'armi da fuoco cariche,

5. Milan Girolamo detto Matto, di Bolzano, Distretto di Vicenza, domiciliato in Bressanvido, Distretto pure di Vicenza, d'anni 20, nubile, tenue possidente, incensurato, di buona morale e politica condotta, confesso di possesso d'armi, di frammenti di armi, e di poca munizione, e

6. Bertacchi Bortolo di Costabissara, Distretto di Vicenza, d'anni 45, ammogliato con 7 figli, villico, incensurato, confesso d'aiuto prestato a disertori, furono tutti 6, a senso del Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il Feld-Maresciallo conte Radetzky, condannati alla fucilazione.

7. Meneghini Francesco di Schio, d'anni 42, nubile, farmacista, incensurato, di equivoca fama e carattere, di conosciuti sentimenti avversi al legittimo Governo, indiziato di confezione e diffusione di pasquinate, confesso di possesso di stampe proibite e di emblemi rivoluzionari non che di lieve quantità di munizione, fu condannato ad anni 3 di lavori forzati in ferri leggeri.

8. Dal Cero Angelo di Castello d'Arzignano, di anni 30, nubile, mugnaio, militare in permesso fino al congedo, convinto e confesso d'insulti all'I. R. Gendarmeria venne, computatagli anche a pena la sofferta inquisizionale detenzione di mesi due, condannato a 50 colpi di bastone.

9. Baston Demetrio di Cittadella, d'anni 21, nubile, incensurato, per comprovata opposizione reale contro l'I. R. Gendarmeria, venne dichiarato punito coll'inquisizionale sofferto arresto di mesi 2 e mezzo.

10. Vigolo Giuseppe di Grumolo domiciliato in Roseghe, Distretto di Camisano, d'anni 28, ammogliato, con 2 figli, incensurato, confesso di possesso d'armi inservibili e di frammenti d'armi, venne condannato a 3 mesi di carcere duro.

Queste sentenze rassegnate al sottoscritto Comandante Militare della Provincia vennero tutte confermate in via di diritto; in via di grazia però furono dal medesimo commutate e mitigate le seguenti.

A Faggiana Antonio, in vista della giovanile età, dell'essere stato da altri sedotto al delitto, e del non aver in esso commesso atto alcuno di crudeltà, venne la pena di morte commutata in quella di anni 8 di lavori forzati in ferri leggeri.

A Sazzaron Gio. Battista, in vista della sua incensurata condotta anteriore al delitto, fu la pena della fucilazione commutata in quella d'anni 4 di lavori forzati in ferri pesanti.

Ai fratelli Filippo e Domenico Spadilliero, venne pure in vista dell'antecedente buon nome e condotta commutata la pena di morte in quella d'anni 3 di lavori forzati in ferri leggeri.

Per lo stesso motivo, fu anche a Bortolo Bertacchi commutata la pena della fucilazione in 2 anni di lavori forzati senza ferri.

A Milan Girolamo venne in vista dell'antecedente buona condotta commutata pure la prefata pena in quella di 50 colpi di bastone.

La pena di 50 colpi di bastone venne poi riguardo al Dal Cero ridotta a soli 40.

Decretato, intimato, ed eseguito.

Dall'I. R. Comando Militare della Provincia,
Vicenza, il dì 28 Luglio 1852.

Il Colonnello Conte FESTETICS.

(*Fog. di Verona.*)

MALTA 22 *Luglio.*

Le ultime notizie della flotta sono state recate il 15 dal *Tritone* che doveva prendere il posto della *Medusa*. L'ammiraglio incrociava dinanzi a Malaga, e si credeva che resterebbe tutta l'estate sulle costiere di Spagna. (*Express.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 31 *Luglio.*

La *Patrie* contiene i ragguagli che seguono relativi alla festa del 15 agosto.

Nel corso del giorno, dei corpi di musica militare collocati ne' luoghi più popolosi della capitale, eseguiranno delle sinfonie ed arie le più rinomate.

In mezzo al bacino della Senna compreso tra il ponte d' Austerlitz e il ponte della Rapée, avranno luogo delle giostre ed altri divertimenti.

Sulla riva di Billy, altre scene nautiche di carattere più grandioso offriranno uno spettacolo tutto nuovo alla popolazione di Parigi. La fregata *Ecole* del sig. Delannay, sarà ancorata lungo la riva e completamente adobbata. Cento marinari, venuti da Cherbourg, col loro stato maggiore, formeranno l' equipaggio della fregata, non che de' battelli a vapore e d' altre scialuppe da guerra disposte a tale effetto. Tutti i barcaiuoli della Senna sono chiamati a prender parte a questa festa.

Da mezzodì fino alle sette, d' ora in ora si rinnoveranno manovre di vele ed altre evoluzioni d'ogni genere, finzioni d' assalto e di combattimenti, e infine queste scene militari saranno terminate dall' arrembaggio generale.

Davanti al palazzo del Corpo Legislativo sarà tirato un fuoco d' artifizio eseguito dal fuochista Ruggieri, nel quale si rappresenterà il passaggio del monte S. Bernardo fatto dal generale Bonaparte alla testa dell' esercito francese.

A Bercy e alla Barriera del Trono vi saranno pure due fuochi d' artifizio.

La piazza *Vendome*, le strade *de la Paix* e *Castiglione* saranno splendidamente apparate.

Sui boulevards cento cinquanta candelabri a gaz saranno trasformati in palmizi di fuoco.

Alle Tuileries dietro il cancello della piazza della Concordia, molti apparecchi elettrici, molti raggi frammisti a bandiere, spanderanno intorno la risplendentissima loro luce, e il getto d' acqua della grande vasca luminoso e colorato decomporassi in tutti i colori dell' arco baleno.

La decorazione della piazza della Concordia si comporrà d' apparecchi d' illuminazione affatto nuovi.

Si vedranno ai Camps Elysees sessantadue fontane adorne di statue, di fiori, di verdura, e de' loro apparecchi destinati a portare diverse illuminazioni. I cento cinquantasei candelabri che ora vi esistono presenteranno delle aquile e degli N. disegnati colle fiamme del gaz. Sul luogo del bacino sorgerà la statua equestre dell' Imperatore, eseguita dal sig. Niewerkerke.

L' arco di trionfo dell' *Etoile* sarà sormontato da un' aquila colossale, lavoro del sig Barge. Nel giorno quest' aquila apparirà fatta di marmo, nella notte si vedrà disegnata in linee di fuoco.

Si darà ancora un ballo alle rivendagliole della Halle (mercato) sulla piazza degl' Innocenti. La sala potrà contenere fino a 20,000 persone, e sarà illuminata a giorno.

La polizia ha arrestato un' avventuriere che pretendeva essere l' ultimo rampollo dell' illustre famiglia dei Gonzaga. Egli si dava il titolo di Duca di Mantova, principe dell' Impero Romano, officiale della Legion d' Onore, di *Virtuti Militari* di Polonia, Luogotenente del Gran Maestro dell' Ordine Supremo dei Quattro Imperatori di Germania, protettore degli Ordini del Merito di Prussia e del Leone di Holstein ec.

Nel 1845 il preteso principe di Gonzaga menava a Parigi splendida vita ed era ricevuto da alti personaggi, cui aveva prodotto i titoli che non lasciavano loro veruu dubbio sulle qualità attribuitasi. Sotto l' ultimo regno chiese il titolo di generale al servizio della Francia, e per qualche tempo si trattò di nominarlo colonnello della legione straniera. Intanto ottenne l' ingresso in corte.

Ma si scoprì che sotto nome di conte Manizoski, uffiziale polacco rifugiato, il sedicente duca di Mantova riceveva indebitamente sussidi dal Governo. Questa scoperta gli attirò una disgrazia e un processo di cui potè attenuare gli effetti. Allora il nobile personaggio credè prudente rimanere nell' ombra.

Giorni sono una splendida carrozza, dopo aver fatto una dotta curva, si fermava innanzi la gran porta dell' Eliseo. Ne scese un signore tutto coperto di ordini e di nastri, il quale facendosi annunziare sotto nome di principe Gonzaga, chiese di essere subito introdotto presso il sig. Presidente della Repubblica. Il generale Roguet, cui il tuono e le maniere di questo individuo ispirarono qualche sospetto, rispose che il Capo dello Stato non poteva in questo momento ricevere alcuno. Gli promise nondimeno di partecipare al Principe la sua visita.

Appena che il visitatore si fu ritirato il generale mandò a chiedere informazione sopra di lui alla prefettura di Polizia. S' investigò il registro degli avventurieri. I documenti che vi si trovavano erano di tal natura che fu spiccato immediatamente contro di lui un mandato. Una perquisizione operatasi in casa sua, via Monthabor, ha svelato i mezzi coi quali il falso principe Gonzaga sostenera le spese del suo splendido vivere.

Egli si era arrogato il diritto di conferire tutti gli ordini, de' quali si è parlato sopra, e gli faceva pagare carissimi alle persone, la cui vanità era lusingata. Così decorò di tre croci, mediante un prezzo favoloso, un ingegnere della piazza della Bastiglia che si era guadagnato una considerevole fortuna fabbricando oggetti d' industria.

L' illustre dignitario non si contentava di vendere i molti titoli e le sue croci a persone onorevoli, ma ne gratificava anche persone macchiate da condanne giudiciarie. Egli avea travestito da Barone altro avventuriere uscito dalla prigione di Mazas, che colla sua aria di gran signore, gli faceva fra i negozianti arricchiti un gran numero di proseliti.

Si suppone che l' avventuriere ora arrestato abbia potuto per più di 15 anni abusare della pubblica credulità mediante titoli sottratti alla successione della famiglia Gonzaga, di cui non esiste più alcun membro. L' istruzione cominciata contro di lui porterà certamente la scoperta di molti fatti curiosi, che verranno alla luce ne' dibattimenti. (*Droit.*)

Si assicura che il Governo ha risolato che due legni da guerra andrebbero a incrociare in vista delle spiagge di Marocco, e principalmente dinnanzi a Salè.

— Il nostro Console generale a Tripoli di Barberia, Pellissier, ha rotte le sue relazioni colla reggenza. Pare anche che nuove difficoltà debbano insorgere per risguardo al Marocco.

— Il danno sofferto dal sig. Persigny, in occasione dell' incendio appiccatosi nel suo appartamento, si fa ascendere a 100,000 franchi. Furono prede delle fiamme le gioie, i pizzi, e gli arredi della sposa: quadri di gran valore ed un fardello da nozze, che un' amica della sposa, fidanzata anch' essa, avealo portato il giorno innanzi per farlo ammirare.

— Il *Journal de Rennes* ha ricevuto una prima ammonizione.

— Anche l' *Echo de Vesone* ha avuto il primo ammonimento.

Si è ricevuto avviso dell' arrivo all' Isola della Riunione della fregata *La Belle Poule*, a bordo della quale trovasi il sig. governatore di quella Colonia.

— Assicuresi che sarà collocato nel Museo degli oggetti reali e imperiali il celebre seggiolone di ferro del re Dagoberto (morto nell' anno 638) che più e più volte fu trasportato dall' abbazia St. Denis alla biblioteca nazionale, e da questa all' abbazia.

ALGERIA

ALGERI 25 *Luglio*.

Le ultime notizie dell' Est vanno fino al 14 luglio. Nel giorno 13 il generale Mac-Mahon era infine pervenuto a raggiungere una parte degli Haneuchas insorti, in una pianura sotto il piè di Calaà. Questo scontro che ci costò quattro morti e dieci feriti, fu un castigo esemplare per gli Haneuchas. Essi hanno provato una perdita d' uomini assai considerevole, e si prese loro numeroso bestiame ed almeno un migliaio di tende.

Il generale doveva continuare il suo movimento nel giorno 13, marciando lungo la frontiera. Il bey di Tunisi da dovuto ordinare che siano respinte sul territorio dell' Algeria le popolazioni che ne sono fuggite. L' ospitalità che ricevettero dai Tunisini costò loro ben care. Come è solito usarsi in simili casi, esse vennero saccheggiate del tutto dalle tribù presso le quali si erano rifugiate. Tale fu pure la sorte delle grandi emigrazioni che nel 1845 abbandonavan la provincia d' Oran per gettarsi sul Marocco, donde tornarono nella miseria più completa; dura lezione invero che parve necessaria per far loro sentire l' equità della nostra amministrazione, che non si fa mai severa se non per punire la disobbedienza o l' insurrezione.

Dopo la segnalata vittoria del comandante collineare, a Mbili, sopra il Chorif d' Ouargla, questi era tornato a postarsi sull' oued Itel a venticinque o trenta leghe da Biskara nella direzione del sud-ouest. Da quel luogo egli avrebbe potuto creare nuove inquietezze nel Zibau. Appena le operazioni della campagna della Kabilia orientale resero disponibile la maggior parte delle forze del generale Mac-Mahon, si pensò a ricacciare lontano il nemico.

A tale effetto il colonnello Desvaux ebbe ordine di partire da Batna per marciare direttamente sopra quel branco d' insorti e batterli, mentre il capitano Pein, comandante superiore del circondario di Bonzada, e l' agha degli Ouled Nail con marcia parallela si getterebbe sulla linea di ritirata dello Cherif per trar partito della di lui sconfitta. Per tal modo egli dovea trovarsi tagliato dalla linea delle acque che è forza seguire partendo dall' oued Itel per andare al sud, sotto pena, allontanandosi, di perire di sete, in una regione così bruciante. Tutti questi movimenti dovevano eseguirsi appunto il giorno 15 luglio, e stavasi sul punto di agire, quando lo cherif, avutone sentore, potè salvarsi riparando all' oasis d' Ouargla.

Fallito questo disegno, il capitano Pein trovò ancora bell' occasione di combattere la tribù degli Ouled Sassy, non ancora soggiogata, e che avea dato appoggio allo Cherif nelle ultime complicazioni. Il giorno 14 si avanzò fino ad Ain el Rico dove lasciò i bagagli.

Nel giorno 15 continuò la marcia verso il sud conducendo seco 200 uomini del 3 battaglione di fanteria leggiera d' Africa, e dei bersaglieri indigeni montati su muli, uno squadrone di Spahis del capitano Pelletier e infine un goum di 200 cavalli. Al mezzo della notte la piccola colonna fece alto all' oued Remra per pigliar riposo ed aspettare il giorno, condizione necessaria per potere sforzare il passaggio difficile ove la tribù si era fortificata.

Nel giorno 16 si cominciò l' assalto sul far dell' alba; la difesa era molto vigorosa, e il capitano Pein dovette mettere in campo tutti i soldati. Il combattimento durava già da due ore, quando una carica decisiva dello squadrone Spahis, condotto con mirabile vigoria dal bravo capitano Pelletier, nel mentre che la fanteria piombava sulle posizioni, determinò la sconfitta degli Ouled Sassy. Furono presi 50 fucili, 3,000 pecore, 400 cameli, molte tende e un bottino assai ricco. L' effettivo della colonna essendo così poco numeroso, non fu possibile il menar via tutta quella preda, e ne profittarono i nostri alleati.

Questo fatto avrà certo un effetto morale ben grande in tutta quella parte del Sahara. Esso onora molto il capitano Pein che la comandava, il capitano Pelletier che la secondò così bene, e quel pugno di bravi soldati che vi combatterono. Tutte le nostre perdite si riducono ad un morto e dieci feriti; fra questi è pure il cap. Boeto, del terzo battaglione di fanteria leggiera d' Africa; ma la sua ferita non lascia nessuna grave inquietezza.

Tutte le truppe della divisione, riunitesi a Drael-Mizan, raggiunsero poi le rispettive guarnigioni. Il ritorno dei battaglioni che sono stati mandati in rinforzo da due province a quella di Costantina, sta per effettuarsi a momenti.

— Togliamo dal periodico *La Seybouse* del 17 luglio le seguenti notizie degli Ouled-Dhao:

La colonna del colonnello di Tourville ha spiato il paese degli Ouled-Dhan in tutti i sensi. Queste operazioni ebbero per risultato la cattura di grande numero di ribelli, preda di bestiame e un bottino considerevole. Gli Ouled Dhan avendo tentato una debole resistenza, ebbero venti de' loro morti sul campo.

Il colonnello Tourville ha diretto le sue prede sulla città di Bone, ove saranno poi messe in vendita.

Il gen. Mac-Mahon, che si è portato verso il sud, ha raggiunto un' emigrazione considerevole e battutala intieramente.

Sarà ricevuta con piacere la notizia che i nostri buoni successi sono dappertutto completi, e che l' insurrezione è compressa affatto, ed infine che un timor panico generale è sparso nei rivoltosi, che fuggono da tutte le parti.

Ad Algeri si sta lavorando attivamente alle prime costruzioni del monumento sul quale sarà innalzata la statua del maresciallo Bugeaud. Gli scavi sono terminati, e già furono collocati i primi strati di muratura.

Giusta l' uso praticato per questi monumenti che sono destinati a passare alla posterità, il governatore generale ha dato ordini perchè nelle fondamenta fosse collocata una cassetta di legno di cedro coperta di piombo e contenente una medaglia portante l' effigie del Maresciallo e vari esemplari delle monete contemporanee, con quest' iscrizione:

» Questo monumento destinato a perpetuare la memoria del maresciallo Bugeaud duca d' Isly, già governatore generale dell' Algeria, — è stato eretto mediante il prodotto di una colletta fattasi tra la popolazione e nell' esercito e mediante il concorso del tesoro dello Stato, sotto il governo del principe Luigi Napoleone Bonaparte, presidente della Repubblica francese, essendo il generale de St-Arnaud ministro della guerra ed il generale Randon governatore generale dell' Algeria, — per cura di una commissione presieduta primieramente dai generali de St Arnaud e de Crany, e per ultimo dal signor Mercier-Lacombe segretario generale del governo.

» I porfidi del piedestallo vennero estratti dalle cave del Capo di Ferro sotto la direzione del signor Bilhard, ingegnere dei ponti e strade, e trasportati ad Algeri dalla marina nazionale.

» La statua eseguita dal signor Dumont, membro dell' Istituto di Francia, è stata fusa in bronzo dalli signori Eck e Durand di Parigi.

» Il monumento fu incominciato il primo di giugno 1852 col concorso simultaneo degl' ingegneri Commes e Pierron di Montdésir, e dell' architetto Guisuchain sul disegno del signor Blouet membro dell' Istituto. »

Si spera che la statua giungerà ad Algeri abbastanza in tempo perchè l' inaugurazione possa aver luogo il 14 di agosto, anniversario della battaglia d' Isly. (*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 30 *Luglio*.

Il *Sun* parla delle voci che corrono d' una prossima modificazione del gabinetto; le quali voci si limitano a dire che a lord Malmesbury, ministro degli affari esteri, succederebbe in quel dicastero lord Stratford-Redcliffe ambasciatore d' Inghilterra, e che lord Cowley occuperebbe quest' ultimo posto e gli succederebbe lord Malmesbury.

— Il *Morning Advertiser* annunzia che la Regina e il principe Alberto ripiglieranno in breve le loro escursioni marittime nell' est. Afferma che la Regina non visiterà quest' anno l' Irlanda.

— I giornali seguitano a dare varianti sul risultato numerico delle elezioni. Si crede che il nuovo Parlamento si adunerà alla metà di ottobre.

AMERICA

NEW-YORK 10 *Luglio.*

Vendita di Manoscritti preziosi.

Sabato scorso venderonsi all'asta pubblica prezio si scritti autografi di illustri personaggi Europei ed Americani pel prezzo di pochi soldi! — Basti dire che una lettera autografa di Washington venne venduta a *scudi tre e soldi venticinque*! In Italia per si prezioso oggetto avrebbero volentieri sborsato qualche migliaio di franchi.

Queste cose appartenevano un tempo al Col. Aaron Burr ex-vice-presidente degli Stati Uniti, ed i suoi indegni, o per meglio dire barbari eredi si disfecero di sì rara collezione come di vecchi cenci. Veniamo ora al rendiconto del venditore all'incanto:

» Ricevute di provvigioni militari scritte da Washington, nel 1778, vendute a 25 soldi; libro di ricevute, con 668 firme autografe di Filippo Livingston, di Paul Jones e di tanti altri generali della rivoluzione venduto per D. 4. Una lettera datata 1779 di R. Eskine primo aiutante del generale Washington 25 soldi. — Lettera di Elias Roadinot, presidente del memorabile congresso nel 1774, venduta per 42 soldi — Lettera del celebre Alessandro Hamilton presidente degli Stati Uniti, datata 1781, venduta a 50 soldi. — Lettera del generale Washington, padre degli Stati-Uniti, datata 1781, venduta per *scudi tre soldi venticinque*! inoltre si vendettero scritti autentici di Canova, Giuseppe Bonaparte, Necker, Luigi XV, Luigi XVI, del duca di Chioseul e di tanti altri personaggi, tutti a prezzi minori dei sopraccennati. » (*Eco d' It.*)

Il Senato degli Stati-Uniti si occupa di alcuni provvedimenti ed ordini per maggiormente tutelare la vita dei passeggieri sui bastimenti a vapore, in seguito di recenti infortunii.

— Si stà discutendo un *bill* che autorizza il Direttore delle *Poste* a concludere un contratto pel trasporto delle corrispondenze fra Nuova-York e Galway, costa occidentale d'Irlanda, per mezzo di battelli a vapore di prima classe.

— La Repubblica Domingana sembra poco inquietarsi delle minaccie di Soulouque. Il Congresso domingano è ancora in sessione, ed ha ratificato il trattato di commercio e di amicizia concluso colla Repubblica francese. Il *Cocodrillo* era partito da S. Domingo con questo trattato il 26 giugno e conduceva in Europa il distinto soggetto sig. Elia Rodriquez incaricato d'affari a Roma.

NOTIZIE POSTERIORI

MADRID 28 *Luglio.*

Nel Consiglio straordinario del 25 fu deciso che si stenderebbe un rapporto per indicare al Governo i miglioramenti da introdursi nel bilancio della guerra.

Fra pochi giorni si tratterà seriamente la questione della riunione delle Camere. (*F.S.*)

LONDRA 1 *Agosto.*

Si è stabilita una compagnia per la comunicazione diretta dei piroscafi dell'Inghilterra coi porti di Spagna. (*F. I.*)

PARIGI 2 *Agosto.*

Le elezioni finora conosciute pel Consigli generali sono quasi tutte dei candidati proposti dal Governo.

Nel dipartimento della Charente continuansi a sottoscrivere petizioni pel ristabilimento dell'Impero. (*F. F.*)

BRUSSELLES 2 *Agosto.*

Dai Ministri fu presentato un rapporto al Re intorno all'eventualità di una rottura colla Francia.

È voce che la sessione straordinaria dei rappresentanti si convocherebbe verso il 10 di agosto. (*F. T.*)

VIENNA 2 *Agosto.*

Sua Maestà l'Imperatore è giunto ieri a Clausemburgo dove fu accolto col solito entusiasmo.

ALTRA DEL 3.

S. M. l'Imperatore ha permesso che la fonte di acqua minerale di Fured, che fu onorata d'una visita sovrana, porti il nome di fonte Francesco-Giuseppina.

— S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano è giunto ieri mattina in ottima salute a Schoenbrunn reduce dal suo viaggio di mare.

— S. A. R. l'arciduca Massimiliano cui una malattia impediva di recarsi da Ebenzweier a Vienna, a quanto udiamo, va migliorando in salute.

— S. M. il re Ottone di Grecia passò l'altrieri per Praga ed è già arrivato a Carlsbad. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Londra 30 *Luglio.*

Consolidati 100 1/4. —

Amsterdam 29 *Luglio.*

Met. al 5 per cento 77 3/8. — 2 e mezzo per cento 40 7/8. — Nuove 90

Francoforte 31 *Luglio.*

Cinque per cento 81 1/4. — Quattro e mezzo per cento 73 7/8. — Vienna 100 3/4. — Imp. Lomb. V. 88 3/4.

Parigi 2 *Agosto.*

Quattro e mezzo per cento 105.
Tre per cento 76.

Vienna 31 *Luglio.*

Cinque per cento 97 1/2.
Quattro e mezzo per cento 88.
Pezzi da 20 car. agio per 100 D. 18 1/2. L. 18 1/2.

ARRIVI

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 AGOSTO.

Anerswath, di Prussia, Gentiluomo, da Napoli.
Avviosa Francesco, di Veracrux, da Livorno.
Camiciotti Pietro, di Toscana, da Velletri.
Cappon Vitale, di Francia, da Livorno.
Florentini T., di Svizzera, Religioso, da Napoli.
Hexnander Apollonio, di Veracrux, da Livorno.
Lehmann, Carlo, di Sassonia, Medico, da Napoli.
Pacetti Francesco, di Firenze, da Napoli.
Presencia G., di Spagna, Ecclesiastico, da Marsiglia.

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 AGOSTO

Bonfili Adolfo, di Francia, Negoziante, da Firenze.
Carlini Filippo, di Roma, Avvocato, da Napoli.
Canale Daniele, di Napoli, Religioso, da Napoli.
Debrowsky Francesco, di Vienna, da Livorno.
Greco Giacinto, di Napoli, Religioso, da Napoli.
Grassi Gio., di Firenze, da Firenze.
Krasowski Martino, di Russia, da Firenze.
Lapi Niccola, di Siena, da Firenze.
Lambruschini C., di Genova, Legale, da Firenze.
Mithoff Valerio, di Russia, Consigliere, da Firenze.
Mantovani C., di Milano, Consigliere, da Firenze.
Moichonach Carlo, di Russia, da Firenze.
Russo Gregorio, di Napoli, Studente, da Ancona.
Steward K., d'Inghilterra, da Napoli.
Simond Gio., di Svizzera, da Genova.
Zonnino Luigi, di Genova, da Vetralla.

PARTENZE

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 AGOSTO.

Caglati Giuseppe, di Roma, Negoziante, per Livorno.
Candi Raffaele, di Roma, Negoziante, per Marsiglia.
Gilly Alcidio, di Francia, per Corsica.
Ghio Gio., di Sardegna, Sacerdote, per Genova.
Jacometti Vincenzo, di Roma, per Napoli.
Keosso Gio., di Turchia, Sacerdote, per Napoli.
Narriso T., di Portogallo, Marchese, per Firenze.
Oleto Filippo, di Sardegna, Sacerdote, per Genova.
Piacentini Maria, di Roma, per Napoli.

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 AGOSTO.

Balkewitch, di Russia, Abate, per Napoli.
Bandi Felice, di Roma, Negoziante, per Napoli.
Cartoni Attilio, di Roma, per Napoli.
Castelnuovo Angelo, di Roma, per Arezzo.
Goy Gaspare, di Svizzera, per Firenze.
Guglielmotti Gaspare, di Roma, per Parigi.
Mandina P., di Spagna, Studente, per Spagna.
Plenaria Carlo, di Trieste, Agente, per Venezia.
Ventura Tommaso, di Spagna, per Spagna.
Wolkonski, Principe e Principessa, per Napoli.

APPENDICE

LA CINA E LA CALIFORNIA — *Emigranti.*

L'emigrazione de' lavoranti cinesi per la California (*) ha preso in questi ultimi anni un accrescimento grandissimo, ed ha impresso una nuova impulsione al commercio fra la Cina e questa parte dell'America. Questa emigrazione che nel 1851 non era elevata che a 7000 individui alla fine di marzo del 1852 era salita alla cifra di 6500.

Fin dal 1846 erasi tentato di trasportare i cinesi al Però per esservi impiegati nell'agricoltura. Ma questi trasporti, intrapresi con cattive condizioni, erano generalmente riusciti assai male. I cinesi così imbarcati non pagarono il passaggio, e dovendo nei rispettivi luoghi essere lasciati in balia degli speculatori, i quali s'incaricavano di pagarne le spese, contando il lavoro, erano per necessità il rifiuto delle popolazioni, e questa causa unita all'incuria, con cui s'imbarcavano questi infelici e alla durezza di alcuni capitani apportò rivoluzioni e disastri, che screditarono interamente queste spedizioni per l'America del Sud.

L'emigrazione attuale è di un carattere affatto diverso. I *coulis* cinesi, che vanno in California, posseggono generalmente piccoli sopravvanzi: pagano essi medesimi il prezzo del loro passaggio, o se lo fanno anticipatamente sborsare da qualcuno de' loro compagni di viaggio di una classe più agiata: d'altronde sono sicuri al loro arrivo di trovarsi subito ad impiegare, lavorando liberamente come giornalieri sia nelle mine, sia nella campagna. Nello stesso tempo le navi che li trasportano non fanno più speculazioni azzardate, sono meglio istallate, munite di una sufficiente quantità di viveri ed in conseguenza di così buone disposizioni tutti i passaggi sono fin qui avvenuti senza alcuna disgrazia.

La più grande parte degli emigranti proviene dalle province meridionali della Cina. I porti d'imbarco sono principalmente Wampoa o Macao, e Hong-Kong: in questo ultimo porto in ispecie gl'imbarchi per la California hanno ultimamente presa un'attività grandissima di modo che di 35 navi che vi si trovavano il primo giorno di aprile, 15 di esse erano venute da S. Francisco.

Il prezzo della spesa, che nel 1851 era salito a 60 dollari (circa 360 franchi) diminuito aveva di più in seguito dell'arrivo di un più grande numero di navi destinate a questo trasporto: frattanto è ancora attualmente di 50 piastre (circa 300 fr.) nel porto di Hong Kong, e l'affluenza degli emigranti sembrando aumentarsi è probabile che per lungo tempo ancora si manterrà questa cifra, la quale presenta beneficii considerabilissimi.

La durata ordinaria del viaggio di Hong-Kong a S. Francisco è di 30 a 50 giorni per andare, e di 40 a 50 per ritornare. Alcune navi americane, di quelle chiamate *clippers* a motivo della loro particolare costruzione finissima, e del loro cammino superiore, hanno è vero fatto il tragitto in 35 o 40 giorni, ma non sono fino ad ora se non eccezioni, le quali non potrebbero essere prese come mezzi de' viaggi ordinari.

Il trasporto di questi cinesi in California si è fatto fino ad ora quasi esclusivamente da bastimenti inglesi ed americani, e specialmente da quelli di questa ultima nazione. Frattanto una nave francese del porto di Bordeaux la *Ville de Jonnecins* ha preso parte a questo commercio imbarcando ultimamente a Hong-Kong 350 cinesi per la California. Questo bastimento era venuto sull'est a Marsiglia per prendervi un carico di zucchero e di altro derrate coloniali destinate per la Francia; ma questo carico non potendo esser fatto se non in 3 o 4 mesi, in questo intervallo è andato a visitare la piazza di Hong Kong, ov'ebbe la felice fortuna di trovare immediatamente un carico di emigranti per la California colla vantaggiosa spesa di 16 piastre e mezza per cinese (circa 28 franchi).

Se l'emigrazione cinese in California non ritrova ostacoli, e continua a dar luogo a vantaggiose operazioni marittime, la nostra marina mercantile troverà senza dubbio in questo traffico una occasione ed un mezzo di mostrarsi più frequentemente ne' mari della Cina. (*F. F.*)

(*) Estratti dagli Annali del Commercio esterno, pubblicati dal Ministero dell'Interno, dell'Agricoltura e del Commercio.

COMUNE DI VELLETRI

NOTIFICAZIONE

Facendosi luogo alle migliorie di sesta sull'offerta di scudi *cento trentuno*, e bai: *venticinque* al rubbio data dal sig. Filippo Fortuna colla sicurtà del sig. Salvatore Zioni al taglio di tutte le piante comprese nelle rubbia 41. 1. 1 della Selva cedua Comunale di Lariano sotto i vocaboli la *Pescara, Ara di Norma, e Colle del Nespolo*, si avverte il pubblico, che fino alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 16 corrente si riceveranno le offerte di sesta, le quali potranno darsi anche nell'atto d'incanto, che rimane fissato per detto giorno ed ora in questa residenza Municipale nella solita sala delle licitazioni mediante accensione di candela per la definitiva delibera, salva la Superiore approvazione.

Gli offerenti dovranno essere accompagnati da idonea fideiussione, ed uniformarsi al relativo capitolato a tutti ostensibile in quest'officio Comunale.

Velletri dalla Residenza Municipale li 4 Agosto 1852.

Il Gonfaloniere Cav. GIOVANNI GRAZIOSI
F. Emanueli *Seg. Comunale.*

AVVISI

AVVISO DI AFFITTO

Del diritto privativo dell'escoriazione presso Porta Leone

Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Visitatore della Ven. Confraternita de' Cocchieri di Roma in S. Maria degli Angeli detta la Cocchieria è venuto nella determinazione di affittare per un novennio, con riserva del Beneplacito Apostolico, il diritto privativo della escoriazione delle bestie cavalline, muline, somarine che muoiono in Roma, nelle Dioscadie e vigne suburbane, unitamente al locale, con acqua perenne e stigli, addetto all'esercizio di tal diritto, coi patti e condizioni risultanti dal capitolato che trovasi ostensibile agli oblatori nell'Officio dell'infrascritto Notaro posto in Piazza di Pasquino n. 77.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale affitto, a dare nel termine di giorni trenta da oggi decorrendi nell'Officio del suddetto Notaro la sua offerta in carta di bollo chiusa e sigillata, enunciante non solo l'annua corrisposta, ma estendendo la cautela e sicurezza che l'oblatore verrà dare per garanzia della corrisposta, e dell'adempimento dei patti designati nel suddetto capitolato, e scorso il detto termine si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 7 Agosto 1852.

Pel sig. Mario Damiani Notaro,
Gioacchino De Dominicis Sostit.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ufficio sig. Avv. De Sanctis Asse. Civ.

Ad istanza del sig. Gio. Femesconi, rapp. dal Proc. sig. Achille Scalvo. — Si cita il sig. Francesco Pieri d'incognito domicilio per affissione, a compar. dopo tre giorni, per sentirsi condannare al pagamento di sc. 40 per altrettanti dati in pure e grazioso prestito alla signora Maria Saccone di lui moglie per alimentarsi, e per detta somma rilasciare l'ordine esecutorio colla condanna alle spese.

Affisso alla porta principale dell'uditorio li 8 Agosto 1852. *N. Bernasconi Curs. Civ.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 181. — 1852 — Martedì 10 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Provincie (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, colle richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento		Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
9 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11.7	+ 14, 7	66	N.	dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. dell' 8 Agosto, fino alle 9 pom. del 9 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,8	+ 22, 6	48	S O.	d.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,6	+ 18, 8	65	S.	d.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 24,1 Temperat. min. + 12,6

ROMA 10 *Agosto.*

NOTIZIE DIVERSE

La festa della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo venne con decorosa pompa celebrata il giorno 6 del corrente nella Patriarcale Basilica Lateranese da quel Rmo Capitolo e Clero.

I primi Vesperi e la solenne Messa, accompagnati da scelta musica, furono pontificati dall' Emo e Rmo sig. Card. Barberini Arciprete, il quale assistette pur anco ai secondi Vesperi intuonati da Monsignor Vincenzo Tizzani Vescovo già di Terni e Canonico della stessa Patriarcale.

Molto fu il numero de' fedeli, che specialmente in tempo dei divini offizi trasse a visitare quella sagrosanta Chiesa.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Avviso.

Si fa noto ai signori Azionisti della Banca dello Stato Pontificio, che il Consiglio di Reggenza nella seduta del dì 7 corrente ha ordinato il pagamento degl' interessi del primo semestre del corrente anno.

Dalla Banca 10 agosto 1852.

Il Governatore FILIPPO ANTONELLI.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 5 *Agosto.*

Si è avuto ne' primi giorni dello scorso maggio un deplorabile caso d'idrofobia in Barletta. Un Francesco Seccia, agiato contadino di quella città, molestato dal continuo baiare di un cagnolino lasciato non molto lungi da lui legato dal guardiano del podere ove coltivava, si determinò di andarlo a sciogliere, ma n'ebbe in cambio un morso sul pollice della mano destra. Non curando la leggiera ferita, il Seccia dopo alquanti giorni fu assalito da forte dolore di stomaco e da un generale torpore. Attribuì il suo malessere a cause emorroidarie, fino a che lo stringimento agl' ipocondrii ed i continui conati al vomito lo indussero a chiamare un medico. Costui, dallo stato in cui trovò l'infermo, non tardò a giudicare di esser egli idrofobo, ma scoraggiato da' funesti sintomi e dalla inefficace apprestazione dei rimedi, invocò il consiglio di altri due professori. Molti metodi di cura si proposero, ma tutti riuscirono infruttuosi, chè il morbo progrediva a grandi passi. Il Seccia spirò, tra terribili convulsioni, la sera del 10 luglio.

Un altro caso si verificò in Venafro nella metà dello scorso febbraio. Tutti i rimedi dell' arte salutare non valsero a salvar la vita di Maria Giovanna di Raddo, la quale aveva riportato un morso di un cane rabbioso.

Le autorità locali adottarono all' istante tutti i provvedimenti necessari per non far propagare il morbo, in esecuzione del real rescritto del 23 giugno 1851 e delle istruzioni del supremo magistrato di salute.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

MONTECATINI 29 *Luglio.*

Alcuni lavoratori di pietra hanno a caso recentemente scoperta presso al borgo di Monsummano (compartimento di Pescia) una grotta in un podere del cav. Giusti. Completamente buia e irregolare nelle sue forme come nel suo andamento essa dischiudesi alle falde del colle denominato *Monsummano alto*, e corre dentro al medesimo per lo spazio di ben 400 passi con una larghezza nel suo maggior centro di 35, e tutta ingombra e rotta qua e là da grosse piramidi e scaglioni di stalamiti, da baratri e dirupi e pozzi d'acqua di cui non saprei ben dirvi l'altezza. Ciò che più ti sorprende e fa di questa grotta un portento di natura veramente unico a vedersi, si è la sua incrostatura e quei massi di stalamiti calcari che tutta quanta assai vagamente la rivestono, e sotto mille forme di nugoletti, di carcami, di funghi, di piramidi, di scogli, di globi, di prismi, di finissimi trapunti ec. pendono dalla volta, sorgono tra piedi, e sotto il limpidissimo velo dell'acqua bizzarrissimamente traspaiono: tanto che la mente umana resta confusa a pensare le migliaia di secoli che occorsero a tanto lavorio, e ancor non sa capire come mai dal lento gocciolare e dalla sottil filtrazione dell' umido elemento siensi potuti cumulare cotali ammassi e insieme comporsi con tanta peregrinità di sostanza, e tanto splendore di colorito, e singolare finitezza e armonia di disegni e indescrivibile bizzarria delle più strane e mostruose forme.

Ma havvi un' altra singolarità, ed è che l'atmosfera di quel sotterraneo trovasi costantemente a 35 gradi di calore, per modo che non vi si può intrattenere, se non che nudi della persona e disposti a un copioso bagno a vapore. Inoltre l'acqua che a certi intervalli riempie le più profonde gore, e di cui non s'è anco discoperta la sorgente, a 250 passi circa dall' ingresso allaga completamente lo spazio e vi forma un natural pelaghetto, a passare il quale fa d'uopo d' introdurre un battellino che si fa scivolare per mezzo di corde allacciate agli sporgenti massi delle durissime stalamiti. Di là dal pelaghetto seguita la maravigliosa caverna; ma siccome a certa distanza la si restringe in modo da renderne il passaggio molto rischioso, se non affatto impossibile, così da questa parte non fu per anco potuta esplorare in tutta la estensione. Assai probabilmente credesi che la medesima si prolunghi un gran tratto dentro le viscere del sovrastante colle, perchè la natura del suolo, il calore dell' atmosfera sotterranea, la sterilità del monte e gl'informi ammassi che lo ricoprono mi paiono certi indizi di qualche eruzione vulcanica dalla quale siasi innalzato questo monte, che internamente io suppongo rimasto in gran parte vuoto e cavernoso.

La scoperta di una tale meraviglia è dovuta, come dissi, ad alcuni scarpellini che casualmente vi lavoravano intorno per iscavi di pietre. Ora il proprietario cav. Giusti vi fece praticare un facile accesso per mezzo d' una gradinata che scende a circa 30 metri di altezza, ed è sua mercè, se io in un con altri curiosi visitatori potei osservare fra i primi una tanta singolarità, di cui volentieri confesso di non avere in vita mia veduta altra mai che dir si possa più strunamente bella e maravigliosa.

(*Gazz. Piem.*)

PIEMONTE

ASTI 2 *Agosto.*

La sera del 26 p. p. luglio una pioggia accompagnata da grandine e da impetuoso vento cadeva dirotta sul territorio di Valfenera. Il rio Riccarello, che colà gonfio vi scorreva, nel mentre che distrusse in parte le dighe e lasciava malconcie le strade di quel comune, seminava pur anco per il letto alcune monete e medaglie d'argento antiche, che in numero di circa 400 furono all' indomani ritrovate da quegli abitanti. La loro forma non è totalmente rotonda, la dimensione è alquanto maggiore d' un mezzo franco, ed il loro impronto porta fatti celebri e personaggi rinomati dell' antica Roma.

Diciassette anni or sono, una simile piena ne dissotterrava più di 500 dello stesso conio, e vane furono in allora, come oggi, le indagini fatte per conoscere il sito da dove furono spinte.

(*Gazz. Piemont.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 1 *Agosto.*

Si legge nella *Gazz. di Milano* il seguente Editto:

1. Grioli Giuseppe, di Luigi, nativo di Mantova, d'anni 28 circa, lattonaio, nubile;

2. Borella Giuseppe, di Cairo, nato a Mantova, possidente, domiciliato in Sant' Antonio, d'anni 42 circa;

3. Vivanti Anselmo di Elia, d'anni 26 circa, nato a Mantova, agente di negozio, ebreo;

4. Fabrici Enrico, d'anni 26, nato a San Benedetto, dottore in legge;

5. Cavalli Gaetano, nato a Piubega, d'anni 27, possidente;

6. Melegari Luigi, nato in Medole, d'anni 32, dottore in legge;

7. Trabucchi Alessando di Ferdinando, nato a Pavia, d'anni 38, I. R. Controllore presso la Ricevitoria principale in Ostiglia;

8. Cairoli Benedetto, nato in Pavia, dottore in legge e possidente;

9. Cazzaor Ettore del fu Antonio, studente di legge, d'anni 29, nato e domiciliato a Treviso, celibe; e

10. Fontebasso Fausto del vivente Andrea, possidente, nato e domiciliato a Treviso, d'anni 30, a presentarsi personalmente nel termine di 60 giorni, dall' ultima pubblicazione del presente, avanti l' I. R. auditorato di guarnigione in Mantova per la rispettiva loro difesa, sull' imputazione legalmente fondata a carico loro di correità nel delitto di alto tradimento; diffidati che, non comparendo nel termine sopra fissato, verrà pronunciato il giudizio contro di essi contumaci a termini delle vigenti leggi militari sulle risultanze degli atti assunti.

Mantova dall' I. R. Comando di Fortezza, li 31 luglio 1852.

L' I. R. tenente maresciallo com. la Fortezza
Barone CULOZ m. p.

L' I. R. auditore di guarnigione
KRAUS.

MANTOVA 2 *Agosto.*

Proveniente da Firenze giunse ieri sera in questa città S. E. il cavaliere Ferrari da Grado, comandante di tutte le truppe toscane. L' E. S. pernottò all' Albergo dell' *Aquila d' Oro*, e questa mattina proseguì il suo viaggio alla volta di Verona.

(*Gazz. di Mantova.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 2 *Agosto.*

Luigi Napoleone,
Presidente della Repubblica francese,
Decreta:

Art. 1. Il signor generale Allard, Consigliere di Stato, è nominato Presidente della Sezione della guerra e della marina in sostituzione del sig. Vice-Ammiraglio Leblanc, il quale rientra nel quadro di attività della marina;

Il sig. Boudet, Consigliere di Stato, è nominato Presidente della Sezione del contenzioso in vece del sig. Maillard, la cui dimissione è accettata;

Il sig. Villefroy, Consigliere di Stato, è nominato Presidente della Sezione de' lavori pubblici, dell'agricoltura e del commercio in luogo del sig. Magne chiamato al Ministero de' lavori pubblici.

Sono nominati Consiglieri di Stato:

Il sig. Persil in sostituzione del sig. Cornudet;

Il sig. De Cormenin in luogo del sig. Giraud chiamato ad altri offici;

Il sig. Cochelet, Console generale di Francia in Londra, in luogo del sig. Generale Allard, nominato Presidente della Sezione di guerra e marina;

Il sig. Maigne (Edmondo), Referendario di prima classe in luogo del sig. Boudel nominato Presidente della Sezione del contenzioso;

Il sig. Arrighi, marchese di Padova, Referendario di prima classe in luogo del sig. Vuillefroy nominato Presidente della Sezione de'lavori pubblici, dell'agricoltura e del commercio.

Sono nominati Referendari di prima classe:

Il sig. Pagès, referendario di seconda classe; il sig. Eugenio Dubois, Referendario di seconda classe; il sig. Lovenay, Referendario di seconda classe in sostituzione de' signori Maigne, Arrighi marchese di Padova, nominati Consiglieri di Stato e del signor Reverchon.

Sono nominati Referendari di seconda classe:

Il sig. Missiessy;

Il sig. Conte Napoleone Camerata;

Il sig. Lebon (Leopoldo) Uditore di prima classe;

Il sig. Chamblain, Uditore di prima classe, in sostituzione de' signori Pagès, Dubois, e de Lavenay nominati Referendari di prima classe e del sig. Gavini nominato Prefetto del dipartimento del Lot.

Art. 2. Il Ministro di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Fatto al palazzo di S. Cloud il 31 di luglio 1852.

LUIGI NAPOLEONE.

Per il Principe Presidente,
Il Ministro di Stato, FOULD.
(*Moniteur.*)

Si parla di un nuovo progetto che concerne il giardino del Luxembourg.

Si tratta niente meno di mettere in esecuzione i piani che datano dall'epoca imperiale e che consistono a fare del Luxembourg una passeggiata perfettamente isolata dalle abitazioni, cinta di cancelli da ogni dove, spaziosa, accessibile da tutte le parti, e per conseguenza dotare il giardino su tutta la superficie de' suoi contorni di larghe e belle strade simili a quelle dell'Est ed Ouest.

In questo progetto la strada Soufflat è posta in comunicazione colla strada Corneille formando una sola via, diretta, appianata, larga e facilmente carrozzabile per raggiungere il quadrato del Panteon; tutto l'angolo formato dall'incontro delle strade Vaugirard, Monsieur le prince e d'Enfer sparirebbero. Un immenso terreno resta allo scoperto, e può essere conquistato per l'ingrandimento del giardino e l'apertura della strada Soufflat. (*F. F.*)

— Un principio d'incendio si era dichiarato nel porto di Lorient alla fonderia dell'Arsenale.

Il fuoco avea preso nel tetto, ma mercè i pronti soccorsi portati dall'autorità si è riuscito a subito spegnerlo.

Si è ricevuto l'ordine di disporre per ricevere delle preparazioni a vapore, i vascelli di 100 cannoni il Wagram e l'Annibal. (*Lorient.*)

ALTRA DEL 3.

Ieri ebbe luogo la distribuzione dei diplomi e medaglie d'onore alla scuola del commercio. Il sig. Heurtier, direttore dell'agricoltura e del commercio al ministero dell'interno, ha pronunziato in quest'occasione un analogo discorso. (*Patrie.*)

— Parecchi giornali annunziano essersi ricevuto avviso dell'arrivo all'isola della Riunione della fregata la *Belle-Poule* che porta il nuovo governatore di questa colonia, sig. Hubert Delisle.

La *Belle-Poule* è partita da Tolone il 7 maggio. Per quanto rapido possa essere stato il suo tragitto, sarebbe molto ch'essa in questo momento fosse giunta alla Riunione. L'avviso d'un tale arrivo non potrà pervenire a Parigi innanzi la fine di settembre. (*Moniteur.*)

— Il general di brigata Daleimo, comandante supremo del genio in Algeria, torna in Francia per esser membro del comitato delle fortificazioni. Gli succede in Algeria il general di brigata Bizot Brice.

— Il *Journal de la Meurthe et des Vosges* ha ricevuto un secondo ammonimento.

Il *Courrier de Verdun* ha avuto la prima ammonizione.

— Monsig. Pallegoix, vescovo di Siam, ora a Digione, deve venire questa settimana a Parigi, dove spera poter eseguire l'impressione di un dizionario inglese-siamese, di cui possiede l'intero manoscritto.

— Si assicura che il Governo nella sua sollecitudine per il ben pubblico si occupa di un importante ed utile progetto destinato a dar nuova forma all'antica legge sulle Pensioni. Saranno in primo luogo soppresse 27 Casse di ritiro; i pensionari di diverse classi verranno inscritti sul gran libro del debito pubblico; una ritenzione da determinarsi sarà fatta sugli appuntamenti degl' impiegati che vogliono godere della pensione; il diritto alla pensione si acquista a 60 anni di età e 30 di servizio; in alcuni casi questi si riducono a 55 e 25. (*Patrie.*)

VALENCIENNES.

Un grave accidente è accaduto domenica scorsa nella strada ferrata del Nord, fra Valenciennes e Somain e sul territorio del comune di Vallers. Nel momento in cui il convoglio N. 16 era in cammino verso le 11 e 50 del mattino due persone sonosi introdotti nella strada passando sotto una barriera chiusa a chiave. Il primo è pervenuto a fuggire, ma colui che lo seguiva, nominato Roquet, malgrado le grida del cantoniere e del macchinista, in vece di ritirarsi ha continuato a passare, ed è stato preso sotto la macchina ed ucciso sul colpo.

Un'inchiesta è stata fatta immediatamente; la giustizia ha concorso, e sapremo i dettagli. Questa è la prima disgrazia di questo genere accaduta da due anni in qua nelle vicinanze di Valenciennes. Non possiamo a meno di raccomandare a tutti, e principalmente agli abitanti della campagna, di eseguire con rigore le leggi e regolamenti pel passaggio delle strade ferrate. (*Echo de la Frontiere.*)

BELGIO

BRUSSELLES 28 *Luglio.*

Scrivesi da Ostenda in data 27 luglio.

Il vapore inglese che doveva qui arrivare da Douvres verso le ore 4 della mattina, non giunse che a 9 ore passate. Si vedevano sul ponte molte persone ferite e fasciate, principalmente alla testa. Non si tardò a conoscerne la cagione. Il treno della strada di ferro partito ieri da Londra alle 8 della sera, si trovava a circa 20 miglia da Douvres, ed era sul punto d'incontrarsi con quello proveniente da questa città, quando quest'ultimo urtò contro un treno di merci, e nell'urto una delle carrozze fu spinta sulla via che seguiva il treno di Londra. Questo impedimento diede a tutto il treno una scossa sì forte che separò molte carrozze. Più di 50 viaggiatori ne rimasero feriti, e alcuni gravemente, uno perdette un occhio. Morti sul colpo non se ne hanno a deplorare, ma uno dei macchinisti si trova in istato disperato. Molti viaggiatori si ferirono scambievolmente alla testa nell'urto a cui andarono soggetti incontrandosi. Ne vidi due che appunto così riportarono, l'uno un taglio profondo presso la tempia, l'altro una ferita più grave in mezzo alla fronte. I soccorsi chiamati col telegrafo elettrico giunsero in breve spazio di tempo sul luogo del disastro. Però il treno di Londra non potè continuare il viaggio che dopo 4 ore, durante le quali si prodigarono ai passeggieri tutte le possibili cure e si spazzò la via. Per conseguenza esso non arrivò a Douvres che alle 4 della mattina mentre vi era aspettato alle 11 della sera antecedente. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 30.

Scrivono alla *Presse* le seguenti notizie, relativamente alla crisi ministeriale.

Il ministero resta al potere, compresovi il signor Frère Orban. Solo il sig. Tesch, la cui salute è gravemente alterata, si ritira. Egli è nominato a governatore del Lussemburgo, in surrogazione al sig. Smits, il quale prenderà, dicesi, il Governo della provincia di Namur.

Probabilmente il sig. Orts, deputato di Brusselle e professore di economia politica, assumerà il portafoglio della giustizia invece del sig. Tesch.

Riguardo al trattato di commercio, ecco le voci che corrono. Il Governo belgico rinunzierà alla contraffazione; le trattative si ripiglieranno. Del resto il ministero non rientrerebbe che provvisoriamente nelle sue funzioni: si tratterebbe di convocare una sessione straordinaria per gli affari correnti; si eviterà frattanto ogni questione di gabinetto, ed i ministri Rogier e Frère riterrebbero i portafogli sino alla riconvocazione ordinaria delle Camere.

Conformemente alla Costituzione, le Camere devono in seduta ordinaria convocarsi nel secondo martedì di novembre. Allora soltanto si risolverà definitivamente la quistione ministeriale.

Queste voci sono anche ripetute dal *Messager de Gand.*

— Leggesi nell'*Émancipation.*

Possiamo annunziare, senza tema d'ingannarci, che in uno dei prossimi numeri del *Moniteur* si vedranno i decreti che ricostituiscono il nuovo gabinetto.

ALTRA DEL 31.

I fogli del Belgio recano i particolari di un'accensione di gaz infiammabile delle miniere, accaduta a Piequery in una cava di carbon fossile abbandonata da lungo tempo. Per estinguere l'incendio, si coprì di terra argillosa l'orifizio del pozzo, a fine di soffocare le fiamme che già da 48 ore non avevano scemato d'intensità. Dall'orifizio del pozzo s'innalzavano a più di 10 metri, e con gran violenza, fiamme composte di gaz idrogeno protocarbonato, mescendosi alle fiamme bianche provenienti dalla combustione degli schisti.

Si riuscì finalmente ad isolare l'incendio mediante un tubo di ferro fuso, per cui passò la fiamma, sormontandolo all'altezza di due o tre metri.

SPAGNA

MADRID 25 *Luglio.*

Ieri (24.) in occasione del giorno anniversario di S. M. la regina madre, il capitano generale di Madrid passò in rivista tutta la guarnigione della capitale. Tutte le evoluzioni militari furono eseguite con tale esattezza, che è chiara prova della buona istruzione della nostra truppa. (*E. S.*)

Un magnifico banchetto è stato dato da S. M. la Regina, nella sua residenza estiva della Granja, ai ministri e al corpo diplomatico. Madama Aupick, consorte dell'Ambasciatore francese, era al fianco del Re D. Francesco d'Assisi. (*Patrie.*)

PORTOGALLO

LISBONA 19 *Luglio.*

Pare che siansi ricevute a Lisbona una o due proposizioni, in risposta all'invito del Governo portoghese, relativo ad offerte da presentarsi il 31 di questo mese al più tardi, a fine di dar principio ai lavori del progettato sistema di ferrovie tra Lisbona medesima, Madrid e la Francia. Ciò non ostante, non si può sperare, almeno per ora, che nulla sia deciso; imperocchè corre voce che il Governo portoghese abbia cambiata idea su questo proposito. Si aggiunge ch'esso Governo abbia deliberato di conchiudere prima colla Spagna una convenzione, relativa all'oggetto in discorso. (*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 29 *Luglio*

Uno dei nuovi rappresentanti, il sig. Duncfult, recentemente eletto dagli elettori di Oldham, è morto improvvisamente. Il sig. W. J. Fox, che era stato rivale sfortunato del sig. Duncfult nell'ultima elezione, si presenterà un'altra volta come candidato dinnanzi agli elettori di Oldham. (*F. I.*)

DANIMARCA

Il palazzo dell'esposizione d'industria nei paesi scandinavi fu terminato. Questo vasto edificio, costrutto sul disegno dei signori Haussen e Moeller, architetti di corte, è in ferro. Le disposizioni interne rassomigliano molto a quelle del palazzo di cristallo a Londra, ed occupa quasi tutto il maneggio aperto del castello di Christiansborg a Copenaghen, di modo che si trova nel recinto della residenza reale, ed in faccia alle finestre degli appartamenti dalla reale famiglia.

La concessione fatta da Federico, di questo spazio, è una nuova prova del vivo interesse che egli ha pel progresso dell'industria in Danimarca.

L'apertura della prima esposizione d'industria scandinava è fissata pel 1 settembre prossimo. L'inaugurazione del nuovo edifizio si farà colla più gran pompa, ed in presenza di moltissime deputazioni industriali di Danimarca, Svezia e Norvegia. (*F. T.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 29 *Luglio.*

In tutta l'estensione del Taunо si fè sentire la sera del ventisette un scossa di terremoto ondulatorio. (*Corr. Ital.*)

PRUSSIA

BERLINO 26 *Luglio.*

La prorogazione del congresso doganale e le dichiarazioni presentate nella seduta del 20 luglio, provano due cose; cioè che le opinioni divergenti non poterono ravvicinarsi; e che, in caso di non buona riuscita dei negoziati, non si è tuttavia perduta la speranza di trovare i mezzi di porsi d'accordo, e di assicurare l'ulteriore esistenza dello Zollverein.

Le recenti dichiarazioni del governo prussiano sono tali, che smentiscono tutte le voci sparse da molti giornali, e principalmente dalla *Nuova Gazzetta di Prussia*, circa la supposta debolezza del governo prussiano. Il manifesto del 20 luglio dichiara esplicitamente che la Prussia è fermamente risoluta a mantenere in tutte le sue parti il programma che essa ebbe occasione di svolgere a più riprese.

Due punti principali vengono indicati, sui quali i membri dello Zollverein dovranno dichiararsi definitivamente alla riapertura del congresso. Essa richiede anzi tutto una schietta e precisa dichiarazione in ordine alla sua proposta concernente l'unione dello Stenerverein allo Zollverein; richiede inoltre l'approvazione del principio, a norma del quale i negoziati coll'Austria, circa un trattato commerciale e doganale, non s'intraprendano se non dopo la rinnovazione e l'ampliamento dello Zollverein.

Il governo prussiano dichiara queste due questioni come pregiudiziali, cosicchè è da credersi che esso non tratterà per lo avvenire, fuorchè con quei governi che avranno a queste due condizioni acconsentito.

È vero che i cinque governi, i quali hanno fatto una risposta collettiva alle anteriori dichiarazioni della Prussia, sembrano ancora ben lontani dal modo di vedere del governo prussiano.

Quei cinque governi esortano il governo prussiano ad aprire le trattative col gabinetto imperiale prima che siansi conchiusi i trattati sul rinnovamento dello Zollverein. Essi chiedono con insistenza, che le trattative incominciano queste prima e non intendono di prendere alcuna risoluzione definitiva circa lo Zollverein e la sua unione allo Stenerverein, prima di sapere quale sarà l'estensione del trattato da conchiudersi coll'Austria.

Paragonando i termini di quei due manifesti, non si può a meno di confessare che sembrano contrari

al punto di escludere ogni pensiero di conciliazione. Tuttavia qualora si ponga attenzione allo spirito generale che traspare dai due documenti, non si durerà fatica a scorgervi che i due partiti, malgrado le divergenze delle loro opinioni, pure bramano di evitare lo scioglimento dello Zollverein.

Questo v'ha di comune; il pensiero cioè, per cui il governo prussiano riguarda le future deliberazioni come una malleveria di un lieto risultato. Se si continuerà per questa via, e si consulteranno i veri bisogni del paese, fatta astrazione da ogni secondo fine, si troverà finalmente modo di sciogliere convenevolmente questa grave e spinosa questione.

(*Journ. de Franc.*)

ALTRA DEL 30.

Perfino la questione della proroga, scrive la *Gazz. Nasionale*, sembra non poter giungere ad uno scioglimento definitivo alla dieta federale di Francoforte. Due cose sarebbero ancora d'ostacolo all'incominciamento delle ferie, vale a dire la nuova organizzazione dell'esercito federale, e l'affare della flotta federale. Quest'ultimo progredì già fino alla vendita dei navigli. Siccome però l'alienazione d'ogni singola nave è necessaria l'approvazione della dieta, e riguardi economici comandano la sollecitudine, così è probabile, che si indugierà ancora colle ferie. Appena in quattro o cinque settimane saranno tolti gli ostacoli. Il comitato politico s'occupa molto degli statuti per le città libere.

— Il *Corr. Bur.* racconta che il ministro bavarese sig. v. d. Pfordten, intesosi anche coi ministri sassoni a Dolitz, abbia l'intenzione di aspettare qualche tempo, prima di convocare una conferenza della coalizione, e esplorare intanto le opinioni dei gabinetti di Carlsruhe e Stoccarda.

— Il raccolto si mostra felicissimo in tutte le parti della monarchia.

— Sembra confermarsi la voce che Danzica sarà dichiarata porto di guerra. Il gran lago di Sasper, non lungi dallo sbocco della Vistola, verrà unito da un profondo canale col mar baltico. (*Corr. Ital.*)

BREMA 28 *Luglio.*

Il commissario federale pubblicò una descrizione dei navigli della flotta alemanna da vendersi, in lingua tedesca, francese ed inglese. I navigli sono i seguenti: fregate a vapore *Hansa* (prezzo approssimativo 300,000 talleri). *Arciduca Giovanni* (190,000 talleri). *Ernesto Augusto* (150,000 talleri). *Granduca d'Oldemburgo* (110,000 tal.). *Francoforte* (100,000 talleri). *Brema* (80,000 tal.). *Amburgo* (72,000 tal.). *Lubecca* (70,000 tal.). La fregata *Germania* (20,000 talleri.) 27 cannoniere (a 4000 talleri) Il prezzo approssimativo di tutti i navigli e perciò ciò di 1,213,000 tal.) (*Corr. Ital.*)

GOTTINGA 26 *Luglio.*

Il sig. I. C. Westphal ha scoperto in quest'osservatorio nella notte del 24 luglio, una cometa situata a 1 3/4 al sud della stella F della costellazione dei pesci. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 1 *Agosto.*

Il principato di Liechtenstein fu incorporato nel territorio doganale austriaco. Il trattato a tal fine stipulato contiene 15 articoli, e 7 articoli separati. Le più essenziali determinazioni del medesimo sono le seguenti.

Incominciando dal 1 agosto 1852 è tolta la linea doganale fra il Liechtenstein e il Voralberg, e trasportata al confine fra il Liechtenstein e la Svizzera; è ristabilita la libera comunicazione fra i due territori. Onde procedere alla daziazione delle merci sono istituiti nel principato di Liechtenstein due uffici doganali I. R. austriaci, e principeschi del Liechtenstein a Breidern e Balzers. Il principato viene incorporato in tutta la sua estensione nel comune territorio doganale. Le determinazioni in vigore per il distretto di confine del Voralberg vengono applicate anche al distretto di confine del Liechtenstein. I cangiamenti nel distretto di confine del Voralberg, e le determinazioni degli organi di controllo e di sorveglianza nel principato di Liechtenstein, saranno rese note postecipatamente. Dell'introduzione di queste leggi, e delle misure a ciò relative è incaricata una commissione composta di due deputati dei due Governi, che ha sede a Vaduz. Finiti i lavori della commissione, passerà l'amministrazione dei dazii, dei monopoli, del dazio consumo, e dei bolli pel principato, all'I. R. amministrazione camerale distrettuale di Feldkirch.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore giunse qui il seguente rapporto telegrafico.

L'I. R. Governo civile e militare della Transilvania a S. E. il sig. ministro dell'Interno a Vienna.

Cronstadt 27 Luglio.

S. M. I. R. A. giunse qui in ottima salute verso verso le 4 pom., passando Fogarasch dove ispezionò gli stabilimenti civili e militari, e Zeyden dove passò a rassegna una divisione d'Ulani. Lungo tutta la via la popolazione accorsa da tutti i vicini luoghi espresse la sua gioia per vedere il Monarca, con opportune iscrizioni applicate agli archi trionfali e con vive acclamazioni. Accompagnata da un buon numero di contadini a cavallo, S. M. tenne solenne ingresso nella città parata a festa, a cavallo, e tra il suono delle campane e le salve d'artiglieria.

Passate a rassegna le truppe, S. M. si compiacque ricevere tutte le autorità civili e militari nonchè il clero; si portò quindi a cavallo nel castello, ed ispezionò la caserma della fanteria e l'ospitale militare. L'illuminazione della città e dei vicini monti fu sturbata dalla veemente pioggia.

— Il *Messaggero Transilvano* pubblica il seguente autografo sovrano.

Caro principe Schwarzenberg!

Nell'occasione che oggi fu collocata la pietra fondamentale per l'ospidale civile da erigersi in questa città mi trovo indotto di assegnare dalla mia cassa privata a questo istituto, per tutta la sua durata, gl'interessi del 5 per cento d'un capitale di fiorini 4 mila, colla condizione che ne vengano distribuiti piccoli importi ai convalescenti veramente bisognosi e privi di guadagno alcuno.

Trasmetto contemporaneamente l'opportuno al direttore della mia cassa privata.

Hermannstadt 25 luglio 1852.

FRANCESCO GIUSEPPE.

— Nel giorno 25 dell'or decorso luglio fu collocata a Hermannstadt la pietra fondamentale per l'ospitale civile. Il podestà diresse a S. M. un'allocuzione solenne, finita la quale il documento di fondazione e le monete furono chiuse in una capsula di metallo e riposte nella pietra fondamentale. Mentre la banda musicale suonava una preghiera, S. M., circuita da S. A. I. l'arciduca Alberto, dal governatore civile e militare T. M. principe di Schwarzenberg, dal T. M. conte Grunne e T. M. de Bordolo, scese nella fossa e vi collocò la pietra fondamentale. Finita questa cerimonia S. M. l'Imperatore ispezionò gli stabilimenti pubblici. Dopo pranzo alle 3 cominciò una festa popolare ordinata col massimo buon gusto. I differenti gruppi rappresentavano la nazione sassone, ungherese, romena, i zingari, i pastori rumeni, gl'industriali ungheresi e sassoni, nazioni tutte che popolano la Transilvania. Un baccanale chiudeva questi gruppi, che nei loro differenti costumi colle loro bandiere e manifatture, passarono sotto alle finestre del Monarca. Bacco stava a cavalcioni d'una gran botte inghirlandata e posta su d'un carro tirato da 6 cavalli che in groppa portavano ognuno un piccolo genio. La prima e l'ultima coppia di cavalli erano guidate da satiri de' quali uno era sassone, l'altro ungherese, il terzo valacco ed il quarto zingaro. Sul carro siedeva a destra e volto all'indietro un servo di Plutone, che a quando a quando gettava piccole monete, ed a sinistra una ancella di Cerere, che gettava piccoli pani alla moltitudine che circondava il carro. Per fine trottava barcollante il vecchio Sileno mescendosi spesso del vino. Di sera la città era splendidamente illuminata.

— In commemorazione del ritorno di S. M. l'Imperatore dal viaggio dell'Ungheria verrà coniata una medaglia la quale, giusta i disegni finora abozzati, presenterebbe dall'un lato il busto del Monarca, dall'altro il giorno del ritorno e recherebbe una leggenda opportuna. La coniazione verrà eseguita in oro, argento e bronzo.

— Un dispaccio telegrafico ufficiale da Innsbruck 31 luglio reca: S. M. il re di Sassonia è qui giunto stasera verso le 7 proveniente dalla valle di Stubai in ottima salute. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 16 *Luglio.*

Dal Senato dirigente fu pubblicato il seguente ukase, in data del 10 (22) giugno, riguardo l'importazione di sale a Reval, Pernau ed Arensburg: 1 Sul sale che dall'estero viene importato a Reval, sarà prelevato durante cinque anni il dazio, non di 29 copechi, ma di soli 19 copechi il pudo; 2 durante la stessa epoca e verso pagamento di questo dazio moderato, è permesso d'introdurre nel Porto di Pernau sino a 235,000 pudi, ed in quello di Arensburg sino a 20,000 pudi di sale estero all'anno; 3 la distribuzione delle dette quantità tra i negozianti nei citati due porti, sarà fatta dall'autorità locale; però tutto il sale estero, che eccede la quantità prescritta, è sottoposto al dazio di 29 copechi il pudo; 4 da Reval, Pernau ed Arensburg, il sale estero, pel quale è stato pagato il moderato dazio, non può essere esportato in altri porti del Baltico altrimenti che verso il pagamento del dazio di completamento, sulla base dell'articolo 1212 dell'ordinanza daziaria (1842); 5 questa modificazione del dazio sarà estesa su ogni sale che al ricevimento della rispettiva prescrizione negli uffizi doganali non sarebbe ancora stato purificato nei tre citati porti. (*Corr. Ital.*)

GRECIA

I giornali di Atene sono in data 27 p. p. e ci recano alcuni notevoli cangiamenti nelle sfere governative. Prima che partisse S. M. il Re Ottone, durante la cui assenza le cure del regno saranno disimpegnate dalla Regina Amalia, in qualità di reggente, ebbe luogo una modificazione nel ministero. Il signor Provelegios, ministro della giustizia, avendo dato la sua dimissione (per motivi di salute, stando all'*Observateur d'Athènes*), il Re l'accettò, e affidò interinalmente il ministero della giustizia al sig. Paicos, ministro della casa del Re e degli affari esteri. Essendosi pure ritirato dal governo il sig. Danopulos, ministro dell'interno, il Re chiamò alla direzione di questo dicastero il sig. Riga Palamidis, già presidente della Camera de' Deputati, che fu capo di quel ministero per ben due volte. Quest'ultima modificazione (dice l'*Observateur d'Athènes*) ebbe per iscopo di dare un impulso più vigoroso e più rapido alla politica interna, mercè l'attività e l'esperienza ben note del nuovo ministero. Oltre a ciò fu ripristinato il comando generale della gendarmeria, e la direzione di questo corpo venne rimessa fra le attribuzioni del ministero dell'interno. Il comando superiore della gendarmeria venne affidato al generale Vlachopulos, senatore; il maggiore Tzinos fu nominato sottocomandante di quel corpo.

— Il tenente-colonnello I. Popatzonis fu nominato aiutante di campo del Re.

— Il piroscafo francese *Charlemagne* entrò il 21 luglio a Pireo, con a bordo l'ambasciatore di Francia in Turchia, e il suo primo segretario d'ambasciata, che ritornano a Costantinopoli. Il sig. De la Valette è accompagnato da parecchie persone di Parigi, dirette pure a Costantinopoli: il sig. Boilay, antico estensore del *Constitutionnel*, ora segretario del Consiglio di Stato; il sig. De S. Pierre, il sig. Davric, addetto all'ambasciata, il signor Renaud, architetto della città di Parigi, incaricato dal ministero degli esteri di ristaurare il crollante palazzo d'estate dell'ambasciata francese a Terapia, infine il sig. Eugenio Girand, valente pittore francese. Il *Charlemagne* riparti il 25 luglio per Costantinopoli. (*O. T*)

AMERICA

L'*Avisador de Malaga*, sulla fede d'una lettera di Melilla, dopo aver reso conto dell'abboccamento del generale comandante la spedizione francese contro il Marocco col generale marocchino Abesadec, inviato del figlio di Abderrhaman, aggiunge che mediante l'accordo conchiuso, i francesi ottengono un ingrandimento di territorio di 5 o 6 luoghi dalla parte di Chefarinos. Il generale francese fece una accoglienza brillantissima all'inviato del Marocco ed ai 4000 Arabi che lo accompagnavano, e la sospensione delle ostilità sarebbe stata decisa in seguito ad una conferenza che durò quattr'ore. (*Corr. Ital.*)

CANADA.'

Quasi metà della città di Montreal nel Canadà è caduta in preda alle fiamme. Più di tre mila persone sono senza tetto e casolare, ed i danni ascendono a venti e più milioni di franchi. (*Corr. Ital.*)

NOTIZIE POSTERIORI

GERMANIA.

La Dieta Germanica nella seduta ristretta del 29 Luglio adottò alla maggioranza di 15 voti contro 2 le proposizioni, che l'Austria e la Prussia gli avevano sommesse, relativamente alla pacificazione dell'Holstein, come anche al manifesto del Re di Danimarca del 28 Gennaio 1852. Queste proposizioni concertate preventivamente colla Corte di Danimarca, sono state accettate puramente e semplicemente.

In tal guisa le questioni tra la Danimarca e la Confederazione Germanica sono definitivamente accomodate. (*Débats.*)

VIENNA 1 *Agosto.*

Nel mese venturo cominciano le iscrizioni per gli allievi dell'i. r. scuola forestale di Mariabrunn. Chi vuole entrarvi deve presentare supplica per iscritto alla direzione di quell'istituto.

— Nell'or scorso anno scolastico l'università di Vienna fu frequentata da 412 esteri.

— L'i. r. governo russo ha vietato a tutte le sue ambasciate di vidimare i passaporti per la Russia agli operai, garzoni ed altri lavoranti sotto qualsiasi pretesto, anche nel caso che allegassero dei documenti, che finora bastavano per ottenere la vidimazione. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 3 *Agosto.*

Il sig. Pelletier, consigliere referendario alla Corte de' Conti, adempirà le funzioni di capo del Gabinetto al Ministero di Stato. (*Moniteur.*)

BORSE

Londra 3 *Agosto.*

Consolidati 100 3/4. — 1/2.

Amsterdam 31 *Luglio.*

Met. al 5 per cento 78 7/16. — 2 e mezzo per cento 41 13/16. — Nuove 90 1/4.

Francoforte 3 Agosto.

Cinque per cento 82 1/2. — Quattro e mezzo per cento 74 1/8. — Vienna 101 — Imp. Lomb. V. 98 1/8.

Parigi 4 Agosto.

Quattro e mezzo per cento 105 40.
Tre per cento 76 15.

Vienna 4 Agosto.

Cinque per cento 97 1/2.
Quattro e mezzo per cento 88 1/2.
Pezzi da 20 car. agio per 100 D. 18 1/2. L. 18 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 AGOSTO.

Blankenagel, di Prussia, da Trieste.
Canezza Baldassarre, di Piemonte, da Poggio Mirteto.
Ghirelli Gio. Batt., di Roma, Medico, da Firenze.
Huber Gio., di Svizzera, da Ceprano.
Nicholl Gio., d'Inghilterra, Consigliere, da Livorno.
Quadri Adelaide, di Toscana, da Orvieto.
Runggaldier Antonio, di Austria, da Ancona.

PARTENZE

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 AGOSTO.

Aubry Gio., dei Paesi Bassi, per Parigi.
Beaufis Adele, di Francia, per Parigi.
Birilli Gio., di Toscana, per Firenze.
Elgger, di Austria, Ufficiale, per Vienna.
Fabri Eugenia, di Francia, per Marsiglia.
Guillié Sebastiano, di Francia, Medico, per Firenze.
Hepp Filippo, di Francia, per Napoli.
Koscielski, di Prussia, per Marsiglia.
Miller, di Austria, Corriere, per Vienna.
Merighi Giuseppe, Sarto, per Parigi.
Merrié A., di Francia, per Firenze.
Nepoti Giuseppe, di Roma, per Livorno.
Palomba G., di Torino, Cavaliere, per Genova.
Pigegre G., di Francia, Ecclesiastico, per Marsiglia.
Ripari Luigi, di Roma, Negoziante, per Parigi.
Segatori Carlo, di Viterbo, Musaicista, per Parigi.
Serafini Filippo, di Roma, per Livorno.
Sheperd Giacomo, d'Inghilterra, per Londra.

ASTRONOMIA.

La cometa scoperta dal sig. Dott. Westphal all'Osservatorio di Gottinga il giorno 24 del p. p. mese di Luglio, è stata osservata nelle due ultime sere all'Osservatorio del Collegio Romano. Eccone la sua posizione quale era jeri sera dedotta da quattro confronti fatti con la stella 104 Pesci, adoprando il micrometro circolare al Cannocchiale di Cauchoix

	Tm. di Roma	AR. Com.	Decl. Com.
	h m s	h m s	
1852 Agosto 9	10 47 23	1 30 16 8;	+ 13° 23' 53"

La posizione apparente della stella di confronto per l'epoca dell'osservazione dedotta dal Catalogo della Soc. Britannica, è la seguente

104 Pesci 9 Agosto 1852 AR. = 1h 31m 21s 30; Decl. + 13° 32' 9." 2

La cometa era di non molti gradi elevata sopra l'orizzonte ed appariva come una nebbia molto debole avendo un punto più lucido al quale sempre si collimò nei confronti. La nebulosità appariva alquanto allungata dalla parte verso il Sole, e il nucleo alquanto eccentrico alla massa. Soggiungiamo alcune delle posizioni precedenti estratte dalla circolare del sig. Petersen.

Luglio 25 Tm. di Gottinga 13h 55m 20s
Com. AR. = 1h 12m 59s, 4 Decl. + 1° 44'

27 Luglio Tm. di Amburgo 13h 38m 26s. 5
Com. AR. = 18° 54'. 50" 7 Decl. + 3° 3' 21." 2

Si vede che essa ha un moto assai rapido in declinazione e comparativamente piuttosto lento in AR. La stella più bella che trovasi ora non molto lontana dalla cometa è η pesci: essa sta di circa 2° sopra alla cometa. Il nascere della Luna ci impedì di osservarla a maggiore altezza sopra l'orizzonte.

Osservatorio del Collegio Romano 10 Agosto 1852.

A. SECCHI *Dir.*

P. S. Soggiungo un confronto gentilmente comunicatomi dal sig. Prof. D. Ignazio Calandrelli, Direttore dell'Osservatorio di Campidoglio.

	Tm. Rom.	AR. Com.	Decl. Com
	h m s	h m s	
Agosto 9.	12 1 46.	1. 30 3. 47	+ 13.° 25' 42." 1

Egli soggiunge che essa era ben languida e difficilmente si potea puntare.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Roma.
Udienza del giorno 22 Luglio 1852.

Il Tribunale condanna anche con arresto personale Marco Spalla al pagamento di sc. 17 60 ed alle spese · ordina la esecuzione provvisoria non ostante appello, e delega il Presidente sig Pagani.

Ad istanza del sig Gaspare Meluzzi, rapp dal sig Costantino Spagnuoli Proc. Si notifica la presente Sentenza per ogni effetto di legge al sig. Marco Spalla per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l'incognito domicilio. — Oggi 6 Agosto 1852 io sottoscritto Cursore ho affissa copia della presente Sentenza alla porta dell'uditorio a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs.

Posizioni che io sottoscritto intendo dare al sig. Gio. Maria Segni in appoggio della mia giudiziale domanda. 1. Qualmente la verità fu, ed è che il fu Fiorenzo Benedetto Sicca cedè al rispondente un credito fruttifero di sc. 400 al 6 per 100 a carico del fu Giuseppe Martorelli: l'importo di detti sc. 400 fu sborsato dal ponente, ed il rispondente non fece che prestare il nome, e perciò il credito in effetto passò in assoluta proprietà del detto ponente, e se non è così, dica come crede. 2. Qualmente la verità fu, ed è, che quantunque dal rispondente siasi ottenuta una Sentenza contro il suddetto Martorelli dall' A. C. Colapietro il 22 Settembre 1828, pur tuttavia tale Sentenza è di assoluta pertinenza del ponente, avendovi prestato il rispondente il solo nome come sopra, e se non è così, dica come crede. *Giuseppe Brogi.*

Reg. a Roma li 15 Maggio 1852 vol. 573 f. 10 r c. 4 Q. Pieretti Prep.

Trib. Civ di Roma primo Turno.

Ad istanza di Giuseppe Brogi Proc Rol. rapp. da sè medesimo. — Si cita il sig. Giovanni Maria Segni domic. in Poggio Ginolfo, Regno di Napoli, a compar alla prima udienza dopo 40 giorni per sentirsi prefiggere un unico e breve termine a rispondere con giuramento ai suddetti interrogatorj, altrimenti si abbiano per veri, e confessati li fatti nei medesimi contenuti, colla condanna alle spese in ambedue i casi, e la Sentenza ec. munita dell'opportuno esecutorio

Oggi 2 Agosto 1852. Io sottoscritto Cursore ho portato copia del presente atto all' Assessore generale di questa Direzione di Polizia, il quale vi ha apposto il suo visto: l'altra copia l'ho affissa alla porta principale dell' uditorio di questo Trib.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Giuseppe Brogi Proc.

In Nome ec. Illmo sig. Avv De Sanctis Ass. Civ.

Nella Causa iscritta in Protoc. n. 2567 fra il sig. Luigi Sartori trattore, rappr. dal Proc. Gioacchino Cuccioni Attore, ed il sig. Marchese Carlo Theodoli reo convenuto contumace dall' altra.

Sull' istanza dell' Attore promossa per il pagamento di sc. 37 38 dovuti per tanti pranzi a forma dell' obbligazione in atti prodotta, e la condanna alle spese. S. S. Illma nell' udienza del giorno 21 passato Luglio ha emanato la seguente Sentenza. — Invocato il Nome SSmo di Dio. — Noi Giuseppe Avv. Desanctis Assess. del Tribunale Civile di Roma giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione condanniamo il reo convenuto al pagamento di sc. 37 38 dovuti a forma dell' obbligazione in atti prodotta, e alle spese che liquidiamo in sc. 7 67 oltre quelle di spedizione e notifica della presente Sentenza. Giuseppe Avv. Desanctis Assess. — Felice Pasquini Commesso.

Ad istanza del sig. Luigi Sartori si notifichi la soprascritta Sentenza per affissione, stante l'incognito domicilio al sig. March. Carlo Theodoli.

Gioacchino Cuccioni.

Il giorno 17 Agosto corrente alle ore 11 antimeridiane, dalla Depositeria Urbana si procederà alla vendita di officio per aszione di un mulo rinvenuto smarrito fuori di Porta Angelica il giorno 4 corrente mese, stimato dal veterinario Giacomo Tosi sc. 16.

Carlo Danesi Curs. Civ.

In virtù di Sentenza resa dal Tribunale Civile di Roma primo Turno del giorno 23 Aprile 1852 con la quale venne ordinata la vendita giudiziale degli qui appresso descritti fondi ed annessi posti nei Territori di Licenza e Civitella: ed in sequela della produzione effettuata sotto il giorno 3 Agosto 1852 avanti il sudetto Tribunale al fascicolo num. 410 del 1850 tanto del Capitolato quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie.

Nel giorno undici Settembre 1852 alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana si procederà mediante pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi ed annessi descritti ed apprezzati dal Perito giudiziale sig. Lepri come emerge dal di lui rapporto prodotto nel sudetto fascicolo li 7 Aprile 1852. — La maggior parte dei fondi rustici rispondono la sesta parte di tutti i prodotti al sig Principe Borghese e ad altri, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo depurata già dalla risposta come dalla perizia alla quale ec.

Si prevengono i signori Oblatori che la vendita si farà per *modum unius* quante volte vi siano offerenti, in caso contrario fondo per fondo.

Territorio di Licenza

1. Terreno seminativo vitato-olivato posto in vocabolo l'Immaginetta a contatto con le case del paese, conf. la via pubblica delle Fontana, e Matteo Melati di coppe 3 e quartuccio uno gravato della sesta parte di tutti i prodotti a favore del signor Principe Borghese ed il primo prezzo depurato dal valore della risposta sarà di sc. 124 29. — 2 Terreno seminativo, alberato, vitato con piante di olivi, stalla fienile posto in vocabolo Fraintile di circa rubbio uno e quartuccio mezzo conf. col fosso di Rialta e strada dell' Icone. Questo terreno per una terza parte è libero: una terza parte è gravata della quinta a favore del Principe Borghese ed una terza parte è gravata dell' annuo canone di sc. 1 75 a favore della Chiesa Parrocchiale: quali pesi furono detratti nella stima ed il primo prezzo sarà il valore netto in sc. 382 32. — 3. Terreno seminativo olivato, posto in voc. il Monte conf la strada dell' Icone e per due lati i fratelli Onorati di circa coppe due e quartucci due. In questo terreno sonovi vari Olivi non stimati, parte dei quali appartengono al Principe Borghese, parte alla Compagnia di S. Rocco, ed è gravato della sesta a favore del sig. Principe Borghese sc. 103 55. — 4. Terreno seminativo olivato posto nel sudetto voc. di quartucci 2 e mezzo conf. la strada dell' Icone e Giuseppe Lucidi ec. In questo terreno sonovi vari olivi non descritti perchè appartenenti ad altri proprietari, ed è gravato della sesta a favore del lodato sig. Principe Borghese sc. 13 36. — 5. Terreno seminativo olivato posto in voc. Covalli con altre piante di olivo non descritte perchè appartenenti al sig. Principe Borghese conf con lo Stradone ed il fosso dell' Imagine, di coppe 3 e quartucci 2 e mezzo gravato della sesta come sopra sc. 68 27. — 6. Terreno seminativo alberato vitato posto in voc. Prato S. Pietro, di coppe 3 e quartuccio mezzo, conf. con la strada di Colle Magani, Luigi e Celestino Onorati, gravati della sesta a favore come sopra sc. 48 16. — 7. Terreno alberato, vitato, prativo, caspugliato seminativo con alberi di olivo, rimessa e fienile posto in voc. Formello conf. la strada della Jeca e la strada dei Limiti, di rubbio uno, coppe 5 e quartucci 2 e mezzo gravato della sesta come sopra sc. 246 18 e mezzo. — 8. Terreno seminativo alberato vitato con stalla e fienile e questa in comune con il signor Pietro Lucidi posto in voc. Fosso Lama di coppe otto e quartucci due conf. Pietro Lucidi per più lati intersecandolo nel mezzo formando due appezzamenti: e la strada, gravato della sesta a favore come sopra sc. 150 21. — 9. Terreno seminativo alberato con viti posto in voc. Roce, di rubbio uno, coppe due e quartuccio uno e mezzo conf. il Fosso delle Roce e Battistini, gravato della sesta come sopra sc. 48 25. — 10. Terreno seminativo alberato vitato con piante di olivi, posto in voc. Orgtini, di rubbio uno, coppe due e quartucci tre conf la strada dei Repini, ed i beni Ruffini gravato della sesta come sopra sc. 235 89 e mezzo. — 11. Terreno seminativo olivato, voc. Vigna S. Pietro diviso in tre appezzamenti uno prossimo all'altro: il più grande confina per due lati lo stradello e Giuseppe Meoli che lo divide dal secondo appezzamento conf. anco con lo stesso Meoli e Lorenzo Foschi che lo divide dal terzo che confina con Giuseppe Serafini e Filippo Battistini salvi ec. della complessiva quantità di coppe tre e quartucci tre gravato della sesta per una metà a favore del sig. Principe Borghese e per l'altra metà a favore della Ven. Chiesa Parrocchiale sc. 120 9 e mezzo. — 12. Terreno seminativo con pochi olivi posto in voc. le Chiuse, conf. il Fosso ed i beni Ruffini, di coppe due gravato della sesta a favore del Principe Borghese sc. 26 64 e mezzo. — 13. Terreno in voc. le Moglie, seminativo alberato con viti, conf. i beni Onorati e Diotallevi di coppa una e quartucci tre gravato della sesta a favore del signor Principe Borghese sc. 18 30. — 14. Terreno seminativo olivato voc. Fornace conf. i beni Musi e Battistini, di quartucci tre gravato della sesta a favore del ripetuto Principe sc. 24 36 e mezzo. —

Territorio di Civitella

15. Terreno seminativo alberato con viti ed olivi in voc. Fonte Maccarula, conf. i terreni Comunali ed i beni Muzi, di coppa una e quartuccio mezzo gravato della sesta a favore della Comune di Civitella sc. 57 89 e mezzo. — 16. Terreno seminativo olivato posto in voc. Piè di Monte diviso in due appezzamenti conf. coi beni Jori e la strada, della quantità superficiale di coppa una e quartuccio uno sc. 96 05.

Fondi Urbani

1. Molino a grano ed annessi, posto in detto Territorio di Civitella voc. Marricella con piccolo pezzo di terreno annesso incolto della quantità di coppe una e quartucci tre conf. la strada, il fosso ed i beni Novelli sc. 1250.

Case in Licenza

2. Casa abitata dalla famiglia del debitore a contatto di altra fabrica incominciata e non terminata conf. da tutti i lati con la strada: la parte abitata è composta da piano terreno e tre superiori con persiane, piccionara e loggie. Nel pian terreno evvi una cantina o tinello con posti per le botti, ogliara e dispensola con num. 22 vettine murate, giro di tavole; altra cantina e dispensola: il primo piano viene composto da tre camere e cucina, ed il secondo e terzo da quattro vani l'uno, annessi connessi sc. sc. 750. — 3. La nuova fabrice annessa consiste in due muri per formare quindi una rimessa, confina di sopra la strada, i beni Candidi e la strada che conduce a Tivoli scudi 50 — 4. Montano da olio con suoi annessi e connessi che ha ingresso nella Via di S. Giovanni conf. con questa via ed altri beni del debitore. Il detto Montano è formato da un' ambiente e vano superiore ove agisce il cavallo, con fornacella, caldara di rame, macina, armatura, torchio ed una sola strettoia, mastellone ed altro descritto nella perizia sc. 500. — 5. Due vani terreni che hanno ingresso nella Via di S. Giovanni ed altro vano superiore con piccolo stanzino con ingresso pure in detta via, mentre gli altri vani superiori hanno ingresso al di dietro della fabrica salendo il terreno denominato la Via delle Schiazze conf. con la strada ed i beni Corsi. Altri due vani superiori che per ascendervi si passa al di dietro come si è detto uno dei quali è ridotto a granaro. — 6. Stanza con camino e soffitta morta ossia terzo piano sopra la proprietà di Saverio Candidi posta nella Via di S. Giovanni conf. da un lato Domenico Rinaldi isolata dagli altri lati ove si accede per un branco di scala di esclusiva proprietà. — 7. Casa in contrada Casalino prossima al palazzo del Principe conf. con la strada ed i beni Ruffini, consistente in un pian terreno ed altro superiore di due vani ognuno. — 8. Rimessa o stalle e fienili in contrada S. Giovanni e Cocciano a confine coi beni Passacantilli e la strada sotto e sopra; il pianterreno è formato di due ambienti con mangiatore di muro ed i fienili superiori sono parimenti di due ambienti. Questi fondi sono stati valutati in complesso dal Perito del valore di sc. 497 50. — Totale scudi 4821 75 e mezzo.

Pietro Amici Proc.
Paolo Bonomi Curs. Civ.

In virtù di Sentenza resa dal Trib. Civ. di Roma in primo Turno nel giorno 1 Aprile 1851 sopra istanza del S. Monte de' Pegni di Benevento, e per esso dell' Emo e Rmo Principe sig. Cardinale D. Domenico Carafa di Trajetto, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale degli qui appresso descritti fondi ed annessi; ed in sequela della produzione effettuata sotto il giorno 14 Gennaio 1852 al fascicolo n. 683 del 1850 avanti il sullodato Trib. tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e dei registri censuari — Nel giorno 11 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana posta in Via dell' Impresa n. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi ed annessi.

1. Casa posta in questa città nel Rione Trastevere precisamente nell' angolo ove la Piazza di S. Egidio si unisce alla Via del Cemeterio, composta da piano terreno e due piani superiori, e segnati nella Piazza con li numeri 13, 14, 15 e 16, e nella Via con li numeri 8, 9, 10, 11 e 12, confin. coi beni della SSma Trinità de' Pellegrini, salvi ec. ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto viene desunto dal certificato del Censo in sc. 975. — 2. Casa composta di pianterreno, giardino e piano superiore nella Via delle Fornaci n. 10, 11 e 12, confin. i beni del sig. Carlo Antonio Costa, e la Via pubblica, salvi ec., ed il primo prezzo desunto pure dal certificato censuario sarà di sc. 555. — 3. Casa composta di pianterreno e piano superiore, con cortile e vasche con acqua perenne, situata nella stessa Via delle Fornaci n. 13, 14, 15 e 16, confin. la casa suddetta, e la Via pubblica, salvi altri ec. ed il primo prezzo per l'incanto desunto dai registri censuari sarà di sc. 545. — Totale sc. 2075.

Quante volte vi siano acquirenti per tutti e tre li fondi la vendita si farà per *modum unius*, in caso contrario si farà separatamente fondo per fondo.

Filippo Maria Salini Proc.
Paolo Bonomi Curs. Civ.

Avviso di vendita giudiziaria.

Non essendosi effettuata la vendita degl' infrascritti fondi per mancanza di oblatori nel giorno 16 Marzo p. p. si procederà al secondo esperimento a termini di legge, quindi è che ad istanza del signor Capitano Giuseppe Giorgi del fu Ignazio possidente domic. in Roma Via de' Polacchi n. 32, subentrato con istromento del 25 Aprile 1850 agli atti dell' Hilbrat Notaro di Collegio, nei diritti del sig. Pietro Posterla cessionario della signora Lucia Pisani vedova del defunto sig. Maggior Francesco Salimei, rappr. dal sig. Vincenzo Cascapera Proc., presso il quale l' Istante elegge domicilio, ed in esecuzione della Sentenza proferita dall' Illmo e Rmo Monsig Vicario Generale di Velletri li 5 Giugno 1848 colla quale venne ordinata la vendita giudiziale degl' infrascritti immobili, non che in sequela della produzione del capitolato, della perizia e stima degl' immobili suddetti, e dei certificati ipotecari e censuari eseguita sotto il giorno 22 Settembre 1849 nel fascicolo della Causa iscritta in Protoc. n. 1221 in conformità del § 1308 del Regol. giud. — Nel giorno di Martedì 14 Settembre prossimo alle ore 16 in punto nella Cancelleria del Tribunale Vescovile di Velletri si procederà alla vendita giudiziale mediante pubblico incanto a forma di legge dei fondi qui appresso.

1. Terreno seminativo posto nel territorio di Cisterna, contrada Doganella vocab. Colle di Nisfo, confin. a levante con beni degli eredi Rezza di Sermoneta, a mezzo giorno con beni dei sigg. fratelli Pietrosanti, a ponente con beni del Rmo Capitolo di Cisterna, e del sig Bartolommeo Felici, ed a tramontana con beni dei sigg Carosi di Cori, eredi Papi, fratelli Scotafassi e patrimonio Quadrassi di Sermoneta, della quantità di rub. 17 coltivabile a maggese, e colle, gravato del 3 anno di pascolo a favore dell' Eccma Casa Ghigi, valutato dal Perito giudiziale sig. Scipione Cornetti, sc 646. — 2. Una stanza di casa posta in Norma sulla Via del Corso, confin. a levante con detta via, a tramontana con beni degli eredi del fu Stefano Guarnacci, a ponente colla strada, ed a mezzo giorno con beni del fu Gio. Batt. Colliavitti, con sopra la casa di Giovanni Cassoni, valutata come sopra scudi 33 75. — 3. Altra stanza posta in Norma sulla Via dell' Arena, confin. a ponente con detta via, a mezzo giorno con beni di Annunziata Bruschi, a levante con altra strada, ed a tramontana con beni di Luigi Coruzzi e con Filippo Viodilli al di sotto, e Gio. Batt. Colliavitti al di sopra, valutate come sopra sc. 87 50. — Totale sc. 767 25.

Il primo prezzo d' incanto di ciascun fondo è quello enunciato nella descrizione dei rispettivi fondi superiormente fatta, e per tutti i fondi complessivamente presi è di sc. 767 25 a forma in tutto e per tutto della giudiziale perizia redatta dal sig. Scipione Cornetti pubblico Perito, prodotta nel fascicolo della Causa alla quale ec.

Vincenzo Cascapera Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 182. — 1852

Mercoledì 11 Agosto.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi.

I prezzi vogliono farsi

A Roma per trimestre 2 50
alle Provincie (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. esterno al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
10 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,1	+ 20, 0	64	S. m.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom del 9 Agosto, fino alle 9 pom del 10 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,6	+ 21, 2	51	O S O. m.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,1	+ 17, 9	65	S-O. d.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 21,5 Temperat. min. + 16,9

ROMA 11 *Agosto.*

Sulla sera del giorno 10 corrente, sacro alle glorie dell'inclito Martire e Levita S. Lorenzo, SUA SANTITA' si recò alla Patriarcale Basilica di S. Lorenzo nell'Agro Verano, in cui si conserva il prezioso di lui corpo. Ricevuta all'ingresso della Basilica dal Rmo P. Abate e dai Canonici Regolari Lateranesi, custodi di sì insigne monumento, benedisse il numeroso popolo dei devoti che riempivano il Tempio: quindi si recò ad orare innanzi all'Altare del Santo, mentre con solenne pompa si cantavano i Vesperi in musica. Prima di partire si degnò la stessa SANTITA' SUA di ammettere al bacio del S. Piede l'intiera Comunità dei Canonici Regolari Lateranesi e molte altre persone Ecclesiastiche.

Osservate le pitture antiche, nuovamente scoperte sopra l'ingresso principale della Basilica, si recò alla Sua Residenza fra la gioia del popolo ivi presente che divotamente implorava la Paterna benedizione.

Sembra che il noto giornale di Torino, intitolato il *Risorgimento*, non sia pago della risposta blanda e moderata datasi da noi per ismentire certe sue assertive. Egli si attendeva uno di quegli articoli violenti che è solito con frequenza d'inserire nelle sue colonne, quando si tratta di attaccare Roma e il suo Governo, ricorrendo alle calunnie ed alle favole, che vogliamo credere somministrate da certi suoi corrispondenti che vivono di mal talento e di livore. Noi non vogliamo scendere a queste bassezze. Non possiamo a meno però di asserire, affinchè niuno resti ingannato, che quanto si contiene ne'due articoli dello stesso giornale relativi a Roma nel suo num. 1424 sotto il dì 4 Agosto è tutto insussistente. Egli, il giornale, vuole qualificare per fatto la favola del giovane greco restato insepolto. Se il Presidente del Senato delle Isole Ionie ha fatto una esposizione al Lord Alto Commissario, ciò prova che i corrispondenti, da cui si è fatta giungere a Corfù questa notizia, sono della stessa tempra di quelli del *Risorgimento*. In sostanza questo fatto è falso.

Era nostro interesse di accennare con più precisione a tale mentita, non già nell'intendimento di aprire una polemica inutile con un giornalismo non credente, e contradicente, ma solo perchè vogliamo che splenda con maggior luce la verità di quanto affermammo nel nostro articolo del 28 Luglio decorso, e specialmente (a scanso di qualsivoglia equivoco) che il progetto di Legge sul matrimonio pubblicato in Piemonte fu senza limitazione dal Santo Padre disapprovato.

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il terremoto, avvertito a Zurigo, fu esteso ad un circolo importante, mentre se ne ha notizia da Baden, Svitto, Glarona ed Appenzello. In Zurigo la scossa da oriente ad occidente fu tanto forte che i mobili ne furono spostati, ed i cavalli non potevansi acquietar nelle stalle. In Svitto, sabbato sera, il barometro, dopo una delle più belle giornate estive, erasi abbassato improvvisamente; quivi e sul lago di Wallenstadt alla scossa tenne dietro un veemente uragano. Sul monte di Altendorf, sulla sinistra del lago di Zurigo, il fulmine cadde in una casa e squarciò la lettiera degli sposi, le persone dei quali rimasero incolumi. Da Glarona si scrive che la scossa durò più di 10 secondi. In Herisau si avvertirono dapprima lievi ondulazioni, alle quali seguì poi una scossa più forte. Da S. Gallo si scrive: « La scossa fu ondulatoria in direzione perfettamente orizzontale da nord-est a sud-ovest. L'orizzonte a nord-est pingevasi, al momento del fenomeno, in un maestoso rosso aureo, mentre tutto il cielo era coperto da dense nubi, principalmente verso il sud. Forti lampi, accompagnati da lontani tuoni, illuminavano dal sud il firmamento. Il balenare durò sino alle 3 3|4, in cui cadde una pioggia turbinosa, senza alcun tuono. (*G. T.*)

FRANCIA

PARIGI 1 *Agosto.*

Il ministro dell'interno ha ricevuto notizie relativamente all'esplorazione diretta dal sig. Place console di Francia a Mossul, sopra il suolo dell'antica Ninive. Autorizzatone con imperiale firmano, il giovane archeologo potè riprendere nel febbraio scorso gli scavi del monte Khorsabad, interrotti già dal 1845, epoca del ritorno del sig. Botta.

Il sig. Place si volse soprattutto all'esplorazione di quelle parti del poggio che ancora non erano state ricercate. Gli scavi proseguiti fino a profondità considerevole nel massiccio stesso del colle e diretti con rara intelligenza, fruttarono una serie di scoperte curiose e interessanti.

Esse non comprendono già solo la scoperta di statue colossali, di bassirilievi in marmo e in basalto di mirabile conservazione, fra' quali non pochi rivestiti ancora de' colori più vivi, di gran cilindri con scritti di gioielli e di quelli oggetti usuali d'ogni specie che mancavano ancora nelle nostre collezioni; ma queste scoperte riguardano anche l'insieme architettonico del palazzo di Khorsabad e sue dipendenze, e scoprono punti di archeologia finora incerti, e tendono a provare che gli Assirii non ignoravano alcuna delle proprietà nell'architettura.

Così indipendentemente dalle volte e da una porta arcata di 12 metri di altezza, che sembra essere stata una delle porte della città Assiria che dominava il palazzo di Khorsabad, il sig. Place ha scoperto sotto gli strati della pianura che stendesi alle falde del monticello, alcune costruzioni in marmo che appartenevano a quell'antica città; e nel massiccio del colle incontrò due ordini di colonne divise per sezioni di sotto ed incassate in un doppio pilastro. Il sig. Place attende a sgomberare questo colonnato che sembra estendersi a una grande distanza delle quale ha già ridotto a scoperto quattro sezioni, ovvero 28 colonne. Da ciò si può intanto argoire la magnificenza di que' palazzi Assirii.

Un'altra scoperta non meno interessante è quella della cantina de're d'Assiria. Il sig. Place trovò ivi in bell'ordine le grandi giare che servivano a contenere il vino. Il terreno accumulatovisi de secoli, ruppe que' recipienti senza però che volessero spostarli. Sul fondo d'ognuno di essi si può ancora conoscere un tale deposito color violetto lasciatovi dal vino. Il magazzino di majoliche, che pure fu disotterrato, permetterà che vi sia destinata una delle sale del Louvre che non possedeva alcun oggetto di questo genere, alla ceramica Assiriana.

Egualmente feconda riuscì l'esplorazione che il giovine archeologo volle fare sui monticelli del Tigri in un raggio di 10 leghe intorno al Khorsabad. Il sig. Place visitò e fece scavi in più di trenta di tali poggi, come Bachiccha, Karantess, Tell-lebeu, Mattai ec. Nella maggior parte di quei monti si rinvennero antiche costruzioni, non rade volte dei monumenti, vi furono raccolti vasi, sculture, gioielli, e mille cose di metallo, di pietra dura e talora d'oro.

Il sig. Place nota fra questi Dgigan monticello su cui versa il Tigri le sue acque, e dove si trova un monumento che ha forse l'importanza dell'edifizio di Khorsabad.

Col mezzo inoltre della fotografia il sig. Place ha tolto i disegni dei molti bassirilievi di Mattai e di Barrian, de' quali parecchi sono incisi nello scoglio all'altezza di 150 metri e più sopra il livello della pianura. I personaggi rappresentati in quei bassirilievi sono di grandezza colossale, e offrono una certa analogia colle sculture di Khorsabad. Vi sono anche compresi una serie di ritratti in piedi dei Re d'Assiria di grandezza naturale.

Il sig. Place ha terminato e compito le sue esplorazioni con ragguagli interessanti intorno agli scavi che da ciascun [illegible] degli inglesi nel Rogoundjich e Nimroud, e che produssero risultati tanto mirabili. Egli ci dà notizia di aver ottenuto permissione dal colonnello Rawbinson per fare degli scavi in luoghi del monte ancora inesplorati, e per stampare col procedimento del sig. Lottin de Laval, le numerose lastre di marmo scolpite e già disotterrate.

(*Moniteur.*)

ALTRA DEL 2.

Si comincia a mettere nei Campi Elisi i legnami necessari per l'erezione della statua dell'Imperator Napoleone, che sarà collocata nel circolo. Questa statua è opera rimarchevole del sig. conte di Nieukerke, direttore de' Musei nazionali. (*F. F.*)

ALTRA DEL 3.

Lo studio de' monumenti egiziani, ripreso dopo alcuni anni dai dotti di tutti i paesi, come sono i signori Lenormant, de Rougè, Ampere, de Saley in Francia: Birch, Hincks in Inghilterra: Lepsius, Bunsen, Brugsch in Alemagna; P. G. P. Secchi a Roma, attira l'attenzione de' viaggiatori, i quali accrescono i musei in un modo considerevole.

I musei di Londra, di Torino, di Leida e di Berlino hanno fatto grandissimi sagrifizi per accrescere le loro ricchezze: ma il Museo di Parigi, che possiede già una sì bella collezione, va a sorpassare tutte le altre collezioni conosciute in Europa in virtù delle scoperte fatte a Memfi dal sig. Mariette, impiegato di Louvre, e per l'acquisto concluso della ricca collezione di Clot-Bey, dotto medico francese, il quale, durante il suo soggiorno nell'Egitto, ha costantemente pensato agl'interessi scientifici del suo paese, ed ha dato una novella prova del suo zelo cedendo al governo la sua collezione con condizioni le più vantaggiose per lo Stato.

La collezione di Clot-Bey, ch'è giunta al Louvre, e che sarà quanto prima esposta, è composta di una maravigliosa serie di bronzi, di avori, di legni scolpiti, di stoffe curiosissime ed egregiamente conservate di utensili di ogni sorte, e d'istrumenti di musica.

Vi si rimarcano più di 1000 figurine di divinità, tutte scultissime, papiri, mummie, sarcofagi di basalto. Alcuni di questi monumenti risalgono alle più antiche dinastie di Egitto. (*Moniteur.*)

MARSIGLIA 29 *Luglio.*

Un'ordinanza del prefetto del Varo ingiunge ai proprietari di lasciar operare liberi i loro fondi anche chiusi, gli ingegneri incaricati di studiare la linea della strada ferrata di Marsiglia a Nizza. Fatta questa strada che si ricongiungerà a quella d'Alessandria e di Novara, Marsiglia sarà ad un giorno di distanza da Milano. (*F. F.*)

ALGERIA

Il *Moniteur Algerien* del 20 pubblica il seguente ordine del giorno.

» Dal quartier generale in Algeri, il 20 luglio 1852.

Tre soldati del 12° di linea sono stati fucilati a Blidah il 16 di questo mese in espiazione dell'assassinio da loro commesso nell'entrata della Chiesa, sulla persona del caporale che comandava il distaccamento di cui facevano parte.

» Quest'esempio fu dato per rafforzare la disciplina, solo elemento della forza e della gloria di una armata, che, come quella d'Algeria, si distingue pel suo valore, per la sua energia e devozione.

Il gen. di div. gov. gen. d'Algeria
» RANDON. »

Il *Moniteur* riepiloga come segue le ultime operazioni militari che hanno avuto luogo in Algeria.

» I rapporti ufficiali pervenuti coll'ultimo corriere d'Africa al ministro della guerra fanno conoscere le operazioni eseguite dal giorno 11 al 19 luglio dalla colonna dell'est della provincia di Costantina, come i dettagli relativi al combattimento presso Calaa dato del generale Mac-Mahon.

» L'11 luglio il generale era stato informato che gli Ouled Khriar, i Beni-Berber e molte altre frazioni meno importanti degli Hanencha eransi riunite nella pianura de' Faelta sulle due rive dell'Oued Ourbirir, che forma da quella parte il nostro limite col territorio tunisino. Il 12 alle 4 di sera la colonna partì verso la pianura di Faelta. La cavalleria durante la notte ebbe a passare diversi burroni e massi di roccie che non gli permisero di passare insieme se non se un dopo l'altro. Ma ciò nonostante, verso le tre ore del mattino essa era formata in colonna sulla riva destra dell'Ouled Ourbirir. Fino all'altezza del Marabou degli Ouled Sidi-Yaya ben-Talet, non si vedeva alcun movimento nella pianura. Il Djebel Fala fu allora preso per punto di direzione; a tre leghe da questa montagna scoprirono da una piccola altura la polvere indizio di una popolazione fuggente da quella parte. La cavalleria vi si portò al piccolo trotto. Dopo una mezz'ora di cammino si potè distinguere una massa di 1000 a 1200 tende che coprivano la pianura e gli ultimi pendii dell'eminenza su cui è fabbricata la città di Calaa.

» Questa città è costrutta sopra un ammasso di roccie, le di cui muraglie tagliate a picco da tutte le parti, hanno almeno 100 metri di altezza. Non è possibile giungervi, che per una sola rampa tortuosa che mette alla sola porta che esiste in un angolo interno, per cui non è visibile al di fuori. La base di queste roccie si appoggia sopra un altipiano molto esteso, isolato nella pianura e tagliato in tutti i sensi da burroni scoscesi molti de' quali non possono essere traversati dalla cavalleria.

» Nell'approssimarsi all'altipiano, la colonna vide, tutte le popolazioni precipitarsi verso la rampa che conduce alla città Era quindi importante di tagliarne la ritirata, ove si sarebbero trovati al coperto dei nostri colpi. Il generale Mac Mahon diede l'ordine col suo squadrone a sinistra, per sloggiare i douars e stringere le popolazioni e armenti nella pianura sul centro. Esso dovea guadagnare per quanto era possibile la testa dell'emigrazione. Il primo *Douairs* che raggiunse apparteneva agl'Ouled Bou-Ghanem che non l'avevano abbandonato, e che l'informarono che le popolazioni sopra le quali noi ci portavamo erano stabilite più all'Ouest. Il tenente colonnello Guerin le fece rispettare ed appoggiò egli stesso più a diritta.

» Una mezza lega più lungi il generale Mac-Mahon fece far fronte a sinistra a cinque plotoni di cacciatori, che rimasero sotto il comando del tenente colonnello Ameil; egli ricevette l'ordine di tenersi dritto nella direzione di Calaa, onde impadronirsi delle popolazioni e degli armenti. Infine coi sette plotoni rimanenti di cacciatori, il generale prolungò a destra il suo movimento circolare. Arrivato al punto in cui tutti i *douairs* furono circondati a sinistra, lasciò nella pianura una divisione sotto gli ordini del capitano Barabia e coi cinque plotoni che si riserbò prese un contre-forte che lo conduceva sopra Calaa nello stesso tempo che sopra la testa dell'emigrazione. Dopo una corsa di tre leghe al trotto e piccolo galoppo, arrivò sopra un piano elevato situato a due tiri di fucile dalla muraglia di roccie sulle quali è fabbricata la città. Tutti gli armenti della pianura e delle prime scoscese erano nelle nostre mani, ma la massa della popolazione spaventata di vedersi presa in testa e su i suoi fianchi si cacciò in un profondo burrone da cui non poteva uscire che dalla pianura.

» Nel loro movimento gli spahis provarono qualche resistenza, caricarono i fuggitivi, ne uccisero una cinquantina i di cui cadaveri restarono sul piano. Potettero quindi impadronirsi degli armenti che erano fuggiti da quella parte.

» Nel burrone in faccia a lui, il generale scopriva una massa di popolazione che supponeva un effettivo di 4 a 5 mila persone, e 1200 a 1500 fucili che non tiravano ancora. Egli fece dir loro che se volevano rendersi a discrezione non farebbe fuoco. Sembrò per un momento essa disposta ad aderire a questa proposizione, ma non avendo la mezzo ad esse alcun de' suoi capi, che avevano potuto più presto fuggire, ed a cagione del disordine accresciuto ancora delle grida delle donne, de' fanciulli, e degli armenti, non potè prendere alcuna determinazione.

» Frattanto il generale Mac-Mahon era stato costretto, nella sua corsa, di lasciare ancora in dietro un plotone di cacciatori, coll'incarico di arrestare gli armenti; non aveva più seco che 4 plotoni. Una divisione era rimasta sulla piattaforma che domina il burrone; gli altri 2 plotoni furono diretti sopra 2 contrafforti che dominavano a dritta e sinistra, a circa 50 passi. La polvere sollevata dal nostro movimento cominciò a dissiparsi e dal piano di Calaa, che domina tutta la pianura, alcuni dei capi degli insorti gridarono ai loro che noi non eravamo che un pugno d'uomini, che non avevano che a resistere, e ci porrebbero ben presto in fuga: che finalmente dovevano tutti sortire in massa per prenderci alle spalle.

» Si cominciò tosto il fuoco. I due plotoni che tenevano i contrafforti impedirono che gli arabi non rimontassero; ma era mestieri d'uno sforzo potente a respingere questa massa nella pianura. La divisione testa del burrone fu tosto attaccata d'ogni parte e costretta a far fuoco in tutti i sensi in un suolo sassoso per il quale era difficile correre le cariche. Il terzo degli uomini restò a cavallo, altri presero i cavalli dei cavalieri che si erano messi a piedi per determinare il movimento del nemico verso il piano.

» I plotoni dei contrafforti di diritta e sinistra, uomini la più gran parte a piedi, cominciarono nello stesso tempo un fuoco vivissimo. Gli Arabi più a noi vicini cedettero un momento; ma la massa fece resistenza o che non potesse sfilare per ostacoli ignoti, o che non volesse cedere a sì deboli forze. Il generale allora fece suonare a raccolta sulla bandiera, la quale non era difesa che da una dozzina d'uomini a cavallo che facevano fuoco essi medesimi. Questo segnale inteso, giunsero tosto al galoppo, sul contrafforte di sinistra il plotone che il generale aveva lasciato addietro, e su quel di dritta lo squadrone comandato dal tenente Ameil.

» Il generale allora postò una divisione sopra ognuno de' contrafforti; un'altra divisione rimase sul ripiano in capo al burrone, costretta a far fuoco all'indietro. Gli altri tre plotoni misero piede in terra. Dato il segno della carica, un plotone di ciascheduna delle divisioni del contrafforte, a piedi, e i tre plotoni posti in capo al burrone parimente a piedi, piombarono sopra la popolazione che presentava maggior resistenza col numero non che col fuoco. Questi cinque plotoni fecer fuoco a meno di 50 passi, e uccisero persino non pochi uomini a colpi di sciabola, senza poter intanto sconcertare la massa dei nemici.

» Ora noi avevamo già consumate quasi tutte le cartucce; e secondo un'espressione araba, noi avevamo versato sul nemico tutte quelle che ancora possedevamo, eccettuate due per ogni uomo.

» Il colonnello Mirbeck, che comandava il contrafforte di sinistra, si pose egli stesso alla testa dei suoi a piedi e fece un ultimo tentativo. Nel rimontare che egli fece verso la sommità fu inseguito, e voltato fronte al nemico uccise una ventina d'uomini. I nostri cacciatori si estesero di nuovo in guisa di bersaglieri. Il numero degli assalitori dalla parte delle alture, accrescevasi di istante in istante. Dopo una carica vigorosamente condotta dal tenente Ameil, venne eseguito un movimento nella direzione dell'Ouest con quella forza e ordine che dovevano tenere vecchie truppe quali sono i cacciatori d'Africa.

» La divisione d'estrema retroguardia rimpiazzata da altra dal momento che rimase senza cartucce, occupò successivamente tutte le posizioni ch'eravamo forzati di prendere per dar tempo al gregge di sfilare. Il nemico uscito del burrone fu ben tre volte caricato e respinto con perdite d'uomini uccisi meglio colle sciabole che co' schioppi, non ci avanzando più che pochi colpi di fuoco. Alfine noi riconducemmo il bestiame nella pianura.

» Più verso l'ouvest, gli Spahis fecero egualmente e con ordine il loro movimento in ritirata. Prima furono inseguiti da 60 od 80 uomini a piedi, che vennero respinti fo vari attacchi offensivi. Nella pianura non avevano più che a difendersi da un centinaio di cavalieri.

» Alla distanza d'una lega dalle ultime falde del Djebel Calaa, il generale Mac-Mahon fu raggiunto dalla fanteria che sopraggiungeva di buon passo; egli era a più di tre leghe dal capo di burrone dove aveva lasciato la popolazione in fuga. I cavalli della cavalleria, spossati da una marcia di diciasette leghe e tre di esse al trotto e al galoppo, erano inabili del tutto a manovrare con prontezza. La fanteria che aveva corso per ben quattordici leghe senza trovar acqua fuori che in due luoghi, e per il gran caldo che faceva in questa pianura nuda e secca, non poteva raggiungere l'emigrazione prima che la coda fosse uscita dal torrente. Il generale ordinò di continuare il movimento verso il marabout degli Ouled sidi-yayaben-Taleb, ove doveva trovarsi dell'acqua. Le ultime truppe non arrivarono al campo se non alle 3 pom. dopo una marcia continua di 23 ore.

» Il battaglione de' bersaglieri indigeni e due compagnie di zouaves comandati dal capitano Freche, dovettero allora formare la retroguardia dell'armento. Un centinaio di cavalli facevano la fantasia dietro a due plotoni di cacciatori, di estrema retroguardia, ed inoltravansi infine a cento metri dai nostri cavalieri, che per la stanchezza avevano diminuito il numero delle manovre offensive. Il capitano Frèche ebbe ordine di non tirar su loro che a salve di trenta o quaranta colpi. Già dopo la prima scarica la fantasia cessò, ed il nemico non si appressò più che a 7 o 800 metri. Ma vedendosi ancora raggiunto per prudenza cessò dall'inseguire.

» La perdita del nemico non può esser meno di 3 o 400 uomini; 16,000 pecore, 850 buoi e un centinaio di cameli furono ricondotti al campo.

» Fra il bottino che nel ritorno fu tolto nella pianura e nelle 1,000 ossia 1,200 tende che vi erano ancor distese si trovarono armi, cappotti e altri oggetti di vestiario appartenenti a' soldati del decimo di linea assassinati presso gli Ouled Dhan.

» Quanto a noi fra i cacciatori fu ucciso un brigadiere; 5 sotto uffiziali e brigadieri feriti; 4 cavalli uccisi, 3 feriti; ne' Spahis un brigadiere ucciso, due uomini feriti, un cavallo ucciso, due feriti.

» Il generale Mac-Mahon, cita i seguenti che si sono distinti:

» Nello stato maggiore: il cap. Ferret, che uccise tre nemici di sua mano;

» Ne'cacciatori d'Affrica, Brieux, Masson, Bouard, Victorion, Dufour, brigadiere Grobaux, Delament.

» Negli Spahis: brigadiere Bel-Kassem, Ritter, Vivensang e Gassoin.

» Il generale Mac-Mahon non tardò ad essere informato che tutte le popolazioni che noi avevamo raggiunte erano fuggite all'Est di Calaa e continuavano il loro cammino nell'interno della reggenza.

» Dopo aver fatto soggiorno il 14, la colonna dirigendosi al nord dalla parte della Medjerda, andò ad accamparsi il 15 sull'oued Melleg, il 16 sull'oued Zergua, ove s'arrestò per aspettare un convoglio proveniente da Aid Beida; il 18 a Aid Yousef, ove trovavasi il 19, data delle ultime notizie. Nei contorni del campo nella giornata del 18, essa tolse e incendiò la raccolta della tribù degli Querga che abita sulle due rive dell'oued Yousef, e il capo della quale erasi rifiutato di pagare l'imposta. Una frazione degli Ouled Khriar, separata dai suoi fratelli, inviò per l'amao, ponendo la sola condizione della vita salva.

» Durante questa serie d'operazioni il colonnello de Tourville si portò sul territorio degli Ouled-Dham. Il 13 luglio spinse una riconoscenza presso i Beni-Ouzena, e i Sodrata; le tende che appartenevano agli Ouled Dham sono state trovate presso questi ultimi e trasportate al campo.

» Il 14, due colonne partendo d'Ain Souda hanno battuto il paese in tutti i sensi. Gl'abitanti fuggivano nei burroni; si potè prender loro alcune pecore.

» Una riconoscenza è stata diretta, il 15, presso gli Achach; essa ha raggiunto qualche tenda degli Ouled-Dhan, che sul principio vollero resistere rifugiandosi nelle grotte del Kef el-Amor. In poco tempo sono stati respinti con una perdita d'un centinaio di uomini. Si sono loro tolti 600 buoi, 1,500 montoni, ed un bottino considerevole. Questa spedizione è stata condotta con vigore dal tenente colonnello Boudrille, nuovo comandante superiore del recinto di Guelma, e dal sotto tenente Mérine, aggiunto al bureau arabo del recinto di Guelma.

» Il 19, il colonnello de Tourville andava nel paese dei Beni Salah. Il generale Mac Mahon, disposto a stabilirsi egli stesso, il 20, a Fedj-Merahou, doveva essere in posizione da sostenerlo al bisogno.

BELGIO

BRUSSELLES 1 *Agosto.*

Le pioggie sopravvenute in conseguenza degli uragani avvenuti negli ultimi 15 giorni p. p. hanno provocato una ricrudescenza nella malattia delle patate. La maggior parte delle piantagioni n'è attaccata. Bisogna frattanto dire, che gli organi aerei sono i soli, i quali sembrano soffrire questa affezione morbosa. Le foglie hanno generalmente presa una tinta nerastra, che inquieta assai: le radiche però sono rimaste presso a poco intatte.

Quanto ai tubercoli, non si trova ancora alcuna traccia di alterazione se non nei campi umidi, o nelle terre, in quali racchiudono qualche principio nocevole alla vegetazione regolare di questa preziosa solanea.

(*L. B. et Monit.*)

SPAGNA

MADRID 27 *Luglio.*

Il 22 han messo alla vela per Rasas il vascello *El Saboyano* e i brik il *Patriota* e il *Velador*, i quali erano ancorati nelle acque di Barcellona. La corvetta il *Colon* entrò nel porto onde provvedersi di viveri. Si dice che deve andare a Tenisi con una missione del governo. (*Clamor Publico.*)

— L'*Heraldo* annunzia che il signor Mon arrivò a Oviedo il 23.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 29 *Luglio*

Si crederebbe quasi che a poche ore di distanza da Londra, vi siano corsali, da far vergogna a quelli della costa di Borneo e del Malabar. Sabato sera le

scuner inglese *Renown*, essendosi arrenato all'imboccatura del Tamigi, presso Sherness, fu derubato da una turba di predoni di Southend, che ne assalirono all'arrembaggio lo scafo. Si dovette spedire due piccoli piroscafi da guerra contro quella masnada, per portare in luogo sicuro il naviglio quasi distrutto.

— Molti membri dell'Amministrazione passata perdettero il loro seggio al Parlamento, in seguito alle elezioni attuali, e sono: sir Giorgio Grey, segretario dell'interno; sir D. Dundas, giudice avvocato; i signori Bellew e Craig, lord del Tesoro; il sig. Cornevall Lewis, segretario del Tesoro; l'ammiraglio Stewarts, lord dell'ammiragliato; il sig. Parker, segretario dell'ammiragliato; lord C. E. Paget, segretario del capo dell'artiglieria; lord Marco Hill, tesoriere della casa reale; il sig. J. Hatchell, avvocato generale per l'Irlanda; il sig. Somerville, segretario per l'Irlanda, e il sig. Bernol presidente dei Comitati. (*O. T.*)

— In Inghilterra sta allo svolto di ciascuna via un *policeman*. Vi nasce lite con un cocchiere che vuol abbandonarvi? Il *policeman* insofatto interviene e regola il prezzo della corsa, senza che il vetturale osi più aprir bocca. Il rispetto per l'Autorità fa in Inghilterra considerar gli agenti del Governo siccome Autorità giudiziarie. Per questo il servizio de'*policeman* sarebbe grande: esso protegge lo straniero e il passeggiero inoffensivo: gli mostra la via, gli fa conoscere le strade, e l'accompagna, se occorre alla stazione del proprio collega, a cui lo rimette. Sir Robert Peel riconobbe non sufficienti ancora tutti questi mezzi, e stabiliva un servizio di sorveglianza a'posti fissi. Londra fu divisa in parecchi circondari di polizia; gli agenti incaricati di veglior *attivamente* a tutto che accade nel rispettivo circondario: fra le loro istruzioni generali v'ha quella d'imparar a conoscere di nome e di vista gli abitanti nel circuito loro assegnato: il quale del resto è abbastanza ristretto, perchè possan facilmente percorrerlo in una mezz'ora.

(*E. della B.*)

ALTRA DEL 31.

Il *Morning-Herald* annunzia che il governo ha convocato i luogotenenti delle contee a fine di riunirsi in *meetings* generali, e preparare la leva della milizia, conformemente alla nuova legge.

Ad ogni padrone di casa saranno indirizzate delle liste con invito di dare informazioni sul numero dei loro locatarii, età, condizione ecc., come anche nei varii distretti d'Inghilterra saranno stabiliti uffizi per la incorporazione dei militi volontari, e il pagamento delle gratificazioni.

DANIMARCA

COPENAGHEN 27 *Luglio.*

La flotta russa è sempre in rada dell'Elseneur. In questa mattina abbiamo qui veduto arrivare i bricks *Petherhof* e *Oranienbaum* e lo schooner *Droschd*, i quali fanno parte della flotta. (*Moniteur.*)

ELSENEUR 29 *Luglio.*

Ieri mattina la flotta russa, rimasta ancorata nella nostra rada, ha fatto vela pel mare Baltico.

(*Moniteur.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 30 *Luglio.*

Si annunzia che il Re di Danimarca farà una visita al Re di Prussia durante il suo soggiorno nell'isola di Rogen. Questo abboccamento eserciterà verosimilmente qualche influenza riguardo al definitivo scioglimento della questione dei ducati.

La notizia che il signor Bismark-Schonhausen ritorni a Vienna è priva di fondamento.

— Oggi il sig. Manteuffel è ritornato in Berlino dalla campagna; egli attende a stendere una relazione al Re sugli affari correnti. Si risolvè di non prendere alcuna determinazione, quanto allo Zollverein, prima del 16 agosto.

Quanto più si approssima l'ora in cui il trattato di commercio fra la Francia ed il Belgio deve spirare, e quanto più le notizie fanno supporre che quel trattato non verrà nè prolungato nè modificato, tanto più cresce l'ansietà con cui il commercio guarda ai rapporti fra il Belgio, la Prussia e quindi lo Zollverein. È noto che questi rapporti, quantunque favorevolmente modificati dal trattato del primo di settembre 1814 e dalla convenzione addizionale di febbraio p. p. tuttavia sono ancora ben lungi dallo essere soddisfacenti.

Sfortunatamente lo stato presente della quistione dello Zollverein pone ostacolo ad un sicuro indirizzo dei negoziati col Belgio. Quand'anche il trattato colla Francia spirasse puramente e semplicemente al 10 agosto, il governo Prussiano non sarebbe in grado di conoscere le mire degli altri governi dello Zollverein a questo riguardo, sul principio di quest'anno ed alla fine del precedente, non ebbero alcun risultamento.

Lo stesso dicasi della convenzione addizionale del 18 febbraio, che ad altro non mirava se non a mantenere le relazioni commerciali come si erano stabilite dopo il 1844. Ma si complicarono viepiù le cose, e ci rimangono dubbii se lo sarà meno pel 1 di settembre prossimo, giorno in cui la convenzione verrà denunziata, qualora i favori accordati all'industria belgica debbano cessare alla fine di quest'anno.

La coalizione, ritardando a questo modo la conclusione di quei trattati, non è nemmen certa che il gabinetto austriaco sia disposto a conchiudere un semplice trattato doganale e commerciale collo Zollverein, senza ottenere la certa promessa di una intiera unione pel 1858. La Prussia, prosegue la *Cronaca tedesca*, non consentirà giammai ad un tale incorporamento, e la coalizione di Darmstadt è convinta anch'essa che l'Austria rinunzierà a quest'unione, che troppo ritrae di una lega politica. (*F. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 2 *Agosto.*

Una novella prova di filantropia diede il gendarme Rochelt. Questi venne a sapere che a Dobichau, distretto di Budweis in Boemia, si trovava ammalato un uomo vecchio e derelitto. Egli tosto si reca sul luogo e trova l'uomo chiamato Veit Smalek dell'età di 95 anni e sua moglie Caterina d'85 anni, che giacevano su della paglia privi di vesti e nutrimento. Commosso da questo quadro della massima indigenza il bravo gendarme si porta indilatamente dal capo comunale, ed ottiene che una ragazza serva i poveri vecchi, che questi sieno provveduti di un paio lenzuoli, di vestiti e di cibo, che sia insomma provveduto al loro sostentamento. Tutto ciò il gendarme si fece promettere per iscritto, e ne fece tosto rapporto al capitanato distrettuale.

— Un ingegnere di qui ha chiesto il permesso di poter erigere nel Danubio uno stabilimento per la fruttificazione artificiale dei pesci simile a quella esistente in Francia nel canale del Rodano.

— Gli è un fatto che la produzione del ferro soffre essenzialmente per la carestia del solito combustibile. A togliere questo inconveniente l'agenzia generale dell'industria ferro dell'Impero Austriaco rende attenti gl'industriali a servirsi di torba nella combustione.

— Al 26 dello scorso mese una pattuglia di gendarmi trovò fuori della via verso Perkuta un vecchio febbricitante e coperto di ferite, che già cominciavano a marcire. Il pover'uomo giaceva colà da parecchi giorni privo di cibo e di soccorso, e sarebbe certamente morto ove i magnanimi gendarmi non lo avessero lavato e trasportato nel vicino villaggio e coi loro propri mezzi non gli avessero procacciato letto, cibo e cure mediche. Il tapino è padre di famiglia e fu per via aggredito da assassini che lo spogliarono e maltrattarono di modo che gli fu impossibile di progredire il cammino.

— L'applicazione del telegrafo elettrico è messa a profitto in Austria anche per consultare i sommi medici di Vienna, e specialmente il professore Oppolzer. Ed a Londra un telegrafo elettrico agisce in uno degli ospitali per modo che dalle infermerie e dal locale occupato dai medici i fili corrispondono in una sala centrale ove trovasi l'apparecchio elettrico. Un colpo di campana prodotto dallo stesso telegrafo procede la comunicazione. Un quadro appeso alla mostra spiega agl'inservienti il significato delle cifre.

(*Lloyd.*)

ALTRA DEL 3.

Al *Messaggiere Transilvano* togliamo i seguenti dettagli sul viaggio di S. M. l'Imperatore.

Hermannstadt 26 luglio.

Questa mane ebbe luogo una gran manovra e rivista sulle spianate tra Hermannstadt e Heltau.

La divisione Philippovich componentesi di due brigate capitanate dai generali Schobelu e Kammerer attendevano in posizione concentrata l'arrivo di S. M.

Alle ore 8 comparve S. M. l'Imperatore a cavallo, con uno splendidissimo seguito, nel quale si vedevano alcuni ufficiali superiori valacchi, e mentre veniva suonato l'inno nazionale si compiacque ispezionare tutte le file e comandare dipoi ogni singola evoluzione delle manovre da eseguirsi.

Finita la manovra S. M. l'Imperatore fece sortire dalle file tutti gli ufficiali, e si compiacque di manifestare loro la Sovrana compiacenza per la bella tenuta e perizia di tutte le milizie nel maneggio delle armi. Il più anziano dei capitani del bello quanto distinto reggimento Nugent, sig. Carandini, fu da S. M. promosso a maggiore sul luogo d'esercizio.

Sfilate che furono le truppe S. M. l'Imperatore si restituì a Hermannstadt alle 9 e 3 quarti a. m. e fu accolto con indescrivibile giubilo dall'esultante moltitudine che aspettavalo sulla piazza. Oggi giunsero qui pure molti abitanti dei contorni per cogliere uno sguardo della M. S.

Indi la M. S. ricevette in udienza solenne S. A. il principe regnante della Valacchia, il quale, come già fu detto altra volta, qui venne per porgere alla M. S. gli ossequi del Gransultano.

Finita questa cerimonia, S. M. l'Imperatore si compiacque dare molte udienze private. Oltre 200 petenti ebbero la ventura di essere ascoltati dal Monarca in persona. Tutti abbandonarono gli appartamenti del Monarca in persone.

Alle 2, S. M. si portò alla scuola militare di nuoto.

Durante il banchetto imperiale suonava da nuovo la banda musicale del reggimento Nugent sotto alle finestre del palazzo del barone Bruckenthal.

Di sera la città era illuminata come ne' dì passati il più splendidamente. Una moltitudine s'accalcava sotto al palazzo anzidetto.

Era l'ultima sera della fausta presenza di S. M. Ognuno voleva godere del bene di vederla davvicino e l'entusiastico giubilo che in tale occasione si manifestò, parve voler superare quello dei giorni scorsi.

Hermannstadt 27 Luglio.

Oggi al tocco delle 5 mattutine S. M. accompagnata da S. A. l'arciduca Alberto abbandonò Hermannstadt e proseguì il viaggio alla volta di Cronstadt.

Tutti i generali, gli uffiziali d'ogni arma, il clero d'ogni rito, gli impiegati di tutti i dicasteri, i professori dell'accademia di giurisprudenza, i maestri ed i rappresentanti della città si radunarono innanzi al palazzo abitato dal Monarca per ossequiare umilmente la M. S. al momento della partenza. Le consorterie colle loro bandiere eransi schierate lungo la via di Holtau. Una immensa moltitudine attendeva sulla piazza. Sulla gradinata facevano bella spalliera 30 donzelle vestite a bianco col più bell'ornamento della loro gioventù e freschezza, e cospergevano i gradini di fiori. Come all'arrivo della M. S. cominciarono pur ora a squillare tutti i sacri bronzi della città, a tuonare le artiglierie, e nel momento che la M. S. sortì in cocchio dal portone del palazzo, gli evviva entusiastici e fragorosi degli astanti impregnarono l'aere.

ALTRA DEL 4.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore giunsero qui i seguenti dispacci telegrafici.

Il signor governatore civile e militare della Transilvania, principe Carlo di Schwarzenberg a S. E. il ministro dell'interno in Vienna.

Csik Szereda 29 Luglio.

Ieri mattina alle 7, S. M. fece sortire dalle caserme la cavalleria e fanteria concentrate sotto Cronstadt. Ritornata in città, S. M. si compiacque visitare i locali d'uffizio, veri stabilimenti pubblici nonchè le chiese dei differenti riti, ed alle 11 e mezzo a. m. abbandonò Cronstadt accompagnata dalle benedizioni della popolazione.

Al confine del distretto militare di Udvarhely S. M. era attesa da molti veterani Szekli, e fu accompagnata da una brigata di 1200 uomini sino Sepsi Szent Gyorgy laddove il giubilo per l'arrivo del Monarca era indescrivibile.

Dopo breve sosta, durante la quale furono presentate le autorità, ed ispezionati i locali d'uffizio e l'ospitale, S. M. accompagnata sempre da numerose brigate, proseguì il viaggio al confine distrettuale, dove una folla di veterani manifestarono il loro entusiasmo con interminabili eljen, e da là alla volta di Tusnad, ove doveva pernottare già ieri, ed oggi si diresse verso Csik Szereda, dove la M. S. giunse in ottima salute alle 10 della sera.

A. S E. il sig. T. M. de Kempen in Vienna.

Csik-Szereda 29 Luglio.

S. M. è giunta qui oggi in ottimo stato di salute.

Ieri si compiacque viaggiare da Cronstadt sino a Tusnad, pernottarvi, soffermarvisi oggi, e verso sera proseguire il viaggio a questa volta.

Le espressioni di giubilo della popolazione dei Szekli sono dappertutto egualmente entusiastiche.

Domani la M. S. proseguirà il viaggio per Schassburgo.

Il signor governatore civile e militare della Transilvania principe Carlo de Schwarzenberg a S E. il signor ministro dell'interno.

Maros-Vasarhely 31 Luglio.

Ieri mattina sortì dalle caserme per armeggiare al cospetto della M. S. il battaglione fanti stazionato a Csik Szereda; indi ispezionativi gli stabilimenti pubblici proseguì il viaggio per Udvarhely, dove si fece anche una breve fermata collo stesso scopo, e da là a a Schassburgo dove si compiacque pernottare. Lungo tutta la via il Monarca incontrava festevole accoglienza ed indescrivibile giubilo, e la popolazione gli rendeva alte grazie per la visita di che fu onorata.

Questa mane alle 8 S. M. l'Imperatore si compiacque collocare la pietra fondamentale per il monumento da erigersi al generale russo Scariatino, morto presso Schassburgo, alla qual cerimonia erano presenti le divisioni militari del corpo d'armata stazionato in questa provincia ed un'ingente massa di popolo dei contorni.

Visitata la città ed ispezionati i locali d'uffizio S. M. si diresse oltre Nagy Kenz verso questa città, dove giunse verso le 3 pom. accompagnata da una numerosa brigata a cavallo composta da questa nobiltà dai cittadini. (*Corr. Ital.*)

TRIESTE 3 *Agosto.*

Questa mane alle ore 3 1|2 giunse nel nostro porto il piroscafo del Lloyd austriaco *Adria*, atteso qui da qualche giorno, proveniente da Alessandria in 138 ore. Esso aveva tanto ritardata la sua partenza da Alessandria per attendere ivi la valigia delle Indie, la quale però alle ai momento della partenza dell'*Adria* non era peranco arrivata, senza che si conosca il motivo di tale ritardo. Tanto il piroscafo inglese, quanto il francese avevano abbandonato Alessandria 24 ore prima del piroscafo austriaco. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

La squadra della Romelia partì da Salonicco il 9 luglio; ma la dimane, l'ammiraglio ritornò a bordo del brik *Diay Ferah* e non ne partì che il 12 p. p. dopo l'arrivo dei piroscafi settimanali da Costantinopoli. Dicesi che l'ammiraglio abbia voluto approfittare del vento del nord che spirava il 9 luglio per far uscire le squadre, mentr'egli tornava a Salonicco il 10 onde ricevere i dispacci dell'ammiraglio prima di proseguire verso il littorale dell'Albania. Credesi sapere altresì che quest'ufficiale sia ritornato per attivare una investigazione, e chieder soddisfazione a motivo d'una piccola rissa avvenuta tra marinai francesi ed ottomani di due imbarcazioni. Siccome le opinioni circa la colpabilità erano divise, egli avrebbe incaricato il governatore di Salonicco di proseguire questo affare. Certo è però che furono scambiate note officiali fra il visir e il console di Francia. Nello stesso tempo era stato presentato un altro reclamo al consolato di Francia, perchè un legno francese, prossimo a partire, avendo dato un banchetto al suo raccomandatario e ad altri conoscenti dell'equipaggio, tirò dei colpi di fuoco sino al momento della partenza, contro i regolamenti in vigore. Il comandante di stazione, al quale non era stato chiesto un permesso a tal uopo, avrebbe reclamato; ma il capitano francese, benchè il suo console gli avesse ordinato di cessare delle scariche, non avrebbe punto obbedito all'intimazione.

— Scrivono da Beirut in data 5 luglio che il Governo prese una misura importante per la sicurezza della città d'Aleppo, cioè fece ristaurare la fortezza che era in rovina, e la convertì in caserma.

— Il gran-visir Rescid pascià, Mehemet Alì pascià, ministro della marina, Ahmet Fethi pascià, capo dell'artiglieria, e Mehemed Ruchdi pascià, ministro della guerra, ricevettero testè dal Sultano una nuova decorazione, denominata *Medijdè*. (*O. T.*)

AMERICA

NUOVA-ORLEANS 5 *Luglio*.

Una spaventevole catastrofe peggiore assai di quella di Haten-Island ci viene annunziata da un dispaccio telegrafico della Nuova Orleans.

Questa mattina, dice il dispaccio, nel momento in cui lo steamer *Saint-James* ritornava da Bixoli sulla parte del golfo le caldare hanno fatta esplosione. Quasi 50 persone sono rimaste morte. Si contano in questo numero il sig. Isacco Preston giudice della corte suprema della Luigiana, il sig. Wuolf avvocato della corporazione, alcuni altri distinti cittadini ed una folla di donne e di fanciulli, che tornavano dai bagni di mare. Nel momento della esplosione il *Saint-James* lottava nella corsa con uno steamer, il quale faceva il servizio mobile.

Il *Saint-James* nel punto della esplosione era ingombro di passaggeri. La costernazione cagionata da questa catastrofe si accrebbe ancora, quando si vide che il battello minacciava di prendere fuoco. I timori si realizzarono ben presto: subito l'incendio si dichiarò e le fiamme si diffusero con una sollecitudine straordinaria. Per fortuna si vedeva la *California:* essa potè aiutare gl'infelici passaggeri del *Saint-James*, raccolse tutti i superstiti, e li condusse in città.

La sensazione cagionata da questa catastrofe ha dovuto essere tanto più viva alla Nuova Orleans, perchè si aveva una certa confidenza in que' vapori che viaggiano pel lago e per la costa. Le famiglie della città non temevano d'imbarcarvisi, e il tenore stesso del dispaccio prova che hanno pagato un grande tributo alla morte. (*F. F.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LISBONA 26 *Luglio*.

La Regina non volle accettare la demissione dei ministri. Le cortes sono sciolte.

Credesi che il ministero potrà continuare e che otterrà buone elezioni.

Il sig. Di Noronha ministro di Portogallo in Madrid, si aspetta a Lisbona; pare che non tornerà più in Spagna.

SPAGNA.

Il presidente del consiglio de' ministri di Spagna e il ministro de' lavori pubblici hanno dovuto presiedere, il 31 luglio, all'operazione dell'aggiudicazione della ferrovia d'Aranjuez a Almansa.

Tutte le nuove delle province sono soddisfacenti, la tranquillità è perfetta dovunque. S'occupano di intraprese d'utilità pubblica e di costruzioni di strade e di ferrovie.

Il governo spagnolo ha ricevuto nuove dall'Avana del 4 luglio. A quest'epoca, la tranquillità più perfetta regnava nell'isola.

— L'ultimo pacchetto arrivato delle Antille in Inghilterra, l'*Orenoco*, ha recato il più ricco carico in argento e in pietre preziose che mai forse sia stato messo a bordo d'un naviglio. Ecco il sommario di questo carico. Metalli di prezzo e pietre preziose 3,500,006 dollari, oro 450,000 dollari, perle e platina 6,000 dollari, argento in verghe e piastre 3 milioni di dollari; il contenuto formava 1,101 casse e pesava circa 80 tonnellate. (*Espana.*)

LONDRA 3 *Agosto*.

Secondo il *Morning Post* le elezioni in senso ministeriale sarebbero 308, dell'opposizione 305, e 41 sono ancora dubbie; dalla direzione che queste prenderanno, dipenderà il risultamento delle votazioni.

PARIGI 5 *Agosto*.

Per decreto del Presidente della Repubblica francese, in data del 3 agosto.

I consigli di circondario si riuniranno il 12 agosto, mese corrente, per la prima parte della loro sessione, che non potrà durare più di cinque giorni.

— È deciso che la distribuzione delle aquile alla Guardia Nazionale della Senna si farà il 15 agosto.

— Noi veniam sull'istante a sapere la morte del sig. Conte d'Orsay, che non ha guari veniva chiamato dal Principe Presidente alla sopraintendenza delle bell'arti all'Eliseo.

— Le arti han fatto or ora una nuova perdita. Il sig. Tony Johannot è morto stamane d'un attacco d'apoplessia, all'età di quarant'otto anni. Le sue esequie avranno luogo venerdì. (*Patrie.*)

— Il *Moniteur* pubblica un decreto che determina la somma delle indennità vitalizie da liquidarsi a pro degl'impiegati ed agenti dell'ultima lista civile, in virtù della legge dell'8 luglio 1752.

BORSE

Parigi 5 *Agosto*.

Quattro e mezzo per cento 104 95.
Tre per cento 75 60.

ARRIVI

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 AGOSTO.

Baveglio (Da) Felice, Religioso, da Livorno.
Bouguiè Armando, dei Paesi Bassi, da Genova.
Calestrini N., di Roma, Impiegato, da Livorno.
De Sevastianoff, di Russia, Consigliere, da Napoli.
Duval Carlo, di Firenze, Impiegato, da Napoli.
Fedon Guglielmo, di Francia, da Livorno.
Finzi Deodato, di Firenze, da Napoli.
Humber D. P., di Svizzera, da Genova.
Jourdain Felice, di Francia, da Terracina.
Leborgne Ernesto, di Francia, da Terracina.
Mangini Giuseppe, di Piacenza, Speziale, da Marsiglia.
Osterero Delfino, di Torino, Negoziante, da Livorno.
Reggio Giacomo, di Bretagna, da Napoli.
Serny Elena, di Pisa, da Livorno.
Tomassoni T., di Piemonte, Impiegato, da Fano.
Vonlanther Gio., di Svizzera, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 AGOSTO.

Antinori Spinello, Prelato, per Firenze.
Handreche Carlo, di Toscana, per Toscana.
Joubert Gio., di Francia, Ecclesiastico, per Tolone.
Krug Luigi, di Prussia, Farmacista, per Napoli.
Polidori Tommaso, Religioso, per Corsica.
Schemmel Ernesto, di Prussia, Farmacista, per Napoli.
Stephan Aureliano, di Prussia, per Napoli.
Tarejo Gio., di Spagna, per Livorno.

APPENDICE

Nell'*Ordine* di Napoli del 20 Luglio, e nel *Corriere dell'Arno* del 1 corrente Agosto si legge il seguente articolo.

Il sistema penitenziario o di reclusione cellulare, di cui menano tanto vanto gli stranieri, è di origine cattolica. Fra gli scrittori americani lo confessa schiettamente Giorgio Guglielmo Smith nella sua opera intitolata *A defense of the system of solitary confinement of prisoners*, impressa a Filadelfia nel 1833, dove a pag. 8 dice: » La prima riforma della disciplina penitenziaria devesi a Roma cattolica. Il carcere in » cui là s'introdusse per la prima volta è rimasto per » circa un secolo esempio unico di quello che possa » la beneficenza cristiana; e questa riforma non è » uscita da Roma sua culla, ed è rimasta senza imi» tatori nella cristianità. La casa di rifugio di S. Mi» chele fu la prima casa penitenziaria di Europa. Lo » scopo di questa nobile istituzione fu la riforma mo» rale, non la inflizione dei castighi. » In fatti sul portico della casa penitenziaria di S. Michele a Roma sta scritta a lettere dorate quest'aurea sentenza: *Parum est coercere improbos poena, nisi probos efficias disciplina.*

Ma vuolsi rimontare più ad alto per trovare la primissima applicazione di questo bel principio. Si fu S. Giovanni Climaco, vissuto nel sesto secolo, che primo introdusse nei cenobii una prigione penitenziaria presso a poco secondo il sistema cellulare dei Certosini. I Benedettini seguirono lo stesso modo, da essi adottato nel capitolo, tenuto da tutti gli Abbati in Aquisgrana l'anno 817, come si rileva dalle opere postume di Mabillon, vol. II. pag. 323. Quindi i Francesi posero innanzi le loro pretensioni di priorità, asserendo che il Pontefice Clemente XI, che nel 1703 istituì il carcere di S. Michele, ne trasse l'idea dal Mabillon. Ma lo scritto del Mabillon venne alla luce fra le sue opere postume assai dopo il 1703, e non si ha nessuna prova dell'asserita intimità fra il Mabillon e Clemente XI quando era ancora il Cardinale Gianfrancesco Albani nel 1685, epoca del viaggio in Italia del primo. Ma quand'anche ciò potesse provarsi, non per questo sarebbe tolto agl'Italiani il merito di questa cristiana istituzione.

Di fatti il viaggio del Mabillon ebbe luogo per incarico datogli da Colbert di visitare ed esaminare gl'istituti di beneficenza in Italia. Or fin dal 1677, cioè 8 anni prima, il sacerdote Filippo Franci aveva ordinato in Firenze nella Casa del Refugio un carcere correzionale col sistema della reclusione cellulare, detto di S. Filippo; ed è noto che il celebre benedettino conobbe il Franci, e che questi recossi più volte in Roma e fuvvi sempre festevolmente accolto dai porporati, che componevano il Sacro Collegio.

Noi abbiamo esaminato, come ognun vede, la questione sotto il solo punto di vista istorico. Nulla abbiamo detto delle obbiezioni che si son poste innanzi contro questo sistema, nè di ciò che in suo favore ben pur detto molti coscienziosi scrittori che si sono occupati del miglioramento delle prigioni. Forse alcunchè ne accenneremo in altri articoli, tenendo conto pure delle varie circostanze che possono farlo giudicare adatto o inadatto per uno Stato, vale a dire l'indole de' suoi abitanti, il modo di vivere, il clima, le malattie cui vanno più facilmente soggetti ec. Imperocchè non vogliamo in ciò imitare quei barbassori che sentenziano in astratto ne' loro gabinetti ciò che convenga o pur no a tutto il mondo, senza punto curarsi dell'applicazione possibile ed eseguibile de' loro astratti trovati. Per ora ci basti aver provato che questo sistema, qualunque sia il suo merito assoluto e relativo, devesi tutto alle menti italiane, ed in specialità ad uomini caldi di vera carità cristiana al tutto diversa da una certa moderna filantropia.

ACCADEMIA DI MUSICA

ESECUZIONE DELLA GRAND'OPERA
DEL MAESTRO CAV. PIETRO RAIMONDI
Tre drammi lirici in uno.

Grande era la promessa, grande la espettazione, ma più grande ne riuscì la esecuzione. Bella, placida, penetrante è la musica delle tre opere *Putifarre, Giuseppe, Giacobbe*, ma indescrivibile il sorprendente, il meraviglioso, il magico dello insieme. Dolci, fresche, incantevoli ne sono le melodie; moltiplici, variate, dotte le armonie; sorprendente, impenetrabile l'artifizio. Tre opere diverse da eseguirsi simultaneamente !!! A molti sembrava d'impossibile riuscita. Alcuni Giornali la spacciavano una giunteria, e sogghignavano d'invidioso e beffardo sogghigno; ma ora i fatti e fatti eloquentissimi hanno parlato, ed il maligno sogghignare dovrà cambiarsi in alta ammirazione. Lode all'uomo sommo che seppe imaginare e condurre a termine un'opera veramente colossale. Lode alla Pontificia Accademia di S. Cecilia che tanto decorosamente e con tanta esattezza ci donò uno spettacolo da fare invidia a qualunque capitale. Lode a quei virtuosi che vi presero parte attiva, e specialmente a chi sagrificò il proprio sollievo per beneficare gl'indigenti, al rinomato Filippo Colini.

Le due esecuzioni di sabato e domenica, riuscirono brillantissime, stupende. Gli esecutori portati al di là di 400, sembrò avessero un'anima sola. Gli applausi ben meritati da questi, e molto più dal celeberrimo autore, furono grandi, e al certo non comprati. Il caldo della stagione, aumentato dall'affollamento degli spettatori, la lunghezza inevitabile dello spettacolo, non poterono stancare, nè sminuire l'interesse sempre crescente, e la universale soddisfazione. Solo un certo maligno affetto, sembra abbia fatto qualche inutile contro per allontanare gli accorrenti alla seconda esecuzione, che nonostante riuscì più brillante ed acclamata della prima.

Per ora sieno sufficenti queste parole, perchè si sappia che il chiarissimo autore non avea imaginato chimere, che l'inclita Pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia ha sorpassato le sue promesse, il suo programma, e che Roma giudice imparziale, competente, ed inappellabile in tali materie, ha pronunciato il suo giudizio, e ha detto: *L'opera del Maestro Raimondi è bella, grande, stupenda, meravigliosa!*

Una dettagliata descrizione a tempo opportuno, farà noto al mondo il valore dell'opera del sommo Professore Romano Cav. Raimondi, il bello della esecuzione, il grandioso dell'apparato. X.

AVVISO

Si fa noto a chiunque che sotto il giorno 26 luglio 1852 il sig. Michel' Angelo Minucci acquistò da Francesco Pecci figlio del fu Filippo ambedue di Altri le ragioni, diritti ed azioni che gli spettano sopra l'intera eredità relitta dal fu Giuseppe Pecci. In conseguenza di ciò si diffida chiunque di far contratti, transazioni o stringere altri interessi col detto Francesco Pecci promissore erede del menzionato Giuseppe Pecci sotto pena di nullità, non intendendosi dal sottoscritto riconoscere per legittimi simili atti.

Alatri li 27 luglio 1852.

Michel' Angelo Minucci.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 183. — 1852.

Giovedì 12 Agosto.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma* Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro fuori al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
11 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,4	+ 15, 7	58	Calma.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 10 Agosto, fino alle 9 pom. degli 11 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,4	+ 24, 9	43	O S.O. mi.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11.5	+ 17, 2	60	S. dd.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 22,3 Temperat. min. + 18,2

ROMA 12 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'AMMORTIZZAZIONE DELLA CARTA-MONETA.

In adempimento di quanto viene prescritto dai relativi regolamenti la Commissione Speciale fa noto al Pubblico che durante il mese di Luglio decorso sono state esibite alla Direzione generale del Debito Pubblico, e da questa originalmente ad essa consegnate numero tre fedi di deposito componenti la somma di *scudi Mille*, che hanno indotto il rilascio di numero dieci Certificati della nuova rendita al valor nominale.

La suddetta somma di *scudi* 1000 essendo stata fatta versare dal signor Pro-Ministro delle Finanze in tanta carta-moneta nel Banco del S. Monte di Pietà, come risulta dalla fede dei Ministri di esso Banco a credito della Commissione suddetta, ad essa questa la cura di verificarla e toglierla dalla circolazione col grazioso concorso dei signori Rappresentanti sì del Comune di Roma, che della Camera primaria di Commercio per annullarla col pubblico bruciamento, che seguirà nell'atrio del Palazzo del S. Monte di Pietà, alle ore 11 antimeridiane di Giovedì 26 corrente colle stabilite formalità.

EMISSIONE DE' NUOVI BONI DI SURROGAZIONE.

La Commissione stessa avverte inoltre che nel corso del passato mese di Luglio nelle camere di sua residenza, ed alla presenza di alcuno de' suoi membri ha fatto apporre il bollo di controlleria ad una quantità di Boni di surrogazione per la complessiva somma di *scudi Centoquarantacinquemila* delle serie e categorie, che qui appresso si dettagliano.

Ser. III.	Let. C.	Cat. VI. da Sc.	1 l'uno N.	3,000	Sc.	3,000
Ser IV.	Let. D.	» VI. da Sc.	1 l'uno N.	30,000	Sc.	30,000
Ser. V.	Let. E.	» I. da Sc.	100 l'uno N.	400	Sc.	40,000
		» II. da Sc.	50 l'uno N.	800	Sc.	40,000
		» III. da Sc.	20 l'uno N.	200	Sc.	4,000
		» V. da Sc.	5 l'uno N.	1,600	Sc.	8,000
		» VI. da Sc.	1 l'uno N.	17,000	Sc.	17,000
Ser. VI.	Let. F.	» IV. da Sc.	10 l'uno N.	200	Sc.	2,000

TOTALE Sc. 145,000

Quali Boni essendo stati concambiati dal signor Pro-Ministro delle Finanze con tanta vecchia cartamoneta depositata nel Banco del S. Monte di Pietà nella identificata suddescritta somma di *Scudi Centoquarantacinquemila*, anche questa, dopo che sarà stata dalla Commissione Speciale col consueto metodo verificata e tolta dal corso, verrà distrutta nel bruciamento di sopra indicato.

Roma dalla nostra Residenza li 9 Agosto 1852.

Membri della Commissione presenti in Roma.

PIETRO Cav. MARINI.
SPINELLO ANTINORI, Uditore della Sacra Rota.
VINCENZO Duca GRAZIOLI.
GIOVANNI Cavalier GRAZIOLI.
PIETRO Cavalier RIGHETTI.
FILIPPO Avv. MASSANI.

NOTIZIE DIVERSE

Nello scorso lunedì, alle ore 8 pomeridiane, giunsero per la via di Civitavecchia in questa Capitale, provenienti da Genova e Livorno, le Loro Altezze Reali il Gran Duca e la Grande Duchessa Ereditari di Sassonia-Weimar-Eisenach, che osservano l'incognito sotto il nome di Conte e Contessa D'Etterabarg.

Fin dal Luglio 1847 la Santità di Nostro Signore si degnava di accordare ad una Società di Intraprendenti la concessione di quattro Ponti di ferro sospesi sul Fiume Tevere a Ripetta, a S. Giovanni de' Fiorentini, a Ponte Rotto ed a Ripa Grande, con una discreta tassa di pedaggio.

Quella impresa, per le sopraggiunte vicende, ebbe a rimanere incagliata: ma essendo state riassunte le opportune trattative con la Società concessionaria, possiamo annunciare che tutto è stato stabilito, e che mentre si proseguono con alacrità somma gli ardui studi relativi al Ponte di Ripetta per procedere sollecitamente alla sua costruzione, non si è ricusato dal Governo di acconsentire, che nel frattanto si ponga mano a congiungere con la nuova opera in ferro gli avanzi dell'antico Ponte Senatorio, che havvi luogo a credere sarà posto in attività con lo spirare del corrente anno.

Splendida, oltre l'usato, è riuscita in quest'anno la festività di S. Gaetano nella Chiesa dei PP. Teatini di S. Andrea della Valle. Dieci giorni innanzi del dì' cominciamento, in sulle vespertine ore, ad un devoto Novenario in onore del Santo, che fu predicato dal P. D. Francesco Cirino, Consultore Generale, Superiore della Casa e Consultore della Sacra Congregazione dell'Indice, il quale con dotti ragionamenti si fece ad annunziare le principali virtù del Santo Patriarca, ed il merito sublime della sua straordinaria santità. Nel dì della Vigilia cantati vennero, con scelta musica, da Monsignor Ligi-Bussi, Arcivescovo d'Iconio e Vicegerente di Roma, i primi solenni Vespri, in quel magnifico Tempio, che faceva di sè bella mostra per la vaghissima sua paratura, non meno che per la brillante luminaria onde sfolgoreggiava, specialmente la Cappella che a sì gran Santo è intitolata.

Il giorno poi della festa numerose oltremodo si furono le Messe che vi si ebbero celebrate, anche da parecchi Emi Cardinali, Vescovi, Prelati ed altri distinti personaggi del Clero Secolare e Regolare. La Messa solenne fu pontificalmente celebrata da Monsignor Lodovico Martini, de' Carmelitani Scalzi, Arcivescovo di Cyrra, alla quale prestava assistenza, secondo il consueto, il nobilissimo ed illustre Consesso dei Protonotari Apostolici, a cui apparteneva già San Gaetano, non che taluno dei Canonici dell'insigne Capitolo di S. Lorenzo in Damaso ed il Collegio Capranicense.

Alle 6 pomeridiane recitò l'orazione panegirica il P. D. Giuseppe Papardo, Procuratore Generale dell'Ordine, Consultore delle Indulgenze e Sacre Reliquie, il quale con un aspetto questo nuovo, altrettanto grandioso, presentò il Santo nella sua qualità di riformatore, in contrapposto alla Luterana Riforma.

Si diè fine alle sacre funzioni colla Benedizione del Santissimo, data dall'Emo e Rmo sig. Cardinale de' Principi Altieri, assistito altresì dal sopranumentovato Collegio Capranicense. Numeroso e continuo si fu il concorso d'ogni specie di persone, che presero parte ad una tale solennità.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al vacante impiego di professore di Architettura in questa I. R. Accademia, al quale va annesso l'annuo soldo di fiorini 1300.

Le petizioni di questo concorso dovranno essere presentate al protocollo di questa stessa I. R. Accademia entro tutto il prossimo mese di agosto.

Ciascun concorrente dovrà comprovare l'età, la patria, la condizione, gli studi sì letterarii che artistici, non meno che le cognizioni necessarie per l'insegnamento architettonico, e que' titoli particolari che credesse poter giovare al miglior esito della sua domanda.

Si ricorda l'esatta osservanza della vigente legge sul bollo.

Milano, 17 giugno 1852.

Il Consigliere Intimo attuale di S. M. I. R. A. Presidente

Conte AMBROGIO NAVA.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 9 *Agosto.*

Sappiamo da buona sorgente, che il Cancelliere dell'Impero di Russia, signor Conte di Nesselrode, è aspettato tra pochi giorni in Napoli, ove l'E. S. dimorerà alquante settimane, prima di restituirsi a Pietroburgo, e quivi riprendere la direzione del di lui vasto Ministero. (*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 9 *Agosto.*

È stato collocato nella Basilica di San Lorenzo, dietro Sovrana concessione, il Monumento Sepolcrale, che i figliuoli del fu Cav. Commendatore Pietro Benvenuti ordinarono a proprie spese, per la parte architettonica al Prof. Mariano Falcini, e per la parte statuaria al Prof. Aristodemo Costoli, eccetto il busto, fatto da Thorwaldsen all'amico Benvenuti.

Avviso.

La Commissione nominata dalla R. Accademia dei Georgofili nell'Adunanza del primo Agosto corrente per raccogliere fatti e notizie relative alla crittogama parassita che attacca l'uva, ed agli effetti delle varie sostanze proposte e adoprate per combatterla e distruggerla, non che per preparare per l'anno futuro uno scritto breve e popolare appoggiato a positive osservazioni, il quale possa servir di norma al coltivatore nelle prevedibili contingenze che disgraziatamente lo aspettano, invita tutti i Soci Corrispondenti della Reale Accademia, ed anche tutti gli Agricoltori toscani che hanno a cuore gl'interessi del proprio paese, a sodisfare alle seguenti richieste.

1. Indicare dettagliatamente i metodi da loro usati o vedati adoprare per distruggere la parassita dell'uva descrivendo gli effetti ottenuti, e continuando le osservazioni fino al tempo della Vendemmia.

2. Descrivere esattamente quali sono le varietà delle uve che nelle varie località non furono fin qui attaccate dalla parassita crittogama e quali lo sono state debolmente. E siccome è probabile che l'indicazione di queste uve coi nomi usati nelle varie provincie la mancanza di una buona sinonimia darebbe luogo a facili inganni, ed a grave imbarazzo, così pregati ad inviarne i saggi insieme a qualche pampano bene sviluppato aggiungendovi il nome vernacolo. E poichè a questo invio, ed a dargli la conveniente pubblicità, offre favorevole occasione la Esposizione di Orticoltura che si farà in Firenze dal 22 al 27 del prossimo mese di Settembre, per quel tempo si farà la spedizione delle uve indicate.

Saranno in fine accolte tutte le altre notizie relative a questo importante argomento che possano servire ad illustrarlo ed a meglio conoscerlo.

Tutte le osservazioni in iscritto, e le uve come sopra richieste saranno dirette al sottoscritto Segre-

tario delle corrispondenze della R. Accademia dei Georgofili.

Firenze li 9 Agosto 1852.

V.° Il Presidente
COSIMO RIDOLFI.

La Commissione

Dott. *Antonio Salvagnoli* — Dott. *Adolfo Targioni Tozzetti* — Prof. *Emilio Bechi.*

March. *Luigi Ridolfi* Segr. delle Corrisp.

(*Monit. Tosc.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 5 *Agosto.*

SENTENZA.

Poggi Agostino di Pietro Antonio e Rosa Salvaneschi, d'anni 53, di Corvino in Piemonte, Provincia di Vogliera, merciaiuolo ammogliato, senza figli, — dietro la legale constatazione del fatto e dell'accusa di lesa Maestà in secondo grado mediante clandestina introduzione e circolazione in questi Stati di libri antipolitici, — tradotto il 31 luglio ultimo scorso dinanzi al Consiglio di Guerra in Milano, e convinto di quel delitto parte per testimonii e parte per indizii, fu condannato a tre anni di carcere duro.

La qual sentenza venne superiormente confermata, e quindi posta in esecuzione.

Milano, dall'I. R. Comando militare della Lombardia il 5 agosto 1852.

(*Gazz. di Milano.*)

LAGLIO.

Nella sera del 7 corrente in occasione della festa di S. Gaetano che si celebra in questo paese, sarà fatta un'esperienza di *luce elettrica.* La batteria ricca di 100 coppie voltaiche, sarà collocata in apposito barcone sul lago.

Se il tempo non fosse propizio, l'esperimento avrà luogo la sera dopo.

Noi ci promettiamo per quella sera un magnifico divertimento. Oltre alle mille barche, che solcheranno le onde del nostro Lario, piene di gente a quella volta, si crede vi farà una gita anche uno dei nostri piroscafi. (*Monit. Tosc.*)

MALTA 29 *Luglio.*

La squadra britannica sotto gli ordini del contrammiraglio Dundas, attualmente in crociera nelle acque di Spagna, trovasi composta come segue:

Bastimenti	Cannoni	Uomini	Comandanti.
Britannia	120	970	Cap. Goldsmit.
Trafalgar	120	960	» Greville.
Albion	90	820	» S. Lushington.
Vengeance	84	750	» lord E. Russell.
Bellerophon . . .	78	650	» lord E. Paullet.
Indefatigable (fr.).	50	500	» Smart.
Phaeton . . (id.).	50	500	» G. Elliot.
Vapori			
Terrible . . (fr.).	21	300	» Hope c. d.
Firebrand . (id.).	6	200	» Codd.
Scourge. . (cor.).	6	160	Com. lord F. Kerr.
Spiteful . . (id.).	6	160	» G. Parker.
Growler . . (id.).	6	160	» Stoddart.
Fury . . . (id.).	5	160	» Tatham.
Janus	4	67	» Powell.
Antelope	3	55	Ten. Young.
	650	6412	

La squadra delle fregate a vite (ancorata in Lisbona) sotto il comando del Cap. R. S. Robinson è composta dei seguenti legni:

	Cannoni	Uomini	Cavalli	Comandanti
Arrogante. .	46	450	360	Cap. Robinson.
Dauntless. .	33	300	300	» Halsted.
Highflyer. .	26	230	250	» Matson.
Encounter. .	14	175	360	» Gordon.
Archer (cor.)	14	150	400	Com. Strange.
	133	1305	1720	

Questa squadra il 12 luglio doveva partire da Lisbona per Gibilterra onde raggiungere la flotta del contrammiraglio Dundas. (*Port. Malt.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 2 *Agosto.*

Molto si parlava alla borsa di Parigi di una spedizione marittima contro Tripoli. Il comandante della squadra avrebbe, dicesi, degli ordini precisi per bombardare la piazza, se la soddisfazione chiesta dalla Francia non fosse immediatamente accordata.

Noi dobbiamo far osservare che i giornali di Tolone non parlano di alcun preparativo di tal genere. Vero è che un semplice dispaccio spedito in Corsica all'ammiraglio Lassusse, basterebbe a far distaccare una divisione della squadra del Mediterraneo.

Non si può del resto che formare de' voti affinchè il governo prenda parte alla causa di due uomini di mare francesi, che il fanatismo de' turchi di Tripoli volevano costringere alla apostasia. Non bisogna più considerare i disertori che si erano sottratti alle leggi di disciplina, ma sibbene un principio di persecuzione che potrebbe domani essere invocato contro i nostri più fedeli connazionali. Il console generale di Francia lo ha così giudicato sospendendo ogni relazione col governo del Bey. (*Gazz. du Midi*)

Il *Courrier du Havre* riferisce un fatto di somma importanza relativamente ad un problema la di cui soluzione preoccupa da lungo tempo gli spiriti pratici. Questo fatto trovasi esposto in una corrispondenza del capitano Reiltra della nave olandese *Mentor* partita da Rotterdam per New-York verso la fine di aprile con 200 emigranti. Precisamente a bordo di questo legno è stato applicato il sistema del sig. Roulet per la *conversione dell'acqua di mare in acqua potabile ossigenata,* col risultato che dalle 6 del mattino fino a mezzodì si facevano 170 litri d'acqua con 25 kil. di carbone, cioè 25 litri con 3 mezzi kilogrammi di carbone.

Lo stesso giornale annunzia che il ministro della marina ha recentemente nominato delle commissioni in diversi porti incaricati di esaminare il sistema del sig. Roulet.

— Sono cominciati i lavori opportuni onde convertire per la festa del 15 agosto, il mercato *des Innocens* in una immensa sala da ballo. Questa sala avrà proporzioni colossali e sarà decorata splendidamente. La fontana di Jean Goujon avrà degli ornati i più singolari. Essa sarà tapezzata interamente di fiori rari e preziosi che ne formeranno un vero *bouquet,* mentre razzi di elettrica luce saranno sparsi fra le masse di acqua che formeranno un effetto incantevole.

ALTRA DEL 3.

Monsig. Vescovo di Montpellier ha ordinato preghiere pubbliche per la cessazione della malattia delle viti.

— Il direttore dell'amministrazione generale dell'Assistenza pubblica a Parigi ha ricevuto la seguente lettera del p. Bramauld, il quale ha condotto alla Colonia di Bouffarick presso Algeri 100 fanciulli di famiglie parigine, e 100 dell'ospizio. Noi ci affrettiamo a pubblicarla.

Bouffarick 25 *Luglio* 1852.

Sig. Direttore generale,

Mi affretto ad annunziarvi il nostro felice arrivo in casa nostra.

Tutte le nostre avventure si restringono in 24 ore di ritardo e in molti guasti di abiti nuovi. Del resto non evasioni, non malattie, non rammarichi maggiori di 5 o 6 minuti, e giova sperare che così buona situazione non sarà per guastarsi.

Il nostro ritardo ci ha fatto dormire in Avignone il sabato sera 17 in letti buonissimi, come in Lione il giorno innanzi: inoltre ci siamo imbarcati in Marsiglia il 18 nella sera soltanto, invece del mattino. Il battello, di cui era comandante il sig. De la Guerroniere, ci ha colmato di favori: ed ha fatto la traversata in 60 ore invece di 48.

Vi prego di comunicare queste buone notizie alle famiglie, che me ne hanno ricercato con tanta premura, ed assicuratele che io non mancherò di mantener loro la promessa, facendo sapere qualunque sinistro potesse mai accadere ai loro figli. Il perchè dovranno sempre credere che tutto va bene quando io non dirò nulla: *Niuna nuova, buona nuova.* A questa promessa aggiungo di buon grado l'altra di stimolare di tratto in tratto i loro figli a scrivere alle proprie case.

(*Gaz. de Lyon.*)

— Il corpo del maresciallo Excelmans è sceso nella tomba degl'Invalidi, ed è stato collocato nel posto destinatogli accanto al maresciallo Sebastiani.

— Il vescovo di Tarbes ha pubblicato una circolare a fine di aprire una soscrizione per costruire un ospizio di poveri a Bareges. (*Monit.*)

— Si è fatta la concessione del palazzo di Cristallo, che prenderà il nome di palazzo Napoleone, ad una compagnia rappresentata da due architetti, i signori Viel e Dujardin. Questa compagnia deve incaricarsi di tutte le spese. Essa potrà dar a pigione la sala, e per le grandi esposizioni tratterà del prezzo di locazione all'amichevole col governo. Dopo una certa epoca (si parla di 40 anni) il palazzo diverrà possessione dello Stato.

— Ci si assicura che il successore designato definitivamente in rimpiazzo al maresciallo Excelmans alla gran cancelleria della legion di onore è il generale Oreno. (*F. R.*)

ALTRA DEL 4.

Non v'è nessuno che non sia meravigliato del corso sempre ascendente che hanno seguito i fondi pubblici dopo l'atto del 2 dicembre. Questo risultato, non abbiamo bisogno di farlo notare, è dovuto alla fiducia di giorno in giorno maggiore, che il paese ripone nel governo del principe Luigi Napoleone.

L'industria, il commercio, tutto ciò che si riferisce al lavoro, ha proceduto in questa medesima via di progresso con meravigliosa rapidità.

Noi cerchiamo oggi di richiamar l'attenzione sopra un punto solo, sulla situazione prospera oltre ogni aspettativa, in cui si trovano i fondi pubblici, i quali sono, in generale, il termometro al quale si misura il grado della fiducia negli affari.

Abbiamo detto e lo ripetiamo che dopo il 2 dicembre i fondi pubblici hanno sempre seguito un corso ascendente, nonostante il momento d'esitazione che si manifestò in alcuni soggetti dopo la conversione del 5 e mezzo per cento.

Il 4 e mezzo è, infatti, arrivato a una cifra che corrisponde al gran favore di cui godeva il 5 per cento nelle ultime ore della monarchia di luglio. Il saggio al quale il 4 e mezzo fu chiuso alla Borsa di ieri, vale a dire 104 fr. 95 c., equivale pel 5 per cento a 116 fr. 60 c.

Or, il 22 febbraio 1848, vigilia del giorno in cui cominciò la sommossa, il 5 per cento aveva chiuso a 116 fr. 55 c., non essendo che di pochissimo calato rispetto ai giorni precedenti, poichè il 19 febbraio, era a 116 fr. 80 c., e risalendo più su all'8 febbraio, era a 117 fr. Il corso è dunque oggi lo stesso che nel momento della rivoluzione di febbraio.

Il resultato attuale diviene maggiormente notevole, quando ci ricordiamo il saggio infimo al quale era caduta la rendita dopo la rivoluzione di febbraio. Il corso del 7 marzo 1848, a 89 fr., era calato di già l'indomani a 75 fr., e avea seguito con spaventevole rapidità quel corso decrescente, per abbassarsi fino a 50 fr. 50 c., durante il mese d'aprile.

Dipoi, essa si era lentamente rialzata, andando soggetta a considerevoli variazioni.

Il 1° dicemdre 1851, vigilia del colpo di Stato, il 5 per cento era a 91 fr. 60, lo stesso 2 dicembre era a 89 fr. 50 c., e l'indomani 3 aveva ripreso il suo corso dell'antivigilia, vale a dire 91 fr. 50 c., poi giunse rapidamente alla pari; e quindi, i progressi furon sempre notevoli, per giunger finalmente al saggio che indicavamo di sopra, 104 fr. 95 c., e che corrisponde a 116 fr. 60 c. È dunque dal 2 dicembre al momento attuale un rialzo di 25 fr.

Le diverse osservazioni che abbiam rilevate possono riassumersi così.

La vigilia della rivoluzione di febbraio, il 5 per cento era a 116 55. Il corso più basso, dopo la rivoluzione, è stato di 50 50; la vigilia del 2 dicembre, il 5 per cento era a 91 60; l'indomani del colpo di Stato mantenevasi a questo stesso saggio, ed oggi esso è (relativamente a quello del 4 e mezzo) a 116 60.

La situazione del paese e la fiducia negli affari sono tali, che tutto fa presagire un nuovo rialzo.

(*Patrie.*)

— La *Patrie* pubblica per intiero il programma completo e officiale com'è stato approvato dal principe Presidente, della gran festa nazionale del 15 agosto, organizzata sotto l'intelligente direzione del signor Romieu.

— Pare risoluto che in occasione della festa del 15 agosto vi saranno due o tre rappresentazioni gratuite alle *Arene Nazionali* per la numerosa popolazione del sobborgo Sant'Antonio.

ALTRA DEL 5.

Viene annunziata in questo momento la morte del conte d'Orsay che il principe Presidente avea nominato soprintendente delle Belle Arti all'*Elysée.* Il conte d'Orsay non solo distinguevasi per la nascita, la fortuna, e l'intelligenza, ma anche per essere egli stesso un pregiabile artista. Quando non avesse eseguito altro lavoro che la statua equestre dell'Imperator Napoleone, questa sola basterebbe a render chiaro il suo nome. Nel posto a cui lo aveva chiamato il Presidente della Repubblica, egli avrebbe potuto rendere grandi servigii alle Belle Arti ed ai cultori di esse.

(*F. F.*)

EPERNAY 3 *Agosto.*

I nostri vini di Champagne da qualche mese sono ricercati molto, e acquistano un rialzo assai grande a cagione della nostra raccolta che è meschina.

Le gelate del mese di marzo avevano portato un danno ben grande particolarmente nei nostri vigneti ove la vegetazione è più precoce che in tutt'altra località.

Tuttavia il tempo fattosi bello nel mese di maggio, i danni portati dal gelo erano quasi riparati, quando le dirotte pioggie e il gran freddo sopravvenuti in giugno, distrussero in gran parte le uve, scampate dal gelo della primavera; e tutt'al più può sperarsi di raccogliere una o due botti di vino per jugero, cosa tanto più increscevole, in quanto che speriamo fin d'ora che la qualità ne sarà eccellente. I grani sono della più gran bellezza, e la messe è ora in piena attività, e fra qualche giorno saranno già depositi ne' granai.

(*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 2 *Agosto.*

La malattia delle uve si è dichiarata nelle vigne della provincia di Malaga, e vi ha cagionato grandi danni. Secondo i giornali di quella città questa malattia consiste in una tela simile a quella del ragno, che si forma sulla groppa, fa cadere il vago, e finisce col distruggere la pianta. (*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 30 *Luglio.*

È stato pubblicato un prospetto delle spese ed entrate pubbliche comparate dell'Inghilterra dal 1822 al 1851 che dà le cifre seguenti:

Nel 1822 le entrate ammontavano a	59,282,834 l. s.	(1,495,595,850 fr.)
Nel 1831 a	51,012,667 »	(1,273,315,175 »)
Nel 1841 a	52,363,049 »	(1,309,098,725 »)
Nel 1851 a	56,165,937 »	(1,404,148,425 »)
Nel 1822 le spese ammontavano a	55,079,316 »	(1,376,992,901 »)
Nel 1831 a	51,711,465 »	(1,292,787,625 »)
Nel 1841 a	54,465,318 »	(1,361,632,950 »)
Nel 1851 a	59 milioni circa	(1,475,000,000 »)

Nel 1841 vi fu un disavanzo di	2,101,369 l. s.
Nel 1842	3,979,539 »
Nel 1843 vi fu un sopravanzo di	1,443,303 »
Nel 1844	3,356,105 »
Nel 1845	3,817,642 »
Nel 1846	2,646,308 »
Nel 1847 vi fu un disavanzo di	2,956,683 »
Nel 1848	794,419 »
Nel 1849 vi fu un sopravanzo di	2,098,126 »
Nel 1850	2,578,206 »
Nel 1851	2,726,396 »

I disavanzi degli anni 1847 e 1848 non si spiegano che in conseguenza de' provvedimenti adottati da Robert Peel, e i quali diminuirono in modo tanto considerevole i carichi che pesavano sugli oggetti di prima necessità. Il governo inglese che, mediante quelle saggie riforme, si era privato d'una rendita di 2 milioni di l. s. (50 milioni di franchi) ha compensato questa perdita con l'accrescimento della prosperità pubblica, ed ha poi raggiunta la cifra di sopravanzo dell'ultimo anno del sistema protezionista. (*Standard.*)

ALTRA DEL 1 AGOSTO,

Il dazio francese sul ferro importato è quasi uguale alle spese della produzione in Inghilterra nel paese di Galles e nella Scozia.

— I giornali inglesi annunziano che la malattia delle patate è ricomparsa in Inghilterra ed è anzi più grave che nel 1845 e nel 1846.

— L'*Economist*, raccolta ebdomadaria inglese, esamina la quistione d'influenza che deve esercitare l'abbondanza dell'oro sull'insieme delle transazioni e degli affari, e conchiude nei medesimi termini (così la *Patrie*) che noi abbiamo fatto in questi ultimi giorni, cioè che la depreziazione dell'oro apporterà in generale una lesione notabile. Solamente lo scrittore inglese con un sangue freddo tutto economista crede che ciò non è che un giusto ritorno di cose di questo mondo, ed una compensazione ai vantaggi che i capitalisti hanno per molti anni ritratto della diminuzione di prezzo di ogni mercanzia.

Ecco il ragionamento dell'*Economist*:

» Non dobbiamo obliare esservi molte cose come i debiti dello Stato, e tutti i debiti ed obbligazioni ad un capitale fisso, che non cambiano il loro valore almeno nominativamente, mentre tutto il resto cambia.

Le tre lire sterline pagate annualmente sulle 100 lire di fondi consolidati, sono una somma non soggetta a variazione, e le persone che posseggono simili valori non ricevendo che la medesima quantità d'oro, qualunque sia del resto il suo valore, temono non poterla cambiare contro altrettanto grano, cotone ec. se l'oro tocchi miglior corso.

Ma le loro tre lire sterline per anno hanno gradatamente aumentato di valore da ben più anni comparativamente al grano, al cotone, ec. ec. ed abbenchè il vantaggio del corso possa non essere sempre a loro favore, bisognerebbe che indietreggiasse troppo prima di arrivare al punto da dove le tre lire cominciarono ad aumentare di valore in comparazione alle altre mercanzie.

È molto naturale per parte dei detentori dei fondi pubblici, e di ogni persona avente rendite fisse, di preferire un ribasso sul valore di tutte le altre mercanzie, a quello sul valore dell'oro; ma per tutte le classi produttrici, per tutti coloro che vivono cambiando il prodotto annuale della loro industria, per tutti coloro infine che vendono e comprano, e che formano la gran massa della società; il male, se esiste, è così grave in seguito al ribasso delle altre mercanzie, come per effetto del ribasso dell'oro.

ALTRA DEL 2.

Si è stabilita una compagnia per la comunicazione diretta dei piroscafi dell'Inghilterra coi porti di Spagna.

— Il *Morning Post* parla nuovamente di trattative che starebbero per intavolarsi tra la Francia e l'Inghilterra intorno alla revisione scambievole delle tariffe.

Londra colla sua popolazione di 3,000,000 di anime racchiude 13 spedali generali assistiti da 140 a 150 medici e chirurghi. In tutti gli anni sono in essi ospitate 300,000 persone.

— Si sono ricevute per mezzo di Honolulu le nuove delle isole Gallipos sul massacro dell'equipaggio del naviglio americano, e la distruzione del naviglio stesso fatte dai condannati dell'isola Chatam. Un incrociatore americano era stato spedito per prendere informazioni su questo fatto.

GERMANIA

FRANCOFORTE 29 *Luglio.*

Il sig. conte di *Nesselrode*, ministro degli affari esteri di Russia, dopo il suo ritorno in questa città ha avuto molte conferenze con vari diplomatici.

ALTRA DEL 31.

La Dieta federale tenne questa settimana una sessione...

La mozione del comitato, di accordare agli affiziali della marina alemanna, impiegati con patente, cessato il loro servizio, l'appuntamento per un anno, fu adottata. L'emendamento dell'Annover d'accordar loro una pensione annua, non trovò sufficiente appoggio. Inaspettatamente fu discussa anche la quistione schleswig-holsteinese. Si adottò la mozione del comitato, la quale si basa com'è noto sul memorandum austro-prussiano, non con unanimità, ma con maggioranza di voti. La Baviera non si trovò fra gli opponenti. Delle ferie non si è ancora parlato. Il conte Thun fissò la partenza pel giorno 8, ma è probabile che la differirà ancora, atteso che si ha in mira di festeggiare con gran solennità anche a Francoforte il giorno natalizio di Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe. (*Corr. Ital.*)

PRUSSIA

BERLINO 1 *Agosto.*

La questione già tanto discussa dell'equiparazione dello zucchero di barbabietole allo zucchero coloniale relativamente alla bonificazione d'esporto, divenne, probabilmente per impulso superiore, oggetto di discussione delle camere di commercio. Alcune diedero, come asserisce il *Corr. Bur.*, già il parere che sia indispensabile la bonificazione dell'esporto, se la fabbrificazione dello zucchero nella Prussia non vuol essere grandemente danneggiata.

— Parlasi qui d'un convegno, che deve aver luogo nel corso del mese fra i re di Virtemberg e di Annover. Nulla però si sa di positivo sullo scopo di tale convegno. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 4 *Agosto.*

A quanto ci si assicura, Sua Maestà s'è compiaciuta di ordinare la riorganizzazione dell'istruzione nautica in tutto l'impero e di stabilire che per l'avvenire abbianvi d'essere scuole nautiche a Trieste, Venezia, Fiume, Ragusa, Cattaro, Spalato, Zara e Rovigno. In tale occasione fu presa la determinazione di accordare il diritto di navigazione anche ai naviganti che non avessero assolto il corso regolare di nautica ove però si assoggettino all'esame prescritto. (*Corr. Ital.*)

— Nel *Journal de Francfort* leggesi in data di Vienna:

» L'arma dell'artiglieria avendo prodotti nelle ultime campagne strepitosissimi effetti, era naturale che si consecrasse la più grande attenzione al perfezionamento ed alla forza di quell'arme. Gli ungheresi non poterono opporre una sì lunga resistenza, se non per mezzo della loro cavalleria leggiera e specialmente del loro considerevole numero di cannoni. Le nostre batterie furono indi portate da 6 ad 8 pezzi, così che le 120 batterie di campagna contano presentemente 960 cannoni od obici. Dicesi poi che le batterie stesse verranno aumentate, e che il numero loro sarà quindi innanzi di 160, ciò che porterà la cifra dei pezzi di artiglieria di campagna a 1280. »

RUSSIA

PIETROBURGO 24 *Luglio.*

Sua Maestà l'Imperatore, con ordine del giorno 7 luglio, nominò S. A. I. il granprincipe Costantino aiutante generale presso il capo di stato maggiore della marina imperiale. Collo stesso ordine del giorno è promosso il comandante della fregata a vapore *Grossjatschi*, capitano di prima classe del 12° equipaggio, Tyrinow, al grado di contrammiraglio e comandante della prima brigata della terza divisione navale.

— L'Imperatore ha conferito l'Ordine di S. Stanislao di prima classe al contr'ammiraglio Roberti, al servizio di S. M. il Re delle Due Sicilie, nonchè a don Vincenzo de Sangro direttore in capo delle poste del regno medesimo. (*Jour. de S. Pet.*)

EGITTO

ALESSANDRIA 22 *Luglio.*

La calma più perfetta regna in tutto l'Egitto, e dopo il 7 luglio non vi fu fatto notevole. L'arrivo in Costantinopoli dei due commissarii d'Egitto, Edem-Pachà e Keir Eddin-Pachà, sbarcati ad Alessandria l'11, e ripartiti il domane per il Cairo, indica che la loro missione presso il Divano è definitivamente terminata, e che l'inviato speciale della Porta, portatore del firmano confermativo dell'aggiustamento fatto riguardo al *Tanzimat*, non si farà aspettare lungo tempo.

Il Vicerè ha lasciato Bennah. Il 14 luglio si recava da sua madre che, pendente i più forti caldi, abita nell'isola di Roudah, e dopo una visita di qualche ora entrò in Cairo e si recò nel suo palazzo di Holmiè, posto nel centro della città, dove avrà ricevuto le visite officiali in occasione del Bairam.

Si parlava molto nei divani delle diverse amministrazioni della capitale del rialzo progressivo delle monete estere, dell'aggioteggio, ed altri abusi che da ciò provengono. Il fatto è che il commercio non tien conto del valore ufficiale di queste monete stabilito per tassa del governo, e che non solo nelle transazioni dell'alto commercio...

monete straniere si danno e si ricevono ad un corso ogni giorno più elevato. La pezza da 5 franchi, per esempio, che è tassata a 19 piastre ed un quarto, vale oggi più di 22 piastre. Si teme si cadrà un giorno o l'altro nella deplorabile situazione in cui trovasi il rimanente dell'impero ottomano, alla quale era sfuggito l'Egitto, mercè l'abbondanza dei suoi prodotti d'esportazione, ed in virtù dell'energia del governo, che riuscì finora a mantenere il danaro ad un prezzo discreto. Questo stato di cose pare sì grave, che una commissione fu incaricata di studiare la questione e proporre mezzi per rimediarvi.

Non si parla più del troppo famoso complotto attribuito a Said-Pacha, mentre da un'altra parte la riconciliazione dei principi egiziani col Vicerè pare un fatto compiuto.

I lavori della via ferrata proseguono con alacrità.

Nulla di nuovo della Siria. Le lettere più recenti di Beiruth erano del 10 luglio. Le turbolenze che si manifestarono ultimamente nelle contrade del Libano e dell'Antilibano, abitate dai *Drusi*, in occasione della coscrizione che volevasi imporre a questi montagnardi, furono sedate, ma non senza grave pregiudizio per l'autorità del Sultano, che fu mal secondato da' suoi luogotenenti e soldati.

Se deve credersi a persone ben informate, costoro hanno subito delle perdite considerevoli nei varî loro incontri coi drusi, e non si perviene a por fine alle loro depredazioni che in virtù della legge. Si fece un aggiustamento che li esenta dalla coscrizione. Solo per dare a quest'atto d'insigne debolezza una qualche apparenza d'autorità, fu convenuto che gl'insorti pagherebbero al tesoro imperiale, in cambio della loro esenzione dal servizio militare, una somma che non sarà maggiore delle 100,000 piastre (circa 25,000 fr.)

La nuova dei battelli della compagnia delle *Messaggerie Nazionali* che deve andare tutti i giorni da Costantinopoli e Siria in Egitto, toccando Smirne, Rodi Messina (scalo di *Tarsous*), Alessandretta, Latachia, Tripoli, Beyrouth e Giaffa, si è aperta l'otto luglio per la prima partenza del pacchetto il *Tancredi* di Costantinopoli.

Il *Tancredi* è arrivato il 22 luglio al mattino ed è ripartito la stessa sera. Provvisoriamente la compagnia non riceve in Alessandria per alcun punto della linea, nè mercanzie, nè passeggeri, per l'inesplicabile quarantena che sussiste tra l'Egitto e la Siria, e viceversa, malgrado i continui richiami del commercio e le rappresentanze delle diplomazie. Questa misura senza motivi inceppa tutte le relazioni e porta un malcontento generale.

Si spera che giustizia sarà fatta di quest'anomalia, e che scomparirà quando sarà messo in vigore il nuovo sistema di quarantena, che terrà immediatamente dietro alla ratificazione della Porta alla convenzione del congresso sanitario.

Si comincia ad inquietarsi del ritardo della valigia postale di Bombay che si aspettava il 18, e che non era ancor giunta il 22 a sera.

Il vapore francese il *Louqsor* s'è finalmente deciso da partire il 23 di buon'ora, per Malta e Marsiglia. Quanto al pacchetto inglese, deve attendere ancora tre o quattro giorni. Scorso questo tempo, lascierà Alessandria in ogni stato di cose. (*O. T.*)

AMERICA

STATI-UNITI.

Il direttore generale della posta delle lettere, ad istanza delle Camere in Washington, pubblicò un interessantissimo documento, cioè l'esatto rendiconto di tutte le lettere ricevute nei diversi offici postali degli Stati-Uniti durante l'anno 1851.

Il numero delle lettere ascende alla sorprendente cifra di 83,257,735. Giornali di cambio esenti da spese postali per redattori 5,000,000. Denaro riscosso dalle lettere e giornali, dollari 6,040,373 65. Le lettere ricevute d'Europa per mezzo dei vapori oltre a quelle con bastimenti a vela 3,909,186. Fogli pubblici europei, 872,546. Lettere giunte dalla California, 1,323,667; dall'Avana, 56,903. (*Eco d'Italia.*)

CALIFORNIA

SAN FRANCISCO 5 *Maggio.*

La pubblica attenzione è qui unicamente rivolta alla immigrazione in California, la quale ricomincia con maggior furore di prima. Le popolazioni dell'Oceano pacifico vi riprendono un grandissimo interesse: il Chilì ne fornisce un largo contingente, e la Cina stessa ci minaccia un'invasione di cercatori di oro. Per tal motivo la legislazione che risiede a Sagramento ha dovuto porre una imposta di 3 piastre per mese (15 franchi) sugli abitanti del Sud di quei mari. Ma tutti gli uomini previdenti comprendono, che conviene apporre una forte barriera alle varie popolazioni della Cina, che si preparano a venire a miriadi nelle nostre contrade a fine di cercarvi l'oro. Da tre settimane non si fa quasi che incontrarli per le strade. In pochi giorni ne sono stati sbarcati tre mila: cinque mila sono in cammino e numerose partenze si preparano ne' porti della Cina.

Corrispondenti degni di fede annunziano che in questo anno circa 20,000 cinesi lasceranno il solo porto di Canton per venire in California. A cosiffatta

necessità di frenare questa emigrazione, perchè non è affatto utile al paese. I cinesi portano seco le provvigioni pel tempo della loro dimora: un sacco di riso, un poco di tè e zuccaro: non contribuiscono in alcuna guisa alla prosperità dello Stato, perchè quando non sono ingaggiati se ne ritornano per ordinario appena finiti i viveri, e la loro campagna, per quanto sembri povera agli occhi di un europeo, forma per essi una fortuna. Del resto la maggior parte di loro impegnati, o per meglio dire venduti per qualche tempo agli speculatori del proprio paese, che in guiderdone della loro fatica dà loro 3 o 4 piastre per mese in luogo di una sola, che come fittaiuoli guadagnerebbero in patria.

I cinesi hanno risposto al governatore con un manifesto non meno lungo del suo messaggio, e si è formato nel pubblico il nucleo di un partito in loro favore. Conoscendo gli americani, come io ora li conosco, inclinerei a credere che questo partito ingrandirà, e che l'immensa libertà data ad ogni emigrante sulle terre libere degli Stati-Uniti sarà un giorno il retaggio de' cinesi, malgrado le restrizioni che si potessero far loro temporalmente.

L'emigrazione degli Stati-Uniti ne' piani a traverso le Montagne Rocciose sarà in quest'anno più grande che in qualsivoglia altro tempo. Questo viaggio sì pericoloso qualche anno indietro, è oggidì facile: le strade sono battute, le tappe sono fatte e conosciute, e i fittainoli del Missouri e dell'Ovest si pongono in viaggio in gran numero colle loro famiglie per gli scavi di Oregon e della California: perchè malgrado i numerevoli disinganni questi paesi sono e saranno sempre i paesi dell'oro: e finchè vi sarà oro al mondo vi sarà il potere di accrescere l'immaginazione e di far girare la testa.

Frattanto se la emigrazione estera da una parte cresce a onde sulla California, dall'altra parte un grande numero di minatori del paese scoraggiati abbandonano le loro contrade aurifere colla speranza di un cambio migliore. Bastimenti carichi di cercatori di oro ci abbandonano spesso per andare nell'Australia, non già perchè quelle mine siano migliori, ma perchè ne hanno l'apparenza a motivo della loro distanza. Così molti armamenti si fanno nell'Oregon collo scopo di esplorare e scavare gli strati auriferi dell'isola della Regina Carlotta. Questa razza di americani del Nord è infaticabile e non conosce limiti alla sua ambizione: vuole a poco a poco assorbire tutto in questo continente, perchè lo riguarda come a lei appartenente per diritto naturale. Se è vero, come recenti e numerosissime testimonianze il confermano, che l'isola della Regina Carlotta nasconde ricche miniere di oro, è certo eziandio, che in un tempo determinato quest'arida contrada vedrà inalberare nelle sue coste oggidì inospiti la bandiera stellata dell'Unione americana, e che in grandissimo numero, se farà uopo, partiranno di qua gli abitatori per maneggiare la grande loro caravina.

I francesi si diriggono sulla provincia messicana che si chiama Sonora, e che senza fallo è la più ricca miniera del mondo. I terreni, ne' quali si trovano queste mine, sono occupati da una trentina di tribù indiane conosciute sotto il nome di *Apachi* finora indomite, e che con tutta la libertà devastano il Messico. Due piccole spedizioni francesi, una composta di 80 uomini, l'altra di 30, sono partite da poco tempo da San Francisco per Guaymas, solo porto di sbarco in tutto il littorale di Sonora per disputare il terreno agli Apachi. La prima spedizione è stata magnificamente ricevuta dagli abitanti e dalla autorità del paese. Per essere in sì poco numero si è dovuta fermare al villaggio di S. Antonio, altre volte abbandonato a motivo de' saccheggi indiani, vi si è stabilita, e si è dedicata alla cultura per trovare mezzi di vivere finchè giungeranno i rinforzi.

Se debbo credere ad una lettera scritta da uno dei capi della spedizione il governatore di Sonora avrebbe donato ai nostri compatriotti tutti i terreni dipendenti una volta dal villaggio di S. Antonio, li avrebbe forniti d'istrumenti da arare, di semenze, degli animali necessari ad una coltivazione campestre, e di viveri per sei mesi. Disgraziatamente però e a motivo della numerica loro piccolezza sono esposti a vedersi devastare sotto i propri occhi le messi nel punto della raccolta.

Del resto queste due spedizioni sono male organizzate, o per dir meglio nol sono affatto, ed è probabile che coloro che ne fanno parte saranno incapaci di non intraprendere nulla di serio e di non fondare cose che possano ad essi sopravvivere.

(*Continua.*)

NOTIZIE POSTERIORI

FRANCOFORTE 1 *Agosto.*

Nella seduta della dieta federale tenuta giovedì scorso si prese cognizione del trattato di navigazione sul Danubio, stipulato e ratificato fra l'Austria e la Baviera, e se ne ordinò la registrazione.

— La moglie di D. Michele di Braganza mise alla luce il giorno 28 luglio nel castello di Langenselbold un bambino. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 5 *Luglio.*

La Regina d'Inghilterra ha il progetto d'imbarcarsi sabato a Osborne e di recarsi ad Anversa, toccando Sueerness. Le fregate di S. M. *Retribution* di 18 cannoni: la *Maga* di 16; *Tigri* di 16; l'*Odin* di 16; il *Sampson* di 6, e il *Bawacouta* di 6, formeranno la scorta de' yachts regi. Le fregate a vapore si recheranno mercoldì da Spithead a Cowes. S. A. R. la duchessa di Kent, e le LL. AA. SS. il principe e la principessa di Hohenlohe lasceranno lunedì prossimo l'isola di Wight per trasferirsi in Francia. (*F. I.*)

VIENNA 6 *Agosto.*

S. M. I. R. A. giunse a Clausemburgo il 2 del corrente. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 6 *Agosto.*

Per decreto del Presidente della Repubblica in data del 4 agosto, la sessione dei Consigli generali, per l'anno presente, s'aprirà il 23 del corrente e sarà chiusa il 7 settembre prossimo, in tutti i dipartimenti della Repubblica, ad eccezione de' dipartimenti della Senna.

— A torto vari giornali hanno annunziato che non vi sarebbe rivista della Guardia nazionale il 15 agosto. Questa rivista e la distribuzione delle Aquile sono, all'opposto, comprese nel programma e formeranno uno degli episodi più importanti della festa.

Il Governo aveva sperato che le Guardie nazionali dei dipartimenti avrebber potuto assistere a questa cerimonia; ma la loro organizzazione non è ancora bastantemente avanzata perchè ciò sia possibile. In conseguenza, la Guardia nazionale del dipartimento della Senna sarà sola convocata a questa solennità, e le aquile saranno trasmesse dalle autorità locali alle guardie nazionali dei dipartimenti a mano a mano che avrà luogo la loro organizzazione. (*Moniteur.*)

BORSE

Francoforte 3 Agosto.

Cinque per cento 82 1/4. — Quattro e mezzo per cento 74 1/8. — Vienna 101 — Imp. Lomb. V. 89 1/8.

Vienna 5 Agosto.

Cinque per cento 97 5/8.
Quattro e mezzo per cento 88.

Altra del 6.

Cinque per cento 97 3/4.
Quattro e mezzo per cento 88.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 3/4. L. 19.

ARRIVI

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 AGOSTO.

Altieri (de' Principi) Emilio, di Roma, da Milano.
Apolloni Achille, Prelato, da Livorno.
Arbonin Giovanni, di Francia, da Napoli.
Andreu Reid, di America, da Firenze.
Bellini Salvatore, di Roma, da Napoli.
Duprè de Croix Luigia, di Francia, da Assisi.
Frezza Commendatore Ermanno, di Roma, Ispettore in Capo della Truppa Doganale Pontificia, da Napoli.
Loustraux Maddalena, di Francia, da Assisi.
Pesci Carolina, di Arezzo, da Terni.
Rice Giacomo, d'Inghilterra, Reverendo, da Napoli.
Sperandio Giacomo, di Austria, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 AGOSTO.

Arnold Riccardo, di Francia, per Londra.
Buciabgian P., di Armenia, Sacerdote, per Costantinopoli.
Boulbon Giovanni, di Francia, Reverendo, per Tolone.
Balducci Anacleto, di Roma, Avvocato, per Firenze.
Belforti Spiridione, di Parma, Professore, per Parma.
Corbellini Paolo, di Parma, per Parma.
Catlisch Luigi, di Svizzera, Negoziante, per Livorno.
Curcia Giuseppe, di Roma, Negoziante, per Livorno.
Fogelberg Benedetto, di Danimarca, Scultore, per Monaco.
Gariboldo Giuseppe, di Sardegna, per Chiavari.
Gallard Giovanni, di Francia, per Genova.
Gautier Augusto, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Hamburger Isidoro, di Francia, per Livorno.
Liuzzi Giuseppe, di Palermo, Ballerina, per Firenze.
Massoni Carlo, di Roma, per Parigi.
Milano Angelo, di Roma, Negoziante, per Livorno.
Menassè Sabato, di Roma, Negoziante, per Livorno.
Nahabet Elia, di Armenia, Monaco, per Costantinopoli.
Papozian Michele, di Armenia, per Costantinopoli.
Pichler Antonio, di Roma, Scultore, per Parigi.
Plaskowsky Romualdo, di Russia, Dottore, per Napoli.
Renazzi Paolo, di Roma, Cavaliere, per Siena.
Rocchi Domenico, di Roma, Negoziante, per Livorno.
Roversi Vincenzo, di Roma, Viaggiatore, per Napoli.
Rendall D., d'Inghilterra, per Napoli.
Tesler Eleonora di Francia, Religiosa, per Napoli.
Thomas Carlo, d'Inghilterra, per Napoli.
Taquinet Giovanni, di Francia, per Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Domenico De Rossi negoziante domic. Via della Consulta n. 78, rappr. dal sig. Filippo Guarnieri Proc. — Si citi il sig. Vincenzo Mancini per affissione come d'incerta dimora, a compar. dopo tre giorni a pagare solidalmente colla Ditta Ambrosi e Carli sc. 150 in saldo Cambiale, al qual'effetto il decreto, l'ordine esecutorio reale e personale con tutte le clausole commerciali, colla condanna pure solidale alle spese anche stragiudiziali. - Lì 5 Agosto 1852 affisso ec.

M. Quattrocchi Curs.

Illmo sig. Avv. Soffredini Asses. Civ.

Ad istanza del sig. Avv. Lodovico Angelelli domic. in Roma Piazza di S. Barbara n. 89, rapp. dal sig. Giuseppe Mancini. — Atteso il decreto di contumacia del giorno 28 Giugno p. p., si cita di nuovo a forma del §. 483 del Regol. giud. il signor Giuseppe Amici terzo coerede del fu Domenico Amici, a compar. nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 84 16, terza porzione di sc. 252 48 e mezzo, per titolo sottoscritto dal defunto, e da tutti i coeredi riconosciuto, con rilasciarsi ordine esecutorio, e condanna alle spese. *G. Mancini.*

Illmo sig. Avv. Soffredini Asses. Civile

Ad istanza del sig. Avv. Lodovico Angelelli domic. in Roma Piazza di S. Barbara n. 89, rapp. dal sig. Giuseppe Mancini. — Atteso il decreto di contumacia del giorno 23 Giugno p. p. si cita di nuovo a forma del §. 482 del Regol. giud. il signor Giuseppe Amici terzo coerede del fu Domenico Amici, a compar. nella prima udienza dopo tre giorni, ed essendo l'istante creditore di sc. 78 23 terza parte di sc. 234 79 dovuti per onorari di cause, e spese improntate giusti conteggio del defunto e giustificazioni; come pure dovendo l'istante sc. 57 terza parte di sc. 171 per oblazione ricevute dal defunto, perciò previa la compensazione sentirsi condannare ai residuali sc. 21 23 con rilasciarsi l'ordine esecutorio e condanna alle spese, S. P. di altra sodema maluata.

G. [redacted]

Trib. Civ. di Roma secondo Turno

Nella Causa al Protoc. n. 727 del 1852 fra Mad. Anna Perier e li lei marito Giacomo Perier possidente dom. in Roma Piazza S Marcello presso la Banca Pontificia, e i sigg. Alfredo, Armando, Ippolito, Virginia Bourgeois, Stefano Touzza marito di Virginia, Laura Bourgeois e Francesco Gonnet marito della medesima tutti domiciliati in Parigi per affissione ed inserzione, e per via ministeriale. — Sull'istanza della Perier per la prefissione di un termine agli eredi Bourgeois a costituire e consegnare un capitale produttivo l'annua rendita di fr. 1200, altrimenti pagare le mercedi per circa un dodicennio di prestato servizio al defunto Bourgeois. — Visto ec. Considerando ec. Il Tribunale nell'udienza del 24 Luglio p. p. prefisse un termine di giorni 40 a costituire una rendita vitalizia non minore di fr. 1200, e in questo caso pagare fr. 4300 rate scadute; altrimenti li ha condannati al pagamento di sc. 1350 e alle spese. — L. Ciuffa V. P. — I. Avv. Boccelli Cons. — G. B. Jacobini Giud. — S. Martorelli Cancel.

Ad istanza come sopra. Si notifica la presente Sentenza per affissione ed inserzione a forma del §. 483 agli eredi Bourgeois con protesta di appellare dalle parti non ammesse.

B. Ferrattini Cur. Rot.

Si deduce a notizia di chiunque, possa avere interesse all'eredità del fu Giuseppe Leva, che nel giorno 17 Agosto corrente alle ore 10 antimeridiane nella Depositaria Urbana di Roma si procederà alla vendita per officio di diversi oggetti di vestiario, e mobiliari, il tutto stimato dal Perito sig. Luigi Contani sc. 10.

Carlo Danesi Curs. Civ.

Avviso di vendita giudiziale.

Con Sentenza del Tribunale Civile di Frosinone del 15 Marzo 1852 fu ordinata la vendita dei seguenti beni, situati nella città e territorio di Anagni.

Fondi rustici. — 1. Terreno aratorio e prativo, nella contrada le Querce di Ettore, di tavole 16 79 confin. strade, sig. Caprani, Marcotullio, salvi ec., stimato sc. 117 67 05. — 2. Terreno seminativo nella contrada la Nocchia, di tav. 29 21 confin. la strada, fiume, sig. Martinelli ec. stimato sc. 177 77 07. — 3 Simile nella contrada Fontana Dolena, di tav. 43 71 confin. la strada, il Capitolo di S. Andrea, sig. Giannuzzi ec., stimato sc. 340 72 05. — 4. Simile nella contrada Cadeverio, di tav. 13 92 [redacted] la strada, il Capitolo di S. Andrea, sig. Conti ec. stimato sc. 79 77 05. — 5. Simile nella contrada Fontana nascosta, di tavole 5 24 confin. la strada, sig. Apolloni ec., stimato sc. 30 37 5. — 6 Simile in detta contrada di tav. 6 30 confin. con i sigg. Apolloni, Principe Gabrielli ec., stimato sc. 25 50. — 7. Terreno alberato, vitato ed olivato nella contrada Casal dei Lauri e S. Croce, con casa colonica, di tav. 35 4 confin. la strada, i sigg. Lauri, Apolloni ec., stimato sc. 82 92 5. — 8. Simile in detta contrada di tav. 7 1 confin. i sigg. De Magistris, Bacchetti ec., stimato sc. 33 75. — 9. Simile in d. contrada di tav. 5 41 confin. la strada, sig. De Magistris ec., stimato sc. 32 87 5. — 10. Simile in contrada Cava S. Magno e Sassone, di tav. 10 37 confin strada, Serapica ec., stimato sc. 78 91 2. — 11. Simile in contrada la Torre del Papa, di tavole 3 36 confin. la strada, sig. Duca Lante ec., stimato sc. 52 03 5. — 12. Simile in contr. Valle S. Felice, di tav. 10 35 confin. la strada, i signori Giannuzzi, stimato sc. 72 50. — 13. Simile nella contrada Colle Porto, di tav. 23 45 confin. la strada, sig. De Andreis, Tortaglia ec., stimato scudi 79 25. — 14 Simile nella contrada Civettine, di tav. 3 73 confin. la strada, i sigg. Giannuzzi e Rmo Capitolo, stimato sc. 26 12 5. — 15 Bosco ceduo di castagni in contrada Monte Morino, di tav. 6 49 confin. con i sigg. De Andreis, Apolloni ec., stimato sc. 59.

Fondi urbani. — 16. Casa di due piani, oltre il pianterreno in contrada Piazza S. Angelo, confin. con la strada di S. Francesco e di S. Angelo, e i Padri Conventuali, stimata sc. 312 50. — 17. Casa composta di sotterranei, piano terreno, due piani superiori con orto annesso, in contrada Piazza Corazzi, confin. con i sigg. Bacchetti e Benvenuti, stimata sc. 2875. — 18. Casa con molino ad olio, composta di pian terreno, piano superiore e soffitte in contrada la Valle, confin. colla Piazza della Madonna del Popolo, sig. Belli ec., stimata sc. 1500. — 19. Casa di due ambienti nella contrada il Trivio, confin. i sigg. Caprani, Giannuzzi ec., stimata sc. 75. — 20. Camera ad uso di bottega in contrada il Trivio ossia Vescovato, conf. con i sigg. Giusi, Necci ec., stimata sc. 50.

Diretti dominj. — 21. Canone di sc. 7 sul terreno in contrada Romano, valore a forma del §. 1339 del Regol. giud. sc. 140. — 22. Canone di sc. 16 80 sopra una casa di sei ambienti in contrada S. Chiara, valore sc. 336. — 23. Canone di sc. 11 50 sopra una casa di undici ambienti in contrada Piscina, valore sc. 230. — 24. Canone di sc. 7 sopra una casa di tre ambienti in detta contrada, valore sc. 140. — 25. Canone di sc. 7 20 sopra una casa di tre membri in detta contrada, valore sc. 144. — 26. Canone di sc. 9 50 sopra [redacted] casa di tre membri in detta contrada, valore sc. 190. — 27. Canone di sc. 6 50 sopra una casa di tre membri in detta contrada, valore sc. 130. — 28 Canone di sc. 8 50 sopra una casa di 3 membri in contrada S. Chiara, valore sc. 170.

Tutti i suddescritti beni, che nella perizia risultano liberi da servitù prediali, saranno individualmente venduti al migliore offerente. Il primo prezzo d'incanto di ciascuno di essi è quello superiormente indicato, ma in quanto ai Canoni, diminuito di due decimi. — Il capitolato trovasi prodotto fin dal 20 Luglio p. p. nella Cancelleria del Trib. Civ. di Frosinone, ed il primo esperimento di vendita avrà luogo nella Sala Comunale di detta città nel giorno di Venerdì 10 Settembre prossimo alle ore 3 pomeridiane.

Vincenzo Orlandi Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 184 — 1852

Venerdì 13 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
12 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,5	+ 14, 0	66	Calma.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. degli 11 Agosto, fino alle 9 pom. del 12 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,2	+ 22, 4	46	S S-O. d.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,3	+ 18, 0	70	S. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 22,9 Temperat. min. + 12,2

ROMA 13 *Agosto.*

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 7 *Agosto.*

Con Sovrana risoluzione del 15 luglio dello scorso anno fu approvato, sul voto del Consiglio provinciale, lo stabilimento di tre Suore della Carità in Penna, per prender cura degl' infermi e per la istruzione delle fanciulle.

PROGRAMMA

per la inaugurazione del Bacino da Raddobbo nel porto militare di Napoli.

1. Alle ore 10 a. m. del giorno 15 agosto 1852, si troveranno sulla banchina del Molo militare un battaglione del reggimento Real Marina, non che i distaccamenti di tutti i Corpi della guarnigione di Napoli in gran tenuta. Il battaglione Real Marina avrà la forza di due divisioni col Colonnello e la banda. I distaccamenti saranno composti di un plotone e banda e comandati da un capitano. Quelli di cavalleria saranno smontati.

2. Il Real vascello Vesuvio, sulla cui sorte dovrà decidersi perchè costruito fin dall'anno 1824, si troverà nel Bacino per essere convenevolmente visitato.

3. Monsig. Cappellano maggiore col Clero, non che tutti gl' Inviati dovranno trovarsi a' posti loro assegnati, cioè, gli ecclesiastici destinati ad officiare, nella cappella eretta sul vascello Vesuvio; i Generali di terra e di mare, lo Stato Maggiore, il Corpo dei ponti e strade, il Governatore di Napoli, gli Uffiziali superiori di piazza, i capi di Corpo, i direttori delle direzioni di Artiglieria e del Genio e tutti gli Uffiziali superiori isolati, non che i subalterni della Real Marina, ed i collegi della Marina medesima in piccola tenuta, intorno alla cappella istessa; la truppa di Marina e gli altri distaccamenti, sulla spianata alle spalle del Bacino; ed i non militari, sulle tribune appositamente costruite.

4. Per le ore 10 e tre quarti antimeridiane ciascuno dovrà trovarsi al suo posto dappoichè fa d'uopo che il passaggio sia libero per la venuta delle Loro Maestà.

5. Il palco a dritta della Tribuna Reale servirà pel Corpo Diplomatico, pei Ministri Segretari di Stato e Direttori, per gli Sceffi di Corte, pei Gentiluomini di Camera, per l' Intendente, e pel Sindaco di Napoli, e pe' componenti il Consiglio di ammiragliato. Quello a sinistra per tutti coloro che saranno muniti del biglietto *bianco*, i quali non trovando tutti posto in essa tribuna, saranno allogati in altra tribuna a dritta. L'entrata in arsenale tanto per gli uni che per gli altri sarà dalle rampe del Gigante, e le rispettive carrozze prenderanno posto nello spiazzo del Cantiere. Essi monteranno sulle tribune per la batteria del Molo Nuovo. Gli altri invitati con biglietti rossi avranno l' accesso in Arsenale per la via lunga, ponte de' cavalli, e costeggiando il lato di S. Vincenzo si porteranno sul Molo Nuovo, da dove monteranno su di una quarta tribuna per la scala appositamente eretta.

6. La guardia di onore per le LL. MM. e per la Cappella sarà affidata agl' invalidi del Corpo dei zappatori che han lavorato all'opera del Bacino.

7. La banda del reggimento Real Marina e le altre dei diversi distaccamenti prenderanno posto sulla banchina sottoposta alla Tribuna Reale.

8. I Reali bastimenti da guerra si ritireranno nell' interno del porto parallelamente alla lunghezza del Bacino.

9. Alle arrivo delle LL. MM. i suddetti legni alzando la gala delle bandiere eseguiranno una salva di 21 tiro, ed il saluto alla voce. Dalle bande riunite si suonerà l' Inno borbonico. Immediatamente comincerà il Santo Sacrifizio della Messa celebrato da Monsig. Cappellano maggiore. Alla elevazione le bande replicheranno l' Inno, ed i Reali legni la salva. Terminata la Messa il Cappellano maggiore impartirà al Bacino la santa Benedizione.

10. Durante tutto questo tempo le pompe saranno state in moto per estrarre l'acqua dal Bacino e mettere a secco completamente il vascello.

11. Ciò ottenutosi ed assicurato bene il legno, la cerimonia sarà terminata. Una terza ed ultima salva, e le voci prolungate di *Viva il Re*, annunzieranno al pubblico che la saggezza del Sovrano ha fatto dono al Paese ed in particolare alla Marina di uno de' monumenti più belli e duraturi che avesse potuto mai desiderare.

Nel dì 29 luglio, ricorrendo l'ottava di S. Maria Maddalena, Sua Emza Rma il Card. Arcivescovo di Napoli recavasi nell' Ospedale di S. Maria della Fede col santo intendimento di ministrare il pane degli Angeli alle donne colà dentro raccolte nella sala che dicesi della mendicità, per indi passare alla novella casa di asilo della Maddalena. E ben guidò e benedisse il Signore i passi dell' eccelso Porporato; perocchè celebrata che ebbe la Messa, eseguita la santa comunione a quelle donne che detestati i loro trascorsi giuraron in lor cuore vita penitente, ed assistito ad altri divini uffizi, soggiunse alle astanti accorsevi anche dalle sale dell' Ospedale parole così dolci e commoventi che tutte ne furono compenetrate e tocche. Intanto alla fine dell' incruento sacrificio talune delle inferme si erano gittate prone a' suoi piedi, ripudiando i falli trascorsi, e mostrandosi anelanti di pace e di perdono nell' intraprendere una vita di esemplare ravvedimento, consona a' precetti di nostra sacrosanta religione.

Ne abbiamo lode l' egregio Principe di S. Chiesa, il quale si mostra sempre sollecito di recare di persona le celesti consolazioni negli alberghi della miseria e della sciagura, ed il Governo del Real Albergo de' Poveri alla dipendenza del quale sottostà l' Ospedale, di cui prende assidua cura: e cosiffatte sollecitudini e fatiche siano sempre coronate nel modo felice che testè dicevamo.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 4 *Agosto.*

I giornali pubblicarono non ha guari la statistica generale degli Asili infantili della Monarchia austriaca, nei quali vengono ricoverati ed educati più di 14,000 poveri fanciulli. In quella statistica fu attribuito alla Lombardia il numero di soli 25 Asili infantili: ma fu un errore di cifre. In Lombardia si contavano nell' anno 1847 cinquantanove Asili infantili, con 6174 fanciulli. Dal 1847 in poi, si chiusero sette Asili infantili e se ne aperse uno nuovo a Varese, per cui ora si contano, non già 25, ma sebbene 43 Asili con circa 5,000 fanciulli.

Tutti questi Istituti sono mantenuti dalla carità privata, che continua a sussidiarli. A Pavia, per esempio, dove sono fiorenti due Asili infantili, con oltre 300 fanciulli ricoverati, si pensò dai benefattori a raccogliere straordinarie largizioni. Si chiese e si ottenne il permesso di una lotteria di beneficenza, e più di 400 benefattori inviarono doni preziosi e gentili. Nel palazzo, che già apparteneva alla famiglia Mezzabarba, trovansi esposti svariatissimi oggetti d'arte e di femminei lavori, stati offerti per gl' infantili ricoveri. E i molti visitatori, che trassero a quell' Esposizione, notarono con vivo giubilo gli straordinari progressi, fatti nelle arti belle dai più distinti cittadini pavesi dei due sessi, dopo l'istituzione della Scuola del disegno e d' incisione presso il Museo Malaspine, e dopo l'aprimento della nuova Scuola di pittura, stata fondata da Defendente Sacchi e dal professor Franck, e meritamente affidata all' illustre artista Trecourt. Gli allievi delle due Scuole e le signore dilettanti, state ammaestrate da chi le regge, offersero lavori di arte per gli Asili infantili, che vennero riconosciuti di merito veramente distinto.

Così lo spirito di carità ha risvegliato in Pavia anche lo spirito artistico! I frutti sono degni del seminzaio, che gli ha prodotti. (*L' Epoca.*)

ALTRA DEL 7.

Quarant' anni sono il Canonico Giuseppe Scaccia legava al Pio albergo Trivulzio di Milano un capitale, perchè se ne convertisse la rendita al mantenimento di uno o più sacerdoti resi infermicci per età senile. Il generale austriaco Biraghi, seguendo il suo esempio, legava pure tutto il suo patrimonio, che ascendeva a circa un milione di lire, ai luoghi pii elemosinieri pel mantenimento dei sacerdoti vecchi che abbisognassero di soccorso.

Queste due pie fondazioni vanno ad ottenere un pieno effetto. Chi amministra i luoghi pii elemosinieri ha ceduto all' Arcivescovo di Milano la proprietà dell' antico convento di Sant' Ambrogio ad Nemus posto nel Borgo degli Ortolani per istituirvi l' ospizio da destinarsi ai vecchi e poveri sacerdoti. S. E. l' Arcivescovo ha con una circolare a stampa diramata a tutto il clero della diocesi milanese il 23 luglio 1852 vivamente raccomandata la sollecita attivazione di questa pia opera. E giacchè le rendite ed i mezzi offerti dai due defunti benefattori non bastavano all' uopo, vennero invitate le pie persone ad associarsi a questa caritatevole istituzione sottoscrivendosi per annue azioni di lire 6 cadauna, o versandone il corrispondente capitale nella misura di lire 150 per ogni azione. (*Gaz. di Milano.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 3 *Agosto.*

Programma ufficiale della gran festa del 15 agosto, approvato dal principe Presidente.

Nel mattino il principe Presidente sentirà una Messa col *Te Deum* nella chiesa della Maddalena.

Campi Elisi. Il viale sarà fiancheggiato da 62 fontane, alte 7 metri, ornate di statue, di fiori, di fogliami e di apparecchi destinati a far scaturire l'acqua, e a ricevere illuminazioni diverse.

Queste due linee saranno inframmezzate da apparecchi a gaz, in numero di 156, aggiustati sui candelabri esistenti e rappresentanti aquile ed N coronati che si disegneranno la sera in getti di luce. Le fontane, le aquile e gli N saranno rannodati con ghirlande di bicchieri a colori.

La statua equestre in bronzo, dell' Imperatore, opera del signor di Niewerkerque, sarà posta nell'emiciclo dei Campi Elisi.

Due teatri e due alberi di cuccagna saranno eretti sul gran quadrato delle feste.

La sera, le quattro fontane dei piccoli quadrati, il Gran-Quadrato, il viale d'Antin, il Corso-la-Regina e gli altri viali saranno illuminati.

Arco di trionfo della Stella. Un' aquila colossale, disegnata dal sig. Barye, sarà collocata al sommo dell'Arco trionfale della Stella. Di giorno, quest' aquila figurerà in bronzo, per mezzo di una tela da decorazione dipinta; alla sera apparirà disegnata in linee di fuoco che riprodurranno i contorni e le ali e tutte le singole parti della sua struttura.

Il monumento sarà illuminato dai riflessi della luce elettrica.

Piazza della Concordia. L'obelisco, le due fontane, i candelabri, le colonne rostrali, le statue delle città di Francia, le balaustrate degli antichi fossi saranno decorati con attributi, fiori e apparecchi d'illuminazione per la sera; arcate luminose circonderanno la piazza.

Il Ministero della marina, il Guarde-Mobili, la via Reale e la Maddalena saranno illuminati alla sera.

Alle 2 pomeridiane, nel bacino compreso fra il Ponte Reale e quello della Concordia, si faranno regate.

Nelle ore consecutive si eseguirà tra il ponte d'Iena e quello degl' Invalidi un simulacro di combattimento navale tra il vascello-scuola, piroscafi e scialuppe cannoniere.

Il combattimento si prolungherà fino all'entrar della notte. Tende e palchi saranno eretti per gli spettatori. Alla sera le barche saranno illuminate.

Tuileris. Dietro il cancello del *Pont-Tournant*, apparecchi elettrici, alberi e bandiere orneranno i dintorni del gran bacino.

Il gitto d'acqua sarà luminoso e colorato. Un'orchestra sarà eretta all'angolo del terrazzo dei *Feuillans*.

Piazza Vendôme. La colonna sarà illuminata a spirale, dalla sua base alla cima, dagli apparecchi di gaz che ne riprodurranno l'architettura e seguiranno i contorni dell'elice. Agli angoli del cornicione superiore figureranno quattro aquile illuminate allo stesso modo, e portanti corone imperiali, le cui gemme saranno imitate con fuochi di varii colori.

La piazza sarà circondata di scudi nei quali si leggeranno i nomi di otto grandi vittorie dell'Imperatore.

Dal *Boulevard* fino all'ingresso, e dall'uscita fino alla via di Rivoli, le vie della Pace e di Castiglione saranno illuminate per mezzo di apparecchi simili a quelli del *Boulevard*. La via di Rivoli lo sarà parimente dalle Tuileries fino alla piazza della Concordia.

Boulevards. Dalla piazza della Bastiglia fino a quella della Maddalena, 150 dei 300 candelabri destinati da ciascun lato del *Boulevard*, all'illuminazione municipale, riceveranno, invece dei fanali che li sormontano, apparecchi in zinco, imitanti i rami di un palmizio, e formanti un mazzo di fogliami in due metri di diametro, illuminati ciascuno da numerosi becchi di gaz con globi di colore.

Bercy. Nel bacino della Senna, compreso fra il ponte d'Austerlitz e quello della Rapée, si faranno corse e un divertimento nautico.

Nel viale e dinanzi alla piazza del *Boulevard* dello Spedale, saranno stabiliti un teatro, due alberi di cuccagna e varii giuochi. Sulla piazza Mazas, un corpo di musica militare, giuochi e saltimbanchi.

Alla sera, gli edifizi saranno illuminati, e un fuoco d'artifizio si trarrà dall'uno dei capi del ponte di Austerlitz.

Barriera del Trono. Si trarrà ivi parimente un fuoco d'artifizio.

Spettacolo notturno della Piazza della Concordia. Alle 9 si trarrà dinanzi al palazzo del Corpo legislativo un fuoco d'artifizio, di cui le salve d'artiglieria posta sulla ripa d'Orsay, annunzieranno il cominciamento. Esso rappresenterà il passaggio del San-Bernardo, episodio composto di varie scene militari e simulacri di combattimenti. Altri fuochi imiteranno il fioccar della neve sugli attori. Poscia un'immagine colossale dell'imperatore a cavallo che supera il San Bernardo e riproducente il quadro di David, apparirà disegnata a fuoco di lancia che si spegnerà per lasciarla spiccare sul fondo luminoso.

Finalmente un aerostato porterà via un fuoco di artifizio di nuovo genere che scoppierà in aria.

Musica militare. Nel corso della giornata, corpi di musica militare eseguiranno sinfonie sulle piazze della Bastiglia, del *Château-d'Eau*, Vendome, davanti alla Maddalena, e al quadrato Marigny di fronte ai Campi Elisi. Illuminazione generale degli edifizi e monumenti pubblici, al terrapieno del Ponte Nuovo ec.

Ballo del mercato degli innocenti. Una festa da ballo sarà offerta nel mercato degli *Innocenti* alle venditrici (*Dames de la Halle*). A questo fine, il sito sarà trasformato in una sala da ballo immensa, e che potrà capire 20,000 spettatori.

La fontana, adorna di una illuminazione splendida, sarà il punto centrale della festa. Vi saranno grandi rinfreschi d'ogni sorta.

La sera innanzi, alle 2 pomeridiane vi sarà spettacolo gratuito al teatro dell'Opera, all'*Opera-Comique*, e al teatro francese; e il 15, giorno della festa, all'Ippodromo, alle Arene Nazionali, e al Circo dei Campi Elisi.

Varii palchi per gli spettatori saranno stabiliti sulla riva destra della Senna. (*Patrie.*)

Si assicura che il sig. Fould, nuovo ministro di Stato, andrà ad abitare a St. Cloud, e che di là verrebbe a Parigi ogni due giorni per la spedizione dei suoi affari.

— Nulla è ancora deciso riguardo al luogo ove si distribuiranno le aquile alla Guardia nazionale di Parigi. Dicesi che si tratta di compiere questa cerimonia nella chiesa della Maddalena, dove, dopo la Messa, si canterà il *Te Deum*.

— Un gran numero di forestieri e provinciali accorrerà a Parigi; epperciò s'organizzeranno treni di piacere dalle diverse amministrazioni delle strade ferrate per condurre alla capitale una vera invasione, per questa volta pacifica, di forastieri venuti d'Inghilterra, d'Alemagna, Svizzera, Italia ec. (*Salut Public.*)

ALTRA DEL 6.

Il ministro della Polizia generale, sig. De Maupas, ha indirizzata una circolare ai Prefetti per raccomandar loro di esercitare la più rigorosa vigilanza sulla stampa clandestina, specialmente nei Dipartimenti di frontiera, ed opporre ogni ostacolo all'introduzione dei prodotti di quella stampa lanciati dall'estero nel nostro paese. La sorveglianza dee specialmente esercitarsi sui colli che s'introducono per la frontiera diretti a Parigi, ove è noto che trovansi i principali corrispondenti per la diffusione di scritti, stampe, litografie ec. dannose all'ordine pubblico. Un sigillo particolare sarà rimesso a ciascun Prefetto, onde con esso siano contrassegnate tutte le opere la cui introduzione è stata permessa. I Prefetti daranno frequenti informazioni su questo ramo di Polizia al Ministero.

— Il sig. Heurtier direttore del Commercio e dell'Agricoltura ha diretto al Ministro dell'interno un rapporto molto interessante sui mezzi di ripopolare tutti i corsi d'acqua della Francia mediante la fecondazione artificiale delle uova di pesce. Un rapporto simile è stato presentato dal sig. Coste, membro dell'Instituto.

— Il *Moniteur* fa rilevare l'equivoco che dette luogo alla voce di una rivoluzione a Taiti e della fuga della Regina Pomarè. Il gruppo delle tre isole di Raiatea, Huaheine, e Borabora, distante circa 40 leghe da Taiti, e non sottoposto alla Regina Pomarè e al protettorato della Francia, è il luogo ove sarebbero accaduti alcuni disordini, i quali per conseguenza non alterarono secondo le lettere della fine di marzo, la tranquillità di Taiti e dei suoi abitanti e negozianti indigeni ed europei.

— L'*Océan* di Brest ha ricevuta la prima ammonizione. (*F. F.*)

HAVRE 31 *Luglio.*

S. M. I. D. Pedro II, Imperatore del Brasile, manifestò il desiderio di avere, ed ebbe dal signor Etienne, Superiore Generale dei Missionari residente a Parigi, 7 Sacerdoti e 33 Sorelle di S. Vincenzo de' Paoli per trasferirli nel suo Impero e collocarli in diversi Istituti di Carità.

Vennero questi Sacerdoti e queste Sorelle al nostro porto per imbarcarsi sulla nave la *Ville de Paris*, destinata al loro tragitto.

Il sig. Etienne li accompagnò sino al bordo, e ieri ebbe luogo sulla nave una commovente cerimonia.

Si eresse sulla poppa un elegante altare sotto una vasta tenda, ed il Superiore Generale vi celebrò la santa Messa.

Dopo la Comunione generale dei Fratelli e delle Sorelle, questo venerando Successore di S. Vincenzo de' Paoli pronunziò dall'Altare un'allocuzione per indirizzare l'omaggio de' suoi voti, ed invocare le benedizioni del Cielo all'Imperatore del Brasile, e per fortificare lo zelo ed il coraggio de' suoi pii Figli, educati sotto i suoi occhi nella scuola della Carità.

Fra le persone presenti alla cerimonia eranvi il sig. Marchese di Lisboa, Ministro dell'Imperatore del Brasile a Parigi, la Suora Moncellet Superiora generale delle Religiose di San Vincenzo de' Paoli, Suor Ceramon Superiora delle Sorelle di Rouen, il signor Conte e la signora Contessa di La Chastre di Montmorency, notissimi a Rouen per le loro beneficenze, i signori Masurier, armatori proprietari della nave, ed alcuni altri onorevoli negozianti di Havre.

(*Débats.*)

MARSIGLIA 8 *Agosto.*

Herbert, il domatore di bestie, sarà infallibilmente divorato dai suoi animali in uno di questi giorni. È impossibile in effetti immaginare una temerità ed un sangue freddo pari a quello che spiega quest'uomo.

È all'Ippodromo ove si rappresenta un uomo dato in balìa delle bestie per ordine dell'Imperatore romano. La scena si passa in mezzo del circo, in una immensa gabbia che racchiude due leoni, molte tigri, pantere, ec. Or non son pochi giorni che Herbert, avendo cambiato il suo consueto abbigliamento, una delle sue pantere nol conobbe, e nell'entrare che fece nella gabbia gli saltò alla gola. Egli era perduto senza una delle sue tigri, la quale di repente essendosi slanciata sulla pantera la strangolò in un istante. Domenica egli aveva ancora il braccio fasciato, e ciò nullameno, mise le branche del suo leone sulle sue spalle, e prese la testa sotto il suo braccio. Herbert era sudante; l'odore umano probabilmente commosse l'animale che cominciava a chiudere tra i suoi denti la spalla di Herbert.

Il domatore ha fatto un salto indietro ed a colpi di frusta (sola arma da lui posseduta in quel momento) è piombato sul leone, ed il terrore che ha ispirato ai suoi animali era tale che all'istante essi si sono accosciati come cani frustati. Era uno spettacolo spaventevole. Ma ciò non impedisce che la sorte di Herbert non faccia fremere al solo pensarvi. (*Gaz. du Midi.*)

SPAGNA

MADRID 30 *Luglio.*

Scrivono da Londra all'*Espana*, che s'organizzò una compagnia la quale si propone di stabilire una comunicazione rapida e diretta tra Southampton ed i principali porti della nostra riviera sull'Oceano fino a Cadice, per mezzo di battelli a vapore. Questa compagnia è formata da quella di Wester-Railway, da quella delle dighe di Southampton e dal sig. Mould intraprenditore della via ferrata d'Isabella II: ciascuna delle parti contraenti concorrerà per un terzo del capitale sociale. La compagnia avrebbe l'intenzione di proporre al Governo spagnuolo di fare il trasporto diretto una volta alla settimana, della corrispondenza della penisola coll'Inghilterra, e viceversa di modo che si riceverebbe a Madrid in 4 giorni, invece di 6.

ALTRA DEL 31.

Un reale decreto di recente data regola l'organizzazione sì materiale che morale dei teatri. L'autorità dovrà intervenire tanto per approvare la costruzione dei teatri, quanto per approvare volta per volta gli spettacoli che in essi debbono darsi.

È stata aggiudicata al sig. José Salamanca per 199 milioni di reali la strada ferrata da Aranjuez ad Almansa.

Il giornale ministeriale *El-Orden* ha cessato di venire alla luce; dicesi che il governo abbia risoluto di non volere altro foglio officiale che la *Gaceta*, probabilmente per misura d'economia. Pare d'altronde che tornerà a pubblicarsi *La Nacion*. (*Patrie.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 3 *Agosto.*

Il *Daily-News* afferma che si sta con grandissima attività lavorando onde accrescere i mezzi di comunicazione telegrafica col continente d'Europa, mediante vie sotterranee, oltre di quella di Douvres a Calais. Si ricoprono a questo effetto fili di gutta-percha, nella fabbrica della gutta-percha, in city-rond. I fili sono chiusi entro casse enormi, e spediti per la strada ferrata agli opifici di corderia de' signori Nerwell e Catesbeal. Si crede ch'entro il mese corrente si potranno sommergere: e allora una linea telegrafica sarà stabilita tra Harwich e l'Olanda, e un'altra tra Douvres ed Ostenda.

— Londra, con la sua popolazione di più di 2 milioni d'anime, possiede 13 ospedali generali, serviti da 140 a 150 medici e chirurghi. Tutti gli anni sono curati in questi ospedali 300,000 infermi.

(*Globe.*)

Da 4 giorni solo sono entrati nel porto di Londra 300 bastimenti di commercio provenienti da porti stranieri; senza contare i bastimenti mercantili dei diversi porti del Regno Unito.

— Coll'ultima valigia delle Indie orientali sappiamo che la febbre gialla diminuisce a Demerari. Flores è stato raggiunto dal *Quicksteep*. Il Perù gli fornisce uomini e denaro.

Guayaquil è in uno stato allarmante. (*F. I.*)

Una persona che ha grandi interessi nel commercio del ferro ebbe non ha guari rapporti col governo francese riguardo alle tariffe della Francia e dell'Inghilterra. Si dice che questa persona ha assicurato che il principe Presidente desidera cooperare col governo inglese per la modificazione di queste tariffe. Il diritto francese sull'importazione del ferro è quasi eguale alle spese di produzione in Inghilterra, nel paese di Galles e nella Scozia. (*Morn. Post.*)

ALTRA DEL 4.

La navigazione a vapore continua a prendere uno sviluppo ogni giorno maggiore, ed una esclusiva supremazia sulla navigazione a vela, anche nelle piccole ed economiche intraprese. Il trasporto di carbon-fossile è una di queste. Di già il vapore a vite *John Bowes* è arrivato da Newcastle-Upon-Tyne nel Tamigi con 600 tonnellate di carbone; e sappiamo che per simile oggetto si stanno fabbricando altri piroscafi in diversi cantieri. Fra un anno forse i *carboniers* a vela non saranno più in uso. (*F. I.*)

DANIMARCA

COPENAGHEN 29 *Luglio.*

Ieri gittò l'ancora innanzi questo porto la squadra russa proveniente da Helsingor. Contemporaneamente giunse anche la nostra corvetta *Galatea*, proveniente da Kiel. (*F. D.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 31 *Luglio.*

Ora si sono stabilite relazioni le più amichevoli tra il re di Prussia e quello del Wurtemberg. È probabile che gli altri Stati della coalizione di Darmstadt vedano la necessità di unirsi alla Prussia, anche nell'interesse dei loro popoli. È certo, d'altronde, che la memoria comunicata dal sig. barone di Badberg da parte della Russia sulla questione delle Elbtarife non fu presa in considerazione dal Governo prussiano. La *Gazzetta di Prussia* non ha smentito la notizia dell'intervento personale dello czar nella questione doganale. (*Gazz. di Colonia.*)

ALTRA DEL 2 AGOSTO.

Il ministro presidente de Manteuffel giunse qui l'altro ieri a mezzodì e si recò immantinente a Sanssouci, onde presentarsi a S. M. il re. È probabile che egli non si rechi a Danzica col seguito reale, ma rimarrà a Berlino fino al 4 corrente, e si recherà poi nuovamente alla sua villa. (*Corr. Ital.*)

BREMA 31 *Luglio.*

Si sa che il contingente federale sarà accresciuto da uno per 100 a uno per 150. La commissione federale militare si compone dei ministri d'Austria, di Prussia, di Baviera, del Wurtemberg e dell'Assia Elettorale. Così i tre Stati più grandi d'Alemagna hanno la maggioranza. Le armate prussiana ed austriaca sono abbastanza forti per dare questi contingenti più considerevoli. Quanto alla Baviera, che vuole tenersi da potenza di primo rango, ha portato l'effettivo della sua armata a 76,394 uomini.

La commissione dei 12 è composta dei ministri di Austria, di Prussia, di Baviera, di Sassonia, di Annover, del Wurtemberg e dell'Assia-Darmstadt: così la maggioranza di questa commissione è pure dal lato degli Stati che desiderano l'aumento. Perchè la Sassonia ha aumentato la sua armata da 13,500 a 25,350 uomini: ma bisogna notare che questa risoluzione della commissione non fu ancora adottata dalla Dieta. In ogni caso l'aumento dell'armata prussiana non può essere che pregiudizievole ai piccoli Stati. (*F. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 4 *Agosto.*

Fu pubblicato il seguente programma delle feste che avranno luogo a Pressburgo all'occasione della presenza di S. M. l'Imperatore. Sua Maestà verrà accolta al confine territoriale della città presso un arco di trionfo dal podestà e da una deputazione del municipio. Lungo la via che conduce alla città saranno schierati: il personale forestale, le comuni coi loro curati e la scolaresca, il clero parrocchiale colle sue bandiere, l'amministratore del civico ospitale, gli allievi dell'orfanotrofio, la comunità israelitica co' suoi rabbini nell'ornato del loro rito, indi le consorterie colle loro bandiere. All'arco di trionfo innanzi alla porta di S. Michele attenderanno: il consiglio municipale ed il magistrato, sul ponte il corpo bersaglieri, e sulla piazza di S. Giovanni l'i. r. milizia e gl'impiegati. Ventuno tiri di mortaretto e lo squillare di tutte le campane annuncieranno l'arrivo della Maestà Sua. Ai 13 di sera saravvi grande illuminazione. Al 14 di mattina verrà cantato un *Te Deum* nel duomo, indi la Maestà Sua ispezionerà i pubblici stabilimenti. Al 14, Sua Maestà abbandonerà Pressburgo per restituirsi a Vienna.

— Una persona ha avvanzato al governo il progetto di collocare dei cannoni che verrebbero accesi dai raggi del sole. Questo progetto non è di grande interesse per l'arte militare, e non è neppur nuovo, secondochè a Parigi già da lungo tempo è postato un piccolo cannone nel cortile del Palais Royal, il quale mediante un apposito apparato che conduce i raggi solari oltre una lente di vetro, in giorni sereni produce in punto a mezzogiorno una detonazione.

— Sabato scorso ebbe luogo l'annua produzione di nuoto e ginnastica da parte della compagnia de' cadetti di Ollmutz. Furono eseguite delle evoluzioni sorprendenti. Tra altro, scorgevansi dei cadetti in piena armatura balzare nel March da una diga alta oltre 34 piedi; un'intera divisione pure in piena armatura si calò mediante funi dal bastione, varcò nuotando il March, nuotando ed arrampicandosi ritornò al suo posto.

ALTRA DEL 5.

Sul soggiorno di Sua Maestà I. R. A. riportiamo le seguenti relazioni telegrafiche:

Il sig. Governatore civile e militare della Transilvania a S. E. il sig. ministro dell'Interno a Vienna.

Bistritz 1 agosto.

Iersera Maros Vasarhely era illuminata splendidamente, ed una numerosa processione con fiaccole portate dalla giuliva popolazione chiuse le feste della giornata.

Questa mane dopo la parata militare, Sua Maestà I. R. A. visitò il castello e gli altri stabilimenti civili e militari, e proseguì indi il suo viaggio oltre Teckendorf a questa volta dove giunse alle 5, e fu accolta dalla popolazione dei contorni non meno che dai cittadini col massimo giubilo.

A S. E. il sig. T. M. de Kempen, in Vienna.

Bistritz 1 agosto.

S. M. l'Imperatore compiacitosi questa mane d'ordinare a Maros-Vasarhely una parata di chiesa, e di visitare il castello e gli stabilimenti pubblici, proseguì il viaggio a questa volta, vi giunse alle 6 pomeridiane e fu accolto col più cordiale giubilo della popolazione. Come il solito Sua Maestà diede anche qui delle udienze che durarono parecchie ore.

Domani mattina verrà proseguito il viaggio alla volta di Clausemburgo.

— Domani è attesa ad Ischl S. M. la Regina di Prussia e martedì vi arriverà pure la Regina d'Olanda per soggiornarvi sei settimane.

— Stando a quanto asserisce la *Gazzetta di Zagabria*, Daniele Petcovich dovrebbe essere giunto nel Montenegro. Egli divisa di fare un giro per le provincie Serbe ed i Principati Danubiani, e visiterà Belgrado e fors'anco Zagabria. La Russia dicesi aver aderito alle brame e del popolo montenegrino e del principe stesso ed aver permesso, che questo, qual ospodaro di Cernagora, assuma il nome di Cneso.

— S. M. l'Imperatore si compiacque di far trasmettere da Hermannstadt un autografo a S. E. il T. M. governatore civile e militare del banato e del voivodato, Conte Coronini, col quale venne condonato il resto della pena a 9 detenuti criminali dell'ergastolo di Lugos.

AMERICA

STATI-UNITI 21 *Luglio.*

È stata fatta una proposta al congresso americano tendente a esentare da qualunque dritto d'importazione le rotaie e altri oggetti destinati alle strade ferrate. Questa proposta ha incontrato una forte opposizione protezionista, ed è stata finalmente rigettata da 88 voti contro 69.

Il senato degli Stati-Uniti ha adottato una risoluzione in virtù della quale il presidente è invitato ad una corrispondenza che ha avuto luogo tra il governo dell'Unione e quello del Messico, relativamente al passo a traverso l'istmo di Tenuatepec. Il senatore Mason, proponendo questa risoluzione, ha detto essere a sua cognizione che il privilegio di questa strada era, di presente, nelle mani del governo inglese, ed ha aggiunto che il popolo americano non poteva permettere che un tal privilegio fosse accordato in modo esclusivo ad una potenza estera, qualunque fosse.

Una spaventevole carestia regna da qualche mese fra le tribù dell'ovest degli Stati-Uniti. I loro disgraziati abitanti muoiono di fame a centinaia. Il fatto è stato perfettamente constatato. È stato proposto alla Camera dei rappresentanti d'assegnare una somma di 50,000 dollari per venire in loro soccorso. Questa domanda, tutta d'umanità, non ha potuto riunire una maggioranza in suo favore. Gli americani sono coerenti: poichè la fame s'incarica di proseguire l'opera della loro politica, cioè lo sterminio della razza indigena, debbono non opporsi alla sua azione.

Nella Convenzione di Georgia il sig. Webster ebbe il disotto; fa d'uopo notare che questa Convenzione fu radunata nello scopo di proporre un candidato per la presidenza degli Stati-Uniti invece del generale Scott. (*Débats.*)

— Il piroscafo delle Antille *Orenoco*, che reca le corrispondenze delle Indie Occidentali e del Messico, arrivò a Southampton il 2 corrente.

L'*Orenoco* avea a bordo 109 passaggeri e 3,321,486 piastre, di cui 2 milioni e mezzo per conto del governo messicano, provenienti dall'indennità pagata dagli Stati-Uniti al Messico, e applicata da quest'ultimo al pagamento del suo debito, dei cui titoli i principali detentori sono in Inghilterra.

Il vaiuolo faceva gran progressi alla Giammaica alla partenza dell'*Orenoco* (12 luglio). Un violento terremoto, di cui non si era provato l'eguale dopo il 1812, si fece sentire in quell'isola il 7 luglio. (*Patrie.*)

CALIFORNIA

(*Continuazione e fine dell'articolo di ieri.*)

In questo punto si forma in S. Francisco una terza spedizione collo stesso scopo: ma con condizioni assai differenti, le quali fanno sperare un buon successo. Il signor Raousset giovane ed intrepido uffiziale francese ne è il capo. Ha ottenuto dal governo del Messico il permesso di formare per Sonora una spedizione francese che sarà composta di 3, o 4 cento uomini scelti. Il sig. Raousset è uno di coloro, che per ingegno e per cuore sono il nerbo dell'esercito francese: è stato attaccato alla persona del Duca di Orleans, ha servito in Africa nello stato maggiore della trappa, a tempo delle grandi lotte: ha fatto la prima campagna della Cabilia a fianco del generale Bugeaud, ed ha preso parte in tutti i combattimenti, che ci hanno definitivamente conquistata quella parte di mondo. Egli con una mano d'uomini è andato a portare l'incivilimento ad un luogo pieno di pericoli e di aspre fatiche nella sola parte del continente americano incognito fino ad ora.

La pace più perfetta regna in tutti gli scavi della California. I francesi vi sono stimati e rispettati. Il rispetto che gode presso tutte le autorità del paese ed in generale da tutti gli abitanti, colui che rappresenta al degnamente la Francia in San Francisco, è senza dubbio un potente motivo di sicurezza pe' nostri compatriotti.

Lo Steamer americano *Winfield Scott* di oltre a 2,000 tonnellate è giunto in questi giorni dalla nuova York dopo un maraviglioso passaggio di sessanta giorni, trentacinque de' quali scorsi sul mare. Era andato da Nuova-York a Chagres in sette giorni e mezzo. Questo vapore è il primo di una nuova linea da San Francisco a Nuova-York, e questa traversata inattesa ha prodotto una vera sensazione. Speriamo di ricevere in poco tempo, mercè le numerose linee poste in attività, e che tutte fanno affari, le nuove dell'Europa in otto o dieci giorni; e forse anco in un tempo più breve.

"Il *Winfield-Scott* riparte oggi dopo mezzodì per Panama, e consegno la mia lettera ad uno degli *Express* del sig. Gregory, il quale è uno de' passaggieri. A questo proposito, o signore, debbo palesarvi un'importante innovazione, che non posso passare sotto silenzio; essendo di un grande interesse pel commercio francese e per chiunque ha relazioni o di affari o di famiglia fra la California ed in tutto l'Oceano pacifico. Parigi, Londra e San Francisco sono posti oggi in comunicazione diretta e sicura attese le cure dell'abile *Express* Californiese, il sig. Gregory, il cui officio centrale è San Francisco, e che ha stabilito degli agenti a Parigi e a Londra, siccome gli aveva già nella Nuova-York e nelle città dell'America. Il sig. Williamson lo rappresenta a Parigi. Il commercio americano comprende appieno l'importanza del servigio degli *Express* per ogni cosa e ne ricava segnalati vantaggi.

Con tale mezzo abbiamo ricevuta la notizia degli avvenimenti del 2 dicembre un mese prima che arrivassero le poste inglesi. Invece di aspettare la partenza delle poste fisse per anticipare l'*Express* approfitta di quella di ogni linea, e qualche volta eziandio di ogni nave. Si sa che le poste della California sono sprovvedute di fattori e che le lettere non richieste dopo tre mesi sono rimandate a Washington e bruciate. Questa è una delle cause, le quali privano tanti mittenti delle nuove delle loro famiglie. Così grave inconveniente più non si trova all'officio degli *Express*: le lettere dell'Europa gli vengono dirette fino negli scavi più lontani, nell'Oregon e in tutti i punti del Mare Pacifico, non sono mai bruciate, ma tenute sempre alla disposizione di coloro, cui sono inviate. La natura di questi miglioramenti per le comunicazioni fra i due paesi mi fa appalesare il pubblico desiderio, che il governo francese appoggi almeno colla sua benevolenza uno stabilimento, per cui passano in Europa con sicurezza, prontezza e responsabilità i metalli preziosi e tutte le altre corrispondenze del grande Commercio. È pure da desiderare che le convenzioni postali concluse tra la Francia e gli Stati-Uniti per la California ricevano que' cangiamenti, di cui hanno di bisogno assoluto: in primo luogo porrò l'affrancamento facoltativo; la mancanza di questo cagiona gran perdita di lettere. Per l'interesse de' numerosi nazionali del Mar Pacifico non posso non appoggiare presso il governo francese i reclami, che gli sono stati fatti su questo punto dal suo Rappresentante in California.

Le relazioni commerciali fra il Taiti e San Francisco divengono attivissime. In 15 giorni ci sono arrivate 6 navi cariche di ogni sorta di cose in ispecie di aranci, d'olio di coco e d'animali domestici, di madre perle e di trepani. Le madre perle vengono dall'isola di Pomotou, e sono destinate pe' cinesi insieme ai trepani, vermi di mare di cui sono ghiottissimi. Sono inoltre aspettati a Taïti 12 bastimenti carichi di ogni sorta di cose, senza contare quelli che vi fanno i loro carichi, o che vi si diriggono per farvi le polizie. Il capitano del vascello sig. Bonnard che viene richiamato aveva, con provvedimenti liberali e con un'amministrazione assai estesa, saputo attirare il commercio del Pacifico a Taïti, e ne ha veduto un bellissimo risultamento.

Gli ultimi arrivi in queste isole ci portano nuove di grande interesse per la marina del Pacifico. Il 15 marzo è stato solennemente inaugurato in questo porto una cala che da più anni si costruiva, e che si deve alla premura dell'antico governo pe' nostri interessi marittimi. È soprattutto apprezzata da coloro, che navigano in questi mari, essendo la sola dell'Oceano Pacifico. In tale occasione si sono fatte grandi feste: i naturali vi hanno presa una parte attiva nel modo stesso che han fatto i bianchi, le truppe di guarnigione, i marinari dell'equipaggio da guerra e le navi di commercio.

Lo stabilimento di una cala a Taïti contribuirà ad aumentarvi la prosperità, che gli assicurano la sua posizione naturale, e la ricchezza di un suolo, il più fecondo della terra. La lontananza non è un ostacolo all'attività delle relazioni stabili fra i due paesi: ma le rende più fortunate. Felici passaggi bene spesso corrispondono agli sforzi de' capitani. Il *clipper brik Agata* ultimamente ha fatta la traversata in 23 giorni, e ciò ch'è maraviglioso l'aveva compiuta prima in 19 giorni e 14 ore. Nell'anno passato la goletta americana *Betty Bliss*, il cui capitano è cieco, aveva fatta la traversata da Taïti a San Francisco in 22 giorni.

Questa goletta, arrivando per prima in una piazza sprovveduta, aveva realizzato a beneficio del suo capitano una somma di 30,000 piastre (150 franchi) col cambio degli aranci. Più tardi i *clipper* regolarizzeranno queste belle traversate: il famoso *Challenge* non è venuto ultimamente dalla Cina in 33 giorni?

Desidero di vedere la California estendere la sua benefica influenza sui possedimenti francesi dell'altro emisfero: ed è fuori di dubbio, che le relazioni de' due paesi prenderanno col tempo a venire una estensione più grande con reciproca soddisfazione, se il nuovo governo continuerà a camminare sulle vie liberali di quello che l'ha preceduto.

Gradite, o signore ec. ec.

DERIEC.

(*Gaz. de Lyon.*)

NOTIZIE POSTERIORI

KALISCH 3 *Agosto*.

L'armata russa nel corso di questo anno perdette non meno di 14 generali dei più distinti. In seguito alla morte di questi valorosi avvennero vari cambiamenti e molte promozioni nelle file dell'esercito.

A Kalisch la malattia del *colèra* è in decrescenza, ma a Varsavia infierisce all'estremo e si contano 60 e 70 casi per giorno.

Nell'anno 1851 scoppiarono nell'impero russo oltre 7000 incendi.

Si dice che nel settembre prossimo avranno luogo nei dintorni di Lyck (confini russo-prussiani) delle manovre eseguite di conserva dalle truppe prussiane e russe. (*Corr. Ital.*)

AIA 4 *Agosto*.

Oggi gli Stati generali olandesi hanno rigettato all'unanimità di 35 membri presenti il trattato (sulla contraffazione) colla Francia. (*F. T.*)

PARIGI 6 *Agosto*.

Il sig. Veyra ha dato la sua demissione da capo dello stato maggiore della guardia nazionale, e dicesi che sarà rimpiazzato nelle sue importanti funzioni dal colonnello Isnard, che fu altre volte, durante più mesi, aiutante di campo del generale Lavœstine.

VIENNA 7 *Agosto*.

L'accampamento di Rakot, il quale sarà occupato completamente sino alla fine del corrente agosto, conterà circa 40,000 uomini. In fine verrà tenuta una manovra di campo che durerà cinque giorni. A quartiere generale per l'Imperatore è destinato, a quanto si assicura, il palazzo del conte Karoly ch'è posto sulla piazza dell'Università a Pest. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Londra 3 Agosto.

Consolidati 100 1/4. — 3/8.

Amsterdam 3 Agosto.

Met. al 5 per cento 79 1/8. — 2 e mezzo per cento 41 1/4. — Nuove — —

Parigi 7 Agosto.

Quattro e mezzo per cento 105 05.
Tre per cento 75 30.

Vienna 7 Agosto.

Cinque per cento 97 5/8.
Quattro e mezzo per cento 97 1/2.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 3/4. L. 19.

ARRIVI

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 AGOSTO.

Baldi Francesco, Nobile, da Napoli.
Cesari Domenico, di Bologna, Sacerdote, da Napoli
Czernoff Barbara, di Russia, da Napoli.
Dawson Gionata, d'Inghilterra, da Napoli.
Donner Otto, di Francofort, da Viterbo.
Mossdorf Enrico, di Sassonia, da Viterbo.
Pittet Michele, di Svizzera, da Napoli.
Schirkaff Anastasia, di Russia, da Napoli.
Toldi Giovanni, di Bologna, Sacerdote, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 AGOSTO.

Bzertnnezakienier Giuseppe, di Austria, per Austria.
Crasowischi Martino, di Russia, per Napoli.
Crispo Giuseppe, di Napoli, Comico, per Napoli.
Ingami Francesco, di Roma, per Napoli.
Hannobert F., di Svizzera, per Napoli.
Moica Carlo, di Austria, per Napoli.
Querini Filippo, di Roma, Negoziante, per Napoli
Sforza Cesarini Lorenzo, di Roma, Duca, per Firenze
Stuart, di America, per Firenze.

PONTIFICIA CONGREGAZIONE ED ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

La quinta ripetizione dell'Opera *Il Giuseppe* del chiarissimo Professore Cav. Pietro Raimondi, Romano, avrà luogo nel Teatro Argentina lunedì prossimo 16 del corrente mese, alle ore 7 e mezza pomeridiane.

APPENDICE

La *Gazzetta di Genova* del 27 Luglio nel suo num. 173 ad accreditare la cura del taglio proposta da quel tale di Novara per le viti attaccate dalla Crittogama parassita, riproduce uno squarcio latino tratto dall'opera del P. Tealdo, stampata nel 1743 e vorrebbe far credere che quanto in essa si dice abbia rapporto a questa malattia. Ma per vero dire chiunque abbia una sola volta veduto l'attuale fungo delle uve e delle viti, non potrà mai persuadersi che il P. Tealdo abbia potuto alludere all'attuale parasita, quando parlando di quel *musco* che suole infestare ogni sorta di arbori, e di arbusti, specialmente nei luoghi umidi ed ombrosi, prescrisse siccome rimedio, ove ne fossero attaccate le viti, un taglio *longitudinale* nella corteccia e questo da farsi nel *Marzo* e nell'*Aprile*. Ed ammesso che tale pratica possa produrre l'effetto nel caso del *musco*, ci si dica di grazia, quale è l'analogia che passa fra il *musco* che vive, e che trovasi anche nel verno sopra i strati corticali del pedale di molti arboscelli e delle viti, coll'attuale *fungo* che nasce sulle foglie, sui tralci, e sulle uve, all'epoca appunto del germogliamento e della fruttificazione? . . . . . Non occorrono però molte parole a fare intendere come il P. Tealdo parlasse di ben altra cosa che del morbo di cui ora si tratta. Basta soltanto l'osservare l'epoca nella quale esso ne prescrive la cura. Al Num. 204 trovasi scritto « *Muscum abradimus tempore praesertim pluvio, vel potius mense* » *Martio, vel Aprili corticem incidimus* ». Ma il fungo che oggi infesta le viti e le uve, non è un musco, non istà sulla corteccia, nè ha bisogno di tempo umido per essere distaccato, nè può essere riconosciuto, e curato nel Marzo e nell'Aprile; deppoichè incomincia ad infestare le foglie dopo il loro pieno sviluppo, cioè almeno nel Maggio, e quindi le uve dopo la fecondazione, cioè nel Giugno. Ma vi vuole ben altra cosa, che il non a proposito citato passo latino per far credere ad un proprietario di vigne, che facendo fare nel Luglio e nell'Agosto tagli *trasversali* nei pedali vicino a terra, cesserà l'infesta parassita . . . . Cose di fatti ci si promette dal proposto taglio? . . . . *lo scolo di una soverchia linfa od umore, causa immaginaria del male* . . . . Ma quale linfa, od umore potrà emanare da tagli che facciansi sulle viti nel Luglio e nell'Agosto? . . . . Egli è evidente che se si faranno molto profondi, produrranno il disseccamento nella parte superiore al taglio, e se superficiali, poco o niun male. Tali in fatti e non altri sono stati gli effetti universalmente ottenuti in Tivoli, in Genzano, in Velletri e negli altri luoghi nei quali si è propagata la malattia da coloro che vollero sperimentare questa cura speciosa. Ma la ragion naturale, ed una qualunque poca pratica che si abbia in simili cose facevano facilmente prevedere simiglianti risultamenti; quindi i tentativi furono fatti parzialmente, e senza concepirne speranze.

L'*Indépendance Belge* nel suo periodico del 29 Giugno riportava un lungo articolo che tosto veniva riprodotto dal giornalismo italiano, ed in esso si intendeva applicare all'attuale morbo delle vigne l'ingegnosa teoria generale sulle malattie delle piante emessa dall'egregio Prof. Schleiden, volendo escludere così ogni influenza dell'atmosfera nello sviluppo di siffatto malore. « Se in tutti i paesi » del mondo (in esso si diceva) le piante spontanee sono sane, e » solo le piante coltivate sono malate, le circostanze atmosferiche » e climateriche agiscono esse sulle une, e sulle altre in modo di» verso? . . . Evidentemente no » E più sotto » Una malattia che » si manifesta nelle piante coltivate, si propaga, e si sviluppa in » *ragione dell'agglomerazione, di un numero considerevole d'indi*» *vidui attaccabili sullo stesso spazio* ». In fine conclude « Le piante » non sceigono il loro nutrimento, ma assorbiscono forzatamente colle » loro radici tutte le sostanze solubili nell'acqua. Da ciò risulta che » quando i *sali* che esse domandano pel nutrimento *esistono in trop*» *po grande proporzione, le radici sono costrette di prendere più* » *che non comporta la natura delle piante*; questi fosfati traggono » allora inevitabilmente la decomposizione di quello stato naturale » di proteine . . . . in questa circostanza della deviazione dallo stato » naturale normale, le piante divengono fatalmente malate, perchè » il nutrimento che loro si dà non è appropriato al loro stato na» turale ». Senza però voler punto detrarre alla ingegnosa, e scientifica teoria del chiarissimo Prof. di Jena, sembraci non poter essere applicata all'attuale malattia delle viti e delle uve . . . Ai fatti appellava lo Schleiden, e fatti noi adduciamo che ci inducono ad escludere in questa congiuntura la spiegazione del morbo col suo teorema. Ad un miglio e poco più da Roma sulla Cassia, deviando a diritta presto si giunge ad un latifondo di proprietà del sig. Ingegnere Giosi, ed ivi poco lungi dal cancello d'ingresso in luogo cespuglioso ed arido sorge un olmo sopra stallattiti che costituiscono quel suolo: ad esso vedesi avviticchiato un lambrusco spontaneo, ed incolto, ma carico di molti dei suoi piccoli grappoli. La teoria dello Schleiden porterebbe a credere che questa vite spontanea e silvestre, sarebbe esente dall'attuale malore, ma fatto stà che essa è talmente attaccata dal fungo, che un solo acino non potrà giungere a perfetta maturanza. Viti congeneri egualmente infestate, veggonsi in altri luoghi; e più i spontanei trifogli, i vilucchi ed i luppoli sorgenti da loro stessi nelle chiudende sono in molti luoghi coperti da una parasita all'intutto simile a quella delle viti Ma ancor questi sono vegetabili spontanei, e secondo la teoria dello Schleiden dovevano esser esenti da cotesto malore. La seconda e la terza parte del teorema sono egualmente contraddette dai fatti. E senza uscire di Roma basta per essere convinto osservare quelle viti che sono in alcuni cortili Desse *non agglomerate* e prive di quelle circostanze, alle quali si attribuisce il deterioramento del suolo, vo' dire di quell'eccesso de' concimi che può produrre *soverchia quantità di sali*, dovevano essere esenti dal morbo. Osservasi però nel cortile del palazzo rimpetto al Teatro Argentina una *sola vite* garantita da recinto murato, e questa, tutto che così isolata, e priva di ogni sorta d'ingrasso ed avente le sue radici sotto un piano selciato, non ha potuto fin ad ora campare che pochi acini, della sua ricca produzione, dalla fatale parassita. Come pure nel cortile del palazzo in via del Gesù num. 62 sonovi due annose viti, fra loro distanti, ed aventi le loro radici sotto il selciato che attornia perfettamente il pedale, e quantunque non abbiano potuto risentire ingrasso di sorta, nullameno il loro frutto è stato attaccato dal fungo in vari punti Il simile verificasi in molte viti da pergola, quantunque situate al ridosso di muraglie ed aventi le loro radici sotto piani non mai dissodati, o letaminati e perciò a contatto di sali che sono nelle stesse proporzioni in cui erano negli anni, nei quali non furono da alcun malore affette. Il linguaggio dei fatti non è egli superiore a qualunque ben condotto raziocinio? . . . . . Certo è altresì che fin da quando questo funesto fungo apparve la prima volta nel 1849 sulle viti coltivate nelle terre del sig. di Rotschild in Francia, quelle solerti Accademie scientifiche si occuparono indefessamente nell'indagare le cause del malore e ne procurarono contemporaneamente i rimedii. Male avventuratamente però nulla si potè fin d'allora indicare, siccome causa positiva del morbo, e rilevossi ciò che tuttora si osserva, l'essere cioè attaccati di preferenza i pergolati, le uve primaticce, i luoghi umidi, ed ombrosi. Le lozioni acide, alcaline, oleose ec., furono fin d'allora proposte e praticate, ed il doverle ripetere si prescriveva fin d'allora siccome preservativo da successivi attacchi. La benemerita Accademia dei Georgofili dedicò fin dall'anno scorso gli indefessi suoi studii su questo terribile flagello. Molte furono le osservazioni in proposito ad essa trasmesse, moltissime le comunicazioni dei suoi onorevoli soci. Nell'adunanza del 7 passato giugno dal Ch. Targioni-Tozzetti relatore veniva dopo tutto ciò concluso, che quantunque le ripetute abluzioni con le diverse sostanze indicate, e con altre consimili, e le proposte aspersioni con polveri di zolfo, di carbone ec., per mezzo dei congegni, pompe, innaffiatoj, soffietti ec., siano atte ad impedire la propagazione del fungo infesto, pur tuttavia la difficoltà di applicare in grande siffatti rimedii, *rende i medesimi poco atti al bisogno.*

Confessiamo, che nei due mesi posteriori gli Enologi hanno inutilmente escogitati i mezzi di combattere la *crittogama* parasita delle viti. L. C. J.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Principe D. Clemente Altieri con benigno Rescritto esibito negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio l'Illmo e Rmo Monsignor Salvatore Vitelleschi.

Roma 12 Agosto 1852.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Stante la morte di Paolo Cesarini di be. me. seguita in Roma li 29 dello scorso Luglio nella casa di sua abitazione Via della Scrofa n. 73 primo piano mezzanino con testamento aperto, e pubblicato lo stesso giorno per gli atti dell'infrascritto Notaro, nel giorno di Lunedì 16 del corrente mese di Agosto ad istanza del sig. Zeffirino Cesarini figlio ed erede del detto defunto, nella suddetta casa ove è mancato di vita alle ore 9 antimeridiane, per gli atti dello stesso Notaro si darà principio all'inventario legale dei beni tutti ereditari del [illegible] per quindi proseguirsi, ed ultimarsi secondo gli appuntamenti che verranno presi nel chiudere ciascuna sessione.

Si deduce perciò a notizia di chiunque possa avere interesse nella eredità suddetta a forma del §. 1547 e seguenti del Regol. leg. del 10 Novembre 1834. — Roma 12 Agosto 1852.

Domenico Bartoli Not. di Collegio.

[illegible] dell'infrascritto Notaro, e coll'opera dei rispettivi Periti, Martedì 17 corrente alle ore 9 antimeridiane in punto nella casa posta qui in Roma Via del Tritone n. 54, si darà principio al legale inventario dei beni ed effetti lasciati dal defunto Achille Barbieri, e ciò ad istanza della di lui vedova sig. Luisa Arata qual madre tutrice e curatrice della figlia Teresa costituita in infantile età, erede ab intestato del defunto genitore, e sotto tutte le riserve di ragione e di legge, ed a senso del §. 1548 e seg. del vig. Regol. leg.

Roma 13 Agosto 1852.

Giacomo Fratocchi Not. di Coll.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Oggi 10 Agosto 1852. — Per il sig. Pietro Luchetti contro chiunque.

È comparso in Cancelleria il medesimo signor Pietro Luchetti cognito al sig. Gio. Patriarca Proc. a me cognito, il quale avendo avuto notizia che per parte del di lui padre Luca Luchetti vogliasi fare una donazione universale di tutti e singoli suoi beni a pregiudizio del Comparente, e specialmente della possidenza detta il Colle, situata nella Cura di Rocca Diocesi di Fabriano; perciò protesta l'Istante contro chiunque potesse attendere a detta donazione universale, per tutti e singoli diritti al medesimo appartenenti su detto patrimonio, per cui sarebbe nulla, ed inefficace tanto detta donazione universale, quanto' anche qualunque altra alienazione o distrazione presa nel più lato senso, non solo ec. ma ec. — Pietro Luchetti dichiaro come sopra. — Gio. Patriarca Proc. per la cognizione. — Per il Cancelliere, Pietro Vasalli Commesso. — Reg. a Roma il 11 Agosto 1852 vol. 243 f. 87 r. c. 8. Il Preposto Q. Pieralli.

Ad istanza del sig. Pietro Luchetti domic. presso il di lui Proc. sig. Gio. Patriarca, dal quale è rappresentato. — La presente dichiarazione e protesta si affigga alle porte dell'uditorio per tutti gli effetti di ragione e di legge, ed affinchè niuno possa allegarne ignoranza, sia anche inserita in Gazzetta a forma del §. 483 del vig. Regol. leg.

A dì 13 Agosto 1852. Affissa copia alle porte del Trib. a forma di legge. *A. Scacocchia Curs.* Conforme all'originale *Gio. Patriarca Proc. Rog.*

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Domenico De Rossi negoziante domic. Via Consulta n. 78, rapp. dal signor Filippo Guarnieri Proc. — Attesa la contumacia del 9 corrente Agosto si citi nuovamente il sig. Vincenzo Mancini per affissione come d'incognita dimora, a compar. dopo tre giorni, e pagare solidalmente colla Ditta Ambrosi e Curti sc. 150 in saldo Cambiale, al qual' effetto il decreto, l'ordine esecutorio reale e personale, con tutte le clausole commerciali, colla condanna pure solidale alle spese anche stragiudiziali. — Li 11 Agosto 1852. Affisso ec. *A. Appolloni Curs Civ.*

Illmo sig. Avv. Soffredini Asses. Civ.

Ad istanza di S. E. il sig. Marchese Francesco Patrizi domic. in Piazza di S. Luigi de' Francesi n. 37, rappr. dal sig. Giacomo Tommasi Proc. di Collegio. — Si cita il sig. Sante Sabbatini d'incognito domicilio o dimora per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483 del vigente Regol. leg. e giud., a compar. nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 20 dovuti a forma dell'obbligazione, che sarà prodotta negli atti, e per tale effetto rilasciarsi l'ordine esecutorio di pagamento, colla condanna del detto citato in tutte le spese di lite, salvo ogni altro diritto ed azione all'Istante competente. *Giacomo Tommasi Proc. di Collegio.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 185. — 1852.

Sabato 14 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
13 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 10,8	+ 18, 9	68	S-S-O. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 12 Agosto, fino alle 9 pom. del 13 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,1	+ 21, 2	50	O-S O. f.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,5	+ 17, 0	59	S. dd.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 21,9 Temperat. min. + 14,8

ROMA 14 *Agosto.*

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno 12, alle ore 7 e mezza antimeridiane, passò all' altra vita nella età di anni 71 il Cav. Luigi Righetti, Romano, Capitano onorario d'Artiglieria Pontificia, figlio dell' illustre Scultore in bronzo Cav. Francesco, noto per i celebri colossi equestri che sono di prospetto alla Basilica di S. Francesco di Paola a Napoli.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA 10 *Agosto.*

Ieri alle 7 antimeridiane Carlo Mezzetti detto *Martina* d' anni 21, e Luigi Dioli detto *Canon* d' anni 23, ambi scapoli, nativi di Ospital Monacale, provincia ferrarese, sono stati tradotti dalla pubblica forza pontificia sullo Spiazzo della Cittadella, ed ivi hanno subito la pena di morte esemplare mediante fucilazione alle spalle, in esecuzione di sentenza di questo Tribunale Criminale, confermata dal Tribunale d'appello di Bologna, e da quello Supremo della Sacra Consulta di Roma, per titolo di grassazione con omicidio del conte Ignazio Avventi, e con grave ferimento di Domenico Gulinelli, commessa sulla pubblica via di Consandolo, nel punto detto *Corno di Capra*, il giorno 11 maggio 1849.

(*Gazz. di Ferrara.*)

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 11 *Agosto.*

REGOLAMENTO

per l'Accesso alla Sala d' Udienza ed alla Tribuna, e Galleria in occasione del pubblico Giudizio di Lesa Maestà da aprirsi nel dì 16 *Agosto* 1852 *nella Fabbrica di S. Matteo in Via del Cocomero.*

1. Fermo stante il libero ingresso del Pubblico nello spazio lasciatogli nella Sala d'Udienza, non sarà permesso l'accesso al recinto interno nella Tribuna principalmente destinata ai Difensori, ed ai Testimoni, nè alla Galleria superiore, se non alle persone munite di speciali Biglietti che saranno distribuiti nel giorno precedente a ciascuna Udienza nella Presidenza della Corte Regia.

2. Agli Avvocati, ai Procuratori ed ai Praticanti sarà assegnato un determinato numero di Biglietti per l'ingresso nella Tribuna, compatibilmente all'angustia del locale, ed al numero considerabile dei Testimoni. Quelli per gli Avvocati, Procuratori, e Praticanti per l'Avvocatura, e per la Procura saranno rimessi alle respettive Camere di Disciplina, che ne faranno eseguire la distribuzione per turno. Quelli per i Praticanti per l'abilitazione agli Impieghi saranno distribuiti egualmente per turno all'Uffizio del R. Procuratore Generale.

3. I Biglietti conterranno il nome delle persone, alle quali saranno rilasciati, e sono esclusivamente personali.

4. Un Biglietto speciale e permanente sarà consegnato a ciascuno dei Difensori per il libero ingresso alle Stanze loro destinate.

5. I Testimoni nel primo giorno della loro comparsa, e non più tardi dell' ora indicata nella citazione, si recheranno nell' Atrio dell'Accademia delle Belle Arti, entrando dalla porta grande corrispondente sulla Via del Cocomero, ed ivi riceveranno un Biglietto speciale per entrare dall'altra porta nel contiguo locale destinato all'uso della Corte Regia, e per accedere alle stanze loro riservate.

Dalle Presidenze della Corte Regia di Firenze li 11 agosto 1852.

Il Presidente N. NERVINI.

(*Monit. Tosc.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 9 *Agosto.*

Nei giorni 23 e 24 dello scorso luglio, le Scuole normali (instituite per la morale disciplina e per la migliore istruzione de' giovani destinati alle arti, all' industria ed al commercio) della V e VI classe, di aritmetica superiore e di calligrafia, diedero il loro saggio finale nella chiesa di S. Gio. Battista di questa città davanti ad un numeroso e rispettabile concorso di colte persone.

I giovanetti col fornir piena e lodevolissima prova della istruzione religiosa e delle cognizioni acquistate nell'analisi grammaticale, nei precetti di elocuzione italiana e nell'esercizio pratico del comporre, nella storia sacra e patria, nella geografia, nel conteggio e nel bel carattere, corrisposero alle cure usatone in essi poste, con impegno e perizia singolare, dai signori Moderatori e Maestri.

Dopo il saggio, ebbe luogo la solenne premiazione per le mani del Delegato del Ministero dell'Interno, ill. e ch. sig. prof. M. A. Parenti.

(*Messagg. di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 5 *Agosto.*

Accusati di rapina a mano armata furono condannati dal giudizio statario in Milano:

Bassani Giovanni alla forca; Colombo Antonio, Focca Giacinto e Mandotti Agostino alla fucilazione. Reggi Giovanni a 20 anni di carcere duro. — Raggi Luigi a 2 anni di carcere e Maddalsni Maria a tre anni di carcere.

Tutte queste condanne il 5 corrente ebbero la debita esecuzione. (*Gazz. di Milano.*)

BERBENNO 29 *Luglio.*

L'eco dei pubblici fogli non tardò ad annunciare e ripetere le miserande sciagure, dalle quali, nel 7 luglio spirante, venivano colpiti i territorii di Berbenno, Polaggia e Postalesio, da' cui particolari rifuggirebbe l'animo più indurito ed avvezzo alla pittura delle altrui calamità.

Rinunciando pertanto al quadro di tanta sventura, di scene per tante guise sì desolanti, appena si dice che in al memorando infortunio Polaggia, frazione del Comune di Berbenno, si ebbe la quota più spaventevole e rovinosa, dacchè un numero considerevole di case vennero dalla frana divelte e distrutte; e le superstiti miserevolmente invase dalle macerie da essa strascinate. Quattro individui rimasero vittime, a cui vogliamo ora aggiungere altri due, che pel sofferto spavento dovettero soccombere, e tacendo poi della perdita di non poco bestiame. Molti fondi d'elevata posizione, strappati dalla loro giacitura da quell'orribile scoscendimento, lasciarono la roccia a nudo; e colle proprie rovine devolvendosi sui fondi inferiori vi portarono l'ultima devastazione, ingombrandoli di macigni e sabbie, d'onde fatiche di lustri non varranno a restituirli a fruttifera coltivazione.

Un vastissimo particato di terreno soggiacque poi, per colmo di sventura, al simultaneo flagello d'una grandine rovinosissima, che gettò nei più strazianti squallori dell' indigenza un gran numero di famiglie.

Ma, a fronte di tanta calamità, che paralizzò i più soavi e gagliardi sentimenti, non può il paese non sentire profondo il debito della propria gratitudine alle sollecite cure e primi esempi di filantropica liberalità di S. E. il sig. conte Strasoldo, I. R. Luogotenente di Lombardia, dell' I. R. Delegato provinciale, nobile Ignazio Garpani, dell' I. R. Commissario distrettuale di Sondrio, dell' I. R. Intendente di finanza di Morbegno ed Ufficii dipendenti, e di Monsignor Vescovo di Como.

Ed è all'alacre magnanimità di S. E. il Luogotenente, quasi testimone della tremenda catastrofe, nell' auspicata sua gita in Valtellina, che devono i danneggiati di Polaggia il sollecito, e tanto più vitale soccorso di L. 5000, emesse dalla Cassa della Commissione centrale di pubblica beneficenza in Milano, e il Comune di Berbenno l'offerta da parte della medesima di L. 6000 a prestito gratuito, e così il lusinghiero beneficio, che si attende da una colletta generale, per esso invocata.

Nè le incontrate traversie renderanno sì egoiste le vittime delle sofferte recenti sciagure al punto di non anticipare l'espressione della propria riconoscenza alla Superiorità, che, nella sua provvida vigilanza, saprà per impartire i più energici provvedimenti, se pure già nol fece, a tutela del resto della Valle, così terribilmente minacciata su diversi punti da eguali calamità di scoscendimenti, di rovine e di straripamento di fiumi e torrenti; conseguenza incontrastabile del quasi totale e fatalissimo depauperamento delle montane foreste.

Sarebbe mancanza di dovere passare sotto silenzio l'immediata cooperazione dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni in Sondrio, che diede pronte disposizioni per l'esecuzione delle opere a difesa del caseggiato e delle comunicazioni stradali.

SONDRIO 1 *Agosto.*

Nel giorno 29 spirato luglio si fecero sentire in Sondrio due leggiere scosse ondulatorie di terremoto, l'una ad un'ora, e l'altra alle ore due pomeridiane.

(*G. Uff. di Mil.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 5 *Agosto.*

Il ministero di Stato, posto nel padiglione di Marsan delle Tuileries, sarà presto trasferito sulla piazza del Carrousel nell' antico palazzo dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale.

ALTRA DEL 6.

Le notizie della Martinica recate dal pacchetto inglese ci fanno conoscere, che la febbre gialla continuava le sue stragi in quell' isola. Una speciale commissione di medici era istituita dal governo per l'esame della malattia, e già si era presentato dalla stessa il suo rapporto. (*Patrie.*)

— Il ministro della pubblica istruzione ha deciso che una spedizione scientifica sarebbe inviata nell' interno dell'America del Sud sotto la direzione del sig. Emilio Deville, e in pari tempo ha scritto all'accademia delle scienze per avere istruzioni per questi viaggiatori. L'accademia ha nominato una commissione composta dai signori Serrier, Dumeril, di Sassieu, Elia di Beaumont e Pouillet per occuparsi di tale affare.

La commissione ha fatto il suo rapporto, e sulla proposizione del sig. Arago, l'accademia ha emesso il voto che uno scienziato sia aggiunto alla spedizione con incarico speciale di fare osservazioni magnetiche, tanto importanti alla scienza. Uno della commissione il sig. Serrier è stato incaricato di trattare la parte delle istruzioni relative all'antropologia. (*F. F.*)

ALTRA DEL 7.

Il principe Girolamo Bonaparte giunto a Cherbourgo il 2 corrente a bordo della corvetta ad elice

La Regina Ortensia è stato ricevuto con molte acclamazioni del popolo e dei marinai che gridavano *Viva il principe Girolamo! Viva Napoleone!* È evidente (dice una corrispondenza di Cherburgo della *Presse*) « che questo vivo interesse era destato dalla presenza del fratello dell' Imperatore, e che la popolazione di Cherburgo gli dava prove di riconoscenza per la strada ferrata decretata dal Presidente da Cherburgo a Parigi. Il Principe Girolamo non potè partire il 3 per S. Malò a cagione del cattivo tempo.

— Nel corso dei sei mesi dell' amministrazione del sig. Lefebvre Duruflè furono accordate quindici concessioni di strade ferrate, tra cui alcune importantissime. L' estensione delle linee concesse è di 1600 chilometri, ossia 400 leghe. Sembra che al momento ch' egli ha lasciato il ministero egli avesse fatte cominciare gli studii per riunire le strade ferrate della Francia colla Svizzera, l'Italia e la Spagna. (*F. F.*)

— Il *Petit-Courrier de Rennes*, e l' *Echo de l' Aveyron* hanno ricevuta dal Prefetto una prima ammonizione.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 4 *Agosto.*

Una grave disgrazia avvenne ieri mattina nella stazione della diramazione di Hampton e del Nord-Ovest.

Il treno delle ore 9 e 15 minuti del mattino aveva lasciato Birmingham. Giunto a Berkswell una parte del focolare e del luogo ove cade la cenere essendosi separato dalla locomotiva, si rovesciò sopra i raggi (rails). Nello stesso punto e prima che il treno si potesse fermare arrivò l' altro treno di 9 ore e 15 minuti che veniva contemporaneamente da Heamington a Birmingham. Questo treno si precipitò sul primo vagone di seconda classe, lo distaccò dagli altri colla violenza della scossa, e lo lanciò sulla scarpa.

Due viaggiatori del vagone furono sull' istante uccisi: un terzo fu gravemente ferito, vari altri più o meno fortemente contusi o feriti. Il conduttore della locomotiva del primo treno separatosi dal treno dei vagoni per l' accidente avvenuto, andò a tutta corsa a Conventry, distante quattro miglia, per chiedervi aiuto. Col telegrafo da Conventry fu la nuova trasmessa a Birmingham, e pochi momenti dopo venivano le persone a sbarazzare la via. Il vagone della seconda classe fatto a pezzi era molti passi affondato sulla scarpa.

In mezzo agli avanzi si trovarono i due viaggiatori morti sotto il colpo, ed il terzo gravemente ferito. Gli altri viaggiatori si erano sbarazzati alla meglio e stavano seduti in diversi punti della strada. I morti sono il sig. Beddigton ottico di Birmingham, ed un giovane chiamato Floyd, il quale andava al collegio di Oxford.

I feriti più gravi sono stati condotti in carrozza a Conventry.

La locomotiva del treno che aveva ferito il vagone di seconda classe è stata pochissimo danneggiata: si era levata di livello, e stava profondamente infossata nella terra, ov' era rimasta diritta. (*Presse.*)

— L' aspettazione di una gran quantità di quarzo aurifero delle diverse compagnie stabilite per lavorare nelle miniere di oro nell' Australia, in California e nella Nuova Granata, suggerì l' idea ai signori Johnson e Mathey di costruire officine a Millevalle, per depurare tutti i minerali di oro, di argento, di piombo ec. che potranno arrivare nel Tamigi.

Costruiscono similmente fornelli per fondere e raffinare coi moderni metodi perfezionati.

L' oro e l' argento potranno essere ridotti e separati sotto gli occhi di coloro che li recheranno.

La costruzione di queste officine produrrà probabilmente l' idea di spedire il quarzo per essere fuso in Inghilterra, invece di inviare con grandi spese le macchine in lontane regioni.

Di più incontransi sempre gravi difficoltà per farle agire colà, ed una gran perdita di tempo per la impossibilità di farvi i necessari ristauri.

(*Morn. Chr. et Moniteur.*)

ALTRA DEL 6.

Il *Morning Advertiser* annunzia che il ministro americano a Londra sig. Abbott Lawrence è partito per Parigi, dove passerà alcuni giorni per affari diplomatici.

— Alcune fregate, dice il *Times*, scorteranno gli *yachts* della Regina nella sua passeggiata fino ad Anversa.

— Si assicura, dice lo *Standard*, che l'onorevolissimo sig. Giorgio Grey, baronetto ed ex-ministro dell' interno, non ha intenzione di concorrere nuovamente come candidato alle elezioni per sedere nel parlamento. Egli va a fare un viaggio nel continente, viaggio da lungo tempo richiesto dallo stato non affatto soddisfacente di sua salute.

— Le cifre seguenti dimostrano i progressi della prosperità di Liverpool. Allorchè fu ascesa al trono britannico la casa di Hanover, non esistevano in quella città che un solo dock di 4 acri (12 legari inglesi) per tutti i bastimenti del porto. Oggidì, 56 docks di 200 acri non divenuti insufficienti. Questi docks sono stati costruiti nello spazio di 140 anni, e costano 72 milioni di lire sterline all' incirca. Il loro prodotto è stato, nell' anno spirato il 24 giugno 1851, di 251,196 lire sterline, 15 scellini, 5 d., ovvero un poco più del 2 per cento del capitale de' 72 milioni spesi. (*Times.*)

— Le compagnie delle vie ferrate, che da Londra conducono allo stretto della Manica, hanno stabilito che in occasione delle feste che saranno celebrate in Parigi il 15 agosto corrente, vi saranno convogli speciali ed a buon mercato per agevolare coloro che vogliono recarsi a godere di quelle feste.

— Dall' ultimo prospetto della Banca d' Inghilterra per la settimana spirata il 24 luglio risulta una circolazione attiva dei biglietti di 23,231,410 lire sterline, diminuzione sul conto precedente di 516,325 lire sterline; la riserva metallica ammontava a 22,065,349 lira sterline; aumento c. a. 76,071 l. s. (*F. I.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 2 *Agosto.*

Il governo ha, dicesi, dato ordine di riporre sul piede di pace le fortezze renane. Non è più questione di allestire un esercito federale sotto gli ordini del generale Schreckenstein. Si dice anzi che verrà adottata una risoluzione federale, per cui si delibererà non doversi l' esercito porre sul piede di guerra.

(*Corresp. Lit.*)

ALTRA DEL 4.

Del Reno manifestasi sempre maggiormente il timore, che il governo francese imprenda una misura già da vario tempo messa in prospettiva, cioè l'imposizione di un dazio sopra parecchi articoli fabbricati in Francia da materia greggia estera e soggetta a dazio. Sulle lanerie un simile dazio esiste, come è noto, già da un pezzo, e senza la menoma controlleria d' identità. Se il governo francese mette in pratica simili piani, ciò darà luogo ad una pericolosa concorrenza per vari articoli della industria alemanna.

(*Corr. Bur.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 2 *Agosto.*

I negoziati seguiti tra l' Austria e la Russia relativamente alla riunione delle linee telegrafiche sono terminati. La Russia ha accettato le disposizioni dell' associazione austro-tedesca dei telegrafi, ma non vuole definitivamente aderire se non a condizione che la spedizione dei dispacci particolari per la Russia, ad eccezione dei corsi dei fondi pubblici, venga preliminarmente interdetta. (*Journ. de Francf.*)

ALTRA DEL 5.

Sul viaggio di S. M. l' Imperatore togliamo alla *Gazzetta di Cronstadt* i seguenti dettagli.

Cronstadt 28 Luglio.

Dio conservi l' Imperatore! Quest' era il primo grido di gioia che dal confine del distretto di Cronstadt rimbombò nei monti del paese de' Burzi allorchè Sua Maestà giunse sull' altura tra Persany e Vladeny, 3 minuti prima dell' una pomeridiana. Qui eranvi erette due piramidi colossali di verdi rami fregiati della cifra del Monarca composta di fiori gialli. La comunità di Heldsdörf e la fraternità a cavallo colle loro bandiere formavano spalliere, cui si aggregò eziandio la gioventù femminina di quel luogo. Il sindaco superiore di Cronstadt con una deputazione del Municipio e dei cittadini elettori, otto sacerdoti dei differenti riti del distretto di Cronstadt, i capi comunali di Rosenau, Marienburg, Heldsdorf, Wolkendorf, e di vari altri luoghi del distretto furono presentati al monarca da S. A. il governatore civile e militare T. M. principe Carlo di Schwarzenberg, ed in tale occasione il sindaco superiore Albrichsfeld espresse in un' allocuzione ossequiosa i sentimenti della più inconcussa fedeltà in nome degli abitanti del distretto di Cronstadt. S. M. l' Imperatore si compiacque esprimere la sua soddisfazione per l' accoglienza non meno che per gli attestati di affetto e devozione. Fu indi cantato l'inno nazionale, e tra gli evviva il sovrano convoglio si diresse a galoppo oltre Vladeny a Cronstadt.

Dopo aver per via ricevuti gli omaggi delle popolazioni di tutti i luoghi discosti dalla via, Sua Maestà arrivò alla frontiera di Cronstadt. Sul nuovo ponte di Gespreugeberg S. M. l'Imperatore fu ossequiata dal general maggiore e brigadiere Cav. De Schobeln, indi montò a cavallo. Presso all' arco trionfale eretto sotto S. Bartolomeo, la Maestà Sua fu accolta dal municipio e dai cittadini elettori della città non che da un ammasso di popolo, ed il sindaco distrettuale Graf ossequiò il Monarca in nome dei cittadini di Cronstadt raccomandandoli alla grazia sovrana. Sua Maestà ricevette con deferenza queste espressioni e manifestò al popolo la sua soddisfazione. Tra le salve d'artiglieria e le scariche de' mortaretti il convoglio, arricchitosi per via di molte brigate, si mosse attraverso la città vecchia addobbata di fiori, ghirlande, bandiere ec., verso l' interno della città. Tra le fragorose grida di giubilo delle indescrivibili masse di popolo S. M. l'Imperatore a cavallo con lo splendido seguito fece ingresso nella città parata a festa. Piovevano dalle finestre mazzetti di fiori, e le signore sventolando i fazzoletti esternavano il più sincero giubilo, il che sembrò gradire alla Maestà Sua.

Tra i suoni dell' inno nazionale ed il continuo giubilo della popolazione sfilarono i fanti Sivkovich e gli ulani Imperatore.

Dall' ingresso del quartiere generale, lungo la gradinata sino alla sala, erano schierate delle ragazze vestite a bianco, ed una di esse con opportune parole porse alla Maestà Sua un poema stampato in raso e legato in velluto cremesino.

Appena smontato nel quartier generale vagamente decorato, S. M. l' Imperatore si compiacque ricevere i militari, il clero, gl' i. r. impiegati dei differenti dicasteri ed il municipio. Indi sfilarono i cavalieri che accompagnarono il sovrano convoglio. Finite le presentazioni Sua Maestà montò in sella e si portò al castello, e da là nella caserma e nell' ospitale militare. Sua Maestà era visibilmente soddisfatta della nettezza e del buon ordine che trovò in quest' ultimo stabilimento.

Alle 6 fu imbandito il banchetto imperiale, al quale ebbero l' onore di essere invitati gli eminenti personaggi militari, impiegati ed ecclesiastici. Durante la mensa, la banda musicale degli ulani eseguiva dei scelti pezzi di musica.

Appena cominciò ad imbrunire che s' accesero una quantità di lumi e di fuochi. Sfortunatamente però una dirotta pioggia venne ad interrompere la grandiosa festa. Ad onta che la pioggia cadesse a rovescio non valse però a spegnere il suo entusiasmo, e l' andirivieni per le vie continuava ancora buona pezza. Era stabilita per le 10 una serenata con fiaccole, ma la M. S. che infrattanto erasi coricata fece ringraziare la cittadinanza per l' ottima loro volontà.

Al 28 S. M. già di buon mattino si occupò d' affari di Stato ed alle 6 si portò al campo d' esercizio tra Cronstadt e Neustadt. Finite le evoluzioni si recò la M. S. nella chiesa cattolico-romana e vi ricevette la benedizione, indi ispezionò i locali d' ufficio. Nella casa di commercio eravi un' esposizione di tutte le industrie di questo distretto, la quale fu pure onorata d' una visita del Monarca. Indi ispezionò la chiesa evangelica, l' ospitale civile, la parrocchia rumena e l' ergastolo. Alle 11 e 3 quarti S. M. si restituì al quartier generale e dopo sosta di 5 minuti montò in cocchio da viaggio e tra le acclamazioni dell' affollata popolazione e le salve dell' artiglieria abbandonò la città.

ALTRA DEL 6.

Sul viaggio di S. M. I. R. A. riportiamo le seguenti relazioni telegrafiche.

Il signor governatore civile e militare della Transilvania, principe Carlo di Schwarzenberg a S. E. il ministro dell' interno in Vienna.

Clausemburgo 2 Agosto.

S. M. abbandonò Bistritz questa mane alle 6, ispezionò a Dees e Szàmos Ujvar gli stabilimenti militari e civili, e giunse qui alle 4 pom. in ottimo stato di salute dove alla frontiera fu accolto dall' alta nobiltà a cavallo e da una numerosa brigata di cittadini pure a cavallo che l' accompagnarono nel palazzo per essa Maestà allestito.

In questo punto, ore 9 e mezza di sera, S. M. si restituisce da un' escursione alla città splendidamente illuminata. La presenza di S. M. l' Imperatore destò dappertutto il più vivo entusiasmo.

A. S. E. il sig. T. M. de Kempen in Vienna.

Clausemburgo 2 Agosto.

S. M. si compiacque di far armeggiare questa mane la guarnigione di Bistritz e di proseguire indi il viaggio per Clausemburgo dove la M. S. giunse alle 4 del dopo pranzo, dopo essersi per via a Dees e Szamos-Ujvar occupata con udienze e visite negli stabilimenti pubblici.

Accompagnata da numerose brigate delle diverse nazioni S. M. fece solenne ingresso a Clausemburgo tra il fragoroso giubilo della popolazione. Domani soggiorno a Clausemburgo.

— Tutta l' alta nobiltà ungherese che soggiorna nella capitale si recherà ai 12 a Presburgo per ossequiarvi S. M. l' Imperatore ed accompagnarlo nel viaggio fino a Vienna. (*Corr. Ital.*)

Fra i ministeri della giustizia, dell'interno e delle finanze, si terranno nei prossimi giorni, per quanto veniamo assicurati, delle consultazioni finali sopra un oggetto che da lungo tempo occupa l' attenzione del governo, siccome quello che è di somma importanza tanto per una classe di capitalisti che ha diritto ad una protezione particolare da parte dello Stato, quanto per gl' interessi dell' economia rurale.

Si tratta cioè della fondazione di casse cumulative degli orfani e dei depositi in tutti i paesi della corona.

Queste casse avranno l' incombenza di amministrare sotto la protezione delle autorità politiche e giudiziali i denari depositati, e di farli rifluire ai bisogni dei beni fondi e delle industrie verso modici censi e nelle formalità necessarie alla sicurezza d' ambe le parti.

È evidente che da tali disposizioni devono attendersi i più felici risultati tanto per l' economia rurale che per l' industria, e si può a pien diritto ripromettersi, che esse sono destinate a formare importanti anelli nella catena di misure, che entrano gradatamente in vigore per ristabilire i rapporti della moneta, e pel bene degli interessi dello Stato. (*Lloyd.*)

L' eccelso ministero di guerra ha fatto esaminare sul luogo mediante apposita commissione i piani per la fondazione di un ospitale militare a Carlsbad, e si nutre la fiducia che questo grandioso piano filantropico verrà quanto prima attivato.

— Giusta un rapporto dell' I. R. consolato generale di Londra del 10 luglio, il regio Governo britannico ha concesso ancora per un anno, cioè a tutto gennaio 1853, la protezione contro ogni contraffazione delle invenzioni che furono esposte a Londra, ed in seguito a decreto del Parlamento dell' anno 1851 furono registrate gratuitamente.

— Fu promulgato il regolamento sulle uniformi degl' I. R. impiegati nel regno di Croazia e Slavonia. L' uniforme consiste d' una cosidetta *Surka* (cappotto) di vario colore a seconda delle categorie di servizio, pantaloni di panno grigio russo, *topanke* (stivaletti a cordoni) con speroni gialli, la *capa* di astracan nero e sciabola curva.

— L' arrivo di S. M. l' Imperatrice Carolina Augusta a Salisburgo mancò poco che non fosse contristato da un deplorabile sinistro, avvegnachè nel girare che fece il cocchio dal Kranzelmarkt sulla piazza del mercato si ruppe una ruota e la carrozza sarebbesi certamente rovesciata ove la molta gente accorsa non avesse prestato sollecito aiuto. S. M. smontò tosto, e senza il minimo turbamento fece a piedi il tragitto sino al palazzo di residenza.

— Scrivesi da Pressburgo: Nell' ultima fiera annuale di Szelnitz fu messa in corso una straordinaria quantità di pezzi da 6 carantani falsi. L' autorità si mise sulle traccie dei falsari, ed al 28 dello scorso luglio arrestò un calderaio di nome Lebotsky, il quale con istrumenti ben lavorati già da lungo tempo dilettavasi nella fabbricazione di siffatte monete servendosi d' una composizione di zinco inglese e nicolo, e nelle fiere le smerciava.

— Nella palude di Palaca (Slavonia) fu non ha guari osservato un raro fenomeno. Il fondo della palude s' accese per l' eccessivo calore del sole, e continuò ad ardere cangiando 20 iugeri di prato e pascolo in un deposito di cenere alto tre piedi. L' incendio non produsse gran fiamma, tranne nei luoghi dove incontrò dell' erba secca, destò un sordo rumore e produsse un calore soprannaturale.

Altra del 7.

Sul viaggio di Sua Maestà I. R. A. giunse il seguente rapporto telegrafico.

Il sig. Governatore civile e militare della Transilvania a S. E. il sig ministro dell' Interno a Vienna.

Clausemburgo 3 Agosto.

Questa mane alle 6, S. M. I. R. A. fece manovrare questa brigata di fanteria. Ieri, tosto dopo l' arrivo di S. M., seguirono le presentazioni dell' ufficialità del clero, e della nobiltà nonchè delle autorità e delle deputazioni delle città del distretto, oggi furono visitati i locali d' ufficio e gli altri stabilimenti. Indi la M. S. diede parecchie ore d' udienza, e di sera onorò d' una visita il teatro splendidamente illuminato. Il numeroso pubblico festeggiò il Monarca colle più cordiali acclamazioni tanto nel giungere quanto nel dipartirsi di esso.

I lavori del grande arco di trionfo sulla stella del Prater vanno ognor progredendo. Si veggono oramai tre archi, e il culmine, su cui sarà postata la statua colossale della Dea della pace è prossimo al compimento. Ad ambi i lati dell' arco vengono erette delle tribune per gli spettatori. Dopo domani se ne comincierà l' addobbo. Anche in altri luoghi si fanno grandi preparativi per ricevere condegnamente l' amato Sire. Il comune di Mariahilf ha l' intenzione di erigere un arco di trionfo sul limitare della via principale di Mariahilf.

— L' eccelso ministero del Commercio ha deciso che i dispacci di Stato, che per momentanei impedimenti non potessero venir inoltrati al luogo di loro destinazione sulle linee telegrafiche interne, possano spedirsi oltre un territorio estero solamente quando l' autorità speditrice vi aderisce. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

L' ingegnere Stephenson, direttore delle opere della strada ferrata che attualmente viene costrutta da Alessandria al Cairo, ha ricevuto la notizia, che queste opere saranno spinte con un'attività straordinaria, e che più di 30,000 braccianti vi sono indefessamente occupati. Il sig. Stephenson, che finora fece sopravveghiare i lavori da due ingegneri, i signori Thomson e Willy, ne ha testè aggiunto un terzo, il signor Borthewick, che partì lunedì scorso da Southampton col mezzo dello steamer il *Bentinck* per Alessandria. La strada ferrata da Alessandria al Cairo, avrà una lunghezza di 140 miglia inglesi, ovvero 155 chilometri.

AMERICA

NUOVA-YORK 20 *Luglio.*

Il *Canadà* recò sabato (31 luglio) a Liverpool le corrispondenze e i giornali di Nuova-York in data del 20 luglio.

La camera de' rappresentanti respinse, con 98 voci contro 69, il bill tendente ad autorizzare la libera importazione del ferro necessario per la costruzione delle strade ferrate.

— Alla partenza del *Canadà*, l' attenzione del pubblico americano era destata da un documento officiale emanato dal signor D. Webster ministro degli esteri, e dal quale potevano emergere gravi complicazioni coll' Inghilterra; alcuni giornali vanno fino a scrivere in capo di questo documento le parole: *conflitto probabile coll' Inghilterra*, sloops da guerra inglesi mandati a Terra nuova ec.

La quistione che potrebbe dar luogo a difficoltà fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, è quella della pesca nei mari del nord. Il sig. Webster comincia col ricordare che l' ultimo ministero inglese era opposto in principio al dar premi, ed avea sempre ricusato di dare il suo assenso alle legislature coloniali che accordassero premi; che le colonie lagnavansi che il gabinetto non facesse eseguire la convenzione del 1818 sulla pesca, e lasciava così che i pescatori americani s' impadronissero dei posti più favorevoli alla pesca. Il ministero di lord Derby, dice il sig. Webster, ha cambiato politica del tutto sotto questo rapporto, come risulta dalla circolare diretta da J. Pakington ai governatori delle colonie nel nord dell' America. Il ministro delle Colonie loro annunzia che fra poco saranno spedite buone forze navali in quelle spiagge, affine di proteggerne le pesche e l' esecuzione rigorosa delle convenzioni esistenti.

Il sig. Webster sottomette a discussione la circolare del sig. J. Pakington e le istruzioni che l' accompagnano, e ne fa rilevare gli effetti svantaggiosi che ne risulteranno a danno dei pescatori americani.

Il sig. Webster termina con dire che il Governo volgerà immediatamente tutta la sua attenzione a questo grave affare.

Leggesi a questo soggetto nel *New York-Herald* del 20 luglio.

Un dispaccio di carattere bellicoso raccomandasi all' attenzione dei nostri lettori. Sembra che il sig. Webster ritiratosi a Franklin New Haven, abbia ricevuto istruzioni da sorprendere relativamente alle pesche della Nouvelle Ecosse, e spedisce immediatamente per corriere straordinario un dispaccio al presidente degli Stati-Uniti.

Nel 1818 erasi stipulato un trattato per proteggere le pesche coloniali contro le usurpazioni dei pescatori americani; ma questi per altro intraprendenti assai s' impossessarono d' un vero monopolio, e la Nouvelle-Ecosse, sostenuta dal Governo inglese, si determinava finalmente a cacciarne gli Yankees. È fuori dubbio che ne conseguiranno gravi difficoltà, il sig. Webster la cui intenzione era quella d' andare nel Canadà, per istudiare la quistione nei luoghi medesimi, sarà forse obbligato di ritornare invece a Washington per intendersela col Presidente. (*F. I.*)

GUADALUPA 10 *Luglio.*

L' *Avenir de la Guadeloupe* del 7 luglio annunzia in questi termini l' arrivo del sig. C. Dain alla Basse-Terre:

Il sig. Carlo Dain, nominato consigliere alla corte d' appello per decreto del 17 maggio 1852, è giunto alla Basse-Terre, ieri col piroscafo del 17 giugno.

La sua presenza è stata occasione d' uno scandalo che noi deploriamo sinceramente.

Una manifestazione ha avuto luogo, in seguito della quale si sono fatti parecchi arresti.

Il giorno medesimo, il governatore della Guadeloupe avea pubblicato il proclama seguente:

Governo della Guadeloupe.

Le manifestazioni, che hanno avuto luogo alla Basse-Terre nella giornata di ieri, pare che vogliano rinnovarsi. Il governo dichiara che userà dei suoi poteri straordinari per reprimerli.

Basse-Terre, li 6 luglio 1852.

Il Governatore, Aubry Bailleul.

Malgrado questo proclama, le manifestazioni si sono rinnovate, giacchè leggiamo nell' *Avenir* del 10:

Le manifestazioni continuano. Il governatore, con un decreto, ha avvertito la popolazione che userà di tutti i suoi poteri per mettere un termine al disordine, se il disordine continua.

Molti arresti sono stati operati.

Il *maire*, gli aggiunti, i membri del Consiglio Municipale, hanno offerto la loro dimissione al sig. governatore.

Queste dimissioni sono state accettate.

Il sig. Vallée, inspettore generale di polizia, è stato incaricato di disimpegnare provvisoriamente le funzioni di *maire* alla Basse-Terre.

I membri del consiglio privato hanno ugualmente offerto la loro dimissione.

NOTIZIE POSTERIORI

VARSAVIA 1 *Agosto.*

Il cholera fa stragi orribili nella città di Sieradz (Palatinato di Kalisch). Tre medici si sono ammalati pericolosamente in conseguenza degli sforzi straordinari che hanno fatto. Uno di essi è tuttora infermo, l' altro è in convalescenza ed il terzo è in agonia.

Tutti quelli che poterono partire dalla città, l' hanno abbandonata.

Gl' impiegati sono morti, o partiti.

Il governo inviò in quel luogo due medici che adempiono con zelo il loro impiego. (*Bours. et Déb.*)

MADRID 2 *Agosto.*

Dicesi che il Governo abbia intenzione di chiamare a Madrid la maggior parte dei Governatori delle Provincie a fine di intendersi con loro per le prossime elezioni.

Il Giornale di Siviglia, il *Porvenir*, fu sospeso per due mesi a cagione di un articolo veemente contro il Clero. (*F. S.*)

LONDRA 6 *Agosto.*

Il Governo è disposto a provare il sistema dei volontari per la milizia, offrendo un premio di 6 lire sterline per ciascun uomo. Se ciò non riesce si tornerà al vecchio sistema dell' estrazione a sorte. (*F. I.*)

PARIGI 7 *Agosto.*

Una circolare del Ministro dell' istruzione e dei culti invita i vescovi a celebrare con un solenne *Te Deum* la festa delli 15 agosto. (*F. F.*)

— Sono arrivati a Parigi i dispacci del comandante la squadra d' evoluzione da Tripoli 30 luglio, e annunziano l' accomodamento della vertenza per cui la squadra medesima si era colà recata. (*Moniteur.*)

Altra degli 8.

Il *Moniteur* annunzia che sono autorizzati a rientrare in Francia i signori *Thiers*, *Creton*, *Duvergier*, *Remusat*, *Chambolle*, *Bac*, e vari altri.

ARRIVI

Dal giorno 12 al giorno 13 agosto.

Aldobrandini, di Roma, Principe e Principessa da Francia.
Aubert Giacomo, di Francia, Impiegato, da Livorno.
Blachall Edoardo, d'Inghilterra, da Napoli.
Bertrand Desiderio, di Francia, da Marsiglia.
Boussand Filibert, di Francia, da Livorno.
Centurioni Giovanni, di Roma, Gesuita, da Napoli.
Costante Niccola, di Turchia, da Marsiglia.
Codogno Giulio, di Parma, Religioso, da Napoli.
Chiappard Ludovico, di Modena, Religioso, da Livorno.
Charmant Andrea, di Francia, da Livorno.
Dandini Luigi, di Roma, Conte, da Napoli.
Dickinson Lowes, d'Inghilterra, da Napoli.
Deschamps Gustavo, di Francia, da Livorno.
Deglesne Germano, di Francia, Sacerdote, da Livorno.
De Dox Albert, di Francia, da Livorno.
Elimery Giacinto, di Sardegna, Religioso, da Livorno.
Ferreri Giuseppe, di Sardegna, Sacerdote, da Livorno.
Gard Paolo, di Francia, da Livorno.
Higgins Guglielmo, d'Inghilterra, da Livorno.
Landi Francesco, di Francia, Corriere, da Livorno.
Lutzow, Conte, da Civitavecchia.
Manche Edoardo, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Miranda Antonio, di Spagna, da Livorno.
Manswetoff Michele, di Russia, da Livorno.
Metzburg Francesco, di Austria, Conte, da Livorno.
Sauve Giuseppe, di Francia, da Livorno.
Monot Luigi, di Francia, da Livorno.
Molen Eugenio, del Belgio, da Firenze.
Martel Fortunato, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Paltinger A., d'Inghilterra, da Livorno.
Pabst Camillo, di Francia, da Livorno.
Pinque Giacomo, di Francia, Milite, da Livorno.
Perugia Salomone, di Toscana, da Livorno.
Racamiè Giulio Cesare, di Francia, da Civitavecchia.
Serf Giuseppe, di Francia, da Marsiglia.
Staas Pietro Guglielmo, di Prussia, Studente, da Ancona.
Schmit Pietro, di Prussia, Studente, da Ancona.
Seriè Guglielmo, di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Samson Fanny, di Francia, da Livorno.
Stirsehbart E., di Russia, da Livorno.
Toscano David, di Toscana, da Livorno.
Viscardini Girolamo, di Austria, Pittore, da Livorno.

PARTENZE

Dal giorno 12 al giorno 13 agosto.

Arriosa Francesco, del Messico, per Napoli.
Annibali Giovanni, di Roma, Sacerdote, per Napoli.
Cipriani Giuseppe, di Regno, Artista, per Regno.
Croci Giuseppe, di Roma, Negoziante, per Firenze.
Cerasa Lorenzo, di Austria, Pittore, per Napoli.
De Dominicis Paolina, di Roma, per Napoli.
Giansanti Vincenzo, di Roma, Ingegnere, per Toscana.
Hernander Apollonia, del Messico, per Napoli.
Lambruschini Camillo, di Genova, Legale, per Toscana.
Mumbkobr Gio., di Russia, per Firenze.

ACCADEMIA PONTIFICIA DE' NUOVI LINCEI.

L' Accademia si adunerà nella sua residenza in Campidoglio Domenica 15 del corrente, alle ore 6 pomeridiane in punto.

VIAGGIO DA LORIENT A MACAO

Al redattore dell' *Univers*.

Cherbourg 26 maggio 1852.

. . . . Ho l' onore di indirizzarvi una lettera del secondo (*ufficiale di marina*) della corvetta a vapore il *Cassini*, che ha condotto nella sua diocesi Monsignor Desprez, vescovo di S. Dionigi (Isola Borbone). . . .

Ho copiato io stesso quanto vi mando, dall' originale diretto al segretario della società di San Vincenzo de' Paoli di Cherbourg. Come vedrete, il mio collega ed amico, capitano di fregata Baraguet, è animato di un santo zelo. Egli ha intrapresa questa campagna come luogotenente di vascello, mentre era vecchio sotto a 55 anni, e in sull' attendere l' età del ritiro; e per conseguenza l' ha intrapresa senza aspettarne nessun vantaggio temporale. Così egli è partito da vero missionario, non conservando che il suo uniforme, e vendendo i suoi oggetti per darli ai poveri. Questa pubblicazione arrecherà forte alla sua mo-

destia, ma ho creduto che potrebbe essere utile alla nostra santa religione, e che la stima, in che tiene un laico, un ufficiale di marina, le opere del Cattolicismo, colpirebbe forse certe persone, toccherebbe alcuni cuori; e di più egli otterrebbe forse per tal pubblicazione quel concorso di preghiere che domanda.

Per questo scopo soltanto, e in questa speranza mi decido a un'indiscrezione, che mi sarà, lo spero, perdonata da colui che scruta le reni e i cuori.

Piacciavi di aggradire, ecc.

Il Capitano di fregata
E. DE ROSTAING.

Cassini, rada di Macao, il 22 dicembre 1851.

Mio degno amico e caro confratello

Alla nostra partenza da Lorient, noi avevamo a bordo 2 vescovi, 2 canonici, 3 missionari, 2 preti e 4 religiose, più altri viaggiatori e viaggiatrici.

Il comandante, 2 ufficiali e 5 allievi sono membri della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Noi siamo partiti il 6 marzo 1851. Il 12 demmo fondo a Madera; il 22 aprile a capo di Buona-Speranza; a S. Dionigi della riunione il 21 maggio, ad Achem di Sumatra il 14 luglio, a Pulo-Pinang il 19; il 28, 29, 30, 31 a Pticanzo, Daya, Telecrout ed Achem; il 4 agosto a Pulo Pinang; il 10 a Singapour; il 29 a vista di Macao.

Di questa lunga e rapida navigazione io non vi dirò nulla, eccetto che lo sbarco a Daya.

Il nostro comandante aveva chiesto al Sultano di Achem il castigo del raia di Daya, autore del massacro dell'equipaggio della *Clémentine*, e la restituzione degli oggetti derubati. Dietro la risposta di questo sovrano non essere lui abbastanza forte per farlo, e dietro il consiglio che diede, di farci render giustizia da noi stessi, uno sbarco fu ordinato ed eseguito sotto il comando del nostro confratello, il signor Clerc, luogotenente del vascello, che dal primo giorno si fe' rendere le armi da una parte degli abitanti. L'indomani la compagnia di sbarco scese di nuovo col comandante, che fece incendiare l'abitazione del raia, demolire il suo forte e restituire le armi agli abitanti innocenti del delitto, che parevano ancor più lieti della distruzione di questo covo di assassini che della ricupera delle loro armi.

Dopo questa spedizione il Sultano di Achem promise per iscritto di fare inseguire l'assassino e restituire gli oggetti rubati. Nessuno dei nostri fu ferito.

Dalla nostra partenza di Francia sino al nostro arrivo qui, la santa messa fu celebrata dai Monsignori Vescovi e dal loro clero quasi tutti i giorni. Messa parrocchiale tutte le domeniche col *Domine salvum fac*, e istruzione religiosa, qualche volta i vesperi e la solenne benedizione del Santissimo Sacramento. Mai nulla di ufficiale; ed era sempre liberamente, che una parte considerevole dell'equipaggio assisteva alle cerimonie, e sempre con raccoglimento.

Dopo la preghiera vespertina dell'equipaggio, preghiera breve recitata dal cappellano, il gran Vicario recitava la corona e la preghiera in comune coi Monsignori, col clero, con le monache, coi passeggeri e con una parte dello stato maggiore e dell'equipaggio.

Durante il mese di Maria, dopo la preghiera si cantava un cantico con un coro sovente numerosissimo. Uno degli ufficiali, buon musico, e un missionario si son presi molta pena per fare cantar bene.

Magnifico fu il santo giorno di Pasqua a bordo del *Cassini*. Dopo una messa bassa di Monsig. Vérolles, 50 persone hanno fatta la loro comunione pasquale, tra le quali alcune prime comunioni; 12 sono stati cresimati. Dopo gran messa pontificale di Monsignor Desprez, e la sera vesperi officiati dal medesimo.

Noi siamo arrivati al capo di Buona-Speranza la vigilia della benedizione della cattedrale, che questa città deve all'opera della Propagazione della Fede. I nostri correligionari non brillano in questo paese nè pel numero, nè per la condizione loro, ma la loro pietà è veramente edificante. Degli agricoltori, la più parte irlandesi, hanno fatto più di 100 leghe per assistere a questa cerimonia, e son venuti a bordo colle loro famiglie per dimandare la benedizione dei nostri Vescovi missionari. Si fe' a bordo una questua pei poveri di questa diocesi.

L'entrata di Monsig. Desprez nella sua diocesi è stata magnifica e veramente trionfale. Scortato sino alla chiesa dagli stati maggiori e da parte degli equipaggi dei navigli di guerra, che erano nella rada, egli trovò alla riva alcune autorità, molti bianchi e l'intiera popolazione negra, che durante tutto il passaggio non si stette mai dal manifestare la sua gioia e la sua venerazione pel suo primo pontefice, ricevendo ginocchione la sua benedizione.

Io ho visto Monsignore alcuni giorni dopo il suo arrivo, egli provava una gran gioia al veder tanta pietà in questi buoni neri. La prima messa si dice un'ora avanti giorno, e quando il prete sale l'altare la chiesa è già piena; e dacchè vi ha l'istruzione immediatamente dopo la messa, un gran numero giunge sulla piazza 2 ore innanzi che si aprano le porte. La sera, dopo il tramonto del sole, la folla è ancora più che a sufficienza per recitare la preghiera in comune e cantar cantici, e tutti cantano passabilmente bene. Dal suo primo giro nella città e nei d'intorni il vescovo ha trovato una folla di vecchi negri e vecchie negre, che non erano battezzati, e ve n'hanno su tutti i punti dell'isola che chiedono l'istruzione e il battesimo.

Io credo una disgrazia l'aver introdotti nell'isola dei mussulmani e degli indiani, e se vi si ammettono anche i chinesi, prima di 50 anni non vi potrà più restare un europeo.

Consola poi il vedere la prosperità dello stabilimento dei Gesuiti, nel quale 80 giovani malgaschi di Madagascar ricevono un'educazione cristiana e apprendono una professione necessaria, come di fabbro, di falegname, di agricoltore, ec.

A Pulo-Pinang ho veduto con ammirazione le opere della Propagazione della Fede. Monsig. Boucheroau ha stabilito un seminario ad alcune leghe dalla città, nel quale 80 giovani chinesi imparano il latino, la teologia e un'arte meccanica. Due di questi giovani sono venuti come passeggeri a bordo con noi per Hong-Kong. Questa missione è tenuta dai preti delle Missioni Estere.

Il Curato di George-Town ha fondato primo una casa di orfanelle, dove trentadue giovani imparano l'inglese, la loro lingua (la malesca) e una professione meccanica; secondo una scuola primaria per 70 giovani poveri (si trova l'educazione loro preferibile a quella del collegio diretto dai protestanti), e terzo un ospitale per circa 200 poveri chinesi cristiani o pagani. Questo degno curato, sig. Bicaudè, è tanto stimato da tutti, che protestanti, mussulmani e pagani vogliono contribuire alle spese delle sue opere.

Il sig. Ducottè, curato del resto dell'isola, non è meno fortunato. Ha fondato una scuola di giovani donzelle, un'altra di garzoncelli e una piccola casa, nella quale si ha cura dei poveri chinesi, cristiani e non cristiani. Tutte queste opere sono l'ammirazione delle altre religioni, che non fanno nulla di somigliante. Tutti sono costretti a riconoscere qui il dito di Dio. L'uomo meno osservatore s'accorge tosto che l'aria che si respira in quest'isola è satura innanzi tutto di paganesimo, poi di islamismo e di buddismo. Dio è visibilmente con essi; perchè egli aggradisce il soldo che migliaia di cristiani gli offrono ogni settimana per quest'opera della Propagazione della Fede, che egli benedice; perchè egli esaudisce le migliaia di *Pater* che gli vengono diretti ogni giorno con questa intenzione.

VITTORE BERNAERT.
(*Cattolico.*)

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza di Gio. Fumasoni possidente dom. presso il sig. Achille Saraiva Proc. da cui viene rappr. — Si cita per la seconda volta attesa la di lui contumacia decretata il 11 corrente il sig. Francesco Pieri d'incognito domicilio e per affissione; a compar. avanti S. S. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 40 per altrettanti mutuati all'altra citata Maria Boccone a titolo di alimenti come dagli atti ec., e per l'effetto rilasciarsi l'ordine esecutorio solidale contro i citati, colla condanna alle sLese ec. — Affissa il 13 Agosto 1852.

A. Zecca Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. Desanctis Ass. in economico.

Ad istanza di Pietro Fiorini s'intima a Paolo Mercurj per affissione, ed inserzione in Gazzetta stante l'incognito domicilio, a compar. nell'udienza del giorno 17 corrente Agosto alle ore 11 antimeridiane per sentir destinare il giorno, e l'ora per la prestazione del giuramento nelle Cause segnate in Protoc. n. 1863 e 1866 del corrente anno. — A dì 11 Agosto 1852. Affissa a forma del §. 483.

T. Bernasconi Curs.

Ad istanza del sig. Antonio Ricci negoziante domic. in Roma Via Giulia n. 17, rappr. dal sottoscritto Proc. In virtù di Sentenza proferita dall'Eccmo Trib. Civile di Roma secondo Turno il giorno 23 Novembre 1850 nonchè di altra Sentenza emanata dello stesso secondo turno il 29 Maggio 1852 — Nel giorno 15 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nell'Officio della Depositeria Urbana in Via dell'Impresa n. 24, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi posti in Roma con tutti i loro annessi ec., che le quante a quelli segnati dal num. 2 al 12 inclusive sono stati anche stimati dal sig. Cav. Luigi Boldrini Perito Ingegnere deputato dal lodato Tribunale con decreto del giorno 2 Agosto 1851 a forma del suo rapporto in atti emesso il 29 Marzo 1852

1. Casamento in Via della Longara num. 140 al 145, composto di pianterreni e due piani superiori, confin. Via pubblica, il piazzale del Porto e sig. Quagliotti, salvi ec. dell'estimo censuale di sc. 1000. — 2. Casa al Vicolo d'Orfeo n. 8 e 9, composta di pianterreno ed un piano superiore, confin. Gaetani, Triagiani, la Via, salvi ec., di un estimo censuale ritenuto ed attribuitogli dal suddetto Perito sig. Boldrini di sc. 180. — 3. Casa in detta Via di Borgo S. Angelo n. 43 e 44 composta di pianterreni, un cortiletto, e due piani superiori, confin. coi beni del sig. Annibali, Arciconfraternita di S. Giacomo, la Via, salvi ec., di un estimo censuale ritenuto ed attribuitogli come sopra in sc. 165. — 4. Case cadauno case riunite formanti un sol corpo situate in Via Borgo S. Angelo, la prima coi num. 14 al 19 composta di pianterreno, un piano superiore, cantina ec.; la seconda segnata coi n. 20 al 23 composta di due piani superiori, pianterreno, cantine ec., confin. la Via pubblica, col corridol di Palazzo, salvi ec. Nel certificato catastale apparisce la detta casa o case divisa in tre fondi, e sono stimate quella dal n. 14 al 19 sc. 385; l'altra dal num 20 al 22 sc. 360; e la terza al num. 23 che nel detto certificato catastale si riporta anche al Vicolo d'Orfeo num. 1 sc. 75, e così in complesso di un estimo censuale ritenuto ed attribuitogli come sopra in sc. 820. — 5. Casa nell'enunciata Via di Borgo S. Angelo num. 31, 32 e 33 composta di cantine, pianterreni, cortile, e due piani superiori, confin. coi beni dell'Arciconfraternita di S. Giacomo, Carosi, la Via, salvi ec. di un estimo censuale ritenuto ed attribuitogli come sopra in sc. 352 50. — I suddetti fondi segnati coi num 3, 4 e 5 sono gravati dell'annuo canone di sc. 120 a favore del sig. Butirroni che non essendo diviso si procede alla vendita dei medesimi uniti insieme. — 6. Case al Vicolo del Mattonato n. 13, e Vicolo del Merangolo num. 15 e 16, composte di due vani terreni, e due vani superiori, confin. coi detti Vicoli, sig. Lovatti, salvi altri ec., dell'estimo censuale ritenuto ed attribuitogli come sopra in sc. 292 50. — 7. Case in detta Via di Borgo S. Angelo n. 27, 28, 29 e 30 composta di vani terreni, cortile, e due piani superiori, confin. col sig. Santelli, Carosi, la detta Via, salvi ec., gravata di due annui Canoni, uno di sc. 12 a favore di Monsig. Filonardi, e l'altro di bai. 67 e mezzo a favore della R. C. A. stimata dal suddetto Perito signor Boldrini sc. 400. — 8. Giardino nella Via di S. Onofrio n. 7 all'11 inclusive avente ingresso al n. 9. In detto giardino vi esistono delle piante di agrumi, di più vi è una stanza annessa al medesimo, ed una vasca con acqua di ritorno, confin. col sig. Cartoni, Lauri, il Vicolo, salvi ec., gravato di annuo Canone di libre 5 cera a favore della Presidenza delle strade, e di un estimo censuale ritenuto ed attribuitogli dal nominato sig. Boldrini in sc. 37 50. — 9. Casa in Via della Longara n. 54 a 59 composta di pianterreno, e due piani superiori, cortile ec., confin. col sig. Filipponi, la Ven. Arciconfraternita della Consolazione, ed Arciconfraternita del Gonfalone, la Via, e l'Orto Botanico, salvi ec., gravata dell'annuo Canone di sc. 4 65 a favore degli eredi del fu Vincenzo Costantini che nel certificato catastale si dice di sc. 4 75 a favore dei sigg. Poggi, e di un estimo censuale ritenuto ed attribuitogli come sopra sc. 210. — 10. Casamento situato in Via de' Stengari alla Regola n. 45 al 46 composto di sotterranei, di pianterreni e di quattro piani superiori, confin. coi fratelli Ponzi, S. Paolino alla Regola, la Via, salvi ec., di un estimo censuale ritenuto ed attribuitogli c. s. di sc. 1627 50. — 11. Casamento nella Via de' Penitenzieri num. 14 al 17 composto di pianterreni, cantine, mezzanini, e due piani superiori, confin. colla Via, RR. PP. Penitenzieri, Ronchetti, salvi altri ec., gravato dell'annuo Canone di sc. 36 a favore dei sigg. Giorgi, una quinta parte del quale spetta al sig. Duca Braschi, stimato dal nominato sig. Boldrini Perito sc. 1950. — 12. Casa di un solo pianterreno e di altro piano superiore senza divisione, in Via della Longarina n. 46 e 47 enfiteutica a terza generazione, e gravata dell'annuo Canone di sc. 16 56 e mezzo a favore della Pia Unione de' Fornari, confin. coi beni Moretti, Lefevre, la Via, salvi ec., di un estimo censuale ritenuto ed attribuitogli dal suddetto sig. Boldrini Perito in sc. 150. — 13. Giardino in Via della Longara n. 61 al 64 con piante di Agrumi ed una stanza, confin. con i fratelli Contini, Carosi, la strada, salvi ec., di un estimo censuale di sc. 75. — 14. Casa in detta Via della Longara n. 65 composta di locali terreni, e due piani superiori, alla quale vi è unito un giardino, e detta casa avente ingresso comune nella contigua casa al n. 66 di proprietà Cartoni, confin. con i beni di S. Maria della Consolazione, sig. Cartoni, il giardino sudescritto, la strada, salvi ec., gravata dell'annuo Canone di sc. 10 a favore del Ven. Arciospedale di S. Spirito, dell'estimo censuale di sc. 1000 50. — Totale sc. 7360 50.

Nella Cancelleria avanti il sullodato secondo Turno sotto il giorno 18 Giugno 1850 al fascicolo n. 1347 dell'anno 1849 trovasi prodotto un estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, e gli estratti egualmente autentici dei registri censuari, e fin dal giorno 29 Marzo 1852 venne prodotto il rapporto del Perito sig. Cav. Boldrini, non che sotto il giorno 4 Agosto 1852 trovasi prodotto il capitolato, ed altri estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e dei registri censuari. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in ciascun fondo, cioè per quelli dal n. 2 al 12 inclusive, valore così determinato dal suddetto Perito sig. Boldrini, e per quelli segnati coi n. 1, 13 e 14 valore risultante dai registri censuari dichiarando però che non s'intende defalcare sul prezzo che verrà offerto dagli acquirenti l'importare dei suddetti Canoni, e che la vendita verrà eseguita separatamente per ciascun fondo, a riserva di quei segnati n. 3, 4 e 5 per essere il suddetto Canone che li grava indiviso.

Paolo Paolucci Proc.

Avviso di Vendita Giudiziale di Stabili.

Con sentenza pronunciata ad istanza della Pia Casa delle *Scuole Cristiane* in Roma alla Trinità de' Monti contro Pietro Bracci debitor principale domiciliato per elezione in Roma in via Capo le Case, ed il Reverendo Don Francesco Angelini Arciprete di Fara, nella sua qualità di esecutor testamentario della fu Chiara Cricchi come terza posseditrice dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma in primo turno nell'udienza 2 agosto 1848 redatto e spedita li 11 e 19 detto mese ed anno notificata nel 22 e 30 agosto anno sudetto, e trascritta all'Offizio delle Ipoteche in Rieti nel 1 maggio 1850 venne prefisso ai sud. Bracci, ed Angelini il termine di giorni 30 a pagare le somme di sc. 63 frutti di Censo in sorte principale di sc. 360 maturati a tutto il 2 gennaio 1848, scorso il qual termine inutilmente fu condannato l'Angelini nel nome come sopra a rilasciare i fondi Censiti per essere esposti al pubblico incanto. Con altra Sentenza emanata fra le stesse parti dall'Eccmo Trib. Civ. di Rieti nell'udienza del 24 settembre 1850 fu ordinata la vendita giudiziale dei detti fondi. Essendosi sotto il giorno 7 agosto 1852 eseguito l'atto di produzione a forma del §. 1306 del vig. Reg. legis. giud. i sudetti fondi, che qui appresso descrivonsi vengono posti all'incanto per deliberarsi al migliore offerente sul primo prezzo d'incanto aumentato dei soliti decimi a forma di Legge. L'incanto verrà eseguito nella Cancelleria del sullodato Tribunale di Prima Istanza di Rieti nel giorno 15 settembre 1852 alle ore 10 antimeridiane.

Fondi da vendersi

1. Terreno seminativo olivato posto nel Territorio di Fara voc. Scarscia Lupo, giacente in dolce pendio, di mediocre fondo e qualità, dell'estensione di tavole 1 39 a corpo, e non a misura conf. a levante la strada a mezzo giorno Giovanni Mari, a ponente Cricchi Luigi, a tramontana il seg. appezzamento, stimato dall'Ingegnere sig. Tulio Catalani sc. 41: 087. — Altro Terreno in detto Territorio e voc. situato in più forte pendio dell'antecedente seminativo, parte olivato, parte vitato di tavole 12: 10, a corpo, e non a misura conf. a ponente colla strada vicinale, a mezzo giorno Giovanni Mari, ora Giacomo Gozzi, a levante Doodresi Carlo, Cricchi Luigi, e la strada di Scarscia Lupo, a tramontana Giov. Maria Traversa, stimato dal sig Ingegnere Catalani sc. 248. 497.

Felice Dott. Flavoni Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 13 AGOSTO 1852.

Napoli	25 35
Livorno	16 40
Firenze	16 39
Venezia. metal.	16 59
Milano. metal.	16 63
Genova	19 63
Parigi.	19 90
Marsiglia	19 93
Lione	19 90
Augusta	49 45
Vienna	41 40
Trieste.	41 30
Londra	497 10
Ancona	99 90
Bologna	99 90

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1852 . . . . Sc. 94 30

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI
col godimento del dividendo 1851
ed interessi dal primo gennajo 1852.

Di garanzia di . . . Sc. 106 65 Sc. 125 [illegible]
Effettive di . . . . Sc. 500 — Sc. 533 75

Società Romana di Assicurazioni Marittime, dell'Esercizio 1852.

Azioni di sc. 300 e per sc. 30 — decimo effettivo e 9 decimi di garanzia . . . . Sc. [illegible] —

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 186. — 1852

Lunedì 16 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Provincie (franco) 3 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 3 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 3.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
14 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,8	+ 16 ,0°	67°	N. del.	Nerolose.	Dalle ore 9 pomer. del 13 Agosto, fino alle ore 9 pomer. del 14 detto. Temperat. mass. + 21,7 Temperat. min. + 13,1.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,4	+ 20 ,9	44	O-S-O. m.	Nerolose.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,2	+ 17 ,0	66	Calme.	Sereno.	
15 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,5	+ 15 ,9	68	N. del.	Nerolose.	Dalle ore 9 pomer. del 14 Agosto, fino alle ore 9 pomer. del 15 detto. Temperat. mass. + 21,7 Temperat. min. + 13,1.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,3	+ 21 ,1	40	O-S-O. m.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,6	+ 18 ,0	66	Calme.	Nerolose.	

ROMA 16 *Agosto.*

Il divoto novendiale esercizio in preparazione alla festa della Vergine Santissima Assunta in Cielo, siccome dall' Emo e Rmo signor Card. Patrizi, Vescovo Albanense e Vicario generale di SUA SANTITA', erasi ordinato, venne con grande frequenza di popolo celebrato non solo nelle Chiese Parrocchiali e dedicate a Nostra Signora, ma eziandio in molte altre ed in tutti gli Oratorii notturni, gareggiandosi in ogni luogo per viemmeglio onorare la Gran Madre di Dio.

Nella vigilia, lo stesso sig. Card. Vicario, Arciprete della Sagrosanta Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore, si condusse in treno a quel Sacro Tempio, di cui ricorreva la festa titolare. Dopo di essere andato, secondo il costume, insieme al Capitolo processionalmente con accesi ceri ad aprire nella Cappella Borghesiana la Santa Immagine, vi pontificò i primi Vesperi; terminati i quali, dopo il canto delle Litanie Lauretane, venne continuato dai Canonici e dal Clero Liberiano quello della Compieta.

Replicate salve dell' artiglieria di Castel Sant'Angelo annunziarono l' alba del giorno dedicato ai trionfi della Madre di Dio.

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX andò con nobile treno alla Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore, avendo in carrozza Monsignore Medici di Ottaiano, Maggiordomo, e Monsignor Borromeo Arese, Maestro di Camera, scortato dalle Guardie Nobili e dalle milizie pontificie e francesi.

Ricevuta SUA SANTITA' nel portico della Basilica dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Arciprete alla testa di tutto il Rmo Capitolo e Clero Liberiano, passò alla Sacrestia. Dopo di avere assunti i sacri paramenti, processionalmente recossi in sedia gestatoria ad adorare l' Augustissimo Sacramento, e quindi all' altare papale, ove assistette alla solenne Messa, cantata dal sopraddetto Emo sig. Cardinale Arciprete. Oltre il Sacro Collegio vi assistevano gli Arcivescovi, i Vescovi, i Collegi de' Prelati, l'Eccmo Magistrato Romano e quanti altri hanno l'onore d' intervenirvi.

Dopo il Vangelo il sig. Gaetano Pescetelli Emiliani, Patrizio Sabino e Convittore del Romano Collegio Borromeo della Compagnia di Gesù, pronunziò sulle Glorie della VERGINE SANTISSIMA la latina orazione, la quale venne poi a stampa distribuita agli Emi e Rmi signori Cardinali ed a quanti altri eransi trovati alla Cappella.

Compiuto il sacro rito SUA BEATITUDINE, preceduta dal Sacro Collegio e dalla Prelatura, fu portata in sedia gestatoria alla Loggia, che sovrasta la gran piazza della Basilica, e comparì, fra il suono delle campane e il rimbombo delle artiglierie, l'Apostolica Benedizione all' affollato popolo: quindi fra le più riverenti dimostrazioni di ossequio si restituì al Vaticano, venendo le piazze e le vie principali guernite di truppe, le quali all'Augusto Principe tributarono i consueti onori militari.

Le LL. AA. RR. il Granduca e la Granduchessa Ereditari di Sassonia-Weimar-Eisenach, insieme al loro nobile seguito, ricevuti ed assistiti secondo il costume, furono presenti a così augusta cerimonia.

Da Monsignor Cometti, Arcivescovo di Nicomedia e Canonico della stessa Patriarcale, vennero nella Cappella Borghesiana intuonati i secondi Vesperi, eseguiti da due numerosi cori di scelta musica: dopo di che fu ripetuto il canto delle Litanie Lauretane, come nella precedente sera. V' intervennero gli Emi e Rmi signori Cardinali invitati, ricevuti e ringraziati dal più volte nominato Emo Arciprete, che pur esso insieme al Capitolo e Clero vi assisteva.

Nella stessa mattina l' Emo e Rmo sig. Cardinale Fransoni, Titolare di Santa Maria in Aracoeli, si condusse in forma pubblica a quell' insigne Tempio per assistere all' incruento Sacrificio solennemente offerto. L' Emo e Rmo sig. Card. Barberini, Titolare di Santa Maria in Trastevere, si recò al suo Titolo per ivi pontificare la solenne Messa, come nel giorno innanzi aveva pur anco intuonati i primi Vesperi.

Straordinario fu il numero de' fedeli che si è accostato a partecipare de' divini misteri;

Tanto nella sera della Vigilia, quanto in quella della Festa videsi per ispontaneo slancio di divozione illuminate copiosamente le strade e le abitazioni della Città.

PARTE OFFICIALE

MINISTERO DELLE FINANZE

NOTIFICAZIONE

PER LA FIERA DI QUERCIA DI VITERBO NEL SETTEMBRE 1852.

Essendo permessa anche in quest' anno la solita Fiera di assegna in Quercia presso Viterbo, sotto l' osservanza delle leggi e discipline doganali in vigore, si ordina:

1. La fiera avrà principio nel giorno 20 del prossimo mese di Settembre, e terminerà il 4 di Ottobre successivo, senza proroga di sorta alcuna.

2. Nel giorno 16 Settembre si aprirà nel suddetto luogo la Dogana di fiera, e sarà chiusa nella sera del giorno 8 Ottobre.

3. I primi tre giorni feriali sono destinati per ricevere l' assegna delle merci, e gli ultimi quattro per darne il discarico, e per fare le spedizioni delle rimanenze.

4. Nelle feste di precetto sarà chiusa la Dogana.

Roma dal Ministero delle Finanze li 15 Agosto 1852.

Il Pro-Ministro delle Finanze
ANGELO GALLI.

NOTIFICAZIONE

PER LA FIERA DI ASCOLI.

Essendo permessa anche in quest' anno la solita Fiera d' assegna in Ascoli, sotto l'osservanza delle leggi e discipline doganali in vigore, si ordina:

1. La fiera avrà principio nel giorno 6 Novembre prossimo, e terminerà nella sera del 25 dello stesso mese senza proroga alcuna.

2. La Dogana di fiera sarà aperta nel giorno 3, e chiusa nella sera del 30.

3. I primi tre giorni feriali sono destinati per ricevere l' assegna delle merci, e gli ultimi quattro per darne il discarico, e per fare le spedizioni delle rimanenze.

4. Nelle feste di precetto sarà chiusa la Dogana.

Roma dal Ministero delle Finanze li 15 Agosto 1852.

Il Pro-Ministro delle Finanze
ANGELO GALLI.

NOTIZIE DIVERSE

ACCADEMIA DE' QUIRITI.

SEZIONE ARMONICA. — Il giorno 8 del corrente agosto il sig. *Emilio Malvolti*, Segretario generale dell' Accademia, lesse una prosa sulla *proprietà sonora di alcuni legni*, con descrizione di uno strumento musicale combinato dal suddetto; quindi eseguì esperimento di armonia sopra il medesimo, con bella soddisfazione dello sceltissimo e numeroso uditorio.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 12 *Agosto.*

Oggi alle 11 antimeridiane è giunta in questa rada la Squadra francese sotto il comando del vice-Ammiraglio barone De la Susse, la quale nel gittar l' ancora ha fatto una salva reale di artiglieria, cui ha risposto il fortino di S. Gennaro. Essa è composta dei seguenti legni.

Pile de Paris ov' è il vice-Ammiraglio, vascello di 120 cannoni;

Valmy, vascello da 120 cannoni avente a bordo il Contrammiraglio comandante in secondo;

Henry IV, vascello di 100 cannoni;

Jupiter, vascello di 90 cannoni;

Bayard, vascello di 90 cannoni;

Jena, vascello da 90 cannoni.

Mogador, fregata della forza di 650 cavalli;

Sané, fregata a vapore della forza di 450 cavalli;

Gomer, fregata della forza di 450 cavalli.

Il *Valmy* ed il *Jena* sono andati a dar fondo nelle acque di Castellamare.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 4 *Agosto.*

L' onore del premio di numismatica, decretato dall' Accademia francese delle iscrizioni e belle lettere al ch. nostro prof. D. Celestino Cavedoni per la pubblicazione ed illustrazione delle tavole Carelline dei nummi dell' antica Italia, lasciava desiderare qualche più ponderata ragione delle *riserve onde la Commissione per esso premio credè di dovere accompagnare il suo suffragio* nel rapporto fatto all' Accademia, il quale è stato impresso nel *resoconto* della pubblica seduta.

Ora troviamo nel quaderno di giugno del principale periodico letterario francese (*Journal des Savants*) uno splendido articolo del col. Raoul Rochette, nel quale prende in esame le difficoltà della Commissione intorno ad alcuni punti sostenuti dal nostro Archeologo, e tutte le risolve a suo favore con quell' acume e padronanza di critica ond' egli da tanto tempo primeggia fra' suoi colleghi. Non è impresa da noi il discendere ai particolari di questa dottissima discussione, la quale meglio si presenterebbe ad essere ripetuta che data per sunto. Avvertiremmo solo che il sagacissimo critico promette una continuazione del suo ragionamento sopra lo stesso tema, la quale non potrà che tornare a doppia lode del Cavedoni, e rimanere per la repubblica letteraria un raro tributo della Francia all' Italia. (*Fog. di Verona.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 7 *Agosto.*

Ieri, 6 agosto, un furioso uragano quale non fu mai veduto da molti anni, imperversò dalle ore 3 alle 4 pomeridiane su questa città di Milano. Il turbine schiantò qualche albero ne' giardini e distrusse dei pomigoli da camino. Nella contrada di S. Vincenzino

una pietra fu dalla furia del vento e dal fulmine slanciata dieci passi lontano spezzando un davanzale di finestra. Nella contrada di Bassano Porrone una ragazza, chiusa per isbaglio su di un verone, rimase tramortita. Nel distretto di Melzo la bufera fu terribile; caddero le tegole da tutti i casolari e gli alberi da cima furono pressochè tutti schiantati: le strade vicinali si resero impraticabili. Attendiamo altre notizie dal contado. (*F. di Verona.*

VERONA 6 *Agosto.*

Da una lettera del rev. Arciprete di Peschiera D. Giuseppe Bernardi in data 3 corrente oggi pervenutaci, rileviamo la seguente graziosissima disposizione delle LL. MM. l'Imperatore Ferdinando I e l'Imperatrice Maria Anna.

« Con lettera del 2 corrente mese di questo imperiale regio Comando di Fortezza num. 470, mi venne comunicata la fausta notizia che le LL. MM. Ferdinando I e Maria Anna si degnarono di fare una elargizione col loro privato peculio di fiorini 400 in carta banconote a favore di questa chiesa parrocchiale per coadiuvare alla costruzione di un organo nella medesima. » (*Foglio di Verona.*)

PADOVA 4 *Agosto.*

M' affretto a contarle il magnifico e commovente *Te Deum* che fu ieri sera cantato in ringraziamento al Signore nella chiesa di S. Giovanni di Verdara per la nuova istituzione dei RR. PP. Gesuiti l'accordo spontaneo di tutti gli ordini a questa funzione fu comunemente giudicato movimento supernale. Alle ore 6 e mezza pom. s'erano congregate nel grandioso Collegio le autorità intervenute in parata nelle loro carrozze. Quanto al civile v'era il reale Delegato; il cav. Podestà, e l'assessore conte Maldura, il regio Intendente di finanza, il cav. Malanotti commissario superiore di polizia: quanto all'ecclesiastico, 12 Canonici in uniforme, e di questi uno delegato *specialiter* a rappresentare monsig. Vescovo assente; inoltre ben 12 Parrochi coi loro vicari ed altri sacerdoti. Al momento fissato uscirono dal Collegio per portarsi alla attigua Chiesa passando per la piazza esteriore con questo ordine. Il Delegato, monsig. arciprete canonico Scarpa e il p. Provinciale Ferrari; quindi il Podestà, monsig. Fontanarosa vicario generale e il p. Beretta; appresso l'assessore conte Maldura, monsig. Canonico decano, e un altro padre Gesuita; in seguito poi due a due i reverendissimi Canonici, quindi i Parrochi e Vicari, Camilliani, Benfratelli, e molto Clero. Il popolo sulla piazza e in chiesa v'era affollato, e nel tempo della funzione la vasta chiesa era zeppa di gente, la più parte civile. Noto questa circostanza considerabile: non v'era una guardia di nessuna sorte, e non solo non vi fu nessuna inquietudine, ma una divota ammirazione notavasi e leggevasi in tutti i volti. Venuto il corteo all'altare maggiore, tutti a' loro posti assegnati, uscirono apparati monsig. pro-Vicario generale, e due Parrochi con molto Clero in cotta preceduto dai torchi del municipio.

Si espose il Santissimo, e quindi venne intuonato il *Te Deum*, e colla benedizione del Venerabile si chiuse quella solenne funzione. La comune esultanza di quanti vi erano presenti ben si leggeva loro sul volto; e colle parole ringraziavano Iddio di questo felice avvenimento. Il Signore benedica questa opera tutta sua, affinchè a suo tempo dia quei frutti, che i buoni si promettono. (*Foglio di Verona.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 6 *Agosto.*

Dispacci del Comandante in capo della squadra d'evoluzione, in data de' 30 luglio, arrivati oggi a Parigi, ci annunziano la conclusione delle differenze motivate dalla presenza della squadra d'innanzi alle mura di Tripoli.

Due disertori francesi si erano rifugiati a Tripoli. Si volle costringerli ad abbracciare l'islamismo. Ricusarono, ed invocarono la protezione del Console generale di Francia, il quale li reclamò. Uno solo di essi potè giungere alla casa del consolato: ma sorvegliato e sorpreso quando ne usciva, fu inseguito dalla folla e crudelmente maltrattato.

L'autorità turca non intervenne se non per mettere questo camerata e il suo compagno in prigione, ove sono stati ritenuti malgrado i reclami energici del nostro agente consolare.

Una violazione così manifesta del diritto delle genti non doveva essere affatto tollerata. Il 29 di luglio la squadra di evoluzione da Tolone andava su Tripoli con ordine di farsi rendere i due prigionieri e di distruggere la città. Il 28, un' ora dopo mezzogiorno, prendeva fonda davanti la piazza. Si presero subito i concerti fra il Comandante in capo e il Console generale. Il Pacha era partito per l'interno della Reggenza al principio della vertenza. Fu immediatamente intimato al Mudir Comandante della piazza di rendere i prigionieri nel dimani 29 al lever del sole, ultima dilazione.

Il 29, alle 7 del mattino, non essendosi renduta alcuna risposta, il Console generale portò via la sua bandiera e si ritirò a bordo del vascello ammiraglio, seguito da molte famiglie cristiane di diverse nazioni, le quali vennero raccolte in diversi legni della squadra. Le navi commerciali che stavano nel porto presero fonda fuori della portata del cannone.

La squadra andava immediatamente ad incominciare il fuoco dopo un ultimo termine dato al Mudir, quando alle ore 9 del mattino il Comandante in capo fu informato che i due disertori stavano per essere renduti. Alle ore 4 un agente del Mudir li conduceva a bordo dell'Ammiraglio.

Il 30 luglio nel mattino la squadra prendeva largo.

Se la Reggenza di Tripoli non avesse immediatamente accordata la soddisfazione richiesta, la nostra squadra avrebbe colla forza fatto prevalere i reclami della Francia. (*Moniteur.*)

ALTRA DEGLI 8.

La città di Parigi mediante una recente risoluzione del suo consiglio municipale ha fissato il bilancio dell'amministrazione di pubblica assistenza a franchi 14,983,611. È quasi il bilancio di uno Stato di mediocre grandezza. Gli spedali vi sono compresi per 5,468,509 franchi.

— I giornali *La Foi bretonne* e il *Moniteur du Loiret* hanno avuto un primo ammonimento. (*Patrie.*)

— Giovedì il Presidente della Repubblica si recò, in compagnia soltanto del prefetto di Senna ed Oise e di 2 uffiziali di ordinanza, ad Argenteuil per visitare il grande stabilimento ed opificio di lavori in ferro del sig. Joly, ove fu ricevuto colle più notevoli dimostrazioni di gratitudine e di rispetto.

— La distribuzione delle acque in Parigi sarà, dicesi, in breve notabilmente migliorata. (*Moniteur.*)

— Il trattato di commercio esistente tra la Francia e il Belgio spira il 10 agosto corrente.

Da parecchi mesi si fanno negoziati fra i rappresentanti dei due governi per riconoscere il trattato, con le modificazioni e aggiunte di cui il tempo ha mostrato la convenienza.

Sventuratamente la crise ministeriale del Belgio non ha concesso di giungere in tempo utile alla conclusione di un nuovo trattato.

In questa occorrenza si tratta di provvedere con una convenzione provvisoria alle necessità più urgenti, in guisa che le relazioni commerciali fra i due paesi non sieno interrotte.

Ecco, secondo le nostre particolari informazioni, quali sarebbero le basi di questa convenzione provvisoria.

Il trattato sarebbe prorogato per 6 mesi, cioè fino al gennaio 1853. Il governo francese pone come condizione *sine qua non* del rinnovamento del trattato l'introduzione di un articolo per la soppressione della contraffazione letteraria.

Il governo belgico accetta in massima questa soppressione; ma domanda un compenso sul quale non è stato possibile ancora andar d'accordo.

— Il sig. Oury, già capo di gabinetto del marchese di Turgot, è stato nominato Console generale di Francia ad Amsterdam.

— Pare che i governi tedeschi abbiano ratificato la convenzione internazionale per l'unione delle strade ferrate francesi e tedesche. La ratifica sarebbe giunta a Parigi.

— La Banca fondiaria di Parigi è definitivamente costituita, ed il suo atto di società si è pubblicato nei giornali giudiziari. Essa fa una prima emissione di 20,000 azioni da 500 fr. sul suo capitale che sarà di 25 milioni, diviso in 50,000 azioni. Il *maximum* d'un imprestito non potrà oltrepassare un milione, e il *minimum* sarà di 300 fr. Non potrà essere di più della metà del valore dell'immobile ipotecato; sarà, al più, del terzo del valore per le vigne e pei boschi. Il prezzo dell'interesse delle somme prestate è determinato dal consiglio di amministrazione. Il *maximum* è del 5 per cento. Colui che prende a imprestito contrae colla compagnia l'obbligo di liberarsi per via di annualità, pagabili in contanti, dimodochè il debito sia estinto nel termine di 20 anni almeno, e di 50 al più. L'annualità comprende l'interesse, l'ammortizzazione, ed un compenso che non può eccedere 60 cent. per 100, per ispese di amministrazione. Le annualità sono pagabili metà al 30 giugno, e metà al 31 dicembre di ciascun anno. (*Patrie.*)

— Havvi al palazzo degli Invalidi un vecchio soldato di 102 anni: che cammina senza sostegno e corre come un uomo di 50 anni. Egli è nato quattro anni prima di Luigi XVI.

— Si calcola in circa 60,000 il numero dei lavoranti falegnami, marmaioli, tagliapietre, muratori ec., ec., impiegati attualmente a Parigi intorno alle diverse opere di costruzione. (*F. F.*)

BELGIO

BRUXELLES 1 *Agosto.*

Il palazzo d'Anversa fu testè interamente restaurato ed abbellito per ordine del Re Leopoldo, a fine di ricevervi i suoi illustri parenti, la Regina Vittoria e il principe Alberto. (*Mess. Ado.*)

SPAGNA

MADRID 2 *Agosto.*

Sono nominati i membri della giunta consultiva sui teatri del regno; n'è presidente il sig. Ventura.

— Sono in grande attività i lavori della strada ferrata da Aranjuez ad Almansa.

— Si assicura che si dà sollecita opera per mettere in esecuzione la strada ferrata dell'Estremadura. Pare che le trattative col gabinetto di Lisbona sieno molto avanzate.

— Credesi che il Governo pensi a mettere all'incanto la linea di strada ferrata Madrid e Irun, preso coraggio dal buon esito dell'altro incanto per la strada d'Aranjuez. (*Patrie.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 7 *Agosto.*

La concorrenza del *Lloyd* spinge la *Eastern Steam Navigation Company* a nuovi inauditi sforzi. Non potendo sperare di gareggiare col *Lloyd* sulla via per Alessandria, i direttori della Società hanno proposto di costruire piroscafi, lunghi non meno di 500 piedi, e di larghezza e forza corrispondenti, che correranno 15 fino a 17 nodi all'ora, e faranno la strada intorno al Capo in 28 giorni, il che equivarrebbe alla strada per terra, e sarebbe anche più rapida. Per la grandezza dei piroscafi sperano di poter tenere a bordo la provvigione di carbone per tutto il viaggio, e di poter offrire prezzi moderati pei passeggieri e per le merci. (*G. U. d'Aug.*)

Le forze navali inglesi che proteggono la pesca della Nuova Scozia sono composte dei seguenti bastimenti: *Cumberland*, di 70 cannoni, vascello ammiraglio, bandiera di sir G. P. Seymour; *Sapho*, di 12; sloop; *Devastation*, di 6; *Buzzard*, di 6; *Janus*, di 4; *Nettley*, di 3; *Bermuda*, di 3; *Arrero*, *Telegraph*, *Halifax*, di 3; *Belle* di 2; *Responsable* di 2; *Durmg*, di 2. Aggiungendo i rinforzi domandati all'ammiragliato si hanno 19 bastimenti armati per questo importante servizio. (*Patrie.*)

— La questione della pesca di Terranuova ha prodotto certa inquietudine; ma nello stato commerciale attuale dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti si riconosce che tal questione non è assai importante da produrre la guerra fra i due paesi. Alcune concessioni diplomatiche da una parte e dall'altra faranno certamente cessare le differenze esistenti.

— Il governo è disposto a provare il sistema dei volontari per la milizia, offrendo un premio di 6 lire sterline per ciascun uomo. Se ciò non riesce si tornerà al vecchio sistema dell'estrazione a sorte.

— La squadra dello stretto comandata dal contrammiraglio Corry arrivando mercoledì scorso 4 corrente da Queenstown a Torbay, prese ivi alcuni dispacci, e quindi ripartì per una crociera di 10 giorni.

— Giovedì, in presenza d'un'immensa popolazione, ebbe luogo la ceremonia « del collocamento » della prima pietra, o per dir meglio del primo pilone di ferro, nei fondamenti del nuovo Palazzo di Cristallo da erigersi permanentemente a Sydenham secondo il disegno del sig. J. Paxton.

— Il duca di Wellington, il quale, non ostante la grave sua età, gode d'ottima salute, dee restare ad Apsley-House sino alla fine d'agosto; egli si recherà dipoi a Londra a Walmer-Castle. (*Morning Post.*)

PAESI BASSI

AIA 2 *Agosto.*

Il governo ha ricevuta da parecchi tipografi del paese una nuova protesta contro l'ultima convenzione conchiusa colla Francia. Quella protesta considera la convenzione come contraria affatto agli interessi della stampa olandese e degli scrittori nazionali, e la segnala come una concessione pura e semplice senza compenso. (*Patrie.*)

GERMANIA

ANNOVER 31 *Luglio.*

Nel 2 agosto, S. A. I. la signora Granduchessa Alessandra, consorte del Granduca Costantino, dopo terminata la sua cura del siero di latte, recherassi da qui a Stuttgart. Credesi che anche la nostra Regina pensi di fare quanto prima una visita a quella corte. (*G. U. d'Aug.*)

CASSEL 27 *Luglio.*

Dal 16 corrente in poi, non esiste più il permanente giudizio di guerra. Si sciolse, dopo giudicati i casi di sua competenza, i quali si riferivano alla reazione contro la ordinanza del Principe elettore del 4 e del 28 settembre 1851. (*F. T.*)

SASSONIA

DRESDA 2 *Agosto.*

Si è formata in questa capitale, sotto la presidenza del principe Giovanni di Sassonia, una società per ricercare le antichità tedesche, e conservare i monumenti storici esistenti. La società ha pubblicato un

circolare con cui invita le persone curanti dello scopo assunto da essa, e in specie gli antiquari, gli artisti e gli amici delle arti ad adunarsi in un congresso da aprirsi a Dresda il 18 del mese sotto la presidenza del principe Giovanni. (*Débats.*)

— Le negoziazioni intraprese dal governo prussiano con quello degli Stati Uniti d'America per un trattato postale hanno prodotto un soddisfacente resultato. Una recente convenzione è stata conclusa, e in forza di essa la lettera semplice spedita dagli Stati-Uniti non costerà che 30 centesimi in tutta l'estensione dell'unione postale Austro-Alemanna.

(*Patrie.*)

IMPERO AUSTRIACO

TIROLO

INNSBRUCK 2 *Agosto.*

Ier l'altro di sera è qui giunta S. M. il Re di Sassonia, col titolo di conte di Hohenburg, dal suo viaggio nel Tirolo meridionale. Ieri fece una gita all'Acquasanta e al pizzo di Patscher, presso Innsbruck, e continuerà domani il suo viaggio, attraversando i monti. (*G. del Tir. Ital.*)

RUSSIA

KOLOUGA

Al sud-ovest della divisione governamentale di Mosca nella provincia di Kolouga avvi un lago veramente singolare, della forma d'un gomito, lungo una verste e mezza inclinantesi dal sud al nord.

Per una causa la di cui natura è difficile a riconoscersi, le erbe e le piante che ricoprono le rive tendono a stendersi sul lago e lo invadono con continuo progresso. Questa vegetazione acquatica ha per base alquanta terra vegetale ritenuta nei filamenti delle radici; e così è portata alla superficie dell'acqua. La zona di vegetazione invadente è già assai larga, e siccome aumenta naturalmente ogni anno, si può supporre che presto coprirà tutta intera la superficie del lago, il quale si tornerà a trasformare in un vasto serbatoio nascosto. Sulla cintura verdeggiante che circonda il lago, si può camminare senza tema di sprofondarsi, solo che ad ogni passo si sente che il terreno manca di base. Se si appoggia fortemente il piede l'acqua rimonta ed inonda l'erba. Notisi che la profondità delle acque è considerevole.

Questo lago contiene eccellente pesce ed i paesani de'contorni ne fanno grosse provvigioni ciascun inverno: attendono per quella pesca che il ghiaccio siasi consolidato ben bene nel mezzo del lago, ed allora praticate diverse aperture vi gittano le loro reti. Vi passano grossi cavassini ed altri pesci a carne bianca.

(*F. T.*)

ISOLE IONIE

CORFU' 10 *Luglio.*

Rilevo da buona fonte essere stati posti sotto processo alcuni individui di Zante, sospetti d'aver presa parte ad una società di falsarii di cambiali, tentando così danneggiare il commercio di quell'isola. Ecco in qual modo ci venne riferito il fatto:

Un tale Anastasio Margari, che dicesi essere stato ripetutamente condannato a Trieste per furto, passava in Zante una vita agiata, senza avere alcun mezzo di fortuna, ed abbandonò ultimamente Zante per recarsi altrove. Pochi giorni dopo la sua assenza, pervenne una lettera a due negozianti di Zante, da parte d'una Società commerciale di Sira, sotto la denominazione Fratelli Mussuri. La Società offriva ai due negozianti la sua cooperazione in affari commerciali. Una seconda lettera della stessa società fu spedita poco dopo, insieme ad una polizza di carico di grano, ad uno dei due negozianti di Zante, nonchè alcune carte relative al carico di grano, che la Società diceva di spedire. Scorsi alcuni giorni, un tale Costantino Mengole, giuocatore di professione e trafficante in gioie, si presentò allo stesso negoziante, cui era stata diretta l'ultima lettera della Società di Sira, con una cambiale a lui girata di colonnati 2200 a debito della Società suddetta, a credito di certo Agiropulo. Notisi che il Mengola era amico e compagno del predetto Anastasio Margari. Il negoziante, che dovea scontare la cambiale, non vedendosi giungere il carico annunziato, nè tampoco conoscendo la Società speditrice, sospettò del fatto e rifiutò di accettare la cambiale. L'autorità della polizia locale, valutando il sospetto del negoziante, arrestò il Mengole, possessore della cambiale, ed un altro suo compagno, pure amico del Margari, contro i quali fu ora intrapresa una severa inquisizione. Il governo di Sira, essendo stato avvertito dal governo di Zante dell'accaduto, fece arrestare il Margari, su cui cade il sospetto di essere fatto capo d'una Società di falsarii in Levante, i cui membri potranno essere forse tutti scoperti.

» Il Margari però viene ora lasciato a piede libero, non avendo potuto l'autorità trovargli documenti, che lo accusino reo del fatto. »

(*Il Mediterraneo.*)

AFRICA

TUNISI 5 *Agosto.*

Un nostro particolare corrispondente ci scrive quanto segue in data del 30 luglio.

Se si deve dar retta alle notizie che giornalmente ci arrecano gli arabi che vengono dall'interno ossia dalle frontiere di questa reggenza coll'Algeria, la posizione degli europei abitanti in questa sarebbe certamente delle più pericolose giacchè si dice che migliaia di arabi foggitivi dell'Algeria abbiano sforzato il passaggio sulle frontiere nel punto detto il Kef (fortezza), e siano entrati in questa Reggenza, quindi unitisi con altre tribù tunisine, fecero fronte a una colonna di truppa regolare francese, facendo fuoco per più ore da ambe le parti, per cui vi furono morti, feriti e prigionieri da una parte e dall'altra.

Se ciò è vero non passerà molto a sentirsene il contracolpo in vari punti di questa Reggenza, giacchè l'oppressione, la miseria e il fanatismo fra questi popoli trovansi ora giunti al supremo grado. Per conseguenza il più piccolo pretesto per loro sarebbe sufficiente, onde mettere la desolazione ó far man bassa sulle povere famiglie europee in questa città stabilite, e sarebbe da temersi questo certissimo, se si desse il caso che il più piccolo drappello di truppe francesi penetrasse in questo territorio perchè sarebbe sufficiente per far loro prendere le armi.

Si accerta che S. A. il bey appena pervenutagli qualche notizia su questo particolare, dalle frontiere, ordinò la riunione del Consiglio di Stato, e subito furono dati degli ordini (che ancora non si conoscono), e partirono degli ufficiali della cavalleria regolare per le frontiere, forse per esaminare ciò che colà si è è passato e si passa. Ma malgrado tutte le buone intenzioni e disposizioni che l'A. S. il bey potrebbe avere e prendere in proposito, certo non sarebbero sufficienti ad esimere gli europei da una tristissima catastrofe, per cui è più che necessaria la vigilanza dei rispettivi governi, ma anche con tutto ciò, è da sperare che non vi sia nulla o almeno pochissimo di quanto si vocifera, stante che per la distanza di luogo e di tempo non potrebbe farsi a meno che esservi delle vittime.

Il giorno 16 alle ore 2 pomeridiane un vapore ottomano si fece vedere per poche ore in questa rada, indi scomparve, riprendendo la medesima direzione che venne, senza sapere nè da dove veniva, nè dove andava, giacchè non vi fu comunicazione alcuna.

Si dice pure che questo governo abbia determinato di far partire tre colonne; una di truppa regolare e due d'irregolare, per le frontiere dell'Algeria, le quali occuperanno diversi punti onde potrebbero passare gli arabi da quella in questa Reggenza, ad oggetto di impedire tale passaggio e scacciarne quelli che qui si fossero rifugiati.

La raccolta dei cereali che tanto prometteva è mancata più della metà, causa i forti venti del deserto che hanno soffiato per più giorni ed hanno bruciata la campagna come è di solito in questi luoghi: cosicchè non vi è certo speranza nemmeno quest'anno che il governo dia permesso di estrazione.

(*Gazz. di Sard.*)

NOTIZIE POSTERIORI

COSTANTINOPOLI 31 *Luglio.*

Il vascello ad elice *Charlemagne* arrivò il 26 luglio a Costantinopoli, avendo a bordo il marchese de Lavalette, ambasciatore di Francia. Il vascello francese si ancorò davanti Tophanè e fece le salve, che gli furono rese dal vascello ammiraglio. Il marchese di Lavalette sbarcò l'indomani; tutti i residenti gli andarono incontro, e alcuni ufficiali della Porta si recarono a complimentarlo all'ambasciata. (*O. T.*)

MONACO 3 *Agosto.*

Monsignor arcivescovo di Monaco, conte Reisach, giunse qui ieri di ritorno dal suo viaggio di Roma.

LONDRA 6 *Agosto.*

Ventun mila trecento venticinque emigranti, compresivi quelli del deposito del governo a Birkenhead, destinati per l'Australia, partirono da questo porto nel mese ultimo. Nel mese corrispondente del 1851 se ne contarono 13,770. Gli emigrati in destinazione per l'America erano quasi tutti alemanni e irlandesi.

(*Morn. Chron.*)

BRUSSELLES 9 *Agosto.*

Il ministero attuale rimane al suo posto, eccetto il sig. Frere-Orban che si ritira. Egli farà un viaggio in Italia; il suo successore non è ancora designato.

Le Camere belgiche devono quanto prima convocarsi per discutere il progetto di legge relativo al trattato di commercio colla Francia. (*I. B.*)

PARIGI 9 *Agosto.*

Luigi Napoleone,
Presidente della Repubblica francese,

Decreta.

Art. 1. Sono autorizzati a rientrare immediatamente in Francia:

I signori Creton,
Duvergier de Hauranne,
Chamboile,
Thiers,
De Remusat,
Iules de Lasteyrie,
Generale Leydet,
Antony Thouret.

Art. 2. Il Ministro di Stato ed il Ministro di Polizia generale sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Fatto al palazzo di Saint Cloud li 7 agosto 1852.

LUIGI NAPOLEONE.

Il Ministro di Stato ACHILLE FOULD.

(*Moniteur.*)

Luigi Napoleone,
Presidente della Repubblica francese,

Decreta:

Art. 1. Il divieto di risiedere in Francia pronunziato con decreto dei 10 gennaio 1852 è tolto relativamente ai

Signori Michele Renaud,
Signard,
Joly;
Teodoro Bac,
Belin,
Besse,
Milotte.

Il Ministro di Stato ed il Ministro di Polizia generale sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Fatto al palazzo di Saint Cloud li 7 agosto 1852.

LUIGI NAPOLEONE.

Il Ministro di Stato ACHILLE FOULD.

(*Moniteur.*)

— Per decreto in data del 7 agosto, il signor Schnetz, pittore, membro dell'Istituto, è stato nominato direttore della scuola francese a Roma, in surrogazione del sig. Alaux, le cui funzioni spireranno il 31 decembre prossimo.

ALTRA DEL 9.

» Il Presidente della Repubblica è passato ieri sera sabato da Orléans, per trasferirsi alla sua villa di Lamotte-Beuvron.

» Il Presidente, partito dall'Eliseo in legno scoperto, con abito di città e senza scorta, accompagnato soltanto da parecchi de'suoi aiutanti di campo, ugualmente in abito di città, è partito dalla stazione di Parigi, con un treno speciale, a ore 4 e 35 minuti. Il convoglio s'è fermato qualche minuto a Etampes; il Presidente non è disceso dal vagone. Verso 7 ore, egli è arrivato ad Orléans, ma non è entrato nella stazione. Giunto alla curva, presso il ponte della Bourie, il treno ha preso immediatamente la via del Centro.

» Il Presidente dev'esser giunto verso le 7 e mezza a Lamotte-Bouvron.

» Si crede debba egli ritornare a Parigi stasera o domani.

» Questo viaggio di Luigi Napoleone al suo possesso in Sologna è stato fatto con tale incognito che nessuno de'giornali di Parigi d'oggi domenica ne ha avuto cognizione. »

— Il ministro di Persigny è partito ieri alle 3 pomeridiane per Dieppe. La sua assenza non durerà che pochi giorni.

ALTRA DEL 10.

Il portafoglio dell'interno durante l'assenza del sig. Persigny è affidato al sig. Magne.

Il Principe Presidente non è ancora tornato dalla Sologna, ma aspettasi in breve. (*Mon. du Loiret.*)

VIENNA 10 *Agosto.*

Si fece il calcolo che S. M. l'Imperatore nel suo viaggio dell'Ungheria e Transilvania ha fatto una strada di 1519 miglia. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Londra 7 Agosto.

Consolidati 99 3/4. — 7/8.

Amsterdam 7 Agosto.

Met. al 5 per cento 77 9/16. — 2 e mezzo per cento 40 9/16. — Nuove — —

Francoforte 7 Agosto.

Cinque per cento 81 5/8. — Quattro e mezzo per cento 73 3/8. — Vienna 109 1/2. — Imp. Lomb. V. — —

Parigi 10 Agosto.

Quattro e mezzo per cento 104 50.
Tre per cento 74 80.

Vienna 10 Agosto.

Cinque per cento 97 1/2.
Quattro e mezzo per cento 87 1/2.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 185/8. L. 18 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 AGOSTO.

Bonamie Pietro, Arcivescovo di Calcedonia, da Marsiglia.
Bernardino da Ferentino, Religioso, da Livorno.
Barabino Sebastiano, di Sardegna, da Livorno.
Casaretto Giuseppe, del Belgio, Console, da Ancona.
De Bruner Edoardo, di Russia, Professore da Napoli.
Duchine Luigi e Giorgio, di Svizzera da Senigallia.
Delvaux Luigi, del Belgio, da Firenze.
Lustrini Felice, di Roma, da Livorno.
Lauvey Emilio, del Belgio, da Firenze.
Pecht Federico, di Baden, da Napoli.
Vignoli G., di Pistoia, Negoziante, da Civitavecchia.
Vellay Gio., di Francia, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 AGOSTO.

Papi Giuseppe, di Roma, Negoziante, per Regno.

VARIETA'

DEL COMMERCIO DELLA SPAGNA COLLA FRANCIA.

Da qualche anno la Spagna gode alfine di una sicura tranquillità, dopo lunghe e sanguinose guerre civili. L'energico popolo che l'abita, va, ne siam certi, a mettere a profitto la sua intelligente attività e le immense risorse che gli somministra un suolo ricco sotto tutti i rapporti. L'agricoltura tanto avanzata in una parte delle sue province e l'industria che progredisce a gran passi, la navigazione che crescerà a misura che l'industria si diramerà, e la posizione magnifica della penisola, circondata dal Mediterraneo e dall'Oceano quasi da tutte le parti, faranno fra poco della Spagna uno de' paesi più ricchi e commercianti del mondo.

Il carbon fossile, questo potente motore dell'industria, è sparso a profusione nelle Asturie. Un popolo robusto, sobrio ed intelligente si presterà mirabilmente ai bisogni della civilizzazione. Lo spirito nazionale, l'emulazione e il desiderio di non restar addietro de' loro vicini del nord faranno avanzare rapidamente la Spagna nella via del progresso. Uomini d'ingegno secondano questo movimento di rigenerazione.

Di giorno in giorno le relazioni della Francia con la Spagna prendono maggior estensione. È perciò a noi di prima necessità il conoscere gli elementi del commercio che facciamo con questo paese, e di sapere ciò che possiamo con profitto importarvi; ma per meglio apprezzare questi elementi, riesce utile di gettare uno sguardo rapido sulle produzioni e l'industria di diverse parti della Spagna.

Questo vasto regno presenta una regione mediterranea che costituisce uno de' lati di questo vasto quadrilatero formato dalla Francia, l'Italia, l'Algeria e la stessa Spagna.

Si può riunire il movimento industriale ed agricolo di questa regione in quattro vasti centri, cioè; Barcellona, Valenza, Cartagenova e Malaga.

Barcellona, la città più industriosa della Catalogna e della Spagna, è la capitale di questa provincia che produce de' vini in abbondanza e molto stimati. Gli olii si spediscono all'Avana ed i navigli francesi ne trasportano a Marsiglia ed a Cette.

La principale industria di Barcellona consiste nella fabbricazione delle macchine, ne' tessuti di cotone di seta e di lana. Barcellona ed i suoi contorni posseggono per la fabbricazione delle macchine de' vasti stabilimenti stati costrutti da ingegneri inglesi. Lo stabilimento del sig. Esparo può fare delle macchine a vapore della forza di 80 cavalli; questi immensi locali costruiscono specialmente delle macchine per filare e tessere, eseguite come in Francia ed in Inghilterra. Fanno egualmente commercio di istromenti per formare tubi per condotti, ed inferriate per balconi perfettamente eseguite.

A Barcellona si stampano le stoffe di cotone che sono filate e tessute nella città e ne' contorni, per finezza inferiori a quelle di Francia, ma il consumo è abbondante.

L'industria de' cotoni occupa in Catalogna 120 mila operai, e consuma annualmente da 11 a 14 milioni di kilogrammi di cotone.

Essa produce 95 milioni di metri di tela di cotone, 630 mila dozzine di fazzoletti e 40 mila coperte.

Le manifatture di tele stampate danno al commercio 80 milioni di metri d'indiane e non impiegano che 5 mila operai, mercè la perfezione delle macchine.

L'industria delle lane fiorente nella Catalogna fin dal 13° secolo, impiega 2 mila ordigni. I panni ordinari sono di buonissima qualità. Barcellona possiede due grandi filatoi di lana perfettamente forniti.

L'industria della seta ha 3 mila ordigni, due terzi de' quali sono alla Jacquart.

I veli e merletti occupano 30 mila operai sparsi ne' molti punti del littorale.

Oltre queste considerevoli industrie esistono in questa provincia 280 fabbricanti di carta, 350 concerie, grosse fabbriche di turacci in sugaro di cui più di 28 milioni sono importati in Francia.

Le macchine a vapore impiegate nell'industria catalana, vengono ordinariamente di Francia e d'Inghilterra.

Nel 1846 Barcellona ricevette dalla Francia 10 milioni settantun mila novecento franchi di mercanzie consistenti principalmente in tessuti, ferro, chincaglie, ed ha spedito ne' nostri porti de' prodotti per il valore di 2 milioni e mezzo.

Se Barcellona è la prima città della Spagna per l'industria de' cotoni, Valenza occupa il primo rango per l'industria della seta. Le fertili pianure che la circondano sono ripiene in massima parte di gelsi. La seta si produce, ciascuna abitazione è una piccola magnaneria confidata alla cura delle donne, mentre gli uomini lavorano alla campagna. Mercè lo stupendo sistema d'irrigazione, dovuto all'occupazione degli Arabi, i coltivatori possono vendere la seta a 1 fr. 58 cent. la libbra di bozzoli. Si valuta a circa 60 mila kilogrammi la quantità di seta filata specialmente da loro. Inoltre esistono a Valenza 9 filatoi di seta a vapore, che impiegano 500 operai tra uomini e donne. Una porzione di questa seta è spedita in Francia.

Valenza possiede 500 ordigni alla Jacquart e 4 mila ordigni ordinari. Essa invia ogni anno a Lione de' giovani onde studiare il segreto della grande industria lionese ed a comprare i suoi disegni. Gli operai in velluto lavorano in stanze, come i *canuts* di Lione.

Valenza produce delle stoffe di seta e cotone, de' velluti, de' damaschi di seta, de' rasi che sono spediti in tutta la penisola.

L'industria di Valenza produce delle stoffe di seta bellissime, come sono i rasi uniti e lavorati, velluti e stoffe leggiere per vesti. I colori sono vivaci e spiccanti, i disegni brillanti e variati, ciò che si spiega col fatto, che la polvere delle pubbliche passeggiate sbiadirebbe facilmente i colori chiari e delicati.

Si fanno pure de' creponi della China e dei scialli di raso.

Finora Valenza non ha cercato a fare concorrenza colla Francia per la fabbricazione de' nastri. Saint-Etienne e Saint Chamont avranno per lungo tempo ancora il monopolio di questa brillante industria tutta francese.

La provincia di Valenza esita in commercio quantità considerevole di riso, aranci e frutta secca. Le uve ed i fichi secchi formano il principale articolo di esportazione.

Valenza ha ricevuto dalla Francia nel 1846:

In Spezie e Drogherie	fr.	2,136,000
In Tessuti in lana	»	1,477,000
Idem in seta	»	909,000
Idem in filo	»	776,000
Chincaglie	»	709,000

(Cour. du Midi.)

A V V I S I

COMARCA DI ROMA

COMUNE DI ORIOLO

Giusta le superiori disposizioni dell'Eccma Presidenza di Roma e Comarca, dovendosi procedere dalla Comunità di Oriolo alla elezione del Segretario-Computista, e dell'Attuario dell'Uditorato Legale, coll'assegno mensile in quanto al primo di sc. 5 50, ed in quanto al secondo di sc. 1 50, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 15 dell'entrante Settembre.

S'invitano pertanto i signori Aspiranti ad inviare franche di posta le istanze legali, con i rispettivi requisiti per essere prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale di Oriolo 13 Agosto 1852.

Il Priore Comunale - F. Pazzi.
Antonio Marcoaldi *Segr. prov.*

AMMINISTRAZIONE DEI PII STABILIMENTI FRANCESI NEGLI STATI DELLA S. SEDE

Locali d'affittarsi.

Bottega della casa che fa isola al Pozzo delle Cornacchie num. 7 e 8.

Per più ampie informazioni dirigersi alla Computisteria degli Stabilimenti suddetti posta nel Vicolo del Pinaco n. 17 primo piano, ove si riceveranno le offerte a tutto il giorno 24 Agosto corrente dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, per esser prese in considerazione.

Roma li 14 Agosto 1852.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento. — L'Eccmo Tribunale del Commercio sedente in Roma con Sentenza pubblicata nell'udienza del giorno 12 del corrente mese ha dichiarato l'apertura del fallimento di Pietro Ferri negoziante forense, retrotraendone provvisoriamente gli effetti al giorno 17 Giugno prossimo passato: ha nominato in Commissario il Giudice sig. Alessandro Pisoni, ed in Agente il sig. Luigi Martini: ha ordinato l'apposizione dei sigilli prescritta dalla legge, e il deposito della persona del fallito nella casa di arresto dei debitori morosi: ha inoltre dichiarato sospese le azioni dei creditori pendenti avanti qualunque Giudice o Tribunale per riassumerle o proseguirle nel giudizio di fallimento.

Salvatore Lenti Sostit. Canc.

Illmo e Rmo Monsig. Vicegerente
ossia l'Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore.

Ad istanza del sig. Daniele Ameli rappresentante la Ditta Commerciale di Alessandro [illegible] negoziante domic. nel palazzo Longhi, rappr. dal sottoscritto Proc. — Si deduce a notizia del signor Pietro Soderini d'incognito domicilio a forma del §. 483 oltre l'affissione del relativo atto, qualmente l'istante fin dal giorno 22 Luglio p. p. ha emesso rinuncia per gli atti del Cipollini al sequestro trasmesso al Rev. sig. D. Pietro Piazzoli a carico dell'intimato per la somma di sc. 172 53 dovuta a forma della Sentenza emanata dall'Illmo sig. Avv. Desanctis li 5 Febbraio 1851; e tale rinunzia si è fatta coll'espressa riserva di procedere a nuovi atti esecutorj, onde ec.

Carlo Sarmiento Proc. [illegible]

In virtù di Sentenza proferita dall'Eccmo Tribunale Civ. di Roma in primo Turno il giorno 1 Agosto 1851 ad istanza dei sigg. Orsola Polastri, ed Antonio Zucchetti coniugi possidenti domic. in Roma in Via della Longaretta n. 155, rappr. dal sottoscritto Proc. — Nel giorno 18 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nell'Officio della Depositeria Urbana di Roma in Via dell'Impresa n. 21 si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi con tutti i loro annessi ec.

Porzione di casa posta qui in Roma in Via di S. Giovanni in Laterano n. 44 al 53, ossiano quattro quinti della medesima trovandosi intestata nel certificato catastale ad uno de' debitori per 4 quinti in solidum per li vani con il sig. Filippo Bennicelli, gravata dell'annuo canone di sc. 60 a favore dell'Ospedale di S. Maria della Pietà dei poveri Pazzi, confin. con i beni del sig. Bennicelli, Tordi, la via, salvi ec., dell'estimo censuale di sc. 944. — Porzione di casa in Via Leonina n. 82 e 83 ossiano 4 quinti della medesima trovandosi intestata nel certificato catastale ad uno de' debitori per 4 quinti in solidum per li vani con il signor Filippo Bennicelli, confin. coi beni Butirroni, Reppaglioni, la via, salvi ec., dell'estimo censuale di sc. 378. — Botteghe ossiano due vani terreni in Via Piscinula n. 15 e 16, cioè 4 quinti delle medesime trovandosi intestate nel certificato catastale ad uno dei debitori per 4 quinti in solidum per li vani con il sig. Filippo Bennicelli, confin. la via, i beni del sig. Gatti, sigg. Nocciolli e Bennicelli, salvi ec., di un estimo censuale di scudi 280. — Casa posta in Via Fiumara num. 146 confin. con i beni di Modigliani, Paterni Pesci e la via, salvi altri ec., di un estimo censuale di scudi 220. — Porzione di casa in Via delle Quattro Fontane n. 55 al 57 ossiano 2 undicesimi della medesima trovandosi intestata ai debitori nel certificato catastale per li suddetti 2 undicesimi in solidum per li vani con il Ven. Monastero di S. Lorenzo in Pane e Perna, confin. coi beni Ghiglioni, eredi Guadagni, la via, salvi ec., dell'estimo censuale di scudi 184 84. — Vigna ossiano due terreni vignati fuori Porta S. Giovanni in vocab. la Caffarella, gravata di tre annui Canoni nella somma in tutto di sc. 31 47, cioè sc. 18 70 a favore dell'Abate Commendatario dei Ss. Clemente e Pancrazio, di scudi 8 a favore del Ven. Convento di Gesù e Maria, e di sc. 4 77 a favore del Capitolo di S. Marco, confin. il Vicolo della Caffarella, il vicolo vicinale, Lepri, Tuccimei, Biasi, Monastero delle Torchine, fratelli dell'Oste, salvi ec., della quantità superficiale di pezze 28 ed ordini 24 con casino, pozzo, tinello, grotta, capannone ed altri annessi ec., stimata dal Perito sig. Pitorri defalcati i suddetti annui Canoni sc. 886 67 e mezzo. — Terreno cannetato fuori la detta Porta S. Giovanni, e S. Sebastiano in detto vocab. la Caffarella, della quantità superficiale di pezze 1 quarta 1 e ordini 20, confin. con il sig. Virili, la Tenuta della Caffarella mediante il vicolo, e la sig. Valentini, salvi ec., stimato dal suddetto Perito scudi 55. — Totale sc. 2930 21 e mezzo.

Nella Cancelleria avanti il sullodato primo turno civ. sotto il giorno 7 Agosto 1852 al fasc. 2559 del 1839 trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, e gli estratti egualmente autentici dei registri censuari, ed è stato ripetuto il rapporto del Perito sig. Emidio Pitorri riguardante i fondi rustici prodotto nel suddetto fascicolo il 2 Luglio 1851. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascun fondo, valore risultante in quanto ai fondi urbani dagli estratti dei registri censuari, ed in quanto ai fondi rustici dalla perizia del Perito sig. Pitorri come sopra prodotta, tenendo luogo degli estratti dei registri censuari a forma del §. 1805 del Regol. leg. e giud.

Si dichiara quindi che non s'intende defalcare sul prezzo che verrà offerto dagli acquirenti l'importare del Canone gravante la porzione del suddetto fondo urbano in Via di S. Giovanni in Laterano n. 44 al 53, e che la suddetta vendita verrà eseguita separatamente per ciascun fondo.

Crispino Balderi Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La cadente settimana.

Bovi e Vacche	N.	342
Vitelle	»	241
Bufale	»	14
Vitelle bufaline	»	6

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
GIOVEDI 12 E VENERDI 13 AGOSTO.

Bovi e Vacche	N.	422
Vitelle camparecce	»	9

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
[illegible]
DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Bovi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj.		57
Detti a peso	»	57
Vacche	»	55
Vitelle camparecce	»	53

Dal Campo Boario li 13 Agosto 1852.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 187. — 1852. | Martedì 17 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
16 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0.3	+ 19, 0	67	S. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 15 Agosto, fino alle 9 pom. del 16 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,1	+ 23, 0	55	S-S O. d.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,3	+ 18, 2	72	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 23,3 Temperat. min. + 15,0

ROMA 17 *Agosto.*

NOTIZIE DIVERSE

Nel giorno 15 corrente i Francesi che sono in Roma celebrarono la loro Festa nazionale.

Dopo aver avuto luogo una salva di artiglieria, alle ore 7 e mezza antemeridiane il signor Generale di Divisione Gemeau, Comandante la Divisione di occupazione in Italia, passò a rassegna nella piazza del Vaticano le truppe Francesi che sono in questa Capitale.

S. A. R. il Principe Ereditario di Sassonia-Weimar-Eisenach vi assistette in uniforme di Colonnello russo.

Alle ore 9 antimeridiane vi fu Messa solenne, seguita dal *Te Deum*, nella Chiesa nazionale di S. Luigi.

La sacra Funzione fu celebrata da Monsignor De Segur, assistito dal Clero ivi addetto.

Vi assistettero:

S. E. il sig. Conte de Reyneval, Ambasciadore di Francia presso la Santa Sede cogli addetti all'Ambasciata;

Il sig. Generale di Divisione Gemeau cogli Uffiziali della Divisione e le Deputazioni dei differenti corpi che la compongono;

Il sig. Direttore dell'Accademia di Francia coi membri della medesima;

Molti ragguardevoli personaggi francesi che sono in Roma.

Alle ore 7 p. m. S. E. il sig. Ambasciadore unì a sontuoso convito di quaranta coperte i primari uffiziali, impiegati e personaggi nazionali.

Al tramontare del sole si fece altra salva di artiglieria.

Nella sera tutti gli Stabilimenti francesi furono illuminati.

Distinguevansi fra essi:

La facciata della Chiesa di S. Luigi;

Il palazzo dell' Ambasciata;

Il circolo degli Uffiziali a piazza Colonna.

In questa piazza le bande dei Reggimenti francesi rallegrarono, sino alle ore 10 della sera, il popolo che in gran folla vi accorse a sentirle.

Sua Emza Rma il sig. Cardinale D'Andrea, del Titolo Presbiterale di Santa Agnese fuori le Mura, essendo stato per quasi quattro lustri Primicerio della Venerabile Regia Arciconfraternita di S. Maria d'Itria, detta di Costantinopoli, pei Siciliani in Roma, presso i quali eziandio un dì fiorì un ramo dell'illustre famiglia del Porporato, è stato, giusta gli Statuti in vigore, eletto ed acclamato Protettore della medesima. Avendone riportato l'opportuna approvazione dalla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, Sua Eminenza Rma nel giorno 15 ne prese solennemente possesso in mezzo alla gioia de' confratelli tutti, nell'animo de' quali sono vivamente scolpite le moltiplici affettuose dimostrazioni di benevolenza ricevute dell' Eminenza Sua.

In tale lieta occasione, sulla porta della Chiesa si leggeva la seguente iscrizione:

QVOD . FAVSTVM . FORTVNATVMQVE . SIT
INGREDERE . INCLVTE . [illegible] . DE . ANDREA
PRESBITER . CARDINALIS . TITVLO . [illegible] . EXTRA . [illegible]
INGREDERE . TEMPLVM . D. N. MARIAE . ITRIANAE
IN . SPEM . ET . PRAESIDIVM . SICVLAE . SODALITATIS . NOSTRAE
[illegible] . [illegible] . [illegible] . [illegible]
TE . [illegible] . SVFFRAGIIS . [illegible]
AVCTORITATE . D. N. PII . IX . P. M. ACCEPIMVS
PATRONVM . AC . VINDICEM . NOSTRVM
FREQVENTES . [illegible] . LAETIQVE . [illegible]
MAGNA . [illegible] . ET . SAPIENTIA . ET . HVMANITATE . TVA
[illegible]

Il giorno 12 del corrente si è tenuta in Aracoeli una tornata Accademica di quella Colonia Arcadica Serafica. Il P. Marcellino da Civezza, quivi Professore di Sacra Eloquenza, vi ha recitata la prosa su gli studii della filosofia e teologia necessari a preporsi da divenire valente oratore. Dopo la prosa sono venuti recitando poesie di libero argomento i giovani alunni dell' Ordine Serafico; i quali così con soddisfazione del pubblico, hanno dato saggio del progresso di questi nobili studii nelle scuole Minoritiche. A' quali consuonarono del pari gli Arcadi signori Ab. D. Paolo Baròla, Custode generale di Arcadia; Prof. Francesco Orioli, Consigliere di Stato; Conte Tommaso Gnoli, Decano del Collegio degli Avvocati Concistoriali; Vincenzo Prinzivalli, uno de'sotto-Custodi, e Avv. Baldassare Capogrossi.

Onorarono la tornata gli Emi e Rmi Porporati signori Cardinali D'Andrea e Marini, e col Ministro Generale dell' Ordine Serafico, il P. Venanzio da Celano, tutti i Padri digniori di esso Ordine, Osservanti e Riformati, lieti del profitto e delle buone volontà de' loro giovani nel coltivare le lettere gentili.

X.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 12 *Agosto.*

Un grave incendio manifestavasi ieri all'interno della città, in Campo di S. Pier Marcellino, che si apprendeva da prima con inaudita violenza ad uno istallaggio, investendo quindi un prossimo locale ad uso di osteria, stabili entrambi ripieni di fieni, fascine ed altre materie troppo facilmente comburenti. Non appena manifestavasi l'incendio, accorsero solleciti i valenti nostri Pompieri, la forza Politica, nonchè II. RR. soldati dalle vicine caserme, e mentre i primi adoperavano ogni arte a spegnere e contenere le divampanti fiamme, prestavano gli altri opera indefessa di vigilanza e di soccorso.

Monsignor Gaspare Grassellini, Commissario Straordinario nelle Legazioni e Pro-Legato nostro, insieme agli II. RR. signori Generali e molta Ufficialità correvano al primo annunzio sulla faccia dei luoghi, ed ogni maniera di incoraggiamenti adoperavano ad inanimare al pronto e miglior scampo degli effetti non solo, ma al più sollecito ristringimento delle fiamme, rese maggiormente pericolose dalla prossimità di altri stallaggi, e di un vasto magazzino di paglia pel militare servigio. Per tali sollecite ed assidue cure fu vinto in brev'ora l'imperversar delle fiamme, sicchè fu salva anche una parte della proprietà la più ferocemente investita dallo struggitore elemento.

Nè chiuderemo senza accennare come, non sono molti giorni, un altro incendio pur divampasse in un rustico casolare suburbano, e come pure allora, della Villa Legatizia, non tardasse Monsignor Commissario a portarsi in su la mezza notte sul luogo ad incoraggiare chi dava opera al possibile salvamento, ottenendo i più grati sensi di riconoscenza, e sincere benedizioni.

La Sovrana Munificenza, come già ne forniva la Zecca della Capitale, volle pur ora compiuta la nostra della nuova veramente industre e vantaggiosissima *Macchina coniatrice*, dovuta all'ingegno del signor D. Uhlhorn di Colonia sul Reno (Prussia), che a sì giusta ragione ebbe il premio della maggiore medaglia alla grande Esposizione mondiale del 1851 in Londra.

Consta codesta Macchina di una grande Volanda, che pone in moto un numero di leve così ben combinate, che da se conducendo sotto il conio il pezzo di metallo lo rispingono già perfettamente impresso, con equiparato moto di quasi costante pressione tanto sollecita da dare compiuti 50 pezzi per ogni minuto primo, e ciò col servizio di quattro soli uomini, e di un altro che, attendendo al perfetto andamento, riempie il disposto anello trasmissore dei già preparati dischi metallici; mentre le migliori macchine antiche a percussione impiegavano, l'una per l'altra, otto uomini di servigio, e non davano, a medio risultamento, che soli 18 pezzi per ogni minuto.

Ed altro vantaggio del nuovo Conistore Meccanico, di che la Zecca Camerale di Bologna va ora ricca, è pur questo che, colla semplice rimonta o sostituzione di alcuni pezzi, vale a coniare le monete e medaglie di qualunque dimensione e materia, e sempre colla stessa precisione e celerità.

E come il nuovo trovato dell'industrie prussiano faccia di sè eccellente prova confermano le ricerche che tosto le principali Zecche ne fecero, che di esso già a quest'ora fanno uso esclusivo; e tra noi lo testimoniano quanti lo vider o in isperimento, fra i quali, a cagion di onore, vogliamo nominato Monsignor Gaspare Grassellini, Commissario Straordinario nelle Legazioni e Pro-Legato di Bologna, che ai primi sperimenti tra noi degnossi di assistere, ben lieto che per la nuova provvidenza verso questo nostro importante Stabilimento si accresca soggetto di viva riconoscenza al Superiore Governo, che avendo deliberato di applicare sul momento questa macchina alla coniazione del rame ne renderà fra noi la copia proporzionata ai cambi, al giornaliero commercio, e lo sottrarrà alle avide speculazioni del monopolio.

(*Gazz. di Bologna.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 10 *Agosto.*

Già fin dal 2 di febbraio del corrente anno aveva luogo la cerimonia solenne della benedizione e collocamento della prima pietra per la novella Chiesa Matrice in S. Cesario comune a tre miglia da Lecce, intervenendovi coll' Intendente il Vescovo, che presedette ai riti che in tali occasioni prescrive la nostra Religione e poscia pronunziò analoga omelia, sendovi presente oltre il clero e le autorità tutte, immenso numero di persone; nè vuolsi tacere come dei 6000 ducati e più raccolti a tal religioso fine dall' Intendente, quattromila ne fossero contribuiti dal solo signor Giuseppe Cascione. Ed ora consimile funzione dobbiamo annunziare, eseguitasi il dì 31 di maggio, per la riedificazione della Chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Porta nella città di Lecce. Epperò in quel giorno, tutti i Leccesi erano ancora compresi della letizia con cui avevano festeggiato il dì onomastico del nostro Augusto Sovrano, nella sagrestia della demolita Chiesa convenivano con l'Intendente il Vescovo della Diocesi col capitolo, il Comandante delle armi, e tutte le autorità civili e militari; e di là movendo al luogo delle novelle fondamenta, in mezzo a innumerabile folla di gente, procedevasi alle sacre cerimonie, e veniva impertita sulla prima pietra la santa benedizione dal zelante Pastore, e quella poi dall'Intendente era collocata nel posto suo. Nè trapasseremo sotto silenzio come anche a questa pia opera contribuissero spontaneamente i fedeli, essendosi dalle loro volontarie offerte raccolta la somma di ducati 759, 35.

ALTRA DEGLI 11.

Un programma annunziò nello scorso mese agli abitanti di Melfi la prossima inaugurazione della *Cassa agraria commerciale di prestanze* creata in Melfi a vantaggio di quella città e del suo distretto con decreto del 15 Aprile 1852.

Certo non potevasi scegliere giorno più lieto per tal cerimonia, quanto il giorno natalizio di S. M. la

Regina nostra augusta Sovrana. Già fin dal dì precedente il suono dei sacri bronzi, gli spari di gioia, l'innalzamento di globi aerostatici, e una splendidissima illuminazione, avevano preparato i cuori all'esultanza, la quale dinanzi al palazzo della sottintendenza, dove fra ceri e fiori sfolgoravano le effigie dei clementissimi e benefici sovrani, prorupp in grida di giubilo e di affettuoso ossequio, mentre le armonie di eletta schiera di musicanti esilaravano vieppiù i buoni e grati Melfitani. Gli stessi suoni festivi, gli stessi spari ebbero luogo il dì 31, iteratosi all' alba, al mezzodì, al tramonto.

Ma la funzione che più richiamò l' universale attenzione e i sensi di gratitudine pel pio Monarca che regge i nostri destini, fu al certo quella di sopra mentovata, e da tutti aspettata, perchè intesa a celebrare un dono novello del nostro Monarca. Alle 10 antimeridiane, il Sottintendente, con tutte le autorità del luogo, con la Guardia di Pubblica Sicurezza e la Guardia Urbana, coi membri del Consiglio di amministrazione della novella istituzione, con le deputazioni all' uopo inviate dai comuni del Distretto, coi notabili del capoluogo, mossero alla volta della Chiesa di S. Antonio, luogo felicemente scelto perchè ricordava un altro recente beneficio del Principe, che al restauro di quel Tempio avea largito quattrocento ducati. Le vie brulicavan di popolo, e n' era gremita la Chiesa bellamente a festa parata. Sorgeva accanto all' altar maggiore magnifico baldacchino, sotto al quale stavan le immagini del Re e della Regina, con due sentinelle di onore fornite dalla Guardia di pubblica sicurezza. Fu cantata Messa solenne dal rettore della Chiesa, l' arcidiacono Roga, assistito dal clero e dal seminaristi, e sendo presenti tutti gli Ordini religiosi e le congregazioni laicali; e solo desideravasi il Vescovo, assente perchè le sue infermità il tenean ai bagni marini in Trani. Il celebrante dopo l'Evangelo tenne un discorso confacente alla solennità, rammentando con viva riconoscenza i benefizi del Re che avean no in breve ovviato ai gravi danni del tremuoto, accennando ai doveri dei sudditi verso il Sovrano, invocando dal sommo Iddio la benedizione sul generoso Monarca. Si cantò poscia l'Inno Ambrosiano e compartissi col SANTISSIMO la benedizione. E poichè furono distribuite quattro doti e copiose limosine agli indigenti, tutto il corteo recossi alla piazza di S. Francesco dove a cento poveri era imbandita lauta mensa, benedetta dal parroco de Cillis dopo brevi ma commoventi parole; e pranzo pur s' ebbero i detenuti nel carcere distrettuale, a ciascun dei quali il Vescovo fece donar due carlini, e gl' infermi dell' Ospedale civile secondo che la loro salute il permetteva: ventisei pagliericci furon fatti distribuire dal Vescovo ai poveri, che da lui, dal Sottintendente, dalle Chiarisse e da molti privati s'ebbero pure copiose largizioni in pane e in denaro. Alle 5 pom. ebbe anche luogo un altro solenne *Te Deum* nel Duomo colla benedizione del SANTISSIMO. La sera nuovi concenti musicali, nuove luminarie, nuovi globi e fuochi artificiati.

Così in mezzo ad un sincero e cordiale tripudio ed alle manifestazioni di amore e di devozione per un sì benefico Monarca e per la sua Consorte e Famiglia, si passava quella faustissima giornata, la cui memoria rimarrà specialmente duratura nel cuore di tutti i Melfitani per l' inaugurazione di una così utile istituzione, in cui veggono un novello effetto della beneficenza del magnanimo Re che tanti ne ha finora ad essi graziosamente prodigati.

(*Giorn. Offic. del Regno delle Due Sic.*)

PIEMONTE

ASTI 7 *Agosto*.

Alle ore 2 pom. di ieri, nell' ufficio d' Intendenza di questa città, nel mentre che gli impiegati stavano intenti alle loro occupazioni, un orribile scoppio scagliato da un globo di fluido elettrico si fece sentire come colpo di cannone. Era il fulmine, che scaricato sulla sommità della canna in ferro della stufa s' introdusse per la medesima nell' interno di una camera dell' ufficio, e comunicando ad una spranga di ferro, che in perpendicolo stava appesa alla stessa canna, guizzava diviso in due rami pel muro, su cui lasciava impresse alcune serpentature, e scheggiava nel tempo stesso la cornice dell' uscio che dà adito ad altra camera.

Uno degl' impiegati, che lì si trovò, circondato dal fluido elettrico, ebbe a risentirne una forte scossa, senza però restarne offeso. Nell' istesso istante ebbe pure il fulmine a penetrare per una spranga di ferro nell' ufficio della maggiorità della Guardia nazionale attiguo all' Intendenza, e le bandiere, in cui punta poggiava a contatto della stessa spranga, restarono lacere. Del resto, nessun altro sinistro s' ebbe a deplorare. (*Mediterraneo.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

COMO 8 *Agosto*.

Da Milano, e da tutti i borghi e villaggi costeggianti la strada ferrata di Como e quel lago, era partita la mattina del 7 corr. una moltitudine di famiglie, curiosa in apparenza di ammirare gli effetti della luce elettrica, ma in realtà vogliosa di godere la vista del Lario e delle sue ville deliziose per due giorni consecutivi. È indicibile il numero delle barche cariche di persone che nella sera del sabato si era addensato nel bacino di Aglio e di Carate, centro stabilito per l'esperimento. Sulle due rive seminate dalle sontuose biancheggianti ville si affollavano le popolazioni con incantevole spettacolo. In mezzo al lago il battello a vapore, torreggiante sulle minori navicelle, offriva sul cassero trecento e più passeggieri con un' amalgama dei più svariati colori. Ma non fu per avventura ben calcolata l'ampiezza del bacino, nè le tenebre che piombavano dalle sovrastanti montagne e l'agitazione stessa delle acque. Due apparati, anzichè uno, ricevevano l'alimento elettrico da cinquanta batterie ciascuna; oppure, non solo intermittente riuscì la luce, ma poco intensa alla distanza di 500 metri all' incirca. È questa una quistione di quantità che ci sembra non difficile a sciogliersi colla potenza di mezzi adattati: a giusta distanza però l'effetto ottico era completo: le rive, le barche, il battello a vapore coperti da masse animate sotto quel raggio, formavano uno spettacolo di vita più facile a immaginare che a descriversi. Peccato che una bora frizzante irrigidisse le membra rese più sensibili dai recenti calori estivi: oggi il lago era reso meravigliosamente bello per mille e mille transitanti, pei banchetti e per le liete danze che coronarono nelle ville un sì bel giorno.

(*Corr. dell' Arno.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

BERNA 8 *Agosto*.

Il telegrafo elettrico è stato inaugurato tra Zurigo e Berna. (*Gazz. Ticin.*)

FRANCIA

PARIGI 31 *Luglio*.

Un deplorabile fatto è accaduto il 25 di questo mese a Mezia. Il Brigadiere di gendarmeria ed i suoi uomini eransi recati ad abbeverare i loro cavalli nella *Gelise*. Essendosi il gendarme Barthuet troppo coraggiosamente avanzato nella corrente, il suo cavallo sdrucciolò, e volendo il cavaliere rialzarlo con un vigoroso colpo di briglia, l'animale s' impennò, e rovesciossi sul Gendarme.

In un attimo i Camerati di Barthuet ed il Brigadiere si gettano nell'acqua così com'era vestiti. Il gendarme Dufaure giunge ad afferrare Barthuet, ed a spingerlo alla superficie, ma non può sostenerlo, si immerge di nuovo nell'acque; ma, preso, e tenuto stretto dall'annegato, giunge, solo dopo una lunga lotta, a liberarsene. Il Gendarme Bontemps vi si getta alla sua volta, ed a lui pure è dato afferrar Barthuet. Arriva in soccorso Dufaure, ma le loro forze sono esauste, ed il corpo sfugge loro nuovamente.

Sopraggiunge il Brigadiere portando una corda di cui era andato in traccia durante questo rapido dramma, e la getta ai due coraggiosi gendarmi. Dufaure la prende; ma in quel punto Bontemps sposato, reclama il suo soccorso. Dufaure sente rianimare la sua energia, e riesce, dopo molti sforzi, a ricondurre Bontemps alla riva.

Era vicino un battello: vi si getta, taglia il canape, si arma d'un gancio e viene finalmente a capo di trarre a proda il corpo dello sventurato Barthuet. Ma la sommersione avrà durato più d'un quarto di ora, e dopo un'ora di cure inefficaci, il dottore Lazarey ed il Commissario di Polizia Delor ne constatarono la morte.

Il Brigadiere e i due Gendarmi, la cui affezione è al disopra d'ogni elogio, malgrado la fatica, malgrado gli abiti bagnati e grondanti, non lasciarono il corpo del loro amico se non dopo la mentovata dichiarazione del medico.

Simili fatti sono familiari alla Gendarmeria. Qualche tempo fa il Brigadiere d' Hovreillès in un incendio ebbe a riportare cadendo una lussazione a due dita della mano destra, e con tutte ciò lasciar non volle il luogo del disastro, e non consentì ad esser curato se non quando il fuoco fu spento e l' ordine ristabilito.

Alcuni giorni sono il Brigadiere De Lavardac seppe che un giovane si era annegato. Si gettò nell'acqua, e non volle uscirne se non dopo 2 ore delle più pensose ricerche. Si assicura che l'autorità dipartimentale ha chiesto che sian poste all' ordine del giorno queste sì onorevoli azioni. (*Journ. de Let.*)

ALTRA DEL 6 AGOSTO.

Abbiamo quest'oggi due circolari emanate una dal ministro dell'interno, e l'altra da quello della polizia generale. La prima concerne i teatri di provincia. Il ministro nell'inviare ai prefetti la lista delle opere proibite, dà loro facoltà di aggiungere alla stessa tutti quei lavori che offrano probabilità di qualche inconveniente ne' loro dipartimenti, le a dippiù domanda ragguagli circostanziati sulla situazione dei teatri. La circolare del ministro della polizia è relativa al commercio ambulante. Essa invita i prefetti a raddoppiare la loro vigilanza, non sembrando al ministro sufficiente la preventiva autorizzazione a cui sono sottomessi i mercanti ambulanti, poichè nei villaggi i magistrati municipali devono confrontare le opere poste in vendita col catalogo che il rivenditore deve presentare ad ogni richiesta.

Per supplire a questa verifica o troppo rara, o troppo imperfetta, ogni opera in vendita deve essere munita di un bollo speciale ad ogni prefettura ed apposto negli affizi dei prefetti. Ogni opera mancante di questo bollo sarà sequestrata immediatamente. Il ministro inoltre raccomanda ai prefetti l'invio regolare delle informazioni sui negozianti ambulanti, come pure uno stato mensile delle autorizzazioni che avranno loro accordato. (*Presse.*)

ALTRA DEL 7.

I capitani di lungo corso del porto di Marsiglia firmano in questo momento una petizione al ministro della marina per reclamare contro il provvedimento preso di affidare quasi tutti i comandi dei piroscafi della compagnia delle *Messageries Nationales* agli ufficiali della marina dello Stato. I capitani sanno benissimo che la legge di concessione ha sancito quest' eccezione alla regola generale, la quale proibisce a tutti gli ufficiali della nostra flotta l' accettare il comando di nessun bastimento di commercio, ma essi fanno valere, e non senza ragione, l' immenso danno che loro cagiona quel provvedimento, in una situazione della marina commerciale tanto critica che ogni giorno va peggiorando, come provano ancora che il numero dei capitani con brevetto eccede in proporzione il numero dei bastimenti da comandare.

Questa domanda interessando essenzialmente la marina mercantile, non può essere l' oggetto di un esame per parte del ministro e del Governo. È superfluo insistere sull' importanza di essa, e i capitani petenti le fanno rilevare assai bene agli occhi del ministro, cui saranno fatte presenti tutte le ragioni che possono militare in favore del reclamo.

— La quistione di stabilimento dei piroscafi transatlantici a Marsiglia, a Bordeaux, a Nantes, o all' Havre, porge motivo a trattative d' importanza fra i capitalisti che sonosi indirizzati al Governo per ottenerne delle sovvenzioni, non che ai ministri del commercio e degli affari esteri.

Il Governo vuole concentrare il servizio di queste linee diverse in un solo porto di mare.

— Le esequie del conte d' Orsay hanno avuto luogo quest'oggi a Chambourcy presso St. Germain. Nel momento in cui la morte lo involò alle arti, il conte d'Orsay stava lavorando intorno al busto del principe Girolamo Napoleone. Secondo la volontà del defunto, questo busto è stato affidato al sig. Clesinger che deve terminarlo secondo il disegno del conte d'Orsay.

— Un funesto caso è avvenuto al mercato situato nella via *des mauvaises paroles*. Una vôlta crollò sopra una certa quantità di poveri venditori i quali rimasero sepolti sotto le rovine. Si afferma che stamane avevano già trovato 13 cadaveri.

— Una somma annua di 15,060 fr. è stata testè accordata dal principe Presidente della repubblica a 63 militari domiciliati nel dipartimento del Cher. Questa somma è ripartita sopra ciascuno in pensioni vitalizie, il maximum delle quali ammonta a 310 fr. e il minimum a 175 fr.

ALTRA DEGLI 8.

Il distaccamento de' centocinquanta marinai di Cherbourg che devono prender parte alla festa nautica del 15 agosto è arrivato stamane a Parigi, sotto il comando del sig. Fauvel, tenente di vascello, aiutante di campo del prefetto marittimo di Cherbourg.

— Il ponte di Jena è stato decorato d'un nuovo ornamento. Delle aquile sono state scolpite sopra ciascun pilone del ponte. Finqui il lavoro era stato nascosto dalla travatura, ma è stata scoperta l' aquila scolpita sul pilone settentrionale dal lato del ponte degl' Invalidi, e può giudicarsi dell' effetto prodotto da questa nuova decorazione. Le aquile sono d' una grandezza naturale, i loro artigli riposano sopra un fascio di folgori. Prima del 15 agosto, quelle degli altri piloni saranno scoperte. (*Siècle.*)

ALTRA DEL 9.

Luigi Napoleone,

Presidente della Repubblica francese,

Decreta:

Art. 1. Sono nominati auditori di prima classe al Consiglio di Stato i sigg. Bonivillers Edoardo, visconte de Guernon-Ranville, Aucoc, e Beuchard Avvocato.

Art. 2. Sono nominati auditori di seconda classe i sigg. Lanza Luigi, Davergier Luigi, Moreau, Sempoyo, Boivin, e Rolle.

Il ministro di Stato è incaricato ec.

Dal palazzo di Saint Cloud il 7 agosto 1852.

LUIGI NAPOLEONE.

(*Moniteur.*)

— Il generale di brigata Allot, comandante la scuola d' artiglieria a Bonai, è morto colà il dì 5 dopo breve malattia e nell' età di 50 anni.

— Si assicura che il Principe Presidente è aspettato a Lione pel 25 agosto, e che assisterà alla inaugurazione solenne della statua equestre dell' Imperatore che deve decorare l' antica piazza Luigi XVIII.

ALTRA DEL 10.

Il *Bulletin des lois* pubblica un decreto del 5 col quale sono addetti alle diverse Sezioni del Consiglio di Stato i seguenti Consiglieri.

Persil alla Sezione di Legislatura;

Conti a Maigne a quella del Contenzioso;

Dejoy e Cormenin a quella dell' Interno, Istruzione pubblica e Culti;

Carlier e Cochelet a quella dell' Agricoltura, Commercio e Lavori pubblici;

Arrighi di Padova a quella della Guerra e Marina.

Altri Consiglieri sono designati per far parte in seguito delle suddette Sezioni.

— Il nipote del maresciallo Ney, il giovine Michele Ney figlio del generale duca d' Elchingen, si è ingaggiato come semplice cavaliere nel 7.° reggimento di dragoni. (*F. F.*)

TOLONE.

La fregata a vapore il *Labrador*, comandata dal sig. Dupostal, è partita il 2 per Algeri colla corrispondenza, di più 82 prigionieri provenienti dal forte di Lamalgue, e 13 condannati politici.

Anche il vapore il *Dauphin* comandato dal sig. Durand, capitano di fregata, ha gettato l' ancora nella piccola rada, proveniente da Civitavecchia con 60 passeggieri civili e militari e 10 prigionieri.

— A Tolone, per quanto si dice, si preparano feste straordinarie per celebrare il soggiorno del Presidente. Vi sarà un ballo nel quadrato del porto da dove si vedrà il mare, e le barche imbandierate e illuminate gireranno intorno alla sala da ballo per farne godere lo spettacolo a quelli che non vi avranno potuto penetrare. La squadra che sarebbe di ritorno a quell' epoca darebbe una finta battaglia navale, e si rappresenterebbe l' assedio di Tolone nel 1793 con artiglieria, fanteria, cavalleria, ec. (*Gaz. du Midi.*)

ALGERIA

ALGERI 4 *Agosto.*

La colonna dell'Oued-Guebli comandata dal colonnello de Failly del 20 di linea è partita da Costantina il 1 luglio; il 6 essa soggiornava a El-Arrouch ed il 7 si stabiliva sulle sponde dell'Oued-Khanga per cominciare i lavori della strada da Costantina a Collo. Fino dal giorno otto, 250 lavoranti al giorno aprivano questa via importantissima che ben presto consoliderà in modo sicuro la sottomissione di tutte le tribù Kabyle, comprese fra El Kantour e Collo.

Il capitano del genio Rouille ha scelto la traccia più militare e vantaggiosa; si può sperare che questa traccia sia definitiva, e che contro ciò che abbiamo veduto per tutte le altre strade dell'Algeria, questa sarà l'unica che sarà fatta fra Collo e il nostro capoluogo.

Gli uomini lavorano sempre più coll'energia del soldato francese. Noi abbiamo avuto fino 60 gradi di calore, ma l'attività e sollecitudine del colonnello de Failly hanno avuto un felice risultato, mentre lo stato sanitario della nostra colonna è eccellente e l'allegria regna nel campo.

Il 17 la colonna lasciava il campo dell' Oued-Khanga per stabilirsi sull'Oued Guebli. Sei kilometri della via erano interamente terminati. Ieri domenica 18 luglio giorno della fine del Rhamadan il colonnello de Failly ha avuto la felice idea di dare agli arabi delle tribù circonvicine ed a quelli del nostro goum una festa degna delle nostre grandi città. Il programma è stato puntualmente seguito con grande soddisfazione di tutti. Soldati del 20 di linea, cacciatori d' Africa, artiglieri, arabi e kabyli, tutti vi hanno preso parte.

La corsa de' cavalli è stata guadagnata dallo Cheikh della contrada, ove è stabilito il nostro campo. La corsa di muli è stata parimenti vinta da un Kabylo.

Ma però il premio del tiro e quello della corsa a piedi sono spettati a dei soldati del 20 di linea, ciò che ha sembrato stupire questi capi Kabyli, i quali pensano che essi soli sappiano ascendere a passo di corsa le altere. (*Afrikain.*)

Il 30 luglio alla mattina, il gendarme Vermey stava in imboscata a Baba-Ali, nella Mitidia. Scorse alla distanza di forse 40 metri un leone che disponevasi a rientrar nel fosco del bosco dirigendosi alla parte opposta; il nostro intrepido cacciatore si precipita con cautela per tagliare la strada alla fiera e aspettarla al passaggio; però mentr' egli eseguiva quel movimento, il suo cane portato da cieco coraggio, si slancia contro il lione che l'aspetta con quella calma maestà che è propria del re delle foreste, l'azzanna e stritola sotto le ferree mascelle. Ai gridi del cane, il signor Vermey slanciasi in soccorso, ma il leone senz' aspettarlo erasi interessato portando via il povero Medoro che non gridava più.

Quelli che conoscono l' affezione che il cacciatore porta al compagno delle sue fatiche, allo stromento de' suoi trionfi, non si maraviglieranno di sapere che il Vermey tornò la sera medesima, allo stesso luogo per vendicarvi la morte del suo cane fedele. Erasi armato d'un fucile e d'una carabina di riserva. Per attirare il nemico egli aveva legato poco distante un piccolo maiale lattante, nel tirava forte le orecchie per mezzo d'uno spago appiccatori. I grugniti del povero animale si facevano sentire anche negli antri più lontani. Eppure il leone non comparve. Vero è che s'ebbe compenso, perciocchè una pantera osarono presentarsi poco avanti il tramonto. I suoi occhi fiammeggianti cercavano la preda in tutti i sensi. Nulla vedendo, essa adagiossi tranquilla sulle gambe di dietro come per sentir meglio ed orizzontarsi. Era allora giunta alla portata del cacciatore e ben discoperta; quindi impugnare lo schioppo, sparare e piantar due palle nella testa della fiera fu cosa d' un momento. Il gendarme Vermey portò a Douera quel magnifico animale, che è la nona pantera uccisa di sua mano. Nè per questo volle rinunciare al leone che avevasi divorato il suo cane, e ricominciò le sue imboscate vicino al sito dove aveva abbattuto la pantera, nè il lione comparve. Tuttavia non sarà che dilazione, ed egli spera per la luna prossima farsi ragione del suo nemico.

La condotta del signor Vermey è degna dei più grandi elogi, e se non siamo più ai tempi in cui si collocavano fra i semi-dei coloro che liberavano il loro paese dalle bestie feroci, restan altri mezzi per ricompensare onorevolmente un uomo che espone sì di sovente e con tanto coraggio la sua vita a pro' de' suoi simili. (*Akbar.*)

SPAGNA

MADRID 2 *Agosto.*

Un caso d' idrofobia si è manifestato a Madrid. Una ragazza morduta, saranno 50 giorni, da un cane arrabbiato è morta ieri fra le più crudeli sofferenze. L'autorità è invitata a prendere le misure di precauzione, rese necessarie dall'eccessivo calore e mancanza d' acqua. (*F. S.*)

ALTRA DEL 3.

L' Accademia reale d' Istoria a Madrid sta per intraprendere un lavoro della più alta utilità per l'istoria nazionale: ed è la pubblicazione d' una collezione delle principali leggi, statuti e privilegii municipali (*fueros*) delle provincie e delle grandi città di Spagna. Per raccogliere i testi di questi documenti, l'Accademia ha nominato una commissione composta di venti storici, legisti, orientalisti e paleografi, che andranno a sfogliare gli archivi locali con questa mira. Tale commissione è presieduta dal sig. Pascual Gayangos, al quale si debbono di già delle dotte ricerche sull'istoria antica della Spagna durante la dominazione de' Mori. (*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 7 *Agosto.*

Siamo autorizzati ad annunziare che S. M. la Regina ha intenzione di partire sabato, se il tempo non vi si opponga, sul *Victoria-Albert*, con la squadra a vapore, a fine di visitare le isole del canale, e non già Anversa, come fu da alcuni giornali scritto. L' ammiragliato ha fatto richiesta alla compagnia del sud-ovest di un pilota il quale conosca bene le coste di quelle isole. Il capitano James Goodrige è stato mandato ieri mattina a Osborne per servir da pilota al *Victoria-Albert* nella sua gita a Jersey e Guernesey.

— Il dividendo dichiarato nella riunione degli azionisti della Banca reale inglese, è stato di 5 0[0. Il rapporto fu approvato ad unanimità e senza discussione. (*Globe.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 4 *Agosto.*

Il ministro dell' Interno di Prussia ebbe dal re l' autorità di esercitare, per quanto spetta alle diete provinciali convocate per la metà di settembre prossimo, le funzioni che la legge riserva alla prerogativa reale; di convocare cioè le assemblee, prescriverne la durata, nominare marescialli ec.

Il re doveva partire per Danzica, accompagnato dal ministro della guerra.

— L' ambasciatore di Sassonia presso la nostra corte ebbe oggi una conferenza col sig. di Manteuffel sulla quistione doganale: egli assicurò che le intenzioni del suo Governo erano favorevolissime al riordinamento dello Zollverein. Questa conferenza non ebbe carattere ufficiale, perchè l' ambasciatore non aveva ancora presentato le sue credenziali.

— Corre voce che si terrà un campo di evoluzioni di truppe russo-prussiane, al confine della Prussia orientale.

ALTRA DEL 5.

Lo spettro asiatico che ancora otto giorni fa spargeva nei confini prusso-russi dappertutto spavento e desolazione, il colèra, va grazie a Dio sparendo, ed anche nei siti dove ancora avvengono casi di questa malattia, casi sono rarissimi e di genere affatto sporadico. (*Corr. Ital.*)

AMBURGO 2 *Agosto.*

Una statua di bronzo di gran mole rappresentante Gustavo Adolfo re di Svezia, ideata dal sig. Vogelbjerg a Roma ed eseguita nella fonderia reale di Monaco, cadde l' anno scorso in mare vicino a Helgoland mentre la trasportavano a Gothenburg in Isvezia. Gli isolani la trassero fuori, ma domandavano per il loro lavoro una somma così esorbitante che la municipalità di Gothenburg rinunciò alla statua. Una settimana fa questa fu messa all' incanto degli isolani in presenza di circa 1200 persone. Il prezzo fissato era di 1800 marchi, e non vi fu che uno il quale offrì 2000 marchi (7,270 fr.). Dopo 3 ore l' agente dell' incanto dichiarò che la statua era venduta per questa somma. Allora si venne a sapere che l' acquisitore era il municipio di Helgoland. La somma sborsata non equivale neppure al quarto del valore del solo metallo, e come opera d' arte è molto pregevole. (*Corr. d' Amburgo.*)

MAGONZA 6 *Agosto.*

Riceviamo in quest' istante notizia che il granduca d' Assia ha firmato il trattato conchiuso tra il governo e l' amministrazione delle compagnia della via ferrata di Baviera e di Liegi. Non si dubita che il governo non faccia prontamente i versamenti necessari. (*Gaz. des Postes.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 6 *Agosto.*

Sul viaggio di S. M. I. R. A. riportiamo il seguente rapporto telegrafico.

Il sig. Governatore civile e militare della Transilvania a S. E. il sig. ministro dell' Interno a Vienna.

Nagy Banya 4 agosto.

Sua Maestà I. R. A. abbandonò Clausemburgo questa mane alle 7, e giunse qui alle 4 e mezza pomerid. da dove la Maestà Sua accompagnata da Sua A. I. il sig. governatore civile e militare, Arciduca Alberto, continuerà domani il suo viaggio per l' Ungheria.

A. S. E. il sig. T. M. de Kempen in Vienna.

Nagy Bomkut 4 agosto.

Sua Maestà I. R. A. dopo essersi questa mane compiaciuta d'intraprendere il viaggio da Clausemburgo alla volta di Nagy Banya, varcò in ottimo stato di salute il confine della Transilvania alle 4 e mezza pomerid. In quest' ultimo viaggio per la provincia Sua Maestà fu accompagnata da numerose brigate e dappertutto accolta col massimo giubilo della popolazione accorsa.

ALTRA DEL 7.

Ignazio Rucszck, nativo di Kaschau nell' Ungheria, d' anni 45, ammogliato per la seconda volta, padre di due figli, nel 1827 emigrato senza permesso, ultimamente certo dimorante ad Amburgo, constatatò legalmente il fatto nell' inquisizione incamminata contro di esso presso l' i. r. giudizio di guerra del quarto corpo d'armata stazionato in Altona: fu parte confesso parte pel concorso di circostanze convinto di aver intrattenuto nella sua abitazione d' Amburgo delle secrete combriccole con ex-ufficiali di honved che furono forzatamente arrolati nelle file dell' i. r. armata, d' aver concerteto seco loro verso reciproca promessa di adesione sul modo di eccitare una nuova insurrezione armata allo scopo di rovesciare l' i. r. governo nell' Ungheria; d' aver confermato gli ex-honved, che spesso venivano da lui, nelle massime contrarie al loro dovere; d' aver spedito in qualità di capo della società ungherese esistente in Amburgo, all' agitatore Luigi Kossuth a Londra un reo indrizzo compilato per sua istigazione dal caporale Alessandro David; d' aver indi provveduto di abiti civili e denaro varii i. r. soldati, all' uopo della loro fuga in Inghilterra; d' essersi al 11 novembre 1851 messo in istretta relazione coll' emissario dell' agitazione ungherese, Michele Piringer, coi mediante personale intervento nella di lui casa, fece fare la conoscenza degli ex-officiali di honved guadagnati per la nuova rivoluzione, nella qual'occasione Michele Piringer, giustiziato al 5 febbraio a. c., lesse le proclamazioni rivoluzionarie recate da Londra, e le trasmise per l'ulteriore divulgazione al caporale David collo scopo di sedurre corpi alla fellonia, e mediante questo si procurò una specifica nominale di tutti gli ex-honved propensi per la loro causa, nonchè una distinta formale del IV corpo d' esercito per comunicarlo all' agitatore Kossuth, e in realtà gliela spedì; finalmente d' aver nel 17 novembre 1851 accompagnato a Rendsburgo Michele Pirinzer che aveva adottato il nome di Patacki, coll' intenzione di essergli giovevole nell' ottener giusta i loro piani una rea cointelligenza tra gl' i. r. ufficiali e Luigi Kossuth, il che però riuscì loro male già nel primo esperimento, e cagionò la catturazione degli agenti.

Essendosi Ignazio Rucszak, qual membro dello Stato I. R., mediante i preaccennati resti e progetti, fatto reo del crimine d'alto tradimento, aggravato dal crimine di sinto prestato per la diserzione di parecchi i. r. soldati: fu il medesimo, mediante sentenza del giudizio di guerra 17 febbraio a. c., condannato alla pena di morte mediante la forca; questa pena però fu dall' i. r. governo militare, in base dei diritti domandatigli, commutata in via di grazia a 18 anni di lavoro forzato con ferri leggeri.

Vienne 7 Agosto 1852.

Dalla sezione giudiziale militare dell' i. r. governo militare. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Il *Giornale delle Miniere* di Pietroburgo contiene una nota circostanziata dell' oro ed argento prodotti dalle miniere della Russia nell' anno 1851. La zecca imperiale ha ricevuto in totale 1452 pud., 20 libbre, 20 solot e 88 doli d'oro; 1371 pud, 7 libbre, 49 solot e 88 doli d' argento, costituenti un valore di 19,556,225 rubli (78,232,900 fr.) in oro, di 1,248,083 rubli (4,992,232 fr.) in argento.

ISOLE IONIE

La *Gazzetta di Corfù* del 31 luglio pubblica una risoluzione dell' assemblea legislativa ionia, colla quale si ordina che venga costrutta la nuova sala dell' assemblea nello stesso sito di quella che si abbruciò ultimamente, conservando possibilmente le fondamenta e le mura. Un decreto dell'assemblea legislativa di Corfù, nell' intenzione di recar sollievo ai piccoli navigli di cabotaggio ionii (troppo fortemente aggravati da tasse di navigazione, e dai diritti di sanità e di porto), modifica le tariffe di navigazione, e quelle di sanità e di porto decretate dal parlamento. (*Oss. Triest.*)

GRECIA

Dalla Grecia non ricevemmo che il *Courrier d'Athénes* il quale conferma le notizie date da noi nel foglio di lunedì e martedì scorso. Una fregata americana, comandata da un commodoro, si è ancorata da qualche giorno al Pireo. Dicesi che un piroscafo sia stato inviato a Costantinopoli per prendervi e condurre in Atene il sig. Mara, ministro degli Stati-Uniti, il quale vuolsi abbia ricevuto ordine dal suo Governo d' iniziare una minuta inquisizione intorno ai fatti che occasionarono il processo del sig. King.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE POSTERIORI

FRANCOFORTE 7 *Agosto.*

La Dieta germanica ha tenuto ieri l'altro una lunga seduta. I giornali hanno annunciato che prima di andare in vacanza la Dieta discuterebbe un progetto di legge sulla stampa per la Confederazione. Si dice che questa notizia ha ricevuto la sua conferma nell' ultima seduta della Dieta, avendo la commissione per le questioni politiche presentato il suo rapporto in ordine a questo affare; l'Assemblea decise di domandare istruzioni. Fu inoltre deciso che l'ultima seduta avrà luogo giovedì 12 agosto se non sopraggiungono gravi ostacoli. L'inviato austriaco parte da Francoforte, e sarà rimpiazzato dall'inviato di Prussia.

(*G. di Francoforte.*)

PARIGI 10 *Agosto.*

Il trattato di Commercio conchiuso ai 13 dicembre 1845 tra la Francia ed il Belgio, e rispettivamente messo in esecuzione dai 10 agosto 1846, spira ai 9 del corrente. Questo trattato non essendo stato nè prorogato nè rinnovato, i rapporti commerciali dei due paesi, sono rimasti sotto il regime della tariffa generale. (*Moniteur.*)

ALTRA DEGLI 11.

Il governo ricevette notizie della Caienna in data dei 13 luglio. La situazione della colonia penitenziaria era soddisfacente. (*Débats.*)

VIENNA 11 *Agosto.*

È giunta qui ieri una parte della gente di servizio di S. M. colle carrozze e cavalli imperiali.

Si è pubblicato il programma per la solenne accoglienza da farsi alla M. S. I. R. A., che si restituirà a Vienna nel dì 14 corrente. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Londra 8 *Agosto.*

Consolidati 99 3/8. — 1/2.

Francoforte 9 *Agosto.*

Cinque per cento 81 5/8. — Quattro e mezzo per cento 73 1/2. — Vienna 100 3/8. — Imp. Lomb. V. — —

Parigi 11 *Agosto.*

Quattro e mezzo per cento 104 70.
Tre per cento 74 85.

Vienna 10 *Agosto.*

Cinque per cento 97 1/2.
Quattro e mezzo per cento 87 3/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 1/2. L. 18 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 AGOSTO.

Bouvet Placido, di Sardegna, da Napoli.
Carron Eustachio, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Ferrari Domenico, di Roma, da Genova.
Fita Domenico, di Spagna, da Marsiglia.
Koelliker Alberto, di Baviera, Professore, da Firenze.
Miralta Giuseppe, di Savona, Chirurgo, da Genova.
Matignon F., di Francia, Ecclesiastico, da Marsiglia.
Stephan Emanuele, di Prussia, da Napoli.
Tagliaferri Gaetano, di Napoli, Religioso, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 AGOSTO.

Binoaz Giovanni, di Sardegna, Negoziante, per Sardegna.
Coccanari Anna, di Tivoli, per Genova.
Casaretto Giuseppe, dei Paesi Bassi, Console, per Napoli.
Dasemond G., di Francia, Negoziante, per Marsiglia.
Denis Gioacchino, del Belgio, Ingegnere, per Genova.
Delave Leone, di Roma, Negoziante, per Livorno.
Donadieu G., di Francia, Monaco, per Genova.
Finzi Deodato, di Firenze, per Livorno.
Gschwendt G., di Austria, per Parigi.
Heller Giuseppe, di Roma, per Toscana.
Lucci Giuseppe, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Mossi, Monaco, per Genova.
Meinié Delfina, di Francia, Cameriera, per Napoli.
Mantovani C., di Austria, Consigliere, per Napoli
Moulin Bernardo, di Francia, Medico, per il Belgio.
Puccinelli Lorenzo, di Roma, Sacerdote, per Lucca.
Pigati F., di Roma, Religioso, per Sardegna.
Puccinelli Francesco di Lucca, Parroco, per Livorno.
Roselli Pietro, di Roma, Negoziante, per Parigi.
Reggia Giacomo, di Malta, per Firenze.
Sielet Francesco, di Sardegna, per Genova,

PONTIFICIA CONGREGAZIONE ED ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

La sesta ripetizione della grand'opera *Il Giuseppe*, tre drammi lirici in uno, del chiarissimo Professore Cav. Pietro Raimondi, Romano, avrà luogo nel Teatro Argentina sabato prossimo 21 del corrente agosto alle ore 7 e un quarto pomeridiane.

AVVISO DI VENDITA.

Si fa noto che il giorno 15 del prossimo mese di settembre e successivi si procederà in questa Dogana Camerale alla vendita per pubblico incanto delle merci estere abbandonate nella medesima oltre i due anni, che saranno consegnate al deliberatario contro il contestuale pagamento dell' ultima offerta, quale si terrà in deposito per conto di chi di ragione prelevandone però il diritto di magazzinaggio e dazio.

Dogana di Terra 12 Agosto 1852.

Il Regolatore GIORGIO SANTARELLI.

Invenzioni e scoperte, che hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà, a forma della Notificazione dei 3 Settembre 1833.

Macchina per tagliare con economia di forza e di tempo il legname in pezzi minutissimi ad uso specialmente degli zolfanelli fosforici, inventata dal sig. Pietro Renzi, il quale ne ha ottenuto il diritto di proprietà per anni dieci.

AVVISI

AMMINISTRAZIONE DEI PII STABILIMENTI FRANCESI NEGLI STATI DELLA S. SEDE

Locali d' affittarsi.

Primo piano della casa posta sulla Piazza di S. Luigi n. 9, composto di dodici ambienti (compresa la cucina in cui trovasi una bocca di acqua perenne di Trevi) cantina, ed acqua da bere e da lavare in comune con gli altri inquilini.

Per più ampie informazioni dirigersi alla Computisteria degli Stabilimenti suddetti posta nel Vicolo del Pinàco n. 17 primo piano, ove si riceveranno le offerte a tutto il giorno 25 Agosto corrente dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, per esser prese in considerazione.

Roma li 16 Agosto 1852.

Diffidazione

Interessando al sottoscritto Economo ed Amministratore deputato da Sua Santità al patrimonio di S. E. il sig. Principe D. Clemente Altieri assente di conoscere e verificare li crediti gravanti il medesimo, e spettalmente quelli di effetto commerciale, s' invita pertanto ciascuno dei creditori nel termine di giorni dieci da oggi, esibire nella Computisteria al palazzo Altieri, gli originali titoli dei loro crediti rilasciandone copia conforme, scorso il qual termine e ciò non eseguito avranno luogo contro i suddetti tutte le eccezioni dalle leggi derivanti. — Li 17 Agosto 1852.

Salvatore Vitelleschi.

Non essendosi per parte del sig. Romolo Ricci adempiuto a quanto erasi obbligato con contratto 1 Marzo 1850, ha avuto luogo la risolutiva convenuta nel contratto stesso, dimodochè il sig. Clemente Scarnella è ritornato al possesso e dominio del negozio ad uso di Drogheria posto in Piazza di Spagna n. 94; si previene perciò chiunque possa aver interessi col nominato sig. Ricci, che questi non ha più alcun diritto sulla detta drogheria.

Cristoforo Tuccimei Proc. Rat.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia del sig. Girolamo Cortini d' incognito domicilio, qualmente l' Illmo e Rmo Monsig. Vicegerente, cioè il signor Avv. Alfonsi Uditore sulla istanza di Giuseppe Misano come al Prot. n. 509 del 1852 ha emanato sotto il giorno 26 Luglio p. p. la seguente Sentenza. — Invocato il Nome SSmo di Dio. Ammettiamo l' istanza per se. 10 88 con la condanna alle spese che liquidiamo in se. 4 78 oltre ec.

Bernardino Matozzi Proc.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza dei sigg. Gio. Battista Capogrossi, Agnese Capogrossi assistita dal sig. Luigi Paparozzi di lei marito, e Paolo Mugnaj, figli ed eredi della fu Elisabetta Ottoni, ed in quanto al detto Paolo anche come erede del fu Niccola Mugnaj di lui fratello, possidenti domic. in Roma in Via del Lavatore n. 30, rappr. dal sottoscritto Proc.

Si citano gl' infrascritti a comper. avanti il suddetto Trib. nel termine qui in calce indicato, ed ivi sentir decretare che li sigg. Clemente, Luisa ed Enrica Mugnaj tutti come figli ed eredi indivisi della fu Teresa Silvestri in proporzione delle quote ereditarie che spettano a ciascun di essi, in solido collo stesso sig. Clemente Mugnaj come unico figlio ed erede intestato del fu Giuseppe Mugnaj, siano condannati al pagamento di se. 730 25 e mezzo; cioè in quanto a se. 304 45 dovuti in restituzione della sorte principale del Cambio già scaduto, creato solidalmente dai defunti autori dei citati colla fu Elisabetta Ottoni madre degl' Istanti con istromento a rogito del Penzi già Not. Capit. li 30 Giugno 1818, e per la somma di se. 425 81 e mezzo a titolo di frutti scaduti dal giorno 30 Dicembre 1834 a tutto li 29 Giugno p. p., salva più vera somma, e S. P. di quelli in antecedenza decorsi, il tutto a forma dei documenti che verranno in atti prodotti, ed a tale effetto sentirsi rilasciare l' analogo ordine esecutorio eseguibile contro i singoli citati per le somme a quote a ciascuno spettanti, e solidalmente contro i beni delle dette due eredità, colla condanna alle spese anche stragiudiziali, e salle premesse cose interporre qualunque Sentenza salvo il diritto di ampliare, restringere e riformare la presente istanza.

Cons. Ruggeri.

Sig. Clemente Mugnaj d' incognito domicilio e dimora per affissione ed inserzione in Gazzetta, a comper alla prima udienza dopo otto giorni.

Sig. Enrica Mugnaj domic. e Napoli in casa del sig. Capitano A. . . . in Via di S. Spirito a Piazza Falcone per affissione ed inserzione in Gazzetta alla prima udienza dopo quaranta giorni.

Oggi 13 Agosto 1852 affisse copie simili, ed in quanto alla sig. Enrica Mugnaj lasciata copia al sig. Assessore di Polizia. *M. Quattrocchi Curs.*

Luigi Mancetti Proc.

Rinnovazione di avviso di vendita giudiziale di beni immobili

In esecuzione delle Sentenze profferite dall' Illmo e Rmo Monsig. Pro-Vicario Generale di Terracina e sua Diocesi il giorno 4 Dicembre 1846 debitamente notificate ad istanza del sig. Giuseppe Brogi Curiale Rotale domic. in Roma, creditore, e per il presente giudiziale domic. a Terracina presso l' infrascritto suo Procuratore, colla quale venne ordinata la vendita giudiziale dei qui sotto descritti beni immobili. Nella Cancelleria Vescovile di Terracina posta nel palazzo dell' Episcopio sulla piazza grande di S. Cesareo, nel giorno di Sabato 28 Agosto corrente ma ora prima del mezzogiorno, ossia alle ore 16 in punto si procederà alla vendita giudiziale mediante incanto delli seguenti fondi urbani e rustici, cioè:

1. Fabbricato da cielo a terra detto la Concia, situato nel Borgo Pio di Terracina in contrada Fontana Vecchia presso la Via Consolare composta di due piani, e di num. 7 ambienti, cinque cioè al pian terreno, e due al piano superiore. il primo ambiente che guarda il lato di levante ha l'ingresso sulla strada di Fontana è ad uso di stalle con sua mangiatoia e rastigliera d' ordinaria costruzione. Il secondo consecutivo ad uso di stalla e rimessa coll' ingresso separato sulla strada con mangiatoia e rastigliera di pessima costruzione. Il terzo ritenuto per uso di stalla e porcile ove esistono otto vasche di diverse grandezze, che servivano per la concia, con pozzo di acqua sorgente, ove vano ove esisteva la caldara. Il quarto e quinto ambiente sono due grotte, la prima a destra è divisa da due volte antiche, che s' introducono sotto il giardino Sarti, ed in essa si trovano costrutte tre vasche di concia, e quella a sinistre è divisa da tre volte, e si trovano in essa altre quattro vasche. — Piano superiore sotto tetto coll' ingresso principale sulla detta strada con due porte, una per l' ingresso all' ambiente sinistro, e l' altra ad destro, affittati ad uso di famiglia, e per lo avanti a magazzeni, stimato il tutto dall' esperto sig. Antonio Palmerio con le norme consuarie se. 750. — 2. Terreno vignato in contrada S. Silviano nel territorio di Terracina, ritenuto a colonia o affitto da Giuseppe Rossi, confin. colla strada e stradello, beni Fiorenza, salvi ec. descritto alla mappa consuaria delle Valle al n. 905, della capacità di tavole 389, stimato il diritto dominio dal sig. Giovanni Senese Perito geometra patentato, giudizialmente deputato colle norme consuarie se. 31 50. — 3. Terreno macchioso incolto da più anni in detto territorio in contrada Mendra di Mare, confin. a due lati il Rivo Capitolo di S. Cesareo, sigg. Sangaigni e Legge Antonio, Comunità di Terracina, descritto nelle mappe consuaria col n. 735, della quantità superficiale di rub. 2 quarta 1 e scorzi 3 pari a tav. 45, circondato in parte da macerie vecchie quasi cadute, con piante piccole di sugaro, spini, scopiglio, 10 mezzoni di piante di olivo, un cipresso, in parte soggetto alla servitù del pascolo essendo detto terreno piano in parte, ed in parte montuoso, valutato dal suddetto Perito Senese se. 74 60. — 4. Corpo di terreno in detto territorio in contrada il Colle, composto di tre rinalti pezzi una volta vignati ora incolti, confin. da due lati le strade traverse, della quantità di quarte 3 e quartucci 2 pari a tavole consuarie 14 e 40 centesimi, segnati alle mappe comunaria coi num. 670, 671 e 679, stimato dal suddetto Perito Senese se. 75 12 e mezzo. — 5. Terreno in contrada Sottoselce in detto territorio, confin. coll' acquedotto pubblico, strada della Selce, Giuseppe Lucci, descritto in mappa al n. 615 della quantità di quarte 1, scorzo 1 e quartuc. 3 pari a tavole consuarie 6 e 52 centesimi, una volta vignato ora nudo con 13 piante mezzane di Sabbi, stimato dal suddetto Perito se. 64. — 6. Terreno posto in contrada il SSmo Salvatore alle Arene, confin. da due lati le strade pubbliche, eredi Zaina, descritto nelle mappe consuarie delle Arene coi n. 356, 357 e 358, della quantità di quarte 2 ed un quartuccio pari a tavole 9 e centesimi 94 di superficie nuda, arenosa, ed incolta atta però a coltura di vigna; quale terreno è recinto nei due lati verso la strada da un muro fabbricato a calce ed arena mediocre lungo insieme canne architettoniche 101, alto ragguagliato palmi 11, e grosso ragguagliato palmo 1 e mezzo, munito di un cancello d' ingresso, piccolo pozzo, con 22 pianticelle di frutte diverse, ed un albero di gelso, recinto parzialmente di fratta ove manca il muro, dell'annuo reddito di se. 10, stimato dal Perito suddetto Senese se. 200. — Quali beni rustici ascendono complessivamente a se. 448 22 e mezzo, che uniti al valore del fabbricato suddescritto di se. 750 formano se. 1198 22 e mezzo. — Nel giorno 28 del mese di Agosto 1847 nella Cancelleria della suddetta Rma Curia Vescovile trovasi fatto l' atto di produzione al fascicolo della Causa iscritta al Prot. gen. n. 1 Del capitolato per la vendita giudiziale. 2 Di due estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie. 3. Di due perizie de' fondi suddescritti redatte per i beni urbani dal Perito patentato signor Antonio Palmerio, e per i beni rustici dal Perito patentato sig. Giovanni Senese in luogo dell' estratto autentico de' registri censuari a forma del disposto nel §. 1805 del vig. Regol. leg. e giud.

Il primo prezzo d' incanto de' fondi suddetti è determinato dalla stima risultante dalle perizie indicate. Resta in libertà degli obliatori di concorrere all' acquisto giudiziale dei ridetti fondi tanto con offerte cumulative per i beni rustici ed urbani, quanto con offerte separate, sempre però che non comprenda i fondi urbani, e l' altra tutti i beni rustici. *Alessandro Vinditti Proc.*

Vendita Giudiziale. – Il giorno 10 corr. agosto nel fasc. in Prot. del 1852 n. 313 furono prodotti e repetiti nei fascicoli 314 e 315 il capitolato gli estratti autentici dell' iscrizioni, e dei registri censuari contenenti l' ipoteche, e la descrizione, e stima dei fondi dai quali il Trib. Civ. di Roma primo turno con tre sentenze emanate il 28 maggio ultimo, ordinò la vendita, e sono

La casa in piazza S. Marco num. 21 e 22 conf. beni Picani e Grazioli, di un vano al primo, 4 al 2, 4 al 3, 4 al 4, e 4 al 5 piano del valore di scudi 2275. — Casa in via dei Pastini num. 5 6 e 7 conf. beni Proferisce e Cocchini di 3 vani al primo, 4 al 2, 3 al 3, e 2 al 4, del valore di se. 2062 50. — Casa in piazza della Rotonda num. 61 e 62 conf. beni Stolz e Cocchini, di 2 vani al primo, e 2 al 2 piano del valore di se. 980. — Canone annuo di se. 30 sulle vigne e Fornaci fuori la porta Cavalleggieri, e S. Pancrazio conf. Lanciani, e via delle Fornaci del valore di se. 1250.

Nella pubblica Depositeria in via dell' Impresa num. 21 il giorno 22 settembre 1852 alle ore 11 antim. si farà l' incanto per la vendita a termini di legge. *Antonio Guerra Proc. Rat.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 188. — 1852.

Mercoledì 18 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
17 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0 3	+ 16. 4	70	N-N-O. dd.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 16 Agosto, fino alle 9 pom. del 17 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,0	+ 22. 7	52	O. m.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,2	+ 18, 6	70	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 25,4 Temperat. min. + 14,1

ROMA 18 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI *Diacono di S. Agata alla Suburra della Santità di Nostro Signore* PAPA PIO IX. *Segretario di Stato ec. ec.*

Avendo avuto luogo fra il Governo Pontificio e quello di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie un reciproco accordo per l'eguale trattamento dei legni marittimi ne' porti di ambedue gli Stati circa la percezione de' dazi ec., la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ci ha ordinato di pubblicare, come nel Sovrano Suo nome pubblichiamo, la presente ministeriale Dichiarazione, che tiene luogo di Trattato, riportandone qui inserto di parola in parola il tenore, e ne ordiniamo a chi spetta la piena osservanza nello Stato Pontificio.

Roma dalla Segreteria di Stato il dì 16 Agosto 1852. G. CARD. ANTONELLI.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto Cardinale Segretario di Stato presso assicurazione avuta da S. E. il sig. De Bouteneff, Consigliere privato di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, Cavaliere Gran Croce di molti Ordini e suo Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la S. Sede, che niun diritto di navigazione, o di dogana, nè alcun dazio speciale è imposto, o esatto ne' porti della Russia a carico de' bastimenti, che navigano con bandiera Pontificia, senza che lo sia egualmente a carico dei bastimenti, che navigano con bandiera Russa, dichiara col presente atto in forza dell'autorizzazione conferitagliene da Sua Santità:

1. Che i bastimenti Russi approdando ai porti dello Stato Pontificio saranno trattati al loro arrivo, durante la permanenza, e al loro egresso, sullo stesso piede de' bastimenti nazionali in quanto ai diritti di porto e navigazione, come di tonnellaggio, di fanali, di pilotaggio, d'ancoraggio, di quarantena, di esercizio, di pubblici funzionari, così per tutte le tasse o imposizioni di qualsivoglia specie, o denominazione, percette in nome e a profitto del Governo, delle autorità locali, o di qualsiasi stabilimento particolare, sia che i detti bastimenti arrivino o partano vuoti, sia che importino o esportino mercanzie.

2. Che i bastimenti Russi potranno introdurre nei porti dello Stato Pontificio, esportarne, depositarvi, o immagazzinarvi ogni sorta di merci, e d'oggetti di commercio da qualsivoglia luogo provengano, la cui importazione ed esportazione sono legalmente permesse nello Stato Pontificio, senza esser tenuti a pagare altri o più forti diritti di dogana, o imposte di qualsiasi specie, o denominazione, diverse o più elevate di quelle, che sarebbero pagate per eguali merci, o prodotti, se fossero importati od esportati da bastimenti nazionali.

3. Che le stipolazioni contenute negli articoli precedenti saranno applicabili in tutta la loro estenzione ai bastimenti Russi, ed ai loro carichi, sia che i detti bastimenti procedano dai porti della Russia, o da quelli di qualunque altra estera contrada, sia che partano direttamente per la Russia, o per qualunque altro paese, di maniera che pe' diritti di navigazione e di dogana non si farà tanto nella navigazione diretta, quanto nella indiretta, distinzione alcuna fra i bastimenti delle due Parti contraenti.

4. Che in conseguenza di queste stipolazioni, e della perfetta reciprocità assicurata ai bastimenti Russi ne' porti dello Stato Pontificio, le clausole de' paragrafi 2. 3. dell' Ukase Imperiale del 19 giugno 1845, le quali stabiliscono un diritto di tonnellaggio di un rublo di argento per ogni lasto, ossia per ogni due tonnellate, e una soprattassa del 50 per cento, oltre i diritti di dogana pe' bastimenti mercantili de' paesi, che non accordano una perfetta reciprocità alla bandiera Russa, non saranno affatto applicabili ai bastimenti, che navigano con bandiera Pontificia, nè al loro carico.

5. Che queste medesime stipolazioni non si estendono peraltro alla pesca, nè alla navigazione di coste, ossia cabotaggio; che le alte Parti contraenti riservano esclusivamente pe' propri sudditi.

6. Che ogni bastimento Russo, il quale sia costretto da tempeste, o da altro accidente, a cercar rifugio in un porto dello Stato Pontificio, sarà ivi trattato sotto ogni rapporto come un bastimento nazionale che si trovasse nello stesso frangente; ben inteso però che le cause che avranno dato luogo all'approdo forzato siano reali ed evidenti; che il bastimento non eseguisca alcuna operazione di commercio, caricando, o scaricando mercanzie, e che non prolunghi la sua permanenza nel porto al di là del tempo reso necessario dalle cause, che lo avranno costretto ad approdarvi; che lo scarico e ricarico motivati dai lavori di riparazione del bastimento, o dal bisogno di provvedere alla sussistenza dell'equipaggio, non saranno considerati come operazioni di commercio; che se peraltro il padrone di un dato bastimento si trovasse nella necessità di disfarsi di una parte delle sue merci per supplire alle proprie spese, egli sarà tenuto ad uniformarsi agli ordini, ed alle tariffe vigenti nel luogo ove avrà approdato.

7. Che posto il caso, in cui un bastimento Russo facesse naufragio, colasse a fondo, o soffrisse qualche altro danno sulle coste dello Stato Pontificio, questo bastimento, e tutte le persone, che trovinsi a bordo, riceveranno il medesimo soccorso, e la medesima protezione, di cui godono in simile caso i bastimenti Pontificii; e il bastimento naufragato, le merci o altri effetti, ch'esso possa contenere, o il loro prodotto; se tali oggetti fossero stati già venduti, saranno restituiti ai loro proprietari, o ai loro aventi causa, purchè si presentino entro lo spazio di mesi diciotto dopo il naufragio, pagando un diritto di ricupero eguale a quello, che sarebbe corrisposto nel caso identico di un bastimento nazionale. Le merci ricuperate non pagheranno alcun altro diritto, a meno che non siano ammesse al consumo.

8. Finalmente, che le stipolazioni precedenti sull'assicurazione di una perfetta reciprocità in favore della navigazione e del commercio de' bastimenti Pontificii ne' porti della Russia e del Granducato di Finlandia cominceranno ad aver vigore da questo medesimo giorno, e resteranno obbligatorie per lo spazio di otto anni, e trascorso questo termine per dodici mesi dopo che l'uno o l'altro de' due Governi avrà manifestato l'intenzione di farne cessare l'effetto.

La presente Dichiarazione destinata a cambiarsi con una Dichiarazione simile per parte del Ministro di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, terrà luogo di un Trattato formale; e le stipolazioni, ch'essa racchiude, ne avranno la medesima forza e valore.

In fede di che il Sottoscritto, l'ha munita della propria firma, e vi ha apposto il suggello delle sue Armi.

Fatto in Roma questo dì del Luglio mille ottocento cinquantadue.

Firmato G. Card. ANTONELLI.

(L. S.)

DÉCLARATION.

Le soussigné, Conseiller Privé de Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies, Chevalier Grand Croix de plusieurs Ordres et Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près le Saint Siége, ayant reçu de Son Eminence Rme Monsieur le Cardinal Antonelli Secrétaire d'Etat de Sa Sainteté, Préfet des Palais Apostoliques etc. etc. l'assurance, qu'aucun droit de navigation ou de douane, ni aucun impôt spécial ne sont établis, ni prélevés, dans les ports des Etats Pontificaux, sur les bâtiments navigant sous pavillon Russe, qui ne le soient, également, sur les bâtimens navigant sous pavillon Pontifical, déclare, par la présente, en vertu de l'autorisation expresse de Sa Majesté l'Empereur, son Auguste Maître:

1. Que les bâtimens Pontificaux, arrivant dans les ports de l'Empire de Russie, seront traités, à leur entrée, pendant leur séjour, et à leur sortie sur le même pied, que les bâtimens nationaux, par rapport aux droits de port et de navigation, tels que, droit de tonnage, de fanaux, de pilotage, d'ancrage, de quarantaine, de vacations, d'officiers publics, ainsi qu'à toutes les taxes ou charges, de quelque espèce ou dénomination que ce soit, perçues au nom ou au profit du Gouvernement, des Autorités locales ou d'établissemens particuliers quelconques, soit que les dits bâtimens arrivent ou partent sur lest, soit qu'ils importent ou exportent de marchandises.

2. Que les bâtimens Pontificaux pourront importer, dans les ports de Russie, en exporter, y déposer ou emmagasiner toute espèce de marchandises et d'objets de commerce, de quelque provenance qu'ils soient, dont l'importation et l'exportation sont également permises dans l'Empire de Russie, sans être tenus de payer d'autres ou de plus forts droits de douane, ou charges, de quelque espèce ou dénomination que ce soit, que ceux qui seraient payés, pour ces mêmes marchandises ou produits, s'ils étaient importés ou exportés par des bâtimens nationaux.

3. Que les stipulations contenues dans les paragraphes précédens, sont applicables, dans toute leur étendue, aux bâtimens Pontificaux, et à leurs cargaisons, soit que les dits bâtimens viennent des ports des Etats Romains, ou de ceux de tout autre pays étranger, soit qu'ils partent directement pour les Etats Pontificaux, ou pour un autre pays quelconque, de sorte que pour les droits de navigation et de douane, il ne sera fait, dans la navigation directe, comme dans la navigation indirecte, aucune distinction, entre les bâtimens Romains et les bâtimens Russes.

4. Qu'en conséquence de ces stipulations et de la parfaite réciprocité, assurée aux bâtimens Russes, dans les ports des Etats Pontificaux, les clauses des §. §. 2 et 3 de l'Oukase Impérial du 19 Juin 1845 les quelles établissent un droit de tonnage d'un rouble argent par laste et une surtaxe de 50 %, en sus des droits de douane, pour les bâtimens marchands appartenant aux pays, qui n'accordent pas une parfaite réciprocité au pavillon Russe, que ces clauses ne seront point applicables aux bâtimens navigant sous pavillon Romain, ni à leurs cargaisons.

5. Que les stipulations ci-dessus ne s'étendent pas toutefois, à la pêche et à la navigation de côte ou de cabotage, que les Hautes Parties Contractantes reservent exclusivement aux bâtimens nationaux.

6. Que tout navire Romain, qui sera forcé, par des tempêtes ou par quelque accident, de se réfugier dans un port de Russie, y sera traité sous tous les rapports, comme un bâtiment national, qui se trouverait dans un désastre semblable, bien entendu, toutefois, que les causes, qui auront donné lieu à la relâche forcée soient réelles et évidentes, que le bâtiment ne se livre à aucune opération de commerce, en chargeant ou déchargeant des marchandises, et

qu' il ne prolonge son séjour dans le port, au delà du tems nécessaire d'après les causes qui l'auront forcé à y relâcher, que le déchargement ou rechargement occasionnés par les travaux de réparation du navire ou pour la subsistance de l'équipage ne seront point considérés comme opération de Commerce, que si toutefois le patron d'un tel navire se trouvait dans la nécessité de se défaire d'une partie de ses marchandises pour subvenir à ses dépenses, il sera tenu de se conformer aux ordonnances et aux tarifs de l'endroit où il aura abordé.

7. Que s'il arrivait qu' un navire Pontifical fît naufrage, sombrât ou suffrit quelque autre dommage, sur les côtes de Russie, il sera accordé à ce navire et à toutes les personnes, qui seront à bord, le même secours et la même protection, dont jouissent, en pareil cas, les bâtimens Russes, et ce navire naufragé, les marchandises ou autres effets, qu' il contiendra ou leur produit, si ces objets avaient été déjà vendus, seront restitués à leurs propriétaires ou à leurs ayant-droit, pourvu qu' ils se présentent, dans l'espace de dix-huit mois, après le naufrage, en payant un droit de sauvetage, égal à celui, qui serait payé, dans le même cas, par un bâtiment Russe. Les marchandises sauvées ne paieront aucun autre droit, à moins qu'elles ne soient admises à la consommation.

8. Qu'il est entendu, que les stipulations, qui précèdent, auront pleine force et valeur, dans tous les ports de l'empire de Russie, où le commerce étranger est permis en général y compris les ports du Grand-Duché de Finlande, sauf une parfaite réciprocité, en faveur des bâtimens Russes ou Finlandais, dans les ports des Etats Pontificaux. Elles entreront en vigueur, à dater de ce jour, et resteront obligatoires, pendant l'espace de huit ans, et au delà de ce terme, jusqu' à l'expiration de douze mois, après que l'un ou l'autre des deux Gouvernemens, aura annoncé l'intention d'en faire cesser l'effet.

La présente déclaration destinée à être échangée contre une déclaration semblable de la part du Cardinal Secrétaire d'État de Sa Sainteté, tiendra lieu d'un traité formel, et les stipulations qu' elle renferme, auront la même force et valeur.

En foi de quoi le Soussigné l'a munie de sa signature, et y a fait apposer le sceau des armes de la Légation Impériale de Russie à Rome.

Fait à Rome le 6 Juillet 1852.

Signé A. Bouténeff.

(L. S.)

NOTIZIE DIVERSE

Nello scorso venerdì circa il mezzogiorno, le LL. AA. RR. il Granduca e la Granduchessa Ereditari di Sassonia-Weimar-Eisenach accompagnate da S. E. il sig. Conte Augusto di Liedekerke Beaufort, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re de' Paesi Bassi presso la Santa Sede, dal loro nobile seguito e ricevute colle usate formalità dalle LL. EE. Rme, Monsignor Medici di Ottaiano, Maggiordomo, Monsignor Borromeo Arese, Maestro di Camera, e dagli altri della Corte Nobile di Sua Santita' ebbero l' onore di essere ammesse a particolare udienza dalla stessa Santita' Sua nel Palazzo Vaticano.

Il Sommo Pontefice, dopo di avere accolte le LL. AA. RR. colla considerazione relativa al Loro eccelso grado, e dopo di essersi con Esseloro trattenuto per buono spazio di tempo, degnò eziandio di ammettere alla Sua Augusta presenza tutto il nobile Seguito.

S. A. R. il Granduca Ereditario, tre giorni prima della visita al Santo Padre, in compagnia del suddetto sig. Ministro de' Paesi Bassi, si era di già recato presso Sua Eminenza Rma il signor Cardinale Antonelli, Segretario di Stato, dal quale fu accolto con tutti i riguardi dovuti all' alto Suo rango. Nella stessa sera il rispettabile Porporato restituì la visita all'A. S. R., e venne dalla medesima presentato alla Granduchessa Ereditaria di Lui Augusta Consorte.

Le LL. AA. RR. dopo di avere ammirato le principali maraviglie sacre e profane di questa Capitale, e dopo averne appalesata la somma Loro soddisfazione, nella mattina del 16 corrente agosto, si diressero alla volta di Napoli.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 14 *Agosto.*

Accennammo già in queste pagine l'eccellente riuscimento della vaghissima *Mostra di Floricoltura*, che per la seconda volta ebbe luogo quest'anno il 30 ed il 31 maggio nella superba Villa Legnaia di S. Michele in Bosco, sotto gli auspicii di Monsignor Gaspare Grassellini, Commissario Straordinario Pontificio nelle Quattro Legazioni, e Pro-Legato di Bologna, che proseguiva la bell'opera dell'Antecessore, e quella accresceva e stimolava, proccacciandogli dal Superiore Governo ogni migliore e più valevole appoggio.

Comunicati gli ottimi risultamenti della nostra seconda Esposizione Floreale al signor Ministro del Commercio, dei Lavori pubblici, ecc., insieme al dotto Rapporto del ch. Professore di Botanica signor Dottor Giuseppe Bertoloni, che con tanto sapere, zelo ed amore pur questa mostra diresse, il prelodato signor Ministro ne riferiva alla Santita' di Nostro Signore, la quale nell'alta Sua benignità si piaceva ordinare che il Professore signor Giuseppe Bertoloni veniese rimunerato di una Medaglia d'argento colla epigrafe *Benemerenti*, fattagli facoltà di fregiarsene il petto, appendendola col solito nastro bianco e giallo, quasi a ricordare quanto la famiglia de' Bertoloni sia benemerita della Botanica in Italia.

Inviava in pari tempo il signor Ministro prelodato sei Medaglie da dispensare a quei Cultori di Fiori, che dal Rapporto sulla bolognese Mostra risultavano i più meritevoli, ai quali venivano rimesse accompagnate da onorevolissima lettera di Monsignor Commissario e Pro Legato; e furono i signori: Domenico Costa, specialmente per settantacinque piante di Calceolarie, e per altri bellissimi fiori; D. Clemente principe Spada, per una bella collezione di Viole, Cinerarie e Mimoli; — Luigi marchese Davia, per una vaga raccolta di Pelargonii e di piante di Cerci speciosi; Leopoldo Bausi, giardiniere, per una serie di Pelargonii egregia per isplendidezza e perfetto sviluppo di fiori; — Enrico Levi, per aver esposto piante novelle in rapporto di specie e varietà, e per una collezione di Pelargonii e di Rose; — Enrico conte Grabinski, per Garofani di non comune sviluppo, raro in questi paesi.

Egualmente poi per bellezza di piante esposte, furono giudicati degni di molta lode li signori: Luigia contessa Aducchi; — Carlo marchese Bevilacqua; — Carlo conte Marsigli; — Luigi dottor Arzo: — Luigi Zoguoni; ai quali pure l'onorevole distinzione fu con iscritti documenti partecipata.

Così anche in questa seconda Mostra ebbero della benignità del Governo condegno premio ed incoraggiamento i cultori e i dilettanti dell'arte vaghissima Floreale, nè il valido patrocinio mancherà in avvenire, sotto gli auspicii di chi, con tanto amore e sapere, regge nel Sovrano Nome queste nostre contrade; e la vaghezza delle future Esposizioni, stimolata dalla emulazione, più e più si renderà appariscente, muovendo non che i nostrali gli amatori ancora di Giardinaggio delle vicine città a crescere coi loro industri prodotti lo splendore della Felsinea *Festa dei Fiori*.

(*Gazz. di Bologna.*)

STATI ITALIANI

PIEMONTE

TORINO 12 *Agosto.*

Ci viene comunicato dal sig. cav. prof. Baruffi la seguente

Nota sulle stelle cadenti.

Il fenomeno delle così dette stelle *filanti* o *cadenti*, così notevole in questi giorni, venne anche osservato in Torino nelle due sere precedenti del 9 e 10 corrente. Verso le ore 9 di ieri sera furono vedute parecchie di simili stelle attraversare il cielo nella direzione dell'ovest all'est, mentre alcune lo percorrevano in direzione opposta. Altre fissarono particolarmente gli sguardi pel gran splendore e per la lunga traccia che lasciavano dietro i vivissimi globi luminosi che parevano muoversi, a guisa di bellissimi razzi, attraverso la costellazione di Cassiopea dall'ovest all'est. Piccole nubi oscure, che velavano il cielo qua e là, forse ci vietarono di vedere in maggior copia il passaggio di simili stelle. Verso le undici parecchie stelle filanti attraversarono quasi ad un tratto l'Orsa maggiore nella direzione dall' est all'ovest. Il fenomeno celeste divenne mirabile verso la mezzanotte, atteso l'abbagliante e straordinario scintillamento delle stelle fisse, la giornata essendo stata un po' ventosa.

Le stelle cadenti continuarono a solcare il cielo, specialmente nelle suddette due direzioni, attraverso la via lattea. Sarebbe difficile fissarne il numero preciso, giacchè le sole stelle cadenti osservate ad intervalli interrotti, presso le costellazioni circompolari, dalle ore nove all' una dopo la mezzanotte, oltrepassano il centinaio. Verso la mezzanotte il termometro esterno al nord segnava 14° R; il barometro 27 poll. 2lin. 6dec., ed il termometro unito 17, 5 R.

Duole che la grave malattia da cui il sig. baron Plana venne sorpreso ne' scorsi giorni lo abbia impedito dal far eseguire in queste sere simili osservazioni in modo regolare. Sono però lieto di annunziarvi che l'illustre astronomo è in perfetta convalescenza.

Pare dunque confermarsi l'ipotesi che la terra attraversi in questi giorni una gran zona di aeroliti, alcuni dei quali s'infiammano, e diventano appariscenti nel passare attraverso la nostra atmosfera.

(*Gazz. Piem.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 13 *Agosto.*

L'A. R. dell'augusto nostro Sovrano giunse qui felicemente ieri, poco dopo le 6 pom., di ritorno da Ebenzweier, ove lasciò l'accolto Zio Arciduca Massimiliano in istato d'inoltrata convalescenza.

(*Messagg. di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 12 *Agosto.*

La mattina del 17, vigilia del dì natalizio di Sua M. I. R. A. Francesco Giuseppe, in S. Maria Gloriosa de' Frari, verrà con gran pompa e coll' intervento delle Autorità civili e militari, inaugurato e scoperto il monumento a Tiziano.

L' opera insigne dei professori padre e figlio Zandomeneghi, ai quali l' Imperatore Ferdinando degnavasi di allogarla, fu oggi condotta al suo compimento per ordine dell' Augusto Monarca Francesco Giuseppe. Questi due Cesari austriaci hanno adunque egual parte alla riconoscenza, onde va lor debitrice di tanto dono Venezia.

Per giudizio di sommi artisti, tra cui dir si può inappellabile quello di Hayez, il lavoro è condotto con tale finezza di accorgimento e purità di spirito classico, quanto a invenzione, eccellenza di gusto, perizia e magistero incomparabili d' arte, quanto ad esecuzione, da grandemente onorarsene la storia contemporanea della scultura.

In qual riverenza poi fosse il Vecellio presso tutti i Sovrani e Potentati d' Europa, singolarmente dell' Imperator Carlo V, lo si deduce dall' atto, onde questo Monarca, sopra i cui Stati non tramontava il Sole, degnavasi di raccoglier dal suolo il pennello, caduto di mano al prediletto suo ritrattista.

(*Gazz. di Venezia.*)

VICENZA 11 *Agosto.*

Giovanni Morer, d' anni 37, nubile, d' ignoti genitori, venne da bambino raccolto nel Comune di Dermen, distretto di Feltre, Provincia di Belluno, e vi passò la prima gioventù come villico giornaliero, nella totale trascuranza di qualunque educazione morale e religiosa. Arrolato al reggimento imperiale barone di Geppert N. 43 compié nel 1847 la capitolazione, durante la quale fu condannato due volte per furto, e sen ritornò al patrio Comune, ove fino al 1851 visse, vagabondando d' allora in poi, e rendendosi assai pericoloso in linea di pubblica sicurezza, non senza venire anche una volta processato e condannato per truffe. Costui venne, nel dì 3 febbraio, anno corrente, arrestato dalle guardie d' Ordine pubblico in Montemalo, Distretto di Schio, e trovato, all' atto dell' arresto, in possesso di due pistole in buono stato, e cariche, di un' altra pistola non servibile, e d' un pugnale in canna, lungo due piedi.

Tradotto perciò innanzi al Giudizio militare stataario, radunatosi il dì d' oggi in questa città, venne il Morer legalmente convinto per testimoni di essersi, nel mattino del dì 9 novembre 1851, presentato alla canonica di Cereallto, distretto di Valdagno, e nel dì 30 gennaio a. c. a quella di Monte Magrè, Distretto di Schio, armato delle pistole, che portava al fianco sotto il soprabito, e di aver colà con improntitudine, accompagnata da gesti, che accennavano alle dette armi, estorto dal Rev. Parroco di Cereallo Abate Francesco Zerbato, austr. L. 1: 55, ed al Rev. Parroco di Monte Magrè, abate Gio. Battista Pozza, austriache l. 2: 65. Entrambi i detti sacerdoti rinunciarono al risarcimento dei danni.

Venne quindi dal prelodato Giudizio condannato il Morer, per titolo di possesso e delazione d'armi, come pure di pubblica violenza, a senso dei Proclami 10 marzo 1849 e 19 luglio 1851 di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, in relazione al § 26 degli articoli di guerra, e del § 72 del Codice militare penale, alla pena di morte, da eseguirsi colla fucilazione.

Rassegnata tale sentenza al sottoscritto, venne dal medesimo confermata in via di diritto; in via di grazia però, in vista della circostanza di non aver il Morer, negli atti di violenza comprovatigli, fatto alcuna minaccia di usare delle armi; e della circostanza altresì che, nella prima sua gioventù, la sua educazione morale e religiosa fu totalmente trascurata, gli venne la pena di morte, contro di lui pronunciata, commutata in quella d'anni quindici di lavori forzati, in ferri pesanti.

La quale sentenza fu oggi pubblicata, e cominciata ne venne l' esecuzione.

Dall' I. R. Comando militare della Provincia, Vicenza il dì 30 luglio 1852.

Il Colonnello, Conte Festetics.

(*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 10 *Agosto.*

Abbiamo fatto conoscere con quale scopo la nostra squadra fosse inviata in Tripoli, e come abbia ottenuto la restituzione dei 2 francesi, che si volevano costringere a farsi musulmani. Pensiamo che si leggerà con interesse il seguente estratto di una lettera scritta da Tripoli, e contenente i fatti particolari su tale oggetto raccolti da un testimone oculare.

Tripoli 29 *Luglio.*

Sente ancora la impressione profonda cagionatami da uno spettacolo, il quale ha in sommo grado edificata tutta la popolazione di Tripoli.

Due francesi, i quali hanno detto essere due disertori di un reggimento di usseri, e che si volevano costringere a divenire musulmani, avevano reclamata

la protezione del nostro consolato, e si disponevano a fare la loro sottomissione, quando uno di essi fu arrestato dai turchi, posto in prigione ed orribilmente maltrattato. L'altro era riuscito a giungere al consolato, e andava ad imbarcarsi a bordo di una nave che partiva per Malta quando ieri un odioso *guet-apens* l'ha fatto ricadere nelle mani de' turchi. Io mi trovava nella strada del consolato di Spagna presso i forni della marina, quando vidi accorrere alcuni soldati, raggiunti ben presto da un'altra trentina. Per quanto pare, erano stati appostati ne' d'intorni del consolato, per approfittare del momento, in cui uscirebbe il povero nostro compatriotta. I primi soldati che io aveva veduto, venuti ad impadronirsene, lo ritenevano coi più ributtanti modi, e per impedire che fuggisse lo trascinavano verso il posto della piazza. Giunti in questo punto la truppa fece ala d'intorno al prigioniero, che venne rovesciato al suolo.

L'ufficiale comandante il distaccamento, dando egli stesso l'esempio di una vile violenza, lo ferì colla sciabola, e gli disse ingiuriose parole. Vedevasi questo disgraziato malmenato a colpi di sciabola, e colle casse de' fucili indosso, fare di tutto per iscamparne. Dal modo come era stato preso pe' capelli sembrava che gli si volesse scoprire il cranio.

La folla che sì terribile spettacolo aveva radunata restava stupida e muta: alcune persone se ne distaccarono per andare al consolato. Ma i soldati turchi respingendo tutti coloro che li circondavano ripresero il loro prigioniero, e corsero con esso lui verso la caserma albanese al bazar turco. La vittima non era nello stato di camminare: l'alzarono colle baionette continuando ad essere da quei disumani maltrattato e ferito. Restati qualche tempo alla caserma del bazar, si diressero, sempre colla stessa rapidità, verso la porta della città, per cui si ritirarono.

In generale si crede che questo disgraziato non possa sopravvivere a trattamenti sì barbari. Non saprei dirvi la impressione di orrore che questa terribile scena ha fatto sopra di tutti. I membri della popolazione europea di Tripoli, a qualunque nazione appartengono, ne provano sommo risentimento contro le autorità turche, sulle quali pesa la intera responsabilità di questa deplorabile scena.

Per noi francesi, i due uomini, di cui qui si tratta, sono compatriotti, i quali volevano rientrare sotto la legge del loro paese, e ch'essi hanno strappati dalla protezione del Console: tutti i cristiani di questo luogo li ritengono per due martiri della fede.

Somiglievoli atti hanno lo scopo di risuscitare il fanatismo di cui i musulmani sono animati contro i cristiani: e se il nostro Governo li lascia impuniti, non vi sarà più sicurezza per alcuno. (*Moniteur.*)

Il viaggio del maresciallo Girolamo Bonaparte nelle città marittime dell'ovest ha un carattere ufficiale, se dobbiamo giudicarlo dai ricevimenti che gli sono fatti.

Il maresciallo era il 6 a Saint-Malò, ove ha sentito la messa, celebrata da Monsig. Vescovo di Rennes.

L'*Ocian* di Brest annunzia che i preparativi fatti dalla città sono considerevoli.

— I lavori per l'illuminazione a gas della colonna della piazza Vandome sono considerevoli. Bisognava tenere l'immenso tubo spirale, che conduce il gas fino alla cima della colonna, a tale distanza che i bassi-rilievi non avessero a soffrir danno dalle fiamme e dal fumo, e inoltre non essere detto tubo attaccato al fusto della colonna. Ciò si è ottenuto mediante quattro triangoli di ferro che partono dagli angoli dello zoccolo e si elevano fino agli angoli del capitello.

Una macchina che circonda il fusto della colonna serve per gli operai incaricati di stabilire lo spiraglio, essa è ormai giunta alla metà della sua elevazione.

Le aquile sono pronte, come anche tutto il resto dell'armamento. Parimenti le palme ed altri preparativi d'illuminazione che devono rimpiazzare le lanterne usuali sulle colonne.

Vi saranno tre fuochi d'artifizio, uno al ponte della Concordia, l'altro al ponte di Austerlitz, il terzo alla barriera del Trono.

La folla potrà così spaziarsi e si eviterà la troppo grande affluenza verso i quartieri, che sono ordinariamente il centro dei divertimenti popolari.

Tutto promette che le feste saranno bellissime.

I teatri si allestiscono, i preparativi pei giuochi nautici si continuano con attività tanto verso il ponte della Concordia che quello d'Austerlitz, mentre si è procurato anche di separarli. (*Constit.*)

— I preparativi che si fanno pel fuoco artifiziale del 15 agosto, avanti il palazzo del Corpo-Legislativo e sul ponte della Concordia, sono immensi. Nelle grandi feste precedenti, allorchè questo spazio era scelto pel fuoco d'artifizio, il passaggio del ponte non era interdetto alle carrozze che uno o due giorni innanzi. Ora il ponte ingombro di materiali è già chiuso per le vetture fino da lunedì scorso.

Tutto annunzia pel 15 agosto l'arrivo a Parigi di numerosi forestieri. Le locande ed i trattori sono in movimento, e prendono provvedimenti per la buona accoglienza. (*F. P.*)

LIONE 10 *Agosto.*

Una disgrazia ieri sera è accaduta ad un convoglio di mercanzie sulla strada di ferro da Parigi a Strasburgo. Nel punto in cui il treno si trovava fra le stazioni di Lagny e di Chelles i pistoni della locomotiva hanno scoppiato, ed il convoglio è rimasto sulla strada, finchè una locomotiva di soccorso inviata da Parigi non è venuta a rimorchiarlo.

Questo avvenimento ha interrotto il servigio per due ore.

— Il sig. Ianne cartolaio, nella via Choiseul, è stato ieri condotto innanzi alla sesta camera di polizia correzionale prevenuto di avere esposto e messo in vendita scritti ed incisioni senz'autorizzazione, e simboli sediziosi.

Il Tribunale lo ha condannato a 15 giorni di prigione e a 200 franchi di multa.

— La pioggia, che in 24 ore non si è mai fermata, ha fatto rapidamente gonfiare i nostri fiumi.

Il Rodano questa mattina è salito sulla piazza della Carità.

Il violento uragano di Domenica sera aveva cambiato in torrenti tutte le strade. La parte dei Carmelitani è stata in singolare modo rovinata.

Oggi dopo alcune ore di bel tempo è venuta una dirotta pioggia mescolata alla grandine. Il fulmine si è sentito scrosciare. Si teme una innondazione.

(*Gaz. de Lyon.*)

BELGIO

BRUSSELLES 4 *Agosto.*

Un accidente, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è, non ha guari, avvenuto al principe Enrico di Ligne, ed alla sua sposa, a Beloeil. Essi erano andati a fare una passeggiata in carrozza, quando, ad un tratto, i due cavalli del timone, punzecchiati dai tafani, presero la mano al cocchiere, e rovesciarono il cocchio in un fosso. Senza il coraggio d'un uomo e d'una donna, che, trovandosi sul luogo dell'accidente, hanno potuto trattenere i cavalli e tagliare le tirelle, sarebbe infallibilmente succedota una grandissima disgrazia. Dicesi che, per ricompensare quella buona gente, il principe e la principessa abbiano loro assegnato una pensione vitalizia.

(*Gazz. di Mil.*)

SPAGNA

MADRID 5 *Agosto.*

Ieri alle ore 2 pomeridiane il termometro di Reaumur segnò gradi 29. (*Espana.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 6 *Agosto.*

Un nuovo accidente è avvenuto sulla strada ferrata da Londra a Nord-Western. All'ora ordinaria, 9 ore e 30 minuti, il treno espresso di Liverpool partiva nel giorno di ieri 5 con dodici vagoni pieni di viaggiatori. Alle ore 10 45 minuti alla stazione Crewe si aggiungeva una locomotiva supplementaria al treno, secondo l'uso. Il conduttore di questa ultima distacca al solito la locomotiva supplementaria tostochè si perviene alle linee in livello passando sopra gli altri *rails*. Come il conduttore distaccò la sua locomotiva forzò il vapore, e avanzò il treno che stava per lasciare. Avvicinandosi alla stazione di Witmore si avvide che una bandiera rossa era spiegata in segno di danno. Egli rallentò il corso, ma il treno espresso continuò il suo, e un urto divenne inevitabile. Le due locomotive si urtano, rovinano. Otto dei dodici vagoni uscirono dalle rotaie. Il solo conduttore morì, più viaggiatori furono feriti e contusi; e una sola donna straniera fu gravemente ferita alla testa.

Una rigorosa inchiesta si è iniziata sull'avvenimento.

ALTRA DEL 7.

La questione delle pesche di Terra Nuova e dell'America del Nord è stata l'oggetto di vari trattati, de' quali alcuno rimonta all'epoca del trattato di Utrecht nel 1713. L'articolo 15 del trattato di Utrecht regola, tra gli altri, il diritto ed i limiti delle pesche: queste stipulazioni furono rinnovate nel trattato di Parigi fatto nel 1763 dal duca di Bedford. Lord John Russell, che ha pubblicato la corrispondenza del suo antecessore, il duca di Bedford, dà qualche particolare su queste negoziazioni. Quanto alle pesche nel golfo di S. Lorenzo, i francesi hanno, in virtù di questo trattato, il diritto di pescare a tre leghe di distanza dalle coste. Il trattato di Versailles, sottoscritto dal sig. di Vergennes e dal conte di Manchester, ha rinnovate queste antiche disposizioni. Per questo trattato il diritto delle pesche è stato accordato e definito egualmente per rapporto agli americani..... Infine la convenzione conchiusa tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra, il 20 ottobre 1818, da lord Ripon e dal sig. Goulburn per l'Inghilterra, ed i signori Gallatin e Rush per l'America, regola nella maniera seguente il diritto di pescare.

« È stato altresì convenuto che i pescatori americani avranno per sempre la libertà di pescare, e di conciare il pesce nelle baie, porti e luoghi disabitati dalla parte meridionale di Terra Nuova sopra descritta, e dalla parte del Labredor; ma tostochè questi siti, o solamente una parte qualunque di essi saranno abitati, non sarà più lecito ai suddetti pescatori di pescare e conciare il pesce in questa parte abitata, menochè per un previo accordo cogli abitanti proprietarii o possessori del territorio. Gli Stati Uniti, pel presente articolo, rinunciano per sempre a qualunque libertà che i loro abitanti avessero sino a questo giorno reclamata di prendere, pescare o conciare il pesce sopra quelle coste, baie, seni o porti dei possedimenti di S. M. Britannica in America, non compresi ne' limiti summenzionati, se non alla distanza di tre miglia dalle dette coste. »

(*Morn. Herald.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 7 *Agosto.*

La *Gazz. officiale di Prussia* conferma la notizia che la vertenza fra la corona di Danimarca e il duca di Augustemborg relativamente ai beni che questo principe possedeva nel ducato di Schleswig è terminata; il duca ha già firmato gli atti e i documenti. Il re di Danimarca s'impegna a pagare al duca d'Augustemborg la somma di 3 milioni di talleri (12 milioni di franchi) entro cinque anni. Per parte sua il duca rinuncia non solo al diritto di proprietà, ma altresì ai suoi diritti eventuali alla successione al trone di Danimarca.

Un corrispondente della *Gazz. di Cassel* pretende che siasi proposto ultimamente un nuovo progetto di accomodamento nella questione doganale fra gli Stati dello Zollverein e quelli dello Steuerverein. Secondo quel progetto, verrebbe prefisso un periodo di transizione di alcuni anni; nel quale intervallo gli Stati dello Steuerverein continuerebbero bensì a fare un corpo doganale a parte, ma ravvicinerebbero, quanto più si potrà, le loro tariffe a quelle dello Zollverein.

Inoltre, la riscossione dei diritti dello Steuerverein si farebbe sotto il controllo di un impiegato dello Steuerverein, e reciprocamente.

PRUSSIA

BERLINO 6 *Agosto.*

Oggi alle 4 pomeridiane è atteso qui S. A. Imperiale il Granprincipe Costantino di Russia proveniente da Stettino.

— Il re di Svezia onorerà probabilmente d'una visita la nostra corte, nel caso ch'ei non facesse una gita a Ischl.

BROMBERG 5 *Agosto.*

Ieri sera alle ore otto e mezzo giunse qui S. M. il re proveniente con treno separato da Berlino in perfetto stato di salute. Questa mane a 7 ore e mezza S. M. aperse il tratto di strada ferrata per Danzica.

(*Corr. Ital.*)

COLONIA 5 *Agosto.*

Questa mane fu gran confusione all'uffizio di direzione della strada ferrata renana. Essa avea arrestato ieri il suo cassiere ed un bollettinario che aveano defraudato la cassa di molti danari abusando del sigillo della società per segnare viglietti di viaggio non protocollati. Sembra che si sia voluto finire la cosa in privato senza darne parte alla giustizia, e perciò i due colpevoli furono arrestati dalla società stessa e chiusi in un locale della direzione. Allorchè però stamane si volle inquirirli, si trovò che essi durante la notte se l'erano svignata per una finestra.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 9 *Agosto.*

Mediante patente sovrana del 31 luglio a. c. viene ordinata l'abolizione del *landwehr* e l'istituzione d'un'*armata di riserva*. Le principali disposizioni del relativo statuto sono le seguenti: Ogni soldato austriaco, che ha compito la sua capitolazione, è obbligato al servizio di riserva per la dusata di due anni. Nel Tirolo e nel Voralberg restano intatti il sistema di difesa provinciale e l'istituto de' bersaglieri. In massima ogni soldato viene aggregato nella riserva del corpo militare nel quale ha compito la sua capitolazione. L'arruolamento nella riserva ha luogo sempre nel dicembre, al soldato di riserva resta libero di poter entrare in attività di servizio. Nel caso di malattia ogni soldato di riserva ha diritto alla cura dell'ospitale militare. Per la milizia di riserva che non presta servizio attivo non hanno luogo regolari esercizi d'arme. Nel richiamo necessario delle riserve si dovrà procedere colla possibile alacrità. Qualora un soldato di riserva richiamato in attività di servizio non si presenti entro sei settimane, verrà riguardato qual disertore, tranne però il caso che possa giustificare appieno la sua assenza. Durante una guerra non hanno luogo nè trasferimenti nella riserva, nè licenziamenti da questa o dall'attività di servizio.

— Prestando fede allo « Specchio » Sua Maestà avrebbe accordato al signor primate del regno un prestito di 200,000 fior. all'uopo che venga compiuta la grandiosa cattedrale di Gran. Così per la sovrana munificenza la fabbrica sarà probabilmente compita prima dello spirar d'un anno.

— S. M. l'Imperatore Ferdinando nonchè l'augusta Sua consorte dimoreranno a Reichstadt ancora sei settimane, quindi ritorneranno nella loro residenza di Praga.

— Notizie degne di fede recano trovarsi S. A. l'arciduca Massimiliano d'Este ormai sulla via di guarigione. Il duca regnante di Modena, che, per visitare lo zio ammalato, non ha guari recavasi oltre Innsbruck ad Ebenzweier, e vuole ora attendere la convalescenza dell'Augusto infermo, farà ritorno, credesi, dentro una settimana oltre Ischl.

— A quanto udiamo, il governo austriaco avrebbe l'intenzione di ordinare a Tultscha, luogo situato all'estremo confine della Bulgaria, un'esposizione permanente de'prodotti d'industria nazionale, e d'incoare una regolare comunicazione mediante piroscafi con quella piazza, affine di aprire nuovi scali all'industria patria. (*Corr. Ital.*)

Sepsi Szent-György 29 luglio.

Ieri, alle ore 2 1/2 toccò pure a questa città l'alta ventura di ossequiare nel proprio seno la Maestà Apostolica dell'Imperatore. L'accoglienza ch'ebbe l'augusto Sovrano a Sepsi Szent-György ed in tutto il distretto era oltremodo festevole e cordiale. A cominciare dal ponte di Honigberg, sito alla frontiera del distretto militare di Udvarhely, sino al confine del distretto di Csik-Szereda, ergevansi innumerevoli archi di trionfo i quali, da un luogo all'altro uniti da pergole artificiali, bandiere e ghirlande di fiori, formavano un complesso bello a vedersi. La folla e l'andirivieni della popolazione, accorsa dalle più lontane regioni, era tale che in molti luoghi il cocchio dell'Imperatore doveva procedere solamente a trotto moderato. In ogni luogo per il quale passò il sovrano convoglio squillarono i sacri bronzi, ed allo intorno degli archi di trionfo stava raccolto il comune ed il clero con a capo il podestà. Il giubilo, che dappertutto seguiva la Maestà Sua era stragrande. Tutti erano entusiastati pel Sovrano. S. M. con rara degnevolezza ringraziava ripetutamente la folla esultante e ne era visibilmente commossa. Al ponte di Honigberg, presso il bell'arco di trionfo, fu la M. S. accolta dal comandante del distretto militare di Udvarhely, colonnello de Ruppenau, ed accompagnata fino Sepsi Szent-Göörgy da una brigata di circa 2000 cavalieri. Giuntavi la M. S. si condusse all'ufficio distrettuale e si compiacque di ricevere colà tutto il clero, la nobiltà, e gli impiegati dei differenti dicasteri, e di dare parecchie udienze. Quindi la M. S. tra l'ingente folla e le sterminate acclamazioni visitò il civico ospitale che si sta costruendo, i locali del tribunale criminale ec., e dopo sosta di un'ora proseguì il viaggio alla volta dei bagni di Tusnad. L'arrivo di S. M. I. R. A. in questo luogo di bagni, posto in vaga posizione romantica, ma da vari anni abbandonato, seguì alle 5 e mezza pomeridiane. Precedettero di alcune ore la Maestà Sua, S. A. I. l'arciduca Alberto, S. A. il signor governatore civile e militare principe di Schwarzenberg ed il sovrano cortèo. Alle 9 fu imbandito un desco imperiale all'aperto. Per la notte furono bellamente costruite delle piccole tende per la M. S. ed il sovrano seguito. Oggi alle 5 del mattino cominciò la caccia degli orsi nei monti vicini alla *Gotzenburg*. Dopo la caccia, alle 6, fu imbandita la mensa imperiale e quindi proseguito il viaggio alla volta di Csik-Szereda. S. M. vi giunse alle 10 e mezza di notte. La borgata era splendidamente illuminata e zeppa di gente. Il giubilo col quale fu accolto il Monarca era stragrande.

— Il professore di fisica presso l'università di Pest ha mostrato al 30 luglio a'suoi allievi una batteria elettrica alla Grove, migliorata mediante esperimenti di vari anni e non lieve dispendio, colla quale è al caso di produrre de'prodigiosi effetti elettrici. Dicesi aver destato la massima sorpresa il lume elettrico generato da questa batteria, la cui fiamma tre volte minore di quella di una comune candela stearica produsse una luce da 7 a 800 volte più intensa, dimodochè quantunque la sala per mezzo de' molti finestroni fosse rischiarata dal pieno giorno, gli oggetti che vi si trovavano riflettevano un'ombra separata.

Banca nazionale austriaca Prospetto trimestrale

	Argento	Note di banco	Portafogli
Alla fine di maggio	42,459,802	202,962,082	33,902,060
di giugno	42,277,576	199,627,527	31,099,138
di luglio	42,275,411	199,942,141	31,770,767

	Antecipazioni su carte dello Stato	Fondo del debito pubblico	ed ipotecario
Alla fine di maggio	13,788,900	71,807,352 e	71,500,000
di giugno	13,877,000	71,078,352 e	71,000,000
di luglio	13,981,000	70,842,006 e	71,000,000

Di tal modo, in confronto all'ultimo prospetto, diminuirono la provvigione in argento, di fior. 2165, ed i crediti complessivi verso lo Stato, di fi. 236,345 al contrario aumentarono, il giro delle note di banco di fiorini 314,614, il portafoglio di fior. 671,623, le antecipazioni su carte dello Stato di fior. 104,000. I saldi non riscossi importarono fior. 3,233,406.

(*Triester Zeitung.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LONDRA 10 *Agosto*.

La squadra reale partì stamane alle ore 6 con a bordo la Regina e il principe Alberto direttamente per Anversa.

L'opinione pubblica si preoccupa della quistione delle pescagioni americane, e disapprova generalmente il Ministero.

— Si sono ricevute, in Inghilterra, per via del *Propontis*, notizie del Capo di Buona Speranza fino al 2 luglio.

Le date di Graham's Town vanno fino al 26 giugno. Le nuove non ne son favorevoli. Il 12 giugno, cinque vagoni affidati alle cure del capitano Windle, e 34 guastatori e minatori, recandosi da Graham's Town al quartier generale sono stati catturati dai Cafri e dagli Ottentotti rivoltosi. Nove guastatori e due conduttori di vagoni sono stati uccisi, e sette altri feriti. (*F. I.*)

PARIGI 11 *Agosto*.

Il Principe Presidente della Repubblica lunedì 16 di questo mese darà un ballo a Saint Cloud.

(*Moniteur.*)

ALTRA DEL 12.

Si legge nel *Moniteur* la seguente nuova nota circa il trattato col Belgio.

La crise ministeriale che dura più di quindici giorni nel Belgio ha impedito ai plenipotenziari belgi di concludere un trattato di commercio definitivo tra Francia e Belgio.

Il termine della convenzione del 1845 spirando il 10, il commercio si è trovato di pieno diritto riposto sotto l'impero del diritto comune delle tariffe de' due paesi. Nondimeno i negoziati continuano, e si può sperare che finiranno con un resultato soddisfacente.

— Il Principe Presidente arrivò la sera del 10 a Saint Cloud, di ritorno dal suo viaggio nella Sologna.

— Il marchese di Turgot è partito ier l'altro di sera per l'Italia; la sua assenza durerà tre mesi. (*F. F.*)

BORSE

Vienna 12 *Agosto*.

Cinque per cento 97 3/8.
Quattro e mezzo per cento 87 3/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 5/8. L. 18 3/4.

Parigi 12 *Agosto*.

Quattro e mezzo per cento 105 15.
Tre per cento 75 50.

ARRIVI

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 AGOSTO.

Carr Guglielmo e Mariano, d'Inghilterra, da Napoli.
Chapellain Antonio, di Russia, Sacerdote, da Napoli.
Dolcini A., di Bergamo, Negozianie, da Senigallia.
Emmett Anna e Giovanni d'Inghilterra, da Napoli.
Fratellini Giovanni, di Roma, da Livorno.
Gioancristofaro E., di Napoli, Negoziante, da Senigallia.
Hirchgessner Odoardo, di Baden, da Senigallia.
Iauvan Riccardo, di Tolosa, da Macerata.
Perrig Antonio, di Svizzera, Abate, da Napoli.
Roth Emilio, di Austria, da Livorno.
Tuttle Daniele, di America, da Napoli.
Zeisler R., di Sassonia, da Firenze.

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 AGOSTO

Alphonse Pietro, Religioso, da Livorno.
Balbay Antonio, di Spagna, Speziale, da Marsiglia.
Carotta Gio., di Cremona, Chierico, da Livorno.
Delverme Luigi, di Parma, da Livorno.
Montreal, di Francia, Generale, da Marsiglia.
Mucci Geremia, di Modena, da Modena.
Pizzirani Giovanni, di Roma, da Livorno.
Schels Bernardo, di Baviera, Sacerdote, da Marsiglia.
Vallardi Francesco, di Milano, Agente, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 AGOSTO.

Fumagalli Paolo, di Toscana, per Firenze.
Lupi Niccola, di Firenze, per Firenze.
Maccari, Capitano di Linea, per Genova.
Malagardi Maddalena, di Roma, Artista, per Parma.
Osani Carlo, di Roma, per Montepulciano.
Sachee Guglielmo, di Prussia, per Genova.

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 AGOSTO

Bagler Luigi, di Venezia, Nobile, per Venezia.
Capri Anna, di Roma, per Napoli.
Masi Giorgio, di Sicilia, per Napoli
Merolli Gioacchino, di Roma, per Napoli.
Murolo Luigi, di Napoli, Religioso, per Napoli.
Pane Germano, di Napoli, Religioso, per Napoli.

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA

Il sig. Giuseppe Gigli Amministratore deputato dalla Santità di Nostro Signore al patrimonio del fu Clemente Leali di bo. me. devoluto in quanto all'usufrutto ad alla proprietà respettivamente ai sigg. coniugi Filippo Pozzi e Colomba Cerulli, ed ai loro figli sigg. Giovanni e Felice ambedue maggiori di età, ha determinato di alienare gl'infrascritti stabili, munito di tutte le opportune facoltà. Invita perciò chiunque desiderasse di accudire agli acquisti degli stabili stessi tanto unitamente, che separatamente per ciascun corpo ad esibire la sua offerta, sia in Ronciglione presso il Notaro signor Gentili, sia in Viterbo nell'Officio Notarile del sig. Francesco Guerra, ovvero in Roma nell'Officio del Notaro Capitolino sig. Delfini nel termine di giorni trenta decorribili dalla data del presente avviso.

Le offerte si riceveranno in carta bollata colla firma e domicilio dell'offerente per essere prese in considerazione, e con riserva, qualora si creda opportuno, di assoggettarle all'esperimento della Vigesima e della Sesta. Più si avverte, che nei locali di sopra indicati per il deposito delle offerte, si troveranno ostensibili i fogli di schiarimenti relativi allo stato di ciascun fondo, ed i signori Offerenti vi si uniformeranno.

Roma 17 Agosto 1852.

Fondi urbani entro la città di Ronciglione.

Secondo piano del palazzo in contrada Via Monte Cavallo.
Casa contrada la Terra.
Due granari nel borgo della Pace.
Una rimessa e due camere nel borgo della Pace.
Due camere e piano terreno ad uso di rimessa e stalle parimenti nel borgo della Pace.

Fondi rustici nel Territorio di Ronciglione.

1. Campo detto dell'Olio contrada Poggi, di rubbia 14 circa.
2. Vigna in contrada Trignano nella strada di Sutri.
3. Altra porzione di vigna attigua alla sopraddetta.
4. Terreno falciativo con casale diruto in contrada le Verghe.
5. Pezzo di terreno seminativo contrada Ponte di Sutri.
6. Pezzo di terreno cesivo della quantità di scorsi 7 circa contrada S. Eusebio.
7. Terreno vignato, olivato, e seminativo con casaletto sulla strada romana di circa rubbia 12.
8. Due cacchiare di castagno facente parte delle rubbia 12 circa Terreno descritto al n. 7, delle quali una più grande ed altra più piccola.
9. Casino grande sulla strada romana annesso al n. 7.

Terza diffidazione.

Si notifica per ogni effetto di ragione, che in favore di Chiara Cimarelli Corradi defunta fin dal passato anno 1848, trovasi iscritta l'annua rendita consolidata di sc. 5 64 al Reg. gen. n. 65 della Serie vincolata, Certificato n. 601 proveniente dalla deliberazione n. 59 del 13 Maggio 1817. Ora i figli ed eredi della detta Chiara sigg. D. Bartolomeo e Lodovico fratelli Corradi non avendo potuto rinvenire fra le carte della defunta l'originaria cartella per ottenere in loro nome la voltura, diffidano chiunque potesse avere interesse, e diritto sulla detta cartella, di presentarsi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per quelle eccezioni, che pretendessero di avere.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio in Civitavecchia.

Fallimento. — Ad istanza dei sigg. Luigi Cesetti domic. in Toscanella, e Giuseppe Campanari [illegible] provvisionali del fallimento di Girolamo Manecchi di Corneto, nel giorno di Lunedì 23 Agosto corrente alle ore 9 antimeridiane, nella casa di abitazione di detto fallito posta in Corneto in Via Longa n. 61 si procederà alla remozione de' sigilli, e all'inventario dei beni già spettanti al decotto Manecchi, per quindi proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore da destinarsi.

Antonino Ceccarelli Causid.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Illmi e Rmi signori componenti l'Eccmo Tribunale Civile di Roma.

Il sottoscritto Proc. del sig. Gio. Battista Ceccarelli espone alle SS. VV. Illme e Rme che per morte del Procuratore di Collegio bo. me. Crispino Casini deputato come Curatore alla eredità giacente del quondam Giuseppe Volpi, è rimasta detta eredità senza rappresentante, è perciò che il sottoscritto domanda la nomina di altro Curatore alla eredità suddetta ad effetto di procedere innanzi nella Causa pendente in grado di appello, avanti questo Tribunale dalla Sentenza di distribuzione di prezzo emanata del secondo Turno, onde ec.

Giocondo Capobianco Proc. Rot.

L'anno 1852 il giorno 10 Agosto. — Vista la suddetta istanza. Stante il decesso del Proc. di Collegio Crispino Casini già Curatore deputato alla eredità giacente del fu Giuseppe Volpi, come dagli atti ec. — Il Tribunale procedendo in primo grado di giurisdizione, surroga al medesimo defunto Casini il Curiale di Collegio sig. Giacomo Tommasi in Curatore alla eredità giacente del fu Giuseppe Volpi, fatta dal medesimo la oblazione e termini di legge. — F. M. Giannuzzi Presid. — V. Avv. Pelosi Consig. — L. Avv. Gagliardi Consig. — Il Cancell. Sost. Aut. G. Colizzi. — Reg. ec. Per copia conforme all'originale. In fede ec. Roma dalla Cancelleria del Trib. Civ. in primo Turno, questo dì 11 Agosto 1852. — Il Canc. Sost. Aut. G. Colizzi.

Affisso a forma di legge li 16 Agosto 1852.

Agatone Apolloni Curs. Civ.

Rinnovazione di Vendita giudiziale.

In esecuzione della Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civ. di Velletri nell'udienza del giorno 15 Novembre 1844 sopra istanza del patrimonio Pacifici De Magistris di Segne, ed in prosecuzione dell'atto di vendita del giorno 16 Decembre 1845 ed istanza del sig. Luigi Gorga cessionario della bo. me. Eccmo sig. Dott. Giovanni Di Monaco nel domicilio eletto in Velletri presso il sig. Conservatore delle Ipoteche. — Nel giorno di Martedì 31 Agosto corrente alle ore 9 e mezzo antimeridiane in punto nella Cancelleria del Tribunale suddetto si procederà alla vendita giudiziale mediante incanto degl'infrascritti immobili pignorati.

1. Diretto dominio del terreno vignato, e seminativo posto nel Territorio di Cori in contrada o vocabolo Pezze-Buzia, confin. a levante collo stradale detto il Viale della Buzia, a ponente col il fosso, a tramontana con stradella che conduce a Colle Fagiano detta lo Stradale, ed a mezzogiorno colla strada romana, della quantità in tutto di rub. 9, quarte 2 e scorzo 1, delle quali vignato rub. 7 e scorzo 1, che a sc. 121 80 il rubbio importano sc. 860 21 3, e rub. 2 e quarte 2 seminativo, che a sc. 100 il rubbio importano scudi 250, concesso a colonia perpetua a diversi coloni colla corrisposta al quarto, descritto e stimato colle norme censuarie dal Perito sig. Scipione Ceretti in tutto sc. 1110 21 3. — 2. Terreno seminativo e sassoso sterile, della quantità di rub. 2, e quarta 1, posto nel Territorio suddetto in contrada e vocabolo Colle Nino, soggetto al pascolo comunale, conf. a tramontana col fosso, a levante coi beni del Comune di Cori, a ponente e a mezzogiorno coi beni Colacicchi, delle quali cioè arativo e seminativo rub. 1 e quartucci 2 che a scudi 48 il rubbio importa sc. 49 50. — 3. Terreno di recente scosso una volta macchioso rub. 1 che a sc. 44 il rubbio importa sc. 44, sassoso sterile scorsi 3 e quartucci 2 che a sc. 9 60 il rubbio importa sc. 2 10 così descritto e stimato come sopra, e che in tutto sc. 95 60.

Nel fascicolo della Causa iscritta al Prot. gen. del 1844 n. 3808 e nell'altro della Causa iscritta al Prot. gen. del 1846 n. 182 presso la Cancelleria del suddetto Tribunale si trovano prodotti il capitolato per la vendita giudiziale, gli estratti censuali delle iscrizioni ipotecarie, le perizie da cui nasce e si desume la stima dei fondi suddetti fatta dall'esperto sullodato sig. Scipione Ceretti.

F. Marini Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 189. — 1852

Giovedì 19 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il Giornale di Roma esce ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . . . . . s. 5 50
alle Province (franco) 7 80
All'Estero (franco ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 26.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
18 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0.3	+ 16, 0	57	N-N-E. dd.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 17 Agosto, fino alle 9 pom. del 18 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,7	+ 23, 0	47	S-S-O. d.	Chiarissimo.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,1	+ 18, 6	73	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 23,3 Temperat. min. + 13,8

ROMA 19 *Agosto.*

NOTIZIE DIVERSE

La notte del quindici al sedici corrente mese, dopo grave malattia, in età di 80 anni, cessava di vivere il sig. Luigi Maria Giuntotardi Segretario Generale Emerito delle Finanze Pontificie.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 14 *Agosto.*

Per delegazione di Sua Eminenza Rma il sig. Card. Arcivescovo di Napoli, nella parrocchia di S. Maria delle Grazie fuori Porta Medina, avea luogo una commovente funzione il dì 12 luglio. Giulio Salvatore Carmelo Antonio Sprenger, nativo di Altona in Danimarca, giovane di venti anni e di belle speranze, abitava nelle mani di quel parroco D. Antonio Martorelli il protestantismo, ed abbracciava la Fede Cattolica Apostolica Romana. Il cav. Carmelo Passaro, alle cui cure era quel giovane da più tempo affidato, gli facea da padrino.

Registriamo con giubilo queste nuovo trionfo del vero sull' errore.

(*Giorn. Off. del Regno delle Due Sic.*)

REGNO DI SARDEGNA

CAGLIARI.

Temperatura atmosferica durante il mese di luglio.

(Latitudine 39° 13' 14")

Mentre da ogni parte del continente europeo ci giungono notizie sul calore eccessivo del precorso mese, non sarà discaro porgere alcuni cenni di confronto tratti dal risultamento delle osservazioni termometriche fatte in questo castello (85 metri sopra il livello del mare) alle ore 3 pomeridiane ed alle 11 1|2 di notte.

La media delle osservazioni diurne in dett' ora diede gradi 24, 2 decimi Reamur, pari a 30° 29 centigradi.

I giorni di più gran caldo furono il 22 (e fu il massimo) in cui si elevò il termometro esteriore al nord e all'ombra, a 27 gradi, 3 *R* (pari a 34° 10 centigradi) con vento maestrale: il 16 che segnò 26 gradi, 5 *R* e il 2, il 23 e il 26 nei quali si ebbero 25 gradi *R* (pari a 31 gradi, 3 decimi centigradi.)

I giorni più miti furono il 5, 10, 28 in cui il suddetto termometro all'ora indicata segnava 22 gradi R ed il 15 e 27, nei quali si ebbero 23 gradi con vento maestrale N. O.

Ma alla giornata di massimo caldo corrispondeva una notte comparativamente fresca, mentre il 22 alle 11 1|2 non segnava più il termometro esterno che 19 gradi e per conseguenza 8 gradi 3 decimi meno delle 3 ore p. m.

La mattina seguente alle ore 6 non era più che a 17 gradi.

Le osservazioni notturne del 27, 28 e 29 non diedero soltanto che 16 gradi 5; 18 gradi e 17 1|2.

Dobbiamo quindi dedurre che a confronto di paesi situati in più alte latitudini, non fummo i più maltrattati dall'estiva stagione, sappure in questo mese d'agosto non avremo recrudescenza di calore.

(*Gazz. Piem.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 12 *Agosto.*

Alcune persone che amano lealmente il bene, avevano sino dall'anno 1847 fatto tutti gli studi necessari per introdurre in Lombardia una grande associazione agraria, che venisse a dar nuova vita e prosperità alle naturali ricchezze del paese. Cotali studi vennero opportunamente ripresi sulla fine dell'anno ora scorso, e ne fu rassegnato il progetto alle supreme magistrature. Queste l'accolsero col più deciso favore, e proposti alcuni assennati miglioramenti al piano di fondazione, credettero di invitare gli stessi promotori di quest'opera veramente patria a riformare il piano di fondazione.

Gli studi di riforma vennero ora finiti, e chi regge la cosa pubblica potrà fra breve deliberare sulla chiesta approvazione del piano.

Intanto noi sappiamo che l'idea fondamentale dei fondatori della società agraria, è quella di estendere i beneficii dell'associazione a tutta quanta la Lombardia, col mezzo di molti consorzi agricoli chiamati a studiare e ad applicare, giusta la varietà del suolo, le più proficue novità agronomiche. Con programmi di premio, con opificii da costruzione di strumenti modelli, con istituti agrarii d'istruzione e di lavoro pratico, colla diffusione di buone opere agrarie e dei giornali, e colla reciproca emulazione destata in ogni classe di agricoltori, la società intende di porgere all'agricoltura lombarda tutto quell' ulteriore sviluppo di cui è capace, e diremo anche tutto quel miglior lustro di cui ci sembra degna. Con buoni annuarii statistici ed agronomici la società darà alle mal note dovizie del paese tutta la pubblicità che meritano, e farà in modo che i forestieri meglio ci conoscano e ci apprezzino in quell'arte antichissima di educare la terra nella quale anche quando ci credevamo scolari eravamo sempre maestri. (*Epoca.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Agosto.*

Il sig. di Persigny ha acquistato, al prezzo di 300,000 franchi, la bella fattoria di Saint-Vincent, presso Rosnay, che appartenne già al duca di Cadore.

L' *Eco de l' Est* pubblica il testo di altre due petizioni per l' Impero, che circolano nel dipartimento della Mosa.

L' almanacco nazionale del 1852 è stato offerto adesso al Presidente della Repubblica francese dagli editori. La casa del Presidente è così composta:

CASA CIVILE

Governo de' palazzi — Il generale Vaudrey, governatore; — Il conte Napoleon Lepic sotto-governatore.

Prefetto del palazzo — Il barone Yvelin de Beville colonnello del genio, prefetto — Il capitano Merle sotto-prefetto.

Gabinetto — Il sig. Mocquart segretario particolare del principe Presidente; il sig. Alberto de Dalmas sotto-capo del gabinetto.

Biblioteca — Il sig. Lefevre-Deumier bibliotecario dell' Eliseo e delle Tuileries.

Scudieri — Il tenente-colonnello de Fleury primo scudiere, il barone Pierres secondo scudiere.

Caccia — Il colonnello Edgardo Ney capitano delle caccie, comandante; il marchese di Toulongeon primo, tenente comandante in seconda.

Cerimonie — Il conte Felice Baciocchi, maestro di cerimonie introduttore degli ambasciatori; il sig. Feuillet de Conches, maestro di cerimonie aggiunto.

Intendenza del palazzo — Il sig. Carlo Bure, intendente generale; il sig. Meigne sotto intendente.

Ufficio di soccorsi — Il dottore Conneau, direttore; il sig. Peupin sotto-direttore.

Cassa particolare del principe — Il sig. Carlo Thelin, tesoriere.

Servizio di salute — Il dottore Conneau, medico del principe Presidente; il dottore Andral, medico consulto; il dottor Jobert de Rambalie, e il barone Ippolito Larrey, chirurgi consulti; il dottore Tessin e il dottore Delaroque figlio, medici ordinarii del palazzo.

CASA MILITARE

Aiutanti di campo — Il sig. generale Roguet primo aiutante di campo; il generale Vaudray, il generale Canrobert, il generale de Cotte, il generale di Goyon, il general di Montebello, il generale Lourmet, il generale Espinasse, il colonnello Yvelin de Beville, il colonnello Edgardo Ney, il tenente colonnello Fleury.

Ufficiali d' ordinanza — Il capitano di fregata Excelmans, il comandante Lepic, il comandante de Toulongeon, il comandante Favè, il capitano Meneval, il capitano Merle, il capitano de Berkeim, il capitano Petit, il capitano Tarscher della Pagerie, il tenente de la Tour d' Auvergne.

Il comandante della casa militare regola il servizio degli aiutanti di campo e ufficiali di ordinanza; egli corrisponde col ministro degli esteri pel servizio delle udienze degli stranieri; ha pure la direzione degl' inviti militari; centralizza e presenta al principe le petizioni e domande di udienza. Tutti gli affari, rapporti e petizioni militari passano per le sue mani, è incaricato della polizia interna dei palazzi ove risiede il principe, ed esercita un' alta sorveglianza sul totale del servizio interno.

Il governatore delle Tuileries e de' palazzi ha la direzione superiore e la sorveglianza de' palazzi del Presidente. È incaricato della polizia esterna de' palazzi ove risiede il principe. Trasmette direttamente al ministro di Stato gli ordini del principe sui cambiamenti, i miglioramenti od i lavori di manutenzione degli edifizi, della mobiglia, de' parchi e de' giardini. Nomina coll'assenso del principe agl' impieghi di aggiunti e sorveglianti del castello.

Il prefetto del palazzo comanda e sorveglia il servizio di cibarie, combustibili, illuminazione, biancheria, argenteria, livree, e di tutto il palazzo. Egli esercita un controllo continuo sulle spese. Tutto il personale del palazzo è sotto i suoi ordini, e nomina coll' approvazione del principe ai diversi impieghi.

Il maestro di cerimonie è ordinatore nelle grandi cerimonie come in tutte le feste, pranzi o riunioni. È l' introduttore degli ambasciatori e de' forestieri. È specialmente incaricato degli inviti ai gran pranzi, ai circoli, ai concerti e grandi feste.

Il primo scudiere è incaricato di tutti i particolari del servizio interno ed esterno delle scuderie, riceve gli ordini direttamente dal principe per quanto concerne il servizio generale.

Il capitano comandante delle caccie ordina tutto ciò che è relativo alle caccie di corsa e di tiro. Provvede la cacciagione nelle foreste stabilite alle caccie del principe. Tutto il personale della caccia è sotto i suoi ordini, e fa nomina degl' impiegati col consenso del principe.

Gli aiutanti di campo hanno delle funzioni speciali e straordinarie. Essi suppliscono, in caso di assenza, nel loro servizio, il comandante della casa militare, il governatore delle Tuileries od il prefetto del palazzo. Essi presentano al principe le persone a cui deve dare udienza. Accompagnano il principe a cavallo, come in carrozza, in viaggio ec.

Gli ufficiali d' ordinanza sotto la direzione degli aiutanti di campo fanno il servizio per settimana. Essi suppliscono l'aiutante di campo quando è assente.

I nostri lettori non hanno dimenticato lo spaventevole sinistro che accadde nella notte dal 15 al 16 novembre 1851 a qualche miglio da Tolone, all' entrata ovest della rada di Hyéres. Due battelli a vapore, la *Ville de Marseille*, andando da Genova a Marsiglia, e la *Ville-de-Grasse*, andando da Marsiglia a Nizza, ebbero un scontro, e qualche minuto dopo la *Ville-de-Marseille* scompariva tra le onde. I passaggeri e marinai, senza neppur poter pensare a salvare il naviglio oppure i loro averi più preziosi, cercarono la loro salvezza, gli uni nelle lance del battello sommerso, gli altri a bordo della *Ville de Marseille* od a bordo del battello il *Nantes et Bordeaux* che si trovò per caso provvidenziale in quelle acque, e che nelle sue lance raccolse gli ultimi di questi infelici che lottavano contro una inevitabile morte.

I capitani e secondi di quelli due legni furono tradotti innanzi il tribunale correzionale di Tolone. Dopo lunghi dibattimenti, la cui estensione non ci permette di riprodurli, il tribunale correzionale di Tolone ha dato, nell' udienza del 10 di questo mese, la sua decisione in questo affare. Esso ha assoluto i due capitani, Combes e Gazan, e condannati i due secondi, Bousquet, secondo della *Ville de Marseille*, ad un mese di prigione e 20 franchi di ammenda, Alliès, secondo della *Ville-de-Grasse*, a 15 giorni di prigione e 28 franchi di multa. (*Semaphore.*)

LIONE 10 *Agosto.*

Il Rodano si è ingrossato considerevolmente ieri e stanotte. In questo momento esso copre tutti i bassi porti della Guillotière, ed ha invaso alcuni dei punti più bassi della città. Stamane alle 10; il fiume era salito a 4 metri e 50 centimetri.

ALTRA DEGLI 11.

Ieri una tromba piombò sulla città e sulla collina di San Giusto. Il basso della salita di San Lorenzo era coperto da una massa considerevole di sabbia e di pietre focaie, ch' erano state trascinate via da Choulans. Il Rodano si è ritirato dalle strade e dalle rive, che aveva inondato. Il livello della Saona non si è elevato, a malgrado che continui il tempo cattivo. La rapidità del suo corso, che non era più arrestata al confluente, ha naturalizzato l' effetto delle pioggie torrenziali, le quali facevano temere uno straripamento. (*Gazz. de Lyon.*)

BELGIO

BRUSSELLES 10 *Agosto.*

L' udienza che il sig. Verhaegen ha ieri avuto dal Re ha durato più di un' ora e un quarto.

Oggi sono partite per Anversa cinque vetture di corte e sedici cavalli delle scuderie reali. Molte famiglie inglesi si sono colà recate per assistere allo sbarco della loro sovrana la Regina Vittoria e del Principe Alberto.

— I signori d' Hoffschmidt, ministro degli affari esteri, Van Hoorebeke, ministro dei lavori pubblici, e Laboire, direttore della marineria, sono partiti per andare incontro alla flottiglia della Regina d' Inghilterra. (*Ind. Belg.*)

SPAGNA

MADRID 3 *Agosto.*

Il Marchese Riario Sforza, ministro di Napoli presso la corte di Madrid, e incaricato della stessa missione presso la corte di Portogallo, sta per lasciare Madrid a fine di recarsi a Lisbona a presentare a donna Maria de Gloria le sue lettere credenziali.

— La squadra inglese comandata dall' ammiraglio Dundas è tuttora nelle vicinanze di Malaga. (*Correspondance.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 10 *Agosto.*

Un nuovo imprestito, dice il *Morn. Herald*, ha fatto la sua entratura sulla nostra piazza. Ascende a 750 mila lire sterline, e lo contrae la Repubblica Domingana, cioè la parte spagnuola dell' isola di San Domiego. L' agenzia è affidata all' *Union-Bank*, e l'amministrazione all' onorevole Mitt. J. R. Thomson et C. La Repubblica Domingana fu dichiarata indipendente nel 1844, ed ha conchiuso trattati con l' Inghilterra, la Francia, gli Stati-Uniti, la Russia ed altre potenze che la riconobbero. Il prezzo di sottoscrizione è a 70 per cento.

È noto come il consiglio dell' ammiragliato inglese abbia dato un' ordinanza relativa all' illuminazione dei navigli a vela.

Quell' ordinanza ricorda e conferma le disposizioni del decreto fatto di comune accordo in settembre 1841 dai governi di Francia e d' Inghilterra per l' illuminazione de' piroscafi, e di più obbliga tutti i bastimenti a portare; dal tramonto al nascere del sole, un fuoco turchino, visibile tutt' intorno all' orizzonte alla distanza di due miglia.

Non è mestieri l' osservare quanto essa disposizione onori una nazione, e quanto, se fosse generalmente praticata, verrebbesi a scemare la probabilità di scontri e di altri accidenti di mare. Trattandosi della vita degli uomini e della sicurezza degli equipaggi, a noi pare che tutti i popoli navigatori dovrebbero intendersi affine di darsi a ogni costo delle garanzie reciproche di sicurezza. Per mala sorte le cose non vanno così, e ciascheduno fa a modo suo. Il generale non si considera altro che la spesa, e si rifiuta un provvedimento di precauzione dispendiosa, non pensando che l' economia in tali materie può divenire costosissima.

L' industre inventore de' fanali regolari che portano oggidì i vapori di guerra, ha voluto cercare a risolvere pei navigli a vela il problema del poco costo. Il sig. Sautter di Parigi, successore di Letourneau, ha testè inventato un apparecchio ingegnoso ed economico, col quale i navigatori potranno evitare i pericoli dell' attuale oscurità. Secondo una relazione officiale, questi fanali vengono a costare da 30 a 35 franchi, e consumeranno per una notte circa 25 centesimi di candela. In una notte chiara, sono visibili a due miglia almeno.

Dal momento che la spesa è fatta così minima, ci sembra impossibile che il provvedimento di polizia marittima applicato alla navigazione a vapore, non si estenda parimente alla navigazione a vele.

Noi riferiamo tale questione per dimostrare un altro bisogno che dovrebbesi ormai soddisfare, quello cioè dei segnali di riconoscimento.

Gli armatori francesi sono condannati a continue ansietà provenienti dall' ignoranza in cui sono generalmente riguardo alla sorte de' bastimenti di lungo corso. Per poco che si prolunghi un tragitto, il proprietario del bastimento in ritardo subito presume disastri; gli assicuratori ricusano i rischi, e ne possono emergere danni assai gravi.

In Inghilterra e agli Stati-Uniti si pratica così. Gli armatori in que' paesi ricavano notizie ogni giorno che li mettono al corrente delle più lontane spedizioni. Per mezzo d' un linguaggio di convenzione i bastimenti in corso di viaggio sono segnalati, ed ogni capitano che arriva rende un conto esatto degli incontri che ha fatti.

Il codice de' segnali di Mariat's è il modo adottato generalmente, è per così dire la lingua universale di cui si servono tutte le nazioni commerciali. Trattasi dunque solo di propagarne l' uso fra i nostri capitani.

Se il desiderio che esprimiamo venisse ad effettuarsi dovrebbe l' amministrazione dare in ogni circondario un numero d' ordine a tutti i bastimenti. Ogni capitano, in questo sistema, sarebbe tenuto ad avere i segnali necessari al riconoscimento del suo naviglio.

Tutte le volte che un bastimento francese fosse incontrato in corso di viaggio, e che avesse interesse a far sapere le sue notizie, non avrebbe che ad inalzare la bandiera nazionale, il segnale di circondario, e le due o tre bandiere che esprimessero il suo numero d' ordine.

Ogni capitano arrivato in un porto porrebbe quelle notizie alla cognizione del commercio, e coi mezzi oggi sì pronti delle corrispondenze, si saprebbe in pochissimo tempo nel luogo della spedizione che il tale naviglio del circondario è stato incontrato in tale grado di longitudine e di latitudine ec. Insomma sarebbero finiti una volta tutti que' timori che rendono costosissime le assicurazioni e qualche volta anche impossibili, che possono talora compromettere del tutto le nuove spedizioni.

L' utilità di questo provvedimento non richiede molte parole, è uno di que' miglioramenti che si mostrano e non si dimostrano, ed è perciò che è seriamente quistione di adottarlo in Francia. Se le nostre informazioni son vere, il ministro della marina e delle colonie, persuaso dell' utilità del sistema americano ed inglese, ha dato ordine che sia tradotta l' opera del sig. Mariat's, per mettere quel dizionario della lingua universale a portata di tutti i capitani francesi. Aspettando che questa traduzione tanto desiderata sia pubblicata, è voce che l' amministrazione faccia esaminare le misure da prendersi per regolarne l' uso a bordo di tutti i bastimenti francesi, e per trarne il miglior vantaggio possibile nell' interesse del nostro commercio.

Non si poteva aspettar diversamente da un dicastero, cui sono affidati tutti gl' interessi della marina. In un secolo in cui la marina è divenuta una scienza umanitaria, in cui i mezzi di corrispondenza sono ordinati sul continente in modo tanto meraviglioso, sia per la speditezza sia per la sicurezza, le vie del mare non possono, a nostro avviso, rimanere indietro, e devono avere tutti quei perfezionamenti onde sono susceptibili. Ora l' illuminazione de' bastimenti e i segnali di riconoscimento che sono l' argomento del presente articolo sono due punti essenziali che si compiscono l' un l' altro, e che sotto pena di gravi pericoli è mestiere d' ampottare nei regolamenti marittimi.

(*F. L.*)

PAESI BASSI

Il rigetto fatto dagli stati generali dei Paesi Bassi della convenzione conchiusa con la Francia per la soppressione della contraffazione ha avuto per risultato il ritiro del sig. Sousbeeck ministro degli affari esteri, segretario di questa convenzione. La ripresa delle negoziazioni avrà principio dopo la nomina di un nuovo ministro degli affari esteri. (*Presse.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 10 *Agosto.*

Sul soggiorno di Sua Maestà I. R. A. a Carlsburgo il *Messaggere Transilvano* continua a raccontare, che alla mensa imperiale del 22 luglio, tenuta alle 7 di sera, oltre al seguito del sovrano furono invitati anche il comandante della fortezza con varii altri generali, il vescovo cattolico e greco-non-unito indi i comandanti militari ed i capi dei dicasteri civili, e che la fortezza radiante di luce per le migliaia di lampade ed apparati trasparenti, ad onta del cattivo tempo, era fino alla mezzanotte troppa di popolo giulivo per la presenza dell' augusto Sire.

Nella mattina susseguente Sua Maestà I. R. A. si compiacque d' ispezionare i locali della compagnia disciplinare nella fossa principale della fortezza, indi le opere di fortificazione, e farsi mostrare dal direttore del genio tutti i punti dai quali fu bombardata la fortezza nell' anno 1849. Così pure furono onorati di una visita sovrana l' ospitale militare, la commissione di montura, la caserma dell' artiglieria e della fanteria, indi la zecca, ed ove in queste gite s' avvicinavano dei petenti, Sua Maestà con rara clemenza riceveva colle proprie mani le petizioni, e degnava perfino d' incoraggiare chi esitava.

Alle 9 Sua Maestà si condusse a collocare solennemente la pietra fondamentale del monumento Losenau, al qual scopo per ordine del comandante della fortezza era sortita dalle caserme tutta la guarnigione in piena parata.

Ispezionata la truppa da S. M. l' Imperatore, fu principiata la cerimonia della benedizione delle monete e dei memorandi per la pietra fondamentale, e questi oggetti furono da Sua Maestà con propria mano riposti nell' involucro di rame della pietra fondamentale.

I due memorandi, compilati ad eterna memoria tanto riguardo all' eroe, quanto rispetto all' atto sovrano della collocazione della pietra fondamentale, sono del seguente tenore:

a) » A Luigi Losy de Losenau, il prode i. r. colonnello e comandante del reggimento cavalleggieri num. 3 Arciduca Ferdinando Massimiliano, fedele al suo Sire, colpito mortalmente da una palla nemica al 9 febbraio 1849 mentre trovavasi alla testa d' una divisione di cavalleggieri, morto a Hermannstadt nel giorno 11 dello stesso mese, offre questo monumento della sua prodezza e del suo eroismo, l' i. r. corpo d' armata della Transilvania. «

» In suo nome a Carlsburgo 23 luglio 1852.

CARLO PRINCIPE DI SCHWARZENBERG m. p.

i. r. tenente-maresciallo e comandante il 12mo corpo d' armata. »

b) » Collocando di proprie mani la pietra fondamentale pel monumento del colonnello di Losenau caduto sul campo di battaglia sotto questa fortezza eroicamente difesa, riesce di piena soddisfazione al mio cuore il dare alla mia fida e valorosa armata una novella prova come io la onori nell' estinto eroe.

» Carlsburgo 23 luglio 1852.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

Impiombata che fu la capsula fu collocata nella pietra fondamentale e su questa il coperchio di pietra.

S. A. invitò quindi la Maestà Sua ad avvanzarsi presso la fossa delle fondamenta, sopra la quale ergevasi un tempio aperto, sostenuto da colonne fregiate di emblemi militari e da archi gotici; allato di esso eranvi trofei militari.

L' ispettore del genio, colonnello Kirchner, offrì a Sua Maestà su d' un cuscino di velluto cremisino una cazzuola d' argento di rara perfezione, colla quale Sua Maestà gettò della malta, dopo di che il maestro muratore delle fortificazioni vi adattò un mattone.

L' ispettore levò di mano a S. M. l' Imperatore la cazzuola e la consegnò al comandante della fortezza perché venga conservata. Indi presentò al Monarca sullo stesso cuscino un bellissimo martello d' argento con cui fu dato un colpo al mattone.

Allora s' udirono le trombe ed i timpani, la banda militare suonò l' inno nazionale, la fanteria fece delle scariche, tuonarono le artiglierie dai bastioni, squillarono le campane.

Posa indi fine alla cerimonia la benedizione del Vescovo.

In quest' occasione Sua Maestà degnò di farsi presentare gl' individui che trovavansi nella fortezza durante l' assedio.

Era commovente spettacolo, allorchè Sua Maestà nella sua clemenza s' avvanzò verso il fronte in cui erano rappresentati dal capitano in giù tutti i gradi sino al gregario; e scorgevasi perfino in abito civile qualche veterano già licenziato; e volle dirigere a ciascheduno una qualche parola di riconoscimento. Indi S. E. il T. M. conte Grunne distribuì ad ogni sergente 3, ad ogni caporale 2 e ad ogni gregario un zecchino in oro.

Carlsburgo solennizzava così una festa che vivrà negli annali dell' armata e della fortezza, quanto nel cuore d' ogni cittadino vivrà la prodezza e la fedeltà, la gloria e l' amore all' Austria unita e quindi invincibile.

Il tuonare del cannone e il suonar delle campane annunciarono nell' medesima ora la partenza dell' Augusto Sire per Hermannstadt.

— Il professore di fisica all' università di Praga, sig. Petrschica, ha inventato in base del fluido galvanico uno strumento, su cui si può suonare come su

d' un cembalo. Mettendovi in comunicazione ad una considerevole distanza un altro stromento, risuona la stessa musica anche su questo. Il suono n' è simile a quello della fisarmonica. (*Corr. Ital.*)

Sul viaggio di Sua Maestà I. R. A. giunse qui per via telegrafica il seguente dispaccio:

A S. E. il signor T. M. de Kempen in Vienna.

Szigeth 5 agosto nov' ore di sera.

Sua Maestà partì alle 6 1|2 mattutine da Nagy-Banya con ottimo tempo ed accompagnata da una brigata di nobili, e proseguì il viaggio alla volta di Szigeth toccando per via i luoghi alpestri di Felso-Banya, Kapnik e Sugadagh, adobbati festevolmente. Arrivò a Szigeth alle 2 e mezzo del dopopranzo tra le acclamazioni della popolazione. Qui la Maestà Sua visitò le chiese greca e cattolica ed in quest'ultima assistette ad un Te Deum. Smontato nel palazzo di comitato, S. M. l'Imperatore ricevette la nobiltà, il clero, le autorità civili e militari. Alla frontiera del comitato di Marmaros fu ossequiato dal comite superiore, conte Forgacs, e dall'amministratore camerale barone di Geramb. Sua Maestà ispezionò pure i locali d'offizio nonchè quelli dell'amministrazione camerale. Alle 5 eravi gran mensa imperiale, ed alle 6 Sua Maestà si recò a Zlasina per ispezionarvi le cave di sale illuminate sfarzosamente.

Questa sera evvi grande illuminazione; domani Sua Maestà proseguirà il viaggio alla volta di Munkacs.

S. M. l'Imperatore con sovrano decreto dd. Maros-Vasarhely 1 agosto ha ordinato una nuova organizzazione dell'i. r. armata. In conseguenza la fanteria di linea consterà di 62 reggimenti. Ogni reggimento sarà diviso in 4 battaglioni di campo con un battaglione di granatieri, 4 compagnie di fucilieri ed un battaglione di deposito, e si comporrà di 5964 capi fra' quali 4720 gregarii. I battaglioni di granatieri verranno sciolti, e le 4 compagnie di granatieri formeranno da quindinnanzi una parte integrante dei battaglioni di campo e il fiore di essi. I granatieri avranno caschetti e si distingueranno dai fucilieri per le granate che porteranno sulle tracolle e sulla giberna; essi riterranno la sciabola. I cacciatori conservano la loro organizzazione indipendente e verranno completati da compagnie di deposito per tenere in evidenza ed esercitare i militi in permesso, e le reclute. Questa nuova classificazione entra in vigore col 1 di novembre.

— Al 3 agosto S. M. il re di Sassonia era salita in vetta al *Solstein*, alpe tirolese dell'altezza di 900 piedi, e sull'estrema punta portò un evviva a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe.

— Il professore Bernardo Zambra di Venezia, dietro invito del ministero dell'istruzione, ha dato mano a voltare nell'idioma italiano le celebri opere di storia naturale compilate da S. E. l'attuale ministro delle finanze e del commercio cav. de Baumgartner. Il primo fascicolo di tale versione fu spedito all'i. r. amministrazione della vendita di libri scolastici, all'uopo che venga stampato e raccomandato pell'istruzione nei ginnasi inferiori e nelle scuole reali inferiori.

— Un meccanico di qui farà quanto prima nel Danubio degli esperimenti con una tonaca di salvamento inventata da esso. A quanto assicurà l'inventore chiunque veste una simile tonaca non può colare a fondo e neppure venir sommerso per forza.

ALTRA DEGLI 11

Sul viaggio di Sua Maestà I. R. A. giunse qui per via telegrafica il seguente dispaccio:

L'i. r. governo civile e militare dell'Ungheria a S. E. il signor ministro dell'interno in Vienna.

Buda 10 agosto.

Al 4 agosto, 5 ore pomeridiane, dopo essere stata festevolmente accolta a Nagy Banya, Sua Maestà I. R. A. si recò prima in chiesa, quindi nel palazzo della zecca, suo sovrano albergo, dove Le vennero presentate le autorità civili e militari. Alle 6 eravi gran mensa imperiale e di sera una serenata con fiaccole, nonchè una brillantissima illuminazione.

Nel giorno 5; Sua Maestà diede delle udienze, indi alle 7 di mattina abbandonò Nagy-Bany e tramezzo al continuato giubilo di tutti i luoghi che furono toccati per via, giunse in ottima salute a Szigeth accompagnata da numerosissima brigata. Innanzi al palazzo del comitato, qual sovrano albergo, furono umiliati a' piedi della Maestà Sua gli omaggi, dopodichè seguirono le presentazioni solite, e molte udienze.

Dopo la gran mensa imperiale S. M. l'Imperatore degnò di una visita la nave di sale. Di sera fuvvi illuminazione. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Scrivesi da Pietroburgo che all'ultima manovra delle guardie a Crasnoe Selo il 31 luglio un officiale d'ordinanza russo urtò col suo cavallo con tanto impeto nel cavallo del generale prussiano Roth de Schreckenstein, che caddero ambidue a terra. Il generale riportò varie contusioni e si ruppe tre costole. Il suo stato non è però pericoloso.

Un ukase imperiale ordina una leva militare nei dipartimenti dell'occidente.

In Mosca crollò una parte delle mura del Kremlino seppellendo alcune persone sotto le rovine.

AMERICA

I giornali di Nuova York, recati dell'ultimo corriere, parlano minutamente ed a lungo del dispaccio con cui il sig. Webster previene gli armatori, i quali tutti gli anni si recano sulle coste delle possessioni inglesi alla pesca del merluzzo, che il Governo di S. M. B. ha dato ordine di catturare ogni bastimento da pesca americano che sarà trovato nelle baie, porti e seni di quelle coste, e che una flotta di piccoli vascelli da guerra e di piroscafi è riunita per l'esecuzione di tali ordini. Il *Coral*, bastimento americano, è stato già catturato, e il proprietario di quello dovrà comparire dinanzi alla corte dell'ammiragliato di New-Brunswick. Gli è durante il mese d'agosto che i bastimenti partono per la pesca; epperò il sig. Webster ha voluto antecedentemente avvertire i pescatori del pericolo che li minaccia.

Il primo ministro degli Stati Uniti termina così il documento in discorso: « L'effetto immediato dell'atto del Governo inglese sarà di far perdere ai pescatori americani la loro pesca di quest'autunno. Gli affari considerevoli che si fanno nelle pesche del New England, saranno interrotti; e avverranno più d'una volta conflitti che potranno esser seguiti da morte d'uomo, e sollevare complicazioni gravi, capaci perfino di compromettere la pace fra i due paesi.

Cotali circostanze danno una importanza più che mai notevole al cenno storico della legislazione concernente le pesche degli Stati Uniti.

Prima della guerra dell'indipendenza, i coloni che abitarono gli Stati di Massachusets, del Connecticut e del Maine, avevano l'uso di pescare sulle coste di Terra-Nuova, della Nuova-Scozia e altre, dipendenti oggidì dalle possessioni inglesi, considerando questa facoltà come una specie di diritto naturale, e nel 1775 protestarono contro le leggi che loro furono imposte dal parlamento inglese. Questa loro resistenza fu anche una delle cagioni della guerra. Epperò, allorchè fu conchiuso il trattato che pose termine a quella guerra, dopo avere coll'art. 1 riconosciuta l'indipendenza degli Stati-Uniti, e determinati col secondo i limiti del lor territorio, fu il terzo articolo consacrato al regolamento della pesca lungo le coste. Ecco il testo di quest'articolo.

« Resta convenuto che il popolo degli Stati-Uniti continuerà, come per lo innanzi, a godere liberamente del diritto di prendere pesci di tutta specie sul gran banco e su tutti i banchi di Terra Nuova, come anche nel golfo di S. Lorenzo e altri luoghi del mare nei quali gli abitanti dei due paesi costumasse di pescare; resta altresì convenuto che gli abitanti dei due paesi avranno la libertà di pescare su tutte le parti della costa di Terra Nuova, ove i pescatori inglesi hanno il diritto di recarsi; ma i pescatori americani non potranno far seccare e preparare il lor pesce in detta isola, nè sulle coste di qualsiasi altra possessione di S. M. B. »

Il resto dell'articolo tratta della permissione accordata ai pescatori americani di far seccare il pesce sovra i punti inabitati della Nuova-Scozia, del Labrador e altri.

Durante i 29 anni che decorsero da questo trattato, i pescatori americani ed inglesi si fecero una concorrenza pacifica, come al tempo che precorse la guerra d'indipendenza. Nel 1812, una nuova guerra scoppiata tra i due paesi interruppe necessariamente la pesca. Nel 1814, i commissari inglesi, inviati a Gand per trattare, dichiararono che — il governo inglese non intendeva di accordare agli Stati-Uniti i privilegi ch'erano stati loro accordati dal trattato del 1783 — fondandosi sull'asserzione, che i trattati sono abrogati dalla guerra. I commissari americani risposero che il trattato d'indipendenza non era della categoria di quelli che potessero esser cangiati dalla guerra, e che eglino non pretendevano discutere nè la questione della loro nazionalità, nè quella delle loro frontiere, nè quella delle lor pesche. Nelle istruzioni date ai commissari americani dal presidente Madison, era loro espressamente vietato di far discutere il diritto del popolo degli Stati-Uniti a esse pesche; e se mai si fosse tentato onde aprire una discussione a questo riguardo, i commissari americani dovevano rompere le trattative. Infatti, nel trattato di Gand, non si legge alcuna nuova convenzione su questo proposito. Ciò non ostante i governatori coloniali inglesi sostennero che gli americani avevano perduto il diritto di pescare nelle baie, e, nel 1815, proibirono ai bastimenti peschereci di avvicinarsi a più di 60 miglia dalle lor coste. Durante tre anni i vascelli della marineria inglese catturarono le navi che contravvennero a questa proibizione: e divenne allora necessario che fossero definiti i diritti degli Stati-Uniti. Si credette di avere a ciò provveduto sufficientemente con la convenzione del 1818.

Oggidì si conosce che il primo articolo di questa convenzione fu mal compilato, ed il sig. Webster, nel suo recente manifesto, fa risaltare l'inavvertenza dei commissari compilatori, e pretende che la interpretazione rigorosa di detto articolo non si accorda con le intenzioni delle parti contraenti.

La prima parte è chiara: essa determina i limiti nei quali i cittadini degli Stati Uniti potranno pescare in concorrenza coi sudditi di S. M. B, e loro concede il diritto di far seccare e di preparare il lor pesce sulle rive inabitate, diritto che non era loro concedato dal trattato del 1783. La conservazione del diritto di pescare assai vicino alle coste del Labrador, era una quistione di molta importanza, imperocchè in quelle acque si pesca in piccoli schifi lungo la spiegge: cosa che non avviene nelle altre pesche, nelle quali il pesce si tiene molto più lontano dalle terre.

Il Labrador trovandosi ad una maggior distanza che le altre pesche dai porti degli Stati Uniti, era anche cosa importante di conservare il diritto di seccare il pesce sulle sue rive. Cotesti diritti, annunciati in siffatta guisa, non sono contestati oggidì. Ma le rinunzie fatte dagli Stati-Uniti nella seconda parte dell'art. 1 del trattato del 1818, non sono definite con eguale chiarezza.

Eccone il testo: « Gli Stati-Uniti rinunziano per sempre ad ogni diritto del quale i loro abitatori hanno potuto godere sino al presente, o pel quale avessero a mettere in campo pretensioni, di prendere, di seccare e di preparare il pesce ad una distanza di tre miglia dalle coste, baie, seni o porti delle possessioni di S. M. B., non compresi in una indicazione speciale. »

Questo limite di tre miglia dee intendersi che cominci dalla coste medesime delle baie, porti ec.? Tale è stato sempre l'avviso del Governo degli Stati Uniti e dei pescatori americani i quali, dal 1818 in poi, vale a dire durante 34 anni, hanno gettato l'ancora nell'interno delle baie senza essere inquietati, purchè non si trovassero a una distanza minore di tre miglia dalla costa medesima.

Nel 1841 i coloni inglesi della Nuova Scozia si lagnarono di questa interpretazione del trattato, e il legislatore di quella colonia domandò l'avviso del procuratore generale e dell'avvocato generale d'Inghilterra.

Le conchiusioni di questi magistrati della corona furono, che conveniva tirare una linea dai punti estremi delle coste, ovvero dall'entrata delle baie e dei porti, e far cominciare da questa demarcazione le tre miglia delle quali l'accesso era interdetto ai pescatori americani. Questa interpretazione dei termini del trattato equivaleva alla espulsione dei bastimenti da tutte le baie; e siccome ve ne ha di vastissime sulle coste in discorso, una siffatta esclusione costituiva, per gli Stati-Uniti, la perdita assoluta delle pesche che essi Stati Uniti aveano tanto energicamente difese. Tale era la difficile e gelosa quistione che si agita tra i due paesi, e l'Inghilterra sinora nulla avea fatto per sostenere seriamente le pretensioni de' suoi coloni contro i pescatori americani.

Oggi il Governo di lord Derby pare disposto a mostrarsi più favorevole ai loro desiderii, e la circolare indirizzata il 26 maggio ultimo ai governatori dell'America del nord dal segretario di Stato per le colonie inglesi promette loro l'appoggio che essi implorano da sì lungo tempo.

Da un altro canto il sig. Webster con la sua circolare previene i pescatori del pericolo dal quale son minacciati, e li assicura che il Governo si occuperà senza indugio della vertenza. Si comprenderà tutta l'importanza di questo conflitto quando noi avremo aggiunto che più di 2,000 vascelli sono presti in questo momento per recarsi alla pesca del merluzzo, e che 30,000 giovani marinai stanno sul punto d'imbarcarsi per la loro spedizione pescherecciа di autunno, nella quale è impegnato un capitale di 80 milioni di franchi. Epperò, nella seduta del senato di Washington del 23 luglio, il presidente della commissione degli affari esteri, nell'esprimere che egli fece il voto che tutti i documenti relativi alle negoziazioni coll'Inghilterra intorno alle pesche sulle coste delle possessioni britanniche fossero comunicati al senato, chiese ad un tempo che il presidente degli Stati-Uniti mandasse immediatamente tutte le forze disponibili della marineria onde proteggere i pescatori americani.

Le forze inviate dall'Inghilterra per invigilare sui bastimenti dei pescatori americani contano di 9 vascelli da guerra, armati di 130 cannoni.

Tali sono i fatti che producono in questo momento una viva emozione in tutta l'America del nord.

(*F. I.*)

NOTIZIE POSTERIORI

MADRID 6 *Agosto.*

Un dispaccio telegrafico ha portato la nuova che al sig. marchese di Miraflores, ministro di Stato in Ispagna, è stato sostituito il sig. Beltran de Lis. Quest'ultimo è surrogato al ministero dell'interno dal sig. Ordonnez, governatore civile di Madrid.

Nessuna altra modificazione del gabinetto spagnolo ne viene annunziata. (*E. S.*)

ANVERSA 10 *Agosto.*

S. M. la Regina d'Inghilterra sarebbe già arrivata in questo porto se le fosse piaciuto di prendere la via diretta e cambiare il suo itinerario. A tal uopo le truppe erano comandate per le 2 pomeridiane. Il tempo altresì è cattivo da 2 giorni.

Ore 10 di sera. La Regina Vittoria è aspettata per domani. Arriverà domani anche S. M. il nostro Re. Il porto è ingombro di curiosi. Due ministri e il comandante della marina sono già arrivati ad Anver-

se. Tutto è preparato per un brillante ricevimento. Anversa ha preso un aspetto straordinariamente animato.

ALTRA DEGLI 11.

Ore 1 *pom.* (Per telegrafo). La flottiglia inglese passava a mezzogiorno nella grande rada di Ostenda dirigendosi a Flessinga. Si può supporre che S. M. arriverà ad Anversa fra le 5 e le 6 di questo giorno. (*Débats.*)

PARIGI 13 *Agosto.*

La Commissione municipale e dipartimentale della città di Parigi si è adunata ieri sera al palazzo municipale.

Essa ha votato 200,000 fr. di supplemento per le feste del 15 agosto.

— Il Principe Presidente della Repubblica assisteva ieri mercoledì alla rappresentazione dell'Opera.

— Sembra deciso che il viaggio del Principe Presidente della Repubblica a Bordeaux non avrà luogo prima del 15 del mese di settembre. (*Patrie.*)

Cinque delle famiglie arabe fatte prigioniere e condotte in Francia coll'emir Abd-el Kader lasciarono il castello d'Amboise ov'erano detenute, per tornare alla loro patria. Sono 25 persone, e fra esse i quattro fratelli di Abd el-Kader. (*Patrie.*)

VIENNA 13 *Agosto.*

S. M. l'Imperatore giungerà oggi a Presburgo. Un numero stragrande di viaggiatori si recò ieri da qui a quella volta per assistere al solenne ingresso di S. M. in quella città.

— A Theresienfeld presso Wiener Neustadt avrà luogo domenica prossima, 15 corrente, una grande solennità. — S. M. l'Imperatore volle cioè donare a quel comune i ritratti di tutti i Monarchi da Maria Teresa sino all'attual Sovrano. — Si farà quindi il possibile di solennizzare questa festa con tutta solennità. Si attende anche qualche membro dell'I. R. Corte. — I ritratti verranno esposti nel palazzo comunale. (*Corr. Ital*)

FIRENZE 17 *Agosto.*

È qui arrivato da Vienna il conte di Westmoreland (lord Burghersh) Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Sua Maestà Britannica presso Sua Maestà l'Imperatore d'Austria.

Abbiamo per Dispaccio Telegrafico la Borsa di Parigi del 14.

» Il 4 e mezzo per cento, aperto il 14 a 104, 80, fu chiuso, prima a 105, 45, e poi a 105, 15. »

Nel *Messagger du Midi* troviamo un Dispaccio Telegrafico così concepito:

» *Parigi*, 14 *agosto*, *ore* 7 *della mattina.*

Il Ministro della polizia generale al sig. Prefetto dell'Herault.

Stanotte si è manifestato il fuoco in una stanza dell'Eliseo. Pochi momenti sono bastati a dominarlo.

A causa della grande umidità si era da qualche giorno acceso un gran fuoco negli appartamenti; questa è stata la cagione di tale accidente.

Il Principe era a S. Cloud. » (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Londra 10 *Agosto.*

Consolidati 99 1/8. — 1/4.

Amsterdam 9 *Agosto.*

Met. al 5 per cento 77 15/16. — 2 e mezzo per cento 40 5/16. — Nuove — —

Franceforte 12 *Agosto.*

Cinque per cento 81 1/4. — Quattro e mezzo per cento 73 1/2. — Vienna 100 1/2. — Imp. Lomb. V. 88 3/4.

Vienna 13 *Agosto.*

Cinque per cento 97 3/8.

Quattro e mezzo per cento 87 3/4.

Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 7/8. L. 19. —

ARRIVI

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 AGOSTO.

Aubry de Bracheu M., di Francia, da Firenze.
Bourrèe de Carberon, di Francia, da Firenze.
Bougaud Emilio, di Francia, da Firenze.
Campbell Gio., d'Inghilterra, da Livorno.
Castelli Disma, di Piacenza, da Senigallia.
Charpentier Gio. M., di Francia, da Firenze.
Doring Giulio, di Dresda, Pittore, da Livorno.
Fattorini Filippo, di Bologna, Pittore, da Firenze.
Fonzoli Gio., di Terni, Negoziante, da Livorno.
Francavilla (Da) Domenico, Religioso, da Napoli.
Fines Francesco, di Francia, Pittore, da Firenze.
Humbert A., di Francia, Pittore, da Firenze.
Hery Giulio, di Francia, Sacerdote, da Firenze.
Marchetti Antonio, di Corsica, da Livorno.
Mosti Pietro, di Livorno, Negoziante, da Livorno.
Sartoris Gio., di Torino, Negoziante, da Firenze.
Traversi Giuseppe, di Roma, Negoziante, da Napoli.
Tenerani Pietro, di Carrara, Scultore, da Firenze.
Vernazza (Da) Valentino, Religioso, da Livorno.
Wilkerby Arturo, d'Inghilterra, da Firenze.
Zafferi Antonio, di Venezia, Negoziante, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 AGOSTO.

Bonvicini Salvatore, di Roma, Architetto, per Napoli.
Boussand Filiberto, di Francia, per Napoli.
Bonfils Adolfo, di Francia, Negoziante per Firenze.
Bakutta Pietro, di Austria, Religioso, per Livorno.
Debuyser Bray, di Francia, per Napoli.
Desimone Marco, di Regno, Negoziante, per Regno.
De Silvestri, di Rovigo, Prelato, per Toscana.
De Sasmaison, di Francia, per Parigi.
Grandiacquet Antonio, di Roma, per Napoli.
Hirschbach S., di Prussia, per Napoli.
Hoelliker Alberto, di Austria, per Napoli.
Imhoff Enrico, di Svizzera, Scultore, per Firenze.
Montblanc Augusto, di Francia, per Firenze.
Ostorero Delfino, di Torino, Negoziante, per Napoli.
Petarlini Domenico, di Vicenza, Pittore, per Vicenza.

AVVISI

AVVISO DI AFFITTO

Terminando col giorno 10 Novembre anno corrente l'affitto della vigna ed orto della superficie di pezze 53 situata [redacted] suburbano di Roma fuori Porta S. Pancrazio o Cavalleggieri in vocab. Tiradiavoli, dirimpetto alla Villa Pamphily con suo casino nobile, e colla quantità di once 7 di acqua perenne proveniente dall'acquedotto Paolo; s'invita chiunque volesse concorrere al nuovo affitto di presentare entro il termine di giorni venti da oggi decorrenti la sua offerta chiusa, e sigillata nell'Officio del sig Giuseppe Franchi Notaro pubblico in Via del Biscione n. 5, ove si trova ostensibile l'analogo capitolato.

Scorso il detto termine l'offerte stesse saranno prese in considerazione.

Roma 19 Agosto 1852.

Si previene il Pubblico, che non avendo più potuto amministrare Giuseppe Martini i beni della sua moglie sig. Candida Missori posti nel Territorio di Monte Compatri, e nè aver mezzi a sostentare la famiglia, hanno dovuto i coniugi medesimi con contratto privato cedere in amministrazione i medesimi fondi alla signora Rosa Missori, la quale ha coltivato le vigne e fondi tutti a sue [redacted] e non che ha dovuto alimentare l'intera famiglia. Si previene adunque che i frutti pendenti, e pigioni delle case sono devolute a suo vantaggio per reintegro delle suddette spese, ed alimenti prestati.

Ladislao Frezzolini Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Giuseppe Caselli con benigno Rescritto del giorno 15 Luglio p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sig. Avv. Amato Jacometti.

Roma li 18 Agosto 1852.

Fabio Ramazzi Not. della Segnatura.

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nella eredità di Angelo Balmas morto in [redacted] il 29 Luglio p p., qualmente ad istanza della di lui vedova sig. Luisa D'Ambrogi domic. Via di S. Lucia del Gonfalone n. 18, qual madre, tutrice e curatrice dei figli impuberi ed infantili Ettore, Francesco, Agostino ed Angelo figlio postumo, eredi ab intestato del proprio genitore, coll'assistenza ed intervento dell'Avv. sig Benedetto Balmas, si procederà al legale inventario dei beni ed effetti tutti del detto defunto lasciati, d'aver principio [redacted] 24 corrente alle ore 9 antimeridiane in punto nella casa in Via di S. Lucia del Gonfalone n. 18 ultimo domicilio del defunto, e ciò sotto tutte le riserve di ragione e di legge, ed a senso del §. 1548 e seg. del vig. Regol. leg. e giud.

Roma 18 Agosto 1852.

Giacomo Fratocchi Not. di Collegio.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Niccola Pietroni negoziante domic. in Roma Piazza Rosa n. 10, rappr. dal sig. Filippo Guerrieri Proc. Rot.

S'intima agl'infrascritti qualmente essendo in fatto che l'Istante con lettera del 21 Luglio p. p. è stato incaricato dal Comitato della Compagnia di Assicurazioni marittime di Marsiglia nell'interesse delle Compagnie di Assicurazione Generale Neerlandese Generale marittima, e Palladio per intervenire nel regolamento delle avarie del Trabaccolo pontificio l'*Alessandro* comandato dal Capitano Domenico Banderali per gl'infortuni sofferti nel viaggio da Cette a Roma.

Che le nominate Compagnie assicurarono botti 240 vino di varie grandezze per il viaggio da Cette a Roma caricate sul nominato Trabaccolo l'*Alessandro* per la somma di franchi 22,000

Che dal testimoniali emessi dal detto Capitano Banderali avanti il Console pontificio di Porto Ferrajo, ed avanti il Presidente di questo Tribunale di Commercio risulta, che nei giorni 14 e 15 dello scorso mese di Giugno il suo Trabaccolo ebbe a soffrire infortuni di mare, e ne riportò danni nel corpo dello stesso; che fattosi l'uragano sempre più forte ed impetuoso al punto di essere sommerso, per salvare la vita sua e de'suoi marinari, non che il bastimento e mercanzie, chiamò replicate volte al consiglio l'equipaggio, e fu risoluto di comune consenso di togliere le vele e gittare in mare in diversi tempi quasi tutti gli attrezzi ed altri oggetti appartenenti al bastimento, non che una quantità di fusti di vino caricati sopra la coperta del suo Trabaccolo, verificati nella discarica nel numero di 69 botti; parte delle 240 botti assicurate.

Che giunto in Roma di comune accordo fra l'istante nell'interesse degli assicuratori, detto Capitano ed i consegnatari del vino sigg. Giraud e Bouquiè si era convenuto di regolare all'amichevole ed economicamente l'accennata avaria a forma di legge, ed in esecuzione di ciò in virtù di un foglio sottoscritto il 6 corrente fu stabilito di scaricare i residuali fusti 171 vino e periziarli come infatti furono sbarcati e periziati dai sigg. Carlo Pirro e Reynau, e stimati nel valore di scudi 4637 50 e riconosciuta inoltre una limitata mancanza derivata dal colaggio dei suddetti fusti.

Che in prosecuzione dell'economico convegno l'Istante dichiarò esser pronto a riconoscere il regolamento che venisse fatto a forma di legge sulla base cioè, che i danni del corpo del bastimento, ed il colaggio delle botti come infortuni particolari dovessero essere calcolati in avaria particolare a forma dell'art. 397 del Regolamento di Commercio corrispondente all'art. 403 del Codice di Commercio francese, ed in avaria grossa o comune le vele tagliate, gli attrezzi ed altri oggetti, non che le botti 69 vino gettate in mare con germinamento e per la salvezza comune a forma dell'art. 394 del Regol. di Commercio, corrispondente all'articolo 400 del Codice di Commercio francese.

Che il regolamento in siffatto modo dell'avaria in discorso è conforme ai principj di diritto commerciale, stabiliti dalle legislazioni antiche e moderne, di quei Stati specialmente che hanno avuto ed hanno una marina mercantile.

Che la disposizione contenuta nell'art. 415 del Regol. di Commercio corrispondente all'art. 421 del Codice francese non è applicabile nel caso alle botti 69 vino caricate sulla coperta del bastimento, giacchè l'art. 223 del Regol. Commerciale corrispondente all'art 229 del Codice francese ha fatto una eccezione sui viaggi di piccolo cabotaggio, nei quali si possono caricare le merci tanto sopra che sotto la coperta del bastimento ad arbitrio del Capitano, di guisachè le botti suddette gettate in mare per comune salvezza debbono entrare nel contributo dell'avaria grossa e comune.

Che questo canone di diritto commerciale è stato ritenuto da tutti i Trattatisti in fatto di Commercio, e principalmente Socrè, Pardessus, Begroe, Delvincourt, Valin, Marrè, Boock, non che sanzionato dalle Sentenze dei Tribunali, fra le quali quelle del Tribunale di Bordeaux 21 Novembre 1827, di Marsiglia 4 Marzo 1841, di Aix 4 Marzo 1842.

Che per antica consuetudine i viaggi da Cette a Roma sono viaggi di costa e di piccolo cabotaggio, e per viaggi di piccolo cabotaggio sono stati considerati in tutti i regolamenti di avaria che per lo passato sono stati fatti, tanto più che con Ordinanza Reale di Francia del 12 Febbraio 1815 fu prescritto doversi considerare come viaggi di piccolo cabotaggio quelli che s'intraprendono dal Capo Creus sino e compreso Napoli, entro i quali limiti si rinviene il viaggio di cui si tratta da Cette a Roma.

Che non solo sotto l'impero di questa legge le Compagnie di Marsiglia assicurarono per 22,000 franchi le botti 240 di cui si tratta, ma benanco specialmente si convenne fra gli assicuratori e gli assicurati di riportarsi alle leggi, ed ai regolamenti marittimi in vigore nel luogo del contratto, per cui il viaggio suddetto essendo di piccolo cabotaggio fa sì che il gettito delle botti deve andare in avaria comune.

Che una Sentenza del Tribunale di Commercio di Roma emanata recentemente in circostanze simili, o quasi simili per l'avaria della nave il *Tevere* Capitan Zammitti, nella quale fu ritenuta una giurisprudenza contraria a quanto sopra, non può alterare i principj di diritto commerciale e di pratica costante adottati, e sanzionati da tutti i Tribunali, tanto più che la Sentenza suddetta è unica, e fu proferita non solo in contumacia degli assicuratori interessati, ma benanco senza opposizione alcuna dell'assicurato che dovea sostenerne le proprie ragioni.

Che mentre gl'Istanti nell'interesse delle Compagnie assicuratrici hanno dichiarato e tornano nuovamente a dichiarare di essere pronti a regolare i danni del corpo del bastimento, e colaggio del vino in *avaria particolare*, e i danni delle vele, attrazzi, altri oggetti e botti gittate in mare in *avaria generale* la intimata Ditta Giraud e Bouquiè coll'essersi opposta all'anzidetto amichevole regolamento dà luogo ad atti giudiziari di già incominciati, e di conseguenza a gravare sempre più la condizione degli assicuratori esponendoli alle ulteriori spese tanto di giudizio, che di stallie, soprastallie, penaliche, e tutt'altro, e così all'infortunio di mare aggiungasi per fatto della Ditta intimata, altro e nuovo infortunio di terra a cielo sereno.

Per queste ed altre ragioni, salvo sempre, e s. p. di ogni e qualunque diritto spettante alle Compagnie assicuratrici di Marsiglia, anche in rapporto alla liquidazione da farsi in Francia dell'avaria sofferta dall'*Alessandro*, l'Istante nell'interesse dei loro rappresentati, si protestano intanto formalmente di tutti i danni interessi e spese, e tutt'altro cassato dagli assicurati per la loro ingiusta e vessatoria opposizione fatta e da farsi in appresso, intendendo responsabili essi solo di quanto di danno potrà avvenire per il protratto economico Regolam. dell'avaria di cui si tratta, non solo ec. ma ec.

Ditta contante A. Giraud e A. Bouquiè dom. Via Pontefici n. 49. - Sig. Domenico Banderali comandante il Trabaccolo pontificio l'*Alessandro*, ormeggiato a Ripagrande ivi domiciliato.

Incerti aventi interesse per affissione a forma di legge. Li 16 Agosto 1852. Consegnata ec. e affissa alla porta dell'uditorio. *M. Quattrocchi Curs.*

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig. Rocco Vellucci possidente figlio ed erede della fu Bernardina Ottaviani dom. in Roma, rappr. dal sig. Silvestro Pediconi Proc.

Si cita per affissione a forma del §. 463 del vig. Regol., ed attesa la contumacia del 14 Agosto corrente il sig Antonio Vellucci tanto a nome proprio che come figlio ed erede della bo. me. Arcangelo Vellucci d'incognito domicilio, a comparire dopo otto giorni, ed attesochè con Sentenza del Trib. del 31 Marzo 1838 venne il detto Arcangelo Vellucci condannato al pagamento di sc. 2400 in restituzione della dote della genitrice dell'Istante. Attesochè la detta Sentenza per la morte del detto Arcangelo si è resa eseguibile con tutti i mezzi, e per tutti gli effetti di legge contro il citato come di lui universale erede. Attesochè per la decorrenza degli anni dieci dall'emanazione della suddetta Sentenza non potrebbe l'Istante fruire del disposto del §. 148 del vig. Regol., per questi ed altri motivi sentir dichiarare e decretare esecutoria la detta Sentenza nonostante il lasso di anni dieci, e rilasciare ogni opportuna Ordinanza a chi spetta colla condanna del citato nelle spese, S. P. di ogni altro credito e diritto ec. — Affissa li 19 Agosto 1852. *Carlo Danesi Curs. Civ.*

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza resa dall'Illmo e Rmo Monsig. Sbarretti Giudice Ecclesiastico in Roma, sopra istanza della Ven. Archiconfraternita delle Sacre Stimmate di S. Francesco in Roma nell'udienza del giorno 26 Febbraio 1852, colla quale fu ordinata per la complessiva somma di sc. 3602 94 e mezzo compreso l'aumento del decimo, fattori dall'Archiconfraternita Istante la vendita dei qui appiè descritti fondi, ed annessi, ed in sequela della produzione effettuata il 24 Luglio 1852 come al fascicolo n. 545 dell'anno 1851 tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del certificato altresì del Cancelliere del Censo, nel giorno di Mercoldì 1 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana posta in Via dell'Impresa n. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi ed annessi, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di sc. 3602 94 e mezzo come dalla surriferita Sentenza. Siccome poi detto prezzo di sc. 3602 94 e mezzo è maggiore del prezzo attribuito dall'estimo censuario coll'aumento prescritto dall'art. 3 §. 1322 del vig. Regol. di procedura, così se vi sarà oblatore che superi il detto prezzo la vendita sarà definitiva.

Vigna o v[redacted] con casino, tinello, ed altri fabbricati con stigli ed attrezzi posta in Roma in Via di S. Balbina n. 6, di pezze 35 circa gravata di cinque diversi Canoni cioè: uno di sc. 1 85 a favore della R. C. A., altro di sc. 4 a favore della Ven. Cappella Giulia in S. Pietro in Vaticano, altro di sc. 1 65 al Rmo Capitolo della Rotonda, altro di sc. 2 25 al Ven. Arciospedale della Consolazione, ed altro di sc. 4 50 al Monastero di S. Stefano del Cacco, quali Canoni ascendono in tutto a sc. 14 25 annui. L'anzidetta vigna o vigne confina a destra colle mura della città, a sinistra colla vigna detta l'Antoniana di proprietà del Ven. Convento de' Ss. XII Apostoli, di dietro con Filippo Volpi, ed Eccmo Casa Caselli, davanti detta via pubblica, salvi ec. — Un Canneto posto fuori di Porta S. Paolo in contrada Grotta Perfetta di pezze 2 ed ordini 15, gravato del Canone annuo di sc. 4 76 e mezzo a favore del Ven. Monastero di S. Paolo fuori le mura, confin. da una parte Annibale Nicolai, dall'altra i Religiosi della Traspontina, di dietro gli eredi di Carlo Nepoli, in avanti la strada, salvi [redacted]

Roma li 19 Agosto 1852.

Giacomo Tommasi Proc. di Collegio.

Eccmo Trib. Civ. Ecclesiastico di Roma, ossia l'Illmo e Rmo Monsig. Sbarretti Giud.

Ad istanza della Ven. Archiconfraternita delle Sacre Stimmate di S. Francesco in Roma, e per essa dell'Illmo e Rmo Monsig. D. Luigi Serafini Primicerio domic. nel palazzo Lancellotti, rappres. dal Proc. di Collegio sig. Giacomo Tommasi

Il presente avviso si notifica per affissione ed inserzione nel Giornale in quanto alla sig. Giovanna De Dominicis quale asserta erede del fu D. Alessandro Volpi d'incognito domicilio e dimora, non che per ogni effetto di ragione ai signori Gioacchino, Enrico ed Anna Volpi del fu Luigi, Francesca Volpi ved. Cutt, e Maria Volpi del fu Giuseppe. — Oggi 19 Agosto 1852 affissa copia per i suddetti alla porta dell'uditorio del Giudice a forma di legge.

Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 190. — 1852.

Venerdì 20 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
20 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,7	+ 17, 3	65	S. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 18 Agosto, fino alle 9 pom. del 19 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,6	+ 20, 7	63	S-S-O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,5	+ 19, 0	62	S-E. dd.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 23,8 Temperat. min. + 14,1

ROMA 20 *Agosto.*

Questa mattina ricorrendo l'Anniversario della morte del Sommo Pontefice Pio VII di santa memoria, le consuete esequie in espiazione dell'anima sua vennero celebrate nella Cappella del Coro della Patriarcale Basilica Vaticana.

Monsignor Pichi, Arcivescovo di Eliopoli e Canonico di quella Patriarcale Basilica, pontificò la solenne Messa, e fece le assoluzioni di rito d'intorno al tumulo. Assistettero alla lugubre ceremonia gli Emi e Rmi signori Cardinali invitati, ricevuti e dopo la funzione ringraziati da Sua Eminenza Rma il signor Cardinale Riario-Sforza, Camerlengo di Santa Chiesa, unica creatura del sopraddetto Pontefice presente in Curia.

PARTE OFFICIALE

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

La Santita' di Nostro Signore, sempre propensa ad accogliere le utili scoperte, riguardava come tale quella dei Telegrafi elettrici: e fin da quando ne venne promossa la instituzione nel limitrofo Regno di Napoli volgeva in animo di renderne comuni i vantaggi anche ai Suoi amatissimi Sudditi. Non mancava perciò di ordinare al sig. Ministro del Commercio e dei Lavori pubblici gli studii ed i concerti conducenti allo scopo, a modo che, oggi che in quello Stato la linea telegrafica si trova in corso di costruzione, anche nello Stato della Santa Sede si sono prese le disposizioni per la continuazione della medesima da Terracina a Roma, per quindi, attraversando il rimanente dello Stato Pontificio, andare a raggiungere le linee già stabilite nell' Alta Italia.

D' ordine del sig. Ministro
L. Tosi Seg. gen.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA 5 *Agosto.*

L' accademia Gioenia il 3 andante si riuniva nella grand' aula della Regia Università degli studi a celebrare l'anniversario del vigesimottavo anno di sua istituzione. Il mondo scientifico sa quanti eccellenti lavori trovansi nella serie non interrotta dei volumi degli atti di questa dotta adunanza, per cui a giusto titolo ha goduto sempre una fama gigantesca in tutta Europa. I lavori di quest'anni dei Gioeni furono non men pregevoli dei passati, e ciò hellamente si mise a provare il chiarissimo segretario generale dell' accademia dottor Andrea Aradas nella sua elaborata ed erudita relazione. Numeroso e scelto fu l'uditorio, e venerando il convegno degli accademici presedati dal loro primo direttore dottor Angelo Ranchianco, intendente della provincia.

Se ammirevole tornò tutto questo l' esimio Aradas disse nella sua relazione accademica, ci compreso di gioia sommamente lo annunzio che un socio, collaboratore della Gioenia, il giovane Mario Aloisio catanese (che non ha ancora toccato il quarto lustro di sua età), dopo grandi lucubrazioni e ricerche abbia raggiunto la interessantissima scoperta del metodo di Girolamo Segato sulla petrificazione degli animali. E poi con moltissima soddisfazione e compiacimento del corpo accademico, terminata la lettura del sig. Aradas, osservammo taluni pezzi, che presentava lo Aloisio, come saggi del suo trovato. Tali pezzi conservano il loro colore naturale, e perdono poche linee del loro primo volume; la loro durezza sta di mezzo tra il legno e la pietra; prendono il pulimento e la levigazione del marmo.

L'autore di tanta scoperta, il sig. Aloisio, facea conoscere di aver preparato un coniglio ed alquanti pesci, cervelli, fegati, occhi e perfino uova di galline; ed esternava il pensiero di presentare quanto prima alla accademia suddetta una bellissima tavola intersiata di questi vari pezzi con una mano umana che vi collocherà nel centro.

Oh! questa scoperta sarà un fiore di più alla corona di gloria della nostra Catania! Bisogna che il giovane Aloisio sia confortato di mezzi per eseguire gli esperimenti in grande del suo metodo sull' uomo; e noi facciam voto, che, aiutato dalla patria per tale scoperta, non abbia la sorte di un Segato, e che possa meritare la considerazione del R. Governo, apprezzatore degli utili trovati e caldissimo promotore del progresso delle scienze, delle lettere e delle arti.

(*Giorn. di Sicilia.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 14 *Agosto.*

Fra le ovazioni, i trionfi e mille altri argomenti di lealtà e devozione, che gli ungheresi testimoniarono all'ospite monarca, ricordevole questi d' altri popoli a lui soggetti, e non punto men cari, dettava la risoluzione sovrana del 3 u. s., per estendere subito la strada ferrata da Treviso al Tagliamento; ciò che fa sperare assai prossimo il sovrano decreto di prolungarla in Udine, città fiorente d' industrie e di traffico, capo di vasta Provincia, alla quale riescono quattro vie principali e strategiche, e d' onde poi la ferrata sarà proseguita a Gradisca, altro sito strategico di sommo rilievo, che signoreggia la spiaggia dell' Adriatico e la vallata dell' Isonzo e di Cernizza.

La Direzione superiore delle pubbliche opere, strade ferrate e telegrafi, ricevuto dall' eccelso ministero il relativo mandato di esecuzione, avviò incontanente le pratiche all' uopo, e da un dì all'altro, non che promulgarsi l'avviso d' appalto, sarà data anche mano ai lavori.

Per la durata degli esercizi militari d' autunno, si erigerà in Pordenone una stazione telegrafica. Le linee telegrafiche aeree del Regno Lombardo-Veneto e del Tirolo meridionale, sostituite alle sotterranee con *gutta percha*, le quali non corrisposero all'aspettativa, sono imminenti ad essere terminate in tutte le direzioni. Furono men che tre mesi bastevoli al compimento d' un' opera, che, mediante lavoro ordinario, avrebbe naturalmente importato assai più. Lungo la linea fra Treviso ed Udine si approfittò dei viali, che sorgono ai lati della postale, appoggiando gl' isolatori al fusto degli alberi.

La Commissione del *Lloyd*, per creare sul Po una flottiglia a vapore, non si circoscrisse al solo scandaglio del fiume reale, ma si stese a esplorare i canali interni ed i laghi, come sono influenti nella grande arteria del movimento mercantile italiano, la quale giovò scarsamente finora al commercio per le gravi difficoltà, onde era impedita la navigazione avanti il trattato 3 luglio 1849.

La Commissione summentovata esplorò il Lago di Garda; poi per la valle di Ledro da Brescia e Bergamo passò sul Lago di Como, indi sul Lago Maggiore. Scendendo di là a Tornavento il Ticino, scandagliò il gran Naviglio fino a Milano, e da Milano lungo il Canale Naviglio a Pavia. Il tratto del Ticino da Sesto Calende a Tornavento d'assai malagevole alla navigazione di scesa; e, nell' odierna sua condizione, quasi impossibile a quella di salita. Una Società d'azionisti perciò determinava di costruire sullo spazio interposto, lungo le sinistre dei fiumi, una strada ferrata a forza di cavalli, che leverebbe le barche del gran Naviglio a Tornavento, trasportandole a Sesto Calende. La detta Società ottenne ben anche dall' eccelso governo la concessione implorata. Per altro, non si dispera di potere, quandochessia, ridur navigabile anche questo tronco del fiume, e la Direzion superiore vi medita sopra, e dagli studii già fattivi si lusinga di superare con tenue dispendio gli ostacoli, che in altri fiumi della monarchia e dall' esterno furono vinti.

Al confluente di Pavia tutto è già predisposto per dare alla navigazione il più rapido ed esteso incremento. Ivi la I. R. Finanza e la Commissione internazionale per la libera navigazione del Po disegnano d' innalzare, contiguo al vasto bacino del confluente, un fabbricato con magazzini proporzionati al maggior movimento del commercio fluviale, che, in virtù del trattato 3 luglio 1849, va sempre più dilatandosi.

Del resto, il fiume reale non presenta altri ostacoli che alla sua foce. Sebbene anche a questi si va riparando coll' ideata apertura del porto Po di Levante e del Canal Bianco, il quale si presta per eccellenza alla navigazione fino a Cavanelle di Po, dove saranno stanziati i piroscafi fluviali, mentre i marittimi rimorchieranno ivi stesso le barche da Trieste e da Venezia lungo i canali interni, Cavanella d'Adige, Tornova e Canal di Loreo, che mette nel Canal Bianco alla Retinella.

Si erigerà un grande emporio per la flottiglia di navigazione sul Po a Borgoforte, in vicinanza del ponte stabile per uso della ferrata, il quale sarà gittato sul fiume reale ivi presso: opera gigantesca, da ricordar le romane dei Cesari antichi, e, rispetto ai vantaggi dell' industria e del traffico, da superarle.

L' eccelso ministero approvava il piano dei lavori idraulici, i quali bisognano alla riduzione del Po di Levante e del Canal Bianco, e la Direzione superiore in Verona, colla solita sua alacrità, gli iniziava. Costituiranno un monumento idraulico incomparabile e nuovo sulle nostre marine.

La flottiglia del Po avrà pure in Venezia un grandioso emporio e un cantiere.

La ferrata centrale da congiunger l' Adriatico al Mediterraneo, convenuta fra l' Austria, i Ducati, lo Stato Pontificio e la Toscana, sopra cinque diversi punti si va effettuando.

La semplice esposizione di questi fatti dispensar ci potrebbe da ogni commento. Nondimeno se, a detta del popolo più positivo e interessato del mondo, *il tempo è denaro*, l'applicazione di guadagnare supremamente per terra e per acqua esso tempo, fatta e da farsi su tanta parte delle nostre Penisola, va preparandole un' era di tale prosperità che mai non ebbe la simile nel maggiore fastigio della grandezza romana.

Alla quale precorse una civiltà remotissima, fondata per eccellenza sulle arti pacifiche dell' industria e del traffico; civiltà che, sollecita di vantaggiare l'agricoltura e la navigazione, regolò soprattutto il corso de' patrii fiumi, principalmente del Po, e lo fece il grande istromento di tutta la sua mercantile solerzia. I popoli, che la esercitavano, furono, al dire di Livio, *gli opulentissimi dell' Italia.*

Le Potenze, che nel Congresso di Vienna segnarono il nuovo patto agli Stati d' Europa, riconobbero i benefizii della libera navigazione del Po. Un articolo apposito di que' trattati la determinava e sanciva. Varie cagioni, che qui non rileva discorrere, impedirono fino a' dì nostri l'attuazion dell' impresa, la quale esordisce oggimai con auspicii d'un canto più prosperi che non sarebbonsi allor combinati.

La flottiglia a vapore del *Lloyd*, navigando esso fiume reale, e giovandosi degl' influenti suoi, come pure del Lago Maggiore, di Como e di Garda, della

ferrata centrale e d'altre comunicazioni artificiali per acqua, unisce i due mari, il Mediterraneo e l'Adriatico, richiama e concentra ai porti dell' ultimo tutto il commercio della Penisola superiore e di mezzo; Riva di Trento sopra il Benaco, Riva di Chiavenna sul Lario, e Magadino al Verbano diventano scale importanti del movimento e del traffico, là del Tirolo meridionale, qua della Svizzera; i passi delle Alpi, il S. Gottardo, il S. Bernardino, la Spluga, s' animano di vita ben altra da quella, onde echeggiarono al varcarli che fecero formidabili eserciti; l' industria agricola, manifattrice, bancaccia, i capitali, il commercio, moltiplicano per nuovi spacci, per nuove comunicazioni, per nuovi ardimenti ed avvisi, gl' interessi e i guadagni di nuovi ed utili assunti: ma i centri supremi, partecipi al benefizio maggiore di sì gran moto, son le città consorelle Venezia e Trieste, la mercantile operosità delle quali, ravvicinando con più brevi distanze per la ferrata centrale il Mediterraneo all'Adriatico, stende dai porti del primo l' audace periplo a tutti i mari d' Europa, e a tanta parte d'Italia, nel suo tragitto per terra e nelle sue tante diramazioni per acqua, largheggia i tesori del suo cornucopia.

Che se il poeta, piaggiando ad Augusto, intonava *Magnus ab integro saeclorum nascitur ordo*, possiamo ben noi senza sospetto di adulazione ripetere al nostro paese: *Aspice venturo laetentur ut omnia saeclo.*

E di ciò tutto andiam debitori alla saviezza dei Potentati italiani, riscossi che furono dal pestifero alito della demagogia, e liberi quindi a seguire i dettami, che suggerivano all' Austria i consigli dell'esperienza e il sentimento della realtà, non le speciose imagini e i titoli vani d' impraticabili idee.

(*Gazz. di Venezia.*)

BRESCIA 7 *Agosto.*

Notificazione.

1. Abramo Calissi, nato e domiciliato a Villongo S. Filastro, distretto di Sarnico, provincia di Bergamo, d' anni 30, nubile, contadino;

2. Luigi Pezzotti, nativo di Coccaglio, provincia di Brescia, e domiciliato a Rovato in questa provincia, d' anni 26, nubile contadino;

3. Vincenzo Pezzotti, pure nativo di Coccaglio e domiciliato a Rovato, d' anni 23, ammogliato senza figli, fabbricatore di scranne, vennero, previa legale constatazione dei fatti, assoggettati oggi a consiglio di guerra, e mediante concorso di circostanze dichiarati colpevoli di avere sul far della sera del 2 luglio p. p. sullo stradale tra Ospitaletto e la Mandolossa in questa provincia aggredito i coniugi Carlo Ghislanzoni e Maria Lonati che si dirigevano in legno a questa città, spogliandoli con pericolose minaccie di effetti e denaro nel complessivo ammontare di oltre 12 lire austriache, che i tre malandrini si dividevano anche in parti eguali; Luigi Pezzotti inoltre venne per deposizione testimoniale legalmente convinto di aver nel giorno 20 giugno corrente anno praticato un furto di albicocche pel valore di centesimi 40 in danno di Catterina Bona di Rovato, che ebbe anche a maltrattare e ferire leggermente.

In base pertanto al proclama di S. E. il sig. feldmaresciallo conte Radetzky 10 marzo 1849, al 55°. articolo di guerra, alla patente sulla rapina del 16 ottobre 1802, al 30.° articolo di guerra, al § 15, sezione IV dell' 83.° articolo del regolamento giudiziario penale di Maria Teresa, i suddetti tre inquisiti vennero per titolo di rapina, e Luigi Pezzotti anche per furto, e leggero ferimento condannati alla pena dei lavori forzati in ferri pesanti per 16 anni; rimessi i coniugi Ghislanzoni all' ordinaria sede civile per le pretese di indennizzazione, ritenuta la rinuncia ad ogni risarcimento da parte della danneggiata Catterina Bona.

La qual sentenza, previa conferma e pubblicazione, fu oggi stesso messa in corso.

Dall' I. R. Comando militare di città.

PROSCHE, Maggiore.

(*Gazz. di Milano.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

GINEVRA.

Sabato passato prese fuoco in Ginevra l' officina del pirotecnico Granger.

— Ricaviamo da un privato carteggio i seguenti particolari intorno allo scoppio della polveriera di Alstatten.

» La polveriera di Alstatten vicino a Zurigo, tutta a pestelli, e senza la menoma ombra di botti triturerie alla *Champy*, salto in aria il 22 dello scorso mese alle ore 4 pomeridiane. Essa si componeva di due officine poste a cavallo di un canale. Quella di sinistra conteneva 24 pestelli, ed una botte liscatorie; quella di destra 12 pestelli, un granitoio, un apparato per far tondo il granello, ed un ugualiatoio. Si crede che il fuoco abbia cominciato in un mortaio di sinistra. Tutta la polvere contenuta nelle due officine intorno a 1,700 chilogrammi si accese, e mandò in aria l'intiera polveriera. Due operai che erano all'esterno contro la parete furono uccisi e lasciati, l'uno sul tetto della casa di suo padre posta a 100 metri di distanza, l'altro in un campo di grano a 200 metri. La polvere che stava asciugando al sole alla distanza di 150 metri prese pure fuoco. Un albero a noccinoli fu cacciato ad una distanza di 50 metri. »

(*Gazz. Tic.*)

TICINO

Il *Foglio Officiale* pubblica il decreto già da noi annunciato fin dal principio del corrente che fissa un ulteriore termine per il ritiro delle antiche monete svizzere in tutta la Confederazione.

Esso è del tenore seguente:

» Il Consiglio federale svizzero, considerando che il ritiro delle antiche monete, terminandosi nel Cantone di Ginevra ai 14 agosto prossimo, chiuderà la serie delle relative operazioni;

» Considerando che vi sono ancora antiche monete svizzere in circolazione;

» Volendo preservare da danni i possessori di tali monete;

Decreta:

» 1. È accordato per tutta la Confederazione un ultimo termine dal 15 al 31 agosto 1852 pel ritiro delle antiche monete svizzere.

» 2. La fissazione del modo di ritiro è lasciata ai governi cantonali.

» 3. Le somme che ne provengono saranno immediatamente trasmesse alla commissione federale delle monete, e saranno da essa bonificate. Non si faranno anticipazioni.

» 4. Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Officiale della Confederazione, e comunicato a tutti i governi cantonali per farlo pubblicare ed eseguire. »

FRANCIA

PARIGI 12 *Agosto.*

Rapporto al Principe Presidente della Repubblica.

Monsignore,

Il §. 1.° del decreto del 16 di giugno 1848 è così concepito:

» I Luogotenenti de' vascelli di prima classe potranno essi soli in avvenire esercitare i comandi di mare. »

L' esperienza mi ha dimostrato che questa disposizione allontana per troppo lungo spazio di tempo dall'esercizio del comando, Ufficiali assai ragguardevoli pe' loro servigi, e che in ragione delle loro speciali cognizioni sono in alcune circostanze più adattati d'ogni altro a comandare. D' altronde è utile conservando tutte le garanzie necessarie di abituare per tempo gli Ufficiali alla responsabilità del comando.

In conseguenza ho l' onore di proporvi di decidere che in avvenire i Luogotenenti de' vascelli delle due classi potranno, dopo due anni d' imbarco, nel loro grado esercitare comandi di mare.

Sono col più profondo rispetto

Monsignore,

Vostro umilissimo e divotissimo Servitore

Il Ministro Segretario di Stato della Marina e delle Colonie, TEODORO DUCOS.

Luigi Napoleone,

Presidente della Repubblica francese,

Visto il decreto del 16 giugno 1848,

Sul rapporto del Ministro Segretario di Stato della Marina e delle Colonie,

Decreta:

Art. 1. Il paragrafo primo del decreto del 16 di giugno 1848 è abrogato.

Art. 2. I Luogotenenti de' vascelli delle due classi, avendo compito nel loro grado due anni d' imbarco, potranno in avvenire esercitare i comandi di mare.

Art. 3. Il Ministro Segretario di Stato della Marina e delle Colonie è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Fatto al palazzo di Saint Cloud il 10 agosto 1852.

LUIGI NAPOLEONE.

Per il Presidente della Repubblica,

Il Ministro Segretario di Stato della Marina e delle Colonie, TEODORO DUCOS.

(*Moniteur.*)

Ieri, mercoledì, alle ore 10, Monsignor Sibour, Arcivescovo di Parigi, ha inaugurata la cappella della prigione delle Convertite, detta delle Maddalene.

Monsignore è stato ricevuto dal sig. Ab. Rousse, dal sig. Gros, direttore della prigione, e dal sig. Lefort, direttore generale delle prigioni.

Allorquando il Prelato è entrato nella cappella, vi si trovavano di già il sig. Prefetto di Polizia; il sig. Collet-Meygret, Segretario generale della Prefettura; il sig. Ab. Coquereau, Cappellano generale della flotta francese; il Maire del 6.° circondario il sig. Monnin-Jopy; il sig. Roux-Du-faure; il sig. De la Rochejaquelin; il sig. Serrans giovane; il sig. Durois de Marcillac, direttore generale della banca della Guadalupe; il sig. Fresey, Curato di S. Niccolò de' campi; il Decano de' Curati della Diocesi; il sig. Matteta, Capo della prima divisione nella Prefettura di Polizia.

Quando Monsignore si fu seduto nel santuario, il Cappellano della prigione indirizzò ai detenuti escortazioni piene di sapienza, di cortesia e di unzione.

Quindi si è offerto l'incruento sagrificio della Messa da Monsig. Arcivescovo, circondato dai Vicari generali e da un grande numero di Ecclesiastici.

Il Prelato è partito, benedicendo tutti i prigionieri, i quali in folla erano accorsi ad una cerimonia sì devota. (*Gaz. de France.*)

BELGIO

BRUSSELLES 4 *Agosto.*

Ieri lunedì alle 3 i depositari di vino a Bruxelles sono stati avvertiti dall' amministrazione, che cominciando col giorno d' oggi i diritti sarebbero percepiti secondo l' antica tariffa, come se il trattato colla Francia avesse cessato di esistere. Istantaneamente ne risultarono parecchie dichiarazioni per pagamento dei diritti. Le domande comprendono circa 4000 botti, e il pagamento deve essere stato fatto nella giornata. I funzionarii avevano ordine di rimanere sino alle otto.

(*Emancipation.*)

SPAGNA

MADRID 3 *Agosto.*

L'accademia reale d'Istoria a Madrid sta per intraprendere un lavoro della più alta utilità per l'istoria nazionale: ed è la pubblicazione d'una collezione delle principali leggi, statuti e privilegi municipali (*fueros*) delle province e delle grandi città di Spagna. Per raccogliere i testi di questi documenti, l'accademia ha nominato una commissione composta di 20 storici, legisti, orientalisti e paleografi, che anderanno a sfogliare gli archivi locali con questa mira. Tale commissione è presieduta dal sig. Pascual Gayangos, al quale si debbono di già dotte ricerche sull' istoria antica della Spagna durante la dominazione de' Mori. (*Débats.*)

— Nel settembre sarà varato a Cadice il vascello *regina Isabella*. Avrà una macchina a vite, e sarà il primo bastimento di questo genere che la nostra flotta avrà. (*Patrie.*)

ALTRA DEL 5.

Il gran calore si è molto mitigato da qualche giorno, cosa che per la stagione a Madrid è un fenomeno. A Granja fa quasi freddo, e ciò determinerà la corte a ritornare a Madrid più presto che non avrebbe fatto.

— La *Gazzetta* annuncia che l'imperatore ottomano ha ricevuto in udienza particolare gl' inviati straordinari e ministri plenipotenziari della regina di Spagna, i signori Gerardo de Souza e José Nebiet. Furono scambiate parole cortesissime. Il gran visir ha ricevuto in udienza i due ministri plenipotenziari.

ALTRA DEL 6.

Il tempo è diventato piovoso, e se così continua la corte non tarderà a ritornare a Madrid.

Si conferma che la malattia delle uve minaccia un fiero colpo all' isola di Madera, e non è inverosimile che il vino di questo nome ben presto non esista più che nella memoria della generazione attuale. Una polvere bianca, sinora sconosciuta, ricopre gli acini, e dopo aver distrutto il raccolto di quest'anno, sembra voler intaccare anche i fusti. Gli abitanti sono in grande ansietà per il loro avvenire, e mandano già petizioni al governo portoghese per domandargli la permissione di coltivare il tabacco per l' avvenire.

— L' *Heraldo* annuncia; Ieri noi siamo stati colpiti da una nuova emenda di 600 reali a causa del nostro primo articolo di fondo. Questa è la terza multa che ci viene inflitta entro otto giorni.

(*F. S.*)

GERMANIA

PRUSSIA

DANZICA 5 *Agosto.*

Il re è arrivato alle 11 e 10 minuti alla stazione della nuova strada ferrata, splendidamente decorata, al suon delle campane ed allo sparo del cannone. Il re è disceso dal vagone reale col ministro di commercio, della guerra ed altri. S. M. pareva molto allegro, e dopo essersi trattenuto con molti ufficiali superiori, si avvicinò al borgomastro Weckhmann, e lo abbracciò dicendogli: « Io sono fortunatissimo di rivedervi, perchè la vostra persona mi ricorda i miei giorni più felici. »

In seguito il re si recò a bordo dei battelli a vapore che dovevano condurre la brigata a Neufahrwasser, ove la città loro preparò una colazione. Ai dessert furono fatti molti brindisi al re; S. M. ha risposto con un altro alla signora e damigelle di Danzica. In seguito lasciò la sala per continuare il suo viaggio a Regen a bordo del battello a vapore della posta. (*Gazz. di Vos.*)

DARMANSTADT 7 *Agosto.*

Il 30 aprile scorso, il tribunale superiore di Magonza condannava il redattore della *Mainzerabund Post Zeitung* (giornale della sera di Magonza), Peintre Mullar, per la pubblicazione di un articolo sul colpo di Stato del 2 dicembre, a quattro settimane di carcere e 25 fiorini di multa. Lo stampatore del giornale fu condannato a due mesi di prigione e 50 franchi di multa. I due condannati si sono appellati in cassazione, ma l'appello fu rigettato. (*Débats.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 11 *Agosto.*

PROGRAMMA

Per la solenne accoglienza da farsi a S. M. I. R. A. che si restituirà a Vienna nel dì 14 agosto 1852.

Nel giorno 14, alle 5 pomeridiane, si raduneranno le persone invitate alla sì detta stella del Prater per attendere l'arrivo di S. M. l'Imperatore sul padiglione eretto innanzi all'arco trionfale.

Appiedi della gradinata principale del padiglione il podestà, i due vice presidenti del consiglio municipale ed il vice-podestà del magistrato attenderanno la Maestà Sua e la guideranno oltre la gradinata; i consiglieri municipali, i consiglieri magistratuali e capi comunali si recheranno già prima nel padiglione per la scaletta laterale vicina al viale del Prater, e si porteranno al lato sinistro di Sua Maestà.

Tostochè la Maestà Sua sarà giunta nel padiglione, il podestà Le presenterà l'ossequiosissimo indirizzo della città di Vienna.

Allorchè Sua Maestà scenderà dal padiglione, verrà accompagnata di nuovo dal podestà, dai due vice presidenti e dal vice-podestà sino al cocchio, ed in questo mentre, le due bande musicali militari suoneranno l'inno nazionale, e lo squillar delle campane annunzierà l'ingresso di S. M. l'Imperatore nel comune di Vienna.

Al di qua dell'arco trionfale, nella Jägerzeil, saranno schierate in doppia fila il gremio commerciale e le civiche consorterie co' loro stendardi.

Nella piazza di S. Stefano Sua Maestà sarà attesa dall'alto clero, nonchè da tutto il clero secolare e monastico di tutte le parrocchie della città di Vienna.

Presso la porta di Torre Rossa, sulla piazza di S. Stefano e sulla piazza di S. Michele, varie orchestre eseguiranno dei pezzi adatti alla circostanza.

In tutte le vie, per le quali passerà la Maestà Sua, cioè nella Jägerzeil, via della Torre Rossa Haarmarkt, via vescovile, piazza S. Stefano, Graben, Kohlmarkt e piazza S. Michele, le finestre verranno festevolmente addobbate.

Di sera, la città e tutti i sobborghi, specialmente la stella del Prater, il ponte Ferdinandeo, il canale del Danubio, e la Torre di S. Stefano verranno splendidamente illuminati; sui colli che fanno corona alla città, verranno accesi dei fuochi d'allegria.

Chiuderà il giorno solenne una serenata che la società di canto (Männergesangsverein) eseguirà nella piazza Franceschina.

ALTRA DEL 12.

Il *Messaggero Transilvano* reca i seguenti rapporti sul viaggio di S. M. I. R. A.

Csik-Szereda 30 Luglio.

S. M. fece manovrare alle 6 ore mattutine le truppe di guarnigione, prese indi ispezione del corso degli affari appo questo giudizio distrettuale, ed alle 8 del mattino proseguì il viaggio oltre Olafalu alla volta di Udvarhely e Schassburgo. Per via, cioè nei boschi situati lungo la strada, S. M. si compiacque cacciare per 3 ore. Al confine del distretto di Udvarhely S. M. fu accolta ed ossequiata dal sig. commissario distrettuale ed una compagnia di contadini a cavallo.

Il Municipio, la nobiltà, il clero e gl'impiegati dei differenti dicasteri attendevano la M. S. a' piedi dell'arco trionfale eretto in capo alla città.

Giunta ad Udvarhely S. M. visitò l'ufficio distrettuale, il magistrato, e gli arresti. Tutta la via da Udvarhely a Schassburgo era zeppa di gente. Dappertutto regnava il massimo giubilo e incessante gioia.

Schassburgo 31 Luglio.

S. M. giunse qui ieri sera alle 6 e mezza di sera. Gli fu fatta un'accoglienza festevole non meno che cordiale. Un'immensa folla di popolo s'accalcava per le vie e piazze adobbate di archi trionfali, bandiere e ghirlande, allorchè il festevole suono delle campane, il tuonar del cannone e le prolungate grida di gioia annunciarono l'arrivo della M. S. Tosto dopo l'arrivo furono presentate a S. M. e da questa accolte colla massima degnevolezza le autorità civili e militari radunatesi in corpore nel Sovrano albergo. Alle 7 fu imbandita una gran mensa alla quale furono invitati molti cospicui personaggi. Di sera eravi serenata con fiaccole, e la città splendidamente illuminata. Su tutte le torri della città splendevano a migliaia le fiamme e sui circonvicini colli ardevano innumerevoli fuochi. Questa mane alle 8, anniversario del prode generale russo Skariatine morto 3 anni fa nella battaglia di Schassburgo, fu solennemente collocata la pietra fondamentale del monumento destinato a questo valoroso guerriero. Quindici minuti innanzi a Schassburgo a ritta della via che conduce a Udvarhely, su d'un lieve pendio appiè d'un boschetto, è il luogo dove il nobile eroe esalava la prode anima sua; qui tra non molto s'ergerà il bel monumento, del quale S. M. collocò oggi la pietra fondamentale.

Giuntavi la M. S. accompagnata da S. A. I. l'arciduca Alberto, da S. A. il governatore civile e militare principe Carlo di Schwarzenberg, da S. E. il sig. T. M. ed aiutante generale conte De Grenne e da un numeroso seguito, il superiore provinciale diè principio all'inaugurazione della pietra fondamentale.

S. A. il governatore consegnò i documenti relativi a S. M., la quale li ripose in una capsula di rame che fu indi inpiombata. Dopo breve orazione S. M. fu invitata a procedere alla fossa delle fondamenta, e le fu dal sig. ispettore del genio consegnata l'argentea cazzuola da muratore e poscia il martello pure d'argento. Nel momento che S. M. diè il colpo col martello, risuonò la musica di chiesa, la banda militare suonò l'inno nazionale, la fanteria fece delle salve, tuonarono i cannoni e squillarono tutte le campane. Indi l'ispettore del genio tolse di mano a S. M. la cazzuola ed il martello, e consegnando il tutto al Podestà gli raccomandò la conservazione del monumento.

Fu chiusa la solennità con una breve orazione e colla rivista delle truppe. Indi S. M. l'Imperatore visitò il campo di battaglia, si condusse poscia nel castello, e di là si ritirò ne' suoi appartamenti. S. M. partì per Maros Vaserhely alle 9 e mezza mattutine.

ALTRA DEL 13.

Sul viaggio di Sua Maestà I. R. A. giunse qui per via telegrafica i seguenti dispacci:

L'i. r. governo civile e militare dell'Ungheria a S. E. il signor ministro dell'interno in Vienna.

Buda 10 agosto ore 8 un quarto di sera.

Nel giorno 6, alle 6 mattutine, S. M. proseguì il viaggio verso Munkacs. Il tratto tra Szigeth e Tersch fu fatto per acqua tra il fragoroso giubilo degli abitanti le sponde. A Tersch S. M. l'Imperatore montò in cocchio ed accompagnato da brigate giunse in ottima salute a Munkacs. La fortezza e le alture circonvicine erano illuminate. S. M. si compiacque smontare al castello. Nel giorno 7 di buon mattino fuvvi caccia d'orsi, ed alle 9 S. M. rientrò in Munkacs. Fu ridonata la libertà a molti detenuti politici. Alle 8 di mattina alle 5 S. M. si diparti da Munkacs. In tutto il tratto sino a Kaschau il viaggio era una grandiosa marcia trionfale e fu fatto in 8 ore. A Kaschau l'accoglienza era oltremodo solenne. Di sera il teatro era illuminato e giorno, la città era pure illuminata e fu portata una serenata con fiaccole. (Questo dispaccio fu ritardato a cagione che durante la notte fu interrotta la linea da Vienna a Pest).

L'i. r. governo civile e militare dell'Ungheria a S. E. il sig. ministro dell'Interno a Vienna.

Buda 11 agosto.

Nel giorno 9 alle 6 mattutine S. M. passò a rivista le truppe stazionate a Kaschau, indi ricevette le autorità, diede delle udienze ed ispezionò gli edifici pubblici. Alle 2 del dopo pranzo S. M. partì da Kaschau tra le sterminate acclamazioni dell'esultante popolo. Ad Eperies S. M. fu salutata nel modo il più cordiale e, ricevute le ovazioni, si compiacque smontare nella residenza del Vescovo greco. Di sera S. M. si compiacque percorrere la città splendidamente illuminata.

Il dì 10, allo spuntare dell'alba, S. M. proseguì il viaggio oltre Leutschau alla volta di Rosenberg.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 1 *Agosto.*

Un manifesto sovrano ordina ai governi della metà occidentale dell'impero la decima leva parziale di reclute pel completamento dell'armata di terra e di mare, in modo che sopra mille anime sieno coscritte 7 reclute in base delle determinazioni contenute nell'ukase diretto in proposito al senato dirigente. Questa leva incomincierà col 1°. ottobre, e dovrà esser compiuta pel giorno 15 novembre. (*Corr. Ital.*)

L'armata russa nella Polonia fu portata a tale stato di completa disponibilità, che ben difficilmente se ne troverebbe una seconda. Ora si annuncia che debbono essere prese le misure preparatorie, pel caso, in cui fosse necessario di mettere al più presto possibile in movimento l'armata. Il terreno del confine viene a tal fine studiato per istabilire le linee di movimento. Trova poca fede la voce che un corpo di armata russo debba manovrare insieme con un corpo prussiano. (*G. T.*)

Ed il Governo ed i privati cercano, col soccorrere i bisognosi, d'impedire, per quanto è possibile, a Varsavia l'ulteriore progredir del cholera. L'epidemia è però ivi in aumento, giacchè, come ci scrivono, ammalarono il 5 a Varsavia 253 e morirono 88 individui; il giorno dopo ne ammalarono 277, de' quali 103 soggiacquero al morbo. Generale è lo spavento. Le scuole sono chiuse; in tutte le chiese si fanno preghiere perchè Dio allontani il male; e processioni di migliaia d'individui vanno in pellegrinaggio al rinomato Czenstochau. A Posen, il cholera è stato finora mite, eccettuate però le città di Ostrowo, Krotoszyn e Pleschen. (*Lloyd di V.*)

KALISCH 9 *Agosto.*

Il principe luogotenente Paskiewitsch è ritornato al sito di delizie, Skiernievice. A Kalisch, Sieradz e Varsavia restano chiuse per ordine del Principe tutte le scuole a motivo del colèra. A Varsavia la popolazione benestante va a gara col luogotenente nel soccorrere i poveri. Il principe donò al comitato di beneficenza 500 libbre di tè delle Cine, onde farne pozioni per i poveri. Mentre a Kalisch il morbo sembra voler cessare, esso va infuriando maggiormente a Varsavia. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

Il ritardo della posta delle Indie fa supporre ad un corrispondente di Alessandria, che scrive in data del 27 luglio, che al piroscafo della Compagnia orientale delle Indie, atteso il 25 in Aden e Suez, sia accaduto qualche sinistro, o che gli sia mancato il carbone. Il vento soffiava nel mar Rosso con molta violenza. Un simile ritardo avvenne anche nel 1846, nel mese di luglio. L'*Akbar* sofferse allora nelle macchine, e fu costretto a ritornare sino a Bombay. (*O. T.*)

ISOLE IONIE

CORFU' 5 *Agosto.*

Degli ultimi di luglio p. p. ancorarono alle Gomenizze, porto dell'Epiro, dirimpetto l'isola di Corfù, tre fregate e due brick ottomani, sotto il comando del vicesammiraglio Mustafà pascià, partiti alla fine di maggio scorso da Costantinopoli. Si dice che siano qui arrivati per visitare le coste dell'Epiro e dell'Albania. Rimasti qualche giorno alle Gomenizze, si diressero verso Prevesa. Si pretende che rimarranno una ventina di giorni in queste acque, nel quale periodo passeranno fino a Durazzo, da dove ritorneranno per dirigersi verso il Bosforo. (*O. T.*)

ASIA

ADALIA 10 *Luglio.*

Un terribile avvenimento e finora senza esempio, ha segnalato i fasti tragici della nostra città, l'ha immersa nello spavento e nel duolo.

Un lupo di una grandezza straordinaria, arrabbiato, penetrò mercoledì scorso nel nostro bazar, e malgrado gli schiamazzi e il tumulto prodotti dallo spavento generale non lo lasciò, senza avere prima morsicato a varie persone, se non per andare a portare altrove lo sterminio e la paura.

Disgraziatamente si mancava di armi per ucciderlo, avendole il governatore da qualche tempo severissimamente proibite per evitare le sanguinose liti.

Nell'uscire dal bazar il furioso animale prese la via de' giardini, ove la raccolta della seta attira in questo punto grande quantità di gente: fece un guasto terribile sulla strada. Eccone alcuni particolari: ad un fanciullo di tre anni tolse tutta la parte occipitale della testa, un turco morsicato nel viso è morto dopo 18 ore, in seguito di atrocissimi spasimi, un negro ed un giardiniere sono stati sfigurati del tutto, ad un altro giardiniere ha portato via dalla mano 4 dita; ad altri ha cavato gli occhi.

Cessato il primo timore panico si cercarono fucili, ed il lupo fuggì con 5 o 6 palle nel corpo per tornare nello stesso luogo la mattina a continuare la carneficina. Una mandra incontrata per via fu da lui decimata: penetrò novellamente nel bazar ed uccise 10 persone: finalmente la guardia lo raggiunse, e alla ventisettesima palla cadde morta la bestia feroce.

Dicesi che il numero delle vittime oltrepassò il centenario: speriamo che la cifra sia esagerata.

(*Gaz. de Lyon.*)

AFRICA

CAPO DI BUONA SPERANZA

Il disordine e il pericolo, del pari che la guerra attuale, sono generalmente propagati sopra un'estensione di 50 miglia e anche più da' due lati d'una linea di frontiera che ha 150 miglia di lunghezza all'incirca.

Il maggiore Gogge, commissario assistente, è morto di febbre il 9 giugno.

Il colonnello Buller ha attaccato i Cafri in un luogo chiamato il Ferro-da-Cavallo, ove il colonnello Fordyce è stato ucciso. I Cafri si sono battuti bravamente. Il colonnello ha distrutto le loro capanne e il nemico ha cominciato a ritirarsi innanzi la truppa; ma al momento che si è sonata la ritirata, i Cafri son ricomparsi a migliaia. Hanno essi attaccato la retroguardia con sforzi disperati. Non si sono potuti respingere che a forza d'artiglieria, la quale il Colonnello Buller aveva avuto cura di condur seco. Vi sono stati alquanti feriti fra' soldati inglesi.

— La Borsa di Londra sembra avere da qualche giorno una tendenza al ribasso che i giornali motivano ora sopra un fatto or sopra un altro, ma che, in ogni stato di causa, ha ben certamente il suo significato e merita d'esser notata. Ecco quanto leggiamo oggi nel *City article* dello *Standard*:

In conseguenza della cattiva notizia del Capo di Buona Speranza, relative alla guerra de' Cafri, i fondi si sono aperti con un ribasso di 1|4 per 0|0. Si sa per esperienza che a quest'epoca dell'anno i mercati sono estremamente sospettosi; ma in presenza della gran copia del denaro un ribasso di 2 per cento è qualcosa di rimarchevole. (*F. I.*)

AMERICA

NUOVA-YORK 24 *Luglio.*

Ogni vapore che giunge dalla baia di Aspinwall ci reca lugubri notizie dell'istmo di Panama e Chagres. Il cholera miete ogni giorno centinaia di vittime, e gran parte dei viaggiatori reduci dalla California perirono traversando quelle barbare regioni.

Eppure le autorità di Nuova York non prendono le dovute misure contro i bastimenti che recano a questi lidi tanti infermi attinti di questo morbo, benchè molti siano morti al loro arrivo. (*Eco d'It.*)

NOTIZIE POSTERIORI

BRUSSELLES 12 *Agosto.*

Riceviamo dai giornali del Belgio che la regina d'Inghilterra giunse l'11 nella rada d'Anversa. Il re dei Belgi pranzò con la regina a bordo. Il 12 la regina Vittoria sbarcò alle 9 antim. e si recò al castello di Laeken, dove la sera doveva essere un gran banchetto di famiglia. I giornali si diffondono sopra le festose accoglienze fatte all'augusta ospite, l'immenso numero dei forestieri e sopra i più minuti particolari del fatto. (*F. B.*)

LONDRA 13 *Agosto.*

Il *Morning-Post* pubblica una nuova istanza diretta al principe Presidente della Repubblica, dal marchese de Londonderry, per ottenere la libertà di Abd el-Kader.

VIENNA 13 *Agosto.*

Giusta gli ordini dati alla direzione della via ferrata nordica, S. M. l'Imperatore giungerà in questa capitale alle 5 e mezza.

— Tutti i qui presenti membri della Casa Imperiale, tutti i generali, uffiziali dello stato maggiore e superiori della guarnigione si raduneranno alle 5 pomeridiane, nella stazione del ferroviario nordico per accoglervi solennemente S. M. l'Imperatore. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 14 *Agosto.*

Nella seduta del 12 agosto, il consiglio di circondario di Donai ha adottato la seguente risoluzione.

» Il consiglio, *all'unanimità*, penetrato di riconoscenza per l'immenso servizio reso alla causa della società con l'atto del 2 dicembre, prega il sig. sottoprefetto di far pervenire a chi di dritto l'assicurazione del suo leale concorso al governo e l'espressione del suo affetto alla persona del principe Luigi Napoleone.

— Diversi giornali hanno annunziato che il signor de Persigny, ministro dell'interno, aveva comprato la terra di S. Vincenzo, presso Roanne, mediante il prezzo di 500,000 franchi.

Questa nuova è totalmente priva di fondamento. (*Patrie.*)

MILANO 15 *Agosto.*

Riceviamo da Vienna per mezzo del telegrafo la seguente notizia:

» S. M. l'Imperatore e Re è arrivato nel giorno 14 andante, alle ore 5 1|2 pomeridiane, nella Sua Città Capitale e di Residenza in ottimo stato di salute e in mezzo al giubilo universale della popolazione. » (*G. di Mil.*)

— Il 14 giunse a Milano il conte di Nesselrode, cancelliere di Stato di S. M. l'Imperatore di Russia.

BORSE

Londra 11 *Agosto.*

Consolidati 98 7/8. — 99.

Amsterdam 11 *Agosto.*

Met. al 5 per cento 77 7/8. — 2 e mezzo per cento 40 1/2. — Nuove — —

Parigi 14 *Agosto.*

Quattro e mezzo per cento 105 15.
Tre per cento 75 80.

Vienna 14 *Agosto.*

Cinque per cento 97 3/8.
Quattro e mezzo per cento 87 5/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 3/4. L. 19. —

ARCADIA.

Gli Arcadi, Domenica 22 del corrente Agosto, terranno alle ore 5 pomeridiane nel Bosco Parrasio al Gianicolo adunanza solenne di libero ingresso per festeggiare i trionfi della Vergine Santissima Assunta in Cielo.

La prosa sarà del sig. Prof. Ab. D. Stefano Ciccolini: quindi si reciteranno dai soci i componimenti poetici.

Siamo invitati a pubblicare la seguente

Dichiarazione.

Dichiaro io sottoscritto che avendo incaricato il sig. Eugenio Mattei di trattare l'accomodamento d'un affare mio col Negozio Natali verso il quale io ero creditore di vistosa somma e per cui il sig. Mattei, in qualità di mio Procuratore, fu costretto di ricevere in pagamento tante merce e crediti, ed essendo venuto io in Roma per disporre di queste cose, il sig. Mattei mi ha reso conto di tutto ciò che ha ritirato sia titoli de' crediti come dei libri, e di ciò che di essi aveva esitato, ciò dichiaro a scarico suo e per valersene ove d'uopo.

Roma 4 Agosto 1852.

G. Pomba.

ARRIVI

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 AGOSTO.

Antoine Gio., di Francia, Negoziante, da Ceprano.
Bianchi A., di Arpino, Pittore, da Toscanella.
Brown Guglielmo, di Brettagna, da Livorno.
Bini Antonio, di Toscana, da Senigallia.
Blankenegel, di Russia, da Viterbo.
Chigi Flavio, di Roma, Prelato, da Recoaro.
Ceco Amadeo, di Napoli, Religioso, da Velletri.
Clerici Nestore, di Milano, Negoziante, da Livorno.
Cajazzo Giuseppe, Religioso, da Genova.
Cartoni Felice, di Roma, da Livorno.
Cartoni Massimo, di Roma, da Napoli.
Cinque (Del) Raniero, di Roma, Nobile, da Livorno.
Filamore, di Francia, Capitano, da Parigi.
Ferrini Severo, di Regno, Spedizioniere, da Viterbo.
Geido Carlo, di Grecia, Corriere, da Firenze.
Guicciardi Paolo, di Sondrio, Legale, da Napoli.
Giansanti D., di Velletri, Conte, da Livorno.
Massimini Vincenzo, di Roma, da Livorno.
Torlonia Marino, di Roma, Duca, da Napoli.
Trombetti Lodovico, di Piperno, da Napoli.
Washington Jackson, di America, da Firenze.
Zamboni Giuseppe, di Bologna, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 AGOSTO.

Abarrategni Giuseppe, di Spagna, per Spagna.
Bassi Casimiro, di Bologna, Sacerdote, per Venezia.
D' Amergue, di Francia, Prete, per Tolone.
Elicarde Antonio, di Spagna, per Spagna.
Fedoni Guglielmo, di Francia, per Marsiglia.
Huber Benedetto, di Svizzera, per Olanda.
Palleschi Angelo, di Regno, Sacerdote, per Regno.
Paoletti Clotilde, di Recanati, per Marsiglia.
Pizzardi Cesare, di Bologna, per Marsiglia.
Rensen Gio., dei Paesi Bassi, per Olanda.
Rees Edmondo, d'Inghilterra, per Londra.
Tonathas Alberto, del Brasile, per Marsiglia.

Tabella de' prezzi medi dei grani ed altri generi annonari che sono stati in corso nelle piazze del Mediterraneo ed Adriatico nel mese di Luglio 1852.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO LI 1	2 A TUTTO LI 8	3 A TUTTO LI 15	4 A TUTTO LI 22	5 A TUTTO LI 29	ADRIATICO 1 A TUTTO LI 5	2 A TUTTO LI 12	3 A TUTTO LI 19	4 A TUTTO LI 26	5 A TUTTO LI
Grano	640	9 78 6	8 94 3	8 70 4	8 82 9	9 17 6	8 04 7	8 37 7	8 22 8	8 25 5	
Farina di grano	»	12 47 6	11 63 3	11 39 4	11 51 9	11 86 6	9 55 9	9 88 9	9 74	9 76 7	
Fior di farina di grano e paste lavorate	400	9 78 6	8 94 3	8 70 4	8 82 9	9 17 6	7 84 9	8 17	8 02 6	8 05	
Semola di grano	»	3 35 5	3 06 6	2 98 4	3 02 7	3 14 6	2 75 9	2 87 2	2 82 1	2 63	
Farro	640	9 54 8	9	9 76	9 77	9 09					
Granturco	720	6 62	6 88 4	6 84 5	7 01	6 88 4	8 76 2	8 35	8 39 7	8 04 8	
Farina di granturco	»	7 62	7 88 4	7 84 5	8 01	7 88 4	9 76	9 34 8	9 39 5	9 04 6	
Fagiuoli	»	9 76 1	9 93 6	10 27 4	10 65 1	10 41 8					
Ceci	»	8 60	8 80	8 80	8 80						
Lenticchia	»	12 96		12 24	12 24	10 44					
Cicerchia	»										
Fava	»	5 98 6	5 97	6 55	6 28	5 70	7 20	7 27 3	7 41 7	7 61 6	
Favetta	»	5 69 4	5 25	5 92 2	6 38 8	6 20 6					
Biada	»	7 07 1	7 04 1	6 53 2	5 55 6	5 32 6					
Orzo	»	5	4 75	4 65	4 50	4 40					
Lupini	»										
Riso	100	3 29 8	3 32 3	3 43 1	3 35 6	3 38 2	2 29 8	2 40 2	2 30 3	2 30 3	
Patate	»	1 21	1 21	90	80	65					
Castagne con guscio	»										
Dette senza guscio e farina di castagne	»										

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Michele Pascucci figlio ed erede del defunto Giuseppe Pascucci domic. in Corneto. — Si deduce a notizia di chiunque abbia o possa avere interesse nella eredità del fu Giuseppe Pascucci defunto in Corneto nel giorno 8 del corrente mese di Agosto, che nel dì 30 di questo medesimo mese alle ore 7 antimeridiane, nella casa già abitata dal defunto situata in Corneto nella Parrocchia di S. Margarita dentro il Palazzo Antico nella Piazza di S. Marco, per gli atti dell'infrascritto Notaio si darà principio alla confezione dell'inventario legale di tutti i beni appartenenti alla eredità suddetta, per essere proseguito nei giorni ed ore, che in conformità di legge verranno determinati.

Sono quindi invitati a comparire tutti coloro, che possono aver diritto ad assistere, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Corneto 16 Agosto 1852.

Domenico De Dominicis Not. pubbl.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza di Raffaele Valle negoziante dom. in Roma Via Paradiso n. 16, rappr. dal sig. Carlo Ciampoli Proc. — Si cita per affissione Giuseppe Pierangeli d'incognito domicilio e dimora da inserirsi in Gazzetta a forma del §. 483, a comp. dopo 3 giorni, e condannarsi al pagamento di scudi 34 66 per merci a forma de' documenti. E per detta somma la Sentenza e l'ordine esecutorio reale e personale, con immediata esecuzione nonostante appello, e condanna ai danni e spese.

Li 18 Agosto 1852. Affissa ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. Donnetti Avv. in economica.

Ad istanza di Pietro Fiorini sia intimato per la seconda volta in seguito della contumacia del dì 17 Agosto corrente per affissione, ed inserzione in Gazzetta Paolo Mercurj, a compar. nell'udienza del giorno 24 corrente Agosto alle ore 11 antimeridiane in punto per rispondere all'istanza sulla destinazione del giorno, ed ora per la prestazione del giuramento, come al fascic. n. 1866 del corrente anno, al quale ec. — A dì 18 Agosto 1852. Affisso a forma del §. 483. *I. Bernasconi Curs.*

Tribunale Civile di Roma Turno Camerale.

Ad istanza del sig. Carlo Serandrei possidente domic. Via del Babuino n. 107, rappr. dal sig. Vincenzo Poggioli Proc. — In sequela del decreto di contumacia del giorno 29 Luglio p. p. si cita per la seconda volta il sig. Bernardino Natalucci altro dei creditori sequestranti, a compar. innanzi il lodato Tribunale nella prima udienza dopo il termine di otto giorni per sentirsi ordinare la libera consegna per contributo delle rate scadute, e da scadere del sesto della pensione sequestrata a carico del comun debitore Giovanni Schannessauffen a forma del certificato rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico colla condanna del detto Schannessauffen alle spese del presente giudizio.

Li 14 Agosto 1852. Affissa alla porta dell'uditorio a forma del §. 483. *M. Quattrocchi Curs.*

Vendita giudiziaria. 3.° Esperimento.

Ad istanza del Ven. Collegio de' Parrochi di Roma, e per esso del Rmo P. Camillo Guardi Parroco de' SS. Vincenzo ed Anastasio segretario domic. in Roma, ed elettivamente in Velletri presso il Proc. sig. Agostino Jachini. In virtù di Sentenza di vendita pronunziata dal Trib. Civ. di Velletri li 10 Gennaio 1852 debitamente registrata li 22 e trascritta li 28 del suddetto mese ed anno all'Officio ipotecario di Velletri, ed in sequela della produzione del capitolato, certificato ipotecario, perizie ec. fatta il 19 decorso Aprile nel fascic. della Causa iscritta in Protoc. n. 497 dell'anno 1851.

Nel giorno 2 Settembre prossimo alle ore 8 antimeridiane si procederà nuovamente all'incanto, e vendita dei seguenti fondi. — Stanza di casa ad uso di granaro posta nella Terra di Norma nel Capo Croce di Marco Silvali, o Zenobia, confin. da un lato con beni del sig. Gio. Battista Collinvitti, e dagli altri tre lati colle strade Marenge, Zenobia, e Via di mezzo, salvi ec., valutata scudi 41 96. — Oliveto posto nel Territorio di Norma detto Michelino, in contrada Paparelle, della quantità di tomoli 5 e cellata 1, corrispondente a tavole 19 e centes. 10 esposto a levante, confin. colla strada, beni di Carolina Riva, Guerracci e Galletti, salvi ec., recinto di maceria con 400 piante di olivi, valutato sc. 390 92. — Oliveto posto in detto Territorio, poco distante dal primo detto Caresso in contrada Mastro Magno, della quantità di tomolo 1, cellata 1 e 3 quarti, corrispondente a tavole 5 e centes. 44 esposto pure a levante, confin. con beni di Gaetano Prassede, Giuliani, Felici e Strada, salvi ec., recinto da tre lati con maceria, tramezzato da 12 macerini con 108 piante di olivi, valutato sc. 161 22. — Il primo prezzo d'incanto sarà per ciascun fondo quello rispettivamente enunciato nella descrizione de' singoli fondi, e per tutti i fondi comprensivamente prezzi di scudi 603 10 a forma della giudiziale perizia redatta dal Perito sig. Giuseppe Rossi colle norme censuarie li 5 Novembre 1851, e prodotta nel fascic. della Causa li 23 Decembre detto anno.

Agostino Jachini Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 191. — 1852.

Sabato 21 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Provincie (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE.

Le lettere, i plichi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat.ª di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
20 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10 3	+ 15, 9	68	O. dd.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 19 Agosto, fino alle 9 pom. del 20 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10.4	+ 18, 7	51	O-S-O. f.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,6	+ 16, 0	70	S-S-O. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 18,9 Temperat. min. + 14,2

ROMA 21 *Agosto.*

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 14 *Agosto.*

Il dì 11 dello scorso mese ebbe luogo a Venosa, provincia di Capitanata, il sorteggio delle quote demaniali, suddivise, per benefica determinazione del nostro augusto Sovrano (D. G.), ai poveri per porle a coltivazione. Queste quote ascendono al numero di settecentoquattro. L'operazione è stata sagacemente diretta dal consigliere d'Intendenza D. Francesco Berni, delegato alla ripartizione. Una pubblica festa allietava un giorno sì avventuroso per quella popolazione, la quale si ragunò numerosa e giuliva al largo della Chiesa del Purgatorio. Le immagini auguste de' nostri adorati Sovrani attiravano, tra gran copia di fiori e di ceri, gli sguardi e l'amore di tutti.

Il prelodato Consigliere aprì il sorteggio con belle e dignitose parole: disse i beneficii del Re N. S. per la ripartizione dei demanii a' Venosini; espose le ragioni onde, a sciogliere un sacro debito, i proprietari di terre ne fecero cessione nella parte spettante alla popolazione; enumerò i vantaggi che ne ritrarranno la quiete, l'industria, la proprietà stessa fatta secura del godimento della porzione ritenuta. Le prolungate voci di *Viva il Re* scoppiarono in sul finire dell'allocuzione, e si ripeterono ad ogni uscita di numero dall'urna, miste al suono delle liete bande musicali. La memoria di tal giorno rimarrà eternamente scolpita ne' cuori de' Venosini, come quello che ricorda loro uno de' più grandi beneficii del nostro augusto Principe e Padre.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 17 *Agosto.*

Il Consiglier di Stato Presidente della Corte Regia di Firenze;

In esecuzione del Decreto proferito in questo giorno dalla Corte stessa;

Ordina quanto appresso:

1.° Fermo stante l'effetto della Citazione individualmente trasmessa a ciascuno dei Testimoni nella Causa di Lesa Maestà attualmente pendente presso la Corte Regia, è rilasciato a cura dei Testimoni che vorranno profittare della facoltà di assentarsi dalle Stanze ad essi destinate, d'investigare il giorno presuntivo della loro udizione, secondo la Nota indicante con Numero progressivo i Testimoni dell'Accusa e della Difesa, stata e rimasta affissa nelle Sale dei Testimoni.

2.° Per facilitare una tale investigazione sarà trasmesso individualmente a ciascun Testimone, l'avviso del giorno in cui la corte, esaurite le altre formalità, sarà per cominciare l'esame dei Testimoni e al termine di ciascuna Udienza saranno pubblicamente annunziati i nomi delle persone che verranno possibilmente sentite nelle successive Udienze, e la Nota indicativa dei Testimoni da sentirsi sarà affissa nell'atrio della Sala d'Udienza.

3.° Alla Porta d'ingresso della Sala delle pubbliche Udienze sarà permanentemente collocato un Usciere e un Gendarme graduato coll'incarico d'invigilare che non vi penetri prima dell'Esame alcuno dei Testimoni descritti nella Nota alfabetica a tale effetto compilata e consegnata.

4.° Nel caso che alcuno dei Testimoni tentasse di penetrarvi, sarà ricondotto nelle Stanze ad essi destinate, ed ivi sarà custodito in tutte le ore delle pubbliche Udienze finchè non sarà licenziato dalla Corte.

5.° La presente Ordinanza starà affissa nell'atrio di ingresso alla Sala d'Udienza, e sarà inserita nel *Monitore Toscano.*

Dalla Presidenza della Corte Regia di Firenze
Li 16 Agosto 1852.

N. Nervini.

(*Monit. Tosc.*)

PIEMONTE

TORINO 13 *Agosto.*

I danni cagionati dalle ultime pioggie agli agricoltori delle nostre montagne sono più considerevoli di quanto si fosse creduto. In molti siti i frumenti erano recisi e i prati falciati in seguito ad una bellissima stagione che sembrava doversi mantenere costante. Ma le pioggie sopraggiunte vennero a distruggere le speranze che un sole radiante aveva fatto concepire.

I ricolti foraggiati esposti da otto giorni ad una pioggia continua, e d'una quantità quasi fenomenale, cominciano già a marcire ne' campi.

ALTRA DEL 14.

Le pioggie dirotte che caddero in questi giorni ingrossarono le acque del nostro lago in modo che da lungo tempo non si vide l'eguale. I canali di scarico, per poco che crescono, si verseranno nella città. Per ora non abbiamo che qualche cantina piena di acqua. Le comunicazioni tra Annecy e Chonera sono interrotte per lo straripamento del Fier.

Anche la città di Bonneville è circondata d'acqua proveniente dallo straripamento dei molti torrenti che si gittano nell'Arve.

Le comunicazioni sono intercettate con la provincia del Chiablese.

I danni devono essere considerevoli.

Alle prime minaccie di pericolo, l'Intendente generale ha dato tutte le disposizioni per prevenire ogni specie di disordine. Gli ufficiali del genio si trovano dovunque è maggiore la minaccia. Le stesse misure furono adottate dall'Intendente di Faucigny.

(*Gaz. Piemont*)

GENOVA 16 *Agosto.*

Scrivono da Chambery in data del 14.

L'Arve ha smisuratamente ingrossato per cagione delle pioggie di questa settimana, e le parti basse del Faucigny sono inondate. È doloroso il vedere le cime delle spighe spuntare sulle acque, quindi si è preparati a delle grandi perdite. Le acque hanno superato gli argini presso Bonneville, e la grande strada vicino a questa città è stata lunedì coperta da un piede di acqua. La strada di Cluses sulla riva sinistra dell'Arve è stata interamente intercettata martedì mattina dallo straripamento di questo fiume. Quella sulla riva destra come la strada da Cluses a Sallanches è stata pure inondata in diversi punti.

I guasti sono stati anche immensi dalla parte della Maurienne. Nella notte del 10 alli 11 quattro ponti sono stati trasportati dalla corrente, cioè il ponte di Bourget ai piedi del forte di Miolans; il ponte di servizio della cava alle falde del Cruet, il ponte della strada delle Rochette ed infine il ponte Nicollet: quest'ultimo che era stato da poco finito era il più ragguardevole.

Dicono che a Bourgneuf l'acqua sia entrata nelle chiese all'altezza di due piedi. (*Mediterranee.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Agosto.*

Il 31 del p. p. luglio i bestiami comprati per la città di Parigi nei mercati di Poissy, Sceaux e la Chapelle danno i risultamenti seguenti: 51,440 bovi, 11,251 vacche, 45,238 vitelli, 302,280 montoni.

Il prodotto per i diritti di dazio sale a circa 15,000 franchi. (*Moniteur.*)

ALTRA DEL 13.

FESTA DEL 15 AGOSTO.

COMBATTIMENTO NAVALE.

Programma della festa del 15 agosto.

Questo programma si divide in 6 episodii distinti.

Primo episodio.

La fregata la *Ville de Paris* attaccata dai forti risponde ed assicura la sua posizione. Il vapore la *Calisto*, comandante nemico, manda a riconoscere la fregata. I funzionari mettono in mare le lance e fanno fuoco. Questi si ripiegano sulla squadriglia.

Secondo episodio.

Le lancie si avanzano verso la fregata, i battelli di questa gli vanno incontro e principia il combattimento. La fregata e i suoi battelli sostengono le loro barche rispettive con qualche colpo di cannone. Cattura del battello comandante l'attacco; il resto della linea si ripiega sulla squadriglia. Il comandante preso e condotto a bordo della fregata cede la sua spada.

Terzo episodio.

Il vapore l'*Arcas* è spedito per sostenere il combattimento. Esso riconduce la sua linea di barche che fuggiva. È sostenuto dal fuoco delle batterie di terra. La fregata e i suoi battelli respingono l'attacco con vigore. Dopo un cannoneggiamento ben nutrito, l'*Arcas* toglie bandiera; due lance della fregata vanno a marinarla.

Quarto episodio.

La *Calisto* chiede di parlamentare ed inalbera la bandiera bianca; scambio delle barche, sospensione delle ostilità, musica durante la tregua; commossa a bordo dell'*Arcas*, grida, fucilate; l'equipaggio dell'*Arcas* s'impadronisce dei suoi invasori e spiega le vele e va a postarsi passando sotto il fuoco della fregata dalla parte di tribordo per prenderla di fianco.

Quinto episodio.

L'armistizio è rotto; il parlamentario ritorna a bordo; la fregata annunzia che le ostilità ricominciano; si batte la generale; ciascuna divisione prende le disposizioni per battersi, la *Calisto* si situa nel fianco di babordo della *Ville de Paris* a distanza di una fregata, per combinare il suo fuoco di scambio con quello dell'*Arcas*; i vapori si preparano all'abbordaggio; la fregata invia i suoi gabbieri-granatieri al loro posto per respingere l'abbordaggio.

Sesto episodio.

Attacco generale; pifferi, tamburi, fuoco da per tutto; batterie navigli, barche, rullo; cessa il fuoco.

La fregata è intimata ad arrendersi, essa ricusa. Fa inchiodare la bandiera sulla cima degli alberi. Il fuoco ricomincia con vigore. I battelli sostenuti dal fuoco de' vapori tentano l'abbordaggio. La fregata respinge vigorosamente l'attacco, essa spinge i suoi battelli innanzi. La sua fucilata diminuisce gradatamente. La santa Barbara salta in aria a bordo della *Calisto* e dell'*Arcas*. I vapori abbassano le loro bandiere, rullo, cessa il fuoco. La *Ville de Paris* è vincitrice. Essa manda a prender possesso della squadriglia nemica.

Conclusione.

Musica, arie di vittoria; i vapori riprendono le loro posizioni per ricondurre le truppe a terra. Alla notte illuminazione generale di 3 bastimenti.

Il combattimento comincierà alle 4.

L'*Arcas* e la *Calisto* saranno poste al posto dell'invalidi, la *Ville de Paris*, sarà al centro del bacino. Due batterie d'artiglieria saranno stabilite a terra per sostenere l'attacco.

ALTRA DEL 14.

S. A. R. il principe Federigo Guglielmo, elettore d'Assia Cassel, che viaggia sotto il nome di conte de Schaumbourg, è giunto a Parigi con sua famiglia e seguito, ed è smontato all'*hotel des Princes*.

— La situazione della Banca di Francia al 12 agosto costata un nuovo e considerabile accrescimento delle sue operazioni ed un progresso incessante nell'attività degli affari.

Da un mese in qua, il Portafoglio ascende a 25 milioni 130,569 fr. Il suo totale rappresenta 182 milioni 352,526 franchi. Si deve attribuire, in gran parte, questo felice resultato all'importanza che hanno avuta le transazioni sui cereali, gli spiriti, i colza, la robbia, i fili e le canape ed i prodotti manifatturati. È da notarsi che per la prima volta dopo il 1848, la Banca ha ricevuto un' assai forte quantità di effetti a 90 giorni. Ne piace di vedere il commercio tornare al sistema del credito che le inquietudini politiche gli avevano fatto troppo a lungo abbandonare.

— Pare che Rosas abbia passato vari giorni incognito a Parigi, in compagnia di sua figlia Manuelita. Avrebbe avuto nondimeno, prima della sua partenza per tornare a Londra, parecchi colloqui con uomini politici.

— La statua del maresciallo Bugeaud, duca d'Isly, sarà eretta in Algeri, il 14 agosto, anniversario della battaglia d'Isly.

Volendo associarsi a quest'atto di riconoscenza dell'esercito e della popolazione d'Algeri, il principe Presidente della Repubblica ha mandato il generale Espinasse, uno dei suoi aiutanti di campo, per rappresentarlo.

— Si è fatto oggi, verso le due, al *quai* di Billy, il saggio del simulacro della battaglia navale, che è riuscito nel modo il più felice.

— Le pioggie di questi ultimi giorni, hanno fatto straripare i corsi naturali delle acque. A Grenoble, a Chalon, a Lione, a Nantes, Verdun, Nancy, Strasburgo, a Bussy le Répos, e altrove hanno recato danni gravissimi ed impedito inoltre le messi. (*F. F.*)

BELGIO

BRUSSELLES.

Si legge nell'*Emancipation*: Ieri, lunedì, alle ore 4 i depositari di vino a Brusselles furono avvisati dall'amministrazione che a partire dal giorno d'oggi i diritti sarebbero secondo l'antica tariffa, come se il trattato colla Francia avesse cessato. Ne risultarono tosto varie dichiarazioni per pagamento di diritto. Le domande comprendono circa 4,000 botti, ed il pagamento dev'essere stato fissato nella giornata. I funzionari avevano ordine di rimanere in uffizio fino alle ore 8.

Un altro foglio dice: Noi abbiamo detto che le basi di una convenzione furono fissate, e che sarebbe possibile che tutto fosse conchiuso nella conferenza che deve aver luogo mercoledì; ma intanto è chiaro che devono essere applicati i diritti antichi.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 10 *Agosto*.

Le notizie sulla messe sono più rassicuranti di quello che non lo erano prima. In riguardo pure della ricolta delle patate si è meno ad allarmarsi di quanto si supponeva, ed avvenne nella stagione precedente. Allora al primo apparire della malattia si credeva generalmente perduta la raccolta, ma dopo un piccolo esame si riconobbe che una gran parte del prodotto era sano e salvo. Avverrà infelicemente una gravissima perdita dalla distruzione parziale del tubercolo a cui è attaccata con una disperante persistenza la popolazione villica; intanto secondo tutte le probabilità alla consumazione rimarrà ancora un approvvigionamento sufficiente. (*Morn. Chron.*)

I capitani Fanshawe e Gambier sono incaricati di un' ispezione lungo le coste di Sussex fino a Fairlin, a fine di riconoscere lo stato di alcuni forti per la difesa nazionale. Una simile ispezione con lo stesso scopo fu fatta a Lettle-Hampton (Sussex) a Hurstel-Castle (Dorset). Venerdì passato un consiglio d'ufficiali del genio civile e militare, presieduto dal colonnello Federico Smith membro del parlamento, ha fatto un giro d'ispezione lungo le coste di Gosport, per eleggere un luogo atto a stabilire una nuova linea di fortificazioni. (*F. I.*)

La corda del telegrafo elettrico d'Irlanda si è spezzata un' altra volta. Ecco come il *Times* riferisce questo caso.

Venerdì scorso nella sera, una goletta del porto di Larne gettò l'ancora al sud del Copeland per aspettare la marea che è molto forte in questo luogo. Sabbato al mattino nel gettar la piccola ancora il capitano si avvide che questa avea afferrato qualche cosa pesante, e gli sembrò essere un cordame o treccia di canape di 4 pollici di grossezza. L'equipaggio continuò a tirare, ma, non giungendo al fine, i marinai tagliarono la corda e ravvolsero fino a 400 metri circa ciò che giudicarono come una bella gomena nuova, la tagliarono una seconda volta riserbando il doppio cordame a bordo. Poi mettendosi di nuovo all'opra ne cavarono altri 75 metri senza arrivare all'estremità. Il capitano la tagliò una terza volta e con ciò che credeva essere la sua preda di canape, fece vela per Larne, ove giunse nel corso della giornata di sabbato. Partecipò quanto era occorso al suo armatore il quale si accorse con dolore e sorpresa che il suo capitano si era appropriato di una gran parte della corda di canape che conteneva il filo elettrico della compagnia del telegrafo irlandese.

Desolato l'armatore nel vedere che si era così brutalmente interrotto il lavoro d'incontestabile interesse pubblico, si recò in fretta a Belfast, onde informarne gli amministratori della compagnia. Al suo racconto grande fu la loro costernazione, ma dopo molte esclamazioni, i 472 metri di canape che per un caso singolare erano stati così spezzati vennero rimbarcati nel porto di Larne e trasportati a Belfast. Noi crediamo che le porzioni separate di questa corda saranno ricongiunte senza nodi e che si proverà nuovamente a farla passare a traverso dello stretto, e speriamo che questo tentativo sarà più felice del precedente.

Il giurì ha dato il suo *verdict* nell'inchiesta sull'accidente della via ferrata di Londra; riconobbe che la disgrazia devesi attribuire al cattivo stato dei convogli, per cui inculca una migliore e più frequente ispezione delle macchine.

— La voce corsa sulla perdita delle patate ha dato nuovo impulso alla mania dell'emigrazione. Si crede che alla fine della raccolta un numero grandissimo di piccoli proprietari lascieranno l'Irlanda per recarsi in America od in Australia. (*Morning Advertiser.*)

ALTRA DEL 13.

Un articolo alquanto esteso sulla guerra dei Cafri leggesi nella *Patrie* del 14 agosto. Si assicura in esso che questa guerra costa già all'Inghilterra 2 milioni di lire sterline, e che attualmente la spesa ascende a 50 mila lire ster. il mese. La colonia del Capo divora i milioni della Gran-Bretagna e non le porta alcun vantaggio nè promette di portargliene; i coloni già olandesi hanno subita la dominazione inglese ma non l'hanno ancora accettata; perciò le leggi, e l'amministrazione inglese non possono imporsi a quella popolazione che suo malgrado e colla forza. (*F. I.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 10 *Agosto*.

La prossima seduta della dieta federale, nella quale si tratteranno anche alcune proposte risguardanti la marina, avrà luogo posdomani, e sarà probabilmente l'ultima prima delle ferie.

— Il re di Svezia, finita la cura dei bagni di Kissingen, non si recò nè a Monaco nè al Reno, ma ritornò colla sua famiglia in Svezia.

(*Corr. Ital.*)

PRUSSIA

BERLINO 10 *Agosto*.

Onde stabilire una procedura conforme per la reciproca estradizione di delinquenti comune, l'Austria e la Prussia presentarono ancora nel dicembre dell'anno scorso una mozione alla dieta federale, affinchè sia composto un comitato che debba proporre una legge per l'estradizione dei delinquenti comuni. In seguito a questa mozione la dieta nominò membri del comitato gl'inviati di Baviera, Assia granducale e Meclemburgo. Il comitato compì poco tempo fa i suoi lavori, e presentò già la sua proposizione alla dieta. Questa sarebbe, secondo la *Nuova Gazzetta prussiana*, di chiedere istruzioni ai rispettivi governi prima di prendere una risoluzione.

— In parecchi giornali alemanni leggiamo che il governo russo abbia intenzione di costruire una strada ferrata dai confini prussiani presso Grajewo fino a Bialistock. A ciò vuolsi riferire la presenza d'ingegneri russi a Grajewo. Leggesi pure che il governo prussiano voglia fondare una via ferrata da Könighberga per Lötzen e Lyck fino ai confini russi e metterla in congiungimento con quella che arriverà a Grajewo.

(*Corr. Ital.*)

KOENIGSBERGA 4 *Agosto*.

La presenza di molti ufficiali del genio russo a Markgrobowo ed a Lyck pare abbia rapporto con un progetto di stabilire un tronco di via ferrata di Varsavia a S. Pietroburgo. Ma sembra che l'esecuzione di questa strada ferrata sarà aggiornata, a meno che considerazioni strategiche non si oppongano.

(*Gaz. di Colonia.*)

BAVIERA

HOHENSCHWANGAU 6 *Agosto*.

Ieri mattina giunse qui S. M. la Regina, e poco più tardi i principi reali. S. M. il Re si dilatta ogni giorno a far delle lunghe gite a piedi. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 10 *Agosto*.

Il *Messaggero Transilvano* reca un articolo dai sentimenti ungheresi, nel quale si contengono le seguenti riflessioni degne di rimarco, sul trattato di navigazione danubiana stipulato fra l'Austria e la Baviera. Questo trattato non ci tocca pel momento davvicino, poichè fra la Baviera e la Transilvania non esistono relazioni commerciali, o se esistono, sono di poco conto; nella sua estensione però e ne' suoi effetti sui paesi contermini agli stati contraenti, la sua importanza nel commercio e nell'industria, deve manifestarsi anche in questa lontana provincia, giacchè col progressivo estendersi de' suoi effetti anche questa provincia subirà l'influenza sua. Due punti principali che entreranno prossimamente in attività, autorizzano queste nostre speranze.

Nel trattato di navigazione viene espressamente stabilito, che anche il Virtemberg sarà invitato ad accedervi, e il Virtemberg coll'estesa sua industria ha motivo di nulla indugiare, a fine di procacciare al suo commercio agevolezze ed estensione; il vicino Baden, quantunque non bagnato dal Danubio, e le altre parti della Germania vicine a questo fiume saranno comprese mediante la reciprocanza del loro commercio nella sfera d'azione di questi trattati, e ne avremo il vantaggio che mezza Germania prenderà parte all'accresciuto commercio danubiano, il quale comparato con quello del Reno è ancora di minima importanza.

Il secondo punto importante del trattato si è quello, che la società di navigazione a vapore danubiana, tanto bavarese che austriaca, è protetta da privilegi, e non può quindi essere impedita nel suo sviluppo da mezze misure. Se i due governi contraenti protessero i diritti delle rispettive società di navigazione a vapore, non ebbero certamente l'intenzione di dividere con ciò il Danubio in due parti, ma partirono dalla giusta massima, che ambe le società per dare alla propria azione maggior estensione, stipulerebbero fra loro delle speciali convenzioni, le quali meriterebbero tanto maggior riguardo, in quantochè si baserebbero sopra maggiori sperienze, e su propri interessi.

Quando l'accessione del Virtemberg al trattato in discorso e il reciproco ampliamento del commercio delle due società di navigazione danubiana, saranno fatti compiuti: allora il trattato dei due governi eserciterà le benefiche sue influenze anche sul nostro paese. Il Virtemberg e il Baden hanno per noi forse meno interesse commerciale che storico. Fra il Virtemberg e la Transilvania esiste già un tal qual vincolo, che per i luttuosi avvenimenti degli ultimi anni non andò rotto. L'ultima immigrazione degli Svevi nella Transilvania costituisce questo vincolo mediatore. Le immigrazioni fallirono bensì per le vicende de' tempi, non cessarono però mai i reciproci interessi dei due paesi. Il Virtemberg e il Baden manifestano nelle loro popolazioni un' incredibile inclinazione ad emigrare, e quest' è per noi di somma importanza, avvegnachè non solo la parte povera, ma in maggior grado la parte possidente della popolazione trova interesse nel nostro paese benedetto dalla natura, come avemmo parecchie volte occasione di persuaderci.

Se ora a mezzo dell'aumentato commercio danubiano la Transilvania e la Svevia s'avvicinano in certa guisa, e la reciproca conoscenza dei rapporti d'ambi i paesi viene facilitata ed accelerata, è certamente possibile e probabile, che l'interesse commerciale dia l'impulso ad una considerevole immigrazione di capitali. L'importanza d'una tale immigrazione in Transilvania, e l'incremento che ne avrebbe l'intelligenza del paese, sono già da lungo tempo riconosciute, e non hanno bisogno d'essere ulteriormente dimostrate. Se l'attuale trattato commerciale conduce quindi a maturità queste speranze, abbiamo tutta ragione di accoglierlo con animo grato. La seconda conseguenza, e la più importante, che esso recherà, è commerciale. Il commercio dell'Oriente, quantunque abbia ora abbandonato la via della Transilvania, è notoriamente per noi sempre di somma importanza, e l'attuale trattato è in grado di riavvicinarlo ai confini transilvani, essendochè la navigazione sul Danubio offre al commercio indubitatamente più sicurezza che un mar burrascoso. L'attuale trattato contribuirà inoltre a dare maggior estensione al commercio coll'Oriente, poichè a mezzo suo anche la Germania meridionale potrà prendervi parte; e quanto sia importante che anche la Transilvania partecipi sempre più al commercio orientale, e tenti di ristabilire l'antica via commerciale con quei paesi, è sufficientemente noto; e perciò dobbiamo osservare con attenzione ogni evento, che sia atto a dare maggior estensione a questo commercio, e ad avvicinarlo, come lo promette la navigazione danubiana, ai nostri confini, per cui ci sarà tanto più facile di condurlo nel nostro paese, quando la celerità delle vie ferrate avrà superato la maggior lentezza del vapore per acqua.

ALTRA DEL 14.

Sul viaggio di S. M. l'Imperatore pervenne qui per via telegrafica il seguente dispaccio.

R. v. secondo comando militare distrettuale di Presburgo a S. E. il sig. Ministro dell'interno in Vienna.

Presburgo 13 agosto.

Sua Maestà I. R. A. fece solenne ingresso in Presburgo tra il giubilo della popolazione, ed alle 3 e mezza pomeridiane smontò al palazzo del Primate del Regno.

La deputazione municipale che si recò a Presburgo per chiedere a S. M. I. R. A. il grazioso permesso per l'accoglienza solenne che le si prepara in Vienna, le umiliò il seguente indirizzo.

» Sacra Maestà!

I fedeli sudditi della vostra capitale e residenza trovarono nella lunga assenza del suo graziosissimo imperatore conforto e tranquillizzazione solo nelle continue relazioni del giubilo destato dalla fausta presenza del glorioso Sire nel mezzo del vicino popolo fratello. L'imminente ritorno della M. V. nella vostra residenza con irresistibile forza trae i fedeli abitanti ad eguale giubilo, ed il consiglio municipale di Vienna si trova costretto di dare conveniente sfogo ai sentimenti di gioia universale, di cui esso stesso è compreso. Quali deputati di esso ci permettiamo l'umilissima preghiera, che la M. V. coll'innata grazia voglia, restituendosi a Vienna, approvare le ovazioni cui i grati sudditi si credono obbligati dall' ammirazione non meno che dall'amore verso il magnanimo loro Sovrano. »

— Ci si riferisce che l'accoglienza fatta a S. M. l'Imperatore a Pressburgo era oltremodo entusiastica. Tutta la popolazione di Pressburgo era in moto per salutare il Monarca. Giammai ancora si vide in questa città tanto popolo esultante quanto ieri. Al confine del territorio della città, sulla via di Tyrnau, Sua Maestà fu accolta ossequiosamente presso l'arco trionfale dal podestà e dal consiglio municipale, ed accompagnata in città. Sulla via fino alla barriera di Tyrnau erano raccolti i comuni de' luoghi circonvicini. La barriera di Tyrnau era fregiata di due obelischi. Appiedi di essi eravi raccolto il clero parrocchiale. Il cortèo si mosse trammezzo al popolo stipato che salutava il Monarca con incessanti acclamazioni di giubilo, oltre la via della croce, alla porta di Schöndorf e S. Michele, laddove eravi eretto un altro arco di trionfo, e da là oltre la via Jellacich, in via di S. Giovanni nel palazzo del Primate. Questa mane evvi a Pressburgo gran rivista militare. La partenza del Monarca per Vienna seguirà alle 3 ore 15 minuti del dopopranzo.

— Tutti i qui presenti membri della Casa Imperiale, tutti i generali, uffiziali dello stato maggiore e superiori della guarnigione si raduneranno alle 5 pomeridiane nella stazione del ferroviario nordico per accoglier vi solennemente S. M. l'Imperatore.

Oggi è giorno solenne per Vienna, per Austria tutta. Oggi l'amato Monarca trionfante ritorna alla Sua Imperial Residenza, dopo aver riconquistato colla potenza dell' animo suo, grande e generoso, i vasti paesi ungarici riportando vittoria luminosissima sui cuori di tutte quante le popolazioni.

E Vienna giustamente apprezzando i benefizi che a lei e a tutta la monarchia reca il viaggio dell' Augusto Imperante, piena di gioia riconoscente tutta gli move incontro per accoglierlo con entusiasmo di amore e di suddita affezione, e con quella magnificenza che s' addice a ricca metropoli.

Già da parecchi giorni le strade tutte, per le quali passerà l'imperiale cortèo, vengono festosamente adornate, e da tutte le parti in numero straordinario accorre la gente onde essere testimone del trionfale ingresso di Sua Maestà, e tributargli nello stesso tempo segni d' amore e di riconoscenza. Oggi tutto parato a festa: ricchi e poveri uguali tutti nella gioia, tutti medesimamente ansiosi di riveder il benamato Sire. Chiudonsi le officine, s' addobbano sfarzosamente i palazzi dei ricchi; belle di modesta bellezza e di semplicità affettuosa appaiono le abitazioni dei poveri. Sventolano per ogni dove le bandiere vittoriose dell' Augusta Casa Imperiale, s'erigono archi di trionfo, e tribune, ed ognuno, dall' alto dignitario al bracciante, dal banchiere al tapino, si propone di prender parte alla festa che a Cesare si prepara, e di manifestargli come ogni cuore batta per lui.

Noi non possiamo che far plauso ai nobili sentimenti della popolazione Viennese, ed associarsi a lei nel render onore e gloria all' Augusto signore che redense l' Austria dagli errori in cui era caduta, e la guida con mano forte ed amorosa sulla via del benessere morale e materiale dei suoi popoli. (*Corr. Ital.*)

ASIA

INDIA.

Il *Bombay Times* ed il *Telegraph and Courrier* del 5 luglio recano dettagli ufficiali intorno a un attacco della città di Martaban operato da 1000 a 1200 Birmani il 26 maggio scorso; questi però furono respinti e battuti dalle forze inglesi sotto il comando del maggiore Hall. Gl' Inglesi perdettero in quell' occasione 1 morto e 12-14 feriti. Una spedizione di 230 uomini abbandonò Rangun il 3 giugno per attaccare Pegu, diede l' assalto alla pagoda di Pegu, al 4 distrusse, dopo un ostinato combattimento, le fortificazioni e ritornò al 5 a Rangun, perdendo 1 morto e 6 feriti. Il *Friend of India* del 24 giugno narra questo fatto dicendo che, in seguito ad inchiesta degli abitanti di Pegu, venne spedito un distaccamento di truppe britanniche su pel fiume onde scacciare i Birmani da quella città, che gli abitanti dicono loro oppressori. Il piroscafo che condusse ivi quel distaccamento, non potè approdare per la bassezza dell' acqua, per cui le truppe furono costrette di approdare mediante piccole imbarcazioni. Questa spedizione non fu però felice quanto si sperava, giacchè mentre le truppe s'avanzarono contro i Birmani, lasciando solo pochi uomini a guardia dei navigli, questi approfittarono dell' occasione per avvicinarsi e per isvaligiare i battelli uccidendo due o tre marinai, prima che il comandante potesse venire loro in soccorso. I Birmani furono però in appresso dispersi, presa la città insieme ad alcuni cannoni, e riconsegnata agli abitanti che eran venuti a domandare soccorso agli Inglesi. Si teme che i Birmani possan ritornare ad occupar quella città, giacchè gli abitanti, abituati già da un secolo all' oppressione, difficilmente potranno contendere il terreno ai loro nemici.

Circa lo stesso tempo il vecchio governatore di Martaban e un capo che dicesi essere un bandito, condussero un corpo di 3000 uomini colla speranza di conquistare la città. Si suppone che avessero avuto l' intenzione di attendere la notte per fare l' assalto; ma furono scoperti dai picchetti inglesi ed obbligati a precipitare le loro mosse sulla città. Quantunque dimostrassero molta risoluzione nell' attacco, pure le loro file furon ben tosto rotte e sbandate le loro forze. Grande fu il macello fra quelle truppe. La lezione che ricevettero in tale occasione, toglierà ad essi il coraggio di tentare un secondo attacco delle posizioni degl' Inglesi. Le truppe godono in generale una salute soddisfacente. (*O. T.*)

SIAM.

I rapporti del Siam giungono sino al 30 maggio. Il cadavere del defunto Re era stato abbruciato in Bangkok con grande solennità. Il nuovo Re si dimostra molto attivo ed è generalmente amato. Egli ha deciso di mandare i figli di alcuni grandi del regno a Singapore onde farli educare. (*O. T.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LONDRA 13 *Agosto*.

Un meeting della Camera di Commercio è convocato per sabato onde esaminare le attuali relazioni cogli Stati-Uniti di America.

Il governo autorizzò il sig. Baringh, banchiere, a recarsi agli Stati-Uniti per condurre ad una pacifica conclusione l' affare delle pesche. (*F. I.*)

BRUSSELLES 13 *Agosto*.

La Regina d' Inghilterra è venuta anch' oggi al palazzo in città. Domani si recherà ad Anversa, dove la Regina, visitata l' Esposizione, tornerà a bordo del suo *yacht*. (*I. B.*)

PARIGI 14 *Agosto*.

Un decreto del Presidente della Repubblica, in data del 13, nomina Gran-Cancelliere dell' Ordine della Legion d'onore il Senatore, Gran-Croce, Generale di Divisione Conte d' Ornano.

Un altro decreto aumenta da 15 a 20 kilogrammi per quintale il sale che l' Amministrazione delle dogane è autorizzata a dare in franchigia per la salatura del pesce in certe località. (*F. F.*)

FIRENZE 19 *Agosto*.

Abbiamo stamane da Livorno il seguente dispaccio telegrafico:

» Ieri sera giunse il *Capri*, che è ripartito stamane a ore 6 per Napoli. — Vi era a bordo l'ex-Ministro degli affari esteri della Repubblica Francese, sig. di Turgot.

» È arrivato da Nizza e Genova il *Dante*. Non abbiamo fin qui notizie officiali di Parigi. — Il Capitano del *Capri* depose, che a Marsiglia era noto che le feste di Parigi riuscirono brillanti e tranquille. » (*Monit. Tosc.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 AGOSTO.

Ballertes Francesco, di Spagna, da Fuligno.
Balestrieri Gaudenzio, di Sardegna, Sacerdote, da Napoli.
Bonohie Alfredo, di Napoli, da Bologna.
Cavallar, di Austria, da Napoli.
Grafan Vittorio, di Lombardia, da Bologna.
Lubbert Bey, di Egitto, da Napoli.
Martinori Pietro, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Renazzi Emidio, di Roma, Impiegato, da Napoli.
Sarandari Costantino, di Prussia, da Ancona.

PARTENZE

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 AGOSTO

Canori Filippo, di Roma, per Napoli.
Martel Fortunato, di Francia, Negoziante, per Napoli.

BELLE ARTI.

L' ungherese Edoardo Heinrich, già autore di altri quadri che hanno meritata la pubblica lode in diverse città dell' Italia, negli scorsi giorni ha esposto nel di lui Studio in Roma via S. Basilio num. 20 un piccolo quadro di genere rappresentante il *Saltarello ballato dalle Fanciulle Saracinesche*. Lodevole è la composizione, e molti n' esaltarono il pregio, e la sua naturalezza nei movimenti delle cinque figure. Il colorito è in ogni parte pieno di armonia vigoroso, e di bell' effetto. Tutti gli amatori e artisti che han veduto detto piccolo quadro, si augurano che l' Heinrich possa aprirsi una via presso la sua patria, la quale non lascerà cadere senza premio gli artistici lavori di un suo figlio.

Nello Studio di detto Pittore evvi ancora esposto il ritratto in piedi di una Giovane romana, grande quasi al naturale. Questo è composizione dell' Artista Taddeo Leski, Polacco. Non può sufficentemente esprimersi quanto il medesimo assomigli all' originale, e con che diligenza e bell' effetto siano condotte le pieghe del vestiario, e così degli accessori, e colorito. Possa questo saggio produrre felici successi allo stesso Giovane Artista, il quale dà le più belle speranze di vedere dal suo pennello riprodurre con maestria dei quadri, e composizioni di più alto rilievo.

A. B. P.

NECROLOGIA.

La sera del giorno 16 corrente, alle ore 8, cessò di vivere l' Avv. Girolamo Duranti Valentini, munito de' conforti della nostra Santa Religione. Era egli nato in Roccantica, piccola Terra della Sabina, il giorno 23 Marzo 1789, e fu ascritto fra gli Avvocati della Romana Curia il giorno 6 Dicembre 1816. Si applicò in sì lungo spazio di tempo alla difesa delle cause civili in modo, che, mostratosi ben presto fra i più distinti suoi colleghi, gli attribuivano essi da molti anni uno dei primi posti. Profondo giureconsulto, ed espertissimo forense seppe adattare alla pratica i più astrusi principii di giurisprudenza.

R. M.

AVVISI

Il Pacchetto a vapore inglese ARNO, comandato dal Capitano G. H. Haram, costruito espressamente per questa linea, e fornito di eccellenti comodi per Passeggeri, giungerà da Liverpool, Gibilterra, e Genova il 1° Settembre prossimo, e partirà per Napoli, Messina, Palermo, Gibilterra e Liverpool li 3 detto a ore 10 antimeridiane, tempo permettendolo.

L' Amministrazione s' incarica delle spedizioni delle merci per altre parti dell' Inghilterra, e per l' America a spese e rischio dei caricatori.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio, e per ulteriori schiarimenti, dirigersi a *Samuel Moro* in Livorno, e in Roma *Freeborn e Comp.*

L' ARNO sarà seguito dal FRANKFORT di partenza da Liverpool il 1° Settembre.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Dottor Stefano Sarti domiciliato a San Pietro Capo Fiume, Diocesi di Bologna con benigno Rescritto del giorno 29 Luglio p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, è stato interdetto al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorte alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sacerdote signor D. Luigi Sarti di lui fratello.

Roma 20 Agosto 1852.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Li 16 Agosto corrente cessò di vivere qui in Roma l' Illmo sig. Luigi Maria Giantotardi. L'Illma signora degna Emerita Franciai vedova dell' anzidetto ed erede testamentaria da lui istituita a forma del Testamento aperto, e pubblicato per gli atti del sottoscritto Notaro l' indicato giorno 16 Agosto, rende a pubblica notizia a forma del §. 1546 del vig. Regol. leg. e giud., che li dì 25 corrente Agosto alle ore 10 antimeridiane nell' ultimo domicilio del suddetto trapassato in Via S. Antonino de' Portoghesi n. 4, si procederà per ministero del medesimo sottoscritto Notaro all'inventario di tutti e singoli beni, effetti, ed altro del ricordato defunto lasciati, e ciò per tutti gli effetti e benefici di legge, e sotto tutte le riserve di ragione. Roma 20 Agosto 1852. *Gaetano De Caglis Not. di Collegio.*

Noi sottoscritti deferiamo al sig. Gio. Battista Menni nella Causa che è pendente in Sagra Rota avanti Monsig. Alberghini Ponente il partito, ossia giuramento decisorio, autorizzando il nostro Procuratore sig. Pietro Proja a trasmettere l' opportuna citazione a tal' uopo necessaria.

Formola del Partito.

Che il conto dell' amministrazione del Patrimonio Ferretti dal rispondente ritenuta dal giorno 16 Luglio 1804 a tutto il giorno 24 Settembre 1806 e portante un reliquato di debito di soli sc. 35 45 a carico dello stesso rispondente non è stato giammai approvato dai Ponenti e loro rappresentanti, ma bensì nell' anni 1829 e 1836, ed in altra più vera e precisa epoca, furono da ambe le parti deputati tre mediatori per comporre amichevolmente ogni vertenza relativa al suddetto rendiconto, cioè il sig. Pietro Paolo Cinaglia per parte del rispondente, il sig. Gio. Domenico Scarpaccini per parte dei Ponenti, e l' ora defunto Pietro Palagini in caso di discrepanza degl' altri due mediatori, e coll' intervento di detti mediatori, e di alcuni di essi si tenne in realtà fra le parti un congresso in cui venne discusso, e discusso il suddetto conto relativo alla gestione del rispondente dall' anno 1804 all' anno 1806, ma nulla fu definitivamente stabilito e conclusa. Lisciano questo dì 24 Luglio 1852. — Francesco Ferretti mano propria. — Antonio Ferretti mano propria. — Reg. a Perugia li 26 Luglio 1852 vol. 89 fog. 29 r. c. 7 bai. 40. Bettini Prep. — Concordat cum originali, pro Proc. Petro Proja, Hier. Bellini Substit.

R. P. D. Alberghini

Perusina Redditionis rationum.

Intimetur DD Mathiae Ferretti, et Claudio Scarpaccini in Hetruria degen. in Parocia *Valle Pieria*; nec non Christophoro Ferretti, et Dominico Santoni pariter in Hetruria degen. in Parocia *Valle di Doma* per affix., et ad formam §. 1645 vig. judiciariae praxeos suprascriptum partitum litis decisivum; ideo citentur iidem ad comparendum cor. R. P. D. in aedibus ejus D. Adjutoris, studiis hora solitae audientiae, quae erit diebus Lunae, Mercurii, et Veneris hora sexta post meridiem post terminum octo dierum ab exequutione praesentis, nec non videndum admitti suprad. partitum, et mandari per citatum Mazzi illi responderi in termino ab Illmo D. praefiniendo, et decretum etc. ad 4. diem et horam.

Inst. DD. Francisco, et Antonio fratribus Ferretti, pro quibus D. Petrus Proja Proc. *Rota.*

Die 11 Augusti 1852. Affixa copia praesentis januae auditorii S. Trib. *M. Quattrocchi Curs.*

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza del sig. Gaspare Meluzzi gerente della Trattoria delle Belle Arti, domic. Via della Scrofa n. 62, rappr. dal sig. Costantino Spagnoli Proc. — Si cita il sig. Marchese Carlo Theodoli per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l'incognito domicilio, a compar. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 7 99 per ciberie somministrate a tutto li 29 Agosto 1851, come dagli atti, e per detta somma rilasciare l'ordine esecutorio con la condanna nelle spese.

Oggi 17 Agosto 1852 affissa copia alla porta dell' uditorio di questo Trib. *M. Quattrocchi Curs.*

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza del sig. Antonio Gennari rapp. dal sottoscritto Proc. — Si deduce a notizia di chiunque, che l' istante acquistò fin dal giorno 2 Maggio corrente anno dai sigg. Giuseppe e Filippo fratelli Bianchi l' utile dominio di un rubbio di ter-

reno vignato nel Territorio di Albano nel quarto di Valle Pozzo per sc. 568 70, come da compromesso registrato li 14 Agosto corrente vol. 577, fol. 22, perciò ec. *Agostino Pagnoncelli Proc.*

Illmo e Rmo Monsig Vicegerente
ossia l'Illmo sig Avv. Alfonsi Uditore.

Ad istanza della sig. Angela Pecci commerciante domic. Via Montanara n. 46, rappr. dal signor Pompeo Sabbi Colonna Proc. — Si cita Francesco Brunamonte per affissione, ed inserzione in Gazzetta stante l'incognito domicilio e dimora a forma del §. 483, a compar. dopo tre giorni per sentirsi condannare a pagare sc. 11 19 per tanti generi somministrati a forma dei documenti, e per detta somma sentirsi rilasciare l'ordine esecutorio, con la condanna alle spese. *A. Ciccolini.*

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Biagio Belfiore negoziante domic. Via delle Botteghe oscure n. 30, rapp. dal sottoscritto Proc. — Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a forma del § 483 del vig. Regol., qualmente l'Istante è possessore di un titolo commerciale tratto in Roma li 5 Ottobre 1851 dal sig. Gregorio Capotondi, per la somma di sc. 760 pagabile per la fine del prossimo Ottobre in favore del sig Pietro Capotondi, dal quale fu girato al sig Domenico De Rossi. Avendo quindi esso Istante fin dal giorno 11 Novembre p. p. acquistato detto titolo per valuta datane in merci, partecipa tutto ciò formalmente onde l'enunciato titolo non possa confondersi con quelli di cui i sigg. Capotondi nel foglio del 2 corrente fecero menzione, onde ec. *C. Sarmiento Proc. Rot.*

Il giorno 24 corrente Agosto alle ore 11 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana di Roma, si procederà alla vendita di una cavalla di pelame castagno, stimata dal veterinario Giacomo Tosi sc. 10 50, tradotta in detta Depositeria dai Ministri di Porta del Popolo a disposizione della Direzione Generale di Polizia di Roma. Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a forma di legge. *Carlo Danesi Curs Civ.*

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza resa dall' Illmo e Rmo Monsig. Sbarretti Giudice Ecclesiastico in Roma, sopra istanza della Ven. Archiconfraternita della Sacro Stimmate di S. Francesco in Roma nell'udienza del giorno 16 Febbraio 1852, colla quale fu ordinata per la complessiva somma di sc. 3602 94 e mezzo compreso l'aumento del decimo, fattori dall' Archiconfraternita Istante la vendita dei qui appiè descritti fondi, ed annessi, ed in seguela della produzione effettuata li 24 Luglio 1852 come al fascicolo n. 545 dell' anno 1851 tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del certificato attesi del Cancelliere del Censo, nel giorno di Mercoldì 1 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana posta in Via dell' Impresa n. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi ed annessi, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà di sc. 3602 94 e mezzo come dalla surriferita Sentenza. Siccome poi detto prezzo di sc. 3602 94 e mezzo è maggiore del prezzo attribuito dall' estimo censuario coll' aumento prescritto dall' art. 3 §. 1322 del vig. Regol. di procedura, così se vi sarà oblatore che superi il detto prezzo la vendita sarà definitiva.

Vigna o vigne con casino, tinello, ed altri fabbricati con stigli ed attrezzi posta in Roma in Via di S. Balbina n. 6, di pezze 35 circa gravata di cinque diversi Canoni cioè: uno di sc. 1 85 a favore della R. C. A., altro di sc. 4 a favore della Ven. Cappella Giulia in S. Pietro in Vaticano, altro di sc. 1 65 al Rmo Capitolo della Rotonda, altro di sc. 2 25 al Ven. Arciospedale della Consolazione, ed altro di sc. 4 50 al Monastero di S. Stefano del Cacco, quali Canoni ascendono in tutto a sc. 14 25 annui. L' anzidetta vigna o vigne confina a destra colle mura della città, a sinistra colla vigna detta l' Antoniana di proprietà del Ven. Convento de' Ss. XII Apostoli, di dietro con Filippo Volpi, ed Eredità Casa Casali, davanti detta via pubblica, salvi ec. — Un Canneto posto fuori di Porta S. Paolo in contrada Grotta Perfetta di pezze 2 ed ordini 15, gravato del Canone annuo di sc. 4 76 e mezzo a favore del Ven. Monastero di S. Paolo fuori le mura, confin. da una parte Annibale Nicolai, dall' altra i Religiosi della Trasportina, di dietro gli eredi di Carlo Nepoti, in avanti la strada, salvi ec.

Roma li 19 Agosto 1852.

Giacomo Tommasi Proc. di Collegio.

Oggi 21 Agosto 1852. Affissa a forma di legge.
Carlo Danesi Curs. Civ.

In virtù di Sentenza resa dal Trib. Civ. di Roma in prima Turno nel giorno 30 Gennaio 1852 sopra istanza degl' Illmi sigg. Marchesi Teresa Corsi Pallavicino, e Stefano Lodovico Pallavicino vedova e figlio respettivo, coeredi del fu Marchese Domenico Pallavicino, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi, annessi e connessi, posti nel Territorio di Arsoli. Ed in seguela della produzione effettuata il giorno 3 Giugno corrente avanti il suddetto Regio Tribunale al fasc. n. 106 del 1849 tanto del capitolato quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie.

Nel giorno 22 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi descritti ed apprezzati dal Perito giudiziale sig. Stanislao Recchelloni come emerge dal di lui rapporto, prodotto nel suddetto fasc. li 29 Novembre 1851, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto è la cifra apposta ad ogni fondo e descritta dalla perizia. — Si prevengono i sigg. Obblatori che li fondi enfiteutici e livellari corrispondono al padrone diretto la terza parte del frutto del suolo, eccettuati gli olivi la di cui corrisposta cede tutta al padrone diretto per cui tanto nel patto il primo prezzo d' incanto, quanto per gli aumenti voluti dai §§. 1322 e 1323 del vig Regol si è avuto a calcolo tanto la parte industriale, quanto la parte nuda e vestita naturalmente come il tutto emerge dal capitolato. Quante volte vi siano oblatori che amassero far tutto un acquisto, la vendita si farà per modum unius, in caso contrario fondo per fondo.

1. Diretto dominio di un terreno seminativo, vitato con alberi di frutti, posto nel Territorio di Arsoli voc. Spagnola, della quantità di scorzo 1 e quartucci 3 ed un quarto, ritenuto in enfiteusi dal sig Antonio Amici, confin. coi beni di Antonio Alimonti, ed Antonio Nardoni, valutato dal Perito sc. 9 97 e mezzo per cui il primo prezzo per l' incanto sarà di sc. 7 98 e mezzo. — 2. Diretto dominio di un terreno seminativo alberato, posto nel sudd. voc., della quantità di scorzi 3 e quartuccio 1 e mezzo, ritenuto in enfiteusi da Antonio Alimonti, confin. coi beni dell' Arcipretura e la strada, valutato dal Perito sc. 11 10 per cui sc. 8 88 — 3 Terreno seminativo nel suddetto voc., della quantità di quarta 1 e quartuccio 1, confin. con la strada di Riofreddo, ed il fosso, sc. 15 94. — 4. Diretto dominio di un terreno seminativo alberato in voc. Casonaglia, della quantità di quarta 1 scorzi 3 ed 1 quarto di quartuc., ritenuto in enfiteusi da Niccola Napoleoni, confi. col Monte della Comune di Arsoli e la strada, valutato sc. 22 41 per cui sc. 17 93. — 5. Terreno seminativo in vocab. Collejardo, della quantità di scorzi 2 e quartuccio 1, confin. coi beni del Principe Massimo, e Monte della Comune di Arsoli, sc. 16 87 e mezzo. — 6. Terreno seminativo in voc. Bagnatore, della quantità di rub. 1, quarta 1, scorzi 2 e quartucci 3, confin. coi beni di Vincenzo Amici, ed il fosso, sc. 63 02 e mezzo. — 7. Terreno seminativo, alberato, vitato, voc. il Tinello confin. con la strada detta di S Bartolomeo e la strada vicinale e Romagnoli, della quantità di rubb. 1, quarta 2 e scorzo 1, sc. 834 72 e mezzo. — 8. Terreno seminativo, alberato in vocabolo S. Bartolomeo o Strada Nuova, della quantità di scorzi 2 e quarrucci 3, confin. la strada di S Bartolomeo e fosso, sc. 62 28. — 9. Terreno seminativo alberato in voc. S Bartolomeo, della quantità di quartuccio 1, confin. con Bernardino Alimonti ed il fosso, sc. 11 20. — 10 Diretto dominio di un terreno ortivo alberato voc. Fossato o S. Bartolomeo ritenuto in enfiteusi dai fratelli Alimonti della quantità di quarta 1 e due terzi di quartuccio, confin. coi beni del Convento e la strada, valutato sc. 109 10, sc. 104 48. — 11. Terreno seminativo alberato vitato voc. Marionella, della quantità di scorzi 3 e quartucci 2 e mezzo, confin. coi beni di Giovanni Laurenti ed il fosso, sc. 124 04. — 12. Terreno seminativo alberato voc. Piscifrioli, della quantità di quarta 1, scorzi 3 e quartuccio 1, confin. coi beni del sig. Luigi Piacentini e la strada di S. Bartolomeo, sc. 164 62. — 13. Diretto dominio di un terreno ortivo alberato in vocabolo la Noce di Menicuccio, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Tarquini, della quantità di quartuccio 1, confin. coi beni di Giulio Masi, e la Cappellania di S. Rocco, valutato sc. 19 38 e mezzo sc. 19 02 e mezzo. — 14 Diretto dominio di un terreno ortivo alberato in voc. Noce di Menicuccio, ritenuto in enfiteusi dal suddetto Giuseppe Tarquini della quantità di quartuccio 1 e mezzo, conf. coi beni di Giulio Masi e Compagnia di S. Rocco, valutato sc. 8 95, sc. 8 36. — 15. Diretto dominio di un terreno nel suddetto voc. simile in tutto ai due precedenti, ritenuto in enfiteusi dallo stesso Tarquini della quantità di quartuccio 1, conf. coi beni di Giulio Masi ed il fosso, valutato sc. 6 36, scudi 5 89. — 16. Terreno ortivo con acqua, della quantità di scorzi 3 e quartuccio mezzo, in voc. Porcareccia e confi. coi beni dell'Arcipretura, scudi 105 37. — 17. Terreno sterile pascolivo olivato posto in voc. Costarelle, della quantità di quartucci 2, e confi coi beni di Patrizio Dulizia e la strada, sc. 20 75. — 18. Terreno sterile pascolivo olivato posto in voc. Costarelle, della quantità di due terzi di quartucci, confi. con Patrizio Dulizia e la strada, sc. 63 15. — 19. Terreno seminativo vitato voc. Vasca della Corte, della quantità di scorzo 1, confi. con Filippo Piacentini ed il fosso, sc. 19 42 e mezzo. — 20. Terreno seminativo alberato voc. Tombe, della quantità di quarta 1 scorzi 3 e quartucci 3, confi. coi beni di Giorgio Dulilio e la strada vecchia, sc. 72 12 e mezzo. — 21. Terreno seminativo alberato, voc. Pisciarello distinto in tre appezzamenti, il primo ritenuto dal debitore della quantità di quartucci 2 e mezzo, confi coi beni di Orazio Bandivenga e la strada, sc. 26 44. — 21 A. Secondo appezzamento. — Diretto dominio di un terreno seminativo alberato ritenuto in enfiteusi da Luigi Alimonti, della quantità di quartucci 3, confi. come sopra, valutato sc. 14 14, sc. 13 12. — 21 B. Terzo appezzamento. — Diretto dominio di un terreno seminativo alberato, ritenuto in enfiteusi da Antonio Rinelli, confi. come sopra della quantità di scorzo 1 e quartucci 3, valutato sc. 15 41 e mezzo, sc. 13 55. — 22. Terreno seminativo olivato in voc. Pian Gian Matteo della quantità di scorzi 2 quartuccio 1 e mezzo, confi. coi beni di Giacinto Manelli e Francesco Marcelli, sc. 40 05. — 23. Terreno seminativo olivato in voc. Pian Gian Matteo composto da 2 diversi appezzamenti, il 1 della quantità di quartuccio 1, confi. con Filippo Masi e Convento di S. Bartolomeo, sc. 20 74. — 23 A. Il 2 appezzamento confi. coi beni della cappella di S. Pietro e Rocco e Giacinto Marcelli della quantità di quartucci 2 e mezzo, sc. 87 42 e mezzo. — 24. Terreno seminativo alberato diviso in 2 appezzamenti in voc. Pian Gian Matteo, il 1° della quant. di scorzo 1 e quartuccio 1 ÷ e confi coi beni del convento di S Bartolomeo e la strada, sc. 8 63. — 24 A. 2° appezzamento. — Diretto dominio di un terreno seminativo alberato ritenuto in enfiteusi da Giovanni Vaselli, della quantità di quarta 1 e quartucci 3 e mezzo, confi. coi beni della vedova Masi ed il monte della Comune di Arsoli, valutato sc. 25 72, sc. 20 58. — 25. Terreno seminativo vitato con alberi da frutto in voc. la Chiusa o Pian Gian Matteo, della quantità di scorzo 1 e quartucci 2 e mezzo, confi. con gli eredi di Filippo Amici ed eredi di Gio. Battista Pesari, sc. 19 75 e mezzo. — 26. Diretto dominio di un terreno seminativo arbusto in voc. la Chiusa ritenuto in enfiteusi da Giuseppe d' Andrea, della quantità di scorzo 1 ed un quarto di quartuccio, confi con l' enfiteuta e la strada, stimato sc. 1 79, sc. 1 36. — 27 Terreno seminativo olivato voc. Valocco della quantità di scorzo 1 e quartucci 3, confi. con i beni di Gio. Battista De Angelis, e la strada, sc. 34 16. — 28. Diretto dominio di un terreno seminativo olivato, voc. Valocco, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Antonio De Angelis della quantità di quartucci 2 e mezzo, confi con Giuseppe De Angelis e la strada, valutato sc. 4 61 e mezzo, sc. 4 50. — 29 Diretto dominio di un terreno seminativo olivato in voc. Valocco, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe De Angelis della quantità di scorzi 3 e quartuccio mezzo, confi coi fratelli Sciarra, e la strada, valutato sc. 8 71, sc. 8 50 — 30. Terreno seminativo olivato voc. Valocco della quantità di scorzo 1 e quartuccio 1 e mezzo, confi. coi beni dei fratelli Sciarra e la strada, sc. 36. — 31. Terreno seminativo olivato voc Valocco, della quantità di quartucci 2 e mezzo confi coi beni di Luigi Pulcini, e la strada, sc. 27 05 — 32 Diretto dominio di un terreno seminativo olivato, voc. Valocco, ritenuto in enfiteusi da Luigi Tosi della quantità di quartucci 2 e mezzo, confi. con Filippo Masi ed il fosso, stimato sc. 7 46, sc. 7 25. — 33. Diretto dominio di un terreno seminativo olivato voc. Valocco, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe e Domenico d' Urbano, della quantità di scorzi 2, confi. con Neri Acquari e Giuseppe De Angelis, valutato sc. 22 21, sc. 37. — 34. Terreno seminativo olivato voc. Colonnette, della quantità di scorzi 3 e quartucci 3 confi. coi fratelli Sciarra, e la strada, sc. 247 93. — 35. Terreno seminativo olivato diviso in 2 appezzamenti voc. Jannolette il primo è ritenuto in enfiteusi da Domenico e Giuseppe d' Andrea, per cui si vende il dominio diretto della quantità di scorzo 1 e quartuccio mezzo, confi. coi beni del principe Massimo e la strada, valutato sc. 29 90, sc. 29 33. — 35 A. 2 appezzamento seminativo olivato della quantità di scorzi 3 e quartuccio 1 e mezzo confi. il principe Massimo e Domenico Tarquini, sc. 150 83. — 36. Diretto dominio di un terreno seminativo olivato con alberi da frutti in voc. Vignalone o Jannolette della quantità di quarta 1, scorzo 1 e quartucci 3 ritenuto in enfiteusi da Virginio Mariapelli, confi coi beni di Francesco De Censi, ed il fosso, valutato sc 226 45 e mezzo, sc. 222 56. — 37. Diretto dominio di un terreno seminativo olivato voc. Fontanile ritenuto in enfiteusi da Michele Giordani della quantità di scorzo 1 e quartuccio mezzo, confi coi beni dell' Arcipretura e Giulio Masi, stimato scudi 23 96, sc. 22 17. — 38. Diretto dominio di un terreno seminativo alberato voc. Rapello, ritenuto in enfiteusi da Filippo Nardoni, della quantità di quartucci 2, confi. con Alessandro Alfonsi e Giulio Vaselli, valutato sc. 9 92 e mezzo, sc. 9 24 e mezzo. — 39. Diretto dominio di un terreno seminativo alberato voc. Rapello ritenuto in enfiteusi da Giuliano Vaselli della quantità di scorzo 1 e quartucci 2, confi. con Luigi Giordani e la strada, valutato sc. 12 39 e mezzo, sc. 10. 65. — 40. Terreno seminativo olivato in voc. Conserve distinto in 2 appezzamenti, il 1 della quantità di 3 quartucci, confi coi beni di Teodosio de Vecchis e Gio. Battista Alessandri, sc. 24 15. — 40 A. Il 2 è ritenuto in enfiteusi da Giulio Nardoni della quantità di quartucci 3 e mezzo, confi con Gio. Battista e Pier Francesco Alessandri, stimato sc. 17 54, scudi 17 4. — 41 Diretto dominio di un terreno seminativo olivato voc. Selva, ritenuto in enfiteusi da Pasquale Piacentini, della quantità di quarta 2, scorzi 2 e quartucci 2, confi. con Luigi Amici e territorio di Rocano, valut. sc. 64 23, sc. 58. — 42 Terreno seminativo olivato con alberi di frutti voc Selva della quantità di rubbio 1 e quartuccio 1 e mezzo confi. coi beni di Filippo Rinaldi ed il fosso, sc. 353 10. — 43. Terreno seminativo cespuglioso in voc. Grotta Fratoteria della quantità di quarta 3 confi. coi beni del principe Massimo ed il monte della Comune di Arsoli, sc. 68 50. — 44. Diretto dominio di un terreno voc. Gorga seminativo vitato ritenuto in enfiteusi da Antonio Dulizia della quantità di scorzi 3 e quartucci 2 e mezzo confi coi beni di Antonio Dulizia e la strada, stimato sc. 28 69, sc. 22 96. — 45. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Gorga ritenuto in enfiteusi da Lorenzo Vaselli della quantità di scorzi 3 e quartuccio 1 e mezzo, confi con Antonio Ricca e la strada, stimato sc. 21 87, sc. 17 50. — 46. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Gorga e Casetta di Cerintone ritenuto in enfiteusi da Tommaso Piacentini della quantità di scorzo 1 e quartucci 3, confi. coi fratelli De Angelis ed Alessandro Marcelli valutato sc. 11 97, sc. 9 58. — 47. Diretto dominio di un terreno seminativo alberato in voc. Cappella, ritenuto in enfiteusi da Filippo Rinaldi della quantità di scorzo 1 quarino. 3 e mezzo, confi. con Gio. Batt. Alessandri e la strada, valutato sc, 60 60, sc. 59 68. — 48. Terreno seminativo vitato con alberi di frutti in voc. Cappella della quantità di scorzo 1 e quartuccio 1 e mezzo, confi. coi fratelli Sciarra ed il fosso, sc. 15 40. — 49. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato in voc. Grattelle ritenuto in enfiteusi degli eredi di Filippo Masi della quantità di quartuccio 1 e mezzo confi. con gli eredi di Gio. Rinelli e la forma, valutato sc. 1 40, sc. 1. 12. — 50. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato diviso in 2 appezzamenti in voc. Grottille il 1 ritenuto in enfiteusi da Giovanni Datilio della quantità di quartucci 2, confi. con Filippo Masi e Francesco Marcelli, valutato sc. 3 29, sc. 2 64. — 50 A. Il 2 appezzamento è ritenuto in enfiteusi da Filippo Masi della quantità di scorzo 1 e 2 terzi di quartuccio, confi. con Giovanni Vaselli e la forma valut. sc. 1 32, sc. 1 06. — 51. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Grattelle ritenuto in enfiteusi da Alessandro Alfonsi della quantità di scorzo 1 e quartucci 3, confi. con Luigi Amici e la forma, valutato sc. 9 43 e mezzo, sc. 7 56. — 52. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato in voc. Grattelle ritenuto in enfiteusi da Vincenzo Amici della quantità di scorzi 2 e quartucci 2 e mezzo, confi. con gli eredi di Gregorio Amici e la forma, val. sc. 14 09, sc. 11 26. — 53. Diretto dominio di un terreno seminat. vitato voc. Grattelle ritenuto in enfiteusi da Vincenzo Amici, della quantità di scorzo 1 e quartucci 2 e mezzo, confi. con gli eredi Rinelli ed eredi Manni, valutato sc. 4 41, sc. 3 53. — 54. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Valle Camerine ritenuto in enfiteusi dagli eredi di Antonio Amici, della quantità di scorzi 3 e quartucci 3, confi. Lattanzi e la strada, valut. sc, 9 88, sc. 7 76. — 55. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Valocchie ritenuto in enfiteusi da Giovanni Vaselli, della quantità di scorzi 3 e quartucci 3, confin. con gli eredi Pulcini, e gli eredi di Filippo Masi, valutato sc. 19 66 e mezzo, sc. 15 76. — 56. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Valocchia diviso in due appezzamenti, il primo ritenuto in enfiteusi da Antonio Dulizia, della quantità di scorzo 1 e quartucci 2, confin. con Giovanni Vasilli e Filippo Masi, valutato sc. 10 73, sc. 8 59. — 56. A. Secondo appezzamento. Seminativo vitato ritenuto in enfiteusi degli eredi di Francesco Masi, della quantità di scorzo 1 e quartuccio 1, confin. con Giuseppe d'Urbano ed il fosso, valutato scudi 18 29 e mezzo, sc. 14 64 e mezzo. — 57. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Mola di Regno, ritenuto in enfiteusi dagli eredi di Antonio Pulcini, della quantità di scorzo 1 e quartucci 3, confin. Tommaso Piacentini e la forma, valutato sc. 12 07, sc. 9 66. — 58. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Mola di Regno, ritenuto in enfiteusi dagli eredi di Antonio Pulcini, della quantità di scorzo 1 e quartucci 2, confin. con Giulio Masi e Luigi Alimonti, valutato sc. 12 34, sc. 9 88 — 59. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Mola di Regno suddiviso in otto appezzamenti, il primo è ritenuto in enfiteusi da Vincenzo Renzetti, della quantità di scorzi 3 e quartucci 2, confin con Antonio Alimonti e la strada, valutato sc. 23 94, sc. 19 16. — 59 A. Il secondo appezzamento viene ritenuto in enfiteusi da Antonio Napoleoni, della quantità di scorzo 1, confin con Antonio Dulizia e Michele Napoleoni, stimato sc. 8 58, scudi 6 87. — 59 B. Il terzo appezzamento viene ritenuto in enfiteusi da Michele Napoleoni, della quantità di scorzo 1, confi. con Antonio Napoleoni e Vincenzo Renzetti, stimato sc. 7 95 e mezzo, scudi 6 36 e mezzo. — 59 C. Il quarto appezzamento viene ritenuto in enfiteusi da Antonio Alimonti, della quantità di scorzo 1, confin con Michele Napoleoni e Vincenzo Renzetti, valutato sc 8 70 e mezzo, sc. 6 96 e mezzo. — 59 D. Il quinto appezzamento viene ritenuto in enfiteusi da Antonio Dulizia, della quantità di scorzi 2 e quartucci 3, confin. con Vincenzo Renzetti e la strada, valutato sc. 22 35, sc. 17 88. — 59 E Il sesto appezzamento viene ritenuto in enfiteusi da Filippo De Censi, della quantità di scorzi 2, confin. con Pasquale Di Biagio e la strada, stimato scudi 43 32 e mezzo, sc. 34 66. — 59 F. Il settimo appezzamento è ritenuto in enfiteusi da Pasquale Di Biagio, della quantità di scorzi 2 ed un quarto di quartuccio, confin. con Bernardino Dantini e la strada, valutato sc. 15 38 e mezzo, sc. 12 32 — 59 G. L' ottavo appezzamento è ritenuto in enfiteusi da Bernardino Dantini, della quantità di scorzi 3 e quartucci 3 e mezzo, confin. con Pasquale Di Biagio e la strada, valutato sc 26 54 e mezzo, sc. 21 24 e mezzo. — 60. Diretto dominio di un terreno seminativo nel Territorio controverso di Arsoli e Marano, voc. Lago di Grilli, ritenuto in enfiteusi da Antonio e Vincenzo Amici, confinante con Giulio Masi ed altri proprietari di Marano, della quantità di quartucci 3 ed un terzo, valutato sc. 2 91, sc. 2 33. — 61. Diretto dominio di un terreno seminativo nel Territorio controverso di Arsoli e Marano voc. Protarello o Campo, ritenuto in enfiteusi da Antonio e Vincenzo Amici, della quantità di quartuccio 1 e mezzo, confin da due lati coi fratelli Sciarra, valutato sc. 1 87 e mezzo, sc. 1 51. — 62 Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Prata, ritenuto in enfiteusi da Antonio Dulizia, della quantità di scorzi 3 e quartucci 3, confin. coi beni di Filippo Dantini e fratelli Sciarra, valutato scudi 38 36, scudi 33 90. — 63. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. la Capraroccia dei Frati, suddiviso in tre appezzamenti, il primo ritenuto in enfiteusi da Pasquale Amici, della quantità di scorzo 1 e quartuccio mezzo, confin. con Antonio Tarquini e Neri Acquari, valutato scudi 10 55, scudi 8 44. — 63 A. Il secondo appezzamento ritenuto da Bartolomeo Amici, della quantità di scorzo 1 ed un terzo di quartuccio, confin. con Pasquale Amici e Neri Acquari, valutato sc. 9 87, sc. 7 90. — 63 B. Il terzo appezzamento ritenuto in enfiteusi da Luigi Amici, della quantità di scorzo 1 ed un terzo di quartuccio, confin coi beni di Bartolomeo Amici e Neri Acquari, valutato scudi 9 88, sc. 7 91. — 64. Terreno seminativo vitato canneto voc. Fosso Pacigno, della quantità di quarta 1, confin. coi beni di Francesco Marcelli e la strada, sc. 92 35. — 65 Terreno seminativo vitato con canneto, alberi di olivo e fabbricato composto da un vano terreno, due superiori e soffitta in voc. Fosso Pacigno, della quantità di rubb. 1, quarta 1 e quartucci 2, confi. con Alessandro e Francesco Marcelli, sc. 525 61 e mezzo. — 66. Terreno seminativo voc. Revera, della quantità di quarta 2, scorzi 3 e quartucci 2, confi. col Principe Massimo e strada, scudi 57 50. — 67. Terreno seminativo voc. Valeo, della quantità di scorzi 2 e quartuccio 1 e mezzo, confin. con Alessandro Marcelli e la strada, scudi 7 42. — 68. Terreno seminativo voc. Valeo, della quantità di scorzi 2, confin col monte della Comune di Arsoli ed Alessandro Marcelli, sc. 11 25. — 69. Terreno seminativo in voc. Pian dell' Acera dei Frati e Regna, della quantità di quarta 2 e quartucci 2 e mezzo, confin. col Principe Massimo, ed il Territorio di Cervara, sc. 53 24. — 70. Terreno pascolivo in voc. Collefora, della quantità di quarta 1 scorzi 3 e quartuccio mezzo, confin. con gli eredi di Francesco Tarquini e Sciamanni, sc. 10 69. — 71. Diretto dominio di un terreno seminativo vitato voc. Casarena ritenuto in enfiteusi da Antonio e Vincenzo Amici, della quantità di quarta 2 scorzi 2 e quartuccio 1, confin. col Principe Massimo e strada, valutato sc. 23 24 e mezzo, scudi 23 75. — 72 Terreno seminativo voc. Casarena, della quantità di quartucci 2 e mezzo, confin. col Principe Massimo e la strada, sc. 6 90. — 73 Terreno seminativo in voc. Pastino, della quantità di quarta 1 e scorzi 2, confin. coi beni del Principe Massimo ed il monte della Comune di Arsoli, scudi 37 50. — 74. Terreno seminativo vitato voc. Casal Ludovico diviso in due appezzamenti, il primo della quantità di quarta 1, confin. con Francesco Masi ed il fosso, sc. 28 89. — 74 A. Il secondo appezzamento viene ritenuto in enfiteusi degli eredi di Filippo Amici, della quantità di rubbio 1, quarta 3, scorzi 3 e quartucci 2, confinato con Cosimo Renzetti ed il fosso, valutato scudi 79 25, sc. 63 40. — 75. Terreno seminativo in voc. Macchia Vallecotta, della quantità di rub. 15 scoglioso, confin. con Salvatore Pesari, e li confini del Regno di Napoli, sc. 220. — Totale scudi 4784 41 e mezzo.

Agostino Rom-Picci Proc.
Paolo Bonanni Curs. Civile di Roma.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 192. — 1852.

Lunedì 23 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Provincie (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
21 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 10,6	+ 14 ,8	74	N. ad.	Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del 20 Agosto, fino alle ore 9 pomer. del 21 detto.
	» 5 pomeridiane	» 27 » 10,7	+ 21 ,2	50	O-S-O. d.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 21,4 Temperat. min. + 12,9.
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11,2	+ 17 ,0	68	Calma.	Chiarissimo.	
22 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,3	+ 14 ,7	74	Calma.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 21 Agosto, fino alle ore 9 pomer. del 22 detto.
	» 5 pomeridiane	» 27 » 11,0	+ 21 ,3	50	S-S-O. d.	Sereno.	Temperat. mass. + 21,5 Temperat. min. + 12,7.
	» 9 pomeridiane	» 27 » 10,9	+ 16 ,7	74	S. dd.	Sereno.	

ROMA 23 *Agosto.*

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 18 *Agosto.*

La gioia apportata alla nostra Real Marina dal compimento del *Bacino da raddobbo*, è maggiore di ogni nostra parola. Gli uffiziali naviganti han voluto manifestarla in modo speciale 2 giorni dopo la solenne inaugurazione sul Bacino stesso, o a dir meglio sul gran vascello il *Vesuvio* che primo vi è entrato e stavvi a secco, dando uno splendido sontuosissimo pranzo di 110 coperti a colui che seppe con tanto ingegno e tanta costanza secondar la munificenza del Monarca in intraprendere e termiuare un' opera veramente monumentale. Abbiam nomato l' illustre principe d'Ischitella Ministro della Guerra e Marina.

Per tanta solennità, il *Vesuvio*, adorno di Reali bandiere e novellamente addobbato di ricca elegante tappezzerie e di gran copia di fiori, vedesi gentilmente trasmutato in magnifica sala convivale.

Il banchetto si apriva ieri alle 3 pomeridiane, ed era onorato dell' augusto intervento di S. A. R. il Conte di Aquila, Vice-ammiraglio e Presidente del Consiglio di Ammiragliato, il quale ebbe la compiacenza di secondare cortesemente i voti degli uffiziali naviganti conducendo seco la sua Real Consorte: amabilità che rese estrema la gioia de' suoi ossequiosi dipendenti.

Sedeva anche a mensa con l' Eccellentissimo prelodato Ministro la sua signora, principessa d' Ischitella, non meno che il Vice-ammiraglio francese barone de la Susse e tutti i comandanti de' legni della Squadra ancorata in rada col capo dello Stato Maggiore.

V' intervenivano tutti gli uffiziali Generali superiori e subalterni de' naviganti, e ne facean parte, invitati, il direttore di Guerra e Marina, i direttori del Genio marittimo ed un capitano del Genio stesso, l'Ispettore del Parco d' Artiglieria, il colonnello del Reggimento Marina, il direttore del Genio con tutti gli altri uffiziali che han dato opera alla costruzione del Bacino, sia del Genio stesso, sia del R. Corpo de' Cannonieri e Marinai, egualmente che il capo macchinista.

La banda del Reggimento infanteria di Marina rallegrò il banchetto con iscelte e variate melodie. La giocondità più viva, più affabile e cordiale dominò nella festa che durò con soddisfazione di tutti fino alle 6 e mezza pomeridiane.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

PIEMONTE

TORINO 14 *Agosto.*

Le molte indagini ed i replicati studi fattisi per cura del Governo, onde provvedere alla conservazione dei preziosi dipinti della R. Pinacoteca, ed agli uffizi ad un tempo del Senato del Regno, lo hanno persuaso che, non potendosi questi uffizi trasportare in altri locali del palazzo Madama stati riconosciuti insufficienti, non adatti ed indecorosi pel primo Corpo dello Stato, converrà collocare altrove la Galleria.

A tal uopo non avendosi alcun fabbricato demaniale idoneo, si studiò un progetto per la costruzione di un edifizio apposito nel quale si possano riunire l' accademia di Belle Arti e la Pinacoteca.

Intanto, essendo altresì urgente di togliere gli archivi delle finanze dal Palazzo dell' accademia delle Scienze, attese l' ingombro che deriva dalla soverchia cresciuta mole delle carte e registri in locale relativamente ristretto, ed in considerazione anche dell' eccessivo peso che gravita sulle volte del settentrione Manzo, con evidente pericolo per quel vasto edifizio, si è divisato di trasferirvi provvisoriamente i quadri della Galleria, i quali verrebbero ad essere gravemente danneggiati da una ulterior permanenza nelle stanze degli uffizi del Senato. (*Gazz. Piem.*)

DUCATO DI PARMA

PARMA 17 *Agosto.*

Stamane alle 6 partì da questa capitale S. A. R. la Principessa Maria Luisa Carlotta di Sassonia, movendo col suo seguito per la via di Pontremoli alla volta di Massa, scortata da un drappello della R. Gendarmeria. — Durante il suo soggiorno fra noi, visitò quanto vi ha di rimarchevole in Parma, e recossi eziandio a Piacenza, insieme all' A. R. della nostra Duchessa, nella occasione della solennità del 15 agosto, giorno più che mai festivo per quella città, e nel quale si chiude la consueta annua fiera.

(*Gazz. di Parma.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 16 *Agosto.*

Nella remota e direm quasi campestre via di Quadronno vedesi ogni giorno una eletta schiera di persone che con una specie di commovente curiosità trae a visitare una fabbrica che quasi per incanto s' innalza in mezzo a quelle ortaglie romite. È il nuovo istituto penitenziario che la benemerita società del patronato pei giovani liberati dal carcere va erigendo per istabilirvi il centro della sua illuminata e paziente carità.

(*Epoca.*)

UDINE 3 *Agosto.*

Con sentenza 6 corrente di questo I. R. Giudizio di guerra, confermata superiormente, venne condannato Pietro del fu Pietro Billia di Feltre, ad 8 settimane d'arresto in ferri, con 2 digiuni per settimana, per offese verbali verso un I. R. guardia d' Ordine pubblico, in attualità di servigio.

(*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Agosto.*

Leggesi nell' *Industrie* di St-Etienne: Il 5 agosto, alle 5 ore pom., certo Rivière fabbro ferraio nell' età di 58 anni, trovandosi alla cava situata a piè della chiesa dei cappuccini, montagna Sainte-Barbe, è stato ucciso dal fulmine che lo colpì nella testa. Il suo berretto ed i suoi calzoni sono stati fatti a brani: le sue scarpe di grosso cuoio furono lacerate e scucite, e 18 chiodi di esse furono strappati fuor delle suole. Costui portava sur una spalle due martelli e due scalpelli da taglia-pietre, strumenti conduttori che senza dubbio hanno attirato il fluido elettrico.

ALTRA DEL 14.

L' illuminazione delle pubbliche strade di Parigi contiene 13,035 fanali che hanno 13,452 fiammelle di luce, cioè, l' illuminazione ad olio ha 371 fanali e 678 fiammelle; l' illuminazione a gaz 12,664 fanali ed altrettante fiamme. Al 1 ottobre 1852 i lampioni ad olio devono essere soppressi, e tutte le strade saranno rischiarate a gaz.

La prefettura di polizia pubblica ogni anno un quadro indicando l' ora, che per ciascun giorno dell' anno debbono essere accesi e spenti i fanali a gaz. In dicembre, in cui i giorni sono più brevi, si comincia ad accendere a 4 ore 40 minuti per estinguere alle 7 del mattino. L' illuminazione dura per conseguenza 14 ore 20 minuti.

In giugno al contrario all' epoca della più lunga durata del giorno l' ora è fissata alle 9 e 5 minuti per accendere, e alle 2 e mezzo del mattino per spegnere, ciò che fa una durata di 5 ore minuti 25 solamente per l' illuminazione delle strade pubbliche.

— Leggiamo nel *Courrier de l' Isère.*

Le pioggie dirotte di venerdì e lunedì scorso hanno prodotto disastri analoghi a quelli dell' anno passato, in vari luoghi del nostro dipartimento.

Noi non abbiamo ancora molti ragguagli, ma sappiamo che la Romanche ha rotto i suoi argini in diversi punti, che i danni sofferti dal comune del Bourg-d' Oisans sono incalcolabili, e che le comunicazioni sono intercettate. L' Isere ha egualmente superato i suoi ripari a Tencin, e molto danneggiato il ponte di Brignaux.

Benchè la pioggia sia cessata da ieri mattina, l' Isère è sempre molto gonfia; essa era questa mattina ancora a 3 metri sopra del misuratore, come lo era ieri alle 8 del mattino. L' estrazione della canape essendo cominciata in diversi luoghi della pianura, molti coltivatori si sono veduti rapire dalle acque parte delle loro raccolte.

Ci dicono che la pianura della Rivière cantone di St. Laurent-du Pont ha molto sofferto. Nelle colline gran numero di possessioni hanno subito degli abbassamenti di terreno più o meno considerevoli.

Si temevano anche a Voreppe dei gran danni. Il prefetto dell' Isère vi si è recato in tutta fretta insieme al sig. Picot ingegnere in capo del dipartimento. Non vi è stata inondazione a Voreppe, ma la Roize ha rovinato una porzione de' lavori fatti l' anno scorso per proteggere il borgo.

Il torrente Domène ha cagionato guasti considerevoli nella giornata del 9, il borgo è stato minacciato per molte ore; si temeva che il letto del fiume fosse colmato dalle pietre e gli alberi che trasportava, e che le case stesse costruite sulla riva ne venissero trascinate. Fortunatamente si è riusciti a mantenere le acque nel loro letto ordinario.

L' *Echo de l' Aude* ha avuto la prima ammonizione.

— Il Ministro della Marina ha ricevuto dispacci da Rio Janeiro in data del 14 luglio. In quel giorno era arrivata a Rio dopo una fermata a Bahia la corvetta a vapore *Caïman* con a bordo il contrammiraglio De Suin e il sig. De Saint-Georges.

Il sig. Lepredour vice-ammiraglio erasi imbarcato sul *Gassendi* per tornare in Francia, avendo già consegnato al sig. De Suin il comando della stazione navale del Brasile e della Plata. Il sig. De Saint Georges proseguiva sul *Caïman* il viaggio per Montevideo.

— Si parla di un progetto di strada ferrata da stabilirsi tra Parigi, Madrid e Lisbona. A questo fine i governi francesi spagnuolo e portoghese concluderebbero un aggiustamento, secondo il quale ciascuno si occuperebbe di favorire sul suo territorio gli elementi delle associazioni finanziarie capaci di incaricarsi dell' eseguimento delle sezioni che lo concernerebbe, di proteggere le pratiche e i provvedimenti dei concessionari, fatti nell' interesse della linea, di guarentire, occorrendo, alle compagnie le condizioni proposte ed accettate da una parte e dall' altra, di fare insomma quanto dipenderà da essi per dare a questa impresa quel carattere d' importanza ch' essa merita.

— Mercoledì, 11 corrente, alle 9 della sera è avvenuta nella cappella interna del Seminario delle missioni estere una cerimonia assai commovente. Vari Missionari dovevano partire il dì appresso pe' loro lontani paesi, ed i loro parenti ed amici erano venuti a dare ad essi l' ultimo addio. Erano i signori Digard della diocesi di Costanza, Boury della diocesi di Poitiers, Devid della diocesi di Mans, Roland delle diocesi di Besançon, Dallet e Thirion della diocesi di Langres.

Dopo che il Vescovo ebbe ad uno ad uno benedetti tutti i viaggiatori avvenne una di quelle ceremonie, le quali solo si trovano nella Chiesa Cattolica, e che ricordano la primitiva Chiesa: voglio dire il bacio de' piedi.

Uno degli alunni del Seminario delle Missioni ha composto il canto di partenza, è stato messo in musica dal sig. Cav. Gonnod, ed è stato eseguito da tutti i fedeli.

Alle ore 10 la cerimonia dell' addio era terminata.

Questa mattina alle 7 dopo di avere udita la santa Messa i sei giovani Missionari lasciavano la piccola parrocchia della strada di Bac. (*Monit.*)

Ieri mattina, 5 delle famiglie arabe condotte in Francia coll' ex-Emir Abd-el-Kader hanno lasciato il castello d' Amboise, ove trovavansi prigioniere, per tornare nella loro patria. Queste 5 famiglie che compongono circa 25 persone sono partite sotto la scorta del sig. De Brunies, capitano al 41° di linea, distaccato ad Amboise, e del sig. Carlo Gabaud interprete col convoglio delle 8 che deve condurle a Chateauroux; da Chateauroux andranno per Nevers e Lyon a Marsiglia, ove s' imbarcheranno per l' Algeria.

Fra questi prigionieri che ricuperano la loro libertà trovansi i 4 fratelli d'Abd el-Kader, Sidi-Mohammed-Said, Sid-el-Mustapha, Sid-Hussein e Sid-Hamed, ma niuno dei Kalifas dell' emir. In seguito della loro partenza, il numero dei detenuti nel castello d' Amboise si ridurrà a circa 40 persone.

Ignoriamo a quali condizioni siansi accordate queste liberazioni, ed in quali parti delle nostre possessioni africane saranno condotti gli antichi ostaggi del castello d' Amboise, ma siamo perfettamente sicuri che ogni precauzione sia stata presa perchè la misura di clemenza di cui sono l' oggetto non possa menomamente portare attacco alla sicurezza della nostra colonia. Speriamo inoltre che, fedeli alla data parola, gli arabi, ai quali il principe Presidente della Repubblica ha accordato la grazia di ritornare in Algeria, sapranno mostrarsene degni, e riconosceranno la generosità della Francia e del suo capo, col dare ai loro compatriotti l' esempio della sommissione la più assoluta alla nostra autorità.

Egli è questo per loro un sacro dovere, sarà ancora nel tempo stesso un mezzo sicuro di affrettare il momento in cui il Governo, non ascoltando che i generosi istinti della nazione ed i suoi propri, potrà senza inconveniente restituire alla loro patria gli ultimi ostaggi che imperiose circostanze lo costringono ancora a custodire nel castello d' Amboise.

(*Journal d' Indre et Loire.*)

ALLEVARD 10 *Agosto.*

L' alluvione che ha cominciato sabato scorso a mezza notte ha ingrossato straordinariamente il Breda ed i suoi confluenti. Il volume delle acque era considerevole come al 1 agosto 1851, ma, siccome pochi lavori sono stati fatti lungo il torrente dopo l' ultima inondazione, così ha ripreso il letto che si era formato nè ha molto aumentato i danni precedenti. Si sono veduti passare molti pezzi di legno che si suppone appartenere ai ponti di Pinson e de la Ferrière.

Ad Allevard erano state prese delle precauzioni, si sono gettati degli alberi interi solidamente piantati ne' luoghi i più minacciati, e così non sono accaduti altri danni. Il torrente diminuisce sensibilmente.

Tutti i torrenti del cantone hanno straripato; quello di S. Antonio per poco non ha inghiottito il borgo; tutta la pianura è coperta da più metri d' acqua; la strada nazionale num. 91 è invasa per una lunghezza di 6 chilometri, essa è stata completamente rotta in 5 punti differenti.

La Romanche ha rotto i suoi argini in 16 luoghi, senza contare quelli della parte inferiore della pianura di cui il passaggio è intercetteto. (*F. F.*)

ALGERIA

ALGERI 3 *Agosto.*

Gli avvenimenti accaduti nelle provincia di Costantina dal 20 luglio in poi, data delle ultime notizie pubblicate, si limitano alle severe punizioni inflitte ai Bedi-Salah dalla colonna del colonnello de Tourville. Le truppe da lui dipendenti sono rientrate a Bona il 1 agosto. Il *Magellan* è partito il 2 cominciando il trasporto che deve rendere alle loro destinazioni il 1° battaglione cacciatori a piedi, il 68° di linea, il 12° e l' 8°.

Il seguente riassunto presenta l' esatta situazione della provincia di Costantina.

Nel movimento d' insurrezione che ha avuto luogo, il cerchio delle Calle non vi ha preso alcuna parte. Le perdite degli Hanencha in uomini, armenti e proprietà sono state considerevoli. Essi sonosi rifugiati, eccetto una frazione più inoltrata, nella reggenza di Tunisi, ove le Tribù gli hanno posti a riscatto e saccheggiati. La debole resistenza degl' insorti fa credere che, incapaci di sostenere una lotta, per l' avvenire si troveranno meno disposti all' insurrezione. Essi pagano un' imposta tripla dell' ordinaria, e questa dura condizioni si pongono ad esecuzione. Il capitano Delort è incaricato della sorveglianza con 300 bersaglieri indigeni, 50 spahis e 50 cacciatori.

Gli Ouled-Dhan ed i Beni-Salah tengono le loro mogli, i loro figli ed i loro armenti sul territorio tunisino. I Beni-Fonghal, gli abitanti dell' Edough fanno la raccolta a loro profitto sul territorio abbandonato.

Gli Haracta, meno qualche frazione, hanno completamente pagato quanto dovevano, e nel doppio dell' imposte, come fu loro ingiunto. Profittando del loro scompiglio, i Nemancha hanno loro arrestato dei convogli senza incontrare resistenza. I colpi del generale Mac-Mahon e le sue minaccie avevano loro ispirato una certa timidezza. Le notizie che si sarebbe accesa la guerra contro Tunisi, l' invio di un Kaia con 300 cavalli sull' Oued Sarat, e che dicevasi essere l' avanguardia di un' armata, hanno sospeso queste disposizioni.

In queste circostanze gli Ouled Bou-Ghanem sonosi portati a saccheggiare il Marabout degli Ouled-Sidi-Jaia-Ben-Taleb, per rappresaglia, accusandoli di aver diretto contro loro i francesi. Gli Ouled-Sidi-Jaia sonosi ritirati nelle loro montagne abbandonando le raccolte. Il capitano Allegro ricevette la missione di rassicurarli. Il ritorno delle nostre truppe produrrà, secondo le apparenze, quello delle truppe tunisine, e queste agitazioni saranno dominate dagli interessi di quest' epoca dell' anno.

La suddivisione di Batna è tranquilla come quella di Setif. Per completare i dettagli precedentemente dati sull' affare degli Ouled-Sacy, conviene aggiungere che l' abilità e l' energia del capitano Pein hanno incontrato degni ausiliari in tutti gli ufficiali di quella piccola colonna, che sonosi tutti ammirabilmente condotti. Accanto al capitano Pellettier, che ha fatto prodigi coi suoi Spahis, deve collocarsi in prima linea il capitano Boeto, ferito nel prendere le posizioni.

Nella suddivisione di Costantina lo stato è soddisfacente: le cose si mantengono nel loro stato fra l' Oued El-Kebir e Djijelly. Nell' occasione di qualche animale predato dagli Ouled-Aouat ai Beni-Meslem questi cogli Ouled-Ali, i Beni-Habibi, i Beni-Fergues, i Beni-bel-Aid ed i Ledgema hanno formato un' alleanza difensiva delle tribù sommesse contro le ribelli. D' altronde il riflesso delle perdite provate hanno grande influenza sopra i M'chat ed i N'fdria, che rifiutarono ogni sottomissione quando la lotta li animava. Bou-Rennan-Ben-Azeddin profitta di queste disposizioni per stabilire e diffondere la sua autorità. Finalmente la tranquillità dello stato attuale sembra doversi mantenere intorno a Djijelly fintantochè lo cherif non stringerà i Beni Ider e i Beni-Afer sull'Oued Djender ove potrebbe riunire i Beni-Amran ed i Beni-Ahmed. Piu verso l' ouest, le tribù sono calme.

(*Moniteur de l' Armée.*)

ALTRA DEL 7.

Una deplorabile catastrofe è avvenuta in Algeri in questo giorno.

I soldati dell'artiglieria preparavano una fabbrica vicino a Casbah un fuoco di artifizio, che doveva essere incendiato il 15 di agosto.

Uno dei pezzi ha fatto subitamente esplosione, i muri dell' appartamento sono crollati, e il fuoco si è con grande rapidità comunicato a tutta la fabbrica.

Si è corso subito ad estinguere l' incendio: ma 7 artiglieri sono stati mortalmente, o gravemente feriti.

Cinque di queste vittime nell' ora in cui scriviamo sono di già morte. (*Monit.*)

SPAGNA

MADRID 8 *Agosto.*

Il decreto a' termini del quale la Regina accetta la demissione del sig. Manuel di Ponto, marchese di Miraflores, senatore del regno e segretario di Stato degli affari esteri, è fondato sul cattivo stato di salute dell' ex ministro: col venirgli poi surrogato il signor Manuel Bertran di Lis, ch' era ministro dell' interno, e che ha per successore il governatore della provincia di Madrid, signor Melchior Ordones y Viana, il ministero resta nella sua piena omogeneità.

(*Correspondance.*)

La *Gaz. Militare* annunzia che lo squadrone delle guardie della Regina dee essere aumentato.

Questo squadrone sarà composto di due compagnie: il sig. Juan Casani è nominato capitano della seconda compagnia.

PORTOGALLO

LISBONA 8 *Agosto.*

Il piroscafo partito di qui recherà al Presidente della Repubblica francese la gran Croce della Torre e della Spada che gli manda la Regina di Portogallo in testimonianza delle sue simpatie personali e di quelle del suo governo. Se questo da certa fonte. Vi è un trattato di commercio che si sta negoziando tra Francia e Portogallo; fu principiato con molta segretezza, ma infine qualche cosa si è saputo. La conclusione di questi componimenti è per il solito seguita da un cambio di cortesie; e siccome quella decorazione si trasmette oggi al principe Luigi Napoleone e che il Ministro portoghese incaricato del portafoglio degli affari esteri, visconte Garrete, ha ricevuto e sta per ricevere la Gran Croce della Legion d' Onore, è da presumere che i negoziati siano fatti, e che il trattato non tarderà ad esser pubblicato.

(*Morning Herald.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 *Agosto.*

S. A. R. la principessa Caterina di Russia, il suo sposo Giorgio di Mecklenburgo e loro famiglia arrivarono a Portsmouth a bordo del *Fire-Queen*, yacht a vapore, portante la bandiera imperiale russa. Gl' illustri viaggiatori furono salutati alla loro entrata nel porto, e ricevuti dall' ammiraglio sir Thomas Bridge. Dopo essersi riposati alcune ore a Portsmouth, partirono alla volta di Londra.

— Un uragano scoppiò il 10 a Manchester e vi cagionò danni considerevoli. Tra le altre disgrazie, sette operai che lavoravano in Ridgway-street furono colpiti e uccisi dal fulmine. (*F. I.*)

Il *Daily-News* assicura che il sig. Tommaso Baring, membro della notabile casa Bancaria *Baring fratelli e C.*, ha accettato dal governo inglese la missione di accomodare le vertenze coll' America sulla questione della pesca. È noto che un altro membro della stessa Casa, Lord Ashburton, incaricato dieci anni sono di spianare le difficoltà relative alle frontiere inglesi-americane, vi riuscì perfettamente e tolse ogni causa di un conflitto che pareva imminente. Si spera altrettanto dal sig. Tommaso Baring, e dall' immensa influenza che esercita la casa Baring sulle due coste dell'Atlantico, nell'interesse della pace e delle buone relazioni fra le due grandi nazioni marittime.

Il *Daily-News* dice che il signor Tommaso Baring andando a Washington cercherà d' indurre il governo degli Stati-Uniti a far d' accordo, per mezzo del ministro americano, qualche rimostranza al governo messicano per la condotta tenuta verso i creditori esteri.

— Il *Morning Herald* si ride dei giornali che fanno sinistre predizioni dello stato delle relazioni fra l' Inghilterra e l' America, e assicura che tutto fa credere ad un componimento amichevole.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 11 *Agosto.*

L' eccelso ministero di giustizia ha decretato che ogni tribunale prima di aprire un concorso di creditori debba renderne avvertito il procuratore di stato presso il competente tribunale correzionale, e che a questo incombe di fare al giudice istruttore le opportune proposte per i rilievi da praticarsi.

— La commissione istituita dall' eccelso ministero di guerra, per fare delle proposte circa la regolazione della contabilità militare, ha già compito i suoi lavori.

— La corte suprema di giustizia e cassazione ha deciso che la legge sull' usura è applicabile anche agli affari cambiari, se vi è di fondamento un contratto fenoratizio. Così pure fu statuito che le offese all'onore non sono in nessun caso di competenza della polizia comunale.

— S. M. l'Imperatore ha sanzionato l'istituzione d' una commissione permanente di leva a Costantinopoli, per i sudditi austriaci soggetti alla leva che dimorano nell' oriente.

— L' eccelso ministero dell' agricoltura ha ordinato dei rilievi circa la coltura delle api nell'Austria.

— Corre voce che l' artiglieria verrà aumentata di 40 batterie. L' armamento avrà luogo mediante i cannoni ed i cavalli soprannumerari.

— Merita menzione il fatto che la cassa di risparmio di qui dimostra un continuo aumento dei capitali. Con tutta certezza vi si può dedurre che nelle classi medie va crescendo l' agiatezza.

— Quanto prima, dicesi, verrà promulgato il trattato stipulato tra l' Austria e la Russia riguardo alla navigazione sul Danubio. Esso contiene contemporaneamente alcune disposizioni circa le bocche di Sulina e la costruzione di alcuni fari per la facilitazione del commercio.

— L' or compito progetto di legge sul commercio girovago, la cui promulgazione però non seguirà prima che venga attivata l' organizzazione politica, contiene le seguenti disposizioni essenziali. Il permesso di commercio girovago viene rilasciato dalle autorità che sostituiranno le attuali presidenze circolari, a persone intemerate che hanno varcato il 30° anno d' età e ricavano il loro sostentamento dal commercio girovago. Le maggiori città e borgate restano escluse del commercio girovago. Nel passaporto sarà indicata una specie definita di merci e un dato distretto, e soltanto con certe limitazioni un dominio limitrofo. Sono esclusi dal commercio girovago l'oro, l' argento, il mercurio, i gioielli, le monete, i veleni, le medicine, le droghe, le bibite, le armi, le cartelle di lotterie, le stampe, gli utensili di chiesa. I mercatanti girovaghi verranno assoggettati a severo controllo della Polizia e non possono trasportare le loro merci su carri. I luoghi nei quali non è lecito il commercio girovago verranno stabiliti dalla nuova legge sui mercati.

— La sericolture, questa miniere d' oro dell'Italia, pare volersi ora trapiantare bene nell'Ungheria. Dicesi che ad Arad il conte Hadik ha prodotto molta seta, ed ora ci si comunica, che a Nuova Pest si pianterà un gran vivaio di gelsi onde provvedere i futuri sericoltori della foglia.

— Scrivesi da Leopoli, essere la peste bovina, che dall' aprile scorso era del tutto scomparsa, scoppiata di nuovo in tre luoghi. L' autorità dal canto suo prese

inditatamente le opportune disposizioni per soffocarla possibilmente.

— Ad onta del più ubertoso raccolto giungono continuamente rapporti sull' indigenza che regna principalmente nelle regioni alpestri della Galizia. Nel circolo di Jaslo, grazie ai benefici provvedimenti dell'autorità, essa va ora diminuendo; ma nel piano, e specialmente nel territorio di Cracovia, è tuttora in aumento. L'incuria, la pigrizia e la debbenaggine del popolo, conseguenze dell' uso di bevande spiritose, hanno la maggior colpa nell'indigenza. A Mysienice furono rinvenuti i cadaveri di due persone morte di fame. Simili casi non sono rari. In molte regioni l' inopia ha generato anche delle epidemie che nelle classi povere infieriscono orribilmente.

Ordinanza dell' i. r. ministero di finanze del 31 *luglio* 1852 *operativa per tutti i dominii della corona, con cui per i talleri, fiorini, pezzi da venti e da dieci carantani viene istituita la lega dell' argento da zecca col dieci per cento.*

Con sovrana risoluzione del 29 aprile 1852 Sua Maestà I. R. A. s' è compiaciuta d'ordinare » che sen- » za indugio, però senza ulteriori cambiamenti nel- » l'attuale sistema di coniazione, la *lega* dell' argento » da zecca sia stabilita al *dieci per cento* del suo peso, » e che successivamente la coniazione dell'argento in » verghe come pure la riconiazione delle monete vec- » chie debba eseguirsi secondo questo sistema. »

Giusta questa ordinanza sovrana fu presa la disposizione che per l'avvenire i talleri di convenzione *a due fiorini l'uno* (eccettuati però quelli di Maria Teresa destinati pel commercio dell' Oriente che restano inalterati), indi le monete d'argento da *un fiorino*, *da venti carantani* e *da dieci carantani*, vengano riformate giusta la proporzione di lega di *nove decimi di argento fino ed un decimo di rame*, senza che però sia alterato il loro intrinseco stabilito nella proporzione di venti fiorini per marca di Colonia, o di ventiquattro fiorini per marca di Vienna, e siano coniate quanto a peso e diametro sul modello delle monete d' argento dello stesso valore introdotte nel regno lombardo-veneto colla patente sovrana del 1 novembre 1823 (scudo, mezzo scudo, lira e mezza lira).

Giusta questa proporzione che vige in parecchi stati finitimi (gli stati della Germania meridionale componenti la lega monetaria, indi la Svizzera, la Sardegna, Parma, Modena, lo Stato Pontificio),come pure nella Francia e nel Belgio, le nuove monete si distingueranno dalle vecchie per il peso e pel diametro.

Finora venivano coniati i pezzi da uno e da due fiorini da una lega metallica di cinque sesti d'argento fino ed un sesto di rame, i pezzi da venti carantani da una lega di sette duodecimi di argento fino, e cinque duodecimi di rame, e finalmente i pezzi da dieci carantani da una lega di una parte d' argento ed una parte di rame.

Per l'avvenire queste monete verranno generate da una lega metallica di nove decimi d' argento fino ed un decimo di rame. Non venendo, nel calcolo del valore delle monete d'argento, posto mente all' intrinseco di rame, così contenendo queste monete per l'avvenire meno rame, resta inalterato il loro valore.

Il peso d'una posta di 500 fiorini importava finora in talleri e pezzi da un fiorino 12 libbre e 16 $^{9}/_{10}$ lotti in pezzi da venti carantani 17 » e 28 $^{7}/_{10}$ » ed in pezzi da dieci » . 20 » e 28 $^{2}/_{10}$ » del peso mercantile viennese.

Secondo la nuova proposizione di lega, una posta di 500 fiorini avrà in ogni specie di moneta lo stesso peso, cioè di 11 libbre 19 $^{2}/_{10}$ lotti.

Finora aveva un tallero	17,5	linee viennesi di diametro
un pezzo da un fiorino	14	» » » »
un pezzo da venti carantani	12	» » » »
un pezzo da dieci carantani	10	» » » »
D' ora innanzi importerà il diametro d' un tallero	17,31	linee viennesi
» pezzo da un fiorino	13,89	» »
» pezzo da venti carantani	10,02	» »
» pezzo da dieci carantani	8,20	» »

ovvero 38, 30, 22 e 18 millimetri (atomi) della misura metrica introdotta nel regno Lombardo-Veneto.

Queste disposizioni vengono portate a comune notizia coll' osservazione che l' epoca dell' emissione delle nuove monete verrà pubblicata in appresso.

BAUCMARTNER m. p.

ALTRA DEL 12.

Ambi i domini di Boemia e Moravia furono negli ultimi tempi visitati da molti incendi. A Pulgrau, nella Moravia, furono preda al devastante elemento 7 case, a Wostitz 82 case e 45 fienili. In ambi i luoghi l' incendio era cagionato dal fulmine. A Zahlenitz mediante appiccato incendio fu incenerita un' osteria in cui trovavansi 120 schek di frumento. A Kleczel, in Boemia, un incendio causato da inattenzione consumò 27 case. A Dobositz e nel cosiddetto Breitenbusch, sotto Nellendorf, in seguito ad appiccato incendio arsero 4000 pini giovani.

— Scrivesi da Budweis. Dall'introduzione della tariffa doganale entrata in vigore col 1 febbraio, non solo non furono in questo distretto commerciale danneggiati interessi di sorta, ma anzi il ribasso dei dazi d' importazione circa molte materie greggie, e la possibilità di ritirare una gran quantità di articoli, proibiti per lo passato, non può che avere una benefica influenza. Lungi dal lagnarsi di poca protezione, il dazio sulle macchine è anzi sensibile e col tempo riescirà grave, essendo ancora l' industria nazionale costretta di ritirare dall' estero le differenti macchine. È desiderabile e si spera generalmente un pronto ribasso di questo dazio, e ciò tanto più, avendovi certo maggior interesse le altre parti della monarchia che questo circolo.

— Scrivesi da Galatz (Moldavia) 26 luglio.

Dal 30 giugno al 13 luglio entrarono nel bocche di Sulina 20 navi delle quali 2 austriache, e ne sortirono 195 di cui 20 austriache. Si fece l' esperienza che i navigli con bandiera austriaca godono la preferenza de' noleggiatori, ad onta che chiedono maggiori noli. Ciò previene dal venir i carichi meglio trattati dai navigli austriaci che da quelli delle altre nazioni.

— Nel giorno 3 agosto il comune di Raase, nella Slesia, fu visitato da un grave disastro. Verso mezzodì si accalcarono nere nubi; ma invece di scaturirvi pioggia refrigerante, cadde per un'ora e mezza continua esterminante ghiaccio in tanta copia che i campi ne furono coperti da uno strato grosso quasi mezzo piede. Le frutta già vicine a maturità caddero percosse dalla gragnuola grossa più di un novo di gallina. Il tratto di campagna, cui toccò l'acerba sorte, presentava un aspetto invernale. I prati e in campi di frumento erano ancora nel mezzodì seguente coperti di ghiaccio. Ne soffrirono anche gli uccelli e gli animali domestici. Si rinvennero passeri, allodole, tordi e pernici morti per non poter trovare asilo contro l'intemperie, e perfino un gatto che trovavasi pei campi fu malmenato in modo che fu trovato semivivo. Gli alberi aridi, privi di frutta e fronde, presentano una vista deplorabile. Le conseguenze di questo disastro saranno sentite ancora per vari anni con dolore.

— Le nuove monete verranno coniate prima dalle verghe d' argento e dagli scudi dell' America meridionale che si trovano in possesso dell' amministrazione finanziaria, indi dal deposito d' argento della Banca. Dicesi che verrà coniata una quantità significante di pezzi da uno e da due fiorini, locchè per l' avvenire recherebbe alquanto utile al commercio.

S M. l'Imperatore Ferdinando fece alla casa dei missionari di Cilli un dono di 2000 fiorini.

— Giorni sono fu battezzato nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni nella Jägerzeil un moro adulto.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 29 *Luglio*.

Il sig. di Lavalette, ambasciatore francese a Costantinopoli, era arrivato il mattino del 27 sul vascello misto il *Carlo Magno*, dopo aver toccato il Pireo. Egli è sbarcato l'indomani alle 11 sulla scala di Tope-Hanè, ove fu ricevuto dagli ufficiali dell'ambasciata, dai deputati del commercio e membri della colonia francese, che lo accompagnarono fino al palazzo Pera.

Poco dopo il suo arrivo, ricevette la visita dell' introduttore degli ambasciatori Kiamyl-Bey, che veniva a felicitarlo da parte della Sublime Porta. Lo stesso giorno ha ricevuto visite da tutti i membri del corpo diplomatico.

Il 28, accompagnato dal comandante da *Carlo Magno* e dagli ufficiali dell' ambasciata, andò a far le visite di uso alla Porta, al ministro della marina, al gran mastro d' artiglieria ed al ministro della guerra.

Si assicurava che l' udienza del Sultano sarebbe stata nei primi d' agosto.

Si trattava di dare un gran ballo a bordo del *Carlomagno*, al quale sarebbero stati invitati tutti gli alti funzionari della Porta ed i membri del corpo diplomatico. Si credeva d' altra parte che il *Carlomagno* non resterebbe a Costantinopoli più di 12 o 15 giorni.

Uno dei *dragmans* dell' ambasciata, signor Pelthier, che da una dozzina d' anni si trova a Costantinopoli, e fu ognora impiegato nei lavori del segretariato dai varii e successivi ambasciatori, fu nominato segretario archivista dell' ambasciata.

Il sig. Sabatier, nominato console generale ad Alessandria, doveva lasciare Costantinopoli col pacchetto del 5 agosto, per recarsi in Francia prima di andare al suo nuovo posto.

Il ritorno del sig. Lavalette a Costantinopoli fu accolto con grande soddisfazione dalla colonia francese; una folla considerevolissima gli si portò incontro al suo sbarco; e giunto al palazzo di Pera, la rispose al primo deputato del commercio, incaricato di manifestargli la gioia della colonia pel suo ritorno; l' ambasciatore ha fatto un breve discorso in cui espresse la speranza di vedere, mercè la tranquillità del paese, crescere ogni giorno la nostra influenza all' estero, e la garanzia dei nostri politici e commerciali. Queste parole furono accolte molto favorevolmente.

(*Débats.*)

AMERICA

PLATA

Il *Severn* è giunto a Southampton con le corrispondenze dell'America del Sud; ha delle notizie di Buenos-Ayres del 2 luglio e di Rio-Janeiro del 15. Urquiza ha convocato i delegati della confederazione argentina a Santafé per il mese d'agosto. L'armata brasiliana è rientrata nel Brasile. Il trattato tra il Brasile e Montevideo è stato riconosciuto da quest'ultimo Stato. A Rio, la febbre gialla è quasi intieramente cessata.

NOTIZIE POSTERIORI

BRUSSELLES 14 *Agosto*.

La mattina del 14 il Re dei Belgi e i suoi illustri visitatori si sono recati ad Anversa ove la Regina dopo di aver pranzato visitò l'esposizione per indi recarsi a bordo del suo *Yack* che ha dovuto prepararsi verso le ore 10 di sera per rientrare nella Manica.

(*Corresp. Litogr.*)

— La regina Vittoria s' imbarcò alle 2 pom.

(*I. B.*)

VIENNA 16 *Agosto*.

Giusta le disposizioni prese finora Sua Maestà I. R. A. abbandonerà oggi questa residenza per recarsi ad Ischl, e festeggiare colà in seno alla famiglia la Sua festa onomastica.

— Ieri fu celebrato in ogni parrocchia di questa residenza un solenne rendimento di grazie per il fausto ritorno di S. M. l' Imperatore.

(*Corr. Ital.*)

PARIGI 16 *Agosto*.

Festa del 15.

Estratto dei dispacci elettrici del Ministero Interni ai Prefetti:

Il Principe Presidente passò ieri in rivista la Guardia Nazionale ai Campi Elisi, e distribuì le aquile. Si gridò con entusiasmo viva Napoleone, viva l'Imperatore.

Alla sera il Principe godè dello spettacolo dei fuochi d'artifizio dal palazzo del Ministero della Marina.

Ogni qualvolta S. A. affacciavasi al balcone veniva salutato con entusiastiche acclamazioni.

Il ballo che doveva darsi ieri è aggiornato a domani perchè il vento abbattè parte delle tappezzerie del recinto.

A veruna festa noi non vedemmo la popolazione parigina mostrar tanta sollecitudine come nella giornata di ieri. È d' uopo risalire alle feste del tempo dell'Impero per ritrovare questo contento, questa soddisfazione, quest' espansione generale. Parigi tutta quanta era in piedi, e gli abitanti dei contorni e delle vicine città eran venuti lietamente a ingrossare quella folla immensa che ondeggiava su tutte le piazze, in tutte le strade, su tutta la linea dei *boulevards*.

Non vi sono grandi feste senza l'attiva partecipazione del popolo; è esso, che con i suoi sentimenti, dà loro quel carattere imponente che ne fa delle vere manifestazioni nazionali. Qualunque sia la magnificenza degli spettacoli che gli vengono offerti, se il suo cuore non n' è a parte, egli le vede, non vi s' immischia. Tutti quelli anniversari politici che ci son succeduti da circa 40 anni, era forse la popolazione che celebravali? Essa vi assisteva, non senza curiosità, ma senza entusiasmo. I suoi occhi erano occupati, non già il suo spirito. Le era data una festa, ma non la rendeva.

Ecco quel che ha distinto la giornata di ieri dai divertimenti officiali che l' hanno preceduta. Il popolo capiva bene questa volta ch' egli era il principale attore, e lo dimostrava con la sua schietta allegria. Non partecipava soltanto alla festa con la sua presenza, ma col suo concorso. Era lieto di veder ricomparire e di celebrare l'anniversario del 15 agosto cui si annettono tante rimembranze di gloria e di prosperità; di festeggiare in pieno giorno, con pompa, la memoria dell'Imperatore, sì religiosamente conservata nel fondo dei cuori.

La popolazione di Parigi, possiamo dirlo, ha ricambiato la festa che l' era offerta; l' ha ricambiata colla sua simpatica sollecitudine, colla sua gioia, e soprattutto co' suoi sensi d'affezione per Luigi Napoleone. Ovunque il capo dello Stato è comparso, la sua presenza è stata salutata da entusiastiche acclamazioni. Festeggiando il passato, il popolo ha voluto manifestare la sua fiducia nel presente e le sue speranze nell'avvenire!

(*Débats.*)

BORSE

Londra 13 *Agosto*.

Consolidati 98 1/4.

Francoforte 14 *Agosto*.

Cinque per cento 81 3/8. — Quattro e mezzo per cento 73 1/4. — Vienna 100. — Imp. Lomb. V. 88 1/2.

Vienna 17 Agosto.

Cinque per cento 97 1/8.
Quattro e mezzo per cento 87 3/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 3/4. L. 19. —

Parigi 17 Agosto.

Quattro e mezzo per cento 105.
Tre per cento 75 95.

Altra del 18.

Quattro e mezzo per cento 104 80

ARRIVI

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 AGOSTO

Balestra Agostino, di Sardegna, Sacerdote, da Genova.
Ferraris Paolo e Agostino, di Sardegna, da Livorno.
Fontana Luigi, di Narni, Negoziante, da Firenze.
Friess Bernardo, di Austria, da Ancona.
Nepoti Luigi e Giuseppe, di Roma, da Livorno.
Romiti Carolina, di Roma, da Odessa.
Rodriguez Elia, di S. Domingo, da Livorno.
Rossi Giacinto, di Svizzera, da Ancona.
Serafini Filippo, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Sternini Anna, di Castel Gandolfo, da Livorno.
Scotti Luigi, di Milano, da Livorno.
Sales Elisa, d'Inghilterra, da Livorno.

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 AGOSTO.

Bertazzoli Gaetano, di Roma, da Firenze.
Ferrieri Giulio, di Roma, da Firenze.
Grunt Alessandro, d'Inghilterra, da Firenze.
Ivanoff Niccola, d'Inghilterra, Cantante, da Firenze.
Lutzow Ignazia, Contessa, da Civitavecchia.
Morelli Alamanno, di Brescia, Comico, da Firenze.
Marconi Marco, di Regno, da Civitavecchia.
Rocchi Domenico, di Roma, da Firenze.
Scheggi Enrichetta, di Firenze, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 AGOSTO.

Anferilli Gioacchino, di Roma, Studente, per il Chilì.
Bolognini Regina, di Narni, per Livorno.
Bernardini Giorgio, di Roma, Argentiere, per Napoli.
Canale Daniele, di Napoli, Religioso, per Napoli.
Ciocchi Francesco, di Firenze, Scultore, per Firenze.
Duchere Luigi, di Genova, Negoziante, per Firenze.
Guccardi Paolo, d'Inghilterra, Legale, per Milano.
Hlausen Ferdinando, di Svizzera, per Napoli.
Iachson Vastulon, di America, per Firenze.
Imoberdoff Michele, di Svizzera, per Napoli.
Labalme Luigi, di Francia, per Napoli.
Legris Gabriele, di Francia, per Parigi.
Zamis Francesco, d'Inghilterra, Chierico, per Messina.

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 AGOSTO.

Anselmi C., di Napoli, Impiegato, per Napoli.
Antoine Giovanni, di Francia, Negoziante, per Firenze.
Bianchi Antonio, di Arpino, Pittore, per Napoli.
Czernoff Barbara, di Polonia, per Polonia.
Flasani Adelaide, di Roma, per Napoli.
Gaude F., di Macerata, Religioso, per Costantinopoli.
Manzi Ferdinando, di Terracina, Sacerdote, per Napoli.
Mendelssokn Arnoldo, di Francia, Medico, per Napoli.
Micatta Giuseppe, di Matellica, per Padova.
Odet Caterina, di Svizzera, per Napoli.
Pabtt Camillo, di Francia, Avvocato, per Napoli.
Pechel Federico, di Baden, per Baden.
Pacinello Agostino, di Venezia, Sacerdote, per Napoli.
Rochat Luigi, di Svizzera, Negoziante, per Firenze.
Rbalder Giovanni, di Svizzera, Segretario, per Napoli.
Sorentino Gaetano, Missionario, per Gerusalemme.
Stabredeff Nicola, di Austria, per Austria.
Schirokaff Anastasia, di Polonia, per Polonia.
Vochinger Giuseppe, di Napoli, per Napoli.
Zaighien Giovanni, di Roma, per Napoli.

NOTIFICAZIONE.

Col giorno 29 settembre del futuro anno 1853 scade l'affitto dei pascoli di questa montagna, e quarto aggiunto. Interessando alla Magistratura di provvedere in tempo debito a questo ramo d'introito, colla presente Notificazione previene ogni aspirante, che rimane aperto il tempo, e termine dalla qui appresso data fino a tutto il giorno 12 settembre prossimo futuro, perchè chiunque per se, o legalmente abilitato per altri possa presentare legale offerta in carta da bollo, corredata d'idonea sicurtà solidale e registrata, o presso l'officio di questa suddetta Comune, o in Roma in casa del sig. Luciano Capocci Egizi piazza Fiammetta N. 21 spirato il suddetto termine saranno aperte le offerte se sigillate, e nel seguente giorno 19 alle ore 10 antimeridiane sarà in questa Sala Comunale dato principio, come di legge, allo sperimento di pubblica licitazione, sulle basi dell'offerta più vantaggiosa, e sull'appoggio del relativo Capitolato, che trovasi ostensibile, tanto in questa Segreteria Comunale, quanto presso il prefa. Sig. Capocci Egizi dal quale Capitolato non potrà deviarsi per qualunque titolo.

Si dichiara quindi, che ove le offerte non si presentassero nel modo, e termine anindicato, ma bensì nell'atto della candela, l'offerente dovrà ugualmente addurre idonea sicurtà solidale nell'atto della delibera e se offrirà per altri, dovrà legalmente far costare della facoltizzazione, e dovrà esser munito d'idonea sicurtà, che solidalmente garantisca il committente.

Dalla residenza Municipale di Camerata li 10 Agosto 1852.

Il Priore EGIDIO PELOSI.
Giuseppe Serafini Segr. Com.

(*Segue il Supplemento*)

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI LUGLIO 1852.

Nuovi depositanti num. 123.
Depositi num. 2,034.

Somme depositate	sc.	25,997 24 5
Somme restituite	sc.	22,412 31 5

Seconda diffidazione.

Avendo Agata Macchiari intestataria del libretto n 9333, serie 4 sotto il giorno 9 Febbraio 1852 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ed altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di averlo essa smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nel Giornale di Roma n. 34 del 12 Febbraio suddetto essendo in oggi scorsi mesi sei dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della suddetta intestataria, ed annullato il precedente.

Avviso di Concorso.

Vacanti le due Condotte, cioè medica e chirurgica nel Comune di Anticoli Corrado in Comarca, la prima coll'annuo onorario di sc. 190, e la seconda di sc. 144 pagabili la rata parte nel fine di ciascun mese. Si prevengono i sigg. Professori che desiderassero concorrervi di trasmettere a quella Magistratura entro il termine di un mese, a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso, i loro requisiti franchi di posta in forma legale, e corredati dalle testimoniali comprovanti la loro condotta politica, morale e religiosa, scorso il quale si procederà all'elezione, attenendosi alle leggi e disposizioni in vigore.

Non sarà permesso agli eletti assentarsi dal Comune senza espresso ordine della Magistratura; in caso contrario si riterrà l'assenza come tacita rinuncia.

Rimane prefisso il termine di un mese a contare dal giorno in cui verrà agli eletti partecipata la nomina, onde possano recarsi ad occupare le loro condotte, soggiacendo a tutte quelle obbligazioni volute dalle leggi: qual termine però inutilmente decorso, si riterranno come rinunciatari.

Dalla Residenza Municipale di Anticoli li 18 Agosto 1852.

Il Priore ALESSANDRO CECCARONI.

PRIMA E SECONDA
VENDITA VOLONTARIA
AL PUBBLICO INCANTO

Da eseguirsi Mercoledì 25 e Venerdì 27 Agosto alle ore 10 antimeridiane nel primo piano del palazzo Costa alle Convertite al Corso, avente ingresso in Via di S. Claudio n. 68.

Il proprietario del mobilio tanto nobile che da famiglia esistente nel suddetto appartamento, essendosi determinato di alienarlo coll'indicato mezzo, perciò col presente se ne rende avvertito il Pubblico; come egualmente con altro avviso verranno indicate le altre successive vendite.

Il suddetto mobilio consisterà in tappezzerie di seta, lana ed altre, specchi diversi, uno de' quali di grande dimensione, letti di ferro ed altri di legni diversi completi e separatamente, grande tavola di mogano lavoro estero da dividersi, e potere servire a più usi ed altre, tavolini di varie dimensioni intagliati e dorati, alcune de' quali con intagli e piani di pietre antiche, comò e burrò di mogano e di altri legni, de' quali alcuni intarsiati, scansie con lastre e senza da più usi, lampadari di metallo e di cristallo, divani, canapè, sedie e poltrone di più specie comprese diverse di forme antica, coperte di damasco e velluto cremisi in seta, consolide, digiunè con pietre e senza, lumi di più specie compresi diversi in metalli dorati e cisellati da più usi, tele da fenestre di mussoli di varie specie e di seterie, servizi da tavola di porcellane, terraglie inglesi, plaquet, argenteria, ed altri de deserre in metallo dorato, vasi e servizi diversi in porcellane, biancherie da tavola da letto ed altre, rameria ed altri utensili da cucina, e tutt'altro ivi esistente; quali oggetti tutti da rilasciarsi al maggior offerente, ed a pronto contante con l'osservanza de' consueti regolamenti.

Il giorno avanti a ciascuna di dette vendite verranno distribuiti i consueti cataloghi delle medesime nel suddetto appartamento, ed alla Stamperia Puccinelli in Via dell'Anima n. 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza della sig. Francesca Brigliadoro erede testamentaria del fu Pasquale Strina di lei marito, non che del sig. Filippo Delluca esecutore testamentario, nel giorno di Venerdì 27 corrente alle ore 4 pomeridiane si darà principio al legale inventario dei beni del defunto suddetto, nella casa di sua ultima abitazione in Via Piscinula n. 59 col mezzo dell'infrascritto Notaro, per quindi proseguirsi ec., e ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse.

Francesco Terzi Not. e Canc. del Consol. Fior.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per tutti gli effetti contemplati negli art. 1547 e seg. del Regol. leg. e giud. 10 Novembre 1834, che ad istanza della sig. Margherita Ambrogi ved. del fu Gio. Argenti, nella qualifica di madre tutrice e curatrice delle signore Geltrude, Vincenza e Teresa Argenti nepoti ed eredi ab intestato del fu Felice Argenti già Segretario e Cancelliere della R. C. A., nel giorno di Sabato 28 del corrente mese di Agosto alle ore 9 antimeridiane in punto, si darà principio per gli atti del sottoscritto all'inventario dei beni lasciati dal detto defunto Felice Argenti nella casa di sua ultima abitazione in Via del Tritone n. 33, per proseguirlo ove sarà di bisogno, onde ec.

Roma 23 Agosto 1852.

Andrea Cecconi Segr. e Canc. della R. C. A.

Illmo sig Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza del sig. Luigi Natili orzarolo dom. in Via degli Avignonesi n. 36, rappr. dal Causidico Lorenzo Manzoni. — Si cita il sig. Vincenzo Nicoletti d'incognito domicilio per affissione, ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483, a comparire dopo tre giorni nella prima udienza per sentirsi condannare al pagamento di sc. 14 20 dovuti come da obbligo, rifuse le spese rilasciarsi l'opportuno ordine esecutorio. Originale. *Manzoni Proc.*

Li 20 Agosto 1852 copia è stata affissa a senso del §. 483 del Regol. di Procedura Civile.

Giuseppe Carfagni Curs. Civ.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nell'eredità del fu D. Ottavio Mocci, in d'incognito domicilio a forma del §. 483 ed a maggior cautela e non altro, che per parte del signor Conte Francesco Geraldini, domic. in Fermo, rapp. dal sottoscritto Proc., avente diritto alla suddetta eredità di detto defunto, ha emesso fin dal giorno 12 Giugno p. p. formale ripudia all'eredità suddetta per suo conto, innanzi il sullodato Trib. al fasc. 474 corrente anno, e come meglio ec.; e tutto ciò si deduce a notizia per ogni buon fine.

Gio. Toutonici Proc. Rot.

Trib. Civ. di Roma primo Turno

Ad istanza della Ditta Sabato Raffael Gonzaga e figli, e per essa del sig. Angelo Alatri negoziante domic. Via della Reginella n. 3, rappr. dal Proc. Giuseppe Brogi. — S'intima al sig. Vincenzo Mennocci Direttore della Depositeria Urbana ivi domiciliato, come la Ditta Istante va creditrice verso il sig. Nicola Sartori di sc. 1545 50 in forza di Sentenza 23 Luglio 1844 emanata dal Tribunale di Commercio di Roma; perciò si fa precetto all'intimato di nulla consegnare al detto Sartori e ad altri per esso fino alla concorrenza della somma suddetta, e delle spese al presente sequestro relative sotto le comminatorie di legge.

Oggi 19 Agosto 1852 copia del presente atto consegnato alla domestica *A. Zecca Curs Civ.*

Si notifica per affissione al sig. Niccola Sartori d'incognito domicilio e dimora il sopra trascritto atto di sequestro, e ciò ad istanza come sopra

Oggi 20 Agosto 1852 affissa copia del presente alla porta principale dell'udit. a forma di legge

Carlo Angelotti Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ

Nell'udienza del dì 4 Agosto corrente ha pronunciata la seguente Sentenza

Nella Causa tra il sig. Alessandro Piccinini da sè medesimo rappr. in Proc., contro i sigg Bernardo Barozzi e Giuseppe e Girolamo Buonmartini coeredi della defunta Fortunata Barozzi Luzzato RR CC. domic a Venezia. — Noi Giuseppe Avv. Desanctis Assess. nel Trib. Civ. di Roma, condanniamo i rei convenuti nei nomi ec. al pagamento di sc. 50 dovuti per importo di funzioni e spese a forma del conto prodotto ed alle spese.

Oggi 18 Agosto 1852 ho affisse copie ed altre consegnate al sig. Assessore Generale di Polizia, che vi ha posto il suo visto a forma del §. 483.

M. Quattrocchi Curs.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel reg.

Nella Causa n. 2558 del 1852 innanzi il signor Avv. Pellicani Giudice de' Mercenari è stata emanata la seguente Sentenza fra il sig. Vincenzo Amati Caporale di Campagna, ed il sig. Vincenzo Farina d'incognito domicilio per affissione a forma del §. 483 contumace. — Sull'istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 20 in restituzione di altrettanti ec. Visti ec. Considerando ec. Noi Avv. Felice Pellicani giudicando diffinitivamente in primo grado di giurisdizione in contumacia del citato ammettiamo l'istanza con la condanna alle spese a forma del patto, che liquidiamo in sc. 6 30 oltre quelle di spedizione, e notifica della presente Sentenza, rilasciando l'ordine esecutorio reale e personale da eseguirsi provvisoriamente non ostante appello. — Così giudicato e Roma li 10 Luglio 1852 e redatta li 12 detto. — Felice Avv. Pellicani. — Antonio Viola Canc. per copia conforme ec. Si ordina e comanda ec. Roma dalla Cancelleria del Giudice de' Mercenari posta nel palazzo di Monte Citorio, questo dì 14 Luglio 1852, A. Viola Canc.

Ad istanza come sopra si notifichi la presente Sentenza al sig. Vincenzo Farina per affissione a forma del §. 483 stante l'incognito domicilio.

A dì 18 Agosto 1852 affissa copia simile alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Augusto Sconocchia Curs. Civ.
Cam. Bianconi Proc.

Vendita Giudiziale — Ad istanza del sig. Giovanni Grazia negoziante rappresentato dal sottoscritto proc. — In virtù di una sentenza resa dall'Eccma Congregazione Civile di Roma primo turno nella udienza del giorno 3 dicembre 1847 spedita e notificata, quale ordina la vendita giudiziale dei qui appiè descritti beni immobili, ed in sequela della produzione effettuata sotto il giorno 5 novembre 1849 tanto del capitolato, quanto degli estratti delle iscrizioni Ipotecarie, quelle del Censo del distretto di Albano non che l'intimazione trasmessa ai creditori iscritti e debitori della trascrizione della sentenza di vendita al fasc. della causa num. 1471 dell'anno 1847. — Nel giorno di sabato 25 settembre prossimo alle ore 10 antim. nella pubblica Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa num. 21 si procederà col mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti beni immobili stimati dal perito eletto dal Tribunale sig. Filippo Casini prodotta. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà a forma della suddetta perizia già depurato dal capitale dei canoni.

1. Terreno cannetato posto nel territorio di Albano in vocabolo fosso Vascarella della quantità superficiale di circa tavole 5 46, pari ad una quarta, e 3 quartucci circa di rubbio, gravato di canone a favore del sig. Grandiaquet, sc. 68 50. — 2. Terreno vignato ed olivato posto nel suddetto territorio contrada le Grotte, della quantità superficiale di circa tavole 2 40 pari a circa 2 scorsi di rubbio romeno, gravato come sopra, sc 33. — 3. Terreno cannetato posto nel suddetto territorio contrada le Grotte della quantità superficiale di circa centesimi 72 pari a 2 quartucci e mezzo circa di rubbio romano, gravato di canone a favore come sopra, sc. 8 46 — 4. Terreno cannetato posto nel suddetto territorio contrada le Grotte della quantità superficiale di circa centesimi 72 pari a 2 quartucci e mezzo circa romani, gravato come sopra, sc. 8 72 — 5. Terreno cannetato posto nel territorio dell'Ariccia voc Villa Franca della quantità superficiale di circa tavole 3 e centesimi 38, pari a scorsi 2 e quartucci 3 e mezzo circa romani, gravato di canone a favore del Rmo Capitolo dell'Ariccia, sc. 10 47. — 6. Terreno vignato posto nel suddetto territorio e voc. della quantità superficiale di circa tavole 15 e centesimi 2, gravato di canone come sopra, sc. 281 52 — 7. Casa posta nella città di Albano via del Corso libera di canone composta di pianterreno, due piani superiori e grotta, sc. 800. — Totale. sc. 1210 72.

Domenico Volponi Proc.
A. Apolloni Curs. Civ.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 20 AGOSTO 1852.

Napoli	86 —
Livorno	16 39
Firenze	16 39
Venezia. metal.	16 60
Milano. metal.	16 63
Genova	19 65
Parigi.	19 60
Marsiglia	19 59
Lione	19 59
Augusta	49 40
Vienna	41 45
Trieste.	41 45
Londra	497 —
Ancona	99 80
Bologna	99 90

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento dal secondo semestre 1852 . . . . Sc. 93 75

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

col godimento del dividendo 1851
ed interessi dal primo gennajo 1852.

Di garanzia di . . .	Sc. 108 65	Sc. 135 98
Effettive di	Sc. 500 —	Sc. 533 75

Società Romana di Assicurazioni Marittime, dell' Esercizio 1852.

Azioni di sc. 300 = per sc. 30 – decimo effettivo e 9 decimi di garanzia . . . . . Sc. 60 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	335
Vitelle	»	225
Bufale.	»	11
Vitelle bufaline	»	8

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 19 E VENERDÌ 20 AGOSTO.

Buoi e Vacche	N.	404
Vitelle camparecce	»	34

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. [illegible]		[illegible]
Detti a peso	»	60
Vacche	»	55
Vitelle camparecce.	»	60

Dal Campo Boario li 20 Agosto 1852.

SUPPLEMENTO AL NUM. 192.

DEL GIORNALE DI ROMA 1852.

ROMA 23. *Agosto*.

PONTIFICIA CONGREGAZIONE ED ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

GIUSEPPE

Tre Oratorii in uno, poesia di *Giuseppe Sapio*, musica del maestro Cav. Pietro Raimondi romano, eseguiti nel teatro Argentina le sere dei 7, 8, 10, 11 e 16 Agosto 1852 a benefizio dei poveri inabili Professori, appartenenti all' Istituto.

Putifar, primo oratorio — *Personaggi* — Putifar, sig. *Benedetto Laura* — Ada sua moglie, signora *Antonietta Mollo* — Faraone, signor *Ercole Cappelloni* — Giuseppe, sig. *Pietro Cecchi* — Maestro direttore, sig. *Cav. Andrea Salesi*.

Giuseppe, secondo oratorio — *Personaggi* — Giuseppe, sig. *Luigi Mariotti* — Giuda, signora *Teresa Armellini* — Jafte e Faraone, sig. *Arcangelo Balderi* — Maestro direttore, sig. *Settimio Battaglia*.

Giacobbe, terzo oratorio — *Personaggi* — Giacobbe, sig. *Filippo Colini* — Rachele sua moglie, signora *Giustina Monti* — Giuda, signor *Achille De Paolis* — Maestro direttore, sig. *Eugenio Terziani*.

Totale degli esecutori — QUATTROCENTO TRENTA.

Quali cose tralascio, e quai ridico?
(Gerus. *Canto* 16)

Non avea parte il favore nelle olimpiche corone che un giorno si aggiudicavano ai valorosi; ond' è che questi segni di gloria erano irrefragabili prove della virtù e il nobile retaggio delle famiglie. Di non men bella e meritata corona si è cinto l'illustre Maestro *Pietro Raimondi* nostro concittadino, che sceso al più arduo cimento tutti ne vinse gli ostacoli, e con insolito trionfo uscì più luminoso che mai dal centro della sua gloria. E ben a ragione diciamo insolito il trionfo del *Raimondi*, imperocchè dalle più belle opere in musica scritte appositamente per Roma da *Rossini*, *Donizetti* e *Verdi*, per quanto altri maestri di pregevolissime composizioni abbian sortito brillanti successi, niuno può vantare così entusiastiche, così solenni, così universali dimostrazioni.

L' oratorio Putifar, la di cui introduzione si compone d' un leggiadro coro a sole voci di donne, apresi con una sinfonia di carattere grave, assai ben condotta e sparsa di pensieri tutti nuovi ed aggradevoli. Segue quindi un duetto fra Putifar e Ada, mirabile per l' eloquenza del canto, ed eseguito con singolar magistero dal basso sig. *Laura* e dalla signora *Mollo*. Dopo il duetto (concertando sempre i primari cantanti) ha luogo un secondo coro, parimenti di donne, col quale chiudesi la prima parte. — Uno squisito assolo di flauto, eseguito dal *Nicoletti* con quella perizia che tanto il distingue, precede la preghiera di Giuseppe — *Dio d' Abramo, gran nume possente* —, preghiera d'un canto affettuoso e forte ad un tempo, e che il tenore sig. *Cecchi* esprime con molta intelligenza e sentimento. Altrettanta intelligenza e bravura addimostra il basso sig. *Cappelloni* cantando la grandiosa scena ed aria con coro di Faraone, colla quale ha fine la parte seconda, pezzo splendidissimo e vero modello delle più originali e passionate melodie. — Dopo una breve scena e dialogo fra Giuseppe, Putifar e Faraone, seguita da un grazioso coro di tenori e bassi, ha luogo un quartetto d' assai dotta fattura fra Ada e i tre personaggi testè indicati. Quindi al cenno di Faraone — *Le genti a te si prostrino, siccome ad altro re* — alle parti cantanti si unisce l' imponente massa de' cori, e tutti intuonano l'inno — *Di mille clamori, di mille concenti* — con che termina questo primo oratorio (1).

Altra sinfonia di genere marziale, in nulla inferiore alla prima, dà principio al Giuseppe, di cui un nobile coro trionfale forma l'introduzione. Dopo un breve recitativo di Faraone lodevolmente declamato dal basso sig. *Balderi*, segue un allettante cantabile di Giuseppe, e quindi, dopo un altro recitativo, ha luogo lo stupendo finale — *A riveder la patria vi affretti il nuovo giorno.* — Un elegante preludio che serve a preparare l' assolo di Giuda, con modi abbastanza scelti cantato dalla signora *Armellini*, apre la seconda parte. Quindi ha luogo il coro — *Sì, il cielo conceda* — che precede la gran scena ed aria di Giuseppe (cantata dal tenore *sig. Mariotti* assai convenevolmente), e con la quale chiudesi la seconda parte. — Un recitativo di Jafte e Giuseppe, cui fa seguito un coro, dà principio alla parte terza: succede poi un assai ben' elaborato duetto fra Giuda e Giuseppe con accompagnamento di coro; quindi un cantabile di Giuda — *Deh! Signore, pietade, sospendi* — parimenti con coro. Segue poi un gradevole allegro in cui Giuseppe dassi a conoscere ai proprii fratelli. Poscia l' ebbrezza della gioia comune è maestrevolmente spiegata col festoso canto — *Per qual via d' infiniti portenti* — con cui questo secondo oratorio si chiude.

La sinfonia del Giacobbe si annunzia con un certo apparato di solennità: vi si scorge combinato il concitato e il grandioso. Questo oratorio infatti e pel magistero con cui è condotto, e per la varietà e squisitezza delle melodie, or forti ed affettuose, e sempre splendide, è da qualificarsi per il più bello dei tre. Un coro molto espressivo e toccante di tenori e bassi, che serve d' introduzione, precede la grande aria di Giacobbe — *Ah! di pianto eterno un rio* — il di cui *largo* racchiude una superba cantilena, calda, attraente, e che il *Colini* eseguisce con una finitezza ed un accento da entusiasmare i più schivi. Sì grande e straordinario è l' effetto che produce il canto di questo *largo*, che fragorosi incessanti *bis* ne chiedono ogni sera la replica. Ed in vero se lo scopo d'ogni bell' arte non è di sorprendere l' immaginazione che alfin si stanca, ma di parlare al cuore con un potere irresistibile che mai non scema, nessuno più di *Colini* è maestro di questa dottrina, nessuno più di lui è in grado di trasportar l'animo di chi l'ascolta. Al *largo* suddetto tramezzato da un duettino tra Rachele e Giuda (che la signora *Monti* e il tenore sig. *De Paolis* fanno assai bene gustare), tien dietro la cabaletta di un' idea tutta nuova, originalissima, piena di fragranza, di freschezza. Questa cabaletta sposata al canto degli altri principali personaggi, e dagli stessi ripetuta insieme alle masse, forma un grandioso finale, con cui termina la prima parte. — Dopo un assolo di tromba, le orecchie ed il cuore degli ascoltanti sono imbalsamati dalle incantevoli e commoventi note d'un coro d'ambo i sessi. È il popolo di Canaan squallido e languente, che implora dal Cielo la cessazione di tanti mali. Incominciato il coro in tono minore, si passa improvvisamente dopo non molto in *tuono maggiore*, ed in tale passaggio all' accompagnamento dell' orchestra si unisce pur quello di cinque Arpe, ciascuna a parti distinte. Questo coro in cui l' immaginativa fu secondata egregiamente dal sapere e dal gusto, è in vero una creazione sublime. Indescrivibile è il trasporto del pubblico; e ciò vale a comprovare come la musica, avendo avuto origine dagli affetti, li suscita e li conserva con impero maggiore della parola, perchè il prestigio della melodia vince nell' allettamento la stessa eloquenza. La preghiera di Giacobbe — *Tu cui degli astri è soglio* — che tien dietro al coro suddetto, singolare per melodici effetti ed espressione, accompagnata anch' essa dal lamentoso suono delle Arpe, eguaglia se non supera le bellezze del coro indicato. Quivi ancora *Colini* or dolce, or passionato, veste de' più nobili colori ogni frase, ogni parola. Questa preghiera ha fine col coro — *Santo veglio, Iddio t' inspiri* —, al quale prendono parte Rachele e Giuda. Segue quindi un finale che serve di chiusa alla seconda parte, in cui il canto e l' istromentale sono così ben bilanciati, che quantunque questo sia splendido e immaginoso, quello domina e scorre limpido e netto. — Un assai vago duettino fra Rachele e Giacobbe serve nella parte terza a preparare il maestoso pezzo concertato — *Andiam si sciolga un cantico.* — Ha poscia luogo la preghiera di Giuda, che il sig. *De Paolis* canta con commendevole aggiustatezza, e finalmente coll'inno — *Fonte immortal di grazia* — si dà termine all' oratorio.

Giammai compositore veruno ha forse saputo mostrare uniti come in questi tre drammi biblici il poetico dell' invenzione, la maestria della disposizione, l' eleganza delle forme, l' armonico risalto delle gradazioni, e quel misto di dottrina e di gusto in che si comprende l'incanto dell' arte. Dacchè i grandi maestri della scuola tedesca condussero a perfezionamento la scienza dell' armonia, non pochi compositori italiani, fra cui *Mercadante* pel primo, studiandosi d' imitarli, snaturarono l' arte, e la scienza del canto divenne per essi quella delle dissonanze. Questa smania di voler cercare il sublime nel difficile, di mettere in continua gara di sforzi e di stranezze la voce umana e l' orchestra, non sedusse l' egregio *Raimondi*. L' autore di tante *fughe canoni, partimenti* e di cento altri scientifici lavori, dottissimo fra i dotti, conobbe che l' arte del compositore consiste nel dilettare il pubblico, il quale non va mai al teatro per istudiare le opere. Quindi dalla prima arcata della sinfonia del Putifar fino all' ultima nota del Giacobbe, le melodie bellissime procedono innanzi chiare, limpide, affettuose, in facile sviluppamento, e quali debbono essere per determinare il vero bel canto, sublime nella sua semplicità. Impossibile ci sarebbe il descrivere gl' infiniti applausi, le ripetute chiamate che il *Raimondi* s' ebbe in ciascun oratorio, o meglio in quasi ciascun pezzo dei medesimi. Ove il musicale lavoro del detto Maestro fosse qui terminato, avrebbe già egli dato solenne prova di sapere e di gusto, e perciò solo meritate le grandi ovazioni, i caldi festeggiamenti dei colti ed intelligenti suoi concittadini. Ma di

che fosse suscettibile la fervida mente del grande Contrapuntista, l'eletto ingegno del *Maestro dei Maestri* (2); quanto egli abbia saputo immaginare d'ammirabile e sorprendente, riscontrasi nella fusione, direm così, di questi tre oratorii in un solo, o meglio, nell'effetto oltre ogni dire maraviglioso che la simultanea esecuzione di tutti e tre insieme produce.

Splendido, inaudito è cotesto prodigio; chè niun compositore di musica italiano o straniero ha finora osato altrettanto; e allorchè il celebre *Mozart* nel suo *Don Giovanni* pel corso di poche battute fece eseguire contemporaneamente un *minuetto* ed un *valtzer*, grande fu lo stupore che dovunque destossi. Il colossale originalissimo lavoro del *Raimondi*, non esitiamo a dirlo, è nella musica ciò che in pittura è il *Giudizio Finale* di *Michelangelo*.

Sorpassando sul magnifico colpo d'occhio che all'alzar della tenda per l'esecuzione di tutti e tre gli oratorii, offre il palco scenico vagamente illuminato, e i quattrocento e più esecutori simmetricamente disposti in apposite eleganti gradinate, noi ci limiteremo a parlare soltanto dell'impressione che desta nel pubblico questa triplice contemporanea esecuzione.

Le tre sinfonie, *patetica* l'una, *marziale* l'altra, *agitata* la terza eseguite simultaneamente non solo non si collidono fra loro, ma costituiscono un insieme da maravigliare. L'affollato uditorio ascolta nel silenzio della sorpresa le soavissime armonie che sgorgano da una massa così imponente d'istromenti; se non che giunti alla fine gli applausi e le chiamate al Maestro irrompono da ogni parte echeggiando fragorosissime sotto le volte del vasto teatro.

Altrettanto dicasi delle tre introduzioni; quella del Putifar d'un leggiadro motivo a sole voci di donne, l'altra del Giuseppe d'un canto trionfale con voci di tenori e bassi, la terza del Giacobbe d'una melodia tenera e affettuosa. Prima che le introduzioni del Giuseppe e del Giacobbe abbian termine, nel Putifar Ada, in un recitativo, si fa ad accusare a suo marito, mostrandogli il mantello, il giovane a cui egli ha prodigato doni e favori. In questo un flebile assolo di corno mesce i suoi lugubri suoni agli accenti del dolore acutissimo e concentrato che dilania il cuore di Giacobbe per la perdita dell'amato figliuolo: contemporaneamente nel Giuseppe, il protagonista con un cantabile energico rende grazie a Faraone degli onori a cui lo destina. Finita questa scena, altra non meno maravigliosa ne segue. Nel secondo oratorio, Giuseppe ammette i fratelli al suo cospetto; nel primo, Putifar giura di fulminare il traditore, nel terzo, Giacobbe piange la supposta morte del figlio; ed in questa situazione così svariata, in tanto contrasto di affetti, il concetto musicale è sempre scelto, espressivo, filosofico. Termina quindi la prima parte di tutti e tre gli Oratorii, e frattanto che nel Putifar in tempo *vibrato* cantasi — *La vendetta fia rapida e piena* —, e nel Giuseppe in tempo *allegro* s'impone a Giuda di andar sulle tracce del fratello venduto, un *andante* nel Giacobbe serve ad esprimere il dolore di questo vecchio e desolato padre. — La parte seconda ha principio con il preludio e i due assoli dei tre Oratorii, che con bell'artificio s'intrecciano, molcendo sovranamente l'animo degli uditori. Il citato assolo di flauto nel Putifar prepara la preghiera di Giacobbe; il preludio del Giuseppe esprime la stanchezza del lungo e faticoso viaggio de' suoi fratelli; l'assolo di tromba nel Giacobbe dispone al magico e toccante coro coll'accompagnamento delle arpe. E tutto ciò viene eseguito in tempi e misure diverse; imperocchè mentre nel Putifar e nel Giacobbe si canta in tempo *ordinario*, nel Giuseppe cantasi in tempo *dispari* pel corso di più di cento battute. La narrazione quindi del sogno di Faraone nel primo Oratorio, la preghiera di Giacobbe nel terzo, ed il grandioso recitativo nel secondo, precedono i tre superbi finali esprimenti ciascuno affetti e passioni diverse. Nella parte terza intanto che nel Putifar cantasi una specie di terzetto e nel Giacobbe siegue l'affettuoso duettino tra il protagonista e Rachele, nel Giuseppe ha luogo il recitativo fra questi e Jafte. Finalmente dopo i maestosi *larghi* dei tre drammi biblici, ciascuno di diversa struttura, ma tutti armonizzanti bellamente fra loro, intuonasi il triplice inno con cui ha termine questo ammirabile e portentoso lavoro, al quale, in verità, non sapremmo qual cosa raffrontare; tanta è la grandezza e novità de' pensieri, la forza della musicale espressione, l'effetto maraviglioso che suscita.

Universali, clamorosissimi applausi, *evviva* fragorosi interminabili seguono questo finale costantemente ogni sera, dopo cui fra le più festevoli grida e le migliaia di bianchi lini che da ogni dove si agitano, un infinito numero di volte il Maestro è costretto venir su la scena. Non termineremmo mai se tutte volessimo qui ripetere le acclamazioni entusiastiche con che seralmente è accolto il *Raimondi*. Tre altre esecuzioni avran luogo, oltre le cinque di cui parliamo, e ad onta del caldo soffocante, della mancanza di migliaia di famiglie recatesi a respirare l'aria salubre de' vicini castelli; ad onta del prezzo piuttosto elevato del biglietto d'ingresso, stabilito a paoli cinque, e del doversi portare in teatro alle 7 e mezza p. m., per uscirne all'una e mezza del mattino, già si pensa al come di provvedersi loggie e di biglietti: già si studia come rimeritare il Maestro con nuove e più straordinarie ovazioni. L'*Accademia dei Virtuosi al Pantheon* ha acclamato l'illustre Compositore suo Socio d'onore, il Municipio fa coniare appositamente per esso una medaglia d'oro di gran dimensione, la stessa Santità di Nostro Signore si è degnata accogliere graziosamente l'esimio contrapuntista, e regalarlo d'una medaglia d'oro portante la venerata Sovrana sua effigie: altrettanta graziosa accoglienza s'ebbe pure da Sua Eminenza Rma il signor Cardinale Antonelli Segretario di Stato. Che dire poi della gentile premura, dello zelo indefesso spiegato da tutte le Accademiche ed Accademici di S. Cecilia, così nelle prove, come nelle esecuzioni? Con quanta solerzia ed alacrità i maestri *Salesi*, *Battaglia* e *Terziani* non assunsero e non sostennero ciascuno la direzione dell'oratorio loro affidato? Con quanta avvedutezza e quanto senno la Commissione dell'Accademia suddetta composta dei signori *Don Francesco Cav. Manni*, *Andrea Cav. Salesi*, *Francesco Conte Dandini*, *Michele Cav. Bonomi*, *Francesco Conte Pellegrini*, *Pietro Fidanza*, *Giuseppe Cimarra* e *Luigi Cav. Rossi* non adempì alle proprie incombenze? In verità può dirsi che il maestro *Raimondi*, lasciando col suo Giuseppe, or sono due mesi, le spiaggie della Sicilia, ora, come Giulio Cesare, accompagnato dalla sua fortuna.

Termineremo il più giusto degli elogi con un'altra verità, ed è che l'egregio maestro *Raimondi*, ammirato da tutta l'Europa per la quantità e il merito delle sue produzioni (3), aggiunge agli altri eminenti suoi pregi la benefiscenza ch'è la bellissima fra le virtù; imperocchè consecrare (siccome egli fa) il frutto dei proprii talenti a sollievo dell'infortunio, è il più onorevole omaggio che le arti possano tributare all'umanità.

A. Tom.

(1) Gli Oratorii devono la loro origine a Roma. S. Filippo Neri nel 1540 immaginò di far comporre da buoni poeti una specie di piccole azioni e drammi, scelti nella Storia sacra. I più grandi Maestri fra cui *Scarlatti*, *Jomelli*, *Stradella*, etc. composero degli Oratorii.

(2) Il celebre *Donizetti* in una sua lettera del 27 Giugno 1828 diretta al *Raimondi*, lo chiama *Maestro dei Maestri*, e *Gio. Simone Mayer* da Bergamo il 2 Febbrajo 1844 così scrivevagli « *Spero ch' Ella gentilissimo* » *sig. Maestro godrà ottima salute, e che il Cielo lo* » *conserverà per molti anni onde possa arricchire il Mon-* » *do musicale con nuovi capi d'Opera, li quali soster-* » *ranno mai sempre la gloria italiana anche nello stile* » *severo* ». Il sig. *Zimmerman* direttore del Conservatorio di Parigi, al quale il sig. Maestro *Raimondi* inviò alcune sue fughe a sedici voci, scrivevagli pure il 12 Novembre 1849. « *Ho ricevuto il bellissimo e grandioso* » *lavoro da voi ultimamente intrapreso. Un tal risultato* » *sarebbe riuscito impossibile a tutt' altri che a voi. In* » *verità voi potete essere collocato alla testa dei più detti* » *compositori d'Europa. Io avea di già ammirato le tre* » *parti della vostra collezione di fughe diverse, ma l'ope-* » *ra che testè m'inviaste, mi ha fatto concepire la più* » *grande opinione dei vostri talenti. Vogliate aggradire* » *o signore come il tributo degli elogi ch' io ho l'onore* » *d'indirizzarvi l'omaggio etc. etc.* »

(3) Il Maestro *Raimondi* ha composto 12 Opere serie, 36 giocose, quasi tutte in dialetto napolitano, 13 Oratorii, 21 Musiche da balli, 25 Opere ecclesiastiche, 12 Opere scientifiche, oltre a varie Cantate, etc. etc. etc.

Sig. Direttore,

L'esimio Maestro Cav. Pietro Raimondi, della cui amicizia mi glorio, e col quale divido la Patria, ed i sentimenti verso il nostro Pubblico, mi onorava di sua fiducia commettendomi di manifestare ai nostri colti concittadini le veraci espressioni di sua gratitudine per l'accoglienza meritamente benevola ed universale fatta allo straordinario parto del musicale suo ingegno nell'opera *Giuseppe*. Io non saprei come meglio corrispondere ad un incarico così grato ed onorevole se non col rendere di pubblico diritto la lettera nella quale mi esprime i suoi sentimenti a questo proposito; e perciò le ne accludo un esemplare pregandola d'inserirla nel suo Giornale.

E mi protesto con stima

Roma 21 Agosto 1852.

Suo Servo
Filippo Colini.

Al sig. Direttore del *Giornale di Roma*.

Carissimo Amico.

Era ben lungi dal supporre che l'Opera il *Giuseppe* da me immaginata e composta qual tentativo di musicale armonia, avesse potuto sortire un esito cotanto lusinghiero e fortunato. Ciò per altro non giunse a destare in me presunzione od orgoglio; poichè sono intimamente convinto che le due principali cagioni del buon successo furono principalmente la gentilezza di animo e l'amorevolezza de' miei concittadini; e quindi la solerte cortesia con cui dai benevoli Socii dell'Inclita Accademia di S. Cecilia venne quella eseguita.

Penetrato pertanto dalla più viva riconoscenza e verso gli uni e verso gli altri, sento il bisogno di esternare i sensi che profondamente s'impressero nel mio cuore. E per raggiungere questo scopo, straniero quasi come sono, dopo tanti anni di assenza, nella mia Patria, mi rivolgo alla vostra amicizia, affinchè valendovi di quei mezzi che vi offre la vostra posizione sociale, e la stima che a buon diritto sapeste acquistarvi, vogliate, quanto più estesamente vi sarà dato, render palesi questi veraci miei sentimenti.

Aggiungete inoltre ai nostri Concittadini, che se il Cielo mi concederà ancora dei giorni di vita, io mi propongo condurre a termine altro lavoro, figlio del mio povero ingegno; un'Opera cioè divisa in due parti, l'una di carattere serio, l'altra giocosa, da rappresentarsi simultaneamente sulla scena bipartita, e che prima a giudicarne sarà questa nostra Roma, sede delle arti, regina del Mondo, alla quale son debitore della gioia più pura che abbia mai provato nella mia lunga carriera artistica.

Non potrei affidarmi a migliore e più gradito interprete. L'amicizia vi detti le parole; il vostro bel cuore accolga intanto quelle sincere proteste di affezione che vi conferma.

Roma 19 Agosto 1852.

Il Vostro
Pietro Raimondi.

Al sig. Filippo Colini Egregio Artista di cuore.

Num. 193. — 1852.

Martedì 24 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. esterno al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
23 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,4	+ 15, 3	72	N-N-O. d.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 22 Agosto, fino alle 9 pom. del 23 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,9	+ 19, 8	52	N. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,3	+ 16, 4	68	N. d.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 20,0 Temperat. min. + 12,7

ROMA 24 *Agosto.*

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno 20 del corrente Agosto fu celebrata la solenne ricorrenza di S. Bernardo, Abate di Chiaravalle, Dottore della Chiesa e Propagatore del Sacro Ordine Cistercense. Siccome però la Chiesa alle Terme Diocleziane, che porta il nome di sì gran Padre, trovasi impedita per gl' importanti ristauri che vanno operandovisi, per cura del sig. Ministro del Commercio, Belle Arti ec., così i RR. Monaci Cistercenci divisarono di profittare della magnifica ed insigne Chiesa di S. Susanna *ad duas domos* di Titolo Cardinalizio, appartenente alle Monache del medesimo Sacro Ordine Cistercense, le quali gentilmente annuirono al pio desiderio de' lor Confratelli. Indi è che la mentovata Chiesa, ricca per ogni maniera di ornamenti, di stucchi, di fregi, di pitture e di magnifico soffitto messo a colori e ad oro, venne elegantemente addobbata, senza che per così fatto apparato fosser celati all' occhio dell' ammiratore i pregi del Tempio, anzi ne avessero maggiore risalto. Un bel quadro del Santo Padre Bernardo, opera del sig. Rohden, Romano, trionfava nel bel mezzo del maggiore altare sovra una drapperia di telette, velluti e seta a vari colori, fregiate d' oro: l' arco dell' abside ed il maggiore della Chiesa eran del pari ornati di drapperie a svariati colori con frange e trine d' oro così armonizzate infra loro ch'e' riuscivano all' occhio di mirabile vaghezza. La quale cresceva a dismisura per lo splendore che sulle frange d' oro spargevano parecchie luminarie di cristallo ottimamente disposte.

La solennità fu preceduta da divoto Triduo, al quale accorsero molti divoti. Il dì della vigilia vennero pontificati i primi Vesperi dal R. P. D. Teobaldo Cesari, Abate di S. Bernardo e Procuratore Generale del Sacro Ordine Cistercense. La mattina del 20 poi, sacro al Dottor mellifluo, vi fu splendido concorso di personaggi de' due Cleri, che celebrarono l' incruento Sacrificio: all' ora consueta fu pontificata la solenne Messa dal R. P. D. Mariano Falcinelli-Antoniacci, de' Benedettini Cassinesi, Abate di S. Paolo, il quale parimenti al pomeriggio pontificò i secondi Vesperi, che come le altre funzioni, furono accompagnati da scelta musica. Compiuti questi, Monsignor Francesco Gentilini, Arcivescovo di Tiana *in partibus*, tolse a celebrare le lodi del gran Dottore della Chiesa con quella facondia ch' è proprio di sì valente oratore.

E. M.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 19 *Agosto.*

Sua Maestà il Re N. S., volendo dare al Principe d' Iachitella, Ministro Segretario di Stato della Guerra e Marina, un luminoso attestato del sommo conto in cui tiene il distinto merito di lui, e per manifestargli nel tempo stesso la piena sua Reale soddisfazione, tanto per la buona riuscita del Bacino, la quale è dovuta all' alto senno, alle cure, allo zelo, alla instancabile ed esimia diligenza di lui, quanto per le prove di sincero e leale attaccamento dallo stesso Principe serbato in tutti i tempi, si è degnata conferirgli il Gran Cordone del Real Ordine di S. Gennaro.

La prelodata Maestà Sua, oltre al precedente Reale Rescritto, degnavasi dirigere la seguente lettera autografa in data de' 14 corrente:

« Caro Principe

« La bella riuscita del Bacino di raddobbo dovuta alla vostra costanza ed operosità nel superare i vari ostacoli che vi si frapponevano, ma più ancora il vostro attaccamento alla mia persona che mi avete mostrato in difficili circostanze, mi hanno fatto disporre che vi sia conferito l' insigne Ordine di S. Gennaro; ho voluto ancora aggiungervi queste poche righe per mostrarvi la mia particolare stima ed affezione. »

« Vostro

FERDINANDO

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

PIEMONTE

TORINO 16 *Agosto.*

Abbiamo lettere di Bonneville dalle quali apprendiamo che una parte di quella città è inondata al punto che non vi si può penetrare che in barca. Il 13 di questo mese una barca contenente sei persone che portavansi dalla riva alle loro case ha ricevuto un urto nel momento in cui una delle sei persone che conteneva volle slanciarsi per entrare in casa. Questa era una donna all' età di 65 anni. Essa cadde nel torrente che l' ha trasportata senza che sia stato possibile salvarla; il suo corpo non è stato neanche ritrovato. Una ragazza caduta dalla barca nel tempo stesso fu più fortunata, uno de' suoi compagni di pericolo ha avuto campo di afferrarla per i capelli e di ritirarla nello schifo nel momento che a sua volta anche essa sarebbe stata trascinata.

Ogni comunicazione è intercettata fra Bonneville e il basso Faucigny, in seguito dello straripamento di più torrenti che vanno a versarsi nell' Arve.

Il giorno 11 si ritirò da quella riviera il cadavere d' una giovane di cui s' ignora il nome come le circostanze della sua morte. Deve pertanto presumersi che avendo voluto traversare le acque sia stata trasportata dalla forza della corrente. Il giorno 8 erasi similmente ritirato dal torrente Borne (Faucigny) il cadavere d' un tale Colfut (Cipriano) del Petit-Bernard, povero mendicante che si suppone annegatosi nel bagnarsi. Il parere del medico che assistè al ritiro del corpo è che non vi sia stato delitto.

— Apprendiamo che il lago d' Annecy è giunto ad una straordinaria elevatezza. Buona parte del viale d' Albigny è invaso dall' acque. Al dì là del villaggio, il lago passa sopra la strada ed inonda le campagne alla falde delle Barattes. Tutti i prodotti che sono ancora nella terra sono perduti. Biade, patate, fegioli, cavoli, tutto è sommerso e infradiciato. Egli è questo uno spettacolo desolante. Non si ricorda a memoria d' uomo che le acque del lago siano montate a tal' elevatezza in questa stagione.

(*Il Mediterraneo.*)

GENOVA 17 *Agosto.*

Il battello a vapore *l' Ordine* della compagnia postale francese è giunto oggi in questo porto proveniente da Malta d' onde reca notizie di qualche importanza. Il vapore postale che fa il servizio di Levante e trasmette la corrispondenza ai vapori delle stesse compagnie, che fanno il servizio della costa d' Italia, aveva di un giorno ritardata la sua partenza da Costantinopoli. Nel lasciare le rive del Bosforo, Costantinopoli era ancora il teatro dell' incendio che durava da molti giorni devastando la città; nei quartieri di Galata, Pera, e molti altri non si calcolava minore di 4,000 il numero delle case distrutte, e quest' incendio, a quanto pare, sarebbe stata opera della popolazione turca stessa, che non avrebbe trovato mezzo migliore per domandare il cambiamento del ministero che non andavagli a genio.

La corrispondenza dell' Oronte ci partecipa inoltre la scoperta d' un complotto ordito dal fratello del Sultano contro la vita d' Abdul-Medjid, al quale avea formato il progetto di sostituirsi.

Il Vapore postale, dietro il ritardo di partenza dal 5 al 6 prodotto da tali avvenimenti, ci porta la notizia del cambiamento del ministero Ottomano.

Questa concessione porrà essa fine ai sinistri avvenimenti? (*Il Mediterraneo.*)

DUCATO DI PARMA

PARMA 18 *Agosto.*

Lunedì sera giunse, di passaggio, in questa Capitale S. E. il Conte Carlo Roberto di Nesselrode, Cancelliere dell' Impero, e Segretario di Stato dirigente il Ministero degli Affari Esteri di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, accompagnato dall' I. Consigliere privato Maltsoff e dal Luogotenente dei cacciatori imperiali Damitscheff oltre il seguito. Prese alloggio nell' Albergo della Posta, ove recossi a farle visita d' onore S. E. il Barone Vincenzo Cornacchia, Ministro di Stato pel Dipartimento dell' Interno, ed incaricato degli Affari Esteri. Ieri ad un' ora pomeridiana lasciò questa città movendo alla volta di Livorno, per la via di Pontremoli, unitamente ai prementovati Personaggi Russi ed al seguito, non che all' I. Consigliere di Stato Barone di Nicolay, che aveva raggiunto in Parma l' E. S. nella mattina stessa. (*Gazz. di Parma.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 15 *Agosto.*

Durante il soggiorno in St Cloud del principe Presidente furono fatti vari restauri interni al palazzo dell' Eliseo. Per sollecitare i lavori di pittura si è ricorso al calorifero. In conseguenza di eccessivo calore, o per qualsiasi altra cagione, il fuoco si è manifestato in una parte dell' appartamento del Principe.

Mobili, quadri e carte di poca importanza sono state distrutte. (*Moniteur.*)

— Nella parte officiale del *Moniteur* si legge:

La festa del 15 agosto sarà l' occasione di numerosi atti di clemenza, i quali daranno una nuova prova della magnanimità del Principe Presidente.

Non è più il tempo in cui le amnistie, imposte dalle esigenze della stampa e delle opposizioni politiche, erano gran detrimento dell' ordine pubblico, un atto di debolezza per la parte del governo, e un trionfo pei partiti.

Tuttavia non potrebbesi oggi parlare d' un' amnistia generale. Il Governo non poteva senza compromettere la pubblica sicurezza, di cui soprattutto deve aver cura, estendere un tale beneficio a certe persone che non sognano altro che il rovesciamento della società.

Ha potuto però, nella piena libertà della sua iniziativa, e dietro un serio esame, accordare il perdono al pentimento e alla sventura di coloro che i turbolenti avevano traviati. Esso ha così conciliati gl' interessi dell' umanità con quelli della tranquillità pubblica.

Con tale spirito il principe Presidente ha accordato o grazia intiera o commutazione di pena a più di 1200 persone comprese fra i condannati per cause politiche e per delitti comuni.

Segue un decreto del Presidente in data del 14 che dice:

Saranno messi immediatamente in libertà tutti gl' individui contro i quali l' arresto personale è stato

eseguito per ottenere il pagamento di multe e spese dovute in seguito di delitti o contravvenzioni relative alle leggi sopra le foreste, la pesca, la caccia, la polizia e carreggiamento delle strade pubbliche. A questi individui saranno condonate le multe cui erano condannati.

— Altri particolari della festa del 15 dal giornale la *Patrie*.

Quattro ore e mezzo di sera.

Vengo ora dalla piazza della Concordia dove ho assistito al *defilè* della Guardia nazionale. Fu magnifico. Il principe Presidente aveva suo stato maggiore veramente imperiale. Aveva la sua scorta di carabinieri e di lancieri, il cui uniforme faceva, come ognora, un bellissimo effetto a lato delle spalline bianche della Guardia nazionale.

Non fa d'uopo che io vi dica che le acclamazioni le più entusiaste si son fatte sentire al passaggio dei battaglioni che portavano i loro fucili ornati di rami d'alberi. Non mi piacciono molto le aquile in argento della Guardia nazionale. L'aquila in oro fa miglior effetto.

La gendarmeria mobile portava oggi il bonetto in pelo con pennacchio rosso, come la vecchia guardia.

La decorazione della piazza della Concordia è bellissima; le fontane colle loro vasche guarnite di fiori, sostenute da amorini a cavallo di cigni, fanno un graziosissimo effetto. Essi gettano acqua al tempo della rivista: l'acqua sorte dal *bouquet* dei rami che le sta sopra.

Il ministero della marina ha una decorazione veramente imperiale: il suo colonnato, dal lato della piazza, risplende di velluti cremisi fregiati in oro, di bandiere, di aquile, d'àncore in oro.

Una tribuna, quasi della forma d'un trono, fu preparata per il principe Presidente, che vi andrà per vedere i fuochi d'artifizio.

Al momento che vi scrivo sparasi il cannone della Senna. Il combattimento navale è incominciato. La fregata è parata di tutti i suoi colori. Volteggiano le migliori navi. Quanti curiosi vi siano sul luogo, nella strade, sulle rive, sui tetti, è cosa incalcolabile.

Il tempo è oscuro, il vento spira continuamente, ma la folla non s'arresta per sì poco.

Parigi non è più in Parigi, è tutto sulle altura di Chaillot, sul ponte reale. Dappertutto il Presidente fu accolto e salutato cordialmente sul suo passaggio.

Il tempo stringe; ritornerò domani su qualche particolare, che sono costretto di tralasciare.

Il ballo della Halle sarà colossale.

Quanto all'illuminazione, io temo ancora che il vento o la pioggia la impedisca.

— La folla si arrestava innanzi la statua dell'Imperatore, opera del sig. Niewerkerque. Napoleone è sopra un bel cavallo in riposo che drizza le orecchie e la coda in segno di fierezza. Napoleone ha il piccolo cappello, e pastrano grigio, e la sua testa piena di dignità rammemora il Napoleone del 1804 che non ha ancora la pinguedine del Napoleone del 1815.

Il piedistallo della statua in bel marmo bianco porta sul dinanzi un'aquila coronata, sui fianchi emblemi allegorici. Il Presidente dopo il *defilè* si è recato col suo corteggio al palazzo dell'Eliseo. (*Lejol.*)

— Si può valutare a un milione il numero degli spettatori che s'affollavano sulla piazza della Concordia, sui *quais*, nella strada Reale e sulla terrazza delle Tuileries, al momento che è stato *tirato* il fuoco d'artifizio.

Noi godiam dirlo, malgrado questa calca, malgrado quest'affluenza enorme, che non ha avuto la sua pari nel passato, non s'ha da lamentare alcun atto d'ostilità o di ribellione contro gli agenti dell'autorità.

Da tutti i luoghi vicini a Parigi era accorsa gente per assistere al fuoco d'artifizio. Ci raccontano che a un'ora di notte la via di Parigi a St.-Denis era letteralmente coperta di carrozze. Le altre vie facienti capo alla capitale presentavano lo spettacolo istesso.

— La superficie totale della sala da ballo del mercato degl'Innocenti è di 5,775 metri. Si sono impiegati a coperchio di questa sala 6,500 metri di tela bianca, e per l'illuminazione 12,000 candele e 1,200 becchi di gas. Illuminazione più splendida non sarà stata veduta giammai.

— Il *Moniteur* pubblica il testo del decreto relativo alla promulgazione della convenzione d'estradizione conclusa il 9 aprile fra la Francia, e la Nuova-Grenada.

— La *Patrie* smentisce la morte del generale Petit.

ALTRA DEL 17.

La *Patrie* contiene una lunghissima e particolareggiata descrizione delle feste religiose, militari e civili colle quali fu solennizzato il 15 agosto.

Di buon'ora la Chiesa della Maddalena, in cui doveva aver luogo la benedizione delle bandiere, e che era pomposamente ed elegantemente decorata al dentro come fuori, vedevasi affollata della popolazione impaziente; col di cui vivo movimento facevano bel contrasto e la gendarmeria e la Guardia Nazionale schierate e immobili al loro posto.

Il Principe Presidente vi arrivò alle ore 9. Dall'Eliseo fino alla Maddalena l'acclamazioni non fu mai interrotta. Ricevuto dal Parroco alla testa del Clero, Luigi Napoleone si assise sotto il baldacchino [illegible] sotto altro baldacchino vedeva l'Arcivescovo con mitra e pastorale. Il Principe era circondato dal numeroso suo seguito, del Corpo diplomatico, dai Ministri, Deputati, Consiglieri di Stato, Corti e tribunali, Uffiziali e Generali d'ogni arme. Trai membri della Legion d'Onore notavasi il governator militare del Lussemburgo, colonnello Leborde commendatore dell'Ordine fino dal 1815, uno degli avanzi dell'Isola dell'Elba. La ceremonia religiosa e la Messa cantata in musica celebrata da Monsignore Arcivescovo, si eseguirono colla maggior precisione.

Dopo la cerimonia il Principe montò a cavallo, e fece la consegna delle Aquile ai diversi battaglioni della Guardia Nazionale. Queste insegne si distinguono da quelle del 10 maggio per essere le frangie, le aquile ec. in argento invece che in oro; l'iscrizione è — *Data da Luigi Napoleone al battaglione N°....* — in cima vi sono le iniziali R. F., e ai lembi la lettera N.

Le gride di *Viva Napoleone* cominciarono al suo uscir dalla Chiesa e non cessarono un momento durante la rivista che finì a 1 ora pomeridiana.

Allora il Principe col suo brillante Stato-Maggiore tornò all'Eliseo, fermandosi in vari punti ove trovavansi riuniti battaglioni di truppe.

Un centinaio di antichi militari dell'Impero dopo aver assistito al *Te Deum* si recò agl'*Invalidi* ove cantavasi la messa per l'anniversario della fondazione di quello stabilimento.

Alle tre pomeridiane tutta la popolazione era sulle due rive della Senna per aspettare le giostre sull'acqua. La grande fregata *La Ville de Paris* primeggiava in quello spettacolo. Le giostre incominciarono alle 4 e il Presidente della Repubblica vi assistè in una tribuna distinta fra le molte che erano state erette sulle due rive. I giostratori diedero prova di rara abilità, e furono distribuiti ai vincitori premi assegnati.

L'altro spettacolo navale atteso con impazienza era l'attacco della fregata *La Ville de Paris*, del quale avea presa la direzione il capitano di fregata sig. De Montour. Il combattimento si divise in sei episodii sì ben distinti e sì ben eseguiti che l'interesse degli spettatori andò crescendo fino all'ultimo. Finalmente alla completa vittoria riportata dalla fregata, l'entusiasmo fu generale e si manifestò con lunghissimi applausi. Erano 600 i soldati ed uffiziali di marina che vi presero parte.

I fuochi d'artifizio e l'illuminazione furono gli altri spettacoli veramente magici e sorprendenti che chiusero la giornata del 15. La loro descrizione non potrebbe dare che una debolissima ed imperfetta idea dell'effetto che essi producevano.

Il ballo che doveva aver luogo sul *Mercato degli Innocenti* fu rimesso al martedì prossimo per causa dei danni cagionati da un turbine alle decorazioni ivi preparate.

LIONE 15 *Agosto.*

Il *Courrier de Lyon* descrive la festa del 15 che celebrossi con gran pompa e splendidezza in quella città. Il simulacro di battaglia al passaggio del ponte d'Arcole fu eseguito mirabilmente. Tutta la città e i comuni suburbani erano sfarzosamente illuminati.

LANGRES

Fu discusso molto come stia la faccenda delle lampade eterne, di cui, al dire de'scrittori, si servivano gli antichi. Le indagini scientifiche non ha guari praticate nell'occasione d'una scoperta fatta presso Langres in Francia spargerà la vera luce su questo argomento. Alcuni operai occupati nello scavare le fondamenta per un nuovo edificio s'imbatterono nella volta d'un sotterraneo, che per l'influenza del tempo avea acquistata la durezza del ferro. Non appena s'ebbe praticato in essa con grande stento un pertugio, che uno degli operai sclamò ardere una luce nell'interno del sotterraneo. Penetrati che vi furono, trovarono una lampada di bronzo di singolare lavoro, la quale mediante catene dello stesso metallo pendeva dal soffitto. Essa era ricolma di un combustibile il quale però parve non aver subito alcuna alterazione, quantunque ardesse probabilmente da molti secoli. Resta ora a'scienziati l'occuparsi delle cause di questo fenomeno dichiarato indubbio. (*F. F.*)

ALGERIA

Il *Moniteur Algerien* pubblica il quadro statistico comparativo dello Stato della popolazione europea nella colonia francese di Algeri. Da esso risulta che mentre nel primo trimestre del 1851 quella popolazione ascendeva a 131,758 anime, nel primo trimestre del 1852 è ascesa a 132,982, esservi cioè un aumento di 1224 anime. (*F. F.*)

BELGIO

BRUSSELLES 13 *Agosto.*

Il nostro incaricato d'affari agli Stati Uniti negozia attualmente un trattato postale molto vantaggioso per le corrispondenze. (*Précurseur.*)

SPAGNA

MADRID 9 *Agosto.*

Corre la voce che le Cortes debbano essere sciolte alla fine del mese. (*Cortes.*)

PORTOGALLO

LISBONA 9 *Agosto.*

Il piroscafo *Iberia* è giunto a Southampton, con dispacci di Gibilterra del 3 agosto, Cadice, 4 e Lisbona 9. Nulla d'importante a Gibilterra, Cadice e Lisbona. La duchessa di Montpensier è stata pericolosamente malata di febbre a Lisbona, il 5 agosto. Essa sperava partire per Cadice il 16 a bordo dell'*Isabella II.* (*Corr. dell'Arno.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 14 *Agosto.*

La *Gazzetta di Londra* dell'11 pubblica i dispacci diretti dal commodoro Lambert all'ammiragliato. Il commodoro scrive dal bordo della nave di S. M. il *Fox*, in data a Rangun dell'11 marzo 1852. Pare che il tesoro catturato ammonti a 11,000 rupees. Un dispaccio del 20 marzo reca che la città di Bassein è stata presa dagli sforzi combinati delle truppe di terra e di mare.

— Ieri il ministro di Russia barone Brunow diede un banchetto a S. A. I. la granduchessa Caterina di Russia ed al suo marito duca di Mecklenbourg-Strelitz. Nella serata vi fu gran ricevimento. Nel numero dei primi arrivati si cita S. E. l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski. (*Débats.*)

PAESI BASSI

AIA 12 *Agosto.*

La nuova *Gazzetta di Rotterdam* afferma che nella prossima sessione della legislatura si faranno proposte tendenti alla conversione o al rimborso del debito al 4 per 100 in un altro fondo all'interesse del 3 1/2 per 100.

— Lo *Staats-Courant* annunzia che il 4 furono cambiate a Brusselles le ratifiche della convenzione fra l'Olanda e il Belgio per le strade ferrate.

Il foglio ufficiale annunzia pure che il 12 luglio fu sottoscritto un trattato d'amicizia, di commercio e navigazione fra l'Olanda e la repubblica di Costa Rica.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 12 *Agosto.*

Togliamo alla *Pester Zeitung* i seguenti dettagli sul viaggio di S. M. I. R. A.

Munkacs 6 agosto.

Questa mane alle 6, Sua Maestà si compiacque proseguire il viaggio da Szigeth al Tesco sul Tibisco. Durante il tragitto la banda musicale de' scavatori del sale suonava varie melodie e ad intervalli da una zattera venivano fatti dei tiri di mortaretto. Sua Maestà tanto al dipartirsi da Szigeth quanto per viaggio ricevette le più cordiali acclamazioni dal popolo.

A Tesco il sito d'approdo era ornato di bandiere e trammezzo ad un viale artificiale Sua Maestà pervenne al cocchio che si teneva pronto, d'onde, passando Tecso e Husth ed accompagnata dalle brigate che di tratto in tratto davansi il cambio giunse a Vorosmarth sul confine del comitato di Beregh Ugocsa.

Tecso, Husth e Vorosmarth erano parate a festa; innalzarono archi di trionfo ed ornarono le case di bandiere e fiori. Il clero, la nobiltà e la popolazione de' circonvicini luoghi espressero la loro intima venerazione e invocarono le più cordiali benedizioni sul capo al Monarca.

Sulle alture di Vorosmarth, laddove la Marmaros offre un romantico panorama, Sua Maestà fu accolta da una numerosa deputazione della nobiltà previo annuncio fatto dal capo del comitato Tabody. Accompagnata da brigate in bel costume nazionale proseguì il viaggio oltre N.-Izollos e T.-Uilak dove gli furono fatte le solite ovazioni, alla volta di Bereghsasz fregiata di archi trionfali e bandiere, ed allorquando Sua Maestà dopo aver visitato la chiesa riformata ed il giudizio collegiale, degnò d'ispezionare le carceri, l'entusiasmo era al colmo ed a mala pena potevasi tenere sgombrato il passaggio del cocchio sovrano.

A Bereghsasz seguirono le presentazioni delle autorità, del clero condotto da S.E. il Monsig. Vescovo diocesano di Szathmar de Ham, indi della nobiltà numerosa con a capo il consigliere intimo de Lànyay.

Tre consiglieri intimi, parecchi i. r. ciambellani indi molti altri nobili ebbero la buona ventura d'accompagnare Sua Maestà sino a Munkacs fino dove seguì anche la numerosa brigata nobile in bel costume nazionale; su tutta la via erano fatti i più grandiosi preparativi per la splendida illuminazione, per il caso che l'arrivo del Monarca avesse a seguire di sera.

Il comandante del IV corpo d'armata, principe Edmondo Schwarzenberg, i governatori della Transilvania e Gallizia principe Schwarzenberg e Goluchowsky indi il comandante del secondo corpo d'armata T. M. conte Lichtenberg attendevano Sua Maestà.

A Bereghsasz e Munkacs la Maestà Sua fu ossequiata dai podestà con allocuzioni opportune.

La città e la fortezza di Munkacs erano splendidamente illuminate e sui culmini dei circonvicini monti ardevano fuochi d'allegria.

Sua Maestà si compiacque smontare nel castello del conte Schonborn innanzi al quale era schierata qual guardia d'onore una compagnia del reggimento fanti principe Michele.

Munkacs 7 agosto.

Già di buon mattino Sua Maestà assistette ad una caccia d'orsi tenutasi nelle foreste della signoria Munkacs. Il cocchio di corte alternava col carro e questo col ronzino e finalmente si dovette arrivare il culmine dell'alpe a piedi. La pioggia riversantesi a torrenti e l'impetuoso vento rese vano qualche preparativo, pure furono ammazzati due orsi e presi due orsatte. Il principe Nicolò Esterhazy ed il conte Vittore Szaray erano i favoriti dalla fortuna.

Il dorso dell'alpe dove stava la Maestà Sua porterà da quindicinanzi il nome di » dorso alpestre cesareo » ed una sorgente l'Augusto nome del Sire.

Verso le 9 Sua Maestà si restituì a Munkacs in ottima salute, e fu salutato entusiasticamente dall'esultante moltitudine.

Anche questa sera come la precedente Munkacs era splendidamente illuminata.

Durante il soggiorno del Monarca fu ridonata la libertà a molti detenuti politici. Sempre sono grazie le vestigie lasciate dal Monarca. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 13.

Giusta gli ordini dati alla direzione della via ferrata nordica, S. M. l'Imperatore giungerà in questa capitale domani alle 5 e mezza. Il locomotore *Ebs* guidata dal sig. consigliere aulico Francesconi in persona condurrà il treno, e fu già oggi spedito a Pressburgo, dove viene fregiato di 30 bandiere (15 imperiali e 15 cittadini), ghirlande e fiori. Oltre l'*Ebs* furono inviate a Pressburgo altre 11 macchine che correranno parte innanzi parte dietro il treno che conduce l'Imperatore. Due treni separati recheranno da Pressburgo i magnati ungheresi. Al confine dell'Arciducato, a Marchegg, evvi eretto oltre tutta la larghezza del ferroviario un grandioso arco trionfale che può stare appetto a quello della Stella del Prater. In tutti i luoghi che verranno percorsi da S. M., sonovi eretti degli archi di trionfo. In questa stazione, del cui addobbo dicemmo già ieri, verranno poste in fila 21 macchine ornate splendidamente ed illuminate.

ALTRA DEL 15.

Ritorno di Francesco Giuseppe a Vienna.

Ieri a 5 ore e mezza di sera S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe giunse a Vienna di ritorno del suo viaggio d'Ungheria, fra la più viva esultanza della popolazione.

Già nelle prime ore del pomeriggio un'interminabile quantità di popolo, d'ogni classe, d'ogni sesso, d'ogni età, si dirigeva alla *Leopoldstadt* verso la *Jagerzeil*, per la quale seguir dovea il solenne ingresso dell'ansiosamente atteso, benamato sovrano. Tutte le contrade erano parate a festa. Pendevano da finestre e veroni arazzi e ricchi tappeti, su tutti gli angoli delle contrade sventolavano bandiere, e in molti siti, adornati di fiori e di ghirlande, si vedevano i ritratti e i busti del Monarca, coronati d'alloro, e circondati d'emblemi, e d'iscrizioni manifestanti le sublimi virtù di Francesco Giuseppe e l'affetto più puro e più sentito per la sua sovrana Persona.

Alla fine della bella contrada della *Jagerzeil* che mette al *Prater* da un lato, e alla stazione della via ferrata del Nord dall'altro, ergevasi un grandioso arco trionfale, modellato dietro l'*Arco della Pace* di Milano, e sovr'esso una statua colossale rappresentante la Dea della Pace, che offre colla sinistra all'augusto Viaggiatore la corona dell'amore, e tiene nella destra il ramoscello d'olivo. Due statue minori ai fianchi della Dea rappresentavano due genii alati, che imboccando la tromba della Fama annunciano al mondo la gloria di Francesco Giuseppe. Sulla faccia esterna dell'arco leggesi l'epigrafe

A FRANCESCO GIUSEPPE PRIMO
VINCITOR DE' CUORI
DEI SUOI POPOLI

sulla faccia interna il compimento dell'epigrafe

VIENNA RICONOSCENTE.

Il disegno e l'esecuzione dell'arco è opera del valente architetto Fellner, le statue (in cartone posto) del rinomato artista Gasser.

Fuori l'arco trionfale sulla spianata frapposta al *Prater* e alla stazione della via ferrata s'alzava magnifico padiglione, elevato dal suolo, e tutto sfarzosamente rivestito di tappeti. Nel suo centro sorgeva un'antenna dell'altezza di ben 25 metri, a cui nel mezzo era raccomandata una splendidissima corona imperiale la quale formava il nodo delle ricche drapperie che doveano tendersi e formare il cielo del padiglione. Alla cima dell'antenna sventolava il glorioso vessillo austriaco in mezzo alle bandiere della Comune di Vienna, e di tutte le provincie della Monarchia che intorno al padiglione erano spiegate sopra apposite aste.

Ai lati dell'Arco erano erette due vastissime tribune, sulle quali ebbero posto non meno di 10,000 spettatori della classe eletta della popolazione; e più prossime all'arco due tribune minori elegantemente addobbate, e riserbate alle più alte classi della società ed agli ospiti più cospicui che in tale circostanza si trovano a Vienna.

Lungheso la via che conduce alla stazione della strada ferrata erano piantate bandiere, eretti festoni ed archi inghirlandati di fiori. La stazione stessa fu per cura dell'amministrazione della via ferrata sontuosamente parata a festa, come tutto il tratto di strada dai confini dell'Ungheria, che dovea percorrere l'augusto Sovrano.

Non ci dilungheremo a descrivere tutti i magnifici apparati di festa e di gioia che in tale occasione fecero il magistrato civico, varie corporazioni, e singoli cittadini di Vienna. Diremo bensì che la gioia fu universale e profondamente sentita, e che sui volti dell'immenso numero di persone che festose corsero incontro al diletto Monarca si dipinse forse più viva e più eloquente che sugli ornamenti dati in tale occasione alla città.

A 4 ore e mezza giunse a piè del padiglione il podestà di Vienna cav. de Seiller alla testa del consiglio municipale e del civico magistrato, per ricevere condegnamente l'eccelso Sire, e presentargli i voti di felicitazione della fedel popolazione di Vienna. In breve a lui s'unirono molti alti dignitari, generali, e ministri, ambasciatori, e un numero immenso d'officiali dell'armata i quali tutti si schierarono in modo da formare spalliera fino alla stazione della via ferrata. Le tribune gremite di spettatori attendevano con ansietà il primo colpo di cannone che annunciar dovea l'arrivo del treno imperiale. La banda musicale d'un reggimento di cavalleria suonava intanto scelti pezzi di musica.

Finalmente a 5 ore e mezza precise il rombo del cannone e lo squillo immediato di tutte le campane, annunciarono l'arrivo di S. M. alla stazione. Là ella era attesa e ricevuta con giubilo dalle LL. AA. II. gli arciduchi Sigismondo e Ranieri, da S. E. il governatore tenente maresciallo de Kempen, e da parecchi altri i. r. generali, nonchè dal direttore di polizia consigliere ministeriale de Weiss. S. M. porse la mano in segno di sovrano aggradimento a vari generali, e poi da loro seguito mosse a piedi, frammezzo ai più entusiastici *Evviva*, e lo sventolar de' fazzoletti, verso il padiglione. Salita al padiglione S. M. venne ossequiata da tutto il corpo municipale, ivi radunato. Il podestà de Seiller ebbe l'onore di presentare alla M. S. un indirizzo d'omaggio offertogli dalla popolazione di Vienna.

Sua Maestà si degnò rispondere graziose parole, e poscia accompagnato dal suo aiutante generale conte Grunne salì nel cocchio imperiale che l'attendeva a piè del padiglione, e preceduto dal cocchio del Podestà, entrò fra le incessanti acclamazioni del popolo, lo sparo dei cannoni e il suonar dei sacri bronzi, per l'arco trionfale nella *Jagerzeil* frammezzo alle confraternite delle arti e mestieri, schierate sotto ai rispettivi stendardi lungheso la via.

Giunta S. M. clamorosamente salutata per tutte le strade gremite di popolo, sulla piazza di S. Stefano, fu ella solennemente ricevuta da Monsignor Arcivescovo di Vienna alla testa de' Vescovi suffraganei e del venerabile clero, non che da S. E. il presidente del consiglio d'Impero bar. Kubeck, dai consiglieri d'Impero, e dai ministri. Da tutti accompagnato l'augusto Imperatore entrò per la porta cosiddetta dei giganti nel tempio di S. Stefano, ove si cantò un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo. Finita la sacra funzione S. M. rimontata in cocchio si diresse per la *Stockimeisenplatz*, *Graben* e *Kohlmarkt* al palazzo di sua residenza, dopo aver accettati gli omaggi delle comunità cattoliche ed ebraica, radunatesi sulla piazza del *Graben*.

Durante tutta la gita l'esultante popolazione mai cessava dal mandar alte grida d'*Evviva* all'amato Sire, e a rendere più viva e gioiosa la festa popolare. Sui punti principali del passaggio del cortèo imperiale bande musicali suonavano l'inno nazionale austriaco alternando con altri lieti concenti.

Sull'imbrunire e la torre di S. Stefano, la maestosa mole che s'erge sovra tutti gli edifizi della metropoli, diede con alcuni fuochi bengalici il segnale dell'illuminazione. In poco d'ora tutta Vienna venne innondata di luce. Nel tempo istesso su tutte le colline che fan corona alla capitale, s'accesero de' grandiosi falò, che riflettendosi nelle acque del maestoso Danubio producevano un magico effetto. Nel canale che traversa Vienna erano ancorati due piccoli piroscafi tutti pavesati a festa e splendidamenti illuminati a palloni. Il ponte *Ferdinandeo*, sovr'esso canale, illuminato sfarzosamente da parecchi candelabri a migliaia di fiammelle di gaz, la stella del *Prater* rischiarata da fiumme di gaz, ed altri fuochi d'artificio. Tutte le contrade della città e dei sobborghi calcate di popolo, presentavano coi milioni di luci di ogni maniere, intrecciati ad emblemi e corone, congegnate in cifre e in figure allegoriche, e spandendo vivo chiarore su dipinti trasparenti, presentavano l'aspetto più maestoso che dir si possa.

In bell'ordine disposti frammezzo ai torrenti di luce, e inghirlandati di fiori si contarono non meno di 8000 ritratti del cavalleresco Monarca, accompagnati di figure allegoriche, rappresentanti la più parte le quattro cardinali virtù.

Fra gli edifizi pubblici e privati che fra tutti spiccavano, notavansi il teatro *Cari*, il palazzo d'ambasciata ottomana, le case Fellner e Saint-Genois, lo albergo all'Agnello d'Oro; il palazzo della Banca nazionale, quello degli Stati dell'Austria inferiore, della Cassa di risparmio, della tipografia di Stato, le chiese, gli arsenali, le caserme, i teatri, gli edifizi della dogana, della zecca; i palazzi Lichtenstein e Batthyani, quelli dell'ambasciatore di Baviera e di Monsig. Nunzio apostolico, l'accademia delle belle arti, decorata d'un magnifico trasparente, lavoro di Kupelwieser e Fohrich; l'istituto politecnico, il Teresiano il Giuseffino e molti altri.

A 9 ore S. M. accompagnata da S. E. il conte Grunne uscì dalla *Bell'aria* e montato in cocchio percorse la città ed i sobborghi in mezzo alla moltitudine che ovunque l'accolse con segni manifesti d'amore e di suddita riverenza. Rientrata la M. S. negli appartamenti imperiali, la società di canto (*Mannergesangereverein*) si raccolse sulla piazza Franceschina, onde farle una serenata. S. M. apparve sul verone, e visibilmente commossa, si degnò accettare le prove d'affezione che il popolo giubilante largamente le offerse.

Fin dopo la mezzanotte le strade erano animatissime, e su tutti i volti appariva manifesta la gioia di possedere nuovamente l'amato Monarca.

Così finì un giorno che rimarrà eternamente memorabile nella storia dell'Austria.

RUSSIA

VARSAVIA 5 *Agosto.*

Un'ordinanza pubblicata quest'oggi reca che le persone le quali sono partite per l'estero con passaporto, ma che vi avranno prolongato il loro soggiorno al di là del termine fissato senza provare con certificati emanati dalle autorità competenti l'impossibilità assoluta in cui si sono trovate di ritornare nell'impero, pagheranno per i dieci primi giorni un rublo e dieci rubli per ciascuno dei giorni seguenti. Le persone che saranno rimaste assenti più di un mese, non potranno più ottenere il passaporto, indipendentemente dall'emenda alla quale saranno condannate.

(*Corrisp. d'Amburgo.*)

IMPERO OTTOMANO

Le notizie dell'impero ottomano hanno molta importanza politica. Rescid pascià, il gran visire, avea chiesta ed ottenuta la sua dimissione venendo rimpiazzato dal ministro degli affari esteri A'aly pascià. Oltre di lui chiese la sua dimissione Ahmat Fethi pascià di Tofana, e fu rimpiazzato da Rescid Mehemed pascia. Al posto di A'aly pascià fu nominato Fuad effendi, però sino alla partenza del piroscafo *Vorwärts* non si sapeva se egli abbia accettato quel posto. L'ultimo numero del *Journal de Constantinople* che porta la data del 4 corrente non fa alcuna menzione della nuova combinazione nel ministero turco. Se dobbiamo credere ad alcune lettere giunte qui da Costantinopoli portanti la data del 7 corrente, sembrerebbe che i suddetti ministri siano stati dimessi la sera del 4.

Addì 28 luglio p. p. il Sultano abbandonò il suo palazzo di Tchérangan per trasferirsi in quello di Beylerbey, dove vennero ricevuti al primo corrente vari alti funzionari. A dì 31 luglio ebbero luogo con grande solennità gli esami delle scuole militari della marina all'isola di Calcide in presenza di S. M. il Sultano, dei ministri e degli alti dignitari della Porta e dell'arsenale.

(*Oss. Tr.*)

AFRICA

In data del 2 agosto, la salute del Bey di Tunisi inspirava vive inquietudini; egli avea sofferto un attacco apopletico, e già si pensava alla scelta del suo successore. Vi erano due pretendenti: il fratello del Bey e il suo cugino. Il primo era molto in grazia del principe; l'altro sarebbe l'erede presuntivo secondo la legge musulmana.

Altre notizie dicono che il Bey stava un poco meglio e sarebbesi trasferito a Goletta. (*Patrie.*)

Lettere recentissime di Tripoli dicono che il pascià era giunto il 5 corrente in quella città da Bengasi. La squadra francese dopo ottenuti i due disertori, partì il 31 dello scorso, il suo destino non si conosce. Dopo la sua partenza il comandante della piazza ordinò che tutte le truppe disponibili nella campagna si portassero come in fatti molte erano già arrivate. Tutti i luoghi che potsano essere attaccati sono stati fortificati con artiglierie di grosso calibro, e gli arabi eran pronti al minimo segnale di guerra di darsi a saccheggiare. La popolazione europea è costernatissima. Il commercio langue a causa dello stato incerto degli affari. Nel *Bazar* non si fa nulla. Molti europei che si eran imbarcati a bordo di diversi legni mercantili, ritornarono nelle loro case, in un solo bastimento ve n'eran 250. In sostanza tutto è confusione e disordine.

NOTIZIE POSTERIORI

BERLINO 17 *Agosto.*

La maggior parte dei membri delle conferenze degustali è già arrivata. Quanto prima avranno principio le conferenze. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 18 *Agosto.*

S. M. l'Imperatore è arrivato ad Ischi nel corso della giornata di ieri. Dopo le 4 del mattino seguì già l'arrivo ad Ebensee. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 16 *Agosto.*

Si calcola, dice una corrispondenza del *Courrier de Lyon*, che erano venuti a Parigi, sulle strade ferrate ed in vetture d'ogni genere, più di 600,000 individui per goder la festa di ieri.

— Fu sequestrato un certo numero di biglietti per la festa da ballo del mercato, che erano esposti nelle vetrine dei mercanti di tabacco, e che alcuni speculatori vendevano sino a 100 franchi. (*F. F.*)

ALTRA DEL 18.

Dopo il fuoco di artificio nel momento in cui la moltitudine si ritrava, malgrado le più minute precauzioni, gli sbocchi della piazza della Concordia furono ingombrati per pochi momenti. Alcune femmine svennero, e furono immediatamente trasportate al Ministero della Marina, dove furono a loro prodigate le più sollecite cure. Siamo lieti di aggiungere che queste disgrazie non ebbero alcuna conseguenza funesta, e le persone che furono in tal guisa raccolte, poterono ritornare tranquillamente alle loro case.

(*Patrie et Débats.*)

BORSE

Francoforte 16 *Agosto.*

Cinque per cento 81 5/8. — Quattro e mezzo per cento 73 1/4. — Vienna 100 1/4. — Imp. Lomb. V. — —

Vienna 18 *Agosto.*

Cinque per cento 97 1/8.
Quattro e mezzo per cento 87 7/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 5/8. L. 18 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 AGOSTO.

Andreuccetti F., di Toscana, Sacerdote, da Livorno.
Boschi Pietro e Giovanni, di Roma, da Livorno.
Berard Carlo, di Francia, Studente, da Livorno.
Benobach A., di Baden, Professore, da Livorno.
Bruno Pietro, di Torino, Conte, da Vetralla.
Brembati Giorgio, di Milano, da Livorno.
Burroni Bernardo, di Genova, Negoziante, da Livorno.
Caracuas Benigno, di Nuova-York, Sacerdote, da Livorno.
Cerquira Severino, di Spagna, da Livorno.
Cafissi Antonio, di Toscana, Impiegato, da Livorno.
Claisse Dionisio, di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Cour Bruno, di Francia, da Livorno.
De Vecchi Pietro, di Firenze, da Firenze.
Edwin Arnoldo, d'Inghilterra, da Livorno.
Fosse E., di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Gallotti Adelaide, di Roma, da Napoli.
Gerard Edoardo, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Lomonossoff, Ministro di S. M. l'Imperatore delle Russie a Lisbona, da Livorno.
Lanci Fortunato, di Fano, Cavaliere, da Napoli.
Luther Terry, di America, da Napoli.
Mathieu Carlo, di Francia, Avvocato, da Livorno.
Mublè Carlo, di Francia, Artista, da Livorno.
Oggero Giuseppe, di Sardegna, Sacerdote, da Torino.
Poy Chiara, di Francia, da Livorno.
Riedl Carlo e Giorgio, di Baviera da Firenze.
Riddulph I. T., d'Inghilterra, da Livorno.
Robert Giuseppe, di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Skariatino, di Austria, Segretario, da Civitavecchia.
Sottero Romualdo, di Spagna, da Livorno.
Surdi Alberto, Religioso, da Livorno.
Tognola Paolo, di Pavia, Professore, da Livorno.
Turin Alessandro, di Russia, da Livorno.
Welt Carlo, di Prussia, da Livorno.
Zonnino Luigi, di Genova, da Ronciglione.

PARTENZE

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 AGOSTO.

Astolfi Giuseppe, di Roma, Comico, per Genova.
Angelini Cesare, di Bologna, Comico, per Genova.
Angelozzi Alessio, Impiegato, per Modena.
Bignetti Angiola, di Milano, Comica, per Genova.
Bartolini Domenico, di Roma, Pittore, per Firenze.
Borma Luigi, di Roma, Impiegato, per Modena.
Campbell Gio., d'Inghilterra, per Firenze.
Celli Giulio, di Sardegna, per Sardegna.
Carr M. e Guglielmo, d'Inghilterra, per Firenze.
Cortesi Annibale, di Sardegna, Comico, per Genova.
Emmett Anna e Tommaso, d'Inghilterra, per Firenze.
Glech Giuseppe, di Lodi, Comico, per Genova.
Giachero Giovanni, di Torino, Comico, per Genova.
Majeroni Achille, di Milano, Comico, per Genova.
Mancini Lodovico, di Roma, Comico, per Genova.
Olivieri Onorato, di Livorno, Comico, per Genova.
Pieri Gaspare, di Roma, Comico, per Genova.
Pezzi Giacinto, di Milano, Comico, per Genova.
Raimondi Giuseppe, di Mantova, Comico, per Genova.
Sadowski Fanny, di Milano, Comica, per Genova.
Sarmiento Luigi, di Roma, Agrimensore, per Modena.
Sereni Angelo, di Roma, Negoziante, per Livorno.
Tubani Ferdinando, di Roma, per Livorno.
Zafferi A., di Lodi, Negoziante, per Milano.

DELEGAZIONE APOSTOLICA DI SPOLETO
LA MAGISTRATURA DEL COMUNE DI SELLANO

AVVISO.

Rimane scoperta la Cattedra del Maestro della pubblica scuola, che da l'Onorario annuo di scudi ottanta, li quali si pagano dall'Arciconfraternita de' Santi XII Apostoli di Roma, come al Testamento della bo. me. di Fabio Amici.

Si prevengono i signori Sacerdoti forastieri aspiranti, che rimane aperto il Concorso per due Mesi da questa data, acciò, corrente tal periodo, possano far giungere franchi di posta in Originali, o in copie autentiche li di loro requisiti, e tra essi, come al Testamento enunciato » *Testimoniales literas suae probitatis, et eruditionis ab aliquo Collegio Societatis Jesu pro erudiendis in dicto Castro pueris et adolescentibus in Doctrina, Grammatica, et Humanioribus litteris.* »

Oltre l'obbligo accennato d'istruire nella Dottrina Cristiana, nella Grammatica, e nelle Lettere umane, sarà pure obbligo del Maestro di uniformarsi alle prescrizioni della Bolla Leonina »*Quod divina Sapientia*»

Chiuso il Concorso, verranno ufficialmente invitati li Concorrenti nella residenza Comunale, per subire l'esame prescritto dall'enunciata Bolla, e d'appresso, a termini della medesima, e del ripetuto Testamento, il Consiglio procederà all'elezione, e si stabilirà al possesso il Candidato. Sellano 15 Agosto 1852.

BENEDETTO Dott. VISITANI *Priore*
FRANCESCO ANTONINI
FILIPPO FIORELLI *Anziani*

Augusto Bassoni Segr. Com.

AVVISI

È giunto a notizia di Candida Rosa vedova di Luigi Colella di Guarcino Delegazione di Frosinone, che si va da taluno spargendo essersi dalla medesima fatta una donazione de' propri beni a Giovanni Piscentini e suoi figli, e perchè veruno sia ingannato la suddetta Rosa dichiara inesistente quella donazione, e diffida chiunque col presente avviso che si pubblica per ogni, e qualunque effetto di ragione.

Per commissione speciale della sudd. Rosa ved. Colella, Filippo Palatta Proc. di Coll.

Essendosi smarrita un'Azione effettiva marcata col n. 937 della Società di Assicurazioni intestatario Giovanni Fratellini, si diffida per la seconda volta chiunque ne fosse il possessore di fare la sua rappresentanza nello Stabilimento della detta Società, ed in caso di niuna comparsa nello spazio di altri mesi due da oggi decorrendi, si procederà alla rinnovazione del suddetto smarrito recapito rappresentante l'Azione di cui sopra, e ciò sotto ogni riserva che possa aver luogo.

AVVISO DI VIGESIMA

Con gli atti d'asta celebrati sotto il 17 dell'andante mese, essendo stato deliberato a favore del sig. Vincenzo Cortesi colla sicurtà solidale del sig. Giuseppe Traversilli l'appalto del taglio a carbone della macchia cedua di anni undici in questo Territorio posta, denominata i Caprioli divisa nei quarti detti dei Piscinali per la somma di sc. 1060; di Grammatica per la somma di sc. 1260, e di Vallone-Cupo per la somma di sc. 1540; non che dell'altra detta della Campana di simile età per la somma di sc. 190, si fa ora luogo agli atti della Vigesima.

Si prevengono pertanto quelli che bramassero accudire all'impresa, che decorsi dieci giorni a datare dal presente, e precisamente sotto il giorno 4 veniente Settembre alle ore 9 antimeridiane si apriranno in questa Residenza Municipale gli atti di asta, con avvertenza che non saranno ricevute offerte non conformi al capitolato esistente in Roma nell'Officio Notarile Torriani in Via de' Cesarini n. 29, e qui nella Segreteria Comunale, e che non presentino l'aumento della ventesima parte su i preindicati saggi.

Dalla Residenza Municipale di Nettuno ed Anzio li 24 Agosto 1852.

Il Priore Municipale SISTO POLLASTRINI.
Gregorio Magnani *Segr. int.*

Nella nuova fabbrica di Giovanni Furlani e comp. a S. Giovanni dei Fiorentini, nel vicolo delle Telline num. 12 in Roma. Si fabbrica diverse qualità di buonissimi Saponi sodi, economici sia per l'effetto, che per il discreto prezzo, che si vendono, cioè

Sapone Romanesco d'Olio prima qualità baj. 56 la decina.
Detto di seconda qualità baj. 40 la decina.
Detto Bianco ad uso Barberia baj. 50 la decina.
Detto Marmorato in Rosso baj. 50 la decina.

La buona qualità di fatto, la modicità dei prezzi, fa sperare il fabbricante che ognuno vorranno esperimentarne l'avvantaggio, è perciò d'essere favorito di buon concorso d'avventori, li quali saranno serviti con prontezza ad ogni richiesta.

AVVISO DI VENDITA

I comproprietari della bottega, avviamento, e utigli ad uso di stagnaro posto in questa dominante in Via della Valle, numeri 63 A e 64; avendo di unanime consenso deliberato devenirne alla vendita, invitano perciò chiunque volesse farne l'acquisto, di esibire le loro Offerte in carta di Legge coll'elezione del domicilio in Roma, nell'Officio dell'infrascritto Notaro Collegiale posto sulla Piazza di Pasquino num. 77. entro il termine di giorni quindici, dalla data del presente, il quale scorso verranno aperte le offerte per prendersi in considerazione, prevenendo gli Oblatori che nel medesimo Officio saranno ostensibili i relativi documenti comprovanti la proprietà di detta bottega, ed altro riferibile alla medesima.

Roma 24 Agosto 1852.

Mario Damiani Not. pubbl.

Si rende noto a chiunque che a cura della Maestranza stanziata in Rimini sono state felicemente superate tutte le difficoltà, e che avvenne la riapertura in detta città dell'antica fabbrica di vetri e cristalli una volta Santi, essendo in essa cominciata la lavorazione fino dal 6 Giugno p. p. Chiunque vorrà onorarla de' suoi comandi i sottoscritti ne assicurano il più animoso servizio ed a prezzo dell'ultimo listino di detta fabbrica, persuasi di soddisfare pienamente i committenti ed in ispecie rispetto alla qualità dei lavori, che riescono superiori a quelli d'ogni altra fabbrica dello Stato.

Giuseppe Marini.
Pietro Brandi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza della sig. Maria Rosa Guerrieri moglie del signor Marchese Francesco Cioja, con benigno rescritto del giorno 8 corrente mese di Agosto esibito negli atti dell'infrascritto Notaro, il predetto sig. Marchese Francesco Cioja è stato restituito al libero esercizio de' suoi diritti.

Roma li 24 Agosto 1852.

Giuseppe Megliorucci Not. di Collegio.

L'Illmo sig. Governatore di Genzano aderendo alla istanza di S. E. il sig. Duca Cesarini ha eletto Curatore *ad litem* il Procuratore sig. Celso Giannini per rappresentare li defunti e vita Pietro e Carlo Gramiccia figli del fu Antonio, ed il defunto ugualmente a vita Giovanni Alberigi del fu Giuseppe con nomina del 20 Agosto 1852. Si deduce ciò a pubblica notizia per ogni buon effetto.

Carlo Tatini Proc.

Nel giorno di Sabato 29 Agosto corrente alle ore 8 antimeridiane avrà luogo l'inventario legale, e pupillare dei beni lasciati dalla bo. me. Vincenzo Valentini quondam Felice defunto in Roma li 10 di questo mese ab intestato, ed un tale atto avrà principio nella casa di suo ultimo domicilio posta in Via della Catena di Pescheria n. 13 primo piano, e quindi sarà proseguito in Campojemini, ed ovunque altro farà di bisogno, sotto tutte le riserve, e cautele di ragione è di legge.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1043 del Regol. leg.

Roma 23 Agosto 1852.

Ottavio Menditti-Corradini Not.

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nella eredità giacente del defunto Pietro Andreoletti piemontese, che con Ordinanza dell'Eccmo Trib. Civ. di Roma secondo Turno del giorno 28 Luglio p. p. è stato alla medesima deputato in Curatore l'Illmo sig. Avv. Luigi Frattini, il quale nel giorno 23 corrente emise in atti la dichiarazione di bene, e fedelmente amministrare a forma del §. 1571 e seg. del vig. Regol.

Camillo Gavini Proc.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Niccola Pietroni negoziante domic. Piazza Rosa n. 10 quale citato in giudizio nella rappresentanza delle Compagnie delle Assicurazioni marittime di Marsiglia, rappres. dal sig. Filippo Guarnieri Proc. Rot. — Si cita il signor Costantino Spagnoli qual Proc. del Capitano Domenico Banderali comandante il Trabaccolo l'*Alessandro*, a compar. nella prima udienza dopo un giorno, ed analogamente alla dichiarazione emessa, e notificata nel giorno 19 corrente, e ripetuta nella copietta della citazione prodotta in fascicolo, e nell'atto di produzione di detto giorno di comparire cioè nel giudizio in cui è stato chiamato dal citato pel solo effetto di domandare di essere posto fuori della Causa suddetta.

Attesochè le Compagnie attrici nulla avendo di comune col Capitano Banderali col quale non esiste alcun contratto, o altro interesse qualunque non possono esser per ciò tradotte dal medesimo in giudizio.

Che molto meno può esservi tradotto l'Istante nell'interesse delle Compagnie assicuratrici, le di cui facoltà sono limitate ad un regolamento amichevole ed economico, e non ad atti giudiziali ec.

Che il giudizio promosso dal Capitan Banderali non riguardando che i soli ricevitori, non può in esso esser comprese le Compagnie assicuratrici, che nulla hanno a dare, e ricevere, o interessate in qualsivoglia altro modo col medesimo.

Che per quello possa riguardare gli effetti dell'assicurazione non può esser compreso nel giudizio promosso dal Capitan Banderali non potendo esso interessarsi di cose che non gli riguarda, e dovendo formare soggetto di giudizio separato fra gli assicuratori, e l'assicurato sulle basi del contratto fra esse stipolato tanto per rapporto ai patti, quanto alla competenza del Tribunale, giudizio, che può esser promosso unicamente dalle parti contraenti, ed avanti il Tribunale competente tanto per la natura dell'azione personale, quanto per le speciali convenzioni intervenute.

Che sebbene l'Istanti sieno state chiamate in giudizio dal Capitan Banderali non principalmente, ma per ogni effetto di ragione soltanto, tuttavia nessuno può essere obbligato di stare in giudizio in qualsivoglia modo senza giusta causa, ed a capriccio ed arbitrio dei terzi.

Per questa ed altre ragioni sentir dichiarare, che le Istanti Compagnie assicuratrici debbano esser poste fuori di causa, e giudizio promosso dal Capitan Banderali nulla avendovi di comune; e sulle premesse cose emanarsi quel decreto nel modo e forma che meglio crederà l'Eccmo Tribunale con tutte le clausole commerciali, colla condanna alle spese, e tutto ciò salvo ogni altro diritto, nullità, circoscrizione, e sotto tutte le riserve di ragione per li che si protesta ec.

Filippo Guarnieri Proc.

Li 21 Agosto 1852. Consegnato ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza come sopra si deduce a notizia degl'incerti aventi interesse per affissione a forma di legge, qualmente per parte dell'Istante si è istruito il sopratrascritto incidentale giudizio, e ciò per tutti gli effetti e conseguenze di legge, e sotto le più proficue riserve di legge e ragione.

Li 23 Agosto 1852. Affisso ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Nella Causa in Prot. n. 1311 dell'anno 1846 fra la sig. Rosa Dionisi contro il sig. Filippo Moroni suo consorte sull'assicurazione della dote, il Trib. Civ. di Roma in secondo Turno con interlocutorio decreto del giorno 11 Agosto corrente ha surrogato in Perito l'Agronomo sig. Luigi Morelli all'effetto di stimare il fondo rustico nel Territorio di Albano in quarto Monte, di cui nell'istanza, e come meglio dal fasc. della Causa, al quale ec.

Notificato il suddetto decreto al detto Moroni tanto nel domicilio giudiziale Albergo di Grotta Pinta n. 38, quanto per affissione ec., non che al Perito Morelli Via del Corso num. 22 li 23 Agosto 1852.

Carlo Danesi Curs. Civ.

Vendita Giudiziale. — Il Tribunale Civile di Frosinone con sentenza del giorno 16 aprile 1839 ordinò la vendita di alcuni fondi, qual vendita poi con sentenza rotale del 6 ottobre 1851 passata in regiudicata fu ridotta ai fondi qui appiè descritti, i quali nel pubblico incanto che si terrà nella sala Comunale di Frosinone il giorno 27 Settembre prossimo alle ore 22 saranno deliberati al migliore oblatore, osservato il disposto di legge. I titoli voluti dal § 1308 del reg. giud. in vigore sono stati prodotti nella cancelleria del lodato Tribunale nel fasc. della causa num. 1464 del prot. generale del 1837 sotto il giorno 10 maggio 1852. Le passività gravanti li fondi si leggono nel capitolato come sopra prodotto, ma li fondi che saranno venduti restano anche descritti nell'addizione fatta al detto capitolato, e prodotta come sopra li 7 agosto 1852. L'incanto si aprirà sulla somma complessiva di sc. 841 47 a forma della perizia Pagnutti depositata nella Cancelleria del ridetto Trib. li 5 luglio 1852.

Descrizione dei Fondi.

1. Terreno seminativo nudo contrada Valcagorno di coppe 3, quartuccio 1, e canne 20 sui confini dell'arcipretura di Trivigliano, ed altri benefici, Franchi, Severa, e Cornell ora Franchi stimato sc. 68 88. — 2. Simile seminativo vitato ed in poca parte olivato nella contrada Oliveto di coppe 17 e canne 26 sui confini Di Cola e strada pubblica, valutato sc. 102 20. — 3. Terreno seminativo vitato ora nudo conf. Fontana nuova e Velabri, di coppe 4 su i confini dei fratelli Severa e S. Maria di Trivigliano, stimato sc. 24 92. — 4. Simile seminativo vitato contrada Pezze di coppe 30, e quartucci 3 conf. signori Franchi una volta Severa, Avoli a due lati, ed arcipretura di Trivigliano, periziato sc. 224 88. — 5. Simile in contrada Carrola per la maggior parte seminativo vitato con vigna e poca parte di castagneto, ed un'altra parte seminativo nudo con un casino, ove abita il colono, di coppe 24 sui confini chiesa di Trivigliano Cornell ora Franchi Branca Cecilia e Lattanzi Pietro, valutato sc. 160 60. — 6. Terreno seminativo nudo con due casaleni, uno de' quali ad uso di stalla per metà scoperta nella contrada Moleta di coppe 38 e canne 10 sui confini strada a due lati, principe Colonna, Avoli, Severa, Colacci una volta Antolini, stimato sc. 259 99. — Totale degli appezzamenti da esitoporsi all'Asta sc. 841 47.

Giacinto Narducci Proc.

Num. 194. — 1852.

Mercoledì 25 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 3 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
24 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10 6	+ 15, 7	70	Calme.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 23 Agosto, fino alle 9 pom. del 24 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11.1	+ 15, 1	75	S-E. f.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11.6	+ 16, 0	73	N-N-E. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 22,1 Temperat. min. + 13,8

ROMA 25 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

Per proposta fattane da S. E. Rma Monsig. Savelli, Vice-Camerlengo di S. R. Chiesa, Ministro dell'Interno, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE degnava nella udienza di oggi nominare al Governo di Canemorto il sig. Avv. Raffaele Corsi Governatore di Bracciano, e a quello di Bracciano il sig. Conte Dott. Giovanni Gemini Governatore in Nepi.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, sulla relazione presentata dal sig. Pro-Ministro delle Finanze nella udienza del giorno 18 corrente, si è degnata di nominare all'Ufficio di Segretario e Cancelliere della R. C. A. il sig. Angelo Testa, primo Sostituto nelle Cancellerie Camerali.

NOTIZIE DIVERSE

Nella scorsa domenica, 22 del corrente Agosto, Ottava della festa di Maria Santissima Assunta in Cielo, gli Arcadi, com'è loro costume, si raccolsero a generale tornata nel Bosco Parrasio al Gianicolo a fine di celebrare le glorie della Regina del cielo e della terra.

Il sig. Prof. Ab. D. Stefano Ciccolini tolse nella prosa a dimostrare, quanto sublime sia l'idea della Vergine Santissima Assunta in Cielo, e quanto abbia influito a quell'entusiasmo, per cui le belle arti e le belle lettere divennero stromenti di civiltà cristiana. Le quali cose l'oratore sviluppò con grande perizia, a lume di storia e co' principali monumenti dell'arte. Si udirono quindi il carme latino del sig. Ab. D. Antonio Somai; l'anacreontica della signora Contessa Enrica Dionigi-Orfei; l'ode latina alcaica con versione italiana del P. Giuseppe-Maria Manfredini, Segretario della Compagnia di Gesù; il polimetro del signor Vincenzo Prinzivalli, uno de' Sotto-Custodi del Bosco Parrasio; l'inno del sig. Avv. Pietro Merolli, uno de' XII colleghi; le terzine del sig. Gaetano Pellegrini; i senari latini del sig. Avv. Baldassare Capogrossi; l'inno del P. Teodoro di S. Maria, Lettore dei Carmelitani scalzi, e le ottave del sig. Francesco Spada. Vennero i sopraddetti componimenti interpolati dai sonetti di Monsig. Giuseppe-Maria Castellani Brancaleoni, Sostituto della Segreteria de' Brevi ed uno dei Censori, e de' signori Prof. Francesco Orioli, Consigliere di Stato, uno de' Censori; Dott. Sante de Sanctis e Basilio Magni.

Il letterario esercizio riuscì graditissimo. Fu onorato dalla presenza dell'Emo e Rmo sig. Cardinale De Andrea, Arcade acclamato, di vari Arcivescovi e Prelati. Tale poi fu la folla delle persone di ogni condizione, fra le quali moltissime del sesso gentile, da sembrare augusto un deliziosissimo bosco abbastanza spazioso, e che rare volte vide tutti i suoi viali così gremiti di popolo spontaneamente concorso.

STATO INDICATIVO

Di condanne pronunciate in Roma dai consigli di guerra della Divisione Francese nel mese di Luglio 1852.

PRIMO CONSIGLIO.

Spizighini Angelo, nativo di Locate, provincia di Matrice (Regno di Napoli), condannato in contumacia ad un anno di carcere e 15 fr. di multa per compra di effetti militari.

STATI ITALIANI

PIEMONTE

TORINO 19 *Agosto.*

Abbiamo il piacere di annunziare come la salute dell'illustre Maresciallo Sallier de la Tour vada sempre migliorando. Egli ha riacquistato pienamente la vista, essendo riescita ottimamente l'operazione della cateratta. (*Armonia.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 20 *Agosto.*

Il 18 corrente, alle 2 pomeridiane, l'A. R. del nostro Sovrano ricevette in udienza di formalità S. E. il Ministro plenipotenziario di S. M. la Regina Vittoria della Gran Bretagna, sir Enrico Litton Bulwer, membro del consiglio privato di S. M. e cav. Gran-croce dell'Ordine del Bagno, residente in Firenze, qui recatosi espressamente per rimettere, come fece, nelle mani di S. A. R. le lettere che lo accreditano nell'anzidetta qualità presso questa R. Corte.

S. E. consegnò pure all'A. R. della nostra Duchessa, in udienza separata, le lettere di complimento scrittele dalla prefata M. S.

Gli eccelsi nostri Principi accolsero con ogni distinzione l'illustre Personaggio, esprimendo la loro speciale compiacenza per essere stato dalla Regina Vittoria affidato l'onorevole incarico ad un così degno soggetto. (*Messag. di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 17 *Agosto.*

La I. R. Luogotenenza di Lombardia notifica in data del 14:

Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica con veneratissima Sovrana Risoluzione 13 perduto luglio si è graziosamente degnata determinare che abbiano ad essere restituiti tutti i depositi giudiziari politici e camerali, tanto quelli requisiti dalle II. RR. truppe per mancanza di danaro nelle loro casse, quanto quelli impiegati dalle Autorità rivoluzionarie pei loro fini; i soli depositi esclusi, il cui versamento fosse stato spontaneo, volendo però in pari tempo che ogni cura si adoperi allo scopo di procurarne il rimborso all'Erario, se ed in quanto torni possibile.

In eseguimento di questa graziosissima Sovrana Determinazione l'Eccelso I. R. Ministero delle Finanze, con ossequiato dispaccio 28 stesso luglio, numero 10585-M. F. dispose quanto segue:

» 1. Si restituiranno tutti i depositi giudiziarii, politici e camerali, quelli però esclusi, il cui versamento sia seguito senza titolo fondato nella legge o nel contratto, o che rimasero giacenti oltre il termine portato dal relativo titolo, o che si verificarono durante il Governo rivoluzionario.

» 2. La restituzione si farà di caso in caso a mezzo della Cassa Centrale di Milano nella stessa valuta che fu depositata, sopra apposita domanda speciale per ciascuna partita riconosciuta ammissibile dall'Autorità competente, ed in caso di dubbio previa l'autorizzazione di questo I. R. Ministero. »

Ciò si deduce a pubblica notizia pei conseguenti effetti di ragione. (*Gazz. di Milano.*)

VENEZIA 18 *Agosto.*

Fu molto ben avvisato consiglio, nella città delle arti e de' monumenti, celebrar la vigilia del dì natalizio di S. M. l'Imperatore, inaugurando, come ieri si fece, la magnifica tomba eretta al principe della veneziana pittura dall'amore, che i Sovrani dell'Austria professano all'arti, ai cultori di esse ed a questo sì ricco deposito, in cui si conserva le maraviglie di tanti portenti.

Nella chiesa de' Frari si avvicendavano ieri i più nobili affetti, e la religione santificavali. Le somme autorità militari e civili, rappresentanti i Monarchi, la cui munificenza innalzò quella mole trionfale; il Municipio e l'immenso concorso de' cittadini, che esultavano allo spettacolo di due glorie veneziane, eternate in que' marmi sotto gli auspicii ed all'ombra del trono imperiale; il venerando aspetto del Patriarca, che di mezzo alla parte più eletta di sua eredità, vie maggiormente cresceva la pompa solenne del rito, e che, nato a sentire e trasfondere coll'eloquenza della sacra parola le fiamme più arcane del Bello, vi recava in tributo il tacito omaggio del proprio intervento; la voce infine dell'esimio oratore, il quale, accennate le ragioni ed il merito della festa, segnalò la creatrice potenza dell'ingegno italiano, e con vivezza di gratitudine riferivane ai Cesari il largo favore, che lo accordarono sempre e lo accordano: tutto, in somma, là entro spirava un ricambio di sensi tra il potere ufficiale, rimunerator generoso dell'arte e di chi sa modellarne gl'incanti, ed il potere subordinato, riconoscente alla patria virtù del pensiero che crea, come all'azione magnanima del Sovrano che premia.

La religiosa Venezia, davanti il mausoleo di Tiziano, benediceva all'eccelso di lui Mecenate, l'Imperator Carlo V, e salutava nel nome di Ferdinando e Francesco Giuseppe gli augusti, i quali innalzarono, al prediletto dall'avo loro, un monumento dei più grandiosi, che nel doppio riguardo delle sue proporzioni e dell'eccellenza, colla quale è condotto, il mondo cristiano erigesse ad onorare le ceneri di preclari defunti.

Sulla porta maggiore d'ingresso al tempio leggevasi:

CIVES . ET . ADVENAE
FREQVENTES . TEMPLO . SVCCEDITE
HODIE . MONVMENTVM
TITIANI . VECELLII
OPVS . ALOISII . ET . PETRI . SANDOMENEGHI
QVOD . IMP. CAES. FERDINANDVS . I. AVG. RESTRVENDVM
ET . IMP. CAES. FRANCISCVS . IOSEPHVS I. AVG. PERFICIENDVM
PICTORIS . HONORANDI . CAVSSA . DECREVERVNT
A . PETRO . AVRELIO . MVTIO . PATRIARCHA . N. PIENTISSIMO
SOLEMNI . RITV . PIATVM
PVBLICE . SPECTANDVM . PROPONITVR
DEDICANTIBVS . REI . VRBANAE . CVRATORIBVS
ADSTANTIBVS . VIRIS . CLARISSIMIS
KAROLO . GORZKOVVZKIO . ET . GEORGIO . TOGGENBVRGO
LEGATIS . AVGVST. VENET.
ET . CONSILIARIIS . REIVS . GERVNDIS
ORDINIBVSQVE . VNIVERSIS

La descrizione, altrove particolareggiata, del monumento, ci dispensa dal divisarnelo. Degno è il lavoro, in ciascheduna sua parte,

Del grande alla cui fama è angusto il mondo,

dei potenti Scettrati, che ne fecero dono a Venezia, e di questa privilegiata madre di leggiadrie incomparabili, immortale sorriso d'ogni fior di bellezza.

Nella doppia solennità di tal giorno, anzichè farci interpreti dell'animata espressione de' marmi, il cui senso perennemente rilevasi a chi li contempla, ed ha cuore capace d'intenderne il muto linguaggio, ci giova afferrare e ridire ai lontani le gagliarde impressioni, la fuggevole estasi, onde furon compresi gli astanti, nell'atto che, rimosso lo tale, s'affacciò ai loro sguardi la mole superba di mezzo alla quale campeggia e rivive Tiziano.

Ineffabile scena! Quasi elettrica scossa, alla vista di quel monumento, universale, involontaria, istantanea fe in tutti la maraviglia, che il nuovo prodigio operava in ciascuno per se, che da ciascuno si riflettea negli altri e riconcentravasi poi, avvigorita dal ripiemento di tutti, più poderosa e veemente in cia-

scuno. Un'ebbrezza di ammirazione, un entusiasmo di patrio orgoglio, un impeto di riconoscenza verso i Sovrani, che a sì meritevoli artefici confidavano il magistero dell'ardue assunto: la venustà, l'eleganza, la vita, che dalle sculte imagini traspiravano; le sante inspirazioni dell'immortale pennello, che queste significavano; le onorificenze cesaree, profuse al Vecellio, e stupendamente simboleggiatevi; i militari oricalchi, che facevano intanto echeggiare per l'aria l'inno dell'Impero; le autorità militari, civili, ecclesiastiche, assorte in eloquente silenzio a contemplare la possa dell'arte italiana: tutto era quivi una gara di sentimenti e d'affetti, una scambievolezza di amore, di gioia, di riverenza, d'ossequio: era un popolo tutto, un'intera città, che in que' simulacri parlanti si compiaceva di sè, e si sentiva più grande sotto l'egida invitta de' suoi Monarchi magnanimi.

Pieno la lingua e il petto di queste idee, il sacro oratore propose a soggetto del suo discorso l'iscrizione laconica del monumento: *Titiano Ferdinandus I.* Con sublime facondia, abbondanza di erudizione, peregrinità di concetti, forbitezza di dicitura, vaghezza e splendore d'imagini, favellò di Tiziano, della seconda sua patria, e, fatta ragione dei tempi d'allora, scolpò la materna città dell'iniqua taccia, onde la accagionavano perch'ella non erigesse al suo grande concittadino un degno sepolcro. Era forse, diss'egli, disposizione della Provvidenza che i titoli amplissimi, le dignità palatine, conferite al Vecellio dall'Imperatore Carlo V, ricevessero poi augumento e suggello dagli augusti nepoti.

La gloria di Ferdinando, che decretava al Tiziano il trionfal mausoleo, die' impulso a un felice trapasso dell'oratore, digredito a discorrere il vanto di Francesco Giuseppe, che, in termine men propizio di tempi, ne volle affrettata e compiuta l'esecuzione.

Tuonò dal pergamo infocate parole di gratitudine ed osservanza al giovane Sire, cui dee Venezia l'immunità riconcessa al suo porto, la sicurezza e il dilatamento de' suoi commerci e della sua industria, la protezione efficace all'arti e agli artisti, insomma, ogni prosperità e floridezza che unicamente è sperabile dalla fedeltà e devozione al suo grande benefattore, al suo potente ed augusto Monarca.

Non risparmiò il Municipio sollecitudine per adeguare la festa all'eminenza del suo doppio motivo: l'apoteosi del sommo pittore e l'omaggio a' due Cesari, che la vollero effigiata nel marmo.

(*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 14 *Agosto.*

Ognuno si rammenta le feste date l'anno scorso a Parigi in occasione dell'Esposizione di Londra, e la sera del 4 agosto 1851, nella quale, al banchetto offerto nel Palazzo di città dal prefetto della Senna, ai giurì di tutte le nazioni e a lord Granville, ministro della Regina d'Inghilterra, e vice-presidente della commissione regia, successero un gran ballo, una rappresentazione della commedia francese ed un concerto del Conservatorio. È noto altresì che per otto giorni il lord-mayor abitò il palazzo municipale, e vi ricevè tutti gli onori dovuti al rappresentante della città di Londra.

In memoria di queste nobile ospitalità, gli aldermen votarono, il 20 settembre scorso, un indirizzo di ringraziamento al prefetto della Senna ed al Corpo municipale di Parigi. Quest'indirizzo, scritto sopra carta velina, circondato di figure simboliche e d'allegorie dipinte all'acquerello, e magnificamente incorniciato, fu spedito di recente, per mezzo della nostra Legazione, al prefetto che collocò sì preziosa memoria in una delle sale del palazzo di città.

Dal canto suo, il corpo municipale nell'ultima sua seduta votò, sulla proposta del prefetto, l'indirizzo seguente, in risposta alla lettera del lord mayor e degli aldermen della città di Londra.

Il Prefetto della Senna ed i membri componenti il corpo municipale della città di Parigi al lord-mayor ed agli aldermen della città di Londra.

Milord e signori;

Ricevemmo il cortese indirizzo che vi piacque di farci pervenire per mezzo di sua signoria l'ambasciatore di S. M. Britannica.

Commossi vivamente da questa novella prova della stretta unione che esiste tra l'Inghilterra e la Francia, noi siamo ben grati alla memoria che voi serbaste della benevolenza che noi godemmo di addimostravvi.

Al par di voi apprezziamo i benefizi della fulva fratellanza che cotesti pacifici concorsi tendono a stabilire fra i popoli colti.

Col favor della pace che essi rassodano, le arti si perfezionano, e l'industria sparge sul mondo intiero i suoi benefizi e le sue meraviglie.

Noi che fummo testimoni degli sforzi perseveranti dei nostri concittadini a traverso delle prove difficili che piacque alla Provvidenza di imporre alla nostra nazione, vediamo che le loro fatiche trovano in voi un degno modo di apprezzarli.

Gli artisti e gli operai che furono invitati dall'Inghilterra a questa lotta cortese, la sola che conviene oggimai a due grandi popoli, saranno riconoscenti di questa graziosa testimonianza, e si uniranno a noi nei nostri ringraziamenti.

Ci gode altamente l'animo nell'indirizzarceli, augurandoci di cuore altre simili occasioni di ravvicinamenti e di progressi pacifici. (*Débats.*)

ALTRA DEL 16.

La popolazione, che erasi accalcata sin dal mattino nei Campi Elisi, invase il quadrato Marigny ed i viali ov'erano stabiliti i giuochi e divertimenti pubblici; ma la violenza del vento nocque assai all'effetto di tutti questi spettacoli. Poi si fecero le corse sull'acque ed il combattimento navale che non corrispose all'aspettazione della folla immensa di cui erano seppe le rive del fiume.

Le illuminazioni cominciarono alle 8: ma appena quelle con lampioni e bicchieri colorati riuscirono compiutamente e nei luoghi ove poterono essere terminate del tutto. L'obelisco non era illuminato che in parte da bicchieri di colore.

L'aquila colossale che doveva sormontare l'arco di trionfo non potè esservi collocata a cagione del vento. La croce che sorge alla sommità della chiesa della Maddalena non ha potuto essere illuminata; e lo stesso dicasi delle 4 aquile che dovevano figurare in cima alla colonna della piazza Vendome. Questa colonna stessa, rivestita d'un apparecchio a gaz, al quale da 15 giorni lavoravasi senza intermissione, non produsse tutto l'effetto che se ne aspettava. Il vento immergeva nell'oscurità ora un lato, ora l'altro di quel monumento, che pareva una colonna informe e troncata, specialmente a cagione della parte superiore che restava invisibile del pari che la statua dell'Imperatore.

Il principe Presidente si recò, verso le 8 e mezzo, al palazzo del ministero della Marina. Egli era in una carrozza tirata a 4, e scortata da un distaccamento di lancieri. Un padiglione in velluto rosso era stato preparato per lui sul terrazzo del ministero.

Alle 9 precise ei diede il segnale del fuoco d'artifizio; grandi acclamazioni lo accolsero tostochè comparve sul terrazzo. La decorazione del forte di Bard, appiè del monte S. Bernardo, fu illuminata per intiero, e i soldati poterono simulare il passaggio accanto a quel forte, ma il simulacro di passaggio del monte S. Bernardo in mezzo alla neve non potè essere effettuato. Si è solamente potuto scorgere la statua equestre dell'Imperatore che spiccava in mezzo alle nuvole di fumo.

Riuscirono a meraviglia i fuochi d'artifizio, non che l'aerostato da cui era portato un apparecchio rappresentante in linee di fuoco la cifra del principe Presidente.

L'illuminazione dei boulevards era piuttosto splendida. Gli edifizi pubblici e parecchie case particolari erano illuminati.

La festa passò in mezzo ad una gran calma, e senzachè siasi avuto da lamentare alcun grave incidente.

(*Débats.*)

Il timore che noi manifestavamo tre settimane or sono sulla situazione del raccolto sono disgraziatamente troppo fondate. In generale esso è molto scarso. Nell'Ouest come nel centro, al mezzodì, in Beauce vi è uno scapito che equivale per lo meno ad un terzo. Ma questo, secondo alcuni, sarebbe compensato dagli abbondanti prodotti dell'Alsazia, della Lorena, delle Ardenne, e del Nord. Otto giorni fa l'illusione era ancora possibile, ma ora essa si dilegua innanzi la realtà.

La Normandia che passava per avere un'abbondante raccolto, accusa già avere uno scapito manifesto. Il nord di cui si avevano delle nuove favorevoli, si duole che il grano è piccolo, sottile, e che il ricavo sarà molto al disotto di ciò che si sperava. In Brettagna come in Normandia il riscaldamento e la muffa hanno alterato il grano a tal punto che sarà piccolo e di cattiva qualità. Restano dunque come compenso l'Alsazia, la Lorena e le Ardenne. Ma gli ultimi avvisi che ci pervengono da queste parti sono molto meno rassicuranti.

La pioggia che cade in Alsazia da molti giorni impedisce i lavori della messe in tal modo che la maggior parte del raccolto che è ancora nella terra, sarà di cattiva qualità, e si aggiunge che i grani tagliati avanti le pioggie sono di bella qualità, ma non danno nell'insieme ciò che nell'apparenza facevano sperare. Gli stessi lamenti ci pervengono dalla Lorena, ove gli uragani e le pioggie impediscono di mietere.

Or dunque il grano che non è stato tocco dal riscaldamento, la muffa ecc. ha dovuto soffrire all'epoca del raccolto un tempo umido che deve influire sfavorevolmente sulla sua qualità. Gli ultimi avvisi dell'est ci annunziano dell'aumento ne' corsi, e pertanto si era detto che il raccolto sarebbe abbondante in questa contrada; siamo perciò in grado di dire con fondamento che vi è scapito anche nei paesi i più favoriti dalla natura.

Se il raccolto de' frumenti lascia molto a desiderare, quello della segala lo fa d'avantaggio, essa è cattiva da pertutto eccetto in Champagne ove è passabile in paragone delle altre località.

Si sperava che l'avena e l'orzo avrebbero dato un buono e abbondante raccolto; niente di tutto questo, ove vi è quantità, manca la qualità; il grano ha maturato troppo presto, ed è rimasto sottile e leggiero, pure il suo raccolto non è cattivo ma ben lungi da ciò che si aspettava.

Da questo esposto, si vede che i cereali ci presentano un deficit di circa un terzo sopra una buona raccolta ordinaria, ma non si arresta ivi la mancanza che dobbiamo constatare; le cause che hanno danneggiato i cereali hanno sparso la funesta influenza a quasi tutte le piante coltivate. Le patate, attaccate dalla malattia già da otto anni, soffrono; se ne produrranno poche e di qualità infima, e non potrà certo farvisi ricorso per supplire al grano, come 40 anni or sono.

I grani oleosi presentano un deficit del terzo del loro prodotto, deficit generalmente constatato nel Nord, Nella Normandia, nella Bourgogne e nella Lorena d'altra parte continua la malattia delle viti, le uve sarà cattive, e il vino di pessima qualità. In Linguadoca sono vive le lagnanze, i migliori vigneti del Bordelais sono affetti, e nella Bourgogne è pur voce che diverse viti sieno attaccate. Quindi il vino si fa raro e di modo che il corso è rincarito del 25 p. 0[0 da che la malattia si è manifestata.

Il foraggio non ha dato che un raccolto medio, ed il bestiame da macello sarà caro; ma in compenso, il bestiame magro sarà poco ricercato.

In una parola la scarsezza del raccolto mette il paese in una situazione che merita d'essere considerata, ed il governo a torto riposerebbe in una falsa sicurezza. (*Monit. Agric.*)

LIONE 16 *Agosto.*

Essendosi dato un contrordine per la rassegna, a cagione del cattivo tempo, e le regate essendosi rese impossibili per lo stato delle acque del fiume tuttora grosse, il pubblico ieri aspettò con pazienza, e con una certa perplessità, lo spettacolo militare e pirotecnico che gli era promesso per la sera. Fortunatamente il cielo fino allora carico di nubi si rischiarò gradatamente, e verso le 5 il sole cominciò a diradare il denso velo di vapori sotto il quale erasi nascosto fino allora.

Verso le otto la gran campana della cattedrale sonò a distesa. Tosto cominciò il moschetto da parte del corpo di truppa francese che simulava di occupare la riva destra. Il cannone non tardò ad aggiungere il suo fragore a quel fuoco, a cui il corpo austriaco, incaricato della difesa del ponte d'Arcole, rispose dal canto suo. Nel tempo istesso razzi lanciati di ciascuna delle rive s'incrociavano per aria. Videsi allora la colonna francese avanzarsi sopra il falso ponte di legno costruito al disopra della via carreggiabile per dominarla, e mentre avanzavasi, un vulcano di bombe di fuochi d'artifizio e di petardi scoppiare sotto i suoi passi e seppellirla sotto un'eruzione di fiamme e di fumo. Sciaguratamente quest'ultima, cacciata orizzontalmente dal vento del sud, celò gran parte degli eventi di quella scena alla porzione della folla che aveva preso posto sulle rive più sopra del ponte di Tilsitt. Nondimeno, al chiarore delle fiamme di Bengala, si potè vedere la colonna d'attacco avanzarsi a passo di carica, preceduta da un personaggio che figurava il generale Bonaparte e che portava una bandiera tricolorata. Questa era la peripezia annunciata e il segnale del cessamento delle ostilità.

(*Courrier de Lyon.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 *Agosto.*

Il movimento di emigrazione, che si manifesta in una parte dell'Europa, merita la più seria attenzione. L'Inghilterra prova assai quell'immenso spopolamento, che trascina le popolazioni verso l'America.

Si leggerà con interesse il seguente estratto del rapporto pubblicato dalla emigrazione inglese.

I Commissari stabiliscono, che la emigrazione totale del Regno Unito ne' 20 anni i quali finiscono nel 1851 è salita a 2,640,848 persone: ma più della metà di questa emigrazione è avvenuta negli ultimi 5 anni. Durante i 15 anni che finiscono col 1846 l'emigrazione intera è stata di 1,422,672 persone, ossia nel medio di 81,211 persone per anni, il più grande numero è stato nel solo anno 1846 in cui l'emigrazione salì a 129,851.

Ne' 5 anni dal 1847 al 1851 inclusivamente l'emigrazione è stata di 1,422,672 persone: ossia una media di 284, 534 per anno, ciò che dà molto più che il doppio della emigrazione del 1846. Le cifre delle emigrazioni nei 5 ultimi anni sono state queste, 1847, 258,270; 1848, 248,089; 1849, 299,198; 1850, 280,349; 1851, 335,966. I Commissari pretendono che i 9 decimi degli emigranti, i quali fecero vela nel porto di Liverpool nel 1851, fossero irlandesi. Ne portano il numero a 185,414. A questa cifra conviene aggiungere 62,850 emigrati, che partirono direttamente dall'Irlanda, 4,811 i quali partirono da Glascow, e 4,797 che s'imbarcarono per l'Australia sopra vascelli provveduti dai Commissari della emigrazione: il tutto forma il numero di 257,372 emigrati forniti dalla sola Irlanda. Il registro dell'anno p. p. stabilisce che la popolazione dell'Irlanda il 31 marzo 1850 saliva a 6,515,794. Supponendo che questa popolazione fosse aumentata colle nascite nella proporzione di 1 per cento per anno ciò che (tenendo conto della emigrazione) fa il somme dell'aumento fra il 1831 e 1841; darebbe questo un annuale aumento di 6,152 soltanto.

L' emigrazione del 1851, toccando quasi il doppio dell' emigrazione calcolata nella media dei 10 anni precedenti, ha sorpassato ogni probabile aumento della popolazione nella proporzione di quasi 4 ad 1. Il denaro inviato dall' America del nord nel mare patrio durante i 4 anni dal 1848 al 1851, o dato come prezzo di passaggio anticipatamente pagato, non è stato meno di 2,947,000 lire sterline. Così il totale pagato nel 1848 è stato di 460,000 lire: nel 1849 di 540,000: nel 1850 di 957,000: e nel 1851 di 990,000 lire.

L' emigrazione avvenuta ne' primi 4 mesi dell'anno corrente promette di sorpassare tutte le altre anteriori. La scoperta delle mine d' oro nella California e dell' Australia ebbe naturalmente per effetto lo accrescere in grande proporzione la massa degli emigrati: ma quando anche queste scoperte non fossero avvenute, vi è ogni ragione a credere che la emigrazione del 1852 non avrebbe l' uguale.

L' emigrazione totale avvenuta ne' 12 principali porti del Regno Unito, ove si trovano i preposti della emigrazione, è salita a 103,216 individui. Di essi 83,029 sono andati agli Stati Uniti, 8,104 alle possessioni inglesi dell' America del nord, 11,258 alle colonie australie, ed 835 in vari altri luoghi. Supponendo che il numero dell' emigrazione, negli 8 mesi dell' anno che ancora ci restano, non ecceda la cifra de' mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile, l' emigrazione totale nel 1852 ascenderebbe a 412,864 persone; ciò che dà sul 1851 un eccedente non minore di 155,492.

(*Globe e Moniteur dei* 15 *agosto.*)

Si ricevettero lettere le quali annunziano la perdita deplorabile di un vascello inglese emigrante, il *Frusty*, da Scarborough alle rive del Capo di Buona Speranza. Aveva a bordo quasi 200 emigranti ed andava a Quebec. Il bastimento, comandato dal signor Foster, era in vista di terra il 22 luglio, ed allora andava verso il Nord. Quantunque il capitano abbia dato l' ordine di evitare la sponda, il battello urtò contro uno scoglio, non lungi dal capo; si empì di acqua e andò a fondo. In onta alla difesa del capitano, fu messa in mare una scialuppa e separata dal naviglio. Si suppone che conteneva circa venti persone; si tentò di guadagnar la riva: ma la breccia era così larga che il battello scomparve poco lungi di là, e tutti quegli sgraziati perirono. Durante otto ore, quelli che si erano attaccati agli scogli furono costantemente esposti ad una certa morte. Allo spuntar del giorno, una goletta e due altre navi li raccolsero sani e salvi. I loro bagagli furono tutti perduti. I naufraghi sopravvissuti furono trasportati poi a Quebec.

(*Morning Advertiser.*)

GERMANIA

Testo della nota che la commissione della Dieta germanica per gli affari concernenti le costituzioni degli Stati tedeschi indirizzò al senato della città libera di Amburgo, in ordine alla costituzione di quest' ultima; la detta nota, del tenore seguente, fu comunicata il 22 luglio all' assemblea dei borghesi:

» La commissione nominata in virtù della risoluzione della Dieta germanica del 23 agosto dell' anno scorso, espose accuratamente nella sua nota dell' 11 novembre p. p. al senatore Kirchenpawr, inviato della città libera di Amburgo alla Dieta germanica, il punto di vista, al quale si crede dover collocarsi in ordine alla costituzione della città libera di Amburgo, per adempiere la missione che le venne affidata dall' eccelsa Dieta germanica.

Per ottenere una conformità indispensabile fra le istituzioni politiche stabilite, non meno che fra le disposizioni legali promulgate dopo il 1848 negli Stati particolari della confederazione e le leggi fondamentali della medesima, la commissione trova chiaramente indicata la sua sfera d' attività nel seguente brano della risoluzione sopramentovata.

» La Dieta germanica delibera di nominare nel suo seno una commissione speciale che dovrà senza indugio presentare una relazione sui casi che sembreranno richiedere la sua azione, e sul modo con cui questa dovrà esercitarsi. »

Quindi è che la commissione non ha la facoltà di intervenire in modo assoluto, ma soltanto quella di esaminare i casi, in cui deve esercitarsi la sua azione, di riferirne alla Dieta germanica, e di proporre nello stesso tempo il modo con cui la Dieta germanica dovrà intervenire; riguardo alla risoluzione, questa spetta alla Dieta stessa.

Ma per poter pienamente adempiere il suo mandato la commissione ha creduto dovere, prima di presentare la sua relazione alla Dieta germanica, porsi in comunicazione diretta col governo in questione, a fine di conoscere esattamente lo stato delle cose, di rendere in pari tempo il supremo governo del paese consapevole dei dubbi che avrà rispetto ad alcune disposizioni della costituzione, affinchè il supremo governo sia in grado di rimuovere egli stesso dalla costituzione quelle disposizioni legali, o di dare alla commissione schiarimenti rassicuranti, che la pongano fuori della necessità d' indirizzare una relazione alla Dieta germanica.

Convinta che nell' interesse federale e nell' esatto apprezzamento della risoluzione federale del 23 agosto dell' anno scorso, la sua sfera di attività sia essenzialmente conciliatrice, la commissione estese anche l' azione sua a quei casi in cui si tratti di prevenire, d' accordo col supremo governo del paese, l' introduzione di modificazioni alla costituzione, le quali si dovessero poi cancellare in seguito: per questa ragione gli 11 novembre p. p. si è aperta una corrispondenza coll' inviato della città d' Amburgo presso la Dieta germanica.

Se quest' ultimo adunque, nella sua risposta del 19 novembre a suo proprio nome, e nell' altra sua del 19 dicembre, a nome del senato della città libera di Amburgo, ha espresso la convinzione che fra le modificazioni che s' intende di recare alla costituzione, niuna è tale da ingenerare inquietudine a questo riguardo; se, nello stesso tempo, egli invita la commissione ad indicare le disposizioni speciali che, a parer suo, potessero produrre un conflitto fra la nuova costituzione della città libera di Amburgo, e la legge fondamentale della confederazione, assicurando che il senato prenderà in considerazione quelle modificazioni, la commissione dichiara che con tale procedere essa oltrepasserebbe i limiti del suo mandato, e si arrogherebbe una decisione che a lei non spetta, ma unicamente alla Dieta germanica.

Ma siccome l' eccelso senato della città libera di Amburgo ed il suo inviato presso la Dieta germanica, dichiarano che la nuova costituzione nulla contiene che ripugni alle leggi fondamentali della confederazione, la commissione deve supporre che tale dichiarazione sia stata preceduta da un severo esame, ed appena appena può sperare che il senato sia per accettare il parere di lei se fosse contrario al suo: ne nascerebbe un dissidio cui potrebbe comporre soltanto la Dieta germanica.

Solo crede ella di dover osservare fin d' ora che le mire conciliatrici, le quali l' hanno guidata nella sua condotta rispetto all' autorità suprema politica di Amburgo, si renderanno vane, perchè a fine di muovere le relative pratiche presso la Dieta germanica essa dovrà attendere che la costituzione sia posta in vigore; ed allora non si tratterà più di evitare un prossimo conflitto, ma bensì di allontanare un conflitto esistente.

Del resto, se la commissione non aderisce al voto espresso dall' inviato della dieta in nome del suo governo, e che consiste nel sottoporre ad un profondo esame, ed a comunicare al senato le disposizioni particolari del progetto di costituzione; poichè indipendentemente dalla Dieta germanica, essa riconosce principalmente nella superiore autorità dello Stato particolare il diritto ed il dovere di vegliare affinchè le disposizioni legali di quest' ultimo siano in armonia colle leggi fondamentali della costituzione, essa non esita ad indicare in generale al senatore Kirchenpauer i principii che la guidarono nel giudizio da lei pronunziato intorno a questa quistione; principii che essa non scorge, almeno in parte, nell' attuale progetto di costituzione.

Al congresso di Vienna fu riconosciuto che colla rinunzia dell' Imperatore d' Austria alla corona dell' impero germanico, la città libera di Amburgo non aveva perciò perduto la sua antica Costituzione, e che lo stato in cui fu posta questa città dalla Francia era stato effetto della forza, cessata la quale, la città sarebbe rientrata negli antichi suoi diritti.

Se adunque l' indipendenza di Amburgo cominciò da quella degli altri Stati dell' Alemagna, nello apprezzare questa indipendenza rispetto alla confederazione germanica, conviene ricordarsi:

1. Che, come città libera, essa venne ammessa, in qualità di membro indipendente, nella confederazione, ordinata a monarchia con obblighi e diritti uguali, e che essa non può nella confederazione regolare i suoi affari interni in modo che contrasti coll' indole fondamentale in quest' ultima.

2. Che essa fu ammessa nella confederazione colla sua antica Costituzione, e che questa non può modificarsi, ne' suoi rapporti verso la confederazione, se non in quanto non ne risulti alcun pregiudizio a quest' ultima.

L' antica costituzione della città libera di Amburgo non è in opposizione coll' indole della confederazione; conformemente al carattere di questa, tutto il potere politico deve essere riunito nel capo dello Stato, che non è da veruna costituzione rappresentativa obbligato di ricorrere alla cooperazione degli Stati, fuorchè nell' esercizio di determinati diritti. L' articolo 62 dell' atto finale di Vienna stipula espressamente che queste disposizioni siano pure applicabili alle città libere, per quanto lo comportino le costituzioni particolari.

Così, non altrimenti che negli Stati della confederazione retti da principi sovrani, tutto il potere politico deve essere riunito nei sovrani; così nella città libera di Amburgo il potere sovrano spetta al comune della città e, conformemente al § primo della legge fondamentale amburghese dell' anno 1712, il potere supremo in questa città risiede nel senato e nell' assemblea dei borghesi possidenti di beni stabili.

Questo potere è esercitato dal senato, che è l' autorità suprema, e che rappresenta tutta la città col suo territorio, come autorità politica sovrana. Ma l' esercizio di questo potere è limitato da certi oggetti determinati dal concorso costituzionale dell' assemblea dei borghesi, o di una commissione che la rappresenta.

Quest' antica costituzione, regolata da una legge fondamentale irrevocabile dell' anno 1712, costituzione che non venne cangiata dallo scioglimento dell' impero germanico, che non fu legalmente annullata dalla dominazione di Napoleone in Amburgo, che fu riconosciuta nel congresso di Vienna come in vigore legalmente, e che fu richiamata in pratica col proclama del senato del 18 maggio 1814, quest' antica costituzione è quella cui sono applicabili le disposizioni dell' atto finale di Vienna, relativamente all' art. 13 dell' atto federale, per quanto lo comportino la costituzione e le particolari condizioni.

Ora, quelle disposizioni devonsi dichiarare applicabili, secondo la costituzione e le particolari condizioni della città libera di Amburgo, in quanto:

1. Questa città abbia la facoltà di regolare questo concorso della borghesia nell' esercizio del potere supremo, come affare interno, avuto riguardo tanto alla costituzione della città che alle condizioni in cui la medesima attualmente si trova.

2. Che l' antica costituzione della città, che non cessò di essere in vigore, non possa cangiarsi che pei mezzi costituzionali.

3. Che la città libera di Amburgo deve rimanere in possesso del potere sovrano, che questo potere non può essere esercitato se non dall' autorità suprema costituzionale, e che questa non è obbligata di ricorrere alla cooperazione costituzionale della borghesia, se non nell' esercizio di determinati diritti.

4. Che l' autorità suprema la quale rappresenta in pari tempo tutta la città ed il suo territorio non può essere incagliata nè ristretta dalla costituzione della città nello adempimento de' suoi doveri federali.

5. Che la Dieta germanica ha il mandato di vegliare affinchè queste disposizioni ricevano anche la loro applicazione nella città libera di Amburgo, e ciò conformemente alle leggi fondamentali della confederazione.

Ora se si prende ad esame la costituzione progettata, quale essa fu esposta nella risoluzione del senato e della borghesia, del 28 maggio 1850, quando la si paragoni coll' antica ancora in vigore, si hanno fortissime obbiezioni contro la stessa, avuto riguardo alle disposizioni sanimentovate dell' atto finale di Vienna.

Quindi la nota memoria le obbiezioni che la commissione vede di dover muovere contro la nuova costituzione, poi conchiude.

« La commissione crede dover far osservare ancora una volta che essa non può avere l' intenzione di entrare in un esame dei particolari della nuova costituzione progettata, e che, se essa non propose fuorchè alcune massime generali non ne segue che approvi tutte le altre disposizioni di questo progetto di costituzione. La commissione volle soltanto indicare alcuni punti per dimostrare che quel progetto contiene effettivamente molte disposizioni non conciliabili coi principii della Confederazione.

Siccome la commissione è convinta che l' autorità suprema della città libera di Amburgo eviterà tutto quanto potrà offrire occasione alle vertenze sopra indicate, essa non dubita punto che questa autorità sottoponga ad un nuovo esame nel vero interesse della città libera le disposizioni della costituzione progettata, e ne rimuova tutto quello che, secondo il parere della commissione, renderebbe necessario un intervento dell' eccelsa Dieta germanica ».

Francoforte 27 aprile 1852.

In nome della Commissione firm. IL CONTE DE THUN.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 16 *Agosto.*

Fu fatta l' esperienza che i tubi del gaz posti vicini agli alberi hanno su questi una perniciosa influenza.

— Il landwehr che coll' istituzione dell' armata di riserva va ora a cessare ha esistito nell' Austria pel corso di 44 anni. Non è scevro d' interesse il gettare uno sguardo retrospettivo sulla sua storia. Da gravi perdite e da minacciose guerre l' Imperatore Francesco si trovò indotto di rafforzare i suoi eserciti debilitati arrolando delle persone che meglio si confanno al domestico focolare alla famiglia, ed alla occupazione civica. Nell' anno 1808, fu istituito il landwehr. Ogni uomo abile al servizio dell' arme era obbligato ad entrare nel landwehr sino al suo 45° anno. L' età e la costituzione fisica dell' essersi posti nella prima o nella seconda divisione del landwehr. Nei seguenti anni di pace fu conservato questo istituto, che contribuì molto a rafforzare la forza numerica dell' esercito, pure furono in esso praticate dalle modificazioni che tolsero all' istituto molte delle sue prerogative.

— La *Linzer Zeitung* reca da Adelsbdrg 4 agosto. Al 13 del corrente in un prato sito nel comune di Stavine 13 persone erano occupate nel taglio del fieno. Verso mezzodì cominciò a imperversare un uragano seguito da forte pioggia e tuoni, e le 13 persone si rifugiarono tutte sotto ad un albero che s' erge in mezzo al prato. Di repente un fulmine va a percuotere la brigata uccidendo istantaneamente una persona e recando ad altre 8 persone delle scottature non lievi.

— Nei lavori del Semmering regna la massima attività per compire la grand' opera in uno spazio di tempo relativamente breve. Il più dei tunnel è quasi finito e potrebbe già adesso venir aperto. Particolar menzione merita il grandioso viadotto eretto oltre la Schwarza, che non ha il suo simile in Europa. Il viadotto ha tredici archi de' quali otto sono veramente grandiosi.

— Scrivesi da Zagabria. I servigi prestati da questo reggimento di gendarmeria negli ultimi tre mesi presentano un bel risultato; in 15,400 pattuglie furono fatti 1967 arresti; fra' quali di 21 assassini, 20 omicidi, 5 incendiari, 191 ladri, 15 disertori e 787 privi di passaporto. In 51 incendi che in questo spazio di tempo scoppiarono nel nostro paese fu mantenuto l' ordine e possibilmente prevenuti ulteriori danni.

GRECIA

L' *Observateur d' Athènes* pubblica nella sua parte officiale parecchie ordinanze sovrane sottoscritte da S. M. la Regina. Tre di queste ordinanze hanno per iscopo di facilitare le relazioni postali internazionali col far porre in esecuzione le convenzioni postali stipulate ultimamente tra i Governi della Grecia e dell' Austria, nonchè fra l' amministrazione delle poste elleniche e la Società del Lloyd austriaco di Trieste; una quarta ordinanza stabilisce una comunicazione

settimanale fra Argos, Amfilochi, Arta e Jannina per mezzo di due corrieri a cavallo. Una quinta ordinanza approva l'istituzione di una società anonima avente per iscopo di costruire a Sira una piazza coperta ad uso di mercato. Una sesta ordinanza finalmente sanziona la legge sulla vendita dello smeriglio dell'isola di Naxos.

— La Camera dei Deputati della Grecia votò il preventivo del ministero della Guerra quasi ad unanimità. Secondo l'*Observateur* il preventivo del 1852 sarà bentosto presentato al Senato. Quello del 1853 è pure già pronto e sarà presentato quanto prima alle Camere.

AMERICA

Nel 1831, gli Stati Uniti produssero 1,038,848 balle di cotone. Nel 1851, vale a dire 20 anni dopo, la produzione era di balle 2,355,257, il che viene a dare un aumento di 130 per cento. Il cotone messo in opera agli Stati Uniti per l'anno 1831, era di balle 182,142; nel 1851 era di balle 403,108; quasi 130 per cento in più. Nel 1831 spedironsi in Inghilterra 608,877 balle di cotone, e circa il 1851 se ne spedivano invece balle 1,396,112.

Tuttavia la manifattura del cotone in questo paese non tenne la proporzione delle importazioni; nel 1831 le manifatture impiegarono 601,100 balle, e nel 1851, balle, 1,272,012; il rimanente fu riesportato in altri porti. Così nel 1831, più di balle 51,000 partirono dall'America, e nel 1851, circa balle 151,950.

Il cambiamento di tariffa agli Stati Uniti non influisce quasi nulla sulla quantità de' cotoni messi in opera nelle manifatture americane. Nel 1835 epoca del compresso, esse impiegarono 194,412 balle, che sono 18 per cento della produzione. Nel 1841, al momento che i dritti erano più miti, esse operano 297,288 balle, cioè 15 per cento del prodotto di quell'anno.

Nel 1845-46, quando la tariffa era molto più cara, le fabbriche degli Stati Uniti hanno messo in opera 16 e anche 20 per cento di tutto il cotone prodotto nel paese, e la cifra delle loro domande, in questo momento trovasi essere da 17 a 25 per cento della produzione. (*F. F.*)

Secondo il *New-York-Herald* l'affare delle pesche è stato male interpretato. Esso non è che la rinnovazione del trattato del 1818 rimesso in vigore nel 1841 e 1849. In quell'epoca ebbero principio le difficoltà, ma furono terminate all'amichevole. Il gabinetto inglese attuale ha voluto rinforzarle, ed è ciò che ha prodotto un'effervescenza, che si spera non durerà lungo tempo.

— Pare che non sia sicuro che il signor Webster accetti il posto di ministro a Londra, che sembra essergli destinato, e si accerta che il signor Crittenden sarà nominato in sua vece.

Uno spaventoso disastro avvenne mercoledì 28 nel fiume Hudson, cagionato dall'incendio del piroscafo *Armenia*. Si fanno ammontare a cento almeno le vittime.

NOTIZIE POSTERIORI

NUOVA-YORK 3 *Agosto.*

Affermasi che è intenzione del Governo di mandare un impiegato superiore alla Cina con un' alta missione.

Il presidente inviò un messaggio al Senato sul proposito delle pesche; varii senatori parlarono contro l'Inghilterra, ma non fecesi alcuna proposta.

LONDRA 18 *Agosto.*

La flottiglia d'escursione che ha condotto la Regina d'Inghilterra nel Belgio era in vista di Portsmouth martedì mattina, a ore 10 e 45 minuti. (*F. I.*)

PARIGI 18 *Agosto.*

Il *Moniteur* ha un Decreto che ordina che i legni a vapore ed a vela debbano in avvenire portare di notte dei fuochi, e ne determina il colore e la disposizione.

I nomi dei graziati non sono ancora pubblicati.

Il ballo al mercato fu magnifico; vi erano circa 30,000 persone, ma una forte pioggia lo sturbò; il Presidente non potè assistervi.

— Il ministro degli affari esteri ha riunito in un banchetto, all'occasione della festa del 15 agosto, i membri del Corpo Diplomatico e i Ministri suoi colleghi.

S. E. Monsig. Garibaldi, Nunzio della Santa Sede, e S. E. Lord Cowley, Ambasciatore d'Inghilterra, assistevano a questo pranzo, ugualmente che i signori Ministri e Incaricati d'affari d'Austria, di Baden, di Baviera, del Belgio, del Brasile, di Danimarca, delle Due Sicilie, di Spagna, di Grecia, di Annover, de' Paesi-Bassi, del Portogallo, di Prussia, di Russia, di Sardegna, di Sassonia, di Svezia e Norvegia, di Toscana, di Turchia, d'Uruguay, del Wurtemberg, ec.

Il Gran Referendario del Senato, il Presidente del Corpo Legislativo e il vice-Presidente del Consiglio di Stato erano fra i convitati; anch'esso il sig. Rochussen, già Governatore generale delle Indie Neerlandesi, facevane parte.

Alla fine del pranzo, S. E. il Nunzio ha fatto un brindisi in nome del Corpo Diplomatico, alla salute del Principe Presidente della Repubblica francese. Il sig. Drouyn de Lhuys ha risposto con un brindisi ai Sovrani e ai Governi, de' quali avea l'onore di veder riuniti i Rappresentanti. (*Moniteur.*)

VIENNA 19 *Agosto.*

Ieri fu solennizzata la festa natalizia di S. M. l'Imperatore nella solita guisa edificante. Dei colpi di mortaretto annunciarono alla popolazione già di buon mattino qual fausto giorno fosse sorto. Alle 11 fu celebrato nel duomo di S. Stefano un ufficio solenne cui assistettero i capi di questi dicasteri militari e civili ed un numeroso pubblico di ogni classe della società. S. M. I. R. A. compiva il ventesimo secondo anno d'età. (*Corr. Ital.*)

GENOVA 21 *Agosto.*

È mancato il dispaccio di fondi di Parigi per causa delle cattive strade delle frontiere della Savoia. (*Gaz. di Genova.*)

BORSE

Londra 17 *Agosto.*

Consolidati Imp. Austr. 99 1/4 — 3/8.

Amsterdam 16 *Agosto.*

Met. al 5 per cento 77 3/4. — 2 e mezzo per cento 40 9/16. — Nuove — —

Francoforte 18 *Agosto.*

Cinque per cento 81 5/8. — Quattro e mezzo per cento 73 5/8. — Vienna 100 1/2. — Imp. Lomb. V. 88 7/8.

Vienna 19 *Agosto.*

Cinque per cento 97 1/4.
Quattro e mezzo per cento 88.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 5/8. L. 18 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 AGOSTO.

Belbelà, di Francia, Uffiziale, da Civitavecchia.
Beguin Luigi, di Svizzera, Pittore, da Firenze.
Basso Fabrizio, di Torino, Segretario, da Torino.
Frezza Giuseppe, di Napoli, Medico, da Napoli.
Negrini Pietro, di Milano, Cassiere, da Napoli.
Peron Enrico, di Francia, Negoziante, da Napoli.
Rossi Luigi, di Regno, da Rieti.
Roseleur Adolfo, di Francia, Ispettore, da Napoli.
Sforzosi Luigi, di Parma, Maestro, da Firenze.
Wolkonski Alessandro e Zenaide, di Russia, Principi, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 AGOSTO.

Miranda Antonio, di Spagna, Avvocato, per Napoli.
Narducci Gerardo, di Pistoja, Studente, per Firenze.
Ottaviani Gaetano, di Roma, Studente, per Napoli.
Paolella Innocenzo, di Regno, Sacerdote, per Regno.
Rossi Giacomo, di Roma, Negoziante, per Napoli.
Sartoris Giovanni, di Sardegna, Negoziante, per Torino.
Zamponi Emidio, di Pistoja, Legale, per Firenze.
Borrei Augusto di Francia, per Napoli.

AVVISI

Vaca nella città di Bolsena, Delegazione di Viterbo la Condotta Chirurgica coll'annuo assegnamento di sc. 200. A tutto gli 11 Settembre prossimo vi è tempo per rimettere a quella Magistratura gli analoghi requisiti, che devono essere:

1. Fede di nascita, e di sana fisica costituzione.
2. Matricola di libero esercizio nelle facoltà medica e chirurgica.
3. Documenti comprovanti le Condotte occupate, e di essere stato venturiere in una città.
4. Attestati dell'idoneità della scienza nelle due suddette facoltà.

Gli obblighi sono: la cura gratuita nell'interno della città compreso l'Ospedale, e non escluse le poche vicinissime adiacenze, che forniscono la cavalcatura; l'inoculazione del vajuolo; istruire una o due sinnne nell'arte ostetrica; prestarsi alle cure del Fisco, che non impedirà di ripetere la ricompensa dal solo offensore. Come Medico non potrà esimersi alle chiamate dei consulti, e ad assistere gli ammalati nell'interno della città medesima dal 15 Luglio a tutto Ottobre.

Oltre l'assegnamento suddetto che verrà pagato in rate eguali mensili, riceverà dall'Ospedale un rubbio di grano in ogni anno, più l'abitazione gratuita. L'eletto avrà tempo due mesi dalla partecipazione per mettersi in Condotta, documentando aver rinunciata quella che occupava. — *Viterbo per Bolsena.*

DEPURATIVO DEL SANGUE
ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA
composto
DAL DOTTORE SMITH
IN FORMA DI PILLOLE.

Con approvazione del Collegio medico chirurgico di Roma si vende l'*Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erpeti, da tumori ed ulcere scrofolose e sifilitiche, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, e di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più comodo all'ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume tutte le virtù medica delle decozioni e de' sciroppi spesse volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma è presso la Farmacia del sig. Salvatore Borioni, via del babuino n. 98.

Carlo Fratoni perito fiscale calderaro previene il Pubblico, che nel negozio in Via della Scrofa num. 51, 52 e 53 vi è un deposito di rami nuovi di ogni grandezza e forma, perfettamente lavorati a prezzi discreti, e che ivi si eseguiscono stagnature, rappezzi ec. a prezzi discretissimi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. P. D. Alberghini.

Romana Emendationis damnorum.

Not. D. Marco Mariotti tam in domic. electo in Genzano, quam per affixionem ad formam §. 123 qualiter sub die 12 Julii p. interposita fuit appellatio a Sententia lata ab Excmo Trib. Commercii Urbis die 24 Julii 1851, et in illius sequelam citatur idem ad comparendum cor. Illmo et Rmo Domino in prima audientia post novem dies comprehensa distantia, et praevia informatione sententiae ut supra appellatae videndum decurni esse locum emendationi damnorum instanti obventorum facta, et culpa citati ad formam instantiae primordialis, et pro eorumdem importantia relaxari opportunum ordinem exequutorium tam reale, quam personale cum condemnatione in expensis ulterioribus etiam extrajudicialibus ut decretum.

Instante D. Josepho Eq. Mazzoni possid. dog. a Genzano pro quo D. Joseph Mancini Lombardi Pr.

Li 22 Agosto 1852 affisse alla porta dell'udit.

M. Quattrocchi Curs.

Illmo sig. Avv. Boffondini Asses. Civ.

Ad istanza della Ven. Archiconfraternita del Gonfalone di Roma, ossia dell'Illmo sig. Avv. Concistoriale Conte Tommaso Filipponi Camerlengo domic. nel palazzo Piccolomini Via della Botteria num. 22, rappr. dal Proc. Ferdinando Maria Cioci.

Si cita il sig. Barone D. Alessandro Specchi d'incognito domicilio per affissione alla porta dell'uditorio, ed inserzione in Gazzetta, a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 24 per due anni del Pio Legato a tutte le scadenze del 1851, relitto all'Archiconfraternita Istante dal quondam Giulio Santagrande siccome risulta da pubblico istromento a rogito del Collettea Not. Cap. 25 Febbraio 1547, e per detta somma venga rilasciato l'opportuno ordine esecutorio con la condanna alle spese.

Oggi 21 Agosto 1852 copia del presente affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Zecca Curs. Civ.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza dei signori Carlo Lafitte Blount e Comp. Banchieri domic. in Parigi, che per la presente questione hanno eletto il domicilio qui in Roma al palazzo Tiberi Via Parione n. 14, rappr. dal Proc. Pietro Mandolesi. — Si cita la Ditta Graffion e Goldsmit Giambey figli domic. in Parigi per affissione, per Gazzetta, e per la via ministeriale, a compar. qui in Roma avanti l'Eccmo Tribunale nella prima udienza dopo cento giorni.

Ed attesochè la Ditta Istante come cessionaria dei citati introdusse giudizio fin dal dì 18 Settembre dello scorso anno contro il sig. Adriano Trouvè per il pagamento di fr. 11,069 e centes. 38 pari a scudi romani 2,040 e baj. 44 per altrettanti che la Ditta cedente avea allo stesso Trouvè somministrati. — Attesochè per parte del Trouvè si è preteso giustificare non dovere esser egli tenuto al suddetto pagamento, mentre suppone esistere l'intelligenza che la prefata Ditta Graffion e Goldsmit dovesse rivalersi delle somme somministrate su li beneficii, che si sarebbero ritratti dallo Stabilimento dell'illuminazione a Gas di Modena e Bologna su la parte degli utili ad esso competenti; Che stante una tale eccezione non è dato all'Istante Ditta di conseguire dal Trouvè il credito ad essa ceduto. — Per questo, ed altre ragioni da dedursi a suo luogo e tempo, s. p. di ogni e qualunque diritto, ed eccezione ad essa competente nel giudizio già intentato contro il Trouvè, che si riserva farne uso nel giudizio istesso, si chiamano i citati ad intervenire nella pendente questione fra la Ditta Istante ed il Trouvè suddetto, all'oggetto di difendere la medesima contro le opposte eccezioni, e contro qualunque altra, che fosse per opporsi in appresso, e qualora sarà per essere proficua la suddetta difesa, in tale caso venga decretata contro il Trouvè la promossa istanza. In caso negativo poi che i citati tralasciassero d'intervenire, e che intervenendo non potessero paralizzare l'eccezione contro loro proposta, allora siano essi citati condannati al pagamento della somma di sc. 2,040 44 con rilasciare contro i medesimi l'analogo ordine esecutorio reale e personale, e con la condanna a tutti i danni e spese che dovranno sostenere gli Istanti nella presente istanza, quanto alle spese, che dovranno incontrare sott'ogni rapporto contro il Trouvè, e ciò salvo e s. p. di ogni altro diritto, azione e ragione all'Istante in qualsivoglia modo competente, e contro i citati, e verso chiunque altro di ragione. — Con dichiarazione finalmente, che se i citati medesimi non fossero per eleggere il domicilio qui in Roma nel sopraindicato termine di giorni cento, a forma di quanto dispone il §. 1644 e seg. del Regol. di Procedura; in tale caso tutti gli atti posteriori del giudizio saranno fatti per affissione a forma di legge, locchè si avverte per ogni effetto di ragione, e la Sentenza ec.

Pietro Mandolesi.

Eseguita per affissione sotto il giorno 16 Agosto 1852. *M. Quattrocchi Curs. Civ.*

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Copia pubblica. — Sentenza definitiva resa in primo grado di giurisdizione dal Tribun. di Commercio sedente in Civitavecchia.

Nell'udienza del dì 4 Agosto 1852, e redatta nel dì 13 detto. Nella Causa iscritta in Protoc. al n. 1368 dell'anno corrente, fra il sig. Bernardo De Angelis beccaio domic. in Civitavecchia, Attore, rappr. dal Proc. sig. Apollojo Petrucci; ed il signor Angelo Desiderj commerciante dimorante in Civitavecchia, reo convenuto contumace.

Sull'istanza ec. Visto ec. Considerando ec. Invocato il Nome SSmo di Dio. Il Tribunale definitivamente pronunciando in primo grado di giurisdizione, ha prefisso e prefigge al reo convenuto Angelo Desiderj il termine di giorni venti a consegnare all'attore Bernardo De Angelis un bue vendutegli al prezzo di sc. 5 85 per ogni 100 libre; qual termine inutilmente decorso, ha facoltizzato e facoltizza l'attore stesso a comprarne altro a tutto danno e pregiudizio del reo convenuto, condannandolo intanto all'emenda dei danni che per la ritardata consegna possono essere avvenuti, da liquidarsi in congruo e separato giudizio, non meno che alle spese del giudizio presente, liquidate in sc. 7 12 oltre quelle di spedizione e notifica della Sentenza, che dichiara eseguibile provviso[illegible] non ostante appello. Delega per la redazione [illegible] Presidente. — Così ec. Regist. a Civitavecchia in dieci pagine senz'apostille questo dì 14 Agosto 1852 vol. 22 atti giud. fog. 29 r. cas. 6 esatto sc. 1. Il Proposto G. Mattaini. — Concorda ec. Si commette ec. Dato dalla Cancelleria del Trib. di Commercio in Civitavecchia questo dì 14 Agosto 1852. Anto[illegible] Consorelli Cancell.

Apollojo Petrucci Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 195. — 1852.

Giovedì 26 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vogliono farsi

A Roma per trimestre 1 50
alle Province (franco) 2 60
All'Estero (franco fino ai confini) . 3 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
25 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0.0	+ 13, 8	67	N-N-E. d.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 24 Agosto, fino alle 9 pom. del 25 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,2	+ 21, 0	51	S-O. m.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,9	+ 16, 4	71	S. dd.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 21,2 · Temperat. min. + 11,8

ROMA 26 *Agosto.*

L'annua memoria di S. Lodovico Re di Francia venne ieri con molta pompa e splendidezza festeggiata in questa nazionale Chiesa dei francesi, intitolata al medesimo santo.

Gli Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali intervennero, secondo il consueto, alla solenne messa pontificata da Monsig. Ligi-Bussi, Arcivescovo d' Iconio e Vicegerente di Roma. Le LL. EE. vennero complimentate da S. E. il sig. Conte di Rayneval Ambasciatore della Repubblica Francese presso la S. Sede: il quale insieme agli altri addetti alla legazione assistette al sacro rito.

Vi presero eziandio parte ne' rispettivi luoghi il sig. Generale Gemeau, Comandante la divisione di spedizione francese in Italia, i generali, gli ufficiali dello stato maggiore, i pensionati dell' Accademia ed altri illustri nazionali dell' uno e dell' altro sesso.

Circa le ore 6 pomeridiane la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, avendo nella carrozza le LL. EE. RR. Monsig. Medici d'Ottaiano Maggiordomo, Monsig. Borromeo Arese Maestro di Camera, ed essendo corteggiato dalla Sua Anticamera, si recò a visitare il Tempio, che ricco di luminarie e di arazzi facea di se bellissima mostra. Dopo avere orato d'innanzi all'Augustissimo Sacramento e all'altare del Santo, per appagare il pio desiderio della moltitudine, salì nel presbiterio dell' altare maggiore, ed assiso in una sedia a tale uopo apparecchiata, ammise al bacio del piede i soprannominati personaggi, il clero della chiesa, molte dame, ed altri che avevano implorato un siffatto onore.

Il SANTO PADRE pria di uscire dalla chiesa si degnò di soffermarsi nella nave destra ad osservare il monumento in marmo novellamente ivi eretto in memoria dei militari francesi morti sotto le mura di Roma nell' assedio dell' anno 1849: e pregò pace alle anime di que' defunti.

SUA SANTITA' venne fino alla carrozza accompagnata dal sullodato sig. Ambasciatore, dai signori Generali, Capi di corpo, e dal Clero di S. Luigi.

Alcuni Corpi di milizia francese trovavansi schierati sulla piazza innanzi la chiesa. La musica militare, anche durante il bacio del piede, alternò armoniosi concerti: siccom' avea fatto nel mattino in tempo della Cappella Cardinalizia.

Dai primi vesperi al tramonto del sole fu continuo il concorso esco de' romani, i quali trassero a venerare in quel tempio le reliquie del Santo Monarca.

PARTE NON OFFICIALE

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

La Magistratura Romana, in seguela di superiore invito, previene il Pubblico, che i Ruoli degli Esercenti le arti, mestieri, industria e commercio dei Rioni Monti, Colonna e Borgo, tassati a forma dell' Editto di Segreteria di Stato dei 14 Ottobre 1850, saranno in pubblicazione presso la Segreteria Comunale il primo Settembre futuro, e vi resteranno per giorni quindici da detta epoca, dalle ore nove antimeridiane fino alle tre ore pomeridiane, onde da tutti, che vorranno, potersi conoscere, ed esibirsene osservazioni e reclami.

Dal Campidoglio li 24 Agosto 1852.

Il Conservatore f. di Senatore
G. B. MARCHESE GUGLIELMI.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIZIE DIVERSE

Mercoledì 18 corrente, alle ore 5 e mezza pomeridiane, nella Casa della Missione a Monte Citorio si tenne l'ultima solenne adunanza delle Conferenze Liturgiche, per chiusa dell' annuo corso delle medesime. In essa, in luogo delle solite questioni sui Sacri Riti, il Rev. P. Menini, della Compagnia di Gesù, lesse un dotto e ben ragionato discorso Accademico-Morale sulle lodi di Maria Santissima Assunta al Cielo, facendo rilevare i tratti vivissimi di somiglianza che corrono fra il Ministero Sacerdotale e quel di Maria, e l' impegno che perciò debbono avere i Ministri del Santuario di animare, ad imitazione di Lei, con i religiosi sentimenti del cuore l' esatto esteriore esercizio del culto, massime nella celebrazione dell' Incruento Sacrifizio. — Faceva bella corona al valente Dicitore un numeroso Consesso di rispettabilissimi Personaggi. Oltre gli Emi e Rmi signori Cardinali Patrizi, Barberini, Ferretti e Marini, si noveravano varii Vescovi, Prelati, Generali di Ordini Regolari, Canonici della Patriarcali ed altre Basiliche di questa Città, Cerimonieri Pontificii, e gran numero di individui dell' uno e dell' altro Clero.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ASISI 14 *Agosto.*

Allorquando nel Settembre del 1850 in Asisi fu ritrovato il sacro corpo di S. Chiara, sorse comune e grande desiderio, specialmente nelle religiose Clarisse, di vedere convertito in una specie di tempio il sotterraneo, ove da quasi sei compiuti secoli giacea sepolto. Per cui Monsignor Landi Vittori, Vescovo di Asisi, considerando la povertà delle monache di Santa Chiara, con pieno acconsentimento della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, dirigeva lettere ai Vescovi, come anche ai Ministri generali dei varii Ordini regolari di S. Francesco, affinchè fossero raccolte elemosine. E molti hanno di già corrisposto generosamente al pio invito: e il regnante PONTEFICE PIO PAPA IX, sempre grande e munifico nelle opere di pietà e di religione, der volle nobile eccitamento all' impresa colle inviare al Vescovo, del suo peculio privato, la somma di cinquecento scudi. In siffatta guisa si è potuto der principio all' ideato lavoro, con grande esultanza delle Clarisse e di tutti gli Asisani, che a tutta ragione si gloriano di possedere le sacre spoglie della santa loro concittadina, della discepola diletta del Serafico Francesco.

Monsigeor Landi-Vittori invitava a presiedere all'Opera gli Emi Cardinali Della Genga e Marini; l'uno come concittadino della Santa e zelante promotore d'ogni patrio bene; l' altro, come eccitatore al disotterramento del sacro corpo, in tempo che per le passate vicende politiche soggiornava nell' Umbria: e ambidue accettarono ben volentieri tale incarico. Per la direzione dei lavori veniva formata una Deputazione composta del Rmo Priore della Cattedrale, del Gonfaloniere, Conte Cilleni-Nepis, del Marchese Sermattei della Genga, del Conte Giovanni Fiumi, non che dai due sanlesi del Monastero di S. Chiara D. Vincenzo Costanzi ed Alessandro Pucci. Il canonico Giuseppe Morichelli, autore del disegno, approvato dall' insigne e Pontificia Accademia di S. Luca, e indefesso promotore dell' intrapresa, fu nominato Commissario della Fabbrica.

Il giorno 12 corrente, sacro a S. Chiara, fu destinato per collocare la prima pietra. Il suono delle campane di tutta la città annunciava la sacra cerimonia, compiutasi secondo il rito prescritto, coll' intervento del Capitolo della Cattedrale, che nel secolo decimoterzo cedeva alle monache di S. Chiara quel luogo, ove ora sorge il monastero; come ancora coll' intervento della Nobile Deputazione, e del concerto musicale della città, che alternava colle sue armonie i canti de' sacerdoti. Monsignor Vescovo in abiti pontificali collocava la pietra benedetta nel luogo indicato dall' ingegnere esecutore del disegno, Angelo Brizzi di Asisi, e sotto ad essa poneva due medaglie coll'effigie del regnante Pontefice, ed una pergamena, con apposita epigrafe, chiusa in un tubo. La sacra cerimonia ebbe fine colla benedizione del SS. Sagramento. Il grande affollamento della gente accorsa dalla città e dalle vicine campagne alla sacra funzione mostrò la somma venerazione e devozione per la santa Vergine Chiara, e la compiacenza che sia pomposamente adornata la finora negletta tomba di una delle più grandi eroine del Cristianesimo.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA 13 *Agosto.*

Nel mentre tutto è lesto per la festa centenaria ci giunge gratissima la notizia telegrafica che S. E. il Luogotenente Generale di S. M. (D. G.) il Principe di Satriano verrà il 17 del corrente ad assistere alle nostre feste di S. Agata. (*Giorn. di Catania.*)

DUCATO DI MODENA

MASSA 18 *Agosto.*

Oggi nelle ore pomeridiane arrivò qui S. A. R. la Principessa Maria Luisa Carlotta di Sassonia, e poco dopo giunse anche l'infanta Maria Beatrice di Spagna, entrambe dopo un viaggio felice.

(*Mess. di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VERONA 16 *Agosto.*

Nel bosco del Mantico presso al Chievo è sorto nel corso di quest'anno uno stabilimento militare grandioso nel suo genere.

Lo stabilimento di bersaglio quivi fabbricato dietro ordine di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetsky, ed a di lui spese dall' I. R. Corpo di Pionieri, è incontrastabilmente il più grande ed il più bello che esista in tutta la Monarchia.

Gli esercizi di bersaglio con tutte le specie di fucili usati dall' armata possono quivi esser fatti contemporaneamente in 8 viali coperti, riuniti da numerose traverse, e tutti paralleli fra loro.

Un vasto edificio di pietra fabbricato con bello stile d' architettura porge non solo un riparo nel caso d' intemperie, ma contiene altresì cucine per far allestire il pranzo agli ufficiali ed ai soldati, e stalle per i cavalli.

Dalle spaziose verone sporgenti dal primo piano del corpo di mezzo godesi l' amena vista di tutte le adiacenze, nonchè del fiume Adige e dell'opposta riva.

Per dare maggior lustro all' apertura di questo nuovo stabilimento tanto importante ed utile alla vita militare, fu destinato ad esso il giorno 12 agosto, celebrando condegnamente in tal modo la vigilia del faustissimo giorno natalizio di S. M. l'eccelso nostro Imperatore. S. E. il Feld-maresciallo ordinò a tale oggetto una gara tra i bersaglieri, e dispose 36 vistosi premi in danaro dai 3 Napoleoni d' oro all' ingiù.

Tutte le truppe del 7° corpo d'armata qui raccolte; i cacciatori, l' infanteria, i confinari, i pionieri, le truppe del Genio, e del battaglione Sanitario, come pure la cavalleria, erano rappresentate da un complesso di 850 uomini, che gareggiavano per ottenere i primi summenzionati.

I posti donde spiavano i bersaglieri erano pergole adorne di vaghi festoni.

Sul davanti dell'edificio ergevasi una piramide di freschissima verzura; ed un monumento fregiato dalle bandiere imperiali, e sormontato dal busto di S. M., offriva alla vista dei numerosi spettatori i premi disposti in bell'ordine alla foggia tirolese.

Lo sparo cominciato già di bel mattino, tranne 2 ore di riposo durante le quali i bersaglieri presero il rancio e fu distribuito ad ognuno di essi un boccale di vino, continuò fino alle ore 5 pomeridiane.

Mezz'ora più tardi comparve S. E. il Feld-maresciallo onde assistere in persona alla festività, e per consegnare di propria mano i premi ai più distinti bersaglieri. Il capo-bersaglieri chiamava per nome un dopo l'altro i più bravi tiratori, e li faceva venire avanti, ov'erano accolti colle più affebili ed incoraggianti parole dal canuto eroe, le quali erano spesso accompagnate o da una stretta della sua mano, o da una toccatina sulle guance del milite inebbriato di gioia.

Terminata questa scena, i premiati ornatisi il petto con nobile alterezza degli ottenuti nastri di guiderdone, sfilarono dinanzi al venerato padre della soldatesca.

La gioia della festa si fece allora più generale, e finchè durò il giorno si vedevano qua e là separati gruppi dei molti intervenuti d'ogni condizione, provarsi nel nobile esercizio del bersaglio, e perfino le dame si riunirono al così detto bersaglio della Colomba.

Col calarsi della notte ebbe fine questo trattenimento; ma ben tosto dal buon umore regnante dappertutto, furono improvvisate due feste di ballo, una nella sala del primo piano, ove danzarono allegramente i signori invitati d'ambo i sessi; l'altra davanti la facciata dell'edificio, ove gli allegri bersaglieri intrecciarono varie danze secondo i loro differenti nazionali costumi, intorno al busto del loro Imperatore, ed alla piramide a lui dedicata.

Alle ore 9, queste liete feste ebbero il loro fine, annunciato dalla ritirata eseguita dalle bande musicali tra le salve dei moschetti. La divisione dei bersaglieri s'avviò quindi fra i suoni delle bande alla fortezza, sotto le cui porte vedevansi passare a notte inoltrata le carrozze degli ospiti, che venivano di ritorno. (*Fogl. di Verona.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 17 *Agosto.*

Il Principe Presidente della Repubblica ieri diede a S. Cloud una magnifica festa: gli appartamenti del palazzo, brillanti di tutto lo splendore del loro grandioso stile e delle loro storiche rimembranze, erano stati aperti a molte migliaia d'invitati francesi e stranieri. Il Principe aveva unito il fiore della società europea. Osservavansi i membri del Corpo Diplomatico ed un numero considerevole di militari di tutti i paesi con le loro divise nazionali. La grande galleria era stata dedicata alla danza. Un'orchestra di musica militare era stata collocata nei giardini presso la sala degli aranci, che era stata elegantemente disposta per la cena. Il Principe traversò molte volte le sale dirigendo la parola agl'invitati con la più graziosa affabilità. Per molto tempo diede il braccio alla consorte del sig. Ambasciatore d'Inghilterra. Il ballo si prolungò a notte avanzata. Tutti s'accordano nell'assicurare ch'era impossibile di vedere una festa meglio ordinata, che unisse maggior eleganza e maggior grandezza; più benevolenza da una parte e più riconoscente soddisfazione dall'altra. (*Moniteur.*)

ALTRA DEL 18.

Il ballo delle *dames de la Halle* ha avuto luogo stasera. Nulla può dare un'idea dell'aspetto sbbagliante dell'immensa sala da ballo, di questo palagio. Luminoso improvvisato in brevi giorni come una maraviglia delle mille e una notte. Un numero immenso di lustri e di girandole sorreggono più di ventimila candele, le cui luci fanno risplendere la vaghissima decorazione della sala medesima dovuta al pennello magico del sig. Cambon.

Questa decorazione è composta d'una serie di portici disposti in parallelogramma e ornati nello stile lussureggiante della scuola italiana del decimosesto secolo. Quattro tribune poste nel centro di ognuna delle facce del parallelogramma spargono al disopra di questi portici, e danno a tutto l'insieme un carattere maestoso e del più magnifico effetto.

Le due tribune del fondo sono occupate ciascuna da un'orchestra di 200 musici. Al centro si trova la bella fontana di Jean Goujon, risplendente di mille fuochi che si confondono colle nappe d'acque fuggenti da tutte le parti. Un gruppo di najadi che reggono corbe di fiori si disviluppa attorno del monumento, e dà assatto l'insieme un aspetto che sembra opera delle fate.

Ai 4 angoli della gigantesca sala sono disposte delle doppie scalinate conducenti ciascuna a un immenso *buffet*, servito a profusione di vivande e rinfreschi squisiti.

Il ballo è stato aperto alle 9, e le danze hanno continuato fino a giorno senza interruzioni. Gl'invitati si muovevano senza soverchio imbarazzo nell'immensa sala da ballo, e in questa riunione di più di ventimila persone, i gradi sociali si trovano commisti e confusi.

L'umile toeletta della popolana toccava l'abbigliamento studiato della elegante, e questa disparità non faceva che aggiunger pregio al carattere imponente della festa. La pioggia sventuratamente è venuta a intromettersi, e di quando in quando ha traversato il doppio strato di tele dipinte che coprivano la sala; ma questo piccolo accidente non ha nociuto in modo sensibile all'animazione di questa festa memorabile.

— Ieri, martedì, monsig. Arcivescovo di Parigi, accompagnato dal sig. Sibour, Vicario generale e Curato di S. Tommaso d'Aquino, e dal sig. Beautain, Vicario generale, promotore della diocesi, è partito per un viaggio in Alemagna. Il prelato e i suoi onorevoli compagni hanno preso la via di Strasbourg; si assicura ch'eglino anderanno fino a Vienna, percorreranno l'Olanda e rientreranno in Francia pel Belgio.

— Il Principe Presidente ha accordata una pensione vitalizia di 1200 fr. alla piccola figlia del Capitano Mesmer ultimamente morto combattendo contro le tribù ribelli in Algeria.

— La *Gazette de France* ha ricevuto per parte del Prefetto di Polizia una prima ammonizione.

— Il 13 agosto il consiglio municipale ha tenuto la sua ultima seduta, ed ha chiuso la sua sessione dopo avere esaurito tutti gli affari portati all'ordine del giorno.

Alla fine della seduta il prefetto della Senna, ringraziando i membri del consiglio, dello zelo che hanno spiegato nell'interesse degli affari della città, ha fatto loro conoscere la situazione delle finanze della capitale stabilita il 30 giugno 1852.

L'esazioni per questo primo semestre superano di franchi 2,360,683 le valutazioni portate nel bilancio.

Su questa somma, il dazio porta una somma di franchi 1,594,704;

Le piazze e mercati contribuiscono all'aumento semestrale per 227,563 fr.;

I diritti delle pubbliche vie e misurazione delle pietre, per 38,100 fr.;

La vendita delle acque, per 47,763 fr;

La tassa delle inumazioni e le concessioni di sepolture nei cimiteri, per 133, 325 fr.;

Il contingente degli abitanti lungo le acque nei selciati nuovi, per 48,769 fr.;

Infine le vendite d'immobili ed interessi di fondi avanzati al dipartimento in favore degli alienati, per 309,752 fr.

Questo aumento importante sopra 6|12 delle valutazioni del bilancio del 1852 accenna una situazione prosperissima nelle finanze della città, e se l'esazioni del secondo semestre dell'anno seguono la medesima progressione di quelle che sono state constatate al 30 giugno ultimo, e superano anche le previsioni di 2,360,683 fr., l'anno 1852 sarà negli annali municipali uno dei più felici per le finanze della città.

— Leggiamo nell'*Océan* del 13 agosto:

Un deplorabile avvenimento, che avrebbe potuto avere tristi conseguenze ha avuto luogo sulla fregata di manovra dei cannonieri, l'*Uranie*. Nella giornata del 12 agosto, durante il tiro sotto vela che questo bastimento eseguiva, un pezzo di 30 n. 2, di nuovo modello ha scoppiato. Niuno è morto, ma 11 uomini sono stati trasportati all'ospedale, due dei quali erano molto gravemente feriti, ma fino al presente tutto fa credere di poterli salvare.

— Il signor Desmarets, membro del consiglio della classe degli avvocati alla Corte d'appello di Parigi, è stato vittima d'un accidente che per poco non gli ha costato la vita.

Partito da Parigi alle 6 della sera del 14 corrente in compagnia del suo segretario signor Dutertre, il signor Desmarets recavasi in un'americana a due cavalli a Ville-d'Avray, ove dimora la sua famiglia, allorchè, giunti alla Barrière des Étoiles, i cavalli spaventati dai preparativi della festa presero la mano.

Il signor Desmarets che guidava, non potè, malgrado i suoi sforzi, parare i cavalli, ed il legno si fece in pezzi.

Il signor Desmarets, sbalzato a grande distanza, ebbe delle forti contusioni in testa; il signor Dutertre restò offeso in un ginocchio, ed il servitore fu gravemente ferito.

Abbondanti sanguigne furono operate nel momento, e sperasi che non vi saranno ulteriori disgrazie a deplorare.

— I giornali inglesi annunziano che essendo terminata la strada ferrata del porto di Santander, in Spagna, trattasi di stabilire un servigio di vapori a elice fra quel porto e Southampton. In tal modo potrebbe in 3 giorni farsi il viaggio da Londra a Madrid. (*F. F.*)

ALGERIA

Da alcuni mesi si sta seriamente occupati sulle produzioni cavalline di Algeri per mezzo di stalloni approvati dalle tribù. Dopo i rapporti fatti al governatore generale per gli ufficiali direttori dei depositi degli stalloni in ciascuna delle tre province, ed incaricati recentemente di un giro d'ispezione, i risultati fino a questo giorno ottenuti sono soddisfacenti, ed assicurano che l'intrapresa appena incominciata riuscirà pienamente.

Gli arabi, per cui questo primo anno ha dovuto essere come per noi un anno di esperienza, hanno compreso che il provvedimento adottato è tutto per loro vantaggio, ed ovunque si sono mostrati disposti a secondare le benefiche istituzioni dell'Amministrazione.

Quarantatre stalloni hanno in questo anno concorso alla monta nella provincia di Algeri, 9 nella provincia di Orano, e 44 nella provincia di Costantina. Questi 96 stalloni hanno coperto circa 1200 giumenti nella provincia di Algeri, 250 in quella di Orano, e 1450 in quella di Costantina; in tutto 2900.

Senza dubbio questi stalloni non hanno le qualità superiori de' nostri depositi: ma il governo generale ha dato ordini perchè alla prossima stagione si sostituiscano ai mediocri stalloni i migliori produttori, e se ne aumenti il numero per arrivare in un modo convenevole a soddisfare ai bisogni riconosciuti.

Una delle migliorazioni ugualmente prescritte consiste nel conservare gli stalloni nelle tribù, nelle nostre stazioni, per dirigere noi stessi la monta. Così saremo sicuri che i loro stalloni verranno meglio curati, meglio trattati, e che non si paga alcun denaro, ciò ch'è il punto il più essenziale del nostro sistema.

Aggiungiamo ancora che nelle tre province i nostri officiali ispettori hanno veduto in grande numero polledri di 4, di 3 e di 2 anni.

La maggior parte di questi prodotti, che provengono certamente dai nostri stalloni, benchè gli arabi non lo vogliano confessare, e ci promettono un'eccellente razza per la nostra cavalleria.

Si può dunque sperare che l'Algeria conserverà così bella razza di cavalli con ciuffo cotanto rinomati. (*Moniteur.*)

BELGIO

ANVERSA 17 *Agosto.*

S. M. la Regina Vittoria partì sabato scorso a 2 ore e mezza pomeridiane. La flottiglia si fermò nel passaggio di Terneuze per passarvi la notte. La domenica mattina il tempo essendo cattivissimo ed impetuoso il vento non si è potuto mettere in viaggio se non alle 11 e mezza per andare a gettare l'ancora nella rada di Flessinga: ma il vento continuando a soffiar con violenza la flottiglia è dovuta ritornare a Terneuze, dov'è rimasta fino alle 8 della mattina del lunedì susseguente. (*F. B.*)

SPAGNA

MADRID 12 *Agosto.*

Nell'arsenale di Cartagena regna la più grande attività; i molti impiegati che vi abitano sono pagati regolarmente, e nella città abitano oltre 3 a 4000 lavoratori dell'arsenale, ancora 12,000 minatori occupati nelle miniere di mercurio in vicinanza della città. Vi si spendono più di due milioni di reali al mese in stipendi e salari. Questi introiti vanno crescendo ogni giorno, essendo ora stabilito che la strada ferrata di Almansa vi debba far capo, e Cartagena diverrà in questo modo il porto spagnuolo più importante del Mediterraneo.

Anche Valencia, che sente i danni che le arrecherebbe la strada ferrata di Cartagena, farà proseguire a spese comunali la strada ferrata di Jativa appartenente ad una società privata sino ad Almansa.

Nell'anno 1853 la capitale del regno sarà in questo modo in comunicazione con due porti del Mediterraneo, il che sarà di gran vantaggio anche per Madrid.

— S. M. la Regina ha ordinato che siano trattati come nazionali, nei Porti spagnuoli, i bastimenti della Repubblica dell'Equatore.

Al 1 agosto il debito ondeggiante del Tesoro ascendeva a 352 milioni di reali. Nel corso di luglio la negoziazione de'Buoni del Tesoro erasi fatta a 8 per 100 dai particolari e al 6 per 100 dalla Banca. Erano stati convertiti in Titoli nuovi 198 milioni di Titoli vecchi. (*F. S.*)

Si annuncia che il sig. Ventura Diaz è stato nominato governatore di Madrid; il sig. Michele Tenorio governatore di Cadice, e il sig. Martino Foronda governatore di Barcellona.

Ai termini di un'ordinanza reale inserita nella *Gazzetta* è creata sotto l'immediata dipendenza del ministero dell'interno, una giunta consultiva di polizia urbana composta del numero necessario d'individui pel disbrigo degli affari. Le funzioni di questa giunta saranno onorifiche e gratuite. (*Patrie.*)

PORTOGALLO

LISBONA 7 *Agosto.*

Al 24 di luglio passò a migliore vita Monsignore D. Angelo di Nostra Signore della Buona morte, Vescovo di Viseu.

Era nato in Cavilabo ai 9 giugno 1777, ed era stato fatto Vescovo ai 27 dicembre 1832. (*Corr. part.*)

— Le lettere del Brasile annunziano che la Febbre Gialla continua a desolare quelle coste. (*Ivi.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 15 *Agosto.*

S. M. la Regina, dopo aver passato alcuni giorni nel Belgio presso suo zio, il re Leopoldo, è ripartita per l'Inghilterra. La squadra di vapori che formava il suo corteggio ha lasciato Anversa sabato 14, alle 2 e mezza; ha dato fondo lo stesso giorno nel passo di

Terneuze, per passarvi la notte. Domenica mattina, il tempo era cattivissimo e il vento impetuoso; i bastimenti son rimasti ancorati. Nonostante, verso le 11 e mezza, hanno potuto mettersi in cammino e giungere in rada di Flessingue, ove hanno gettato l'ancora.

Il vento soffiava allora con violenza dall'ovest, il *Victoria* e *Albert*, il *Black Eagle*, il *Fairy* e il *Vivid* hanno nuovamente messo alla vela e son tornati nel passo di Terneuze, ove il battello a vapore *Baron Osy* li ha ancora trovati il lunedì alle 5 di mattina. Si è poi ricevuto la notizia che la squadra intiera ha fatto vela lo stesso giorno alle 7. (*Patrie.*)

ALTRA DEL 16.

— L'ambasciatore di Francia ha dato un gran banchetto all'ambasciata Grosvenor-Square in onore delle feste politiche della capitale francese. Alla cappella francese nel *Little-George Portman-Square* è stata celebrata una gran gran messa in onore della festa del Principe Presidente della Repubblica francese, e vi assisteva l'ambasciatore francese. (*Patrie.*)

Sentiamo, giusta ordini ricevuti a Balmoral, essere fuori di dubbio che S. M. arriverà il mercoledì 1 settembre al suo dominio di Scozia. Secondo ogni apparenza, la corte arriverà a Edimburgo nella serata di martedì 31 agosto, e partirà nel dì susseguente alla volta di Balmoral. Ignoriamo il cammino che Sua Maestà prenderà per recarsi nel nord, ma gli è molto probabile che preferirà la linea della costiera dell'est. (*Edim. Adv.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 13 *Agosto.*

La dieta federale si prorogò per due mesi nella sua seduta d'ieri. Il conte Thun partirà nel corso della giornata; il sig. de Bismarck lo sostituisce nella presidenza. L'alienamento della flotta non verrà sospeso a motivo delle ferie, purchè si presentino offerte accettabili, locchè è però molto da dubitarsi. Pel naviglio a vela *Germania* che fu comperato dal comitato di marina d'Amburgo per circa 49000 fior., e costò inoltre per l'armamento 7000 fior. vennero offerti da un commerciante d'Amburgo soli 6000 tal. Esso non fu naturalmente venduto, e ne seguirà probabilmente la vendita all'asta. Intanto vuolsi sia riescito al commissario federale Fischer di trovar l'acquirente per tutte le altre 8 navi della flotta alemanna nel governo del Brasile. Sta però ancora a vedersi se sarà possibile di trasportare i piccoli piroscafi, essendo loro necessario di provvedersi di provianda e il carbone ogni otto giorni attesa la loro piccola capienza.

PRUSSIA

BERLINO 13 *Agosto.*

La cessazione del trattato di commercio della Francia col Belgio sarà occasione di modificazioni fra il trattato di commercio fra il Belgio e lo Zollverein. Il Governo prussiano prevedendo siffatta eventualità si era nella convenzione addizionale conchiusa il mese di febbraio scorso riserbato il diritto di denunziare il trattato per il primo giorno dell'entrante settembre. Non tarderanno perciò ad incominciare i negoziati per fissare le nuove basi, sulle quali dovranno d'ora in poi poggiare le relazioni commerciali fra il Belgio e gli Stati germanici dello Zollverein.

In parecchi giornali alemanni leggiamo che il Governo russo abbia intenzione di costruire una strada ferrata dai confini prussiani presso Grajewo fino a Bielistock. A ciò vuolsi riferire la presenza d'ingegneri russi a Grajewo. Leggesi pure che il Governo prussiano voglia fondare una strada ferrata da Konigsberga per Lotzen e Lyck fino ai confini russi, e metterla in congiungimento con quella che arriverà a Grajewo.

(*G. T.*)

WURTEMBERG

STOCCARDA 11 *Agosto.*

Sono giunti in queste città il sig. Von der Pfordten, presidente del Consiglio dei ministri di S. M. il re di Baviera, il barone di Beust, ministro di Stato in Sassonia, il barone di Rudt, ministro degli affari esteri del granducato di Baden, il barone di Dalgewick, ministro degli affari esteri di Assia Darmstadt, accompagnato dal barone di Schenk, il principe di Wittgenstein di Wiesbaden, ed il sig. di Baumbach, capo del ministero degli affari esteri a Cassel. Cagione dell'arrivo di tanti diplomatici e uomini di Stato è l'imminente apertura delle conferenze doganali, in cui gli Stati che firmarono il protocollo di Darmstadt deliberaranno intorno alla risposta che deve essere fatta al Governo prussiano.

ALTRA DEL 12.

Anche oggi i rappresentanti della Baviera, dell'Assia Darmstadt, dell'Assia Cassel, di Baden, di Nassau, della Sassonia e del Wurtemberg hanno tenuta adunanza per deliberare intorno alla questione doganale. L'adunanza è durata molte ore, e pare che i suoi componenti sieno convenuti intorno ai termini della risposta che debbono fare collettivamente alle dichiarazioni della Prussia. Si assicura che i termini di questa risposta sono assai concilianti, e che perciò esso potrà agevolare l'assestamento definitivo di ogni vertenza economica fra i diversi Stati della Germania. Il compilatore principale di questa risposta è stato il ministro degli affari esteri di S. M. il re di Wurtemberg sig. Von Neurath. (*G. T.*)

WIESBADEN 13 *Agosto.*

Un'intera comune del distretto Wallmerood emigra in America colla permissione del governo. Ai 9 settembre saranno posti all'incanto tutti i beni mobili ed immobili della comune. (*Corr. Ital.*)

DARMSTADT 12 *Agosto.*

Il granprincipe ereditario di Russia abbandonerà colla sua eccelsa consorte Pietroburgo il giorno 27 agosto, e giungerà qui il 2 settembre. Prenderà alloggio al castello granducale, e partirà poscia, permettendolo la stagione, unitamente alla nostra corte pel sito estivo d'Auerbach. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 16 *Agosto.*

Il tenore dei due memoriali riposti da S. M. l'Imperatore nella pietra fondamentale del monumento Scariatine è il seguente.

1. » A Gregorio Jacovlevitsch Scariatine, il prode imp. generale russo, aiutante d'ala dell'Imperatore e capo dello stato maggiore generale, caduto il 31 luglio 1849 da una palla nemica presso Schassburgo, questo monumento di grata ricognizione della pugna e vittoria comune degli eserciti alleati e dell'amichevole unione degli augusti monarchi d'Austria e Russia. — L'i. r. corpo d'armata stazionato nella Transilvania. — In suo nome a Schassburgo 31 luglio 1852. Carlo principe di Schwarzenberg, i. r. T. M. »

2. » In riconoscente memoria della pugna fratellevole e della vittoria gloriosa de' due eserciti alleati ripongo la pietra fondamentale pel monumento dell'i. generale russo Scariatine, morto da eroe combattendo pel dritto e pell'ordine.

Schassburgo 31 luglio 1852.

FRANCESCO GIUSEPPE.

— Riferisce la *Gazz. di Zagabria* che viene sciolto il campo di Vrabce essendosi mostrate nella milizia diverse malattie. Tre compagnie del battaglione d'istruzione furono spedite a Sambor, e tre a Iaska. Dei 1200 uomini, la metà è ammalata.

(*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 17.

L'organizzazione degl'ii. rr. reggimenti di cavalleria fu or sanzionata dall'ordine sovrano d. d. Clausemburgo 3 agosto. Ogni reggimento di cavalleria consisterà quindi: la cavalleria grave: di 1343 militi e 1136 cavalli; la cavalleria leggera: di 2037 militi e 1749 cavalli. Ogni reggimento avrà uno squadrone di deposito cui incomberà di tenere in evidenza la milizia di riserva e completare in guerra e in pace i reggimenti. Il numero de' secondi capitani viene diminuito della metà. La formazione degli squadroni di riserva avrà principio dopo le manovre.

— A quanto udiamo la prossima leva avrà luogo nel mese di gennaio. Il numero delle reclute da somministrarsi sarà eziandio dappoichè si dovranno soltanto rimpiazzare i soldati che compiranno la loro capitolazione.

— Nella tornata generale degli azionisti della strada ferrata Ferdinandea del Nord fu ventilata la questione concernente la vendita delle residue azioni di priorità pell'ammontare di 4 milioni di fiorini. Vari capitalisti inglesi si dichiararono pronti all'acquisto, ma vi posero la condizione che le azioni vengano tradotte in valuta inglese, e quindi il pagamento del capitale ed interessi abbia a seguire nella stessa valuta. La direzione fu facoltizzata d'adempiere a suo beneplacito queste condizioni. Il debito fluttuante verso la banca fu diminuito da tre ad un milione, e l'importo verrà estradato ancora entro quest'anno.

ALTRA DEL 18.

Il sig. podestà dott. cavaliere de Seiller ebbe l'altrieri mattina l'onore d'essere ricevuto in udienza particolare da S. M. l'Imperatore, immediatamente prima della sua partenza. Il signor podestà espresse a Sua Maestà in nome della città di Vienna gli ossequiosi ringraziamenti per la grazia colla quale si compiacque accogliere i festosi omaggi della città di Vienna, e la raccomandò anche alla grazia sovrana avvenire.

Sua Maestà indi con cordiali parole esternò la Sua compiacenza per la solenne accoglienza preparatale nonchè pei sentimenti leali della popolazione espressi in tale circostanza, e manifestò pure la favorevole impressione destata in esso degli ornamenti architettonici del luogo in cui fu ricevuta.

— Le più recenti notizie sullo stato di salute di S. A. I. l'arciduca Massimiliano d'Este, sono molto rassicuranti. S. A. I. va ognor più ristabilendosi, ma abbisogna della massima quiete e riguardo.

— L'i. r. ministro di finanza fa ora circolare la distinta colla descrizione dei falsificati boni del tesoro da 5 f. — Si rileva da questa, che la serie E J è mancata di tutt'altri numeri che quelli registrati; la carta e macchina ha dei contrassegni artificiali in stampa ad acqua, i quali sul dorso della carta sono rilevati. I falsificati furono prodotti mediante litografia. Quai connotati si rimarcarono il contorno che è più grosso dell'originale, e nell'ultima linea la parola « Einwechslung » in luogo di « Einwechslung ».

— La riduzione delle banconote in circolazione all'importo, che dall'una corrisponda agli attuali bisogni della monarchia e dall'altra parte possa venir consolidato a sufficienza, indi il ritiro della carta monetata dello stato sono notoriamente due delle più importanti incombenze dell'amministrazione finanziaria. Si fanno progressi ininterrotti nell'adempimento di queste incombenze, e nel mese di luglio fu fatto pure un passo verso la meta essendosi diminuito l'importo della carta monetata dello stato in circolazione, mentrecchè restò inalterato l'importo delle banconote in circolazione. In questa diminuzione hanno parte 759,000 fior. di carta monetata spicciola. Questa minima qualità di carta monetata s'è diminuita d'un terzo dell'anteriore importo massimo. A'prossimi dì ne verrà, dicesi, abbruciata per una somma corrispondente a quella ritirata nel mese di luglio, e la carta monetata spicciola verrà totalmente ritirata tostochè le circostanze della Monarchia lo permettano. Oltre alla limitazione dell'importo di circolazione viene ognor più semplificata la circolazione della carta monetata.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 1 *Agosto.*

Le ultime notizie del Caucaso sono le seguenti.

» Nei primi giorni di giugno Schamil intraprese una nuova spedizione contro il circolo militare del Vladicaucaso nella speranza di essere appoggiato dai Calaschevzi che di recente si sono a noi sottomessi. Egli aveva radunati molti armati; marciò rapidamente e comparì all'improvviso il giorno 10 giugno in Sal-Irsan presso il passo di Bumut, dove accampava il distaccamento del gen. barone Wrewski che si componeva di 4 battaglioni infanteria, 8 squadroni di cavalleria e 10 cannoni, ed era destinato ad erigere un nuovo forte. Una delle schiere nemiche attaccò la colonna che fu mandata dal campo di Gasyjurt. Il generale Wrewski rinforzò subito la suddetta colonna con cosacchi e milizie, e ad onta della preponderante forza dell'inimico, la nostra cavalleria lo respinse con un ardito attacco sino a Fortagua arrecandogli una completa sconfitta e perdite considerevoli. Fra i cadaveri rimasti sul campo, si riconobbe pur quello del Naib Schufa. Abbiamo fatto un considerevole bottino di cavalli, armi e provvigioni preparate per una lunga campagna. Questo corpo nemico sconfitto era uno dei tre che Schamil aveva diretto contro il circolo del Vladicaucaso e doveva dai monti calare nel piano, mentre egli stesso penetrava nel passo di Golaschew e suo figlio nel territorio Akioski. Informato dei piani dell'inimico il generale Wrewski calcolò giustamente che la cosa principale era di non lasciare inosservate le schiere di Schamil; lasciò dunque indietro le sole riserve necessarie a protezione del territorio affidatogli, e la sera dell'11 giugno si pose in movimento con due battaglioni d'infanteria, tutta la cavalleria e quattro cannoni, e all'alba del veniente giorno arrivò al villaggio di Algus-Ali, dove si aggiunse a lui il più anziano *Predimirow* dell'armata con cinque divisioni del reggimento Sunshasch; il tenente-colonnello Sulimowski, coperto dagli altri due battaglioni e da due cannoni, marciò col bagaglio verso il posto di Nesterowsk. Appena il nostro distaccamento giunse in Algus-Ali, si mostravano nel passo di Asa le schiere di Schamil forti di 3000 uomini. L'improvvisa delle nostre truppe portò nelle file dei montagnardi la più gran confusione; esse non potevano sostenere il fuoco delle nostre artiglierie e si ritirarono all'Aul Mushitsch. L'acquisto di questo punto nelle attuali circostanze fu di grande importanza, giacchè quando fu occupato dalle noste truppe, Schamil perdette la via favorevole alla ritirata e in caso di sconfitta non poteva disporre che d'una strada incomodissima e montuosa che attraverso Meredchi, lungo il pendio del monte nero, conduce nel territorio di Akiuski. Perciò il generale Wrewski, tostochè si unì a lui la colonna del tenente-colonnello Sulimowski, lasciò questo ufficiale di stato maggiore col suo battaglione ed 8 cannoni nella posizione presa a protezione del bagaglio, ed egli si avanzò risoluto colle altre truppe verso le schiere nemiche. Però anche adesso ad onta dell'insufficienza della posizione da lui occupata, Schamil non osò accettare il combattimento. Quando egli vide il distaccamento del generale Wrewski pronto a venirgli dietro ed attaccarlo dappertutto, si ritirò lungo il passo al di là del villaggio di Altkun da dove egli foggì obbrobriosamente con tutte le sue truppe verso Meredki e più innanzi sul pendio del monte che separa Galaschew dagli Akiusi, dove licenziò le sue truppe. Il generale Wrewski perseguì il nemico che foggiva sino al villaggio di Altkun e verificata l'impossibilità di raggiungerlo, ritornò al 18 al posto di Nesterowski. Dal nostro canto avemmo a deplorare in questa operazione, la morte d'un ufficiale come pure il ferimento d'un ufficiale e 3 gregari. Non appena si ebbe sentore dei primi movimenti della cinema di Schamil verso il passo di Galaschew, che i capi dell'ala sinistra e del centro spedirono con tutta celerità ed a tempo opportuno le loro riserve a rinforzo dei punti minacciati. Il tenente generale principe Barjatinski aveva concentrato presso la *stanitza* Samaschki 3 1|2 battaglioni di

fanti, 12 1/2 *sonie* di cavalleria ed 8 pezzi d'artiglieria, e messe verso il forte di Nasranowsk. Il generale maggiore Gramatio da canto suo stabilì con rara perizia delle colonne volanti a protezione della via militare grusa e ciò per accogliere l'inimico nel caso che prendesse la via verso il Torek. Così le operazioni ben ponderate, energiche e decise dei capi del distretto del Wladicaucaso sventarono non solo i piani di Schamil di sovvertire cioè il paese a noi soggetto, ma fecero eziandio vacillare la confidenza che i montagnari avevano in lui, essendo essi testimoni degli impossenti conati del loro *imam* che colle sue forze militari dovette cercare salvezza nella fuga, dopo aver sofferto notabili perdite. Gli abitanti di Glaschew dimostrarono col fatto, come andasse errato Schamil contando sul loro aiuto nell'irruzione, essi nascosero ogni loro avere ed accolsero le falangi irrompenti colle armi alla mano. Allontanatosi l'inimico essi mossero incontro al nostro distaccamento e fecero addosso ai fuggitivi diverse scariche. D'altronde i rapidi movimenti dei capi dell'ala sinistra e del centro di linea persuasero l'inimico essere noi pronti a opporglisi in tutti i punti in cui tentasse di rompere le file. (*F. R.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 *Agosto*.

Ultimamente annunziavamo i terribili incendi che devastarono tanti edifizi in Costantinopoli, e sulla scorta della *Triester Zeitung* abbiamo dato alcuni dettagli sui danni accagionati dall'elemento devastatore. Ora una corrispondenza annunzia altri incendi ancora maggiori, e la sera del 4 ne scoppiarono 3 contemporaneamente. Il *Journal de Constantinople* reca una lunga descrizione intorno agl'incendi della settimana antecedente, dalla quale si può dedurre essere stati per la maggior parte appiccati da mano malvagia, essendochè la polizia fece arrestare molti individui sospetti, fra' quali persino 5 6 fanciulli di 12 14 anni. Lo stesso giornale parla pure di molti latrocini stati commessi durante gl'incendi.

Da lettere di Bagdad rilevasi essere riuscito a Namik pascià di mettere in iscompiglio e di battere completamente la numerosa tribù beduina dei Beni Zbaid, la quale già da lungo tempo sturbava le comunicazioni con quella provincia. Le truppe del governo attaccarono i Beduini presso Hillah dove questi lasciarono sul campo parecchi morti e moltissimi camelli, di cui molti sono in parte staccati e parte morti, gli altri furono presi per conto del governo. Il capo di quella tribù Cheik Vodi è fuggito, ed il seraschiere Namik pascià nominò in sua vece uno dei cugini del detto Cheik. A Bagdad ed a Bassora regnavano ultimamente delle febbri pericolose. Il 7 luglio era giunto a Bagdad Bekir pascià nominato a direttore in capo (*Emir Hady*) della carovana dei pellegrini che si recheranno alla Mecca. (*O. T.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LONDRA 18 *Agosto*.

Sabato ebbe luogo a Belfast una straordinaria adunanza della camera di commercio, per redigere una memoria al governo e pregarlo di diminuire i diritti cui vanno soggetti i vini francesi, allo scopo d'ottenere dalla Francia dei vantaggi reciproci.

(*F. I.*)

PARIGI 20 *Agosto*.

Un gran numero di consiglieri di circondario hanno riguardato come un dovere l'inaugurare i loro lavori coll'esprimere la loro simpatia per il governo e col riconoscere i servigi che il Presidente della Repubblica ha reso al paese per l'atto del 2 decembre.

Alcuni altri hanno espresso il voto di vedere il potere consolidato fra le mani del principe Luigi Napoleone mediante il suffragio universale.

(*Débats.*)

— La *Patrie* dà le particolarità seguenti sul ballo della Halle:

Il sig. de Persigny ministro dell'interno, il signor general Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi, il sig. Pietri, prefetto di polizia, il sig. Romieu, direttore delle belle arti, hanno ballato con quattro *dames de la Halle*.

La signora di Persigny ha ballato col sig. Napoleone Lepage, un gagliardo del mercato di butirri; la signora Ducos moglie del ministro della marina; la signora Drouyn de Lhuys, moglie del ministro degli affari esteri, e madamigella Magnan hanno anch'esse ballato con giovani *de la Halle*.

La folla era così compatta, e sì grande la difficoltà per giungere fino a' *buffets* che i più assetati si sono indotti a bevere alla fontana; si sono viste signorine elegantissime attingervi a pieni bicchieri; altri avevano ricorso a delle bottiglie, ed altri pure a de' vasi dei fiori vuoti, ec. Questi diversi episodi intrattenevano la gaiezza *fra* gl'invitati.

I commissari della Halle erano in numero di 200. Essi erano incaricati della polizia della sala. Le signore patrone della Halle organizzavano delle quadriglie. I giovani commissari delegati dal ministro dell'interno sono stati pieni di compiacenza e d'attenzione per tutti.

Il ballo, aperto dalla quadriglia d'onore a ore nove e un quarto, non è finito che a giorno sulle sei del mattino. V'è stato un galoppo finale frenetico applaudito a tre riprese.

Gli ambasciatori e i grandi corpi dello Stato v'erano tutti. Il sig. Fortoul si trovava nel numero de'ministri presenti alla festa.

Si notavano gli officiali di marina e gli allievi che han preso parte al combattimento della fregata.

Il numero delle persone che son penetrate stanotte nella sala da ballo del Mercato degl'Innocenti si eleva, secondo un quadro esatto, a 22,000.

CIAMBERI' 20 *Agosto*.

La duchessa d'Orléans, viaggiando sotto il nome di contessa de Villy, è giunta a S. Gervais, ed ha preso alloggio nell'albergo di Monte-Joly. Ella era accompagnata dal conte di Parigi e dal sig. Zoppi, intendente del Fossigni. (*Gazz. off. di Savoia.*)

ALTRA DEL 21.

Il general Gado, che comanda la brigata di cavalleria di riserva dell'esercito di Lione, ha traversato la nostra città, diretto per il Piemonte d'onde è originaria la sua famiglia. (*Courr. des Alpes.*)

BORSE

Vienna 20 Agosto.

Cinque per cento 97 1/16.
Quattro e mezzo per cento 87 3/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 1/2. L. 18 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 AGOSTO.

Bonnetain M., di Francia, da Terracina.
Courtois Adamo, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Croci Giuseppe, di Roma, da Firenze.
D'Apice Gio., di Napoli, Cantante, da Napoli.
Funcken Hubert, di Prussia, da Marsiglia.
Ghier Antonio, di Francia, da Marsiglia.
Guillaume Gio., di Brescia, Cavallerizzo, da Napoli.
Jouffroy Gio., di Francia, da Marsiglia.
Kederman Giorgio, di Perano, Comico, da Firenze.
Miracle Giuseppe, di Spagna, da Marsiglia.
Morelli D., di Napoli, Artista, da Firenze.
Petri Pietro, di Frosinone, da Napoli.
Piccolomini Carlo, di Siena, Nobile, da Firenze.
Raffaelli Pietro, di Firenze, Legale, da Firenze.
Vindevoghel M., di Francia, da Terracina.
Zamarini Carlo, di Perano, Comico, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 AGOSTO.

Ambert Giacomo, di Francia, per Marsiglia.
Audine Guglielmo, d'Inghilterra, per Genova.
Baume Enrico, di Francia, per Firenze.
Broun Guglielmo, d'Inghilterra, per Marsiglia.
Carbonell F., di Spagna, Sacerdote, per Spagna.
Charmant A., di Francia, Sacerdote, per Firenze.
Colombi G., di Roma, Religioso, per Milano.
Dalleizette Gabriele, di Genova, per Genova.
De Balabin, di Russia, Nobile, per Napoli.
Gard, di Francia, Studente, per Firenze.
Hire Tommaso, d'Inghilterra, per Firenze.
Ivanoff, d'Inghilterra, per Napoli.
Lepri Cecilia, di Roma, Marchesa, per Napoli.
Marcelli Giuditta, di Francia, per Firenze.
Mont Michele, di Francia, Sacerdote, per Firenze.
Montinelli Giacomo, di Lucca, per Lucca.
Nicoli G., di Roma, Negoziante, per Napoli.
Perig Antonio, di Svizzera, Abate, per Genova.
Rosleur Adolfo, di Francia, per Marsiglia.
Santagata Ignazio, di Sardegna, per Genova.
Santarelli F., di Torrita, Avvocato, per Firenze.
Spinelli A., di Palermo, Cavaliere, per Napoli.
Stephan E., di Prussia, Ecclesiastico, per Prussia.
Titx Guglielmo, di Prussia, per Prussia.

ASTRONOMIA

Sig. Direttore stimatissimo

Ho l'onore di notificarle che questa mattina 26 Agosto computo civile, verso le ore 3 1/2 di tempo medio ordinario (ossia 25 Agosto 15^h 30^m T. m. di R. computo Astronomico) ho scoperto una assai piccola cometa nella costellazione dei Gemelli, che molto probabilmente è quella già aspettata di Biela, quantunque la sua posizione disti considerabilmente da quella assegnata dall'Effemeride.

All'ora sopradetta la cometa precedeva una piccola stellina di 9 in 10^a grandezza di 4^s circa, e alle ore 3^h 52^m la copriva perfettamente e centralmente in modo che la cometa vi si riconosceva solo dal rendere che faceva il lustro della stella alquanto annebbiato.

Alle 16^h 14^m la cometa seguiva la stella di $3.^s$ 81.

Da tre confronti fatti al cannocchiale di Cauchoix della stellina predetta colla stella segnata nell'Atlante di Harding.

$$AR = 7^h\,21^m,\ \delta = +21^\circ\,50',$$

che si riconosce identica con quella del Catalogo di Lalande H. C. n.° 14637, la posizione apparente della prefata stellina (s') risulta

$$AR\ (s') = \text{Lal.} + 5^m\,43^s\,6$$
$$\delta\ (s') = \text{Lal.} + 5'\,20''.$$

Quindi la posizione della stellina e insieme della cometa all'ora dell'occultazione sarà

1852 Agosto 25 15^h $52.^m$ Tm. di Roma
AR app. Cometa $= 7^h\,29^m\,31^s\,4$
Declin. app. Cometa $= +21^\circ\,48'\,37''$.

Le migliori osservazioni fatte appresso danno

25 Agosto 16^h 14^m $5''$ T.M.

AR Cometa $= (s') + 3.^s\,85$
Decl. Cometa $= (s') - 42.''$

Dal complesso delle osservazioni risulta

Moto orario in AR $= + 10^s$ in declin. $- 114''$.

Ho detto, non esser improbabile che essa sia la cometa di Biela non ostante la differenza tra la posizione osservata e la data dall'Effemeride; essa sarebbe intollerabile con un altro astro, ma non già con questo, che nell'ultima apparizione al principio dell'anno 1846 presentò lo strano fenomeno di una divisione in due: sicchè l'attuale cometa potrebbe non essere altro che una porzione di quella. Future osservazioni scioglieranno la questione.

Ho l'onore ec.

Osservatorio del Collegio Romano 26 Agosto 1852.

Devmo Servo
A. Secchi *Dir.*

Al sig. Direttore del *Giornale di Roma*.

AVVISI

Tra i prodotti, che le chimico apparecchio pei bisogni giornalieri dell'uomo stimasi generalmente che quella specie di olio chiamato *pabulum capillorum* (pascolo dei capelli), sia un ritrovato di molta utilità per la testa, dappoichè ne conserva assai più lungamente la chioma, e la preserva dalla canizie, mantenendo il colore naturale ai capelli, e conservandoli nella loro freschezza.

Chi ne conosce la bontà, per l'uso che ne abbia fatto, può trovarlo vendibile in Roma al negozio del signor Simonetti, posto in Via della Croce num. 3.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nel giorno 30 corrente alle ore 9 antimeridiane nella casa Vicolo del Moro n. 31 per gli atti del sottoscritto Notaro avrà luogo la compilazione dell'inventario de' beni spettanti all'eredità del defunto Sacerdote D. Sante Capanna morto li 23 di questo mese con Testamento pubblicato nei medesimi atti. A forma del § 1548 del Regol. giud. si deduce a notizia del Pubblico.

Roma 24 Agosto 1852.

Antonio Terriani Not.

Illmo sig. Avv. Soffredini Assess. Civ.

Ad istanza del sig. Avv. Luigi Villetti domic. Via del Pozzetto n. 96, rappr. dal sottosc. Proc.

Si cita il sig. Gaetano Felci per inserzione in Gazzetta atteso l'incognito domicilio, a compar. innanzi S. S. Illma nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare solidalmente cogli altri citati Pietro e Salvatore Angelotti al pagamento della somma di sc. 17 50 all'Istante dovuti per pigioni decorse e non pagate a tutto il 12 Agosto corrente, della bottega affittatagli di cui il citato è sicurtà solidale a forma dei documenti di cui in atti; non che stante la morosità ordinarsi l'escomiione, per tale effetto emanarsi l'opportuna Sentenza, rilasciarsi l'opportuno ordine esecutorio solidale, colla condanna alle spese anche stragiudiziali, ciò a. p. di qualunque altro diritto all'Istante competente, non solo ec. ma ec. — Oggi 20 Agosto 1852 affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Nicola Pariscotti Curs.
Arcangelo Onesti Proc. Rot.

Tribunale di Commercio di Roma.

Nella Causa tra il sig. Domenico De Rossi negoziante domic. Via della Consulta n. 78, rappr. dal sig. Filippo Guarnieri Proc. contro le Ditte Ambrosi e Curti dom. Vic. del Cannetaro num 3 non che Vincenzo Mancini d'incognito domicilio.

Sull'istanza diretta ad ottenere il pagamento solidalmente di sc. 150 dovuti in saldo cambiale, al qual effetto l'ordine esecutorio reale e personale e la condanna in solidum alle spese.

Vista l'istanza suddetta. Visto ec. Considerato ec. Invocato il Nome SSmo di Dio. Il Tribunale condanna solidalmente, ed anche con arresto personale Francesco Ambrosi, Napoleone Curti, e Vincenzo Mancini al pagamento di sc. 150 ed alle spese: ordina l'esecuzione provvisoria ec. - Proferita li 19 Agosto 1852, redatta li 23 mese ed anno suddetto. — F. Pagani Presid. — F. Avv. Consoni Giud. — A. Pieroni Giud. — Reg. ec.

Ad istanza come sopra si notifichi la presente Sentenza per affissione ed inserzione al sig. Vincenzo Mancini d'incognito domicilio.

Li 23 Agosto 1852. Affisso ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza della sig. Vincenza Rosa in Antonelli assistita dal marito Domenico Antonelli domic. in Genzano, rappr. dal sig. Domenico Volponi.

Si cita il sig. Bernardo Rosa d'incognito domicilio a compar. nella prima udienza dopo il termine di giorni otto, ed atteso che la Istante è legittima coerede del fu Gio. Battista Rosa morto ab intestato, ed avendo lasciato due camere in Genzano, il citato si è fatto lecito di venderle all'altro citato Domenico Mastruzzi, perciò sentirsi condannare solidalmente al pagamento della metà in sc. 77 50 come da documenti, e venga rilasciato l'opportuno ordine esecutorio con la condanna alle spese. — Affisso a forma del § 483 li 27 Luglio 1852. *M. Quattrocchi Curs. Civ.*

Per Domenico Volponi Proc., Torelli Sost.

Monsig. Vicario Gen. di Civita Castellana.

Ad istanza dei sigg. Antonio e Lorenzo Conti Sproca non che del Rmo Canonico D. Girolamo Taberini Amministratore del Conte Orsino Sproca domic. a Viterbo, rappr. dal Proc. Cesare De Angelis.

Si citi il sig. Enrico Floridi assente per affissione come uno dei figli, ed eredi indivisi del fu Gaspare, a compar. dopo otto giorni per sentir ordinare la vendita degl'infrascritti oggetti opignorati dal Cursore Tarquini, ed in atti predetto, emanare l'opportuno decreto munito dell'ordine esecutorio colla condanna alle spese, con animo di bonificare ec.

Num. 6 Tine, una delle Tinozze di some 60, e le altre di some 40 circa con cerchi di ferro.

Num. 6 Botti delle tenute di some 15 con 4 cerchi di ferro. *Cesare De Angelis Proc.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 196. — 1852.

Venerdì 27 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i plichi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
26 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1.8	+ 13, 8	71	N-N-O. d.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 25 Agosto, fino alle 9 pom. del 26 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,0	+ 21, 8	49	O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,5	+ 17, 0	74	Calma.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 22,2 Temperat. min. + 12,0

ROMA 27 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, sulla proposta del sig. Ministro di Grazia e Giustizia, si è benignamente degnata di nominare:

Nell'udienza del 10 p. p. Luglio:

Cancelliere del Tribunale di Spoleto, Giovanni Mattioni, attuale Vice-Cancelliere del Tribunale medesimo;

Vice-Cancelliere in surrogazione del Mattioni Enrico Boncristiani, attuale Scrittore nell'Assessorato Legale della stessa città;

Sostituto Cancelliere presso i Tribunali di Commercio di Ancona Gaetano Sarzani, attuale Archivista provvisorio nell'Assessorato Legale della città medesima;

Scrittore negli stessi Tribunali Rigoberto Montanti.

Nell'udienza del successivo giorno 17:

Cancelliere del Governo di Lojano Giuseppe Marchesini, già destinato Cancelliere al Governo di Castel Bolognese;

Archivista del Tribunale di prima Istanza di Ancona Pietro Speciutti, già destinato Cancelliere del Governo di Sarsina.

Nell'udienza del 24 seguente:

Cancelliere del Governo di Norcia Luigi Galli, attuale Cancelliere del Governo di Subiaco;

Cancelliere del Governo di Subiaco Carlo Mascioli, attuale Cancelliere del Governo di Norcia;

Sostituto Cancelliere presso il Tribunale Civile e Criminale di Ferrara Vittorio Pennelli, attuale Sostituto titolare del Governo d'Imola e provvisorio nello stesso Tribunale di Ferrara.

E nell'udienza del giorno 31 dello stesso mese:

Giudice Processante presso il Tribunale Criminale di Roma l'Avv. Domenico Laurenti, attuale Giudice Processante soprannumero nel Tribunale medesimo;

Sostituto Cancelliere del Governo di Bevagna Sisto Granelli, attuale Sostituto Cancelliere del Governo di Corneto;

Sostituto Cancelliere del Governo di Corneto Scipione Berzi, attuale Sostituto Cancelliere del Governo di Bevagna.

Nell'udienza poi del 7 corrente:

Presidente del Tribunale di Velletri l'Avv. Domenico Angelo Catalani, attuale Presidente del Tribunale di Rieti.

Nell'udienza del seguente giorno 14:

Giudice Processante del Tribunale Civile e Criminale di Ferrara il Dott. Tommaso Grossi, attuale Cancelliere titolare del Governo di Bondeno e ff. di Processante nello stesso Tribunale di Ferrara;

Cancelliere del Governo di Filottrano Luigi Santini, attuale Cancelliere del Governo di S. Benedetto;

Cancelliere del Governo di S. Benedetto Benedetto Alessi, attuale Cancelliere del Governo di Vetralla;

Cancelliere del Governo di Vetralla Giuseppe Loreti, attuale Cancelliere del Governo di Castelnuovo di Porto;

Cancelliere del Governo di Castelnuovo di Porto Enrico Bertoli, attuale Sostituto Cancelliere del Tribunale Civile e Criminale di Pesaro;

Sostituto Cancelliere del Tribunale Civile e Criminale di Pesaro Federico Santangeli, attuale Sostituto Cancelliere del Governo di Senigallia e già Attuario presso un Processante straordinario in Pesaro;

Sostituto Cancelliere del Governo di Rimino Salvatore Carli, attuale Alunno e Sostituto provvisorio nello stesso Governo;

Sostituto Cancelliere dell'Assessorato Legale di Loreto il Dott. Luigi Saraceni, già Attuario presso il Giudice Processante straordinario in Camerino;

Sostituto Cancelliere del Governo di S. Severino Giovanni Palmieri, attuale alunno dell'Assessorato Legale di Macerata;

Sostituto Cancelliere del Governo di Tivoli Camillo Angelici, attuale Sostituto Cancelliere del Governo di Arsoli;

Sostituto Cancelliere del Governo di Arsoli Giacinto Marcelli, attuale Sostituto Cancelliere del Governo di Palombara;

Sostituto Cancelliere del Governo di Palombara Curzio Lepori, già Sostituto Cancelliere del Governo di Civita Castellana.

E nell'udienza del 21 del mese medesimo:

Sostituto Cancelliere del Governo di Nocera Alessio Picchiotti, attuale Alunno in quel Governo;

Sostituto Cancelliere del Governo medesimo Gaetano Minotti, attuale Alunno del Governo di Todi;

Sostituto Cancelliere del Governo di Todi Domenico Ravignani, attuale Sostituto del Governo di Nocera.

Nell'udienza del 24 corrente:

Giudice del Tribunale di Appello sedente in Bologna l'Avv. Francesco Leonori, attuale Aiutante di Studio presso Monsig. Bonini Uditore della S. Rota;

Giudice del Tribunale Civile e Criminale di Ancona l'Avv. Filippo Bonacci, attuale Giudice nel Tribunale di Viterbo;

Giudice del Tribunale Civile e Criminale di Viterbo l'Avv. Raffaele Parisi, attuale Giudice di Tribunale di Urbino;

Giudice del Tribunale Civile e Criminale di Benevento l'Avv. Salvatore Gramignazzi Serrone, attuale Supplente nell'Assessorato Legale di quella città;

Giudice di questo stesso Tribunale l'Avv. Francesco Pantanetti, attuale Segreto presso Monsig. Antinori Uditore della S. Rota.

La Santita' di Nostro Signore, in seguito di proposte del sig. Ministro del Commercio e dei Lavori pubblici, si è degnata di concedere la Sovrana sua approvazione per diverse nomine e promozioni nel Corpo degl'Ingegneri Pontificii d'acque e strade, e cioè:

Al sig. Cav. Giuseppe Bertolini, Ispettore, Membro del Consiglio d'arte, dichiarato Ispettore emerito, e nominato Sostituto dei Ministeri del Commercio e dei Lavori pubblici;

Al sig. Lodovico Zanardi, promosso da Ingegnere in capo ad Ispettore Membro del Consiglio d'Arte;

Ai signori Mariano Menini e Pacifico Barilari, promossi da Ingegneri ordinari di prima classe, ad Ingegneri in capo;

Al sig. Ferdinando Mingazzini, Ingegnere ordinario di seconda classe, promosso alla classe prima;

Agl'Ingegneri Aspiranti signori Michele Santangeli, Gaetano Bompiani, Alessandro Valle, Antonio Serena, Pompeo Natalini, promossi ad Ingegneri ordinari di seconda classe.

Inoltre Sua Beatitudine ha graziosamente disposto che due dei giovani allievi della Scuola tecnica degl'Ingegneri siano ammessi a far parte del corpo come Ingegneri Aspiranti, scegliendoli colla norma dei maggiori gradi di merito a forma delle leggi in vigore.

Ieri, giovedì 26 del corrente agosto, alle ore 11 antimeridiane, nell'atrio del S. Monte di Pietà di Roma ebbe effetto il bruciamento di scudi 146,000 di vecchia carta-moneta annunciato al Pubblico dalla Commissione Speciale per l'ammortizzazione della carta-moneta, con apposita Notificazione in data 9 agosto suddetto.

L'operazione fu eseguita mediante l'opera dei Militi Vigili Pontificii con le formalità e cautele di uso, alla presenza della prefata Commissione con l'intervento degli Illmi signori Pro-Direttore Generale del Debito Pubblico, e Rappresentanti il Comune di Roma appositamente invitati, e ne fu rogato atto analogo dal successore di Felice Argenti, Notaio e Cancelliere della R. C. A.

Il Segretario della Commissione,
Filippo Ruspanti.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FRASCATI 25 *Agosto.*

Ieri abbiamo avuto un forte temporale, ed alle due e mezza pomerid. cadde un fulmine nella contrada detta *Bevinacqua* sopra un edificio spettante alla famiglia dei Marchesi Muti-Bussi, ed affittato ad uso di fienile a diversi contadini delle vicinanze.

Il fieno s'incendiò in modo spaventevole, e minaccie di distruggere il tutto.

Il sig. Consigliere De Usedon, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia presso la S. Sede, ed il signor Principe Aldobrandini, che erano nei vicini casini, appena videro l'incendio, non ostante la pioggia che cadeva a torrenti, corsero immediatamente co' loro famigliari, e fecero anche personalmente tutti gli sforzi possibili per salvare quanto potevano dell'edificio e del fieno, ed in parte vi riuscirono.

Vedendo poi che uno dei contadini piangeva la perdita per lui disastrosissima del fieno che colà aveva riposto, fecero subito fra loro una colletta, e lo consolarono. (*Corr. part.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 23 *Agosto.*

Un altro trionfo della nostra sacrosanta religione fu riportato nel giorno 10 di questo mese in Gaeta. Sei svizzeri presidiari, cioè Giacomo Moos, Daniele Schennel, Ulrico Meier, Carlo Benteli, Errico Long e Carlo Illetterich, abiurarono il protestantismo per darsi in braccio alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana. Non è a dirsi quanto la cerimonia della loro rigenerazione al sacro fonte battesimale fosse stata commovente per quella devota popolazione che in gran folla vi accorse.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

La biblioteca del collegio reale di musica (scuola di canto) di Napoli si è arricchita di una numerosa collezione di composizioni autografe di Domenico Cimarosa. Questi manoscritti erano stati dati dall'illustre autore al Card. Consalvi, che poi gli aveva legati a uno de' figli di Domenico Cimarosa, il quale ora ne ha fatto dono al Collegio reale di musica. Fra questi manoscritti ve ne sono parecchi inediti. (*Dibat.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 21 *Agosto.*

La riduzione delle note di Banca in circolazione a quell'importo, che da un lato corrisponder possa agli attuali bisogni della Monarchia, e che dall'altro lato esser possa sufficientemente fondato onde venga a ri-

stabilirsi il pieno valore in argento delle note di banca, ed il ritiro graduale della carta monetata dello Stato, sono, com'è noto, due degli assunti più importanti dell'Amministrazione delle finanze.

Continuamente vengono fatti progressi onde portare ad effetto questi due assunti. Nel mese di luglio si conseguì tal progresso. Ebbe luogo infatti, nella circolazione della carta monetata dello Stato, una diminuzione di 2,071,690 fiorini, mentre la circolazione delle note di banca rimase invariabile.

In questa diminuzione entrano le cedole spicciole (*Munzscheine*) per fiorini 759,670.

» Questa specie, la più piccola, della carta monetata, si è ora diminuita di un terzo dell'anteriore suo più alto importo.

Nei prossimi giorni, avrà luogo un abbruciamento, che corrisponde alla somma ritirata nel mese di luglio, ed il ritiro totale delle cedole spicciole avrà luogo, tosto che lo permetta il riguardo necessario alle relazioni del traffico nella grande estensione della Monarchia.

Oltre alla graduale limitazione dell'importo in circolazione, è in continuo progresso anche la semplificazione del giro della carta monetata.

Il massimo importo totale di carta monetata in circolazione era di 390,168,221 fiorini; alla fine di luglio si era diminuito fino a fiorini 365,754,432, vale a dire fino a fiorini 165,812,291 di carta monetata dello Stato, ed a fiorini 199,942,141 di note di banca. (*Corr. austr. lit.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 17 *Agosto*.

La società di S. Vincenzo de Paoli, fondata in Parigi da otto giovani studenti l'anno 1833 si estese nelle province della Francia e negli altri Stati d'Europa; passò nell'Asia, nell'Africa, nell'America con una rapidità veramente prodigiosa. Essa conta già ottocento e più conferenze, e nel periodo di soli 18 anni distribuì alle famiglie bisognose L. 5,353,126. *Non è qui il dito di Dio?*

Così ne'luoghi i più lontani, i più diversi per costumi, per nazionalità, per linguaggio, tu scorgi membri di questa feconda famiglia che si sforzano d'imitare colla stessa carità gli esempi del loro illustre patrono S. Vincenzo de Paoli, che consacravano il loro tempo al soccorrimento dei poveri in nome di Gesù Cristo, e che a'loro materiali sussidi si studiano di aggiungere continuamente que' religiosi consigli, che ne rinnovano lo spirito richiamandolo al suo cristiano e sublime destino.

ALTRA DEL 19.

Nel mentre che la nostra squadra facevasi restituire dal pascià di Tripoli i due francesi che avevan subito in quella città dei violenti e barbari trattamenti, la Porta-Ottomana era sollecita a far partire una fregata che portava al pascià l'ordine di rendere i nostri nazionali. (*Moniteur.*)

Il 28 di luglio in conseguenza di un violento temporale il fulmine è caduto ad Olcani sopra una grotta situata nel pendio della montagna, che domina il comune. In quella grotta si trovavano raccolte 45 capre venute a trovare un asilo contro la violenza dell'uragano. Tutto ad un tratto vi è scoppiato il fulmine, e 44 capre sono morte all'istante. Per fortuna erasi il pecoraio riparato in una grotta vicina collocata in qualche distanza, e così è sfuggito alla morte toccata a sì gran parte della sua gregge.

Cosa strana, una sola capra è sopravvissuta alla generale catastrofe per una di quelle capricciose bizzarrie, che siamo abituati a vedere nel fulmine.

(*Monit.*)

Il Banco nazionale di sconto ha pubblicato il suo rendimento di conti per l'anno spirato il 30 giugno 1852. La somma delle sue operazioni dell'anno antecedente era stata di 215,195,904 fr.; in quest'anno ascese a fr. 273,473,901.

In sostanza vi è stato aumento di fr. 58,277,997 nel complesso degli sconti, di 61,279,816 nel movimento della Cassa, di 12,461,034 nell'incasso del portafoglio, di 180,845 negli utili netti, e di 266,877 nel fondo di riserva. I titoli contenziosi che nell'anno scorso ascendevano a fr. 444,378 sono ora ridotti a 400,000.

I benefizi realizzati dal Banco nazionale hanno permesso di distribuire un dividendo di 4 fr. per ogni azione di 500, vale a dire 8 per cento pagando il 3 nel primo e il 5 nel secondo semestre.

È da rammentarsi che nel marzo p. p. il Banco nazionale ridusse il saggio del suo sconto da 2 e mezzo a 2 per cento.

— Si è trasferito a Barcellona uno degl'ingegneri francesi che devono dirigere la canalizzazione dell'Ebro in compagnia d'uno degl'impresari di quel gran lavoro.

— Il sig. Heurtier, direttore dell'Agricoltura e del Commercio, in nome del Ministro dell'Interno, dell'Agricoltura e del Commercio, ha indirizzato ai Prefetti una circolare per affrettare la istituzione delle società di credito fondiario.

— Il *Progrès* di Rennes ha avuto la prima ammonizione, il *Journal de Rennes* ha avuto la seconda.

— È cessato il giornale di Tolosa *Le Midi*.

(*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 14 *Agosto*.

L'*Espagne* reca una lettera di Pamplona, dalla quale resterebbe confermato lo scioglimento della commissione istituita per regolare i confini con la Francia.

— I giornali annunciano la prossima vendita a Siviglia della celebre galleria di quadri toccata agli eredi del sig. Aniceto Bravo. Fra le 539 tele che comprende quella preziosa collezione, 334 appartengono alle diverse scuole spagnuole, 17 sono del pennello di Velasquez, 11 di Murillo, 19 di Alonso Cano, 24 di Zurbaran. Gli altri appartengono alle diverse scuole straniere, specialmente alla fiamminga; havvene parecchi di Rubens e Van Dyck. (*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 16 *Agosto*.

Le difficoltà ch'erano sorte tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti sembrano in via d'aggiustamento — per quanto si può concludere da una nota uscita nello *Standard*. Pare ancora che il signor Baring non partirà altrimenti per gli Stati Uniti, il suo viaggio non avendo più scopo.

Era ben tempo. — L'*America* giunta ieri l'altro a Liverpool aveva recato la notizia che le crociere inglesi avevano sequestrato di nuovo due bastimenti da pesca americani, e che la fregata a vapore americana il *Mississipi* aveva salpato per la baia di Fundy. — È da desiderare che la conclusione dell'aggiustamento possa conoscersi a tempo in sui luoghi per impedire le probabilità di un grave conflitto.

— La sostanza delle proposizioni che Thomas Baring è incaricato di fare al governo americano, a noi pare esattamente presentata in un articolo dello *Standard*, di cui eccovi il più importante passo.

» Crediamo poter annunziare con tutta certezza ai nostri lettori il felice scioglimento della vertenza relativa alle pesche dell'America del Nord. Nulla di più semplice, e, quale si vedrà, nulla di più equo che i termini dietro cui questo affare, noi possiamo dirlo con certezza, deve essere assestato. Sono questi i termini d'una reciprocità assoluta in ciò che concerne almeno il diritto di pesca. Gli americani avranno il diritto di pescare nelle acque britanniche, e gli inglesi potranno pescare nelle acque americane. Da ambo le parti si sarà sottoposti alla legge generale che interdice ai bastimenti stranieri di pescare a meno di tre miglia di distanza dalla riva del paese a cui non appartengono. Queste tre miglia saranno misurate a partire dalla costa più prossima, senza distinzione di baia o di mare aperto. «

Se queste condizioni proposte dal governo inglese sono accettate dal governo americano ne risulterà tra le altre singolarità queste; che gli americani avendo il diritto di pescare nella baia di Fundy, a patto che si tengano a tre miglia di distanza dalla terra, i coloni inglesi avranno, da canto loro, il diritto di recarsi a pescare nelle baie americane, nelle baie di Chesapeak, per esempio, nel cui fondo è posta Baltimora, in mezzo delle acque riconosciute esclusivamente come americane. I pescatori inglesi non useranno certamente di questa facoltà, perchè essi hanno nelle loro baie e sulle loro coste più pesci che non possano prendere. Se dunque il governo inglese stipula questa reciprocità, è per l'onore del principio, e per non parere di fare agli americani una concessione gratuita.

In sostanza, trattando su queste basi, il governo inglese cede la totalità del terreno; egli concede un favore immenso ai pescatori americani, e non ottiene pe' suoi proprii sudditi alcun serio compenso. In fatto la questione attuale è meno di pescare il pesce che nasce in questi paraggi, che d'avere un largo mercato per la vendita di questo pesce. Ora questo grande mercato gli Americani l'hanno, ed è il mercato dell'Unione tutt'intera; nel mentre che gli Inglesi sono costretti ad accontentarsi del piccolo mercato coloniale, attesochè se vogliono profittare del mercato americano, ne sono allontanati da un diritto differenziale di 20 per cento.

Per arrivare ad una completa reciprocità, il governo inglese dovrebbe domandare, per organo del suo negoziatore, Baring, l'esenzione in tutti i porti dell'Unione del pesce di provenienza americana.

Vi ha una ragione politica di primo ordine che milita in favore del mantenimento del privilegio della bandiera nazionale nella pesca delle coste. Daniel Webster, nel suo discorso di Marshfield, non l'ha già pretermessa. La pesca del merluzzo e degli sgombri, che occupa sulle coste della Nuova Inghilterra 30,000 uomini di mare americani, è in realtà il fecondo semenzaio dei marinai dell'Unione, la scuola de' migliori navigatori di commercio, e la più preziosa soccorritrice della sua marina militare in caso di guerra. » I nostri successi in sul mare, diceva con alcune enfasi, ma però con verità, Webster, sono dovuti in gran parte agli uomini arrischiosi, addimesticati con tutti i pericoli del mare, che la pesca formò. Ogni battello da pesca è l'embrione d'un bastimento da guerra. »

Non vediamo che, sotto questa piccola e volgare quistione della pesca del merluzzo, sorga ancora, o minaccia almeno di sorgere, la grande e formidabile quistione della preponderanza marittima e della sovranità dei mari, quistione il cui scioglimento deve, nell'interesse di tutte le nazioni marittime e della stessa civilizzazione, essere aggiornata il più che sia possibile, se essa non può assolutamente essere tolta via.

(*F. I.*)

Si è formata una Società inglese per costruire una nuova strada ordinaria o ferrata pel territorio della Repubblica di Costaricca, nell'America centrale, onde congiungere gli Oceani Atlantico e Pacifico. Ad ogni capo della strada sta un porto: sull'Oceano Atlantico Bocca del Toro, e sull'Oceano Pacifico Golfo Dolce, il che vale a questa strada la preferenza su tutte le altre, che sono progettate onde unire i due Oceani. I terreni, necessarii per la costruzione, sono già ceduti da Costaricca. Il conte di Devon, qual Presidente del Consiglio della direzione a Londra, è capo dell'impresa. A Parigi si è formato un Consiglio di sorveglianza, che annovera fra' suoi membri il Duca di Montebello, il Conte di Noé ed altri.

— Il nuovo pianeta scoperto dal signor Hind il 24 di giugno, dal detto astronomo fu denominato *Melpomene*.

Questo è uno dei molti asteroidi che trovansi fra Marte e Giove.

Il periodo della sua evoluzione è di 1269 giorni.

(*Moniteur.*)

ALTRA DEL 17.

Il telegrafo elettrico è al presente compiuto infino a Plymouth, nè potrebbe valutarsene troppo l'importanza, imperocchè esso trasmette notizie ed avvisi che sono di grandissimo vantaggio per l'ammiragliato, la stampa e tutte le case di commercio. Mediante questa maravigliosa operazione, si è stabilita la base di *tempo nazionale*, il *tempo di Greenwich*, essendo stato adottato nelle città site presso i tronchi di linee del Regno Unito, eccettuate le città vicine alle linee del Great-Western, di Bristol e d'Exeter e di South-Devon. Se Bath, Bristol, Exeter e Plymouth adottassero ora il tempo di Greenwich, il sistema del tempo nazionale o uniforme diverrebbe completo. (*Times.*)

LIVERPOOL 18 *Agosto*.

» Il battello a vapore *Arctic*, partito da Nuova-York sabato 7, è entrato oggi nelle Mersey, a mezzo giorno, con 78 passeggieri e 336,557 dollari.

» Nessuna notizia politica importante. Gli affari commerciali erano esattamente nel medesimo stato che alla partenza dell'*America*. » (*Express.*)

— Col battello a vapore *Arctic*, arrivato a Liverpool, noi veniamo a sapere che il vice-ammiraglio sir George Seymour ha fatto a bordo del suo vascello ammiraglio il *Cumberland*, di 70 cannoni, una visita a Terra Nuova, onde assistere a una conferenza dei commissari francesi ed inglesi, riuniti per fare delle investigazioni sulle lagnanze contro i pescatori francesi per invasioni sulle pesche a Labrador e a Terra Nuova. Perciò esiste una quistione francese, non che un'americana, riguardo a usurpazioni sui nostri diritti di pescagioni coloniali: questa sarebbe stata per lord Derby, ne sembra, una ragione di più per agire con circospezione. (*Globe.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 15 *Agosto*.

Il Re si trova a Putbus d'onde fa piccole escursioni per acqua e per terra nelle vicine località di Eldena, Berghem e Greisswald.

Il Presidente dei Ministri doveva arrivare questa sera, ma sarà qui soltanto domani; si crede che le norme da seguirsi nella questione doganale siano già stabilite, e che in quanto all'esito delle conferenze di Stoccarda, Baden e Wurtemberg si saranno incaricati di fare da mediatori fra i coalizzati e la Prussia.

(*Gazz. d'Augusta.*)

WURTEMBERG

STOCCARDA 14 *Agosto*.

Oggi ripartirono tutti i ministri della coalizione, dopo che tennero ieri a sera ancora una seduta onde firmare i protocolli. Questa mane fu tenuto Consiglio dei Ministri onde esaminare le risoluzioni prese dai ministri coalizzati; esse vennero pienamente approvate. Il consigliere di Stato barone de Neurath partì quindi per Badenweiler onde sottomettere all'approvazione sovrana. Il regio plenipotenziario bavarese consigliere ministeriale de Meixner partì per Berlino.

— Altre notizie di Stoccarda parlano che tutti i Governi rappresentati a quelle conferenze convennero di rispondere con una nota in senso conciliativo alla dichiarazione della Prussia. (*Corr. Ital.*)

BAVIERA

MONACO 15 *Agosto*.

S. M. la Regina di Svezia, nata principessa Leuchtenberg, giunse qui ieri provenendo da Hissingen in unione di una sorella la contessa di Wurtemberg, accompagnate da numeroso seguito. Non si sa quale l'ecclesi viaggiatrici si tratterranno in questa capitale. Il Re di Svezia abbandonerà Hissingen appena a' 21 del corrente. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 16 *Agosto.*

Ieri eravi presso S. M. l' Imperatore gran banchetto al quale ebbero l' onore di essere invitate le alte autorità civili e militari. Nella mattina S. M. fece una visita al qui giunto granduca di Meclemburgo Schwerin.

— Nel dominio di Hohenelbe, appartenente al conte Morzin, fu fatta una scoperta che desterà certamente l' interesse degli architetti e scultori. Nel monte vicino a Ober Langau, cioè, fu rinvenuto un rilevante deposito di marmo bianco, che quanto a purezza e bianchezza poco la cede al marmo carrarese, e può venir scavato in pezzi di qualunque dimensione. La cava è aperta già da vario tempo, ma questa pietra veniva adoperata per farne calce, e appena ultimamente l' architetto Turek scoperse che questa pietra aveva virtù del marmo. Non ha guari ne furono trasportati a Praga dei pezzi gravi di 5 a 10 quintali per esperimentarne la adoperabilità.

— Scrivesi dal Semmering alla *Gazzetta di Gratz.*

Dall' ultima nostra relazione fo qui lavorato molto, e non sarebbe a farne le meraviglie ove l' intero tratto da Glogguitz fino a Murzzuschlag venisse aperto già nell' agosto 1853 ed appunto nel giorno natalizio di S. M. il nostro graziosissimo Imperatore; premesso però che in questa estate e nell' autunno prossimo vi si possa lavorare con forze ed operosità raddoppiate, e che fino al principiar della primavera ventura siano pronte e finite le locomotive, i vagoni ed altri requisiti necessari. Le case pei guardiani su tutto il tronco sono quasi tutte compite meno l' addobbo interno. Esse consistono d' un pianterreno e d' un piano superiore, quindi danno albergo a due guardiani. Sono solide, belle e coperte di tegole che verranno colorite. Se ne noverano circa 50 tra Murzzuschlag e Glogguitz. Sono incamminati i lavori anche per la costruzione degli edifici di stazione. Il bel viadotto nella fossa superiore di Adlitz è tutto arcato e munito di parapetti. Il viadotto presso la così detta *kalte Rinne* è vicino al compimento della navatura del 2 piano. Nello scorso sabbato avvenne nella fabbrica del viadotto della *kalte Rinne* un deplorabile disastro. Nel tirare su una pietra fu posta con troppa forza sull' armatura e 5 lavoranti precipitarono dall' altezza di 20 pertiche. Due ne rimasero morti sul colpo, uno morì due ore dopo e gli altri due sono in grave pericolo di vita.

— L' orivolaio praghese sig. Sumereker, dopo esperimenti di 10 anni, riuscì a comporre una macchina che taglia 10, 20 o più lime in una volta. Tale macchina sarebbe la prima di questo genere in tutta Europa.

— Al 3 del corrente un terribile uragano fece grande strage a Mrakolio nel vice comitato Bukarano. Sedici case erano sott' acqua, perirono 16 animali, e sui campi giaceva l' acqua alta 6 piedi.

ALTRA DEL 17.

Il ministero austriaco prepara una legge della massima importanza per l' avvenire dell' Ungheria; trattasi dell' abrogazione definitiva d' un antico diritto feudale, che rendeva, se non impossibili, certamente difficilissime le compere o le vendite di beni territoriali. Giusta quel diritto, quando un privato poteva, per mezzo di antichi documenti legalmente provare che uno dei suoi antenati diretti aveva posseduto un certo stabile, la legge feudale gli permetteva d' intentare una lite al possessore attuale, e domandar di ritornare in quel possesso. In tal caso non si aveva che ad indennizzare il proprietario presente. Era dunque una specie di spropriazione, che di più, e bene spesso, non fu misurata dall' equità, ma sì dall' arbitrio, e che appunto perciò incagliava grandemente lo sviluppo dell' industria agricola.

Questa legislazione esistette fino a che l' Ungheria, sollevatasi, fu riconquistata dal Governo austriaco. Questo decise ora di assegnare un termine a tutti i reclami, che potessero ancor venir fatti. Spirato questo termine, i reclami di tal natura, che fossero insinuati ai tribunali, non avranno più alcuna efficacia.

Nel tempo stesso, e nello scopo medesimo, il Governo decreterà il modo di condurre a termine le cause già incoate, e di ultimarle nel modo più sollecito. Tal misura influirà vantaggiosamente sul credito dei proprietari; la colonizzazione dell' Ungheria diverrà possibile, ed i terreni fertili vi saranno da tutti ricercati. (*Corresp. e Gaz. di Milano.*)

— Il sig. Petrina, professore di Fisica all' università di Praga, ha, servendosi della corrente galvanica, inventato un istromento, nel quale puossi ravvisare il germe ed il principio di risultati favolosi. L' istrumento ha sul davanti 4 molle. Qualunque di queste molle si comprima, vien fatta oscillare, in seguito ad una corrente galvanica, una piccola verga di ferro, che tramanda un suono. Ponendovisi un numero sufficiente di molle, e venendo queste accordate come in un pianoforte, si può suonare sull' istromento come su un cembalo. Ed ecco anche il vantaggio che, finchè le molle vien tenuta compresse, il suono dura continuamente, e, tosto che si cessi di comprimerle, il suono cessa senza il più piccolo tintinnio. La qualità del suono somiglia a quella della fisarmonica. Onde giustificare l' espressione di risultati favolosi, osservisi soltanto che due istromenti, stanti fra essi a molta distanza, potranno essere fatti comunicare in modo che, mentre si sonerà l' uno, la musica si udirà dall' altro istromento. Il professore Petrina pubblicherà a suo tempo la descrizione particolareggiata del suo trovato: quando, cioè, abbia eseguito nel suo istromento i perfezionamenti necessari. (*Lloyd.*)

ALTRA DEL 18.

Tutte le truppe che durante il viaggio di S. M. l' Imperatore nell' Ungheria manovrarono in presenza del Monarca, ottennero una gratificazione di 3 giorni di paga. Queste gratificazioni non meno che tutte le sovvenzioni largite furono estradate senz' eccezione dalla cassa privata di S. M. l' Imperatore.

— Il re di Grecia ed il suo seguito, tutti in bel costume orientale, destano l' ammirazione dei bagnanti di Carlsbad, e si fanno in onore di S. M. varie feste brillanti. S. M. il re, ad onta della sua ciera malaticcia, è maestoso della presenza. I lineamenti suoi additano molta bontà. Il granduca di Weimar è quasi sempre il suo compagno.

— Mano mano vanno completandosi i rapporti sullo stato delle messi, ed ora ne pervengono dalle più remote regioni della monarchia; essi corrispondono totalmente alle aspettative, e confermano gli anteriori rapporti che pronosticavano un' annata florida. Pochi sono i distretti o i luoghi in cui la messe è soltanto mediocre.

— Dai rilievi ufficiali risulta ammontare i danni cagionati alla Transilvania nell' autunno scorso dalle innondazioni a 2,517,094 f. 7. car. m. c.

— Nel dì 24 luglio la commissione incaricata della regolazione del Tibisco tenne sotto la presidenza del conte Szapàry una consulta, alla quale per insinuazione del Governo furono invitati vari possidenti che vi hanno interesse. Trattavasi della questione dove s' abbia a praticare il taglio di quel fiume; furono presentati tre piani, e prima dell' accettazione di alcuno di essi fu posto riflesso a tutti gl' interessi. La riunione votò un ringraziamento al Governo per le sue provvide cure, e dopo matura riflessione deliberò pel taglio presso Rakamaz. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 31 *Luglio.*

Vi è quistione in questo punto di mettere la nostra capitale in comunicazione diretta coi porti Houl-Grimsby per la Svezia girando pel Sund per mezzo di una diretta navigazione a vapore. Questo progetto sembra, che debba essere quanto prima eseguito.

Sotto l' autorità del governo si formerà una società per azioni a fine di effettuare cotale impresa. Quattro battelli a vapore saranno costruiti a Mocata e destinati specialmente a questa navigazione. Avranno 105 piedi di lunghezza, 22 piedi di larghezza, e tireranno 8 piedi, 8 linee per poter passare le chiuse del canale di Gotha.

I beneficii prodotti da questa cosa si possono calcolare 16 1|2 per cento.

Siccome questa linea produrrà grandi vantaggi commerciali alla Svezia, così non fa maraviglia, che il progetto trovi in quel paese molti partigiani.

Un ukase dell' Imperatore ordina una nuova recluta per la truppa e per la flotta.

Dovrà essere eseguita prima del 27 del prossimo novembre. (*Monit.*)

IMPERO OTTOMANO

SAMOS 25 *Luglio.*

L' uffiziale Temistoclis, di cui tanto parlarono negli scorsi mesi le gazzette della Grecia e della Turchia per aver egli troncata la testa al famoso pirata Negro, venne dal governatore promosso al grado di capitano e premiato con grossa somma di denaro; festè si ebbe anche l' onore di un prezioso anello donatogli dal Sultano.

Il capitan Alexis, deputato di Marathocambo, aprì in Cheras una locanda all' uso europeo: è la prima locanda che oggidì esista non solo in Samos, ma anche nelle altre isole circonvicine. (*Port. Mail.*)

DARDANELLI 6 *Agosto.*

Il nominato Iman Alì effendi due mesi sono abbatteva una povera casa comprata al villaggio di Cumcalè (imboccatura asiatica dell' Ellesponto) da certo Alì figlio di Choigiù. In una muraglia di questa trovò una somma considerevole in monete di differenti specie antiche dell' Impero. Giusta le leggi dell' Impero Ottomano, ogni tesoro trovato a caso appartiene al Governo. In virtù di questo la moneta trovata da Alì Iman si spediva a Costantinopoli per versarsi nella pubblica cassa. La sublime Porta, per ordine del Sultano, rimandò ai Dardanelli il ritrovato metallo con ordine espresso al governatore di rimetterlo al vecchio proprietario della casa in questione, se egli addducesse convincenti prove in faccia alle autorità competenti questo appartenere a qualcuno de' suoi antenati; ed al compratore Iman Alì, ove il primo non venisse a comprovare la legittima sua possessione. — Si radunarono le autorità dei Dardanelli, il consiglio municipale si assise alla discussione, avendo in capo il giudice della provincia, ed il mufti. Previo maturo esame, il tesoro toccò in sorte, e per diritto di giustizia, al nuovo possessore della casa Iman Alì effendi. L'Iman Alì non si rese indegno della munificenza del suo sovrano. Una parte del tesoro in regalò di spontanea volontà al suo competitore, il figlio di Choigiù, e largamente rimunerò gli operai che nel demolire scoprirono le nascoste monete. (*Port. Mail.*)

AFRICA

La goletta *L' Eclipse*, giunta questi giorni all'Havre, reca notizie della costa occidentale d'Africa.

Malgrado il consenso del re Dahomey all'abolizione della tratta de' negri, il blocco di Widah per parte degli inglesi continuava tuttavia, perchè il re Guezo aveva ricusato di ammettere i missionari metodisti che sono l'accompagnamento obbligato di tutte le negoziazioni della Gran Bretagna con qualche popolazione selvaggia. Uno stato di cose così difficile a giustificarsi, cagiona danni gravissimi nel nostro commercio. Sembraci che il governo francese avendo interessi grandissimi nel paese, non debba tollerare oltre quest'abuso scandaloso della forza brutale della quale prime a soffrire sono le nostre case di commercio.

— Dopo il mese di gennaio, ogni giorno nuovi incendii succedono a Widah. Ma quello del 18 marzo, che dichiarossi a Salam, Malais, ha distrutto una parte della città, nè s'arrestò se non al muro di recinto del forte francese, dove tutta la popolazione erasi rifugiata per salvarsi dalle fiamme.

— Il 4 aprile una corvetta della marina reale del Portogallo si è ancorata in rada per protestare contro il blocco; essa aveva a bordo il governatore generale delle possessioni portoghesi nella costa d'Africa, fra le quali trovasi un piccolo forte stabilito a Widah. Malgrado l'interdetto del commodoro inglese, il governatore sbarcò con parte dell'equipaggio, preceduto dalla musica, per andare ad inalzare la bandiera nazionale sul forte portoghese. Soggiornatovi 15 giorni, tornò all'isola del *Prince*, luogo di sua residenza.

— Quando partì l' *Eclipse*, nessun vascello di guerra francese era ancora comparso a Widah a farvi togliere il blocco, in ordine alla convenzione conchiusa in marzo p. p. fra i due governi francese ed inglese.

— D'altra parte, riceviamo per la via d'Inghilterra notizie gravissime della parte della costa. Per causa della mala fede degli indigeni d' Ebrié d di Jack-Jack, scoppiò la guerra fra queste popolazioni e i francesi di Grand-Bassam. Il sig. Despalieros, comandante del posto, ha mostrato in questa circostanza un' energia rara e una prontezza nelle operazioni che gli meritarono il più bell' onore. Gli agenti delle fattorie francesi, secondarono possentemente gli sforzi del valente comandante. E possiamo già annunziare che dopo una spedizione che non durò meno di 40 giorni, le popolazioni ribellatesi a noi sono state punite severamente, e pagarono indennità a compenso delle loro depredazioni.

In un numero prossimo daremo più estesi ragguagli relativamente a questo affare. (*F. I.*)

AMERICA

FORT-SMITH 27 *Luglio.*

Un espresso giunto qui oggi ci fa conoscere che la spedizione al Capo di Red River è stata respinta dagl'indiani, e che il capitano Marcy e 80 uomini sono stati massacrati dai Comanches e dei Kioway. Gl'indiani erano in numero di mille circa e combatterono tutto un giorno intero. Parlasi dell'attacco del forte di Arbuck e di altre posizioni. Gl'indiani insuperbiti dalla vittoria uccisero i prigionieri cap. Strain e l. R. Soydam di New-York.

Lo scontro in cui furono trucidati il capitano Marcy e le sue truppe accadde nelle posizioni del *Branches.* (*Mediter.*)

CALIFORNIA

20 *Giugno.*

Abbiamo nuove di California arrivate a New-York con lo steamer l' *United-States.*

I passeggieri che si trovavano su questo vapore erano in numero di 450 e la somma di dollari conseguata non era che di 244,228. Un secondo battello a vapore *El Dorado* era partito dallo stesso porto colle valigie e col tesoro; avea parimenti al suo bordo 400 passeggieri. Fra questi ultimi si trovava S. E. S. Purdy luogotenente governatore della California e molti altri personaggi distinti, che hanno fatto fortuna, si sono stabiliti nello Stato e vengono a cercare le loro famiglie per condurle nel nuovo *El Dorado.* Ciò che è positivamente provato è l'immensa ricchezza delle miniere, che in meno di un mese hanno spedito il valore esorbitante di 5,343,754 dollari con 1,500 passeggieri possessori ciascuno di circa 400 dollari.

— Le notizie che reca l' *United State*, contengono tre fatti d'importanza; il primo è quello della ricchezza delle mine, e la somma considerevole spedita da S. Francisco; il secondo quello del terribile incendio che ha ridotta in cenere la città di Sonora; ed il terzo, quello del ritorno della regina Pomaré al potere e a Taiti, sotto la protezione dei vascelli francesi da guerra. L'incendio che ebbe luogo a Sonora, si dichiarò il 19 giugno a un'ora e mezza della notte. È voce che abbia avuto principio all' *Hotel de France*, tenuto dal sig. Londreau; i pompieri mancando di macchine opportune non poterono estinguerlo, e il fuoco diffuso con rapidità alle case vicine, e due ore dopo scorgevasi quell'immenso volume di fiamme dirigersi

in tutti i sensi. Stabilimenti pubblici, parecchi *Hotels*, un Teatro, e molte altre case costrutte alla prova del fuoco, diroccarono tutte, nè l'incendio potè dominarsi che verso le 5 della sera.

Molte congetture son fatte sull'origine di quest'incendio; dicesi che un francese per nome *François Molière* attaccasse il fuoco leggendo nel suo letto, ove si trovarono le sue ossa calcinate; altri pretendono che fosse opera di facinorosi incendiarii; e altri ancora che sia stata una signora nell'accendere una lampada.

Il danno sofferto è calcolato a più di 2,000,000 dollari; esso è il più forte che mai sia accaduto nella California; quando si dominarono le fiamme, parecchi individui manifestarono la volontà d'impadronirsi del terreno sul quale le case erano fabbricate; la moltitudine sdegnata si riunì sulla piazza in gran numero, si ordinò un meeting, nel quale si presero energici provvedimenti ad impedire le ruberie e il saccheggio. Una forte pattuglia di cittadini faceva guardia alla città con la maggiore possibile diligenza.

NOTIZIE POSTERIORI

MADRID 16 *Agosto.*

Il consiglio de'ministri di Spagna, che s'aduna frequentemente alla Granja, si occupa quasi esclusivamente d'imprese di strade ferrate.

— Il vapore da guerra spagnuolo *Vulcano* spinto da una burrasca, è andato a picco quasi all'entratura del porto di Vigo. Si è potuto salvare il carbone e l'artiglieria. Questo vapore, sotto il comando del brigadiere Estrada, era partito dal Cadice per un servizio d'ispezione delle guarda-coste del nord della Spagna. (*F. S.*)

LONDRA 20 *Agosto.*

Il *Sun* annunzia l'arrivo a Londra di lord Cowley ambasciatore d'Inghilterra in Francia. Il soggiorno di S. E. a Londra non sembra dover prolungarsi al di là di qualche giorno.

— In un consiglio privato tenuto mercoledì scorso dalla regina d'Inghilterra, alla sua residenza marittima d'Osborne, è stato deciso che il parlamento, che deve riunirsi *pro forma* oggi stesso, sarebbe prorogato al 21 ottobre prossimo. L'ordinanza di prorogazione, comparsa mercoledì sera in un supplemento della *Gazzetta di Londra*, non contiene le parole sacramentali: » Per la spedizione degli affari. » Vi sarà dunque, il 21 ottobre, una nuova proroga, probabilmente per la fine di novembre; ma questa volta, il parlamento sarebbe chiamato ad occuparsi immediatamente de'lavori della sessione. (*Patrie.*)

VIENNA 21 *Agosto.*

S. M. l'Imperatore ha compito il viaggio da Vienna ad Ischl in 18 ore; vi giunse martedì mattina alle cinque in ottima salute, e smontò negli appartamenti allestiti per essa Maestà nella casa del podestà. Innanzi al palazzo di S. M. l'Imperatore era atteso da buon numero di nobili ed impiegati nonchè dal clero. Per le vie erasi radunata una grande folla di popolo che salutò il Monarca con vive acclamazioni di giubilo.

— In tutte le province dell'Impero fu colla massima solennità festeggiato il natalizio di S. M. l'Imperatore. Non solo nelle capitali, ma benanco nei piccoli luoghi ebbero luogo delle feste ecclesiastiche e militari, in cui si palesarono le più vive simpatie della popolazione.

— L'altro ieri dopopranzo giunsero a Salisburgo le LL. MM. l'Imperatrice Carolina Augusta e la Regina di Prussia, nonchè S. A. R. il Principe Carlo di Baviera da Ischl e Sua Maestà la Regina di Svezia proveniente da Monaco di Baviera. Le LL. MM le Regine di Prussia e di Svezia si restituirono ieri ad Ischl e rispettivamente a Monaco.

— Il tratto di navigazione sul Danubio stipulato tra l'Austria e la Baviera rende necessaria una revisione della legge di polizia fluviale, che a quanto udiamo è incamminata appo l'eccelsa i. r. luogotenenza.

— Giunsero qui ieri mediante strada ferrata tre barili d'argento da fondere pel valore di 30,000 fi. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 21 *Agosto.*

Il sig. Eusebio di Pradeland, addetto al ministero degli affari esteri, è partito or ora per Vienna, latore di dispacci.

— Il sig. Thiers arrivò a Parigi martedì sera.

— Il signor Chenot trasmise all'Accademia una memoria intorno ad un rimedio da lui provato efficacissimo contro la malattia delle uve. Esso è semplicissimo, e consiste nel riscaldare il grappolo con acqua pura alla temperatura di 80 gradi.

— Il generale Fernandez de Cordova, che ha comandato la divisione spagnuola inviata a Roma nel 1849, è testè giunto a Parigi. (*F. F.*)

BORSE

Londra 18 *Agosto.*

Consolidati Imp. Austr. 99 1/4 — 3/8.

Amsterdam 18 *Agosto.*

Met. al 5 per cento 77 13/16. — 2 e mezzo per cento 40 1/4. — Nuove — —

Francoforte 20 *Agosto.*

Cinque per cento 81 3/4. — Quattro e mezzo per cento 73 5/8. — Vienna 100 7/8. — Imp. Lomb. V. 87 7/8.

Vienna 21 *Agosto.*

Cinque per cento 97 7/8.
Quattro e mezzo per cento 87 5/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18 1/2. L. 18 3/4.

Parigi 21 *Agosto.*

Quattro e mezzo per cento 104 90.
Tre per cento 75 85.

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 AGOSTO.

Allais Niccola, di Genova, Negoziante, da Acquapendente.
Abeniacar F., di Livorno, da Napoli.
Bottazzi Antonio, di Ferrara, Palafreniere, da Napoli.
Barbosi Augusto, di Roma, Negoziante, da Firenze.
Calestrini C., di Roma, Impiegato, da Napoli.
Canezza Girolamo, di Sardegna, Medico, da Roccantica.
De Mandolot B., di Francia, da Firenze.
De Luca Bonaventura,, d'Istri, Sacerdote, da Napoli.
Gambardella Vincenzo, di Roma, Impiegato, da Napoli.
Menard Luigi, di Francia, da Firenze.
Magnaini Giacomo, di Toscana, da Acquapendente.
Pighetti Cesare, di Napoli, Conte, da Napoli.
Rigacci Giuseppe, di Roma, Negoziante, da Firenze.
Reynaud, di Francia, da Marsiglia.
Santecchi Luigi, di Iesi, Comico, da Firenze.
Uccelli Ercole, di Piacenza, da Napoli.
Valenti Gio., di Palermo, da Napoli.
Venturi Giuseppe, di Bologna, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 AGOSTO.

Haas, di Prussia, per Berlino.
Ioria Carlo, di Sabina, Legale, per Napoli.
Mansowetoff, di Russia, per Russia.
Piccioni Aloide, di Cesena, Viaggiatore, per Vienna.

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA

Volendosi da S. E. Rm̃a Monsig. D. Francesco Pentini nella qualifica di esecutore testamentario della bo. me. Monsig. D. Giuseppe Santucci Fibbietti, a forma del Testamento esistente in atti del sottoscritto Notaro in data 26 Marzo 1852, procedere alla vendita dei fondi come appresso indicati, invita chiunque volesse farne l'acquisto sia unitamente, che separatamente l'uno dall'altro, a dare la sua offerta chiusa, e sigillata nel termine di giorni trenta nell'Officio del sottoscritto Notaio posto in Via Florida, della Piazza dell'Olmo n. 13, ove si troveranno gli occorrenti schiarimenti, per quindi venirne all'apertura e prenderle in considerazione. — Roma 23 Agosto 1852.

Antonio Biasi Not. pubbl.

Indicazione de' fondi suddetti.

1. Vigna con Canneto annesso, casino con stalla, tinello e grotta, con acqua perenne, di circa pezze 12 e mezza a corpo e non a misura, gravata dell'annuo canone di sc. 6 50 a favore della Chiesa e Capitolo di S. Maria in Via Lata, posta fuori di Porta Angelica presso la Farnesina, sotto Villa Madama e precisamente nel Vicolo detto del Tiro del Cannone, vocabolo Macchia Madama — 2. Altra vigna posta fuori di Porta Portese nel Vicolo e contrada detta la Voltolina, di pezze 4 circa a corpo e non a misura, confin. con i sigg. fratelli Mavoloni, eredi Jacobini, e PP. della Minerva, gravata dell'annuo perpetuo Canone di sc. 3 98 e mezzo a favore del Baron Gavotti.

COMUNITA' DI JENNE

Vendita di taglio di Macchia.

La difficoltà che incontravasi a trasportare li legnami da questa nostra Macchia Comunale in contrada Pietraverra presso li suoi noti confini, composta di cerro, quercia ed altri alberi, fece altra volta, che se ne volle vendere il taglio a dirado nella ragguardevole quantità di 40 a 42 mila alberi del diametro da mezzo palmo a palmi tre e mezzo, non trovar corrispondenti, nè produne le offerte. Oggi però, che tal difficoltà è pressochè interamente tolta, essendo stata la strada sublacense nuova resa praticabile dalle ruote sino all'Arcenazzo, dal qual punto questa Macchia dista che il breve tratto percorribile da una bestia da soma carica in un'ora circa, la sottoscritta Magistratura in seguito della superiore autorizzazione dell'Eccm̃a Presidenza di Roma e Comarca, e nella certezza di più congruo risultato torna ad invitare chiunque volesse accedire all'intrapresa del suddetto taglio a dirado nel suindicato numero di alberi da disegnarsi, e marcarsi dai Deputati Municipali.

È fissato ad un mese il termine utile a dare le offerte, cioè dalla data del presente, sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 Settembre pross.

Le offerte potranno esser date tanto nella Segreteria generale della sullodata Presidenza di Roma e Comarca, posta nel palazzo Altieri sulla Piazza del Gesù in Roma, quanto in questa Segreteria Comunale di Jenne, nei quali Offici resta a chiunque ostensibile il relativo capitolato e perizia.

Le offerte dovranno esser scritte in carta bollata, e contenente la somma che si esibisce in lettera espressa e non in abaco, e dovranno essere munite d'idonea sicurtà.

Le medesime saranno prese in considerazione per procedere sulla migliore all'accensione della candela, che avrà luogo nella detta Segreteria Comunale il dì 26 Settembre detto alle ore 3 pomeridiane ed alla delibera in primo termine, e salvo i successivi esperimenti di Vigesima e di Sesta.

Jenne li 24 Agosto 1852.

Il Priore ANTONIO DE LUCA
Anziano GIO. FRANCESCO MASSIMI.
B. Flamminj *Segret.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Martedì 31 corrente alle ore 10 antimeridiane si procederà sotto tutte le riserve di ragione, e per gli atti del sottoscritto Notaro all'inventario della eredità del defunto Tommaso Gasperi morto in Albano (ove trovavasi a causa di salute) li 13 corrente con Testamento pubblicato li 27 detto per gli atti stessi, e tale inventario avrà principio nell'ultimo piano della casa in Roma sulla Piazza Colonna Trajana n. 21 ultimo domicilio del defunto, da proseguirsi quindi a termini di legge.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1548 del Regol. leg.

Roma 26 Agosto 1852.

Per il sig. Filippo Ciccolini Not. del Vicar.
Francesco Maria Ciccolini Not. Sost.

Illm̃o e Rm̃o Monsig. Vicegerente
ossia l'Illm̃o sig. Avv. Alfonsi Uditore.

Ad istanza della sig. Angela Pocci domic. Via Montenara n. 46, rappr. dal signor Pompeo Sebbi Colonna Proc. — Si cita per la seconda volta attesa la contumacia del giorno 23 corrente Francesco Brunamonte per affissione, ed inserzione in Gazzetta stante l'incognito domicilio e dimora a forma del §. 483, a comper. nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare a pagare scudi 11 19 per tanti generi somministrati, a forma de' documenti, e per detta somma sentirsi rilasciare l'ordine esecutorio colla condanna alle spese.

A. Ciccolini.

Illm̃o sig. Avv. Desanctis Assess. Civ.

Ad istanza del sig. Gaspare Meluzzi dom. Via della Scrofa num. 62, rappr. dal Proc. Costantino Spagnuoli. — Si cita per la seconda volta attesa la Sentenza di contumacia del giorno 21 corrente, il sig. Marchese Carlo Theodoli per affissione ed inserzione in Gazzetta attesa l'incognito domicilio a comper. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 7 99 dovuti per cibarie somministrate come dagli atti, e la condanna nelle spese, e la Sentenza. — Oggi 24 Agosto 1852 affissa copia alla porta dell'uditorio.

M. Quattrocchi Curs.

Tribunale di Commercio di Roma.

Sull'istanza proposta avanti l'Eccm̃o Tribunale per parte del sig. Niccola Pietroni nella rappresentanza delle Compagnie di Assicurazioni marittime di Marsiglia, rappr. dal Proc. sig. Filippo Guarnieri contro il sig. Costantino Spagnuoli qual Proc. del Capitano Domenico Banderali comandante il Trabaccolo pontificio l'*Alessandro*, notificata il giorno 21 Agosto corrente, ed inserita nel Giornale di Roma n. 193 in data 24 Agosto suddetto, l'Eccm̃o Tribunale di Commercio nell'udienza del giorno 23 suddetto intesa la discussione dell'istanza di cui sopra ha ordinato che l'Istante si serva delle sue ragioni, colla condanna dell'Istante stesso nelle spese, e delega per la redazione il Presidente sig. Pagani, e ciò come risulta dagli atti ai quali ec. — Fatto l'atto questo giorno 26 Agosto 1852.

Costantino Spagnuoli Proc.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

L'Eccm̃o Tribunale di Commercio di Roma nell'udienza del giorno 19 Agosto corrente ha emanato la seguente Sentenza nella Causa fra il sig. Pasquale Tosti negoziante domic. in Piazza di Campo di Fiori n. 11, Attore rappr. da Gaetano Sellini Proc. da una parte; ed i sigg. Filippo Goggiatti nel domic. eletto in Via di S. Angelo in Pescaria n. 7, rappr. dal Proc sig Domenico Volponi, e Francesco Righi d'incognito domic. citato per mezzo di affissione, ed inserzione nel Giornale di Roma contumace, rei convenuti dall'altra.

Invocato il Nome SSmo di Dio. Il Tribunale condanna solidalmente, ed anche con arresto personale Filippo Goggiatti e Francesco Righi al pagamento di sc. 72 55 ed alle spese. Ordina la esecuzione provvisoria non ostante appello, e delega il Giudice supplente sig. Avv. Cecconi. Redatta e tassate le spese in sc. 11 30 oltre quelle di spedizione e notifica questo dì 23 mese ed anno suddetti. — F. Pagani Presid. — F. Avv. Cecconi Giud. — A. Pisoni Giud. — R. Polidori Sost. Canc.

Gaetano Sellini Proc. Rot.

Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza del sig. Ignazio Magliocchetti possidente e negoziante domic. in Trastevere Via della Fratte n. 4, rappr. dal Proc. Ferdinando Frullani.

In virtù di Sentenza del primo Turno del Tribunale Civile di Roma del 25 Giugno 1852, colla quale venne ordinata la vendita giudiziale dell'infrascritto fondo, ed in sequela della produzione fatta il 17 Agosto 1852 avanti lo stesso Turno al fasc. della Causa n. 60 del 1851 del capitolato per la vendita stessa, e degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, colla ripetizione dell'estratto egualmente autentico de' registri censuari, e della perizia giudiziale; ed in seguito esiando della perizia stessa giudiziale dell'Ingegnere sig. Temistocle Marucchi prodotta in atti nel suddetto fascicolo il 23 Giugno 1852 ai quali ec.

Nel giorno 2 Ottobre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nell'Officio della pubblica Depositeria Urbana di Roma posta in Via dell'Impresa n. 21, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente del seguente utile dominio.

Utile dominio di un fondo urbano posto in Roma in Trastevere al Vicolo Sacchetti di recente costruzione, precedentemente coi num. 11 al 14, ed oggi senza numeri ma d'appresso al num. 10, composto di pianterreno e due piani superiori per abitazione con un pezzo d'area scoperta destinata per fabbricarsi, per accedere alla quale sonosi nei vari piani isolati i vani di comunicazione. Confina il suddetto fondo da un lato coi beni di Andrea Betti, dall'altro il Vicolo detto Baciadonne, davanti il Vicolo Sacchetti, e di dietro coi beni della Ven. Archiconfraternita della SSm̃a Trinità. — Il medesimo fondo è gravato dell'annuo perpetuo Canone di sc. 3 a favore del Convento e RR. PP. Carmelitani di S. Niccola a' Cesarini, a forma dell'istromento di prima investitura rogato per gli atti del Gradassi Not. Cap. li 17 Decembre 1849 a cui ec. — Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto del suddetto utile dominio, sarà nella somma di sc. 732 75, valore fissato dal Perito signor Marucchi, e ciò salvi gli aumenti a forma di legge.

Il presente s'inserisce in Gazzetta a forma del § 1314 del vig. Regol. giud.

Ferdinando Frullani Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza proferita dall'Eccm̃o Tribunale Civile di Roma primo Turno nell'udienza del giorno 12 Agosto 1851 ad istanza del Ven Collegio di S. Maria in Portico, e per esso del Rm̃o P. Quirico Quirici Rettore ivi domiciliato, con la quale venne ordinata la vendita dell'immobile che appresso si descrive; ed in sequela della produzione della perizia redatta dal sig. Alessandro Berera effettuata al fascicolo della Cause seguato in Protoc. dell'anno 1850 n. 2499 li 11 Agosto 1851, della produzione dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, e del capitolato eseguito li 26 Luglio 1852 nel suindicato fascicolo al quale ec.

Nel giorno di Venerdì 10 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nell'Officio della Depositeria Urbana posta in Via dell'Impresa num. 21 si procederà col mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale del primo piano di casa posta in Subiaco in contrada Porta Angelica, composto di una scala per ascendervi, luogo comodo, stufa e forno, quattro vani e tre vani terreni, due ad uso di bottega ed uno ad uso di cantina, confin. con i beni delli signori fratelli Velli, fratelli Emilj, la via pubblica, salvi ec. — Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 720, così stabilito dal Perito sig. Alessandro Berera, quale dovrà essere accresciuto a forma di legge.

Luigi Morgante Proc. Rot.
Pietro Fiocchi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 197. — 1852.

Sabato 28 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Provincie (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 3 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
27 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2 4	+ 13, 9	70	Calma.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 26 Agosto, fino alle 9 pom del 27 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,2	+ 22, 8	43	S-O. d.	Sereno.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,2	+ 17, 0	68	S. dd.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 22,9 Temperat. min. + 12,5

ROMA 28 *Agosto.*

INVITO SACRO

COSTANTINO *per la Misericordia di Dio Vescovo di Albano, della S. R. C. Card.* PATRIZI, *Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana, della* SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE *Vicario Generale, della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ec.*

Volgeva verso il suo decadimento lo scettro di Giuda: le misteriose settimane di Daniele si avvicinavano al loro termine: erano per compiersi tutte le profezie: il Santo de' Santi dovea ungersi di mistiche celestiali benedizioni: il principe di questo mondo dovea discacciarsi dall' usurpato impero: in una parola era per apparire la grand' opera d'infinita sapienza, d'infinita onnipotenza, d'infinita misericordia, e un DIO offeso dai peccati degli uomini voleva costituirsi loro Salvatore. Però volendo il Signore tener la via di giustizia, come mai poteva umiliarsi un DIO? Era necessario che, senza lasciare l'essere suo divino, in unità di persona assumesse la natura umana. Imperciocchè nè un DIO solo avrebbe potuto, nè un uomo solo sarebbe stato sufficiente ad iscontare il grave debito degli uomini colla divina giustizia.

Comparisca dunque sulla terra un' eletta creatura, la quale sia fatta degna di somministrare la carne ed il sangue al Figliuolo di DIO consustanziale al Padre, e sia perciò vera Madre di DIO, perchè il benedetto frutto del verginale suo ventre possa con tutta ragione chiamarsi e vero figlio di DIO e vero figlio dell' Uomo.

Un tale onore del quale non può imaginarsi altro più elevato fu conceduto da Dio stesso all' umile Verginella di Nazaret MARIA SANTISSIMA, scelta e preservata da Lui fino dalla eternità. Che se IDDIO, com' è sentimento uniforme de' Padri, dispone le sue grazie agli uomini secondo i disegni della sua provvidenza per le alte imprese e dignità, cui li ha destinati, quali saranno stati i favori, i doni, gli altissimi privilegi, con i quali il Signore volle arricchire questa sua purissima creatura? No, non è esagerato il dire che MARIA fu più santa avanti a DIO nel suo primo comparire sulla terra, di quello lo fossero tutti gli Angeli, e tutti i Santi insieme riuniti.

Che se era già solito l'Eterno Facitore di tutte le cose a compiacersi delle sue opere *e vidit Deus cuncta quae fecerat, et erant valde bona* (Gen. 1. 31.) a quale nel mirare questa celeste Bambina, nel comprenderne gli altissimi meriti, nel conoscerne a pieno la Santità non sarà stata la sua compiacenza, la sua soddisfazione, la sua gioia? Ah! sì che nel contemplare la rara, la singolare bellezza di questa sua diletta creatura mostrandola a quei milioni e milioni di spiriti sublimissimi, che lo assistono, è a credersi, che loro dicesse: ecco la gran Madre di Dio, ecco la vostra Regina, ecco Colei, pel cui frutto vedrete ripopolato l'empireo, e rioccupati quei tanti seggi, dai quali per l'erdita presunzione di Lucifero, per la sua seduzione, Angeli ed uomini erano miseramente caduti. E ben possiamo immaginarci che que' celesti cittadini a tal cognizione esultassero di gioia, ed a gara si recassero intorno la culla della gran Donna a tributarle i loro ossequii, a salutarla, ed offrirle la loro assistenza.

Che se un tale avviso fosse piaciuto a Dio di partecipare a quei giusti, che da Abele in poi stavano nel seno di Abramo affrettando con infuocati sospiri la loro liberazione, oh come se avrebbero gonfiato! e trasportati da insolita gioia: Deh! avrebbero detto a questa santa Bambina, deh! che presto giunga quel momento, in cui il Divin Redentore scenda nel vostro seno verginale. Deh! che vostra mercè, o gran Signora, si abbrevino i giorni del nostro esilio, del nostro carcere, e presto per vostro mezzo si trionfi e della morte, e dell' inferno. Con quanta ragione pertanto canta la Chiesa, che la nascita di MARIA ha portato allegrezza a tutto il mondo. *Nativitas tua, Dei genitrix Virgo, gaudium annuntiavit universo mundo* (in Off. B. Virg.).

Ed in mezzo a giubilo ed allegrezza sì universale noi, o Cristiani, lascieremo passare giorno sì bello senza alcun vantaggio per l' anime nostre? Oh quanto potrebbe cagionarci d' angustia una trascuranza siffatta! Le feste sono salutarmente per divina ordinazione stabilite dalla Chiesa, onde i fedeli possano occuparsi delle cose spettanti al culto di Dio, ed alla santificazione delle loro anime. Alcune poi fra queste, le quali ci ricordano gli oggetti più cari e più teneri di nostra fede, sono particolarmente dirette a scuoterci da certo assopimento, e sembrano chiamarci al riordinamento delle massime, e dei principii di nostra religione. Tali appunto sono le feste sacre alla gran Madre di Dio; ed è perciò che a tali giorni vuole sempre la *Santità di Nostro Signore*, che si premettano divote Novene. Ora di questo lodevolissimo uso qual è lo scopo, quale l' intendimento? È appunto quello, che i cristiani si ricordino quanto debba loro interessare l' onorare questa eccelsa Signora, per la quale vuole Iddio che passino tutte le sue grazie, tutte le sue misericordie, se ne procurino la valevole intercessione, e si preparino a celebrare con frutto le feste purificando le anime loro nel sangue preziosissimo dell' Agnello immacolato CRISTO GESU', accostandosi ai santi sagramenti, e mettendosi in quello stato, nel quale amerebbero essere trovati quando dovranno partire da questo mondo e presentarsi al giudizio per ricevere o eterno guiderdone, o eterna pena secondo le loro operazioni. Se è così, o Cristiani, secondando le intenzioni del *S. Padre* avviciniamoci con gran confidenza a questa santa Bambina, facciamole insieme cogli Angeli del cielo la nostra corte, preghiamola che ci ottenga grazia per riordinarci veracemente con Dio; e così la sua nascita sarà per noi un rinascere a nuova vita. Oh! allora sì che sperimenteremo ancor noi la comune allegrezza, allora potrà questa Madre amorosa difendere le anime nostre, benedire le nostre famiglie, proteggere la nostra città!

Per espressa insinuazione dunque del *Sommo Pontefice* noi prescriviamo che in tutte le chiese parrocchiali, in tutte quelle dedicate a MARIA SANTISSIMA, ed in tutti gli Oratorii notturni per i soli uomini, si faccia questa divota Novena; la quale consisterà nella recita di analoghe preghiere, dopo le quali detta l' Antifona *Nativitas tua etc.* si canteranno le Litanie Lauretane, che si chiuderanno colle orazioni *Famulis tuis etc. Defende quaesumus Domine etc. Deus omnium fidelium etc.* e le prescritte Collette.

Il *Santo Padre* accorda sette anni d' Indulgenza ed altrettante quarantene per ciascuna volta, che s' interverrà a questo pio esercizio. Chi poi lo avrà frequentato almeno per cinque volte potrà conseguire l' Indulgenza plenaria, purchè siansi ricevuti i Santissimi Sacramenti della Confessione e Comunione nel decorso della Novena, o dell' ottava. Queste indulgenze sono applicabili alle anime del Purgatorio.

Le persone che vivono in comunità potranno lucrare queste Indulgenze facendo insieme la detta Novena nel luogo dove soglion pregare.

Sua Beatitudine dà le solite facoltà ai Parrochi e Confessori per commutare l' opere ingiunte della Novena in altri esercizi di pietà per gl'infermi e carcerati.

Dato dalla nostra residenza il dì 26 Agosto 1852.

C. CARD. VICARIO.

Giuseppe Can. Tarnassi Segr.

PARTE OFFICIALE

MINISTERO DELLE FINANZE

NOTIFICAZIONE.

Avendo già avuto effetto il totale ritiro della cartamoneta emessa nell'epoca anteriore al felice restauramento del Regime Pontificio, e volendosi procedere nell' adempimento di quanto fu prescritto coi §§ 1 e 2 dell' Editto della Segreteria di Stato 10 Giugno 1851, ed art. 5 della Notificazione 20 Agosto della Commissione speciale per l' ammortizzazione della cartamoneta, si dispone quanto appresso.

I boni del Tesoro di Sostituzione della valuta di cinquanta scudi resteranno in circolazione soltanto fino a tutto il giorno 15 del p. v. mese di Settembre, e dentro tal termine saranno ricevuti in tutte le Casse Camerali per pagamenti e versamenti da farsi per qualunque causa nelle medesime. Di poi fino a tutto il giorno 25 del mese stesso saranno cambiati dalla sola Cassa della Depositeria generale in Roma, e spirato questo termine non avranno più alcun valore.

Dal Ministero delle Finanze li 26 Agosto 1852.

Il Pro-Ministro delle Finanze
ANGELO GALLI.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, a proposta del sig. Pro-Ministro delle Finanze, nelle udienze del 16 giugno p. p. e del 24 successivo luglio, si è degnata promuovere nell' Ufficio Centrale dell'Amministrazione Cointeressata de' Sali e Tabacchi:

Fortunato Lanci a Capo Contabile;
Mariano Orlandini a Segretario;
Vincenzo Tancredi a Capo della Divisione Legale;
Leonardo Pinto, Luigi Ferretti, Giuseppe Barbarossa e Mariano Petrilli a Scritturali;
Filippo Corazzini a Procuratore;
Girolamo Marini all' Archivio;
Luigi Giammaria ad aiuto Scritturale;
Tommaso Pelopardi, Filippo Angeletti e Vincenzo Fiani a Commessi;
Mariano Onofrio a primo Scrittore;
Niccola Benzi e Pietro Maselli a Minutanti;
Domenico Battisti a Scrittore.

La stessa SANTITA' SUA si è altresì degnata, nelle udienze suddette, a proposta pure dello stesso signor Pro-Ministro delle Finanze, nominare Commessi nel detto Ufficio:

Francesco Saverio Valenziani, Gaetano Scifoni, Alessandro Gizzi, Oreste Ghirardi; e
Scrittori Enrico Cataldi, Filippo Bruni, Augusto Galli e Francesco Baroni.

NOTIZIE DIVERSE

La festa di S. Giuseppe Calasanzio, vero Padre e Maestro de' poveri, venne ieri celebrata con molta pompa nella Chiesa di S. Pantaleo, presso la Casa Generalizia de' Chierici Regolari delle Scuole Pie, ove ne riposano le ceneri.

Furono i primi Vesperi pontificati da Monsignor Ligi-Bussi, Arcivescovo d'Iconio, Vicegerente di Roma: e venne la solenne Messa cantata da Monsig. Rosani, Vescovo di Eritrea.

Le Loro Eminenze Rme il sig. Card. Ferretti, Penitenziere Maggiore, e il sig. Card. Morichini, stato Convittore nel Collegio Nazzareno, furono nel mattino ad offrirvi privatamente l'incruento Sagrificio, siccome pur fecero veri Vescovi, ragguardevoli Prelati e Capi di Ordini Religiosi.

Nelle ore pomeridiane il P. Michelangelo da Rossiglione, Cappuccino, recitò l'orazione a lode del Calasanzio. Quindi dopo il canto delle Litanie Lauretane il

suddetto Monsig. Rosani dette col Venerabile la trina benedizione. Dopo di che fu fatta baciare la Reliquia del Santo all' affollato popolo divoto concorso non solo alla novena, ma ben anco alle sopraddette sacre funzioni accompagnate sempre da scelta e grave musica.

Suonata l'*Ave Maria* si riportarono processionalmente, com' erasi fatto nell' antecedente sera, le venerate Reliquie di San Giuseppe entro la domestica cappella, ove nella camera abitata già dal Santo si conservano ancora le sue povere suppellettili.

Gli abitanti delle contigue contrade nell' una e nell' altra sera colle luminarie festeggiarono pure l'annua memoria di un Santo tanto benemerito della morale e civile educazione della gioventù.

SOCIETA' ROMANA
DELLE MINIERE DI FERRO E SUE LAVORAZIONI

Avviso.

Si riunirà nuovamente il Consiglio generale dei Socii, che sono possessori almeno di cinque azioni, nel giorno 14 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane nel consueto locale del palazzo Cardelli per udire il rapporto dei Sindacatori sul bilancio dell'anno terzo, ed avere la comunicazione dei due ulteriori bilanci, i quali pongono l'Amministrazione in pareggio fino al corrente esercizio dell' anno attuale, onde procedere in seguito alle analoghe deliberazioni; nonchè per occuparsi di altri affari importanti, ed in particolare della nomina del Gerente da farsi a termini dello Statuto dietro la proposta del Consiglio di Direzione.

Roma 28 Agosto 1852.

DOMENICO AVV. BIGIONI *Segr.*

STATI ITALIANI
REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 25 *Agosto.*

Ier l'altro giungeva a Castellammare S. E. il Conte di Nesselrode, Gran Cancelliere dell' Impero e Ministro degli Affari Esteri di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie con due Segretari, e 7 persone di seguito; e conducevasi a soggiornare nella villa del Principe di Liven a Quisisana, ove dimora il suo genero S. E. il Conte Creptowitch, Ministro di Russia appo la nostra R. Corte. (*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

STATI ESTERI
FRANCIA

PARIGI 17 *Agosto.*

Un decreto del *Moniteur* contiene quanto segue.

Art. 1. Per l'avvenire tutti i legni a vapore ed a vela dello Stato porteranno, dal tramonto del sole fino allo spuntare del giorno, dei fuochi il di cui valore e la disposizione sono indicati qui appresso per ciascuna specie di navigli.

Art. 2. I navigli a vapore a ruote o a elice quando faranno strada sia al largo, come presso le coste, sia nell' interno de' porti, delle rade, delle baie e dei fiumi, porteranno:

1. Un fuoco bianco in cima dell' albero di misena.
2. Un fuoco verde a tribordo.
3. Un fuoco rosso a babordo, e quando saranno all' àncora un fuoco bianco ordinario in cima dell' albero di misena.

Il fuoco sulla cima dell' albero dovrà essere visibile alla distanza di almeno 5 miglia in una notte chiara, ed il fanale sarà costrutto in tal maniera che il suo lume sia uniforme e non interrotto in un arco di 25 rombi di vento (223 gradi), cioè dal capo del bastimento fino a due quarti indietro della traversa di ciascun bordo.

I fuochi colorati dovranno essere visibili ad una distanza di almeno 2 miglia in una notte chiara, ed i fanali costrutti in modo che il lume abbracci senza interruzione nè variazione un arco di dieci quarte (112.° 30') cioè dalla testa del naviglio fino a due quarti del di dietro della traversa del bordo ove sono situati;

I fanali di lato saranno costrutti in tal maniera che non si possa scorgere il loro lume a traverso del bastimento.

Il fanale impiegato all' ancoraggio dovrà spargere una sufficiente luce intorno all' orizzonte.

Art. 3. I bastimenti a vela dello Stato camminando alla vela e al rimorchio oppure alla *touce* e approssimandosi ad altro legno, ed essendone accostato, saranno tenuti a portare fra il tramontare e il levar del sole un lume risplendente situato in modo da essere veduto da qualunque naviglio ed a tempo sufficente onde evitare un urto.

I legni a vela dello Stato stando all' ancora, in una rada, saranno parimenti tenuti d' inalberare in cima di albero, fra il tramonto ed il levar del sole, un fuoco chiaro e continuato eccettuato ne' porti, ove de' regolamenti particolari prescriveranno altri fuochi di posizione.

Nulla di meno, allorchè i bastimenti da guerra ancorati in una rada avranno bisogno di segnare la loro posizione in modo più preciso e secondo l'ordine di servizio stabilito in una divisione navale, alla quale appartenessero, questi navigli si uniformeranno alle istruzioni generali della tattica navale (art. 51 pagina 309 e 310.)

Il fanale ad uso delle navi a vela, allorchè saranno all' àncora, dovrà situarsi in modo da rischiarare tutti i punti dell' orizzonte.

— Il *Moniteur* pubblica altro decreto che accorda alla compagnia della strada ferrata da Parigi a Saint Germain la concessione di una linea che partendo dalle Batignolles si dirigga verso Neuilly, Passy, e Auteuil.

Questa piccola linea che farà seguito alla strada di ferro di cinta non presenta alcuna difficoltà di costruzione e la compagnia di Saint Germain, non ha dovuto versare per garanzia che 40 mila franchi di cauzione.

La compagnia dovrà costruire quattro sotterranei; uno di 140 metri di lunghezza allo sbocco del gran viale di Neuilly, un altro di 44 metri allo scontro della strada *Dauphine*, un terzo di 56 metri al viale di Saint-Cloud ed il quarto di 135 metri al viale del Ranelagh, a Passy.

I lavori dovranno essere intrapresi nello spazio di tre mesi, e la strada dovrà essere terminata in tutta la sua estensione prima che spirino tre anni. Si crede che i lavori saranno finiti molto prima di quest' epoca, e che queste piccole linee dei sobborghi potranno essere inaugurate fin dall' anno venturo, o al più tardi nella primavera del 1854.

Lo stato d' altronde non accorda alcuna sovvenzione alla compagnia che si obbliga a trasportare gratuitamente i dispacci, ed a trasportare i militari e marinai, come pure i materiali navali o militari, al quarto della tassa della tariffa legale.

Mediante tali linee che si congiungono alla strada ferrata di cinture, gli abitanti dei sobborghi potranno facilmente senza traversare Parigi, recarsi da tutti i punti del dipartimento della Senna a Auteuil ed a Passy.

La convenzione relativa a questa strada ferrata dei sobborghi è stata firmata dal sig. Maigne a nome dello Stato e dai signori d' Eichthal presidente del consiglio di amministrazione ed Emilio Pereire direttore, a nome della compagnia della strada ferrata da Parigi a Saint-Germain.

ALTRA DEL 18.

È stata inflitta una seconda ammonizione al *Journal de Rennes*: eccone il tenore.

« Noi prefetto d' *Ile-et-Vilaine*,

» Visto il numero del *Journal de Rennes*, in data 14 agosto 1852;

» Visto l' art. 32 del decreto del 27 febbraio prossimo passato;

» Viste le riflessioni fatte sulla rettificazione prescritta da noi medesimi il 12 di questo mese;

» Vista la discussione che agita il redattore intorno all' eredità del potere:

» Ordiniamo:

» Art. 1. È data una seconda ammonizione al Journal de Rennes, detto *Echo de la Bretagne*, nella persona del sig. Gylais, gerente, e in quella del signor B. Pocquet, estensore.

» Art. 2. Il commissario centrale di polizia è incaricato dell' esecuzione della presente ordinanza, che sarà stampata in testa del primo numero del Journal de Rennes, cogli stessi caratteri degli articoli in quistione.

» Rennes il 16 agosto 1852.

» Firmato COMBE.

» Per ampliazione

» *Il consigliere di prefettura, segretario generale*

G. JARRY. »

I giornali del mezzodì cominciano a far lagnanze pei danni recati all' industria vinicola dall' interruzione delle relazioni commerciali col Belgio, avvenuta per non essersi rinnovato il trattato colla Francia. Colpiti già nelle malattie della vigna, i vini sono minacciati di grande rovina e quasi di annientamento. Ma oltre ai vini, vi sono anche altre industrie che scapitano egualmente per le modificazioni importanti che risultano dalla sostituzione dei diritti generali alle stipulazioni del trattato del 1846. Oltre ai vini che pagano un aumento di diritto di 23 o 24 fr. per botte di 220 litri, citeremo i cotoni che vengono a pagare 325 fr. invece di 212 ogni 100 kil., i nastri 5 fr. invece di 4 per kil., le seta 10 fr. per 100 kil., invece di 4 fr. le mode e le confezioni 20 per cento invece del 10 soltanto; i tessuti bianchi di lana 220 fr. invece di soli 187 fr. ecc. Il Belgio importa ogni anno per circa 45 milioni di merci francesi. (*F. F.*)

ALTRA DEL 19.

Una nota inserita nel *Moniteur* del 13 di maggio fa conoscere che il Principe Presidente avea stabilito sulla sua cassa particolare un premio di 5000 franchi per quell' architetto, il quale presentasse il miglior disegno di uno stabilimento modello per le case degli artieri.

Qualunque sia l'incertezza sulla dilazione di tempo fissata per depositare i disegni, gli architetti che volessero concorrere sono prevenuti che il deposito dovrà essere eseguito il primo di settembre al Ministero di Stato (Segretariato generale). (*Moniteur.*)

ALTRA DEL 20.

Un gran numero di consigli di circondario continuano a emettere voti e indirizzi in favore del Presidente della Repubblica. (*Journ. des Faits.*)

BELGIO

Oggi alle ore 9 del mattino le loro altezze il duca di Brabante e il conte di Fiandra hanno ricominciato gli esercizi, colle truppe della guarnigione, interrotti in tempo del soggiorno della regina d' Inghilterra a Brusselles.

Fattosi riposo, i Principi offersero al corpo degli ufficiali una colazione. Verso le 3 pomerid. le LL. AA. RR. rientravano in palazzo.

— Il *Moniteur* pubblica una circolare del signor Tesch, ai governatori delle province, per rammentare alle amministrazioni degli ospizi che la legge affidando loro la tutela non vuole già solamente che colle loro cure provveggano a' loro bisogni fisici, ma parimente ai loro bisogni intellettuali e morali. (*F. B.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 17 *Agosto.*

La nuova diminuzione della moneta sonante, attribuita all' ultimo rialzo settimanale della carta monetata, è la conseguenza delle continue trasmissioni all' estero. Si crede però che il traffico sia portato per il momento a tale eccesso, che il profitto di queste considerevoli esportazioni di carta monetata che si succedono frequentemente non risponderà alle concepite speranze.

— I ministri e gli alti funzionari della corona hanno ricevuto degli avvisi per riunirsi in consiglio, mercoledì, a Osborne. La Regina vi assisterà personalmente.

— Le notizie oggi pervenute dall' Irlanda sono alquanto più lusinghiere relativamente ai grani. Credesi che il prodotto delle patate in seguito della malattia sarà della metà di quanto prevedevasi. Nulladimeno, come l'estensione dei terreni riservati questo anno scorso, e che inoltre la popolazione indigena è ridotta di 2,000,000 d'anime, si può sperare che il disastro non sarà tanto importante quanto da principio si era supposto. (*F. I.*)

PAESI BASSI

AIA 15 *Agosto.*

La camera degli orfani di Batavia fece assegnare nel 1633 a profitto degli aventi diritto la somma di 701 scudi olandesi, prodotto d' una successione aperta in quell' epoca nelle Indie. Gli aventi diritto a questa somma, che nel 1838 era giunta, capitale ed interessi, alla cifra di 127,000 fiorini, sonosi fatti conoscere non è molto, ed il Tribunale, trattata la questione, ha condannato la camera degli orfani di Amsterdam alla restituzione e rendimento di conto. (*Handelsblad.*)

GERMANIA
PRUSSIA

BERLINO 18 *Agosto.*

Leggesi nella *Gazzetta di Spener*: L'opinione generalmente accreditata, che le conferenze doganali s' aprirebbero oggi, 18 agosto, si mostrò erronea nel corso della giornata. Sarebbe del pari erroneo il credere che si tarderà settimane e settimane a riaprirle. Ciò non corrisponderebbe menomamente agli urgenti bisogni del commercio.

— Parlasi essere già eseguita l'ordinanza relativa alla formazione della prima camera. Ne seguirebbe la pubblicazione nella raccolta delle leggi ancora nel corso di questo mese.

— La *Gazzetta del Veser* annuncia da Amburgo in data 15 corr. Sul naviglio prussiano *Amicitia*, che arrivò qui questi giorni proveniente da Cette, s'alzò uno scandaloso ammutinamento contro il capitano Rubarth. Egli s'era rifiutato a Cette di accordare la chiesta dimissione al piloto, il quale per vendetta, trovandosi già nel pelago, indusse il calafato e due marinai a maltrattare il capitano durante il viaggio per Amburgo. Lo costrinsero a fare i più vili lavori di servizio, a mangiare de' cibi peggiori che si trovassero sulla nave, e fu più volte minacciato della vita. Potè camparla soltanto soddisfacendo alle esigenze de' marinai, i quali vollero venisse loro estradato un certificato in tutte le forme che comprovasse la loro buona condotta. Ciò avvenne nel canale ed alla presenza d' un figlio del capitano, che serviva da mozzo sul naviglio, e potè al costituto confermare la verità delle deposizioni del padre. Arrivato ad Amburgo il capitano portò accuse contro la ciurma del suo naviglio nulla tenendosi al certificato estortogli. Gli ammutinatori furono presi, legati, e tradotti alle carceri.

AMBURGO 16 *Agosto.*

Giunse la notizia dalla Finlandia che la città di Wasa fu il giorno 3 corr. tutta quanta distrutta dalle fiamme. (*Corr. Ital.*)

WURTEMBERG

STOCCARDA 17 *Agosto.*

Come scrivesi alla *Gazzetta univ.* la risposta progettata dal sig. v. d. Pfordten, da darsi dai coalizzati di Darmstadt al governo prussiano, sarebbe stata accettata e firmata da tutti i membri della coalizione.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 19 *Agosto.*

Vien riferito il seguente tratto di degnevolezza esercitato da S. M. l'Imperatore durante il suo soggiorno nell' Ungheria. — Un giorno durante il tragitto del Danubio facea un caldo talmente insoffribile che Sua Maestà ordinò che il battello si fermasse e si mise a nuotare nel Danubio vicino a belle e verdi pianure. Finito il bagno Sua Maestà col suo seguito recossi ad una vicina capanna da pescatori, sul cui limitare stavasi piangente un fanciullo il quale non poco restò sorpreso della visita inaspettata. Sua Maestà chiese al fanciullo la cagione del suo pianto e questi continuando a piangere rispose: « Mio padre è andato ben lontano incontro all' Imperatore, ed io sono sfortunato per non poterlo vedere. « Sua Maestà mandò tosto a prendere a bordo sei scudi nuovi e li diede al ragazzo dicendo: « Eccoti l'Imperatore che tuo padre forse non arriverà a vedere. » — Il fanciullo che nemmeno sognava essere l' Imperatore in questa regione appartata, cadde a' piedi del Sire, compreso di gioia per la ventura toccatagli.

— Scrivesi da Vienna alla *Triester Zeitung*, che in seguito ad ordine speciale di S. M. l' Imperatore, la fabbrica dell' arsenale di Pola debb' essere compita entro l'anno corrente, avvegnachè tosto dopo s' intraprenderà la costruzione di nuove navi di linea.

— Anche la Transilvania fece quest' anno buon raccolto di frumento. Lo stato delle viti autorizza alle più belle speranze.

— A Prahatic (Boemia), scrive la *Bok*, correva già molto tempo la voce, che vi fosse colà una banda di falsi monetari. Gli abitanti delle vicine borgate bavaresi erano avvezzi a chiamare una certa qualità di pezzi da venti carantani nuovi, « i pezzi da venti carantani degl' incisori » ed accettarli però senza obbiezione. L' autorità però riuscì a catturare quattro individui oltremodo sospetti. Sono questi: un incisore di Oberzossau, detenuto già altra volta per falsificazione di monete da sei carantani bavaresi, un fittajuolo, e due sudditi bavaresi.

— La camera di commercio di Praga fu diffidata dal ministero di sottoporre a esatta disamina la patente sovrana del 19 ottobre 1846 concernente la protezione della proprietà letteraria ed artistica e di proporre le modificazioni adatte a maggior protezione dell' anzidetta proprietà.

— Al 1 giugno scorso s' è costituita nella Boemia la prima società per l'allevamento delle api. Essa terrà al 13 settembre venturo la sua prima riunione a Schonhof, e vi promuoverà un' esposizione di prodotti ed utensili relativi all' allevamento delle api.

— Nella notte del 13 in un potere situato sopra la vallata di Tomos nella Transilvania un orso di grandezza spaventevole aggredì nelle schiena un bue e lo scannò. Le grida della gente accorsa cacciarono dapprincipio l' orso, ma non andò guari che aggredì un altro bue e se lo strascinò nella valle.

ALTRA DEL 20.

S. M. l' Imperatore difficilmente soggiornerà più in quest'anno nella residenza estiva di Schönbrunn, ed è probabile che di ritorno da Ischl verrà ad abitare la residenza imperiale di Vienna. Gli uffizii del supremo comando dell' esercito non furono quest' anno traslocati a Schönbrunn.

— Ieri ed oggi l' ufficio de' telegrafi era occupato della spedizione di dispacci dalle principali città dei dominii a Vienna, i quali rapportavano sulle festività ecclesiastiche e militari che furono fatte in onore del giorno onomastico di S. M. l' Imperatore.

— S. M. il Re Ottone di Grecia abbandonerà Carlsbad ai primi di settembre, e si recherà oltre Monaco di Baviera ad Ischl e quindi a Vienna, dove la M. S. ha intenzione di soggiornare circa due settimane.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

L'Imperatore ha approvata la fondazione di una società per azioni all'oggetto di andare in cerca di navigli naufragati. Essa porterà il nome di *Sirene*, e la sua attività si estenderà sulle coste russe del mar Baltico. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 6 *Agosto.*

Le nuove di Costantinopoli del 6 agosto annunziano il ritiro del Gransivir Reschid-Pacha, e la sostituzione di Aali-Pacha, Ministro degli affari esteri: in luogo di Achmet Fethi-Pachà, Gran Maestro di Artiglieria, è stabilito Mehemet-Reschid-Pacha, Generale della Guardia, e al posto di questo ultimo Abdi Pacha Governatore di Provincia. (*Moniteur.*)

EGITTO

CAIRO 5 *Agosto.*

Il ministero degli affari esteri fu affidato ad Ibdem-Pascià, quello del commercio a Kharr-Eddin-Pascià, ed il sig. Abderrhaman Bey, prima detto Abderrhaman-Effendi, maltese d'origine, il quale ha abbracciato l'islamismo, fu posto alla polizia sotto la direzione di Salem-Bascià. (*Débats.*)

Queste scelte generalmente si riguardano come ostili alle vecchie tradizioni dell'Egitto. Si ammette in generale che il ministero degli esteri poteva darsi ad uno meno erudito e meno facile nelle relazioni che Edhem-Pascià; ma si notava che funzioni sì dilicate si riempirono successivamente da lungo tempo da cristiani, ed ora sono cadute in mano d'un musulmano.

Alcuni begli spiriti non danno a quest'innovazione alcun'importanza, tuttavia merita d'essere notata.

D'altra parte l'elevazione di questi tre personaggi, principalmente quello di Karr-Eddin Pascià e d'Abderrhaman-Bey, di simpatie affatto inglesi, sembrano provare che il vicerè persiste a seguire la via delle concessioni, sulla quale si può supporre che gl'incresca d'essersi lasciato trascinare e che, troppo debole per lasciarla, si abbandoni all' assoluta influenza de' suoi nuovi alleati.

— La festa d'apertura del Kalidj, che si fa ogni anno al Cairo all'epoca in cui il Nilo versa le sue acque nel canale interno della città, si fece il 1 agosto. Abbas Pascià è venuto di Benoah con una piccola flottiglia di navi a vapore, ed assistette alla cerimonia senza por piede a terra, poi se ne tornò alla sua residenza favorita.

— Si attende di giorno in giorno l'inviato della Porta. Questo ritardo comincia a preoccupare gli amici del governo. (*O. T.*)

ASIA

GIAPPONE.

Troviamo nello *StaatsCourant* la seguente comunicazione del dipartimento neerlandese delle colonie.

La spedizione al Giappone progettata dagli Stati-Uniti dell'America del Nord, ha dato luogo, non ha guari, a ripetute comunicazioni ne' giornali relativamente agli affari del Giappone in rapporto colla Neerlandia. Queste comunicazioni erano nella maggior parte incomplete e inesatte, ed un rapido sguardo della quistione non sembra inopportuno.

Si sa che nel 1844 una lettera di S. M. il re Guglielmo II all' Imperatore del Giappone vi fu recata dalla fregata neerlandese il *Palembang*. La guerra tra la Gran Bretagna e la Cina era terminata col trattato de' 29 agosto 1848, e quest' ultimo paese aperto al commercio universale. Il Giappone avea introdotto, verso la fine dello stesso anno, delle mitigazioni nelle sue leggi severe che ordinavan di respingere e di scacciare senza condizione tutti i bastimenti stranieri, prendendo delle misure per trattare più umanamente i bastimenti stranieri spinti verso le coste giapponesi dalle tempeste o dal bisogno di viveri. In vista di questa circostanza e della lunga ammessione privilegiata dei Neerlandesi al commercio col porto di Nagasaki, il governo neerlandese credè ch' era tempo, e della sua missione, d' indirizzare a quello del Giappone un avvertimento solenne da sovrano a sovrano contro i pericoli progressivi del sistema d' isolamento mantenuto da più di due secoli, ed un consiglio per addolcire questo sistema.

La lettera reale suddetta tendeva verso questo fine.

La risposta a questa lettera data l'anno seguente dal governo giapponese conteneva una dichiarazione gentile, ma positiva, che per ragione delle leggi antiche non si poteva dare alcuna estensione al commercio con popoli stranieri, e per conseguenza volersi mantenere il sistema d' isolamento; ma questa risposta formì nell'istesso tempo la prova che la lettera del Re aveva fatto profonda impressione sopra l' Imperatore del Giappone.

Convinto d'essersi disimpegnato nella sua missione e di un dovere verso il Giappone, il governo neerlandese si è attenuto provvisoriamente a questa dichiarazione. Ciononpertanto la lettera del Re è rimasta la base della nostra politica rapporto all'Impero del Giappone. I capi neerlandesi a Decima ricevettero gli ordini per agire in questo senso all' occasione, e sostenere presso il governo giapponese una linea di condotta liberale e pacifica, ed evitare anche l' apparenza che l' egoismo potesse essere preso come una delle molle della nostra condotta. Questa politica di avvertimento, e di esortazione, collegata al mantenimento de' benevoli ed amichevoli rapporti col governo giapponese, non ha ancora avuto per verità la desiderata riuscita; ma non si saprebbe disconoscere la sua influenza sopra le autorità giapponesi nel soccorso e trattamento conceduto ad un gran numero di naufraghi, e nella osservanza delle civili e cortesi maniere, colle quali, sebben perseverante nel sistema di isolamento, si voleva intanto far mostra di evitare conflitti coi bastimenti stranieri.

Nel 1846 si ricevè qui l'avviso di una domanda fatta dal governo giapponese alla nostra fattoria di Decima per dar pubblicità ad un editto pubblicato nel Giappone in ottobre 1843, stabilendo che i naufraghi giapponesi possano solamente essere ricondotti nella loro patria sopra bastimenti neerlandesi o cinesi, e che le leggi dell'impero, nell' istesso modo che proibivano ai Giapponesi di raccogliere i naufraghi sulle loro coste ed isole, opponevano egualmente che ciò fosse fatto dagli stranieri.

Sebbene si vide la possibilità che la comunicazione di un tale editto potrebbe gittare sulla Neerlandia il sospetto di voler appoggiare il sistema d'isolamento giapponese, il pensiero intanto che eliminando l'editto noi potremmo essere involontariamente la causa di funesti conflitti, e dippiù il Giappone non avendo a sua disposizione altro mezzo per fare simile comunicazione, ci fece prendere la risoluzione di comunicare l'editto ai gabinetti di Londra, di Parigi e di Washington.

Un' informazione dell' istessa natura fu fatta nel 1851 ad altre potenze marittime dal governo neerlandese a domanda di quello del Giappone. Esso tendeva a dichiarare che la modificazione introdotta nel 1842 in un editto pubblicato nel 1845 per respingere i bastimenti stranieri che volessero toccare le coste del Giappone, non aveva apportato alcun cangiamento nel sistema d' isolamento e d' esclusione mantenuto senza interruzione per più di due secoli.

Poscia l'attenzione pubblica si occupò di più in più del piano degli Stati Uniti per fare degli sforzi affine di ottenere una modificazione di questo sistema. La Neerlandia non poteva rimanere indietro in simile occasione. Le sue antiche relazioni col Giappone le facevano un dovere di nulla negligere per indurre il governo di questo impero a meglio intendere i suoi veri interessi.

I progetti americani offrivano un pretesto specioso per rinnovare i nostri sforzi diretti a questo scopo.

Al principio del corrente anno, il governo ha ricevuto a nome del Re l' ordine di fare in una maniera conveniente e degna nuovi passi di accordo con quelli del defunto Re Guglielmo II. Nell' istesso tempo non si lasciava ignorare al governo degli Stati-Uniti ciò che la Neerlandia aveva di già fatto nel 1844. Questo governo fece omaggio alla nostra politica rapporto al Giappone, invitò al governo neerlandese, per mezzo del capo di Decima, a prestare la sua cooperazione officiale per promuovere lo scopo della missione pacifica ed amichevole del commodoro Perry, incaricato di salpare con una squadra degli Stati Uniti pel Giappone, ad oggetto di tentare di portare una modificazione al sistema d' esclusione esistente in questo impero.

Questa cooperazione per una via non nemica, intieramente conforme alla politica seguita ultimamente dalla Neerlandia, fu promessa senza esitanza. In quest' occasione è stata data comunicazione al gabinetto di Washington della corrispondenza intiera tenuta nel 1844 col Giappone. Il governatore generale dell' India neerlandese ha ricevuto notizia d' indirizzare, in caso di bisogno, con un bastimento speciale, le istruzioni necessarie al capo neerlandese del Giappone, affinchè quest' ultimo, per quanto è possibile, sia favorevole allo scopo pacifico della missione degli Stati-Uniti.

AMERICA

STATI-UNITI.

Pare che non siano i soli pescatori Americani accusati d' usurpazione di diritti di pesca contro i coloni inglesi; anche contro i pescatori francesi sono mosse eguali lagnanze. Sappiamo che Sir G. Seymann a bordo del suo vascello ammiraglio, il *Cumberland*, da 70 cannoni ha fatto una visita a Terra-Nuova per assistere a una conferenza dei commissari inglesi e francesi colà riuniti all' oggetto di esaminare le suddette lagnanze riguardanti i pescatori francesi di Terra Nuova e di Labrador. La questione si complica, e appunto per questa complicazione sempre più si rende probabile, anzi indispensabile un accomodamento. Poca probabilità viene nel supporre una rottura per una simil causa fra l' Inghilterra e gli Stati Uniti d' America; ma impossibile poi diviene queste rottura quando per l' affare stesso l' Inghilterra debba lottare cogli Stati Uniti e colla Francia insieme. (*Patrie.*)

QUEBEC 25 *Luglio.*

Si ricevettero lettere che annunziano la perdita deplorevole di una nave inglese emigrante, il *Trusty*, di Scarborough, all'altezza delle coste del capo di Buona Speranza. Aveva a bordo circa 200 emigranti e si recava a Quebec. Il bastimento, comandato da Forester, era a vista di terra, il 22 luglio, quando valeggiò al nord. Il domani al mattino vi ebbe una spessa nebbia che non consentiva all'equipaggio di vedere più lungi d'una gomena o di un naviglio. Benché il capitano abbia dato ordine di cansare la costa, il naviglio urtò in una secca non lungi dal capo, s'empiè di acqua e colò. Una scialuppa fu data al mare e si separò dal naviglio. Si suppone che contenesse in tutto circa 20 persone. Tentarono di guadagnare la riva, ma il vento era sì forte che il battello rimbalzò ad alcuni metri, e tutti questi sgraziati perirono. Durante otto ore quelli che erano aggrappati agli scogli furono sempre esposti ad una certa morte. Allo spuntare del giorno, una goletta ed altre due navi li raccolsero sani e salvi. I loro bagagli furono interamente perduti. I naufraghi sorviventi furono poscia trasportati a Quebec.

(*Morning. Advertiser.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LONDRA 20 *Agosto.*

La proroga del parlamento inglese al 21 ottobre ha avuto luogo ieri per commissione. Il duca Northumberland e lord Howard de Walden erano i soli pari presenti nella sala delle sedute della camera de' lordi.

Alle due precise, il lord cancelliere è entrato nella sala, e, ritto dinanzi al trono, ha detto: » Milordi, S. M. s'è degnata, con un writ rivestito del gran sigillo dello Stato, prorogare il parlamento al 21 ottobre prossimo. »

L'usciere della verga nera essendosi recato appresso la Camera de'comuni, ne ha condotto M. W. Ley scriba della Camera, con alcuni altri impiegati della Camera. Allora M. Shaw Lefevre, scriba delegato del parlamento, ha dato lettura del writ regio. Il lord cancelliere ha salutato M. Ley, e gl'impiegati rappresentanti la Camera de'comuni si sono ritirati, così è finita questa cerimonia che ha durato cinque minuti.

— La regina d'Inghilterra e sua famiglia devono, il 30 agosto, fare un viaggio nel Nord. La regina visiterà Reading, Gloucester, Derby, York, Newcastle, Berwick, Upon-Tweed ed Edimbourg; essa passerà la notte al palazzo reale d'Holy-Rood. Il 1.° settiembre, la regina si recherà a Balmoral.

(*F. I.*)

PARIGI 22 *Agosto.*

Un accidente è accaduto stamane, a ore 4. sulla strada ferrata da Parigi a Strasburgo, al ponte di San Phlin, a tre leghe da Nancy. Alcuni viaggiatori sono stati contusionati, ma nessuno di loro è in pericolo. La maggior parte di loro ha potuto continuar la sua via.

— Il ministro della marina ha dato ieri un gran pranzo, al quale assistevano gli ufficiali e i praticanti di marina che han preso parte alla festa navale nel 15 agosto.

Il ministro ha espresso ad essi loro la sua soddisfazione, li ha ringraziati dello zelo e della premura che avevano dispiegato per offrire alla popolazione parigina uno spettacolo sì interessante, sì profondamente nazionale.

(*Patrie.*)

Il *Bulletin des Lois* contiene un decreto del presidente della Repubblica controfirmato dal Ministro della guerra, col quale diverse pensioni di ritiro sono concesse a 75 militari. In testa del progetto che accompagna il decreto, si notano i nomi dei generali Bedeau e Changarnier. Non vi si trovano i nomi dei generali Lamoricière e Leflò. Le pensioni del già vice-presidente dell'Assemblea Legislativa (Bedeau) e del già supremo generale dell'esercito di Parigi (Changarnier) sono fissati in 6000 fr. ciascuno. Nella colonna del prospetto relativo allo *stato attuale dei titolari* si leggono queste parole: *In disponibilità*. In un'altra colonna designante il *domicilio dei titolari* sta scritto *Parigi (Senna)*.

Il godimento di queste pensioni corre cominciando dal 5 giugno 1852.

Il generale Bedeau ha 21 anno 7 mesi 4 giorni di servigi e 24 campagne, il che dà un totale di 55 anni 7 mesi e 4 giorni di servizio. Egli è nato nel 1804, ed è per conseguenza nell'età di 48 anni.

Il generale Changarnier ha 37 anni 4 mesi 25 giorni di servizio e 23 campagne, il che rappresenta 60 anni 4 mesi e 25 giorni di servizio. Nato nel 1793 egli è nell'età di 59 anni.

— Venne ristabilita l'antica iscrizione sulla contrada Luigi Filippo che nel 1848 era stata intitolata *Della Riforma.*

(*F. F.*)

BORSE

Parigi 23 *Agosto.*

Quattro e mezzo per cento 105.

ARRIVI

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 AGOSTO.

Aliprandi Luigi, di Napoli, Comico, da Firenze.
Anca Gaspare, di Palermo, da Firenze.
Bonazzi Luigi, di Perugia, Comico, da Bologna.
Bon Auguste, di Venezia, Comico, da Firenze.
Boldo Giovanni, di Novara, Comico, da Fuligno.
Basile Vincenzo, di Messina, Negoziante, da Foligno.
Burnier Eugenio, Tedesco, Comico, da Foligno.
Chelli Carlo, di Carrara, da Firenze.
Coppier cav. Giuseppe, Console, da Foligno.
Coppier Antonio, Avvocato, da Foligno.
Canicola Giuseppe, di Napoli, da Fuligno.
De Cours Ernesto, di Sardegna, Barone, da Firenze.
Gatti Geremia, di Napoli Medico, da Foligno.
Germani Gaetano, di Francia, Sarto, da Malta.
Levieux Giuseppe, di Francia, da Marsiglia.
Liscio Salvatore, di Napoli, Negoziante, da Napoli.
Mayer S., di Wurtemberg, da Poggio Mirteto.
Maldara Cleofe, di Senigallia, da Smirne.
Perotti Edoardo, di Sardegna, da Firenze.
Pierret Bruno, Religioso, da Marsiglia.
Perkins G., di America, Capitano, da Civitavecchia.
Redondo Francesco, di Madrid, da Civitavecchia.
Rossolier Gustavo, di Russia, da Firenze.
Santacchi Carlotta, di Rimini, Comica, da Firenze.
Schisler Francesco, di Francia, Negoziante da Marsiglia.
Schwegol, di Svizzera, da Firenze.
Vestri Pietro, di Padova, Comico, da Fuligno.
Walbroita N., di Dresda, Viaggiatore, da Fuligno.

PARTENZE

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 AGOSTO

Ambry Maddalena, di Francia, per Napoli.
Antonelli Salvatore, di Roma, Negoziante, per Napoli.
Bianchi Salvatore, di Roma, Ingegnere, per Napoli.
Bougand Emilio, di Francia, per Napoli.
Bourrè Augusto, di Francia, per Napoli.
Brembati Giorgio, di Bergamo, Conte, per Napoli.
Cesarini Francesco, di Roma, Negoziante, per Marsiglia.
Cenchini Gaetano, di Regno, Negoziante, per Regno.
Derlen Gesualdo, di Prussia, per Firenze.
Deschamsel G., di Francia, Pittore, per Napoli.
Flores Giovanni, di America, per Napoli.
Lekmann Carlo, di Sassonia, Profersore, per Firenze.
Malatesta Francesco, di Roma, Nobile, per Livorno.
Nibbi Carlo, di Roma, per Regno.
Pattinger, A., d'Inghilterra, per Napoli.
Samson, di Francia, per Napoli.
Taggiasco Pietro, di Sardegna, Sacerdote, per Genova.
Varesi Luigi, di Sardegna, Pittore, per Sardegna.

A V V I S I

TERZA E QUARTA VENDITA VOLONTARIA

AL PUBBLICO INCANTO

Da eseguirsi nei giorni di Martedì 31 Agosto corrente e Venerdì 3 Settembre prossimo alle ore dieci antimeridiane, nel primo piano del palazzo Costa alle Convertite sul Corso, avente ingresso in Via di S. Claudio n. 86.

Il proprietario del mobilio tanto nobile che da famiglia esistente nel suddetto appartamento, essendosi determinato di alienarlo con il suindicato mezzo; perciò con il presente se ne rende avvertito il Pubblico, come egualmente con altro avviso verranno indicate le altre successive vendite.

Il suddetto mobilio consisterà in tappezzerie di seta, lana ed altre, specchi diversi compreso uno di grande dimensione, letti di ferro e di legni diversi completi e separatamente, grande tavola di mogano di lavoro estero da dividersi, e poter servire a più usi ed altre, tavolini grandi e di altre dimensioni intagliati e dorati, alcuni de'quali con intagli e piani di pietre antiche, comò di mogano e burrò di altri legni, de'quali alcuni intersiati, scansie con lastre e senza per più usi, lampadari di metallo e di cristallo, divani, canapè e sedie, poltrone di più specie comprese diverse di forme antiche coperte di damasco e velluto in seta cremis, consolide, digiunè con pietre e senza, psiè, lumi di più specie, compresi diversi in metalli dorati e ciselliati da più usi, tele da fenestre di mussoli di più specie e di seteria, servizi da tavola di porcellana, terraglie inglesi, cristalli, plaquet, argenterie ed altri da deser in metallo dorato, vasi e servizi diversi in porcellane, biancheria da tavola da letto ed altre, rameria ed altri utensili da cucina e tutt'altro ivi esistente, quali oggetti tutti da rilasciarsi al maggiore offerente ed a pronto contante, con l'osservanza dei consueti regolamenti. Il giorno innanzi a ciascuna di dette vendite verranno distribuiti i consueti cataloghi delle medesime nel suddetto appartamento, ed alla Tipografia Puccinelli in Via dell'Anima n. 8.

Sotto il dì 25 Giugno anno corrente passò fra i più la bo. me. di Giuseppe Pecci della città di Alatri, ed apertosi sotto il medesimo giorno il di lui testamento, che tutto scritto, sottoscritto, e datato di proprio pugno, era stato da esso consegnato al Notaro sig. Vincenzo Graziani di Collepardo il dì 13 Febbraio 1852 si rilevò, che oltre a vari Legati da esso testatore fatti in detto privilegiato testamento, chiamava alla sua eredità i RR. PP. Passionisti, ed in sostituzione di questi il Vener. Ospedale di S. Benedetto esistente nella suddetta città, e nominava il sottoscritto in suo esecutore testamentario.

Non ostante la esistenza di un tal testamento fatto a profitto de' Luoghi Pii, un tal Michelangelo Minnocci dell'indicata città si fece lecito sotto il dì 27 Luglio p. p. vantare la stipolazione di un asserto contratto di acquisto dell'eredità stessa fatta da un tal Francesco Pecci, preteso erede legittimo del defunto Giuseppe Pecci, e sotto il dì 11 corrente Agosto ne fece stampare il preteso acquisto de'beni al num. 182 del Giornale di Roma.

Siccome un tal contratto (qualora realmente sussistesse, poichè s'ignora anche il Notaro che lo abbia stipolato) sarebbe contrario alla disposizione del testatore, disposizione che tuttora è nel suo pienissimo vigore; così il sottoscritto sia per sostenere la savia intenzione del testatore Pecci spiegata a vantaggio de' Luoghi Pii, sia perchè ognuno possa essere al giorno della medesima, e possa dare quel calcolo che merita il vantato contratto del Minnocci, ha creduto opportuno rendere il tutto a pubblica notizia per ogni effetto ec.

Alatri 14 Agosto 1852.

Luigi Vitali esecutore testamentario del fu Giuseppe Pecci di Alatri

Visto per la legalità della firma e qualifica del suddetto sig. Luigi Vitali, non che per la impressione del presente a stampa.

Alatri 26 Agosto 1852.

Il Governatore Gio. Dott. Forani.

Casa da affittarsi senza mobili in Albano piazza di S. Rocco num. 273, composta di sette camere, cucina, camera per servitù, stalla contenente cinque cavalli, rimessa per più legni, fienilletto e stanza per il cocchiere, due loggie e fenestre sul Corso, e fenestre dalla parte della marina, e sulla Villa Doria.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Giacomo Albertini con benigno Rescritto del giorno 8 Luglio p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il sig. Pietro Bianducci.

Roma 27 Agosto 1852.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Avviso di vendita giudiziaria.

In vigore di Sentenza resa dall'Illmo e Rmo Monsig. Vicario Generale di Velletri nel giorno 24 Settembre 1849 debitamente redatta e notificata con la quale venne ordinata la vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi pignorati con processo verbale redatto dal Cursore di Velletri Achille Biracos nei giorni 27 e 28 Febbraio 1849 debitamente trascritto all'Officio delle Ipoteche, e prodotto sotto il giorno 20 Agosto detto anno al fasc. n. 312 dell'anno 1849 Ed in sequela della produzione effettuata al suddetto fascicolo sotto il giorno 16 Agosto 1852 tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie.

Nel giorno di Sabato 9 Ottobre prossimo alle ore 9 antimeridiane nella sala della Cancelleria Vescovile di Velletri si procederà mediante pubblico incanto, e con le norme stabilite dal vigente Regol. leg. e giud., e dall'Ordine Circolare n. 50482 emanato dall'Emo Segretario per gli affari di Stato interni, alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi apprezzati dai Periti giudiziali signori Salvatore Bianchi Ingegnere Architetto, e Gregorio Giardini Perito Geometra come emerge dai loro rapporti prodotti nel ripetuto fascic. nel giorno 8 Marzo 1852. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo, e desunta dalle perizie suddette, avvertendo che non si procede nè alla vendita provvisionale, nè alla vendita definitiva se non si aumentano, secondo la natura del fondo, i vigesimi, o decimi stabiliti dai §§. 1322 e 1323 del vig. Regol., e come meglio risulta dal capitolato prodotto al quale ec.

Fondi urbani posti in Cori.

1. Casa in contrada il Piglione, composta di pianterreno con cantina e stalla, di due piani superiori, il primo dei quali di dieci camere con cucina, ed il secondo di dodici vani e cucina, con tutti e singoli annessi e connessi compresivi ancora il piccolo vano ad uso di bottega posto nella Via del Piglione. Confina detto fondo al Sud con la Via del Piglione, al Nord con le proprietà Pasquali, all'Est coi sigg. Palliccia, Mattocci e Cicinelli, ed all'Ovest col Vicolo Pasquali, ed orto Vittori, scudi 1168 50. — 2. Casa in contrada La Pietra, composta di un ambiente al primo piano, ed altro vano superiore con interna comunicazione, confina con la Via delle Pietre, l'orto, e la casa Milita, ed un fabbricato diruto spettante ai sigg. Marchetti, sc. 37 50. — 3. Molino ad olio, e suoi relativi attrezzi descritti nella perizia Bianchi situato sotto l'Arco di S. Oliva, composto di detto molino, stalla, dispensola, e piccolo ambiente per le casse, ed un piano superiore che per la natura del suolo trovasi esso pure a pian terreno a livello della Piazza S. Oliva, composto di piccolo adito che mette ad un gran magazzeno per le olive, ora ad uso di granaro, e a due camere, ed altri annessi, come alla perizia giudiziale, confina con la Via S. Oliva, la Via dell'Arco e Piazza di S. Oliva, la Via delle Mura, la proprietà di Pasquale Nardocci, l'orto delle Maestre Pie, l'orto di Michele De-Rossi, salvi altri ec. sc. 375.

Fondi rustici posti nel Territorio di Cori.

1. Terreno seminativo olivato in contrada San Francesco, ed altro con termine la Via Romana, confin. coi beni Marchetti, Caracchi, e strada pubblica formante tutto un corpo, soggetto al pascolo comunale invernile già detratto dalla stima, il primo della quantità superficiale di tav. 14 e cent. 85, ed il secondo di tav. 4 e cent. 23. Totale tav. 19 08 Di queste tav. 19 08 quanto a tavole 7 21 si ritengono a colonia durature tutto il tempo della esistenza degli alberi di olivo dal sig. Tommaso Caratelli corrispondendone il quinto del prodotto, e le rimanenti tavole 11 87 si conducono dai debitori. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto per la vendita sarà di sc. 449 40. — 2. Terreno pascolivo olivato in vocab. Colle di Mezzo, confin. coi beni di Pietro Prosperi, Massa Comune di S. Maria, a due fossi, salvi altri ec., della quantità superficiale di tav. 38 03 di diretto dominio della Ven. Sagrestia di S. Salvatore, cui corrispondesi la quarta parte dei prodotti già detratta dalla stima giudiziale, ed è pure soggetto al pascolo comunale invernile parimenti detratto in detta perizia. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà il valore netto risultante dalla perizia Giardini in sc. 212 51. — 3. Terreno pascolivo, olivato in vocab. i Lori, della quantità di tavole 20 e centesimi 10, confin. con i beni Polverosi, Tommaso Caratelli, e strada dei Lori, salvi ec., responsivo al quarto dei prodotti a favore del Santuario del Soccorso, e soggetto al pascolo comunale invernile, il capitale de' quali pesi è stato detratto nella stima, ed il primo prezzo per l'incanto sarà il valore netto in sc. 184 71. — 4. Terreno seminativo in vocab. Pozzo di Ninfa, della quantità superficiale di tav. 105 04, confin. coi beni del Monastero di Cori, e con le due strade pubbliche salvi altri ec., soggetto alle servitù del pascolo in ogni tempo a favore della Comune di Cori, qual servitù dopo capitalizzata dal Perito giudiziale venne detratta dalla stima, ed il primo prezzo sarà di sc. 438 01. — 5. Terreno seminativo, prativo, olivato, vignato, castagnato, bosco ceduo e misto, in vocab. S. Rocco o Cavata, con casino, tinello e grotte, della quantità superficiale di tav. 61 36, e confin. coi beni Dalla Porta, e Luigi Imperi, salvi ec., ed il primo prezzo sarà di sc. 1102 41. — 6. Terreno prativo, olivato, vignato in voc. S. Giorgio, della quantità superficiale di tavole 30 e centes. 23, confin. coi beni Prosperi, Chieri, e strada pubblica, salvi ec., le quante a tav. 10 e 23 di assoluto dominio dei debitori, e per tav. 20 ritenute a colonia dal sig. Tommaso Colieni. Il primo prezzo sarà di sc. 488 24. — 7. Terreno seminativo, pascolivo, olivato in vocab. le Paoline, della quantità superficiale di tav. 21 80, cioè tav. 12 29 ritenute a colonia da Domenico Cicinelli, e Francesco Petacci che ne corrispondono la quarta parte del prodotto, e le rimanenti tav. 9 51 spettanti in assoluto dominio ai debitori, confin. coi beni Melonai e Pietro Santa. Questo fondo è soggetto al pascolo comunale, e questa servitù venne dal Perito detratta nella stima. Il primo prezzo d'incanto sarà di sc. 398 47. — 8 Terreno prativo, olivato, macchioso, con conserva di acque murata, e vasca per beverare, in vocab. la Grotticella, Parna, o Casaponsolo libero, confin. coi beni di Filippo Carosi e Tommaso Zampini, della quantità superficiale di tav. 44 82, ed il primo prezzo sarà di sc. 1413 27. — 9. Terreno seminativo, olivato, vignato, cannetato in vocab. Vignale della Selva, Porticella, e Colle S. Pietro, confin. coi beni della Mensa Vescovile, Mario Pistilli, salvi ec., della quantità superficiale di tavole 176 04, delle quali 37 99 vignate ritenute a colonia da diversi, e le rimanenti 138 05 seminative olivate, ritenute dai debitori. Il primo prezzo per l'incanto sarà di sc. 4841 70 — 10. Terreno pascolivo, olivato in vocab. Monte Cervino e Pigna, confin. coi beni Carosi Tomei e Venettoni, della quantità superficiale di tav. 29 55 libere, ed il primo prezzo per l'incanto sarà di sc. 915 75.

Essendo alcuni degli enunciati fondi in parte soggetti ad usufrutto eventuale, l'acquirente avrà facoltà di ritenere la quota di prezzo all'usufrutto corrispondente pagandone intanto i frutti, ovvero di depositarla col vincolo del rinvestimento per garanzia dello stesso usufrutto, il tutto a forma di quanto resta espresso nel capitolato come sopra prodotto.

Filippo Gambini Proc.

Borsa di Roma del 27 *Agosto* 1852.

Napoli	86 30
Livorno	16 44
Firenze	16 42
Venezia. metal	16 63
Milano. metal.	16 65
Genova	19 64
Parigi	19 63
Marsiglia	19 60
Lione	19 60
Augusta	48 35
Vienna	41 45
Trieste	41 45
Londra	497 —
Ancona	99 80
Bologna	99 80

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1852 . . . . Sc. 93 75

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI
col godimento del dividendo 1851
ed interessi dal primo gennajo 1852

Di garanzia di	Sc. 108 65	Sc. 135 95
Effettive di	Sc. 500 —	Sc. 533 75

Società Romana di Assicurazioni Marittime, dell'Esercizio 1852.

Azioni di sc. 300 e per sc. 30 — decimo effettivo e 9 decimi di garanzia . . . . . Sc. 60 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	342
Vitelle	»	207
Bufale	»	16
Vitelle bufaline	»	6

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDI 26 E VENERDI 27 AGOSTO.

Buoi e Vacche	N.	518
Vitelle comprensive	»	61

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
DESUNTA DALLE AZIONI
DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Buoi di stalla e di erba ogni 10 lb.	*baj.*	57 ½
Detti a peso	»	67
Vacche	»	54 ½
Vitelle comprensive	»	68

Dal Campo Boario il 27 Agosto 1852.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 198. — 1852.

Lunedì 30 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50

alle Provincie (franco) 2 80

All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
28 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 2,0	+ 15 ,7	71	N. dd.	Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del 27 Agosto, fino alle ore 9 pomer. del 28 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 1,4	+ 22 ,9	45	O. d.	Sereno.	Temperat. mass. + 23,3 Temperat. min. + 11,3.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,7	+ 17 ,5	54	Calma.	Sereno.	
29 Agosto.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 2,0	+ 14 ,4	60	N-N-O. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 28 Agosto, fino alle ore 9 pomer. del 29 detto.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 1,7	+ 22 ,7	45	S-S-O. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 24,0 Temperat. min. + 12,5.
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,9	+ 18 ,0	58	Calma.	Nuvoloso.	

ROMA 30 *Agosto.*

La festa del gran Dottore S. Agostino venne il giorno 28 del cadente settembre colla usata pompa celebrata in tutte le Chiese di Religiosi e Religiose, che militano sotto le bandiere del Vescovo d'Ippona.

Si segnalò tra esse quella di S. Agostino, ov'è il convento generalizio di tutto l'Ordine. Assai vagamente coverta di drappi e ricca di luminarie con bell'ordine disposte facea di se vaga mostra. Monsignor Francesco Pichi, Arcivescovo di Eliopoli, pontificò i primi Vesperi. Nel seguente mattino Monsig. Gio: Francesco Cometti Rossi, Arcivescovo di Nicomedia, cantò la solenne Messa e i secondi Vesperi accompagnati da scelta e grave musica.

Alcuni Vescovi, Prelati, Capi di Ordini Religiosi ed altri ragguardevoli Ecclesiastici furono privatamente ad offerire l'incruento Sacrificio: nelle ore pomeridiane il P. Lettore Orengo, dello stesso Ordine Romitano, disse la panegirica orazione. Grande fu il concorso del popolo, in ispecie in tempo de' divini offizi.

Anche la Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX, prima che incominciassero i secondi vesperi, volle improvvisamente condursi a venerare in quel tempio le Reliquie del Santo Dottore. Ricevuto alla porta maggiore da Monsignor Cometti-Rossi e da alcuni padri di quella famiglia, orò d'innanzi all'Augustissimo Sagramento, alla Imagine di Nostra Signora del Parto, e all'altare del Santo.

Quindi entrato nella Sagrestia ammise al bacio del piede que' religiosi, lieti oltremodo del compartito onore, e delle cortesi maniere, con cui venivano accolti dal Santo Padre.

Dipoi accompagnata dalle Guardie nobili e dalle Guardie pontificie svizzere, che guarnivano quel Sacro Tempio, in mezzo a folto stuolo di popolo sull'istante adunatosi, fra le riverenti dimostrazioni di giubilo, SUA SANTITA' passò a piedi a visitare nella vicina sua residenza l'Emo e Rmo sig. Card. Vicario, il quale da più giorni si trova infermo di podagra.

PARTE NON OFFICIALE

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Essendosi autorizzata la esecuzione di uno spettacolo teatrale di musica e ballo, da aver luogo nel prossimo Autunno nel teatro di Torre Argentina, e volendo la romana Magistratura provvedere e regolare la stipolazione delle apoche di appalto per i palchi del detto teatro, dispone come appresso:

1. Le apoche di appalto saranno stipolate nei giorni 1, 2, 3, 4, 6, e 7 del vegnente settembre dal Segretario del Comune di Roma nel palazzo Senatorio in Campidoglio, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane; col pagamento ad esso Segretario di baiocchi dieci per ciascun' apoca, oltre la tassa governativa di bollo sulle apoche medesime.

2. Decorso il termine assegnato di sopra, l'Impresario potrà liberamente disporre di quelle porzioni di palco, delle quali non fossero state stipolate le apoche.

3. All'atto della stipolazione sarà sborsata la metà della corrisposta stabilita nel manifesto dell'impresa; e le somme per ciò sborsate rimarranno in deposito presso il Comune fin dopo seguita la quarta recita.

4. L'altra metà della corrisposta potrà esser esatta dall'Impresario quattro giorni innanzi alla metà delle recite: in caso di totale o parziale mancanza per parte degli appaltati, sarà libero all'Impresario medesimo dichiarar loro, nel termine di giorni quattro, essere risoluto l'affitto, e riprendere il palco a proprio conto, senza che l'appaltato decaduto possa conservarvi alcun diritto.

5. Niun appaltato potrà rifiutarsi dal totale o parziale pagamento della convenuta corrisposta, a termini dell'apoca, se prima non siansi conosciute valide dall'Autorità competente le ragioni allegate a giustificare il rifiuto.

Dal Campidoglio li 27 Agosto 1852.

Il Conservatore ff. di Senatore
G. B. MARCHESE GUGLIELMI.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 25 *Agosto.*

Le ore tutte della scorsa notte sono passate oltremodo gioconde sul bello e grandioso vascello la *Ville de Paris*, ove il Vice-Ammiraglio barone de la Susse a suo nome ed a nome del Contrammiraglio, come ancora del Capo dello Stato Maggiore e de' Comandanti de' navigli componenti la squadra Francese da lui comandata, dava una delle più sontuose e singolari feste di ballo che abbiano mai avuto luogo a bordo d'un legno, per corrispondere con questo atto di alta cortesia alla cordialità con cui sono stati accolti fin dal loro primo arrivo in questa rada dal Governo e dalla città di Napoli.

Il suddetto vascello ammiragliato era a tal fine ancorato nel porto militare, poco discosto dal Bacino, e congiunto alla banchina per via d'un ponte, mercè il quale nessuno si è accorto scostarsi dalla terra in entrarvi. Le due vie che vi conducevano dal Molo e dalle rampe del Gigante erano illuminate, la banchina coperta di tappeti sin dalla sua porta maggiore, ove una distinta uffizialità della Marina nostra e della francese riceveva gl'invitati. L'aspetto esteriore del vascello veduto da lungi illuminato era sommamente vago e maestoso.

Ma posto appena il piede sul cassero di quella mole torreggiante, dileguavasi in tutti l'idea di trovarsi a bordo d'un naviglio. Quel vasto spazio era trasmutato in una ricca e fantastica sala, i cui adornamenti offrivano un misto bizzarramente pittoresco campestre, di nautico e di militare.

L'albero maestro avea preso la forma di un gran palmizio col tronco tappezzato di edera e circondato da molte e diverse piante quali con fiori quali senza. Esso parea sostenesse la soffitta formata tutta di bandiere, ed avea dalla parte volta a poppa la iscrizione *Ville de Paris*, e da quella volta a prora, fra loro intrecciati il Reale Stendardo di S. M. il Re N. S. e la Bandiera francese. Rimpetto al qual trofeo, su la sommità dell'orchestra, vedevasi l'Aquila con uno stemma portante le iniziali del Principe *Presidente*.

Ampio cortinaggio, seguendo il circuito del vascello, e composto di liste di tele a colori della bandiera francese, formava le pareti della magnifica sala. Nella parte superiore ove congiungevasi alla soffitta, era fregiato di un gherone di fasce colorate; nel mezzo sotto ghirlande portava i nomi de' Legni della flotta francese, e nella parte inferiore, e propriamente sull'orlo del vascello, avea una ghirlanda di piante fiorite fra le quali a corti intervalli splendevano lumi a *Carcel*: oltracciò sorgevano a destra e a manca trofei di armi illuminati; e pendeano da' due lati della soffitta, sostenuti da corde vestite di verde fogliame, dodici lampade costrutte di pistole e baionette e portanti, come i trofei, copiosi lumi a cera. Onde la illuminazione era a giorno.

Delle bandiere soprapposte a tenda, quella che copriva lo spazio destinato alla danza, compreso fra l'albero maestro e l'orchestra, era la Napolitana, alla quale seguivano la Brasiliana, la Toscana, la Spagnuola e la Portoghese. Con ciò i dilicati riguardi del barone Vice-Ammiraglio de La Susse onoravano e la Maestà del nostro Monarca e le sue Reali relazioni di sangue e di affinità.

Adorno era pure il casseretto di piante portanti lumi colorati, e all'albero di mezzana incrociavansi del pari le due bandiere napolitana e francese. Dalla ringhiera di esso casseretto scoprivasi tutta quanta la vasta sala, la gente numerosa ed eletta che l'ingombrava, le danze che si scioglievano a brevi intervalli al suono di un'orchestra formata dalle bande della medesima flotta francese.

Il ballo fu aperto da S. A. R. il Conte di Aquila con la Signora Barrot, consorte del Ministro di Francia appo la nostra R. Corte, e dal Vice-Ammiraglio con la Contessa Banneville, moglie del Segretario della Legazione francese.

Oltre la prelodata R. A. S. e l'augusta sua Consorte, intervennero alla festa, il Corpo Diplomatico, Ministri di Stato, la Uffizialità della nostra R. Marina, Uffiziali superiori del nostro R. Esercito, Nobiltà napolitana e straniera, non meno che persone di alta distinzione o nostre o francesi e dimoranti e soggiornanti in questa Capitale.

L'aspetto pittoresco della sala, lo splendore e la varietà delle uniformi e degli altri abbigliamenti donneschi e maschili, le danze, tutto eccitava in grado massimo il brio, in tutto scernevasi l'effetto dell'amabilità, della preveggenza e della splendidezza degl'Illustri Invitatori, non meno che della cordiale premura, ond'era stato accolto e secondato il loro cortesissimo invito.

Erano già cominciate le danze, allorchè giunse in questa rada la fregata Inglese *Frirebend* comandata dal Capitano Godd. Appena il riseppe il Vice-Ammiraglio barone de La Susse, mandò un suo Uffiziale ad invitar l'Uffizialità tutta e le Guardiemarine di quel legno: invito che accolto con egual prontezza e cortesia, aggiunse numero e splendore alla già sì numerosa e splendida brigata.

Sul secondo ponte cioè sotto il cassero erano disposte tavole da giuoco, ed in giro verso la prua un lautissimo *buffet*, ove dalle due dopo mezzanotte l'eletta compagnia cominciò ad essere profusamente servita, dopo esserlo già stato nella sala di ballo con copia e varietà di rinfreschi.

Furon quindi ripigliate le danze e proseguite fino al giorno con la stessa giocondità onde cominciarono. Gli Uffiziali Francesi incessantemente amabili e cortesi in accompagnare ed assistere le Dame e nostre e straniere, le han condotte nell'uscir del vascello per lungo tratto fino alle loro carrozze.

Non è a dire quanta idea desse di ordine e di disciplina il servigio militare nell'interno del bellissimo naviglio. Quanto al servigio esterno, fu eseguito con la solita regolarità da' diversi distaccamenti dei Corpi che formano la Guarnigione della Capitale.

La notte, a differenza d'una parte del giorno, fu serena, stellata, adorna d'una luna che di tratto in tratto chiamava più d'un ammiratore delle beltà naturali sul balcone della poppa, il che davagli per oc-

casione di ammirare il buon gusto onde il Vice-Ammiraglio tien decorate le sue elegantissime stanze.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

PIEMONTE

TORINO 23 *Agosto.*

Affligenti sono pure le notizie che ci giungono dal Fossigni.

Per la quarta volta nello spazio di 20 giorni l'Avre si straripò nella notte dal 19 al 20, e giunse ad un'altezza tale che a memoria d'uomo non si rammenta l'eguale. Le sue acque uscirono dal loro letto dopo la mezzanotte inondando il sobborgo delle piazze presso a Bonneville, ed in breve ora vi giunsero all'altezza di due metri, sequestrando nelle loro abitazioni molte famiglie costrette a cercar rifugio in sul colmo delle case. L'intendente della provincia e tutte le autorità municipali si recarono tosto in sul luogo, e così, come il permettevano l'oscurità della notte e l'esiguità dei mezzi, diedero opera col più indefesso zelo a togliere quelle famiglie dall'imminente pericolo di venir trascinate dalla corrente delle acque. Si ebbe la soddisfazione di riescirvi senza aver a deplorare alcun accidente.

Il giorno nascente venne a rischiarare l'immenso disastro; tutta la valle dell'Avre fino alle falde dei monti non formava che un lago: i campi ed il lor raccolto sommersi, interrotte le comunicazioni, gli argini, parte distrutti, parte minaccianti rovina ed interamente coperti dalle acque. Nel mattino la pioggia parve ristarsi e le acque si abbassarono alcun poco. Però in Bonneville non poteasi penetrare che con un battello.

La Congregazione locale di carità siedeva in permanenza a distribuire soccorsi alle famiglie prive di tetto e di vitto. Queste ammontavano già a duecento e più.

Alla partenza del corriere la pioggia avea ricominciato a cadere e le acque dell'Avre ingrossavano di nuovo.

— Il 15 del corrente mese un orso di enorme grandezza è stato ucciso nella provincia dell'Alta Savoia.

(*Gazz. Piemont.*)

— Scrivono da St Gervais-les-Bains al *Courrier des Alpes*:

Ad onta della pioggia dirotta che durò tre settimane continue: ad onta della posizione quasi selvaggia che occupa il nostro stabilimento, collocato in mezzo ad alpestri montagne, la stagione è brillantissima. Abbiamo fra noi molte glorie francesi a fianco di banchieri e di letterarie ed artistiche celebrità: il marchese di Levis, il marchese de Nicolai e sua famiglia, i signori de Marcellus, de Brissac, de Béthune, ecc., il signor Galignani, proprietario del *Galignani's Messenger*, il sig. Erard, celebre fabbricatore di pianoforti. A compiere questo quadro riapparve splendido il sole all'arrivo della duchessa d'Orleans e della sua famiglia.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 20 *Agosto.*

La Commissione istituita in esecuzione della legge del 20 marzo 1851, con decreto del 25 stesso mese, pel ripartimento del residuo dell'indennità messicana, avendo terminati i suoi lavori, è, e rimane sciolta.

— Il sig. Boudet, presidente della sezione del contenzioso al Consiglio di Stato, membro della Commissione di rivedimento del residuo dell'indennità messicana, stabilita in virtù dell'art. 4 del decreto del 25 marzo 1851, è nominato presidente della Commissione istessa, in surrogazione al sig. Dronyn di Lhuis.

(*F. F.*)

ALTRA DEL 21.

Un fatto molto raro negli annali della Chiesa di Francia è avvenuto nella p. p. domenica, giorno dell'Assunzione, nella Chiesa di Nostra Signora delle Vittorie.

Monsignor Pallegoix, Vescovo di Siam, officiava. Lo assisteva il Padre negro di Santa Maria, del Regno di Congo, schiavo comprato da un prete italiano nel mercato di Alessandria, e che oggi rivestito del carattere sacerdotale, torna a portare il lume della fede nel mezzo de' suoi fratelli. Il sig. Lacombe, giovane prete del Seminario di S. Spirito, e figlio di una nobile famiglia del Regno di Gorea facea da Diacono, ed il sig. Mikalowich, Sacerdote polacco, faceva de' Arcidiacono.

Così sotto questo trono di velluto dorato, sormontato da un ricco baldacchino con bianche cascate, trovavansi riunite le Chiese di Europa, di Asia e di Africa. A piedi della sedia pontificale si vedevano due giovani negri cogli abiti del loro paese, che col semplice e modesto atteggiamento contribuivano assai alla generale divozione.

Questa festa lascerà lunghe e ben care memorie nel cuore degli abitanti di cosiffatta Parrocchia.

(*Gaz. de France.*)

— La direzione generale delle dogane ha pubblicato i prospetti d'introduzione e di estrazione per il mese di luglio, e quelli dei primi 7 mesi insieme dell'anno.

L'importazione dei 7 mesi produsse 79,991,382 fr., mentre nel corrispondente periodo del 1851 non diede che fr. 5,151,100.

Per l'estrazione i primi 7 mesi del 1852 diedero un incasso di diritti di 18,273,841 fr. mentre i primi 7 del 1851 non avevano prodotto che fr. 12,341,406.

Tutto attesta la progressiva floridità del nostro commercio.

— Vennero collocati due candelabri a gaz sulla piazza del Palazzo Reale, come modello di altri che verranno pure posti in opera.

Questi candelabri, oltre la loro forma assai elegante presentano il vantaggio di essere nel medesimo tempo fontane d'acqua e tromba in caso d'incendio, ed indicazione delle contrade, che potransi chiaramente distinguere anche di notte.

In tutta la città notasi un grandissimo incremento rapporto alle costruzioni. Non solo le case si abbelliscono, ma sorgono quasi per incanto od a costituire delle nuove contrade od a rendere più regolari e più belle quelle che già esistono. (*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 16 *Agosto.*

S. M. la regina ha nominato presidente della Giunta di Polizia urbana il sig. P. Gomez de la Serna, già ministro dell'interno.

Credesi che il consiglio dei ministri delibererà prontamente sulle strade ferrate di Cadice a Jeres, e di Madrid a Siviglia; il deputato di Cadice sig. Mendoza ha fatto offerte molto vantaggiose.

Sono arrivati a Madrid i deputati di Alicante per l'oggetto, come credesi, di conferire col Ministro circa la strada ferrata di Almansa. (*F. S.*)

— Il *Defensor del comercio* calcola che vi sono in Ispagna tre milioni di consumatori di tabacco da fumo o da naso che comprano per 328,500,000 reali di tabacco all'anno, i quali producono al tesoro 110 milioni di reali, vale a dire 30 0/0 incirca sul consumo totale.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 19 *Agosto.*

Dalle comunicazioni fatte al pubblico per mezzo de' fogli ministeriali noi dobbiamo credere che la quistione delle pesche sia stata accomodata in modo soddisfacente per via di negoziati e convenzioni. I termini della nuova convenzione stipulano a quanto pare l'assoluta reciprocità, ciò che vuol dire in altra frase, che i mari inglesi saranno aperti ai pescatori americani ed i mari americani ai pescatori inglesi, il tutto senza altra riserva che quella del limite di tre miglia dalla costa, poichè ciascuna delle parti contraenti non può farne prudentemente l'abbandono.

» Gli organi del governo qualificano questi contratti come equi e semplici. Il pubblico penserà come noi che un accomodamento così liberale da parte nostra ha dovuto essere trattato con molta inesperienza per poter riprodurre delle nuove complicazioni.

» In fatti, noi siamo stati sul punto di avere una rottura cogli Stati-Uniti nel momento stesso di concedere il punto in questione fra noi.

» Tutto quanto era contestato debbe esser loro rilasciato, eppure delle osservazioni di un carattere ben poco amichevole erano state fatte nel congresso, e delle navi da guerra erano state dirette verso un punto di convegno. Tutto allora annunziava una probabile rottura; sir John Pakington non aveva dunque fatto tante belle promesse agli abitanti delle colonie che per cedere ai loro avversarii la libertà di entrare nelle baie, facoltà contro la quale avevano tanto reclamato le colonie? In somma gli americani hanno ottenuto tutto quanto chiedevano senza contrarre un'ombra di obbligazione nè gli abitanti delle Colonie otterranno l'appoggio che gli si era fatto sperare.

Le reciprocità non esiste che di nome. Le acque inglesi sono di sommo valore per gli americani, mentre le acque americane sono insignificanti per gl'inglesi. I luoghi positivi della pesca, tutti lo sanno, sono quelli a vista delle nostre coste. È poco lusinghiero il pensare che nel fare un accomodamento generoso con una nazione amica al prezzo di qualche sacrifizio per noi, non solo non abbiamo guadagnato de' vantaggi, ma di più abbiamo corso il rischio di un' ostilità. (*Times.*)

— Il viaggio della regina d'Inghilterra compiuto sotto gli auspicii dei buoni sentimenti, e l'accoglienza che essa ha ricevuta dal re dei Belgi e dal suo popolo, bastano a dimostrare che vi è l'alleanza fra l'Inghilterra ed il Belgio.

La stampa belga ha conosciuto di quale importanza è pel paese l'espressione cordiale e la buona intelligenza che è stata sanzionata. Gli scrittori del Belgio opinano che l'arrivo fra loro della regina d'Inghilterra è un fatto, al quale non si saprebbe attaccare troppa importanza e che non potrebbe essere troppo calorosamente apprezzato dal popolo (*F. I.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 13 *Agosto.*

Già più volte si trattò, e nelle Camere ed egualmente, dei sussidii spettanti ai vecchi militari prussiani delle guerre del 1815; ora il Re ha firmato a Putbus un ordine di gabinetto col quale, passando atto dei desiderii delle due Camere, si dà soddisfazione ai medesimi. A termini di quest'ordine avranno una pensione vitalizia tutti i soldati bisognosi e degni di soccorso che hanno preso parte a quelle guerre, dal capitano in giù, in qualunque armata abbiano servito, purchè residenti in Prussia. Per l'anno corrente sono destinati a quest'uso 25,000 talleri, per l'avvenire ne saranno annualmente stanziati 50,000 nel bilancio. Se il fondo non sarà sufficiente, i meno bisognosi e i più giovani saranno iscritti nelle liste di aspettativa, dalla quale saranno poco per volta promossi al godimento della pensione.

(*Gazz. d'Augusta.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 20 *Agosto.*

Nel villaggio di Meszlen poco lungi da Stein-amanger abbruciarono 117 case, coperte per lo più di paglia, e la chiesa, ad onta che il soccorso non tardò a sopravvenire. È ignota la causa del disastro.

— Nel podere di Szolnock appartenente al conte Hadik e situato nel comitato di Arad, vengono allevati bachi da seta, e molto bene se ne riferisce. Sarebbe desiderabile che questo ramo d'industria, la cui coltivazione sarebbe praticabile principalmente nella bassa Ungheria, andasse sempre maggiormente ad estendersi.

— Per Gleichenberg la stagione dei bagni è bella e finita, essendosene partita oltre la metà dei bagnanti. Questi bagni erano quest'anno molto frequentati; Parigi, Londra, Napoli e Costantinopoli spedirono i loro malati a quella sorgente Costantina.

— Da Wisnicz nel circolo di Bochnia si riferisce che nella notte dal 23 al 24 luglio, mentre a Leopoli erano evasi 10 detenuti criminali, sarebbero quasi svignati da quelle carceri criminali alcuni delinquenti condannati a reclusione nello Spielberg. Essi avevano rotte le volte della carcere ed erano in procinto di fuggirsene per il tetto, allorchè furono colti in flagranti e tradotti in altro più sicuro luogo.

— Scrivesi dalla Podolia Galiziana, colla data 13 agosto, il seguente orribile fatto. Un contadino vendette alla fiera di Zbarez un paio di buoi. Temendo di perdere il danaro, consapevole d'aver un po' troppo bevuto, lo assicurò intorno al corpicino della piccola sua figliola ed abbandonò la fiera. Passarono vicinissimi ad un bosco, allorquando un contadino sbucò da un cespuglio e loro tagliò la via chiedendo imperiosamente la borsa o la vita. Il padre protesta di non aver addosso danaro di sorta; ma l'assassino che di tutto era ben informato piglia il renitente a' capegli e lo trae nel folto bosco dove soppravvennero tosto due marinoli a prestar aiuto allo scellerato. La figlia che da lontano scorge come nel modo il più crudele le venia ucciso il genitore si dà a una fuga precipitosa, rifuggiandosi in un tugurio situato al limitar del bosco. Pallida ed ansante si getta in braccio ad una donna, cui dopo breve e confusa esposizione della catastrofe affida il danaro salvato e prega a mani giunte un sicuro nascondiglio. Non appena il danaro era salvato in un'armadio e la ragazza chiusa nell'attigua stanza, che entra il boscaiuolo, marito della donna, e — assassino del padre della fanciulla — in compagnia degli altri due sicarii, e racconta con tuono indispettito il nessun effetto della loro sanguinaria azione. Allora la perfida donna con un infame sogghigno trae il danaro affidatole e addita la stanza. I mascalzoni ripresero fiato allora, martoriandoli il timore di venir traditi dalla fanciulla. Dopo lunga discussione vanno d'accordo di bruciar viva l'infelice nella fornace onde garantirsi da tradimento. Mettono mano all'opra. Cominciano i preparativi; arde già la fornace. — In questo mentre la povera creatura cui non era sfuggita neanche una sillaba del discorso di que' snaturati, dà di catenaccio alla porta, a forza di spinte ed urti riesce a farsi strada oltre il muro che per buona ventura è d'argilla, e per la seconda volta cerca salvezza nella fuga. La gioia sua fu indescrivibile imbattendosi tosto per caso in due gendarmi, i quali avuta contezza del fatto rapidi corsero al tugurio, dove i tre assassini stavano appunto atterrando la porta che conduceva alla stanza in cui credevano trovare la loro vittima. Senz'opposizione i tre assassini furono manietati e consegnati nelle mani della giustizia.

(*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 21.

Giusta un ragguaglio compilato con gran esattezza sonovi nella Monarchia austriaca, eccetto l'Ungheria: 11,048 medici, de' quali 5430 sono dottori in medicina e 5618 chirurghi. Un medico cade quindi su 2349 uomini e su 0,69 miglia quadrate. In Vienna trovansi 550 medici e 398 chirurghi.

(*Corr. Ital.*)

Da molti anni l'eredità di un generale inglese, il nome Federico Kohler, morto a Giaffa in Egitto, è soggetto di reclami molteplici di famiglie tedesche, che pretendono di esser congiunte al defunto. La Prussia, il Baden e perfino nell'Impero austriaco, la Boemia, la Slesia e l'Ungheria, diedero il contingente al grande esercito de' pretendenti a quell'eredità, senza che a nessuno sia stato possibile provare la sua diretta parentela con colui che l'ha lasciata.

Una notizia, pubblicata nella scorsa estate dei 1851 da molti pubblici fogli, che, cioè, la nota ventilazione dell'eredità del generale fosse prossima al suo termine, che fosse in corso la liquidazione della massa ereditaria e che specialmente, per la mediazione del Governo badese, dovesse spettare una gran parte dell'eredità agli aventi ad essa diritto, dimoranti ad Heidelberga, principalmente poichè, in via di transazione, fossero stati fatti pagamenti a famiglie tedesche, ha infiammato di nuovo l'entusiasmo, già in parte estinto, dei rami della famiglia Kobler, ed ha indotto l'I. R. Ministero degli affari esterni, in forza delle molte nuove insinuazioni pervenute, a richiedere, mediante le Legazioni imperiali a Londra ed a Carlsruhe, esatte informazioni sulla verità di quelle asserzioni e sullo stato di quell'affare ereditario.

I rapporti, che sono arrivati, dichiarano le notizie di pagamenti, già seguiti, mere invenzioni, e rettificano le voci, che da principio valutarono a molti milioni l'eredità del generale nel modo seguente: Tutta la sostanza importò soltanto 10,000 lire di sterlini circa, ma è ridotta a circa 4000 lire di sterlini, attesi molti atti, fatti ad istanza dei pretendenti alla successione dal relativo Giudizio di cancelleria.

Il padre del generale era senza dubbio tedesco, del gia Circolo di Franconia, nell'Impero. Ma sono ignoti il luogo ed il distretto, dal quale deriva. Andò, nel 1753, di 21 anno, in Inghilterra; si arrolò nel 1755 nell'artiglieria; e, dopo che, nel 18 novembre 1756, ammogliossi a Woolwich con certa Elisabetta Deorn, entrò come luogotenente agli stipendii della Compagnia delle Indie orientali; fece, nel 12 dicembre 1759, a Chitpoy testamento, e rimase, nell'anno 1765 o 1766, sul campo di battaglia.

Suo figlio legittimo fu il generale Giorgio Federico Kobler, il quale morì nel 1801 a Giuffa in Egitto, e da esso deriva la suddetta eredità.

I tribunali inglesi domandano ora la prova della parentela col padre del generale, la quale non può essere fatta, se non se provando l'identità di esso con quell'individuo migrato dalla Germania, della famiglia Kobler, col quale sostengono di essere congiunti i pretendenti alla successione.

Finora con riuscì alle numerose famiglie in Germania, che si chiamano Kobler, di fare quella prova d'identità; e ciò riuscirà anche loro difficile, giacchè, finora, ne mancano tutte le traccie, ed infinite sono le famiglie Kobler in Alemagna.

È cosa però molto spiacevole rilevare che tante povere famiglie si sieno illuse per questa, come scorgesi, non rilevante eredità, parte per le esagerate notizie de' giornali, parte per la colpa di agenti, avidi di lucro; che si sieno lasciate indurre, per questa lieve speranza, ad anticipare spese, ch'ebbero a conseguenza per molti la rovina totale della loro economia; e che varie altre, veduta la necessità della destinazione di un avvocato in Inghilterra, sieno minacciate di perdere il piccolo lor patrimonio.

(*Corr. aust. lit.*)

TRIESTE.

Navigazione a vapore Austriaca nel Mare Mediterraneo.

Le comunicazioni mediante la navigazione a vapore, dai porti austriaci alle piazze marittime estere nel Mediterraneo, vengono effettuate col mezzo dei battelli a vapore della Società del Lloyd austriaco, però unicamente nella parte orientale del medesimo e nei mari adiacenti. La navigazione a vapore del Lloyd austriaco merte in regolare e frequente relazione fra loro e coi porti austriaci, tutti i principali scali del Levante, incominciando da Alessandria nell'Egitto, proseguendo lungo la costa della Soria, Cipro, Rodi, costeggiando l'Asia Minore, Smirne, Sinope Samsun fino a Trebisonda; dall'altro canto i porti danubiani d'Ibraila e Galatz con Varna, Costantinopoli, Dardanelli, Salonicco, Sira e gli altri principali porti della Grecia, le Isole Ionie, Brindisi, Ancona fino a Trieste e Venezia.

Questa rete di comunicazioni a vapore nella parte orientale del Mediterraneo ha promosso, e giova sempre per ampliare ancora più il commercio austriaco, e particolarmente quello della nostra piazza, col Levante ed il Mar Nero, mentrechè il nostro commercio marittimo coi paesi nella parte occidentale del Mediterraneo, non godendo delle stesse facilitazioni, non ha potuto neppure, in parte e cagione anche di questo difetto, svilupparsi coll'eguale progressione; e possiamo con ragione asserire, che le piazze nel Mediterraneo al di là del Faro rimasero pel nostro commercio più remote e neglette di quanto attribuire si dovrebbe alla loro distanza dal nostro porto, a ciò in gran parte, come già detto, per mancanza di regolari, sollecite e frequenti comunicazioni marittime a vapore, le quali, ad onta delle sollecitudini e dei ripetuti tentativi delle Società di navigazione del Lloyd austriaco presso il Governo del Regno delle Due Sicilie, non si hanno potuto attuare per gli ostacoli finora frapposti all'esecuzione dello stabilimento proposto d'una linea di navigazione a vapore austriaca, toccando i principali porti di quel regno.

Tale inconveniente viene ora per buona parte levato mediante la stipulazione d'una convenzione fra la Società della navigazione a vapore del Lloyd austriaco e la compagnia delle Messaggerie Nazionali Francesi, in seguito della quale d'ora innanzi avrà luogo uno scambio reciproco di merci, gruppi ed oggetti di valore a Sira ed a Costantinopoli, cosicchè ambedue le compagnie s'obbligheranno reciprocamente al trasporto dei surriferiti articoli per quei porti ai quali s'estende soltanto la propria navigazione, per cui in fatto di trasporto le due Società unite si potranno considerare come una sola impresa pel trasporto delle merci a tutti i porti ai quali approdano i loro piroscafi.

Il trasbordo delle merci che risguardano direttamente la nostra piazza, viene fatto a Sira, colà ricevono i piroscafi francesi le merci che dall'Adriatico, dalle Isole Ionie e dalla Grecia si dirigono per le piazze marittime toccate esclusivamente dai piroscafi della Compagnia francese; così pure a Sira ricaricano i battelli a vapore austriaci le merci trasportatevi dai piroscafi francesi per inoltrarle nell'Adriatico, Grecia ed Isole Ionie, ossia ai porti nei quali approdano esclusivamente i battelli austriaci. Le merci tradotte dal Mar Nero e dai porti Danubiani ai porti toccati esclusivamente dai piroscafi delle Messaggerie Nazionali Francesi e viceversa, vengono trasbordate a Costantinopoli passando dai battelli d'una Compagnia a quelli dell'altra.

Il concorso del servizio dei piroscafi francesi per estendere la linea delle nostre comunicazioni marittime a vapore lungo la costa occidentale della Penisola italiana fino al porto di Marsiglia, potrà frattanto giovare efficacemente a promuovere l'attivamento d'un commercio più animato con quelle piazze, finchè forse in seguito la navigazione austriaca a vapore potrà riuscire a stabilire una linea diretta dal nostro porto fino a Messina, onde colà congiungersi colla linea dei vapori francesi, in luogo di procedere fino a Sira per effettuare il trasbordo delle merci.

Le nostre relazioni marittime coi principali porti della costa occidentale della Penisola sono poco frequenti, e generalmente i navigli che nel nostro porto si mettono sotto carica per Napoli, Ripa Grande, Civitavecchia e Livorno, impiegano molto tempo per raccogliere stentatamente un carico per quelle destinazioni; egli è ciò una prova evidente del limitato nostro commercio per quei porti; le nostre relazioni commerciali con Marsiglia e Genova già ora non indifferenti, troveranno poi certamente un nuovo mezzo per ampliarsi sempre maggiormente, e da Marsiglia innanzi potranno estendersi anche lungo le coste della Spagna, a riconquistare le nostre relazioni in quel regno, ora quasi intieramente perdute e neglette.

Mediante l'accordo stipulato dalle due Compagnie di navigazione a vapore, di congiungere cioè le loro linee di navigazione a formare un solo sistema di comunicazione a vapore, si gioveranno esse reciprocamente ad aumentare la ricorrenza al trasporto delle merci, ed agevolando la formazione di nuove linee ed il maggior attivamento di quelle già percorse, tenderanno a formare una rete completa di comunicazioni a vapore su tutta la vasta area del Mediterraneo e sue dipendenze, e ciò a generale benefizio del commercio dei paesi d'intorno, promovendo o suscitando la produzione ed il traffico, ove al presente ancora inerti si rimangano, facendo in tale guisa in questo mare che congiunge tre continenti, un'arena d'operosità ed un veicolo di civilizzazione per i popoli che vi prendono parte.

Il viaggio da Trieste per Sira toccando Malta, Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova fino a Marsiglia, si compie nell'intervallo di 12 giorni.

(*Osserv. Triestino.*)

AMERICA

RIO JANEIRO 15 *Luglio.*

È in via di costruzione una strada ferrata dalla capitale a parecchie città dell'interno. — La popolazione della provincia si è accresciuta nel corso di 15 anni da 500,000 anime a 1,200,000; due terzi di essa però sono creoli e schiavi africani. — Si sta attivando anche una regolare comunicazione a vapore sul fiume delle Amazoni.

— Giunsero a Rio col battello a vapore Sir C. Hotham e il cavaliere di St. Georges. — Il governo imperiale è veramente risoluto di sopprimere il commercio degli schiavi. — Alla Camera dei Deputati fu presentato un progetto, allo scopo di comperare piroscafi da guerra destinati ad incrociare contro i mercanti di schiavi. È probabile che tale proposta vanga ammessa.

(*Corr. Ital.*)

NOTIZIE POSTERIORI

LISBONA 12 *Agosto.*

L'aggiudicazione della strada ferrata da Lisbona alla frontiera spagnuola è fatta da una compagnia inglese.

(*Gaz. di Genova.*)

MADRID 17 *Agosto.*

Il Consiglio dei Ministri accettò le offerte del sig. Mendoza per la costruzione della strada ferrata da Cadice a Jerez e Siviglia.

VARSAVIA 17 *Agosto.*

In questi ultimi giorni 1522 individui sono stati attaccati dal cholera. Di essi guarirono 672, morti 582; gli altri sono in cura.

(*Berliner allg. Zeit.*)

LONDRA 21 *Agosto.*

Ieri fu inaugurata a Leeds la statua di sir Roberto Peel, in presenza di 40,000 e più persone. Questa statua di 8 piedi 6 pollici di altezza, e collocata sur un piedistallo di granito di Scozia di 11 piedi e mezzo, è lavoro del sig. Behnes, scultore ordinario di S. M. L'opera, come la rassomiglianza, è perfetta, e onora altamente l'artista. Sir Roberto Peel è rappresentato nell'atteggiamento che egli prendeva alla Camera dei Comuni, con un fascio di carte nella mano destra, e la sinistra appoggiata sull'arma.

— I giornali inglesi affermano che lord Cowley ambasciatore inglese a Parigi giunto in Londra ha avuto alla residenza officiale di Downing-street una lunga conferenza con lord Derby, e che vi assistevano l'ambasciatore d'Austria e lord Hardinge. (*Globe.*)

PARIGI 22 *Agosto.*

Il *Moniteur* smentisce la notizia che il Governo stia per concludere un trattato di commercio che aprirebbe la frontiera al ferro ed al carbon fossile dell'Inghilterra e del Belgio.

Il Contrammiraglio *Fabvier-Despointes* è nominato al comando delle due divisioni navali delle coste occidentali dell'America e dell'Oceania.

ALTRA DEL 23.

Il giornale dei *Débats* annunzia che la convenzione sulla proprietà letteraria fra il Belgio e la Francia è già sottoscritta. Un'altra convenzione che accorda vantaggi commerciali al Belgio sta pure per essere conclusa.

ALTRA DEL 24.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che convoca i consigli di circondario pel 20 settembre prossimo per la seconda parte della loro sessione la cui durata è fissata a cinque giorni.

— Domenica a mezzogiorno, il Principe Presidente della Repubblica ha lasciato Saint Cloud seguito da un brillante stato maggiore, e si è recato a Versailles, ove ha passato in rivista la magnifica divisione di cavalleria accasermata in questa città. Un pubblico numeroso, accorso da Parigi e dalle località vicine assisteva a questa rivista, ed ha accolto il Principe nella guisa più simpatica.

LIONE 23 *Agosto.*

Ieri la diga di cinta della Tête-d'Or si è rotta, e cagionò deplorabili guasti. Il villaggio di Charpennes si trovò in mezzo di un vasto lago.

Stamane le acque del Rodano han cominciato ad abbassarsi; ma l'inondazione tuttavia persiste nei terreni ove penetrò.

(*F. F.*)

VIENNA 25 *Agosto.*

Fu tolto il corso forzoso dei viglietti del Tesoro, portanti l'interesse del 3 per cento.

(*Disp. Telegr.*)

MILANO 25 *Agosto.*

In questi giorni Milano presenta un singolare e commovente spettacolo. Sono trenta mila famiglie che colla più viva ansietà d'animo assistono a' solenni esperimenti che pubblicamente danno migliaia di figliuoletti dei due sessi educati in cent'ottanta stabilimenti d'istruzione, che incominciano cogli umili ricoveri della povera infanzia, e progrediscono sino ai più elevati istituti di belle lettere e d'arti.

(*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 24 Agosto.

Quattro e mezzo per cento 105 30.
Tre per cento 76 55.

Vienna 24 Agosto.

Cinque per cento 97.
Quattro e mezzo per cento 87 3/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 18. — L. 18 1/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 AGOSTO.

Bapst Giuseppe, di Svizzera, da Bologna.
Benekendorff Ermanno, di Prussia, da Napoli.
Braffoni Angela, di Mantova, Comica, da Bologna.
Mortara Giannetta, d'Inghilterra, da Napoli.
Muralt Edoardo, di Russia, Bibliotecario, da Napoli.
Righetti Paolo, di Roma, da Napoli.
Tarugi Serello, di Montepulciano, Tenente, da Firenze.
Vedova Nicola, di Venezia, Suggeritore, da Bologna.
Vedova Pietro, di Venezia, Comico, da Bologna.
Walter Gio. Batt., di Austria, da Livorno.
Zannini Domenico, di Treviso, Macchinista, da Bologna.

PARTENZE

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 AGOSTO.

Caduto Sebastiano, di Regno, per Regno.
Despicio Giovanni, di Napoli, Cantante, per Milano.
Frezza Giuseppe, di Napoli, Medico, per Regno.
Gauttieri Pietro, di Roma, Sacerdote, per Regno.
Mancinelli Giuseppe, di Roma, per Napoli.
Natali Celeste, di Sabina, per Napoli.
Pellegrini Saverio, di Roma, per Napoli.
Wassoff Maria, di Mosca, Principessa, per Regno.
Walkonsky Zenaide, di Russia, Principessa, per Regno.

APPENDICE

PONTIFICIA ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN BOLOGNA.

PROGRAMMA

PEL CONCORSO AI PREMI DI PRIMA CLASSE

Da dispensare nel venturo anno 1853.

L'onorevole arringo è aperto agli Artisti di qualunque nazione.

Le Opere dovranno eseguirsi sopra i seguenti soggetti:

PITTURA STORICA. — *Saul atterrito dall' ombra di Samuele* (Leggasi la Tragedia di Alfieri, Atto V. Scena 3.)

Il quadro sarà in tela dipinto ad olio, alto metro uno e centimetri sessanta, largo due a venticinque: misura che ritiensi di rigore, come nelle altre seguenti opere.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di zecchini ottanta.

SCULTURA. — TUTTO RILIEVO — *Santa Teresa, assorta nel Divino amore, cade svenuta in braccio agli Angeli.*

Il gruppo sarà in gesso, o in terra cotta, ed alta la figura principale settanta centimetri.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di zecchini ottanta.

DISEGNO DI FIGURA. — *Caron Dimonio » Descritto da Dante nella sua Divina Commedia al canto III, quando » Con occhi di bragia » batte col remo qualunque s' adagia. »*

Il disegno sarà in foglio alto sessantotto e largo novanta centimetri, non compreso il margine.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di zecchini venticinque.

PROSPETTIVA. — DISEGNO ALL' ACQUARELLO COLORITO. — *Vasta Piazza, resa irregolare e pittoresca dalla varia collocazione, dalla conservazione, o dal deperimento delle moltiplici fabbriche e monumenti di differenti epoche che la compongono, fra le quali domina al primo piano una porzione della facciata di un grandioso palazzo pubblico di stile ogivale del XIII secolo.*

Il disegno sarà alto centimetri 68 e largo 90, non compreso il margine.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di zecchini venti.

ORNATO IN DISEGNO. — *La decorazione di un Cammino e Sopracammino per una sala principesca.*

Oltre il disegno in complesso, che dovrà essere in foglio alto sessantotto e largo novanta centimetri, non compreso il margine, si richiedono anche le minute parti in una maggiore proporzione, delineate a soli contorni in uno o più fogli.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di zecchini venti.

NORME GENERALI.

Le opere de' concorrenti dovranno essere dirette e consegnate al Professor Segretario dell'Accademia *avanti il tramonto del sole dell' ultimo giorno del mese di giugno* 1853: dopo un tal preciso termine non saranno accettate, esclusa ogni giustificazione di ritardo.

La consegna si farà da un commesso dell' autore; e qualora le opere stesse non si credessero ammirabili al concorso, e per deperimento, e perchè indecenti riguardo alla morale, o all'arte, le Commissioni permanenti giudicheranno.

Ogni opera sarà contraddistinta da un'epigrafe, e accompagnata da un foglio suggellato, con fuori ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro il nome, il cognome, la patria e il domicilio del concorrente. Un altro foglio spiegherà la mente dell'autore nell' opera propria.

Custoditi gelosamente dal Segretario, non saranno dissuggellati che i fogli corrispondenti all'opere premiate: restituiti intatti gli altri insieme alle relative opere.

Nella consegna e restituzione delle opere e carte accompagnatorie, si rilascieranno e si esigeranno distinte ricevute.

Prima del giudizio, le opere saranno esposte per sei giorni all' esame dei Professori ed al criterio del pubblico: per quindici dopo la solenne premiazione insieme alla generale esposizione di belle arti ed oggetti meccanici.

Il giudizio sarà dato dal Consesso artistico dell'Accademia dietro voti ragionati e sottoscritti emessi da apposite Commissioni; e sarà inappellabile in quanto al merito delle opere in concorso; soltanto sarà libero ai concorrenti di appellare al Ministero del Commercio, Belle Arti ecc. ecc. sul rapporto del Consiglio Accademico, allorquando credessero violate le discipline suespresse, purchè i ricorsi non contengano espressioni calunniose, ed ingiuriose di qualunque specie, e siano presentati entro il perentorio termine di quindici giorni decorrendi dall' epoca della proclamazione de' premi.

Le opere coronate diventano proprietà dell' Accademia.

L'Accademia non risponde del conservamento delle non premiate, che non si ritirassero dentro sei mesi dopo la seconda esposizione.

Bologna, dalla residenza dell' Accademia suddetta 25 luglio 1852.

PER IL PRESIDENTE ASSENTE

Il Vice-Presidente Prof. CARLO PARMEGGIANI.

Il Prof. Segr. *Cesare Masini.*

IL SENATORE DI BOLOGNA.

PROGRAMMA.

Pel Concorso al premio Curlandese di Architettura e d' Incisione pel prossimo anno 1853.

ARCHITETTURA

UNA STAZIONE PER UNA VIA FERRATA DI PRIMA CLASSE

Si richiede l'Ionografia e l'Ortografia esterna ed interna, il tutto disegnato in foglio di altezza palmi romani quattro (Met. 0,896) e di larghezza tre e un quarto (Met. 0,728).

Premio. Una Medaglia d'oro del valore di scudi romani *Quaranta.*

INCISIONE

UN QUADRO DI AUTORE CLASSICO NON ANCORA [illegible]

Il quadro dovrà essere in figura.

La superficie del lavoro sarà per lo meno di un palmo romano quadrato (Met. 0,224). Il Concorrente che, com'è di ragione, conserverà la proprietà del rame, sarà tenuto mandarne quindici prove, tutte avanti lettere, unite ad un'attestazione legale, con cui certifichi che l'opera sua non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Venendo premiato, avrà diritto d' inscrivere sotto il proprio lavoro tale onorevole distinzione.

Premio. Una Medaglia d'oro del valore di scudi romani *Quaranta.*

REGOLAMENTI GENERALI.

Chiunque vorrà concorrere ai proposti premi, ne darà avviso, non più tardi del giorno 5 Giugno 1852, al Segretario Comunale con lettera o viglietto *anonimo*, dentro cui dovrà essere altra scheda sigillata, col nome del Concorrente all'interno e colla indicazione della patria e del domicilio; e al di fuori con un motto od epigrafe ecc. a piacimento. Tale motto dovrà poi ripetersi nell'Opera che sarà presentata al concorso, affine di riconoscere dopo il giudizio l'Autore premiato.

I lavori poi che si vorranno offerire al concorso dovranno essere trattati nella esecuzione colla maggiore decenza, e compiuti ed esibiti prima del tramonto del sole del giorno 30 Giugno di detto anno; nè per qualsiasi cagione sarà accordata dilazione di tempo.

L'indirizzo dovrà sempre essere — *Al Senatore di Bologna* — e le Opere avranno ad essere trasmesse e consegnate franche di ogni spesa. Potrà anche farsi la consegna direttamente al Segretario dell'Accademia Pontificia di Belle Arti: con avvertenza però che segua nel termine anzidetto, e che le Opere abbiano la direzione e i contrassegni suindicati, e siano franche di spese.

Dove tutte le sopraddette condizioni non siano osservate, sarà rischiato il lavoro, e potrà andare esposto a sinistre eventualità, o non essere accettato.

Spirato il termine sopradetto del 30 Giugno 1853, e raccolte tutte le Opere presentate a concorso, se ne farà pubblica ostensione per cinque giorni consecutivi. Poscia dai signori Accademici Deputati ne sarà dato giudizio avuta ogni avvertenza e riguardo, e seguite le leggi e discipline di pratica.

Trascelta quindi l'operazione che avrà ottenuto giudizio di prevalenza, sarà aperta la scheda che avrà epigrafe corrispondente; e, conosciuto di questa guisa il nome del Candidato, a lui verrà aggiudicato il premio, consegnandosene la medaglia nella solenne distribuzione de' premi, o a lui stesso, se presente, o al suo legittimo mandatario se assente.

Anche dopo il giudizio dell'Accademia saranno nuovamente le Opere prodotte al pubblico, contrassegnando la premiata con una corona di allоro.

Compiuto il tempo della esposizione, l'Opera premiata verrà collocata nell' apposita sala col nome dell'Artista, e si conserverà ivi a perpetuità di memoria: le altre saranno restituite agli Autori, o ai loro legittimi mandatori.

Bologna il 31 Luglio 1852.

F. March. Comm. GUIDOTTI-MAGNANI.

Il Municipio pubblicò in pari tempo il concorso ai piccoli Premi Curlandesi, ad incoraggiamento scolastico.

(*Gazz. di Bologna.*)

AVVISI

Nella nuova fabbrica di Giovanni Forlani e comp. a S. Giovanni dei Fiorentini, nel vicolo delle Telline num. 12 in Roma. Si fabbrica diverse qualità di buonissimi Saponi sodi, economici sia per l'effetto, che per il discreto prezzo, che si vendono, cioè

Sapone Romanesco d'Olio prima qualità baj. 55 la decina.

Detto di seconda qualità baj. 40 la decina.

Detto Bianco ad uso Barberia baj. 50 la decina.

Detto Marmorato in Rosso baj. 50 la decina.

La buona qualità di fatto, la modicità dei prezzi, fa sperare il fabbricante che ognuno verranno esperimentarne l'avvantaggio, e perciò d'essere favorito di buon concorso d'avventori, li quali saranno serviti con precisione ad ogni richiesta.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Copia pubblica.

Eccmo Trib. Collegiale Civile di Viterbo.

I Conti Pietro, Giuseppe, Francesco e Tommaso Febei Piccolomini, non che Lodovico Bonfilari tutore e curatore testamentario del Conte Antonio Febei Piccolomini tutti di Orvieto han da istruire un giudizio innanzi questo Eccmo Tribunale, perchè si dichiari estinto il fidecommisso istituito dal furono Canonico Antonio, e da Giuseppe Febei, e sciolti conseguentemente i beni da qualunque vincolo, sia ordinata la cancellazione della ipoteca iscritta a sicurezza di detto fidecommisso li 26 Decembre 1816, e tutt'altro relativo. Non potendosi per altro devenire ad alcun atto senza la preventiva nomina di un Curatore ai futuri chiamati al detto fidecommisso, così il sottoscritto Procuratore autorizzato con speciale Procura che esibisce, fa istanza affinchè a termini dei §§. 1607 e seg. del vig. Regol. si degnino le SS. LL. Illme nominare un abile Curatore per tutti gli effetti di legge. Carlo Borgassi.

Camera di Consiglio del giorno 12 Agosto 1852.

Il Trib. Collegiale Civ. di Viterbo, composto degl' Illmi signori Francesco Avv. Metaxà f. di Presidente, Filippo Avv. Bonacci Giud., e Vincenzo Moiajoni Giud. supplente, assistito dal Cancelliere sig. Francesco Monarchi nel ridetto giorno ha pronunciato la seguente Ordinanza.

Vista la soprascritta memoria. Vista la Procura rilasciata dagl' Istanti al sig. Carlo Borgassi Legale in questa città regist. li 27 Luglio 1852 vol. 70 priv. cas. 85 dal. cas. 1 con baj. 40. Pel Preposto F. Bordoni. — Visto il §. 1607 e pp. del Regol. leg. e giud. analogamente al medesimo annuendo all' istanza, ha nominato il sig. Avv. Antonio Calendrelli in Curatore ai futuri chiamati al fedecommesso istituito dal furono Canonico Antonio, e da Giuseppe Febei per tutti gli effetti di legge. E così non solo ec. ma ec. — Firmati all'originale. Francesco Avv. Metaxà Giud. f. di Presidente, Filippo Avv. Bonacci, Vincenzo Moiajoni Giudice supplente, Francesco Monarchi Cancel. — Reg. a Viterbo la due pag. s. a. li 14 Agosto 1852 v. 70 p. f. 70 v. cas. 2 e pagato baj. 50. Il Prep. Giuseppe Cioffi. — Per ispezione. Dato dalla Cancelleria Civile del Trib. suddetto questo dì 17 Agosto 1852. Francesco Monarchi Canc.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma secondo Turno nell' udienza del giorno 16 Luglio 1851 sopra istanza del sig. Francesco Colonna possidente domic. in Roma Via del Banco di S. Spirito n. 30, con la quale venne ordinata la vendita di ciò che segue, ed in seguito della produzione della perizia redatta dal Perito agronomo sig. Carlo Edoardo Belli, effettuata nella Cancelleria del lodato Tribunale al fascicolo della Causa n. 983 dell' anno 1849 il giorno 9 Luglio 1851, e della produzione del capitolato per la vendita giudiziale, e della copia autentica delle iscrizioni ipotecarie effettuata al fascicolo della Causa come sopra n. 983 li 31 Luglio 1852.

Nel giorno di Venerdì 10 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nell' Officio della Depositeria Urbana posta in Via dell' Impresa num. 21 si venderà col mezzo del pubblico incanto: Un terreno vignato, canneto, prativo, ed alberato posto fuori di Porta Salara in contrada Monti Parioli in vocabolo Valle della Noce, della quantità superficiale di circa pezze 60 con due casini annessi, pozzo con acqua perenne, vasche cortile e fontana esistente nel canneto con tre once di acqua di trevi, e tutt'altro pertinente agli stigli ed attrezzi di tinello che si descrivono. — Un torchio doppio con due viti e due gabbie cerchiate di ferro, tasse di travertino e madrevite. — Quaranta botti con quattro cerchi di ferro ciascuna, della tenuta di 16 a 18 barili — Cinque bigonzelli di diverse grandezze con cerchi di ferro. — Posti per n. 50 botti a tre file formati di travi murati. — Trentanove bigonzi. — Due tinozze da svinare con due cerchi di ferro ciascuna. — Due imbottatori con cerchi di ferro e cannello di rame. — Due pistarole. — Due secchietti a mano. — Due mastelletti per empire i barili. — Un carretto a cassa alla stabbiarola con sale di ferro — Uno strascino con tavolato di legno, sale di ferro, e una stanga rotta. — Altro carretto con botte cerchiata di ferro per inaffiare, suo imbottatore, secchio, e sale di ferro. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto, è il valore attribuitogli dal Perito signor Carlo Edoardo Belli in sc. 7313 70 ÷.

Luigi Morgante Proc. Rot.

Pietro Fiocchi Cur. Civ.

Vendita giudiziale. — Con Sentenza del Trib. Civ. di Frosinone del 29 Maggio 1845 fu ordinata la vendita giudiziale degl' infrascritti fondi esecutati ad istanza dell' Illmo sig. Gio Pietro Guglielmi, e per esso il Nobil Uomo sig. Francesco Cav. Guglielmi possidente di Frosinone, periziati dal signor Venceslao Pagnutti deputato a forma di legge. Si previene il Pubblico che detti fondi verranno deliberati al maggiore offerente nell'incanto che avrà luogo nella sala del Palazzo Comunale di Frosinone nel giorno 30 Settembre prossimo alle ore 22. Il capitolato unitamente agli altri titoli voluti del §. 1308 del Reg. giud. fu prodotto nella Cancelleria del detto Trib. li 12 Luglio 1852. L'incanto si aprirà sulla stima di sc. 170 98 e mezzo.

1. Castagneto selvatico da taglio nel Territorio di Roccagorga in contrada Costa Gioacchino, confina con Pesci da due lati, Federico Cintil, ed eredi Trentacarlini Tav. 2 16 pari a tomboto 1 e quarta mezza, stimato sc. 11 32 5. — 2. Oliveto contrada la Madonna, Territorio suddetto, confina Lodovica Carlini e strada da due lati, di tav. 2 8 stimato sc. 12. — 3. Oliveto e macchiose, contrada le Strucole, Territorio suddetto, confina eredi di Tommaso Schitto. Lodovica Carlini, strada, salvi ec. stimato sc. 30 03. — 4. Oliveto contrada S. Antonio, Territorio suddetto, confina la strada, Lucio Orsini e Troja, stimato sc. 33 48. — 5. Oliveto territorio suddetto, contrada S. Antonio, confina Narducci, De Nardis, strada ec. stim. sc. 83 14 6. Totale sc. 170 98. *Giacinto Narducci Proc.*

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma primo Turno nell' udienza del giorno 3 Luglio 1852 ad istanza del sig. Giuseppe Bapetti legale domic. in Roma Via del Babuino n. 109 con la quale venne ordinata la vendita degl' immobili che qui appresso si descrivono, ed in seguela della produzione della perizia redatta dal sig. Carlo Marucci effettuata al fasc. della Causa seguela al Prot. gen. dell'anno 1852 col n. 462 li 23 Giugno detto anno, e della produzione degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del capitolato seguita nell'enunciato fasc. li 19 Agosto 1852.

Nel giorno di Venerdì 1 Ottobre prossimo alle ore 10 antimeridiane, nell' Officio della Depositeria Urbana posta in Via dell' Impresa n. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale di una casa da cielo a terra, posta nella Terra di Civitella S. Paolo, in contrada Piazza Castello con orticino annesso, composto di sette vani, cioè due vani terreni, e cinque vani superiori, cantina e grotta, confin. con i beni dei signori Vincenzo Antonelli, Natale Bartolucci, Marcello Pamparill, Anna Maria Vigoola, la strada pubblica, salvi ec. Di un vano ad uso di Dispensa posto come sopra, confin. con i signori Vincenzo Antonelli, Natale Bartolucci, ed i beni enfiteutici del sig. Massimiliano Angelozzi, la strada pubblica, salvi ec. — Di altro vano ad uso di granaro posto egualmente come sopra, confin. con i suddetti sigg. Bartolucci ed Antonelli, e la vedova Pepi, la strada pubblica, salvi ec., e finalmente di altro vano attiguo al detto granaro, confin. con i sigg. Benedetto Daini, Giacomo Ricci, la strada pubblica, salvi ec. — Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 290 35 e mezzo, così stabilito dal Perito sig. Carlo Marucci, quale dovrà essere accresciuto a forma di legge.

Pietro Caliati Proc. Rot.

Pietro Fiocchi Cur. Civ.

Vendita giudiziale. — Con Sentenza del Tribunale Civ. di Frosinone 3 Maggio 1852 fu ordinata la vendita giudiziale degl' infrascritto fondo esecutato ad istanza del sig. Vincenzo Pisti possidente di Banco, periziato dal sig. Gio. Testa Perito deputato a forma di legge. Si previene il pubblico che detto fondo verrà deliberato al maggior offerente nell' incanto che avrà luogo nella sala del Palazzo Comunale di Frosinone il 5 Ottobre prossimo alle ore 22. Il capitolato, unitamente agli altri atti voluti dal §. 1308 del Regol. giud. fu prodotto nella Cancelleria del suddetto Trib. il giorno 21 Agosto cadente. L'incanto si aprirà sulla stima di sc. 268 66

Terreno seminativo, olivato, pascolativo macchioso nel Territorio di Banco, contrada Cologna e Torretta, di tav. 56 99 pari a rub. 3 sep. 1 misura romana, confin. Francesco Di Cosimo, Benedetti, Carquecci, Marzioli e strada, stim. sc. 268 66.

Giacinto Narducci Proc.

Num. 199. — 1852.

Martedì 31 Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
alle Province (franco) 2 60
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i plachi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 49,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
30 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2 0	+ 17, 0	71	Calma.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 29 Agosto, fino alle 9 pom. del 30 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,2	+ 23, 3	48	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,3	+ 19, 0	61	S. dd.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 23,4 Temperat. min. + 15,8

ROMA 31 *Agosto.*

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FERRARA 24 *Agosto.*

La migliore guarentigia de' costumi degli uomini fu, e sarà mai sempre la Religione.

Nella Terra di Bondeno, Legazione di Ferrara, codesta madre di ogni virtù parla alla mente e al cuore di quegli abitanti per guisa, che ogni opera, la quale tornar possa ad incremento di lei, a tutte prove di porre ad effetto si studiano.

Tra per la potenza distruggitrice del tempo, e tra per gli oltraggi delle acque del Po, che nel 1839, rotti gli argini, senza freno percorsero a gravissimi danni di quella Terra, l'Arcipretale sua Chiesa giace in tale uno stato di pericolo e d'indecenza, che non è a dire a parole. Il perchè, a riformarla secondochè si addice al Culto Divino, a gara si furono levati i Bondenesi per trovar modo di darle restauro.

Ma dove e donde i mezzi da ciò? Il Magistrato, che in tutte cose onorevoli precede coll'esempio, avvisò ben egli il come procacciarli. Inviò quindi alla Dominante gli egregi fratelli signori Dottor Giuseppe e Gaetano Ingegnere Cotica di Bondeno, a' quali si univa il raggoardevolissimo monsig. Giammaria canonico Teloni di Macerata, che aveva in Bondeno in una sacra missione da prima, di poi nella scorsa quaresima bandito con apostolica facondia la parola del Vangelo.

Aprivansi allora i cuori alle più liete speranze, che vie maggiormente raffermava la fiducia nel Cielo, a cui s'innalzavano comuni i voti. E il popolo accorreva devoto al tempio, e, con a capo il suo pastore, al Cuore Immacolato di Maria porgea ferventi quotidiane preghiere.

Intanto gl'incaricati del Bondeno, ammessi al bacio del Sacro Piede, ricevevano dall'animo generoso del Sommo Gerarca PIO IX 500 scudi del particolare suo peculio. Segnalato favore, pel quale non è ad esprimere quanto i Bondenesi ne esultassero all'annunzio, e sin nell'intimo del cuore ne sentissero i più soavi moti di quella tra le virtù, che meglio onora l'uomo: la gratitudine.

Sì: la casa del Dio vivo e vero, risorgerà fra non guari in Bondeno nel suo più luminoso splendore, e dalle rinnovellate sue mura scenderanno all'anima i più toccanti affetti, che le parleranno: *Qui abita Colui, che a tutte cose impera: il pio, che prega, non partirà inesaudito.*

A dare pertanto pubblica testimonianza di devozione verace al Cuore Santissimo di Maria, e di bella riconoscenza all'ottimo Sovrano, al piissimo e munificentissimo Pio IX, vollero i Bondenesi solennizzato il dì 15 dell'andante agosto.

All'alba, e durante il giorno suonarono a festa i sacri bronzi. Alle ore dieci antimeridiane vi fu Messa solenne all'altare del Cuore di Maria, che venne accompagnata col suono e col canto de' filarmonici del paese. Si cantò poscia l'Inno Ambrosiano, dopo il quale fu compartita la benedizione col Venerabile.

Assistevano alla sacra commovente ceremonia tutte le Autorità locali e i militari e una folla stragrande di popolo.

Nella sera fece di se bella mostra il paese; chè a tutte le finestre, insino a quelle del più umile casolare, alle torri furono posti lumi a varii colori. Adornò il Palazzo del Comune di un ricco padiglione avente nel mezzo l'Imagine dell'adorato Sovrano e Pontefice, intorno alla quale ardevano fiaccole e ceri. Distinta altresì, per copia e per ordinata disposizione di fanali e di lumi a cera, l'abitazione del signor Governatore Luigi Dottor Pezzetti. Non è a tacere del Casino campestre del signor Giovanni Lugli, benemerito Capo del Municipio. Avvegnachè situato in una villa non soggetta alla Pieve di Bondeno, nella distanza di pressochè un miglio dal paese, e quasimente nascosto fra' campi, splendere si vedea da lungi in mezzo a faci e a torcie, che in bell'ordine collocate, ne rendevano più vaga la posizione, per natura e per arte, deliziosissima. Il lungo viale, che, fiancheggiato da fruttiferi arbori, dalla pubblica via a quel Casino direttamente conduce, era pur esso tratto tratto illuminato da fiaccole, e ti portava ad ammirare nel bel mezzo della facciata una pinta effigie rappresentante il Pontefice, decorata d'ogn'intorno di bene intrecciate ghirlande di fiori.

Fino a notte assai inoltrata il popolo, da tutte parti accorso, ricreavasi al suono di scelti pezzi di musica, che furono magistralmente eseguiti dai filarmonici del paese. Un socievole intertenimento delle principali famiglie, accoltesi nella Sala Municipale, chiudeva la festa di quel lietissimo giorno.

Lode a' Bondenesi, devoti tanto al Cuore Santissimo di Maria, e sì teneri e riconoscenti in verso al loro più Padre, che Sovrano PIO IX. Lode, non che ai Bondenesi, a coloro tutti, i quali o colla parola, o coll'opera intesero e intendono a promuovere l'onore del Tempio Santo di Dio.

Tutto questo ne' Fasti di Bondeno si scriva.

(*Gazz. di Ferrara.*)

FAENZA 23 *Agosto.*

Ieri, dopo un devoto triduo, festeggiavasi in questa chiesa di Santa Maria dell'Angelo de' Padri Gesuiti la gloriosa memoria del beato Pietro Claver, sacerdote della Compagnia di Gesù, detto l'apostolo degli Etiopi, non ha molto ascritto fra i celesti dal Sommo Pontefice PIO IX.

Vedevasi la chiesa nobilmente ed elegantemente addobbata, e, ciò che più monta, assai frequente il popolo a venerare il nuovo Beato, di cui l'immagine collocata sul maggiore altare era contornata da ben disposti numerosi ceri.

Alla mattina, oltre quella di monsignor Vescovo diocesano, furono celebrate moltissime messe, e la cantata da monsignor Vicario generale con l'accompagnamento di eccellente musica, fu interrotta, dopo il vangelo, da un panegirico lodatissimo del Beato.

L'eminentissimo principe signor Cardinale Falconieri arcivescovo di Ravenna, che degnossi accettare l'invito del nostro monsignor Vescovo Folicaldi, e de' padri Gesuiti di qui recarsi a condecorare la festa, celebrò l'incruento sacrifizio, e nel dopo pranzo compartì la trina benedizione del Venerabile.

Siamo lieti che l'inclita Compagnia di Gesù, che per nostra ventura ha qui un Collegio, sia stata rallegrata di avere un novello pegno della benedizione del cielo col vedere annoverato fra i celesti altro suo benemerito figlio, e ciò a suo conforto e consolazione dopo le passate recenti tribolazioni, le quali però, come in altre epoche, tornarono a maggior di Lei gloria e splendore.

Il suffragio de' buoni sarà sempre per un Istituto cotanto benemerito della Chiesa, della Religione e della Società. (*Gazz. di Bologna.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 25 *Agosto.*

S. E. il Ministro della Guerra e Marina, seguita la inaugurazione del Bacino da raddobbo, umiliava a S. M. il Re (D. G.) il rapporto del tenor seguente:

È alle alte vedute di V. R. M, cui sopratutto debbesi attribuire la costruzione del Bacino, mentre non facendo la sublime penetrazione della M. V. alcun caso de' dubbii che sorgevano nell'animo dei più per la riuscita di cotanta opera, alacremente divideva i miei divisamenti, e, comandandone in ultimo l'adozione, largamente forniva i necessarii mezzi. Or se il risultamento ha coronato la Sovrana aspettazione, come spero, debbo reputarmi soddisfattissimo d'aver da parte mia contribuito ad aggiungere un'altra pagina alle tante gloriose, che per civili virtù consacra per V. R. M. la storia contemporanea.

La spesa impiegata nella totalità dei lavori non ha oltrepassata la cifra dei duc. 300mila tutto compreso, cioè anche il cassone, che disgraziatamente affondò in settembre 1850, e tale spesa, tenue, anzichè è da considerarsi tenuissima in confronto delle ingenti somme erogate in Francia ed in Inghilterra per costruzioni simili, che han sorpassato o per lo meno raggiunto i milioni. Ciò è dipeso non solamente dal sistema qui adottato e dal modo come si è proceduto alle spese, ma precipuamente dall'avvedutezza impiegate, e dallo interesse, zelo ed onestà con cui han gareggiato tutti coloro che vi sono stati addetti, i quali meritano la considerazione di V. R. M,

La Maestà Sua quindi sulle convenevoli proposizioni di S. E. il Ministro della Guerra e Marina si è degnata fare in data 21 corrente le largizioni che seguono:

N. B. Seguono nomine di Cavalieri, promozioni e largizioni pecuniarie.

ALTRA DEL 27.

La nostra Sacrosanta Religione riceve tuttodì novelli e sempre crescenti trionfi.

Deputato da Monsignor Vescovo di S. Severo, il sacerdote D. Celestino Santagata del comune di S. Paolo ottenne mercè il suo sacro ministero che il greco scismatico Spiridione Lambro, originario di Atene, con una solenne abiura, firmata di proprio pugno, detestasse nello scorso mese tutti gli errori dello scisma alla presenza di molti testimoni, sacerdoti e secolari, pubblicamente con documenti canonici appositi, che si conservano nella Rma Curia Vescovile di S. Severo e presso lo stesso Lambro, tornato al lume della nostra ortodossa Fede. La di lui protesta, di fermamente credere quanto insegna la nostra Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana, è al sommo commovente.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 26 *Agosto.*

PROGRAMMA

Delle feste sacre per la Incoronazione della miracolosa immagine della Santissima Annunziata di Firenze.

Ai fervidi cultori della Regina dei Cieli,
Della Vergine Madre di Dio, giubilazione ed esultanza.

Il giorno fausto e solenne in cui la religion vostra si piacerà, o fedeli, veder fregiata d'aurea Corona l'augusta Fronte della miracolosa Immagine di Maria rappresentata nell'atto di essere annunziata dall'Arcangelo Gabriello, sarà definitivamente l'ottavo del prossimo mese di Settembre; quello che tutta la Chiesa festeggia siccome sacro all'anniversaria memoria del nascimento di questa Madre del Verbo Incarnato. Una solennità così grande, destinata a render palese la riconoscenza e la gratitudine d'un popolo alla celeste sua Proteggitrice, da cui sa esser discesi, nel lungo periodo di 6 secoli, perenni e copiosi benefizi sulla diletta sua patria, non può compiersi con una sola funzione; epperò altre dovendo procedere, altre susseguire il sacro rito, di esso ci gode l'animo poter fin da oggi pubblicamente annunziare il tempo, il numero e l'ordine.

Un triduo pontificale da eseguirsi nella Basilica

sacra all' Immagine nei giorni 5, 6 e 7 del mese suddetto precederà la pia ceremonia e sarà celebrato come appresso.

La mattina verso le ore 5 e mezza sarà scoperta alla pubblica venerazione la sacra Immagine colla recita dell' *Ave Maris Stella* in canto Gregoriano e colla Messa piana; alle ore 10 e mezzo un Vescovo canterà pontificalmente la Messa coll' accompagnamento di musica a piena orchestra eseguita dai professori e dilettanti della nostra città: la sera verso le ore 4 sarà cantato Vespro parimente in musica; questo terminato, un chiaro e distinto Oratore celebrerà le lodi della Santissima Vergine, e quindi con analoghe preci parte in musica, parte in canto Gregoriano, sarà ricoperta la sacra Immagine.

In ciascun dei suddetti tre giorni saran diversi il Prelato pontificante, il maestro direttore dell' orchestra, ed il panegirista.

Nel giorno 8, che come più solenne verrà alle ore 5 e mezza del mattino annunziato da una salva d' artiglieria, sarà scoperta la sacra Immagine come nei giorni precedenti, (quale scoprimento dovrà ripetersi fino al dì 12 inclusive) e alle ore 10 circa monsig. Arcivescovo nostro, come delegato del Rmo Capitolo di S. Pietro di Roma, benedirà la Corona, canterà Messa pontificale, e quindi eseguirà la Incoronazione giusta le ceremonie prescritte dal rituale Vaticano. Assisteranno alla sacra funzione in forma pubblica S. A. I. R. il Granduca colla I. R. Famiglia e sua Corte, lo stato maggiore e uffizialità; e vi saranno invitati la Magistratura dei Tribunali, il Municipio, e i Cavalieri dell' Ordine di S. Stefano. Nel tempo in cui compiesi il sacro rito sarà fatto un triplice sparo di moschetteria sulla piazza della SS. Annunziata, e 101 spari di artiglieria nelle fortezze.

La sera, dopo il Vespro, che sarà cantato in musica e comincerà verso le ore 4, verrà portata processionalmente per la città la copia della sacra Immagine coronata, percorrendosi il seguente stradale. Via della Sapienza, piazza di S. Marco, Via Larga, Via dei Martelli, piazza del Duomo, Via dei Calzaioli, piazza del Granduca, Via della Ninna, Via del Proconsolo, Via dei Balestrieri, piazza del Duomo dalla parte dell' Opera, e finalmente Via dei Servi, che unitamente alla Piazza della Basilica e alle strade percorse sperasi vedere sul ritorno della processione, tutto illuminato.

La processione sarà fatta da monsig. Arcivescovo e v' interverranno con cero acceso, oltre diversi Ordini delle autorità e dignità secolari della nostra Città, il Rmo Capitolo e tutto il Clero della Chiesa metropolitana, il Clero regolare della Basilica, varie compagnie laicali, tutto il servizio in abito di gala dell' I. R. casa, e delle reali scuderie, e tutti quei livreati che la pietà e devozione della nobiltà fiorentina si compiacerà inviarvi. Serviranno poi a decorare maggiormente la processione diverse bande musicali, ed un copioso stuolo di milizie di ogni arme.

Nei giorni 9, 10 e 11 la mattina vi sarà Messa cantata a cappella, la sera verso le ore 5 Vespro parimente a cappella, quindi la solita funzione pel ricoprimento della sacra Immagine.

Nel giorno 12 alle ore 10 e mezza antim. vi sarà nuovamente Messa pontificale con musica: alle ore 5 pom. Vespro; e finalmente il *Te Deum*, che sarà cantato prima del ricoprimento della sacra Immagine, indicherà esser questa l' ultima funzione della presente solennità.

Alle predette sacre funzioni aggiungerà decoro e maestà il magnifico apparato nell' interno della Chiesa, nei due Chiostri l' uno laterale, l' altro precedente la Chiesa, e nei loggiati che circondano da tre lati la piazza.

Fiorentini! La Immagine cui imponesi il serto d' onore e d' impero terreno, simbolo della gloria e dello esaltamento che gode Maria assisa alla destra del Divin suo Figliuolo, è quella d' innanzi a cui vi prostraste fanciulletti coll' anima piena di Dio la prima volta che cibaste il Pane degli Angeli, da cui imploraste conferma di benedizione al casto e fedele vostro connubio nel dì che eleggeste d' essere sposi e genitori amorevoli; al cui altare s' affrettarono d' offrire la vittima di propiziazione e di pace i vostri sacerdoti appena n' ebbero dal legittimo Pastore l' alta missione. Nè voi foste gl' inventori di sì pio e salutevol costume ma il riceveste dagli antichi. Perocchè antica è la copia delle grazie e dei favori versati da Maria sul vostro suolo. Se lo spirito di eterodossia e di ribellione che sdegna suggettare il proprio intelletto in ossequio di Cristo non mai attecchì nelle vostre contrade e pura e immacolata vi si mantenne la Religione del Nazzareno, a quei segni di singolar predilezione ascrivetelo con cui raccogliendo la Vergine intorno alla sua Immagine il popolo vostro, lo ritrasse dalle profane novità e dalle perfide astuzie di uomini superbi e ingannatori. Se scuoteste ben presto da voi la polvere dell' ignoranza e della barbarie, tristo avanzo del tempo che precesse il sacro dipinto, e dandovi a miti costumi inoltraste nella via de' civili progressi, onde furono improntate con ammirazione di tutte le genti le vostre lettere, le scienze, le arti; un impulso gagliardo lo aveste da quel dolce e soave culto della Gran Donna che è frutto della persuasione della mente e dell' affetto del cuore. Udiste più volte quasi in tutta penisola stragi e ruine di miseri cittadini, ma il pestifero morbo che qua e là ne troncava le vite, quel angelo sterminatore che risparmiava i primogeniti d' Israele le cui porte erano asperse del sangue dell' agnello, volse lungi dalla vostra città e paesi limitrofi, trovandovi impresse la protezione della Vergine. Ferrettero non lontane da voi intestine discordie, popolari tumulti, ire di parti, e l' amico intrise le mani nel sangue dell' amico, il fratello trafisse il fratello, il figlio insultò al genitore, ma la vostra società usa alla divozione di Maria clemente e benigna, o non allevò cuori spietati o ne vide attutata la fierezza nell' ora istessa del più grave cimento. Accorrete dunque frequenti al Tempio, fate nobil corona alla Immagine della celeste vostra Regina, cooperate a render più maestoso e solenne quell' atto di venerazione e di onore, che è il massimo fra quanti possono i cristiani rendere alle Immagini di Maria. Figli d' un popolo che ancor oltre la tomba coi superstiti monumenti della sua pietà e della sua ispirazione invita gli estranei a visitare la vostra Città, mostrate al cielo ed alla terra, che le loro virtù trasfuse nei vostri cuori assicurano a voi e ai vostri nipoti la continuazione di favori divini.

CONTE DELLA GHERARDESCA *Presidente.*

Dott. Giovanni Viscontini Segret.

(*Monit. Tosc.*)

PIEMONTE

TORINO 25 *Agosto.*

Ci scrivono da Annecy il 23 corrente:

La pioggia continua sempre: l' Arve non cessa di devastare le campagne ingrossando sempre più, e minacciando nuovi disastri.

Nella provincia del Chiablese una tromba d' acqua formatasi nel pomeriggio del 19 corrente sulle montagne che trovansi al disopra del villaggio di Locum, presso a Saint-Gingolph, staccò e gittò sulla via provinciale che mette a Thonon al Valese una sì grande quantità di grossi macigni, che i due parapetti di un ponte in pietra, e il muro di sostegno, di un' altezza di tre a quattro metri, furono asportati.

La caduta del muro che smosse molte parti della strada e l' ingombro delle pietre hanno intercettato il passaggio delle vetture. L' intendente della provincia e l' ingegnere capo si recarono sul luogo; e coll' aiuto di cinquanta operai venne riaperto il passaggio. Ma il ristabilimento della strada e del corso primitivo delle acque costerà molte fatiche e molti denari.

La provincia del Genovese non ha, grazie al cielo, a deplorare finora i disastri delle province vicine.

Il ponte di Thions sulla strada provinciale di Albertville sofferse nuovi danni per la progressiva elevazione e l' impeto delle acque, per cui si è creduto prudente di doverlo del tutto demolire onde impedire che una caduta repentina non avesse a cagionare guasti maggiori, potendo le grosse macerie strascinate dall' onde danneggiare gli archi degli altri ponti che sono lungo il canale di Thions.

Anche il ponte del Plat sulla strada provinciale di Annecy a Bonneville esige pronte riparazioni.

La notte del 19 al 20 l' Arve straripando, inondò tutto il villaggio di Buttes, territorio di Cluses. L' acqua vi era entrata per l' altezza di un metro circa.

Aggiungasi che, sebbene manchino precise informazioni d' altre località, pure si sa che tutti i torrenti straboccarono, e le comunicazioni furono intercettate specialmente nell' Alto Fossigny. (*G. Piem.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

TICINO.

Nel giorno 16 del corrente mese verso le ore 5 pomeridiane, molti in Lugano hanno osservato una larga nube di insetti, la quale copriva come d' un velo il sole. Alcuni di questi caduti a terra, furono riconosciuti per formiche. Questo raro fenomeno prestava motivo a molte dicerie. Alcuni in questi insetti credevano la causa della malattia delle uve; altri da questi presagivano una vicina carestia, ed altri profetizzavano morbi e guerra. La storia naturale invece ci dà una chiara spiegazione della cosa.

Le specie delle formiche sono varie. Fra queste sonovi la *nera*, la *rossa*, la *bianca*, l' *erculea*, la *cespugliare*, la *fatale e bellicosa*. Quest' ultima forse fu così chiamata perchè fu creduta apportatrice di morbi e di guerra.

I maschi e le femmine delle diverse specie di formiche hanno le ali, i neutri o le operaie ne sono prive.

Queste si accoppiano sul finire dell' estate, ed alle volte in tale epoca se ne vedono quantità prodigiose; i loro sciami presentano una figura singolare somigliante a colonne salienti e discendenti. Succede qualche volta di vederne più di 20 contemporaneamente, e quando si osservano da lontano mandano una luce come di aurora boreale.

Non deve recar meraviglia se le formiche trovansi in sciami così numerosi e fitti da formare come una nube quando si riflette che in alcune specie, allorchè la regina è feconda, il suo ventre diventa duemila volte più grande e più grosso di prima, e che essa può deporre ottantamila uova o ninfe.

— La linea telegrafica di Bâle e Berna e a Zurigo fu posta in attività il 14 corrente.

FRANCIA

PARIGI 20 *Agosto.*

Un incendio considerevole si è manifestato stamane, alle tre e mezza, nel molino da segare situato sul braccio di derivazione del canale detto di Saint-Maure, comune di Saint-Maurice (Senna), e tenuto dai signori Artur e Minaur. Questo incendio prese tosto un tale sviluppo che, a malgrado dei soccorsi prontamente recati, il fuoco divorò in meno di un' ora e mezza la totalità degli edifizi costruiti in legname, e tutto il meccanismo della fabbrica. La perdita è valutata a 100,000 fr. Tutto era assicurato da diverse compagnie.

Si potè salvare una parte di legno d' *acajou* e di altri legnami, che alcuni mobili, carte e registri più essenziali, ma nulla più resta di ciò che costituiva lo stabilimento, ove 30 operai, quasi tutti padri di famiglia, trovavano il loro unico mezzo di sussistenza.

— I provvedimenti presi dall' autorità in tutta la Francia, in proposito dei cani, produsse i più felici risultamenti. Giusta i rapporti venuti dalle province, poco meno di 200,000 cani vaganti sarebbero stati uccisi a Parigi e nei dipartimenti. Le pelli della razza dei mastini, di cui si servono gli ebanisti per levigare il legno, e conciatori per fare astucci, sacchi e pantofole, produssero circa 200,000 fr. Ad onta di questa strage, restano ancora in Francia più di 4 milioni di cani.

ALTRA DEL 21.

Si fa circolare la voce dello scioglimento della guardia nazionale. Si può appena concepire come la malvoglienza abbia potuto immaginare una notizia interamente falsa, e così inverisimile il giorno appresso a quello, in cui il Principe Presidente della Repubblica è stato accolto dalla guardia nazionale colle testimonianze della più rispettosa simpatia e del più vivo entusiasmo.

— In diversi dipartimenti si sparge la nuova, che il governo francese stia nel punto di concludere i trattati di commercio, che aprirebbero le frontiere ai ferri e ai carboni della Gran Brettagna e del Belgio.

Crediamo di potere affermare, che questa voce, la quale è tale, da apportare qualche turbamento nelle operazioni dell' industria metallurgica, è privo di ogni base.

Conviene diffidare delle voci di tale fatta, le quali per ordinario derivano o da malevolenza de' nemici del governo, o dall' interesse poco scrupoloso della speculazione privata.

In queste importanti materie l' amministrazione del Principe Presidente non si allontanerà da quella prudenza, ch' è la norma della sua condotta.

(*Moniteur.*)

Il governo si occupa dell' esame del progetto di decreto sulla concessione del palazzo dell' industria nel gran quadrato dei Campi Elisi, e dell' esame della scrittura di oneri relativa a questa concessione.

La concessione fatta ai signori Ardoin e comp. per la costruzione dell' edificio destinato alle esposizioni nazionali, alle cerimonie pubbliche, alle feste civili e militari, avrebbe la durata di 35 anni. Lo Stato guarentirebbe, per tutto questo tempo, un *minimum* d' interesse del 4 per cento sopra un capitale che non potrebbe eccedere 13 milioni di franchi. Una somma di 500,000 franchi sarebbe depositata come guarentigia della buona esecuzione dei lavori.

Le costruzioni dovrebbero essere terminate entro 2 anni. I lavori sarebbero sottoposti al controllo e alla sorveglianza dell' amministrazione. Certe disposizioni mentovano il caso in cui i concessionari potrebbero essere decaduti dai loro diritti.

Lo Stato avrebbe il libero godimento dell' edificio per 2 giorni di ciascuna settimana, e stabilirebbe il diritto d' entrata che la compagnia percepirebbe gli altri giorni.

In caso di esposizione universale, il diritto non potrebbe eccedere 2 fr., e vi sarebbe in ciascuna settimana un giorno di entrata a 50 centesimi.

Essendo i terreni dei Campi Elisi proprietà della città di Parigi, sarà pagato, per semestre, un annuo canone di 1,200 fr. alla cassa municipale. La città potrà coll' autorizzazione del ministro dell' interno, e per le feste e cerimonie straordinarie usare gratuitamente delle sale dell' edificio. (*P. F.*)

LIONE 17 *Agosto.*

Non sarà senza interesse archeologico il conoscere la scoperta fatta di recente nella chiesa d' Ainay (nella nostra diocesi), di un importante frammento di mosaico, che gl' istorici lionesi credono che adornasse il santuario di quella vecchia basilica.

Nel mezzo di questo pavimento, dice il p. Colonia, vedesi il ritratto di Pasquale II collocato d' innanzi all' altare maggiore, e che tiene nelle mani il disegno della chiesa la quale aveva consecrato. Questo frammento si trovava in gran parte coperto dall' altare, che nel 1804 era stato sostituito a quello distrutto nel 93. Consiste in alcuni scompartimenti aggiustati in un modo grazioso, in due interessanti iscrizioni, e finalmente del ritratto in piedi del papa Pasquale II.

Le parti degli scompartimenti, che non erano sotto l' altare, hanno sofferto grandissimo danno. Ne resta però abbastanza per ristaurarlo, e riprodurlo a fine di compiere il pavimento del santuario.

L' iscrizione della parte sinistra è quasi intatta: le parti estreme di quella di diritta sono deteriorate: sarà facile il ristorarle; si trovano fedelmente riprodotte dallo Spon, dal Colonia, Artaud ec.

La parte più rimarchevole di questo mosaico è il grande ritratto di papa Pasquale II, il quale consecrò la chiesa di Ainay nel MCVI. Disgraziatamente è stato assai danneggiato: si è dovuto restaurare con molta diligenza. I guasti consistono in una piccola parte della mitra, i cui cubi sono stati tolti: nella distruzione del braccio sinistro, che doveva, come narrano i nostri storici, portare nella mano il disegno della chiesa.

Inoltre avanti al suo ritratto eravi la iscrizione: *Hanc aedem sacram Paschalis papa dicavit.* Essa è sparita insieme agli scompartimenti, nel cui mezzo si ritrovava.

Il braccio diritto passando sotto le vestimenta pontificali lascia vedere soltanto innanzi al petto la mano; la quale è in gran parte mutilata.

Restano a farsi alcune osservazioni sugli ornamenti che decorano quest' importante ritratto.

Il papa porta sopra il camice una dalmatica. Quest' uso è conservato anco dai Vescovi, come simbolo della pienezza del sacerdozio, di cui sono rivestiti. Leggiamo negli atti del martirio di S. Cipriano, che giunge al luogo del supplizio, e si veste della dalmatica: *Cum dalmaticam expoliasset et diaconibus tradidisset in linea stetit.* (Ruinart Act. Marty. p. 11.)

I ritratti dei Papi e dei Vescovi, i quali si vedono nelle miniature e sopra gli antichi vetri, lasciano sempre vedere la dalmatica, come nel mosaico d' Ainay. Oggi le dalmatiche dei Vescovi sono più corte, e coperte dalla pianeta.

Anco la pianeta del nostro mosaico merita di essere osservata. Le pianete primitive fino al XII secolo e molte volte anco ne' secoli seguenti sono spesso tonde, e chiuse per tutte le parti. Tale è quella di S. Ramberto, che io pubblicai nel 1844: tali quelle che si vedono nelle antiche vetrate; tali quelle di un prezioso pontificale in carta-pecora della biblioteca di Lione. Ebbene: quella che porta Pasquale II è incavata in forma di mezza luna per alcuni centimetri: cose rarissime per quei tempi.

Il pallio che porta il pontefice non differisce punto da quelli che si trovano negli antichi ritratti dei Papi o degli Arcivescovi. Il pallio degli attuali Arcivescovi ha la stessa forma, a meno che sono più corti. Il Papa non ha la fronte coronata di una tiara. La sua testa è coperta da mitra di forma singolare e rara. La tiara, certamente non era come oggidì ornata della triplice corona. Quella di allora ne aveva una sola, e si chiamava *regnum*. Fu Bonifacio VIII che aggiunse la seconda; Benedetto XII vi unì la terza. Inoltre i papi non la portavano sempre e dovunque (*semper et ubique*): la mettevano allorquando operavano come capi della chiesa universale. Nelle funzioni episcopali si servivano e si servono anche oggidì della mitra. La consecrazione delle chiese è una cerimonia in cui il Papa officia colla semplice mitra. Quella del nostro mosaico è più bassa, e di una forma differente da quella che portano i nostri Vescovi. È volta da una parte, e non già di faccia. Dovette essere in uso almeno a Lione, giacchè nel seguente secolo Rinaldo di Forez, Arcivescovo di Lione, nei primi anni del secolo XIII ne porta una simile nella copia di un antico ritratto di questo prelato, nella collezione posseduta da Sua Ema il sig. Cardinale De Bonald. La-Mure nella sua *Storia della diocesi di Lione* cita un sigillo di Rinaldo, ov' è rappresentato con una mitra della stessa forma.

Questa forma non era universale o ha dovuto cessare dopo Rinaldo di Forez, perchè leggiamo nel Razionale di Durando, scrittore del XIII secolo, che i Vescovi portavano la mitra di faccia: « I due pizzi della mitra, dic' egli, rappresentano i due testamenti: quello davanti è il nuovo, quello di dietro il vecchio: *duo namque illius cornua, duo sunt testamenta: anterius novum, posterius vetus.* »

Così nello splendido pontificale, che abbiamo citato, le mitre sono portate di faccia.

La mitra del nostro mosaico, come quelle che sono indicate da Durand e le altre dei nostri giorni era ornata di due *fanoni*: veggonsi queste specie di drappi cadere sulle parti anteriori della spalla diritta.

Non è necessario d' insistere sulla importanza di questo mosaico, eseguito ne' primi anni del secolo duodecimo. Probabilmente non se ne trova alcun altro simile in niuna chiesa di Francia. Si trovano qualche volta mosaici a scompartimento: rare fiate però sono arricchiti di figure.

Questi splendidi pavimenti erano una volta usatissimi a Lione in seguito delle tradizioni romane. Le nostre basiliche del V secolo n' erano tutte adorne, specialmente quella di S. Ireneo, siccome si può vedere ne' disegni pubblicati dal sig. Artaud, nella sua importantissima opera sopra i mosaici. Oggidì non ne rimane il più piccolo vestigio.

Sarebbe cosa urgente la restaurazione di questo mosaico, affinchè non si vada sempre più danneggiando.

Sarebbe eziandio necessario di ristabilire tutti gli scompartimenti, e di stenderlo nell' interno del coro.

L' intero pavimento della chiesa d' Ainay era anticamente tutto di mosaico; ne abbiamo trovato i frammenti in varie parti. Oltre a 40 centimetri sotto dell' attuale pavimento abbiamo pure scoperto frammenti di mosaico, i quali senza dubbio avevano appartenuto alla basilica primitiva ruinata coll' invasione de' barbari: quindi un metro più sotto abbiamo scoperto alcuni frammenti di mosaico romano.

Bovè, Curato di Ainay.
(*Ami de la Religion.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 20 *Agosto.*

Si assicura che la Regina, a fine di agevolare gli studi de' pittori su porcellana, abbia consentito a far trasportare da Buckingham-Palace al museo di Malrborough-House i più belli oggetti in vecchia porcellana di Sèvres. Questa collezione è tenuta per la più bella non solamente dell' Inghilterra, ma eziandio dell' Europa; la Francia medesima non ne ha attualmente una simile. Essa offre esempi di tutti i trionfi delle scienze e dell' arte riportati dalla fondazione in poi della reale manifattura di Sèvres. Vi si ammirano i più brillanti colori, quale il verde-mare, la rosa di Barry ecc., i più perfetti modelli e le più magnifiche pitture di smalto; questa collezione resterà a disposizione degli artisti, degli operai e del pubblico, dal 6 settembre sino al ritorno della corte alla capitale.
(*Daily-News.*)

ALTRA DEL 23.

È cosa assai rimarchevole, che si trovano oggidì 53 Pari senza eredi maschi, conosciuti o presuntivi. In conseguenza se moriranno senza figli i loro titoli saranno estinti.

Fra i più ragguardevoli di essi si contano il Duca di Cambridge, i Conti di Cornwallis, Durham, Fitzhardinge, Oxford, Glengall; i Visconti Beresford, Canning, Melbourne; i Baroni Brougham, Pairfax, Douglas, Holland, Hewden, Lindhurst, Nugent, Ledesdale ec.

Da pochi anni sono estinti i titoli seguenti: Duchi d' Orset, Sussex, Marchese Wellesley, Conti Liverpool, Roscommon, ec. (*Morn. Herald. Monit.*)

— La *Gazz. di Londra* del 18 agosto annunzia che i Lordi dell' Ammiragliato ebbero avviso dal Comandante della Squadra Inglese sulla costa d' Africa che il blocco di Whydak nel Golfo di Benin cessò il giorno 15 dello scorso mese di giugno.

GERMANIA

FRANCOFORTE 20 *Agosto.*

Il ritiro della bandiera tedesca dall'ingresso della Dieta aveva prodotto qualche sensazione, perchè si credeva scomparsa per sempre. Sappiamo però da buona fonte che ciò ebbe luogo unicamente a motivo della proroga dell' alta Assemblea, e che quando questa ripiglierà le sue sedute la bandiera sarà di nuovo fissata al suo antico posto.

Nella seduta della sua prorogazione è stato presentato alla Dieta germanica il trattato doganale conchiuso tra l'Austria e il principato di Lichtenstein. Inoltre fu deciso di levare una contribuzione matricolare di 60,000 fiorini per coprire le spese di amministrazione della Dieta. (*Journ. de Francfort.*)

PRUSSIA

BERLINO 18 *Agosto.*

Si ricorda che alcuni disertori circassiani furono condannati qualche tempo fa per aver resistito all' autorità, e sono ancora ritenuti a Werchselmunde. Or son pochi giorni hanno mandato una petizione al Re per pregarlo di loro voler permettere di entrare nell' armata e di non rilasciarli alla Russia dopo che avranno subita la loro pena. Il ministero si è indirizzato al governo russo che ha rinunciato alla domanda di estradizione, e fra breve i Circassiani arriveranno a Berlino con facoltà di rimanervi.

— Una parte della flotta alemanna fu acquistata per cotizzazioni. Ora che si è posta, per così dire, all' incanto, le domande delle associazioni particolari per la restituzione delle somme lasciate vanno crescendo ogni giorno: così la città d'Amburgo richiama la restituzione della scialuppa *San Paolo* che fu comprata col suo danaro. (*Débats.*)

ALTRA DEL 19.

Leggesi nella *Gazz. dell' Impero d'Alemagna*: « A richiesta del sig. di Varennes, ambasciatore di Francia, al giornale *Kladerratsch* (*Chiarivari*) fu inflitta un' ammonizione simile a quella che ebbe, non ha guari, la *Nuova Gazz. di Prussia*. Questi due giornali sono i soli che finora siano stati l'oggetto di tale provvedimento. »

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 21 *Agosto.*

Il conte Alberto Montecuccoli-Laderchi, già maresciallo della Provincia (*Landmarschall*) dell' Austria inferiore, ministro di Stato, commissario plenipotenziario del Regno Lombardo-Veneto, e da ultimo addetto come capo di sezione nel ministero dell' interno, ha compiuta la sua mortale carriera il 19 corrente a [illegible] nella Bassa Austria. (*Corr. austr. lit.*)

— Odesi che S. A. I. la Granduchessa Alessandra di Russia visiterà di nuovo quest' inverno Venezia, e che, ivi recandosi, accompagnata dal suo consorte il Granduca Costantino, toccherà anche Vienna. (*Lloyd di V.*)

— La *Gazzetta di Vienna* reca nella sua parte ufficiale il decreto del ministero delle finanze del 14 corrente, nel quale vengono nominate quelle casse dello Stato in cui dovrà essere depositata la cauzione per la pubblicazione dei giornali politici, o d'altra stampa periodica in caso d' un' inquisizione giudiziaria. Il decreto del 24 marzo 1849 viene posto in pari tempo fuori di attività. (*Oss. Triest.*)

ALTRA DEL 22.

Una corrispondenza del *Corriere Salisburghese* da Pesth reca: Smontato nel palazzo del Primate a Gran l' Imperatore, visto il ritratto del celebre fu Cardinale e Principe Primate Pazman, disse: « Questi era pure Gesuita: dai Gesuiti mi ripromette principalmente l' educazione cattolica della gioventù, gli è perciò che ho reintegrata questa società » « Il primate chiese a S. M. il permesso di chiamare a Tyrnau due o tre Gesuiti, e l' Imperatore rispose: « Due o tre sono pochi, essi devono assumere parecchie scuole, e tenere missioni. » (*Armonia.*)

PRAGA.

Scavando terreni nei dintorni di Solopisk, paese in cui il suolo fu grandemente smosso per le ultime innondazioni, si fece la curiosa scoperta d' un cranio d' ipopotamo, in parte pietrificato, e della lunghezza di un metro e mezzo.

Questa testa d' ippopotamo, tanto più notevole perchè si trovò in paese, ove queste specie d' animali non è mai esistita, fu deposta provvisoriamente nel palazzo del Principe di Schwartzemberg a Citoeb. (*F. T.*)

ASIA

CINA

I Giornali inglesi hanno ricevuto notizie di Hong-Kong fino al 23 giugno.

A Canton e dintorni caddero pioggie considerevoli; il raccolto del riso ha molto sofferto ed alcune inondazioni furono tali che gran numero d' uomini vi perdettero la vita.

Durante il mese, gli affari a Canton si tennero scarsi. Le importazioni, meno quelle del filo, diminuirono di prezzo. Poco o niente si è fatto in esportazioni.

È cominciata ad arrivare la nuova seta, e si parla favorevolmente sia per la qualità come per la quantità.

L'esportazione del the dalla China si trova al presente di 61 milioni di libbre contro 63 milioni esportati l'anno scorso: l'esportazione della seta è di 19 milioni 400 balle contro 20,000 e 200 nel 1851.

I cambi sono in rialzo a Canton ed a Singhài; i biglietti di prima classe si negoziarono a Canton a 4. 5. 8. D., e 4. 3. 8. 1|2 D.; ed a Singhài; a 4. 5. 11 1|2 D., ed anche 5. 5. il the può essere portato a 3 lire nelle 2 città. (*F. I.*)

NOTIZIE POSTERIORI

NUOVA-YORK 10 *Agosto.*

Il sig. Webster Segretario di Stato per gli affari esteri, in seguito ad una viva disputa col Presidente sig. Fillmore sul proposito delle pesche, risolse di ritirarsi dal ministero.

Alcuni legni pescherecci Americani furono catturati dagl' Inglesi; un altro fu colato a fondo.
(*Gazz. di Genova.*)

AVANA 2 *Agosto.*

Fu scoperta una cospirazione in cui figurano parecchi personaggi influenti. Si fecero vari arresti.
(*Idem.*)

MADRID 19 *Agosto.*

Lo stato acquistò la ferrovia di Aranjuez per 60 milioni di reali. (*Idem.*)

VIENNA 24 *Agosto.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 agosto, in data di Szent-Marton, ha ordinato che il Regolamento sulla stampa debba aver pieno vigore di legge, dal 1.° settembre 1852 in poi, anche in quelle province e città, che si trovassero sotto lo stato d'assedio, e porsi in esecuzione dalle Autorità, indicate in quel Regolamento.

« Quindi, principiando dal 1.° settembre, le Autorità politiche e di polizia, le Procure di Stato ed i Tribunali ordinari eserciteranno la giurisdizione regolare, loro assegnata dal Codice penale, dalle Ordinanze sulla competenza e dal Regolamento sulla stampa, relativamente alla sorveglianza della stampa, ed alle punizioni dei reati, commessi per mezzo di essa. Collo stesso giorno, cesserà la competenza delle Autorità e dei Tribunali militari, quanto alla stampa. »
(*Corr. aust. lit.*)

PARIGI 24 *Agosto.*

Si scrive da Costantinopoli in data del 10 che Fuad Effendi è nominato ministro degli affari esteri; che ci sono state accordate tutte le soddisfazioni in ciò che riguarda Tripoli, e che si mostrano disposti a soddisfare [illegible] altri nostri reclami. (*Moniteur.*)

ALTRA DEL 25.

Il *Moniteur* del 25 pubblica una convocazione tra lo Stato e varie compagnie per la concessione delle strade ferrate di Bordeaux a Cette, Bajona, Narbona e Perpignano.

— I vini di Champagne sono quasi tutti perduti, per le gele del marzo, e le pioggie e il freddo di giugno. Non se ne spera che una o 2 botti per ingero. Le messe è della più gran bellezza. (*F. F.*)

LIONE 24 *Agosto*.

Il Rodano è oggi compiutamente rientrato nel suo alveo, e le acque della Senna, di cui erasi potuto temere lo straripamento, si sono del pari abbassate. (*F. F.*)

BORSE

Londra 23 *Agosto*.

Consolidati Imp. Austr. 100 1/8. —

Amsterdam 21 *Agosto*.

Met. al 5 per cento 78 1/16. — 2 e mezzo per cento 40 11/16. — Nuove 90 1/2.

Francoforte 24 *Agosto*.

Cinque per cento 81 1/4. — Quattro e mezzo per cento 73 2/8. — Vienna 101 3/8. — Imp. Lomb. V. 88 5/8.

Vienna 25 *Agosto*.

Cinque per cento 96 3/4.
Quattro e mezzo per cento 86 3/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 17 3/4. — L. 18.

Parigi 25 *Agosto*.

Quattro e mezzo per cento 105 55.
Tre per cento 76 85.

ARRIVI

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 AGOSTO.

Arpi Giuseppe, Prelato, da Firenze.
Benucci Giuseppe, di Roma, da Livorno.
Bonomi Camillo, di Roma, Prelato, da Livorno.
Brand Alessandro, di Prussia, da Livorno.
Boratti Carlo, di Torino, Pittore, da Genova.
Barri Pietro, di Sardegna, Negoziante, da Genova.
Bellier Alfredo, di Francia, da Livorno.
Corrado Pietro, di Udine, da Udine.
Corsi Giovanni, di Padova, Cantante, da Livorno.
Charbonner Anna, di Francia, da Livorno.
De Dominicis Enrico, di Roma, Avvocato, da Firenze.
Dumont M., di Francia, da Livorno.
Debure Giacomo, di Francia, Professore, da Livorno.
Dominici Benedetto, di Firenze, Religioso, da Firenze.
Edler Ludovico, di Prussia, Studente, da Livorno.
Filippani Fulvio, di Roma, da Livorno.
Filosofi Agostino, di Gennano, Chierico, da Livorno.
Firpo Antonio, di Sardegna, Ballerino, da Livorno.
Frohlich Francesco, di Austria, da Livorno.
Frasch Edoardo, di Austria, da Livorno.
Giesberth Enrico, di Olanda, Studente, da Firenze.
Gunkel Carlo, di Prussia, Negoziante, da Napoli.
Gastaldi Giuseppe, di Torino, Pittore, da Genova.
Gueglaff, di Prussia, da Livorno.
Grazioli Lorenzo, di Roma, Sacerdote, da Livorno.
Luciani Alessandro, di Roma, da Livorno.
Lavaggi Ignazio, di Roma, Marchese, da Livorno.
Liss Carlo, di Prussia, da Livorno.
Lanzi Giuseppe, di Francia, Professore, da Livorno.
Le Blanc Federico, di Francia, da Livorno.
Lefebure Alessio, di Francia, da Livorno.
Leedhainer Francesco, di Austria, da Foligno.
Maffei Gaetano, di Ferrara, Negoziante, da Livorno.
Magni Giuseppe, di Roma, Negoziante, da Firenze.
Morelli Antonio, di Roma, da Firenze.
Mochi David, di Firenze, Ballerino, da Livorno.
Mora Francesco, di Spagna, da Livorno.
Melling Enrico, d'Inghilterra, da Firenze.
Nimmo Giacomo, d'Inghilterra, da Firenze.
Negri Angela, di Milano, Ballerina, da Livorno.
Originali Salvatore, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Reuttinger Salomone, di Prussia, da Livorno.
Rossi Giuseppe, di Livorno, Negoziante, da Livorno.
Solsero Erberta, di Spagna, da Livorno.
Spichardt Adolfo, di Prussia, Negoziante, da Napoli.
Scharpff Francesco, di Prussia, da Livorno.
Sala Giuseppe, di Sardegna, Impiegato, da Genova.
Villecz Carlo, di Austria, da Livorno.
Verutino Giovanni, di Torino, da Genova.

PARTENZE

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 29 AGOSTO.

Borrelli (De) Carlo, di Francia, Generale di Divisione, per Napoli.
Balbey Antonio, di Spagna, Farmacista, per Spagna.
Balestra Adolfo, di Genova, per Genova.
Bonnetain Mario, di Francia, per Marsiglia.
Dentice Alfredo, di Napoli, Ufiziale, per Napoli.
Dies Angelo, di Roma, Negoziante, per Napoli.
Ferraris A. e G., di Piemonte, Avvocati, per Napoli.
Giacobi G. B., di Nizza, Religioso, per Tolone.
Gallo Raffaele e Luigi, di Napoli, Negozianti, per Napoli.
La Pace Luigi, di Roma, per Napoli.
Marchetti Antonio, per Corsica.
Nostiz (De) Osvaldo, di Dresda, per Napoli.
Padula (Da) Cherubino, Religioso, per Napoli.
Sarti Giuseppe, di Pesaro, Professore, per Campobasso.
Serafini Francesco, di Roma, per Regno.
Trocch P., di Napoli, Maestro di lingue, per Napoli.
Wunderlin Agata, di Svizzera, per Napoli.
Wolkonski, di Russia, Principe e Principessa per Napoli.

APPENDICE

PONTIFICIA CONGREGAZIONE ED ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

TEATRO ARGENTINA. — Ottava ed ultima rappresentazione dei tre oratorii in uno, del Maestro *Pietro Raimondi*. — Sera del 24 Agosto 1852.

L' imponente colpo d' occhio che offriva nella sera suddetta il vasto ed elegante teatro Argentina stipato d' un affollatissimo e scelto uditorio, non poteva venire eclissato che dall' altro non meno piacevole e splendido, offerto dal genere delle dimostrazioni di plauso tributate all' illustre Maestro. In tal sera parea che quello spirito amorevole e concorde, quella solerte premura dagli Accademici spiegata nelle precedenti esecuzioni, dominasse più che mai sull' animo di tutti, e ne raddoppiasse l' energia, il buon volere. Indescrivibile in fatti fu l' accordo e la precisione palesata in ciascun pezzo, e particolarmente nei grandiosi Cori, fra cui quello de' Cananesi coll' accompagnamento delle arpe (1), tutti altamente commendati, tutti universalmente applauditi (2). E poichè siamo a far parola del coro cantato dal popolo di Canaan, agli elogi da noi tributati al *Nicoletti* nel precedente articolo, vogliamo aggiunti quelli che meritamente si debbono al professore di corno sig. *Dell' Oro* pel pezzo *obbligato* da lui eseguito prima del coro suddetto, non che gli altri di cui si resero degni e il clarinista signor *Pellegrini*, e il suonatore di tromba sig. *Pamponi* nei loro respettivi assoli.

Il *Colini* pur anco, questo cardine principale del grandioso edificio, superò in tal sera se stesso, commovendo e trasportando oltre il consueto l' animo del folto uditorio, e ricevendo straordinari e solenni contrassegni della pubblica estimazione (3).

Enumerare le chiamate sul proscenio dell' egregio Maestro ci sarebbe impossibile, come impossibile ci riuscirebbe, il descrivere la profusione de' mazzi di fiori e delle scelte poesie che vennero dall' alto delle logge gittate. Basterà notare che incapace il *Raimondi* di tutto raccogliere e recare entro la scena, veniva in ciò sussidiato dalla signora *Monti*, da *Colini* e dal *De Paolis* che gli eran presso.

Le ovazioni d' ogni sorta di cui il Maestro fu segno durante l' intera serata, raddoppiarono di forza e di fragore al termine del triplice grandioso finale, in cui fra gli evviva entusiastici e lo sventolare di migliaia e migliaia di fazzoletti, un serto d' alloro fu da *Colini* posto sul bianco capo dell' esimio Compositore. Ben altre parole occorrerebbero a tratteggiare acconciamente scena siffatta. Noi ci limiteremo a dire che questa ottava ed ultima esecuzione del GIUSEPPE (4) sarà ricordata per lungo tempo, così dal *Raimondi*, come dal Pubblico.

Daremo fine a questo breve articolo, riportando le tre ultime strofe dell' *Ode*, che a testimoniare la di lei ammirazione, l' egregia poetessa *Rosa Taddei* offeriva all' illustre Compositore. A. TOSI.

Inarcò il ciglio, e dal profondo speco
Volle attonito il Tebro i carmi udirne,
E benchè, de' trionfi avvezzo all' eco,
Tardi a stupirne:
Salve: o eccelso testor d' alta armonia,
Selamò, sorto a metà dall' onde fuora;
Se al crin biancheggi, al fior di fantasia
Sei verde ancora.
E quì, d' ond' ebbe il viver tuo la fonte,
Qui per mia gloria coronar ti scerno:
Chè solo in vetta al Capitolio monte
Sta il lauro eterno.

(1) Le accademiche che coi soavi suoni delle loro Arpe tanto contribuirono all' effetto prodigioso di questo coro, sono la valentissima Arpista e Maestra signora *Marianna Creti-De-Rocchis*, e le gentili sue allieve signore *Sofia Sarzana*, *Zenaide Apolloni*, *Elena De Paolis-Chatalain* e *Virginia Paganetti*.

(2) È molto onorevole per la nostra Roma, priva fin qui d' un Liceo musicale, il vedere come per porre insieme 430 esecutori non solo essa non abbia avuto d' uopo ricorrere altrove, ma che questo numero sarebbe stato portato per lo meno a 600, ove l' ampiezza del locale lo avesse consentito. A giustificare questa nostra asserzione basti l' avvertire che nessuno dei molti professori di canto addetti alle Cappelle della Città fu chiamato a far parte di questa colossale esecuzione.

(3) Veniamo assicurati che *Colini* per partecipare, insieme agli altri accademici di S. Cecilia, all' opera benefica di soccorrere l' indigenza, non solo abbia ricusato alcune scritture teatrali, ma abbia fatto a meno di condurre il suo piccolo figlio ai bagni termali d' Ischia, siccome i medici gli aveano prescritto.

(4) Ai quattro Oratorii testè eseguiti, se ne aggiunga anche un quinto, che per essere regolarmente condotto e sviluppato, può eseguirsi nella guisa stessa che il *Nabucco* ed il *Mosè* con ogni sfoggio di scenica decorazione. Questo Oratorio, o dramma biblico, diviso in tre atti col titolo *Giuseppe Ebreo*, si compone di tutti i pezzi musicati dal *Raimondi* per il *Putifar*, *Giuseppe* e *Giacobbe*. Il poeta sig. *G. Sapio*, autore del libretto, siccome lo è dei tre drammi in uno, ha diritto ai più grandi elogi non solo per l' originalità della invenzione, ma sibbene per la forbitezza ed eleganza dei suoi versi.

AVVISI

COMPRA DI MERLETTI, TRINE ANTICHE.

Da un forestiere che dimora non lungo tempo in Roma, si cerca di comprare ogni sorta di *trine antiche*, *brabantini*, *brusselesi*, *punti*, *giuri ec.*, in buono ed anche in mediocre stato, e vengono pagati pel giusto loro valore.

Indirizzarsi all' Albergo Cesari, Via di Pietra n. 89, stanza n. 16 dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza di Filippo Bottacchi è stata notificata nel domicilio di ultima dimora e per affissione, al Dott. Pietro Galli figlio ed erede del fu Filippo Giuseppe Galli un' Ordinanza di pagamento emanata nel 26 del cadente Agosto da Monsignor Vice Presidente del secondo Turno del Trib. Civ. di Roma per complessivi sc. 8 18 di spese nella Causa inscritta in Prot. del 1835 al n. 7281, come più diffusamente dei detti atti e della detta notifica a cui ecc., e per cui s' inserisce in Gazzetta, come prescrive il Regol. giud. nei §§. 485 e 1648.

Emilio Cesarini Proc.

Illmo sig. Avv. Soffredini Assess. Civ.

Ad istanza del sig. Avv. Luigi Villetti domic. Via del Pozzetto n. 96, rappr. dal sottoscr. Proc.

In seguela della contumacia allegata sotto il giorno 27 cadente Agosto, si cita per la seconda volta il sig. Gaetano Falci per inserzione in Gazzetta attesa l' incognito domicilio, a compar. innanzi S. S. Illma nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare solidalmente con gli altri citati Pietro e Salvatore Angelotti al pagamento della somma di sc. 17 50 all' Istante dovuti per pigioni decorse e non pagate a tutto il 13 corrente Agosto, della bottega affittatogli di cui il citato è sicurtà solidale a forma dei documenti di cui in atti, non che stante la morosità ordinarsi l' evacuazione; per tale effetto eseguirsi l' opportuna Sentenza, rilasciando l' ordine esecutorio solidale, colla condanna alle spese anche stragiudiziali, e ciò s. p. di qualunque altro diritto all' Istante competente, non solo ec. ma. ec.

Oggi 28 Agosto 1852 affissa alla porta dell' uditorio a forma di legge. *Niccola Partiotti Curs.*
Arcangelo Onesti Proc. Rat.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza dei sigg. Gio. Battista, ed Agnese Capogrossi, Luigi Paparozzi, e Paolo Magnaj nei nomi ec., rappr. dal sottoscritto Proc.

In seguito del decreto di contumacia allegata li 23 Agosto cadente si cita di nuovo il sig. Clemente Magnaj nelle qualifiche di cui nel primo atto di citazione d' incognito domicilio e dimora per affissione, a compar. alla prima udienza dopo otto giorni per sentirsi insieme agli altri citati condannare al pagamento di sc. 730 35 e mezzo a forma dei documenti ec., e per l' effetto rilasciare l' analogo ordine esecutorio colla condanna alle spese e forma del patto, e la Sentenza.

Li 31 Agosto 1852. Affissa a forma di legge.
M. Quattrocchi Curs. Civ.
Luigi Mazzetti Proc.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno

Ad istanza del sig. Antonio Marstaller negoziante domic. in Via del Corso n. 340, rappr. dal sig. Ciro Marini Proc. Rot. — S' intima al sig. Vincenzo Mannucci Direttore della Depositaria Urbana nel suo domicilio, che l' Istante è creditore del signor Niccola Sartori di sc. 104 91 a forma della Sentenza resa dal Tribun. di Commercio di Roma li 10 Marzo 1852 la istato eseguibile; perciò s' intima al medesimo di pagare o far pagare al detto debitore od altri per esso verun somma che possa appartenergli, ingiungendogli di ritenerla fino alla concorrenza del suddetto credito dell' Istante a disposizione del Trib. competente contemporaneamente al deposito di legge.

Li 24 Agosto 1852 consegnato copia simile al Portiere. *T. Berti Curs. Civ.*

Ad istanza del sig. Antonio Marstaller domic. e rappr. come sopra. Il presente atto di sequestro sia notificato al sig. Niccola Sartori d' incognito domicilio e dimora, a forma del §. 483 del vigente Regol., per tutti gli effetti di legge.

Li 26 Agosto 1852 affissa alla porta dell' uditorio di questo Trib. *M. Quattrocchi Curs.*

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Tribunale di Commercio di Roma.

Nella Causa fra il sig. Vincenzo Polverini fornaro domic. in Ariccia, rappr. dal Proc. sig. Nicola Cecchini; ed il sig. Francesco Di Pavolo.

Sull' istanza dell' Attore pel pagamento di scudi 267 30 importo di pane ed altri generi somministrati al citato a forma de' documenti, colla rilassazione dell' ordine esecutorio reale e personale, e la condanna alle spese. — Visto ec. Considerato ec. Invocato il Nome Santo di Dio. Il Tribunale condanna mediante anche arresto personale Francesco Di Pavolo al pagamento di sc. 267 30 ed alle spese, e delega il Giudice supplente sig. Avv. Cecconi. — Proferita nell' udienza del giorno 19 Agosto 1852 redatta e tassate le spese in sc. 14 07 oltre quelle di spedizione e notifica, questo dì 26 detto. F. Avv. Cecconi Giud. suppl. — Pagani Giud. — A. Pisoni Giud.

Ad istanza come sopra si notifichi la presente Sentenza per affissione ed inserzione in Gazzetta al sig. Francesco Di Pavolo d' incognito domicilio e dimora. — Oggi 26 Agosto 1852. Io sottoscritto Cursore ho affisso copia simile del presente atto sulla porta principale dell' uditorio della Curia Innocenziana di Monte Citorio.

N. Bernardeschi Curs.
Niccola Cecchini Proc.

Città di Genazzano, Comarca di Roma. L' anno 1852 il giorno di Venerdì 27 del mese di Agosto alle ore 9 antimeridiane.

Ad istanza del sig. Francesco De Meis mercante vario domic. in Roma Via Frattina num. 36, rappr. dal Proc. sig. Giocondo Capobianco, contro il sig. Gregorio Gianuzzi citato per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma di legge. — In vigore di una Sentenza emessa dall'Illmo sig. Avv. Desanctis Assessore Civ. di Roma nell'udienza del giorno 7 Dicembre 1850 debitamente notificata portante condanna al pagamento di sc. 33 38 sorte e spese, mi sono portato io sottoscritto Cursore nel Territorio di Civita Lavinia, ove in garanzia della detta somma ho posto sotto esecuzione l'utile dominio di un terreno vignato, alberato posto in detto Territorio in contrada la Selva, della quantità superficiale di circa rubbie 3, confin. con la strada della Selva, Vicolo Soriano, Carlo e Giuseppe Giannini, salvi ec. — Atto fatto come sopra alla presenza dei sigg. Niccola Baldazzi, ed Andrea Zecca testimoni abili a forma di legge. Copia del presente l' ho affissa alla porta principale dell' uditorio in Monte Citorio li 28 Agosto 1852.

Pietro Fiocchi Curs. Civ.

Avviso di vendita giudiziale.

Nel giorno 29 Settembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala del Comune di Viterbo avrà luogo la vendita di una casa da cielo a terra, composta di tre piani, situata in Civita Castellana Via S. Gregorio, confin. con altra casa del signor Agostino Colonnelli, ed il sig. Bartolomeo Varzeschi, la Piazza del Comune, ed il vicolato senza uscita, del valore di sc. 1020, ordinata con Sentenza del Trib. Collegiale di Viterbo del 9 Dicembre 1844 ad istanza dei fratelli sigg. Domenico e Candido Andreini di Civita Castellana, fatta la produzione del capitolato per la vendita giudiziale cogli estratti autentici delle inscrizioni ipotecarie gravanti il fondo, e del Censo, e la ripetizione della perizia prodotta dall' Architetto sig. Crispino Bonaguro. — L' incanto sarà aperto col prezzo di stima ribassato del Perito di offizio.

Lorenzo Monaschi Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.